

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`



Digitized by Google




Ex Bibliotheca
majori Coll. Rom.
Societ. Jesu

Digitized by Google

69.h.c.112

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Campus Gothanus

Digitized by Google

Digitized by Google

Colleg. Clem. Societ. Jesu

IL GIOCO

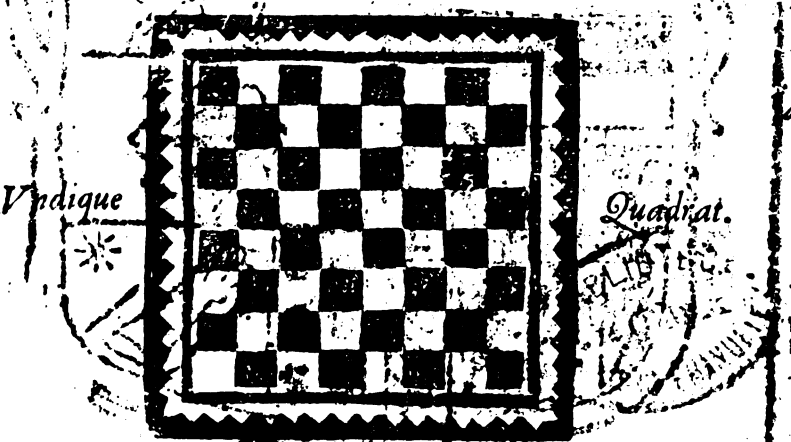
DE GLI SCACCHI

DI D. PIETRO CARRERA

DIVISO IN OTTO LIBRI,

Ne' quali s'insegnano i precetti, le uscite, e i patti posticci del gioco, e si discorre della vera origine di esso, con due discorsi, l'uno del Padre D. Gio. Battista Cherubino, l'altro del Dottor Mario Tortelli, per ogni meno utile à professori del gioco, che dilettevole à gli Studiosi per la varietà della tradittione cauata dalle tenebre dell'antichità.

All'Illustriss. & Eccel. Sig. D. Francesco Brancifort[illegible] Principe di Pietrapertia, e Marchese di Militello.



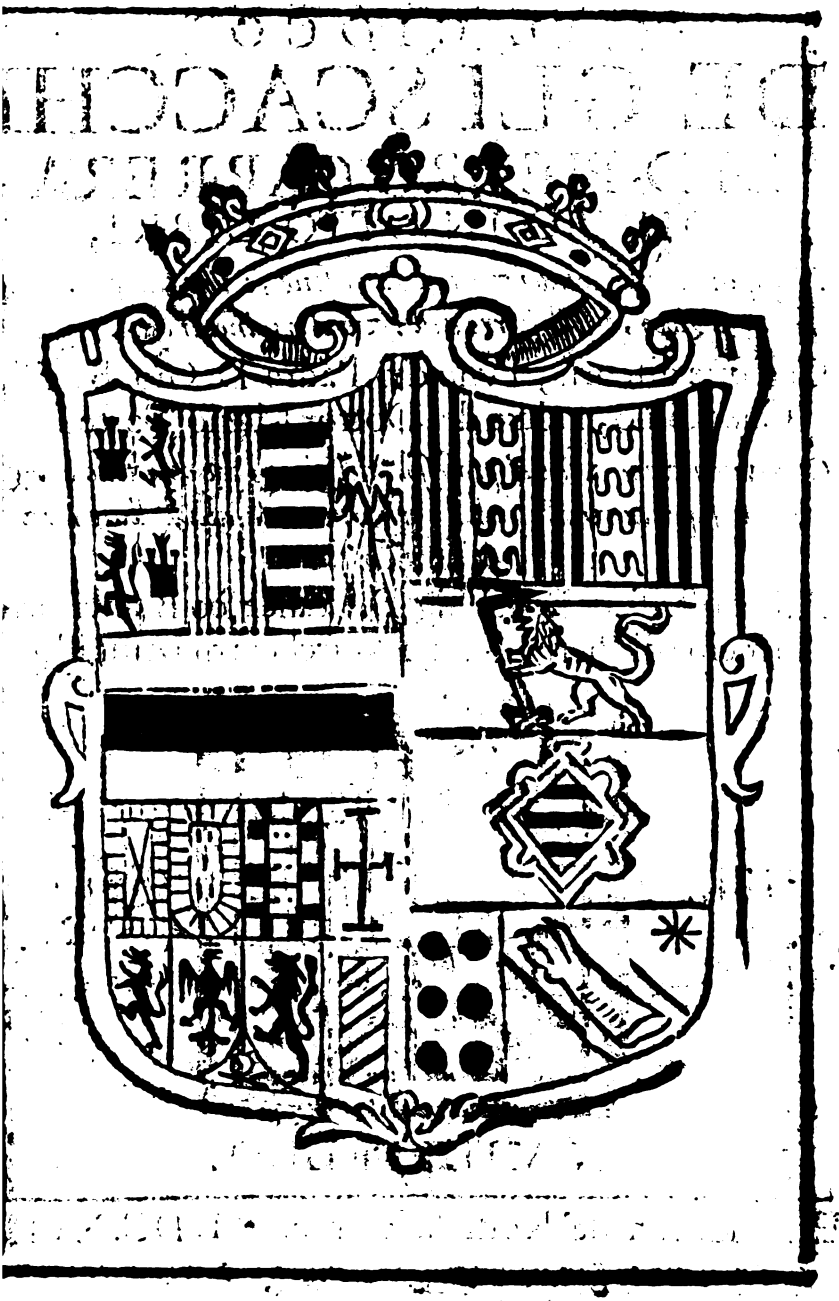
IN MILITELLO.

Per Giouanni de' Rossi da Trento. M. DC. XVII.

Con licenza, & Priuilegio.

B. S.

Digitized by Google



Digitized by Google

ALL'ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO Signore, e Padron mio Osseruandiss.

IL SIGNOR DON FRANCESCO BRANCIFORTE

PRINCIPE DI PIETRAPERTIA, e Marchese di Militello.

IL Gioco de gli Scacchi, ilquale, due anni sono, V. E. m'impose, ch'io ponessi in iscritto, esce fuori in dono non à V. E. ma à gli altri professori delle virtù, percioche essendo suo come composto à comandamenti di essa nō à lei, ma ad altri, e conueneuole, che si presenti. Non si sdegneranno gli studiosi quantunque di alto grado di mirare à sì commun soggetto, perche in esso, e gouerno di eserciti, e gouerno di Republiche vi scorgeranno; onde con molta gloria cotal gioco entro i palagi de' Principi, e de' Rè ne' tempi à dietro ha fiorito, & hoggi pure sommamente fiorir si vede; anzi gli stessi Rè, e Reine non solo si sono dilettati di hauerlo, ma di giocarlo spendendoui hore intiere, qualhora ral-

Digitized by Google

lentar l'animo dalle graui cure nõ è parruto loro disdiceuole. Non mi affaticherò di adoprarmi appresso V. E. che si persuada, che io nel compimento della opera habbia sodisfatto al desiderio di V. E. con affetto, e prestezza, perchè essendo io tutto suo le è noto, che non posso se nõ volere quel ch'è cenno di lei, si che l'ybidire, e'l seruire istimo per vecchio debito. Pur mi affaticherò di supplicarla, che degnãdosi d'impiegarmi in cose maggiori conoscerà, che le mie forze benche poche nõ sono inferiori alla volontà, che sempre è ardente in suo seruigio, & à V. E fò riuerenza, i cui desiderij nostro Signore adempisca felicemente di Militello à 20. di Gennaio 1617.

Di V. E.

Humilissimo Seruitore

Don Pietro Carrera.

DISCOR-

DISCORSO DEL P. D. GIO. BATTISTA CHERVBINO

Intorno al nome, e cognome dell'Autore.

IL diuin Platone nel ſuo Cratilo, nel qual ragiona della impoſitione de' nomi, dice, che il nome è imagine della coſa, e pare, che ſia quaſi l'iſteſſa eſſenza, perche deue in ſe ſteſſo eſplicare, & imitare la natura, e proprietà di quella, perloche non à ciaſcheduno era lecito imporre nome à coſa alcuna, ma ſolamente à legiſlatori, & ad huomini di ſaggio giudicio, ilche conferma il dottiſſimo Socrate nell'iſteſſo Cratilo, oue leggiamo, che non ſolo al nome debbiamo ſtar conſiderati, ma ancora alle ſillabe, & a' ſemplici elementi delle lettere. Rerum naturam debet legifer inſpicere, vt ex aptis ad exprimendam rei eſſentiam literis, & ſyllabis vocabula, & nomina conficiat. *Così il miſterioſo Platone và interpretando i nomi de' Dei, de' Pianeti, e de gli huomini illuſtri conformarſi ciaſcun di loro alla eſſenza, e natura di eſſe coſe, dicendo, che i nomi habbiano hauuta origine dagli Dei, e dalla antichità del tempo, riſpondendo il nome alla coſa, e la coſa al nome: tutto queſto proueremo con le ſeguenti artificioſe figure, lequali hanno riſcontro col nome dell'Autore, ch'è D. PIETRO*

Digitized by Google

CARRERA non à caso imposto, ma proportionatamente con oscuro senso dalla madre natura donatogli, il qual nome significando, anzi comprendendo il gioco degli Scacchi insieme con le case del Tauliere ci dimostra, che il gioco de gli Scacchi in lui come nel termine habbia riceuuto la somma perfettione, & eccellenza, ilche conosciamo da' pienissimi documenti, ch'egli adduce in questa opera, & anco da gli stessi effetti del gioco, nel quale à niuno si reputa inferiore; ma pria che alle minutezze del gioco vegniamo, facciasi riscontro de' nomi de gli Scacchi di tutto il gioco, i quali son questi RE, DONNE, ROCCHI, CAVALLI, ALFINI, PEDONI in essi si farà considerazione del numero delle lettere, le quali arriuano à trentadue, quanto è il numero di tutti gli Scacchi; che ciò così sia, si vede ageuolmente da ciascuna delle sudette voci, che qui si spiegano.

RE	2	
DONNE	5	
ROCCHI	6	32
CAVALLI	7	
ALFINI	6	
PEDONI	6	

E percioche tutti quegli Scacchi, che giocano, in sei differenze si diuidono, perche ò sono Rè, ò Donne, ò Rocchi, ò Caualli, ò Alfini, ò Pedoni, ne accennano le sei sillabe del Don Pietro Carrera, e questi si ritrouano in tutto il nome con questa

questa ragione; la Don ci dichiara la Donna; per la prima lettera di Pietro, ch'è la P, intendiamo il Pedone, la prima lettera del Carrera, ch'è la C, accenna il Cauallo, nella A, ch'è la seconda lettera del medesimo, riconosciamo l'Alfino, la R, ch'è la terza lettera del Carrera, il Rocco ci rappresenta, e le due lettere seguenti, che sono la R, e la E, ci manifestano il Re, l'altre due lettere, che auanzano nella vltima sillaba del Carrera, non sono senza mestieri, imperoche la R, ch'è la penultima, il Roccocauallo ritrouato da lui nel gioco nuouo, ch'egli chiama Campione, ci dimostra; come parimente l'Alfincauallo del medesimo gioco nuouo nomato dall'Autore Centauro inteso per la vltima lettera, ch'è la A.

Questo ritrouamento non senza proportionata ragione egli hà fatto, poiche come v'è la Donna, laqual passeggia per tutti i lati del Tauoliero, e rettamente & obliquamente, come anche vi è il Rocco, che sol rettamente camina, e l'Alfino per trauerso, e'l Cauallo per salto, così era proportionata, e natural ragione, che si ritrouasse moto tale, e tal Pezzo, che andasse rettamente, e per salto insieme, & altro Pezzo ancora, che per trauerso, e per salto s'indirizzasse, affinche si donassero tutte le varietà de' moti possibili nello Scacchiero, dalche risultano effetti, e tratti gratiosi, & ingegnosi nel gioco, e la zuffa viene ad essere piu intricata, e gagliarda, e l'ingegno del giocatore piu si assottiglia, la memoria più si essercita, e l'intelletto più si consola delle sue operationi più faticose, poiche esso da' vehementi intelligibili diuiene più perfetto al con-

trario del ſenſo, che vien deſtrutto, e corrotto da i vehementi ſenſibili, come oggetti ſproportionati alla potenza, ma trapaſſiamo ad altre conſiderationi; le ſedici lettere, che entrano nel Don Pietro Carrera, ci figurano i ſedici Scacchi dell'vna ſquadra, che ſon quelli, co' quali egli gioca. Non minor cõformità riconoſceremo ne' nomi latini degli Scacchi, e dell'Autore intorno alla ragion de' numeri, le cui lettere numerali marauiglioſamente corriſpondono; gli Scacchi ſecondo i latini coſi ſon detti communemẽte Reges, Reginæ, Elephanti, Equi, Signiferi, Pedites. *La voce* Reges, *che ſono i Rè, porta due lettere di numero la g, & la S, le quali fanno Tredici,* Reginæ, *che le Donne ſignificano, dà pure due lettere numerali la g, & la I, dà quali ſi hà Noue,* Elefanti *inteſi per li Rocchi dona ancora due lettere di numero la L, & la I, che fanno cinquanta vno; Equi, che i Caualli chiaramẽte dimoſtrano, contiene tre lettere numerali, la 9, la V, & la I, lequali ne donano Quindici;* Signiferi, *che il nome degli Alfini ci ſpiega, ſcopre cinque lettere di numero la S, tre I, e'l g, che contano Sedici, finalmente* Pedites, *che ſono i Pedoni, ritruoua tre lettere di numero la D, la I, & la S, le quali portano Cinquecento, e ſei; per maggior chiarezza porremo per ordine gli ſteſſi nomi co' lor numeri, che quì appreſſo ſeguono.*

Reges

Reges	13	610
Reginæ	9	
Elephanti	51	
Equi	15	
Signiferi	16	
Pedites	506	

Tutti i sudetti numeri fanno il compimento di Seicento, e diece. Il medesimo numero ritroviamo nelle lettere numerali del nome latino dell'Autore; DON dimostra una sol lettera di numero, che è la D, dalla quale habbiamo Cinquecento, PETRVS hà due lettere di numero la V, & S, che fanno Diece, CARRERA dona la C solamente di numero, che dimostra il Cento, si chè si raccoglie il medesimo numero di Seicento, e diece, come anche quì di sotto si vede.

DON	500	610
PETRVS	10	
CARRERA	100	

Laonde non è poca consideratione, che quel numero, il quale rendono tutti gli Scacchi, che contengono molte lettere, il medesimo si raccoglia dal nome dell'Autore, che poche lettere abbraccia; così dico delle molte lettere numerali de gli Scacchi, che non fanno più di quel numero, il qual si caua dalle poche numerali del nome dell'Autore. Non lasciero di spiegare, che il numero Seicento, e diece sia pure significa-

tiuo,

Digitized by Google

tiuo, perciochè par che accenni l'anno del 1610. nel quale il Carrera ritrouandosi nella Città di Palermo arriuò al sommo degli Scacchi, alquale prima non era arriuato, & oltre nè riportò, & honoranze, & vtile.

Pur sarà bellissima consideratione, che tutte le lettere del nome dell'Autore siano sedici, e le lettere numerali del medesimo siano quattro, imperochè per esse ci vengono accennate le Sessantaquattro case del Tauoliero, poiche quattro volte Sedici, ò Sedici volte quattro producono il numero del Sessantaquattro; & affinchè si vegga l'eccellenza de' numeri diremo, che i numeri appresso gli antichi sapienti furono di grandissima consideratione, e misterio; Platone diceua, che l'anima nostra non era composta di altro, che di numeri, e di quattro numeri, cioè, dell'Vno, Due, Tre, e Quattro, i quali in se stessi vniti compongono il numero di Diece, ch'è perfettissimo, fonte, e principio di tutti i numeri, per darci ad intendere, che l'anima come perfettissima, e principalissima frà tutte l'altre forme sublunari fosse prodotta dal perfettissimo numero del Diece, qual numero è nobilissimo pure appresso gli Astrologi, attribuendosi alla cāsa del cielo più prestante delle altre, ch'è sopra il nostro zenit, il numero del Diece, e si chiama la decima casa del cielo. L'anima ancora secondo i Filosofi è vn numero, che moue se stesso; nè vi è cosa al mondo, che senza numero possa imaginarsi, e per essere il numero così di natura eccellente solo all'huomo è concesso. Inoltre il numero è sostanza di tutte le cose, come riferisce il Filosofo nella Metafisica, e nel libro dell'Anima dice i numeri es-

ri essere forme delle cose, e questo basti intorno la degnità de' numeri; onde per concludere non mi arrossirò di dire, che la natura come in ogni professione hà prodotto alcuno per sopremo maestro, così nel gioco de gli Scacchi ne hà dato il Carrera, dal quale apprendano gli altri tutti i documenti del gioco. Sol mi rimane di dire, che sopra tutto fò noto à chi legge, che non è mio pensiero, nè anche dell' Autore intender forza, ò necessità, ò superstitione alcuna dalle sudette figure di lettere, di sillabe, e di numeri, le quali sol si sono rapportate per certa vaghezza, e per dar saggio dell ingegno dell' Autore, e per aguzzare gli ingegni de gli altri. Leggale dunque gli studiosi con quella candidezza di animo, con la quale elle sono state partorite, e disposte, poiche così in questa, come in ogni altra attione intendo conformarmi sempre con la Santa Madre Chiesa Catholica Romana, e non altrimenti.

Digitized by Google

Il medesimo all'Autore.

DElla finta battaglia inuitto Duce,
A te ceda l'Ibero, il Tebro, e'l Senna,
E ceda ancor la più pregiata penna,
Che le acutezze de gli Scacchi adduce.

Veggo nel ciel frà Castore, e Polluce,
E sù l'eccelsa, e gloriosa antenna
D'Argo nuouo splendor, che chiaro accenna
Il CARRERA di Scacchi inclita luce.

Il numero, e le lettre al nome vguale
Ties degli Scacchi, & all'antica legge
Aggiunge di giocar nuoue manicre.

Parmi, che raffiguri il Tauoliere
Il ciel di stelle ornato, e la fatale
Intelligenza egli è, che moue, e regge.

Digitized by Google

MARIO TORTELLI
A MILITELLO

QVell'Aquila, di cui dissero quegli antichi scrittori Crate Pergameno, e'l nostro Ciciliano Poeta Stesicoro, che liberata dal Pastore da vna Serpe, che l'aueua auuinta, e quasi affogata procurò di rendere la vita al medesimo che gliele aueua conseruata; altro (come esempio cauato da gli animali fuor di ragione) non ci da à diuedere se non che dalla stessa nostra Madre Natura ammaestrati siamo; che per debito di gratitudine à tutti nostri benefattori douiamo essere vbligati. Or se questo è vero (giusta cosa è) che di essere noi altresì debitori al CARRERA frãcamente da noi medesimi diciamo, non meno che à coloro, che hanno co' sudori logorati gli anni in aprirci la strada à insegnamenti di virtuose professioni, & al ritrouamento di nuoue cose. Egli nella opera hà impreso fatica di spiegare tutto ciò che pertiene alla inuenzione del gioco de gli Scacchi, ed anco alla cognizione, e perfezione di esso; acciò non solamente giouasse à i professori delle lettere à riceuerne quel bello che di molta erudizione in essa si caua, ma anco di dilettare à coloro che nel gioco si diportano, dalle vscite, dall'ordine, da gli stratagemmi, da i tratti che vi s'imparano; Perciocche e gli vni, e gli altri non poche sottigliezze ne scieglieranno; le quali fieno altrettanto care, quanto da altri non carpite, e

affatto

affatto ignote al Volgo cauate dalla oscura Antichità, ò ritrouate dal suo facondo ingegno. E se prima la tua Comunità con essere abbellita di strade, di Piazze, di fabriche, di giardini, di fontane per tutto, se ne andaua in certa maniera baldanzosa, lieta, e superba, con molta più ragione deue ora inuaghirsi per essere stato in essa introdotto il mestier della Stampa, e in vero adesso mi sembri vn bel carro tirato da due vaghe Donzelle, oue prima eri da vna; cosa molto di proporzione, e di conuenienza che accentata fosse la Stampa ad vna Libreria tanto famosa, che in Cicilia di copositá, di fioritezza non che il primo luogo tiene, ma areggia colle più belle, e ricche d'Italia, com'è questa del Principe, non meno mio, che tuo Signore; di cui per fuggire ogni ombra d'adulazione tanto mal sonante al modesto vdito, al discreto orecchio, non mi è lecito di ragionare, basterà dirti che à decoro de tuoi pregi s'aggiunge l'essere laudato à tuo Signore, che trae origine (tacerò l'altre pure illustrissime dalle quali egli discende) dalla Famiglia BRANCIFORTE, produttrice in ogni tempo di molti Eroi, annouerata trà le Grandi di Spagna, ornata con Tosone, congiunta al sangue Reale per lo Matrimonio seguito trà la Seremissima Signora DONNA GIOVANNA D'AVSTRIA, per essere in materia di precedenza la prima in questo Regno, e la più douiziosa di titoli, per vedersi oggi in essa due Prencipi, vn Duca, tre Marchesi, quattro Conti, con molte altre Signorie di Castelli, di Ville, e di Feudi nobilissimi; tanto antica che da settecento anni in

quà

già continouatamente si sia sempre mantenuta con signoria di Castelli, da che LANFRANCO BRANCIFORTE fu fatto Signore di Vico Giustino da OTTONE II. Imperadore, come lo riferisce Carlo Sigonio nella sua storia de Regno Italiæ lib. 7. sotto l'imperio dello stesso OTTONE nell'anno del Signore 980. delle congetture poi della origine della famiglia, e come abbia fiorito in Francia, ed in Italia, e come finalmente si sia trasferita in Cicilia, benche da storie, da riscontri di Priuilegi, e di Testamenti si tragga, non è questo però ora il mio proponimento di ragionare; ma questo s'hà detto per incidenza, poiche in altra occasione si discorrerà compiutamente della storia di questa Famiglia, che già dietro à sì degna fatica vi stò tuttauia lauorando. E cosa grata veramente è stata à letterati di potere far pubblica mostra, e dare alla luce que' parti, che per modestia forse (à guisa di Donna che per onesto rossore tenga occulta la sua grauidanza) hanno tenuti nascosti fino à ora in seno, per mezo di questa Stampa; procurata fino da Roma, non solo perfetta in tutte le sue parti per ragion di Caratteri, di ordigni, e di huomini pratichi, ma perfettissima per ragion di bontà richiedendosi alla bellezza della Stampa ch'ella sia nuoua, come è questa, la quale se bella, ò brutta sia senza che altri il dica, nel suo volto à tutti esposto da se medesima lo manifesta. Pur la nouità della Stampa si confà, ed aue proporzione colla nouità della opera, che se questa è nuoua d'inuenzione, e di dottrina fra' libri di cotal professione,

molto

molto ben quadraua che richiedesse anco nuoua quella per darla à luce. Ne sia merauiglia che da te sia vscito vno de' primi suggetti che oggidì sieno in Italia in materia di Scacchi, se dal luogo ci è lecito di potere argomentare la conformità; Posciache il nome tuo di Militello, che i latini dicono Militum Tellus cioè Terra di soldati, e la Insegna (come sai) della Comunità che altra non è che vn Caualiere armato, è Ieroglifico espresso che ci accenna i giocatori de gli Scacchi, che i soldati rappresentano in quella guisa, nella quale il gioco la guerra ci raffigura. E non è miga questi (che già t'è chiaro) il primo parto del suo ingegno, auendo egli prima in questa stessa materia di Scacchi composta la Pessopedia in lingua latina in verso eroico di quella altezza, e grauità che à cotal foggia di Poesia si richiede; e poscia mandati in luce que' tre libri de gli Epigrãmi cõ diuersi altri componimenti ripieni d'vna candida dolcezza, e d'vna esquisita arguzia di molti concetti, e di leggiadrissimi pensieri, come ogn'vno à bell'agio si può recare à vedere; e di mano in mano non lascierà con composizioni di più alto, e sodo suggetto tirare onore à se medesimo, ed alla Patria tutta, auendo egli genio accomodato ad ogni cosa, ed in particolare portando seco dalle fascie vna inclinazione straordinaria di Poesia, ed vna lunga lettura di storia. Gradiscano in tanto i signori begl'ingegni che leggono questa fatica, che con tanta auidità di darli gusto, à loro si presenta innanzi; e pongano ben mente in essa, che se da materia di gioco l'Autore hà tratto cosa di tanto alta considera-

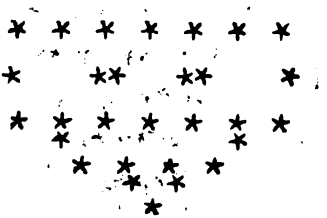
zione,

zione, non faranno eglino argomento, ch'ei molto assai più
sia per auanzarsi in quelle che scherzeranno nel sodo, e pizzi-
cheranno daddouero? certo sì. In somma, ò Militello vi-
ui perpetuamente, e ingegnati di conseruare quest'ornamen-
to della Stampa, che hai dato al tuo bel Pachino. Ilquale si
come nè per fertilità di contrade, ne per amenità di paese,
ne per purità d'aria, ne per numero d'abitazioni punto non
cede al Lilibeo, e al Peloro, così ne anche in questa si ripu-
terà inferiore; e di vero egli è caduto molto bene in taglio, che
essendo ripartita la Cicilia in tre Regioni, ò tre Promontori
ra certo di douere, che in questo non vi fosse mancamento
di quello, che negli altri due vi si troua. Dio ti accresca.

DEL MEDESIMO.

§

PIETRO pietra tu ſei,
V di tempra diuina
Marte l'armi ſue crude aguzza, e affina;
Da tè, s'ei vincer poſſa in campo armato,
Aue appreſo, e imparato;
Merauiglia, e ſtupor, ſorgere parmi
Dal gioco il vero, e da le carte l'Armi.



DEL

DEL GIOCO DE GLI SCACCHI DI D. PIETRO CARRERA

LIBRO PRIMO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR Mario Tortelli.

Si proua, che Palamede sia stato l'inuentore del gioco de gli Schacchi. Si dichiarano i nomi del gioco, la loro denominazione, e molte significazioni, che da esso vengono rappresentate. Si discorre della sua eccellenza, e degli vsi diuersi di giocarlo. Si essamina, se il sapere del gioco sia terminato. Si ragiona de i costumi de' giocatori nel gioco. Si spiegano le combinazioni de gli Scacchi frà essi Scacchi, e frà le case del Tauoliero. Si rapportano i giocatori antichi, e i moderni più celebri, e coloro, che scrissero del gioco.

Dell'Inuentore. Cap. Primo.

L'Antichità del tempo, e la poca cura de gli huomini hà cagionato, che le origini delle cose, le quali hebbero certo principio, fossero incerte, e dubbiose appresso noi; Percio non sappiamo à chi si debbia prestar fede di coloro, i

Digitized by Google

quali le loro opinioni diuersamente han posto in iscritto. Non poco è il numero di quegli scrittori, che credono di hauer colpito à segno, se fondati sù deboli conietture ardiscono d'appigliarsi à strani pareri. Questa incertezza come in molti ritrouamenti di scienze, d'arti, e d'altro è auuenuta, così conosciamo versare hoggidì sommamente intorno la inuentione del gioco degli Scacchi. Ruy Lopez nel cap. 3. del suo libro degli Scacchi dice, che si potrebbe prouare, che il gioco vscisse di Castiglia, però egli non lo proua, perchè non può, sendo questa opinione nuoua, & vnica procedente solo dal souerchio affetto di lui verso la patria. L'istesso rifiuta il parer di coloro, i quali vogliono, che fosse ritrouato da' Mori; la ragione, ch'egli adduce è, che il gioco sia stato prima, che i Mori, ilqual detto non piace à gli animi studiosi, poichè i Mori sono antichissimi, come si legge appresso diuersi autori, anzi vi aggiungo, ch'eglino trassero questo nome dal ventre delle madri, perchè Moro vuol dir nero, nè vi è da por dubio, che la voce sia corrotta dal latino, *Maurus*; non però concedo, ch'essi fossero i ritrouatori, perchè non veggio chi la lor causa abbracci, e difenda; sol s'ode vn falso grido appoggiato sù l'incertezza del volgo. Damiano scrittore spagnuolo nell'opera, ch'egli compose degli Scacchi riferi-

iferisce, che alcuni ne fanno inuentore il Rè Ser-
e; e Polidoro Virgilio, ilquale è seguito da Gia-
omo da Cessoli, e da Gregorio Ducchi, nel lib. 2.
el cap. 13. degl'inuentori delle cose, sù nessuna
utorità fondato attribuisce l'inuentione à Serse
losofo nomato ancorà da altri Filometore per ca-
ione di correggere (com'egli afferma) vn Rè cru-
ele, ilquale secondo il sudetto Giacomo si disse
uilmerodach Rè di Babilonia figliuolo di Na-
ucodonosor, in confermatione di questi pareri al-
uni de gli Spagnuoli vi adducono, che *Axedrez*
oce spagnuola, la quale significa il Tauoliero
e gli Scacchi, si deriua ma corrottamente dal no-
ne di Serse. L'vna, e l'altra opinione non è ab-
racciata, perchè in Homero habbiamo il gioco de
li Scacchi da' Prochi di Penelope, dal qual tempo
sino al Rè Euilmerodach scorsero alcune centi-
aia di anni dapoi, & assai più insino al Rè Serse,
che si caua ageuolmente da gli scrittori. Altri
sieme con Damiano vogliono, che Lido, e Tir-
no fratelli di natione Greca astretti dalla fame
r passare il tẽpo ordinassero il ritrouamento del
oco, laqual sentenza non hò veduta ancora scrit-
, nè approuata da autor degno: crederò che sia
ndata, però debolmente sù quel luogo di Hero-
to nel libro primo, nelquale egli racconta, che
l tẽpo di Ati figlio del Rè Manc la Lidia sendo

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE
Digitized by Google

trauagliata dalla fame per la penuria del vitto ciascuno si diede à ritrouar nuoue cose, si che i Lidi allhora furono inuentori de' dadi, della palla, e di altri giochi, anzi secondo Hesichio questo nome LVDI presero i Romani da' Lidi mutandoui la y in u, ilche sogliono fare i Latini co' nomi greci; pur Lido, e Tirreno fur figliuoli di Ati; quantunque in cio Herodoto non haueste contradittori, come ne hà alcuni, nondimeno non si caueria bbe, che i Lidi fossero gl'inuentori de gli Scacchi, oltre del condo i calculatori de tempi Lido, e Tirreno fratelli furo molti anni poi della guerra Troiana, dõde noi portiamo l'origine del gioco.

Quegli che ne fanno inuẽtori i Caldei, fra' quali è Dionide secondo Giacomo da Cessoli, non sono seguiti, anzi non ritruouo alcuno, che ci si appoggi. Altri affermano, che il gioco fosse stato ritrouato da gli Egitij, fra' quali è Diodoro Diamouderio, com'egli dice nelle Parandi Christiane nel ricordo, che fa à' soldati; pur questa opinione non si sostiene, & è rifiutata da Celio Rodigino nel lib. 20. nel cap. 14. delle antiche lettioni. Due altre opinioni rimangono, l'vna è, che ne sia stato l'inuentore Palamede Greco ne' principij della guerra Troiana, l'altra è, che l'habbiano ritrouato quei Principi riuali nell'amor di Penelope alcuni anni dapoi della sudetta guerra, le quali sentenze,

perchè

perche l'vna con l'altra vengono congiunte, da noi pure, quanto le deboli forze, e le ragioni ci soccorrerãno, insiememente saran descritte, & ispiegate.

Homero nel primo libro dell'Odissea così dice,

Trouò i superbi Prochi, i quali all'hora
Iui auanti la porta à seder posti
Ricreauano l'animo agli Scacchi.

L'istesso hà la versione latina di Giouanni Spondano,

Inuenit autem Procos superbos, qui quidem tum
Calculis ante ianuam animum oblectabant.

Atheneo nel primo libro de' Ginnosofisti discorrẽdo sopra questo luogo di Homero dice, che Appione Alessandrino raccontaua di hauere vdito da Ctesone dell'isola d'Ithaca, qual gioco di Scacchi fosse quello, alquale giocauano i Prochi di Penelope affermando esser tale. Essi haueuan preso cento, & otto Scacchi (percioche tanto era il numero de' Prochi) e ne haueuan fatte due squadre contrarie, & vguali, si che ciascuna compiua il numero di cinquanta quattro Scacchi; nel mezzo dello Scacchiero si vedeua certo spatio di case vote, nel quale poneuano vno Scacco detto da loro per nome Penelope; questo era il bersaglio degli Scacchi dell'vna, e dell'altra schiera; colui, à chi toccaua di giocare, s'indrizzaua con alcuno de' suoi Scacchi verso Penelope, e se perauentura l'hauesse toc-

co, e rimosso auanti dal suo luogo, collocaua questo istesso Scacco, che haueua fatta l'opra, nella casa di Penelope; poscia lo Scacco di Penelope era rimesso di nuouo nel proprio albergo, oue pria sedeua, e giocaua vn'altra volta il medesimo mouẽdo vn'altro Scacco contra Penelope; e se feriua quello non toccando niuno degli altri Scacchi, costui era dichiarato vincitore, & haueua ottima speranza nel matrimonio di Penelope. A questo gioco vinse più volte Eurimaco, perciò cõ molta speme si prometteua le nozze di lei. Tutto ciò che rapporta Atheneo di questa maniera di gioco con buona pace di lui può dubitarsi, perciochè chi legge ancorche dia fede (com'è debito) alle parole di cosi graue, e degno scrittore, nondimeno starà ambiguo sù la relatione di quello Appione Alessandrino fondata sù quell'altra di Ctesone Ithacese huomini noti solamente di nome, perchè l'esperienza ci dimostra vdirsi hoggidì molte nouelle vscite etiandio dalle bocche di huomini graui, dipendenti però dagli altrui detti, che son tutte bugie manifeste. Però concesso esser verissimo il ragguaglio di Appione per bocca di Ctesone, non siegue, che i Prochi sieno inuentori del gioco, anzi argomentiamo, ch'essi habbiano preso questo lor gioco dal gioco degli Scacchi ritrouato pria da Palamede, come diremo, in Aulide, imperoche si

scorge

Digitized by Google

ſcorge in eſſo la imitatione dello Scacco, ch'è quel-
lo aſſalto, che ſi dà allo Scacco di Penelope, vi
ſi ſcorge il fermarſi nel luogo dello Scacco nimico,
lche ſi vede nel rimouere lo Scacco di Penelope
ltroue, collocandoſi l'altro Scacco nella caſa di eſ-
a, vi è ancora la rappreſentatione della Dõna nel-
o Scacco di Penelope benche con diuerſa ragione.
È chiaro che gli huomini ſpiritoſi dopo la prima
nuentione della coſa sù l'iſteſſo fondamento ag-
iungendo, ò mutando, ritrouano altre inuentio-
i, come è noto eſſere auuenuto al ritrouamento
el gioco dell'Oca nel tempi de' noſtri padri, per-
hè queſto gioco eſſendoſi ritrouato in Firenze, e
iacendo ſommamente parue à Franceſco di Me-
ici grã Duca di Toſcana di mandarlo alla Mae-
à del Rè Filippo II. in Ilpagna, oue publicato
iè materia à buoni ingegni di ritrouarne altri po-
o differenti dal primo, fra' quali vi è il gioco det-
o la Filoſofia Corteggiana ritrouato da Alonſo di
arros ſpagnuolo. Non dee parer difficile, che
el corſo di venti anni, qual fù quello dal princi-
io della impreſa de' Greci inſino à' Prochi, la co-
nitione del gioco ſia ſparſa per quei paeſi, maſſi-
amente non eſſendoui troppa diſtanza trà Itha-
a, & Aulide.

Se mi viene oppoſto, che i Prochi ſi ſarebbono
poſti alla medeſima impreſa nel gioco degli Scac

chi

chi; se gli Scacchi fossero stati prima, rispondo, che la lite, laquale era fra cento, & otto, non si potea terminare col gioco de gli Scacchi, e forse o non tutti sapeuano del gioco, ò non tutti se ne dilettauano, perciò ne formaro vno à lor modo, ilquale sodisfacesse à ciascuno; dirò ancora, che il fecero per piegare l'istessa Penelope, poiche le donne assai si compiacciono di quelle inuentioni, che si ritrouano per amor loro, per le quali ragioni non cadeua à proposito il gioco de gli Scacchi.

Rimane, che io risponda ad vn'altra obiettione, che può farsi dalle parole di Athenèo nell'istesso luogo addotto di sopra, nel quale egli dice, che i Prochi non appresero questa ragion di gioco da Diodoro Megapolitano, non da Theosseno, nè meno da Leone, ilquale (come scriue Fania) in quel gioco fù veramente insuperabile, accennando, che questi giocatori fossero vissuti ne' tempi de' Prochi; concediamo il tutto, perche non distrugge l'inuentione di Palamede, anzi l'approua, imperoche diremo, che piacque tanto il gioco da lui ritrouato, che subito ne riusciro perfettissimi giocatori. Questo vien confermato dall'autorità di Pausania nel lib. 10. ilquale racconta, che l'vno de' due Aiaci vedeua giocare à gli Scacchi Palamede con Thersite; & Euripide anco l'adduce nella Tragedia d'Ifigenia in Aulide dicendo, che Aiace,

e Prote-

e Protesilao giocauano à gli Scacchi; e vi era con loro l'altro Aiace, Palamede, e Diomede, oltre vi stauano d'attorno Merione, Vlisse, e Nireo; perciò si deue affermare, che il gioco dal suo nascimẽto sia posto in vso con sommo profitto de' giocatori. Palamede dunque secondo l'opinion commune, che io seguo, ritrouandosi in Aulide, ch'è città, e porto della Beotia, con l'armata de' Greci, che iui si tratteneua aspettando il buon tempo per partirsi à' danni de' Troiani, ritrouò il gioco de gli Scacchi; di ciò fà fede Filostrato ne gli Heroici in Palamede ragionando di lui con queste parole. *Essendo i Greci in Aulide ritrouò gli Scacchi gioco, il quale nõ solamente non è pigro, ma è accorto, e degno di studio.* Sofocle in Palamede afferma l'istesso.

Perche colui, (intende di Palamede) dirollo,
Con l'aiuto di Dio
Scacciò lungi la fame,
E quegli, che sedeano in secca spiaggia,
Oue mormora il mare, à fuggir l'ocio
Indusse, e mostrò loro
Il gioco de gli Scacchi,
Che haueua ritrouato
Per giocondo piacere de la vita.

Pausania nel lib. 10. *Indi l'altro Aiace stà à veder Palamede, e Thersite, che giocauano à gli Scacchi, del qual gioco l'istesso Palamede ne fu l'inuentore.* Il medesimo dice

ancora

ancora nel lib. 2. che Palamede dedicò gli Scacchi da se ritrouati nel tempio della fortuna. Le sudette autoritati de' Greci scrittori come hò io interpretato, così anche intende Andrea Tiraquello Giurista huomo di tutte lettere ornato nel commentario, ch'egli fa sopra i di geniali di Alessandro d'Alessandro nel lib. 3. nel cap. 21. & altri scrittori similmente.

Il dottissimo Matteo Radero ne' suoi Commentari sopra Martiale nel lib. 14. con altri insieme interpreta l'autorità di Filostrato differentemente, perchè vuole, ch'egli in quel luogo dica, che Palamede habbia ritrouato il gioco de' Tali, anzi dall'istesso luogo di Sofocle dichiara il medesimo, e da Pausania intende l'inuentione de' Tali, e de' dadi; crederò ch'egli nō hauesse atteso à ponderar le parole di Filostrato, le quali secondo la traduttione di Federico Morello così sonano. *Græcis autem in Aulide existentibus tesseras excogitauit* (ragiona di Palamede) *Ludum non modo non desidem, verum solertem, ac studio dignum*. Al gioco de' Tali, e de' dadi non conuengono quelle parole *Ludum non modo non desidem, verum solertem, ac studio dignum*, le quali à pieno conuengono al gioco de gli Scacchi, si che l'istesso Filostrato decide la questione. L'autorità di Pausania, nel lib. 10. per laquale si adducono Palamede, e Thersite, ch'erano veduti giocare da Aiace,

pur

pur ne porge alcun lume di pruoua in fauor de gli Scacchi, perchè l'vso del gioco de' dadi ammette per ordinario maggior numero di persone, che di due, si chè si può porre per massima propositione, che oue è gioco di dadi, iui è moltitudine di giocatori. L'altra autorità del medesimo nel lib. 11. oue noi diciamo, che Palamede dedicò gli Scachi nel tempio della fortuna, non è senza mestiero, perchè l'inuentore volendo significare, che gli Scacchi nō erano soggetti à fortuna elesse di porli come per signori nella casa di quella à somigliāza di quei Capitani, che non contenti di hauer vinto il nimico nel paese di lui in segno di vittoria, & in eterna memoria de' posteri v'inalzano vna Piramide. L'vltimo verso dell'autorità di Sofocle, ilquale è molto simile al terzo di Homero addotto di sopra, risponde più tosto al sentimento de gli Scacchi, che de' dadi, perchè l'allegrezza, e'l piacere, che nel gioco de gli Scacchi si ritroua, non si conosce esse in quello de' dadi, nel quale regna il dispiacere, e l'affanno.

Lasciate queste considerationi ricorriamo al diuin Platone, ilquale nel Fedro adducendo Theut sapiente di Egitto inuentore del gioco de' Tali, e de' dadi così ragiona. *Il nome del sauio è Theut; costui non ma di ogn'altro ritrouò il numero, la ragione di numerare, la Geometria, l'Astronomia, & oltre i giochi de' Tali, e de'*

Dadi

Dadi, & anco le lettere. Herodoto ancora nel libro primo dice, che i Lidi furo i primi, che ritrouaro il gioco de' dadi, & altri giochi, ma non il gioco de' Tali. Dunque da questi due grauissimi autori quãtunque frà loro discrepanti habbiamo, che altri, e non Palamede sia stato l'inuentore de' Tali, e de' dadi; onde i detti di Filostrato, di Sofocle, e di Pausania si adattano alla intelligenza del gioco de gli Scacchi; e poichè nella mentione del gioco de' Tali ci siamo abbattuti, per maggior chiarezza di questo discorso n'è paruto di ragionarne breuemente.

Il gioco de' Tali, il quale hoggidì appresso noi è perduto, si vsaua anticamente con quattro dadi, ciascun de' quali haueua quattro faccie piene di numero, e due vote, perciochè vi mancaua il Due, e l Cinque; la lor forma non era in tutto ritonda, ma assai partecipe della ritondità, nè anco si vedeua cõpitamente quadrata, come quella de' dadi, ma tale, qual conosciamo essere la forma dell'osso, ch'è nella giuntura de' piedi posteriori di alcuni animali, come del leone, imperochè il gioco de' Tali dalla forma di questo osso, che talo è detto, hà preso il nome; accadeua talhiolta à' giocatori, ma di rado, che il Talo si fermasse nell vna delle due faccie vote, e queste da' Greci erano chiamate Antenne. Indi per fuggir le frodi di assettare il Talo à lor modo si vsaua il gioco ponendosi i Tali in vn

piccolo

piccolo vaso di legno, ò di altra materia detto da' Latini *Turricula*, e da' Greci *Pyrgus*, e buttauasi nella tauola del gioco; ilche veggiamo osseruare da molti anco à' tempi nostri nel gioco de' dadi per cagione dello stesso inganno, che volgarmente è detto *Sficcare*; della ragione poi del gioco de' Tali, e di tutto cio, che appartiene al vincere, non è mio pensiero di ragionare.

Credo, che à bastanza habbiamo prouato l'origine del gioco de gli Scacchi dipẽdere da Palamede, pure per maggiore appoggio vi addurremo le autoritati di huomini celebri, i quali intesero il medesimo, che noi intendiamo intorno alla inuentione del gioco. San Gregorio Nazianzeno nella terza oratione attribuisce l'inuentione de gli Scacchi à Palamede, Aurelio Cassiodoro nomato il Magno nel lib. 8. nella epistola 31. accenna l'istesso, Celio Rodigino nel lib. 20. nel cap. 14. delle antiche lettioni afferma il medesimo, come anco Alessandro di Alessandro nel lib. 3. nel cap. 21. dei di geniali, & insieme con esso lui Andrea Tiraquello cõmentatore sopra il medesimo luogo, Seruio sopra il secondo dell'Eneide di Virgilio in quel luogo *Belida nomẽ Palamedis*, Torquato Tasso nel Romeo, Theodoro Zuingero nel Theatro della vita humana nel volume 15. Giouanni Fungero nel Dittionario di tre lingue, Ambrosio Calepino nella Dittione *Palamedes*

lamedes del suo vocabulario, Cesare Rao nella inuettiua 20. Innocentio Ringhieri nel lib. 10. de' giochi nel cap. 98. Bartolomeo Arnigio nella Veglia sesta, Caccialupo, e Paride del Puteo, come riferisce Giouanni Parladoro nel lib. 11. nel cap. 7. e Giouan Battista Baiardo sopra Giulio Claro nel lib. 5. della prattica criminale nel §. *Ludus*.

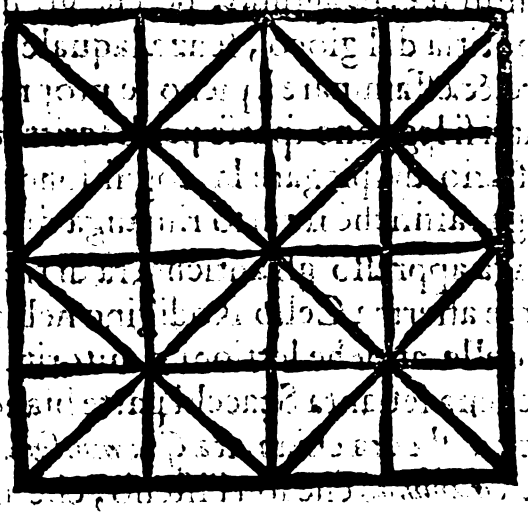
E perchè, come hò detto, il gioco fù trouato in Aulide prima della guerra Troiana, non riceuiamo quelle ragioni, che altri adducono, che Palamede per la Donna del gioco habbia voluto intendere Pentheſilea, per la squadra nera il campo di Mennone, per lo Cauallo de gli Scacchi il Cauallo di Troia, e molte altre considerationi, le quali si fondano dal progresso, e dal compimento della guerra Troiana, perciochè ripugnano alla verità della historia.

Insorge vn'altra oppositione tenuta da Celio Calcagnino vno de' maggiori letterati de' suoi tẽpi nel discorso, ch'egli fà del gioco, & è questa, che il gioco de gli Scacchi non sia stato conosciuto da gli antichi, la quale opinione seguono huomini dottissimi, allegando che quelle memorie di Scacchi, che si ritrouano in Martiale, in Seneca, & in altri s'intendono per gli Scacchi della Riga, e non per gli Scacchi del nostro gioco, del quale ragioniamo, ilche non esser vero proueremo cõ diuersi, e fonda-

e fondate ragioni, & anco con autorità di huomini graui scusisi il Calcagnino, perchè gli mancaua la intiera notitia del gioco, senza laquale non potea osseruare, & essaminare à pieno le proprietati di esso, lequali si leggono sparse per li scrittori. Prima sia necessario di spiegare la cognitione de' giochi della Riga, affinche il tutto rimanga dilucidato.

La Riga appresso gli antichi era di trè maniere, vna, come afferma Celio Rodigino nel lib. 20. nel cap. 27. delle antiche lettioni p̄ autorità di Eustatio, conteneua sessanta Scacchi parte bianchi, e parte neri, & questa era chiamata *Grammismus, Digrammismus*, e *Gramma*, che son l'istesso, che linea, ancorchè *Gramma*, significasse ogni Riga; ciò conferma Giulio Polluce nel Dittionario così ragionādo. *Si accosta di presso à q̄sto gioco*; (Perciochè auanti haueua ragionato de gli Scacchi) *Il Grāmismo, e'l Digrāmissare, ilqual gioco è domandato da alcuni le linee*. Questa Riga à nostri dì è ignota, & estinta; mi marauiglio, che non sia stata conosciuta dal Calcagnino, ilquale ragiona diffusamente della seconda, ch'è quella, laqual si giocaua, & hoggidì ancora si gioca cō dodici pietre bianche, & altretante nere. Cicerone in Hortensio. *Itaque tibi concedo, quod in duodecim scrupis olim, vt calculum reducas, si te alicuius dati pœniteat*. Quintiliano nel lib. 10. nel cap. 2. *An vero Scæuola in lusu duodecim scruporum cū prior calculum promouisset*. Si

diuide questa Riga, come mostra la seguẽte figura



in cinque linee ritagliate per dritto, & altretante per fianco con due altre linee, che la fiedono p trauerso terminandoli negli angoli, si veggono in essa ancora quattro altre linee piccole, le quali segano p trauerso i quattro quadri della Riga, e ciascuna di esse abbraccia tre case, ma ciascuna delle linee maggiori così rette, come oblique ne ha cinque, & in queste seggono le pietre del gioco, eccetto la linea di mezzo, che ha quattro luoghi ripieni di pietre, perche la casa, ch'è nel mezzo di essa, rimane vota. Questa linea di mezo da gli antichi era detta *Sacra* peroiochè nõ era lecito senza gran necessità di mouere le pietre di quella, onde nacque il Prouerbio *Mouere aliquẽ a sacra*, il quale significa costringere alcuno

cuno ad atto di estrema necessità. Theocrito nel 6. Idillio. *E da la linea rimoue la pietra*.

Le pietre, le quali arriuano all'vltima linea secondo Isidoro, come riferisce Gioseppe Scaligero sopra il 6. lib. di Varrone, si chiamauano *Inani*. Intorno à ciò mi par necessario di auuertire, che questa Riga è diuersa di quel gioco, che i Siciliani chiamano *Marrella*, e gli Spagnuoli *El juego de la daman* benche habbiano alcune cose cõmuni ad ambidue i giochi; delquale nõ veggo, che ne faccia mentione scrittore alcuno. La terza maniera di Riga, come apparè per la figura, che qui si pone,



era la medesima, laquale ancora è giocata da gli huomini bassi cõ la medesima ragione di gioco no-

mata la Riga di Trè. Ouid. nel lib. 3. *De Trist.*

Parua sedet ternis instructa tabella lapillis,
In qua vincisse est cõtinuasse suos. E nel li. 3 *de art. aman.*
Parua tabella capit ternos vtrinque lapillos,
In qua vincisse est continuasse suos.

Da queste specie di righe perauentura si è deriuata la Riga di Noue, laquale hoggi è più in vso delle altre, e suole andare al rouerscio del Tauoliero de gli Scacchi; di essa per quãto io hò veduto nõ ne ritrouo memoria appresso gli antichi. Alle trè sudette maniere di Riga perchè si giocaua con piccole pietre; i latini domãdarono i loro Scacchi *Calculi, scrupi, lapilli*, i quali sono vn'istesso significato. Gli antichi ragionãdo di questi giochi li descrissero sẽpre co'nudi nomi di pietre, à quali è chiaro, che nõ cõuengono nomi di soldati, e descrittioni di battaglie, ilche è proprio del gioco de gli Scacchi; dunque quegli scrittori, che trattãdo del gioco il somigliano ad vna guerra, e gli Scacchi à'cõbattitori, intesero il nostro gioco de gli Scacchi, e niuno di quei della Riga. Ouidio nel lib. 3. dell'arte di amare fà il gioco de gli Scacchi diuerso da quello della Riga di Dodici, e ne tratta separatamente in quei versi.

Cautaque non stultè latronum prælia ludat,
Vnus cum gemino calculus hoste perit.
Bellatorque suo prensus sine compare bellet,
Aemulus inceptum sæpe recurrat opus.

Si

Si spiegano chiaramẽte le proprietati de gli Scacchi. Indi siegue alla ragione della Riga di Dodici con questo Distico.

Est genus in totidem tenui ratione redactum
Spicula, quot menses lubricus annus habet.

Giulio Polluce nel Dittionario nel trattato de' giochi così dice. *Quel gioco, che si dice di molti Scacchi, e gioco di soldati, & abbraccia seco le case poste nelle linee.* Che questo senso appartenga più al gioco de gli Scacchi, che alla Riga, lo dimostra l'istesso Polluce con queste parole, che seguono. *Si accosta di vicino à questo gioco*, cioè de gli Scacchi. *Il Graminismo, e'l dingrammissare, ilqual gioco è chiamato da alcuni le linee.* Il gioco, alquale si accosta il *Grammismo*, non può intendersi per la riga di Dodici, nè anco per la Riga di Trè, perchè se così fosse, il Polluce haurebbe detto, che quel gioco si accostasse al Grammismo, si che non vi essendo altre Righe è forza intendere il gioco de gli Scacchi, à cui si auuicina il Grãmismo. Nè contradice à questo, che il Grammismo habbia maggior numero di Scacchi, perchè come gioco di Riga mancaua di quelle sottigliezze, che sono nel gioco de gli Scacchi, e forse poteua haucre alcune qualità, che partecipassero del gioco de gli Scacchi, imperochè infino ad ora nõ hò ritrouato appresso niuno la ragione di giocare il Grammismo.

E perciochè gli antichi scrittori chiamarono il gioco de gli Scacchi *Ludus latrunculorum*, ouero *latronum*, e gli Scacchi *Latrunculi, e latrones*, dalche indotti alcuni latini malamente han chiamato gli Scacchi *Furunculi*, giudicãdo che importasse l'istesso significato *Furunculi*, che *Latrunculi*, cioè ladroncelli, dirò, che quei soldati, che seruiuano in guerra per mercede eran detti *Latrones*, perciò secondo Varrone nel sesto libro della lingua latina si nominauano così, quasi *Laterones, à latere*, perche assisteuano a' fianchi del Rè, anzi *Laterones, e lateruncu-li*, voci antiche sono l'istesso, che *Latrones, e latrun-culi*. Plauto nella Comedia del soldato glorioso.

Nam Rex Seleucus me opere orauit in maximo,
Vt sibi latrones cogerem, & conscriberem.

Ennio, *Fortunasque, quas ceperunt latrones, inter se memorare.*

Quindi è che per *Ludus latrunculorum, e latronum*, Non s'intende gioco di ladroni, ma gioco di Soldati, il qual nome non conuiene à nessun gioco di Riga.

Non contento delle sudette ragioni addurrò di più le opinioni di molti, che per *Ludus latrunculorũ, ò Latronum*, intesero il gioco de gli Scacchi. Domitio Brusonio ne gli essempi sopra alcuni luoghi di Martiale, e di Seneca intende gli Scacchi. Raffael Volaterrano nel libro vigesimonono de' Com-

menta-

mentari vrbani sopra quel verso di Martiale.

Insidiosorum si ludis bella latronum.

Et anco sopra Seneca in quelle parole della epistola 106. *Latunculis ludimus*, Si accorda con la medesima opinione, così pure Gioseppe Passi nella mostruosa fucina intorno il sudetto verso di Martiale, & anco sopra Ouidio. Giouan Maria Catteneo commentatore di Plinio il giouane nel lib. 7. delle epistole nella epistola à Geminio, e sopra quel verso di Ouidio nel secondo. *De art. aman.*

Siue latrocinij sub imagine calculus ibit.

E sopra il detto luogo di Martiale. Pietro Galesini nel suo tesoro sopra Martiale, & Ouidio. Giouan Rauisio nella officina sopra Martiale, Bartolomeo Merula commẽtatore di Ouidio nell'arte di amare sopra il medesimo nel 3. libro. Theodosio Trebellio sopra i versi di Lucano à Pisone, h'egli attribuisce ad Ouidio.

Callidiore modo tabula variatur aperta.

Nicolò Perotto sopra Martiale. Tesoro della lingua latina sopra Seneca, Martiale, & Ouidio. Andrea Tiraquello sopra Martiale, e sopra quel verso di Ouidio nel 3. lib. *De art. aman.*

Cautaque non stulte latronum prælia ludat.

Alessandro di Alessandro nel lib. 3. nel cap. 21. e' giorni geniali l'approua appo gli antichi con queste parole. *Ludus calculorum veteribus præcipuus*

fuisse traditur, qui & latrones dicit, ilquale è seguito da Cesare Rao nella inuettiua 20. *Ingenuo, & ingegnoso è il gioco dello Scacchiero, e da huomini, e da donne ne' tẽpi antichi essercitato*. Marcello Donato Conte di Ponzano nelle dilucidationi, ch'egli fà in Flauio Vopisco nel Proculo sù quelle parole, *Nam cum in quodam conuiuio ad latrunculos luderetur, atque ipse decies Imperator existet*, Riporta il gioco degli Scacchi da gli antichi discacciando le opinioni contrarie, ne haurei assai più della medesima sentenza, i quali tralascio per far passaggio ad altre proue maggiori.

La Riga di Dodici non solo è di bassa consideratione, come narra Ouidio nel 3. *De art. aman.*

Est genus in totidem tenui ratione redactum.
Spicula, quot menses lubricus annus habet.

Ma ancora è essercitata per lo più da contadini sù le pietre nel mezzo delle strade, onde non è da credere, che famosi scrittori volessero dar lode di gioco indegno, & abietto ad huomini illustri per nobiltà, per armi, e per lettere; il gioco degli Scacchi è lontano da questa bassezza, perciò nobilissimi Caualieri, che professano il gioco, se nestimano glorioſi; ragiono di coloro, che sono in eminente grado di scienza di gioco; leggasi il Panegirico di Lucano à Pisone, com'egli lo celebri. Petronio Arbitro, che visse nell imperio di Nerone, nõ haurebbe domãdato la Riga gioco nobile contra Ouidio,

dio, che la disse di bassa consideratione, si che in quel verso di lui nel Satirico:

Calculus in tabula nobile ducit opus.

Senza difficoltà s'intenderà il gioco de gli Scacchi. Seneca nel lib. 18. nella epistola 106. per quelle parole *Latrunculis ludimus, in supernacuis subtilitas teritur*, Dimostra chiaramente il gioco de gli Scacchi, nel quale vi è sottigliezza, che non è nella Riga. Se il medesimo Calcagnino nel discorso de' giochi afferma, che Pirrho Rè de gli Epiroti prese gli Stratagemi di guerra, e l'astutie militari dal gioco, perche intende la Riga, e non gli Scacchi? pur di nuovo dirò, ch'egli à pena habbia conosciuto il gioco de gli Scacchi, e meno quel della Riga, poiche sappiamo, che nella Riga non si scorge auuedimento tale, che da essa si possa apprendere alcun modo di disciplina militare, come ampiamente si scorge nel gioco de gli Scacchi.

Ouidio nel 3. *De trist.* Spiega alcune appartenenze de gli Scacchi, che male rispondono alla Riga, in quei versi,

Vt mage velle sequi sciat, & reuocare priorem,
Nec tutò fugiens incomitatus eat.

Il seguire, e'l fuggire è proprio del gioco de gli Scacchi, perche gli Scacchi della Riga secondo le conditioni di essa seguono, ma non fuggono, cioè, non possono ritrarsi in dietro, altrimente che non inten-

intendiamo, che alcun di loro sia arriuato à Donna, ò che presso gli antichi gli Scacchi della Riga à libertà habbiano potuto andare inanzi, & in dietro, come talhora vi giocano i fanciulli. Ouidio nel terzo dell'arte di amare apertamẽte ci insegna l'effetto dello Scacco doppio in quel verso.

Vnus cum gemino calculus hoste perit.

E nel 3. de trist. più chiaramente.

Cum medius gemino calculus hoste perit.

Pur mi accenna vestigio di antichità, che nelle parti più rimote delle Indie Orientali vn gioco assai simile al gioco nostro de gli Scacchi fosse vsato dalle genti del paese, prima che i Portogheſi hauessero pensiero di farui il viaggio, e ciò si afferma con l'autorità di Giouan Pietro Maffei degnissimo historico; egli ragionando di Diego Lopes Sequeria Ministro del Rè di Portogallo in Malaca città celebre nell'Aurea Chersoneso, alquale apparecchiaua insidie Patiac Indiano figliuolo di Vtimute Raia, il più potente dopo Mamud tiranno di Malaca, così dice nel lib. 4. dell'historia delle Indie Orientali. *Esso intanto per ricreare alquanto l'animo, come auuiene, s'era posto à giocare à Scacchi, quando sopragiunse il figliuolo di Vtimute Raia con alquanti soldati armati sotto pretesto di visitarlo; il Sequeria vedendolo venire, lasciato il giocare gli andò incontro per accorlo, anzi, diss'egli perchè non seguite il giocare? perciochè appresso di noi ancora*

è vna

vna sorte di passatempo à questo somigliante, & io desi-
lero grandemente di vedere in quali cose il nostro sia differē-
e da cotesto vostro.

Così traduce dal latino Francesco Serdonati; erò che l'Autor dell'opera intenda il gioco de gli cacchi, si hà chiaro dalle parole di lui, le quali son e seguenti. *Ipse interim oblectandi animi causa, vt fit, trunculorum lusu tempus terebat.*

Dopò tante ragioni vegniamo all'vltima, e più otente autorità, ch'è di Lucano Poeta notissimo, celebre, laquale troncherà affatto la lite contro Calcagnino, e i seguaci di lui. Egli nel Panegi-co, che fa à Calpurnio Pisone, la quale opera da cuni falsamente è stata attribuita ad Ouidio, co-ragiona.

Nec tibi mobilitas minor est, si forte volantem,
Aut geminare pilam iuuat, aut reuocare cadentem,
Et non sperato fugientem reddere gestu.
Haeret in hec populus spectacula, totaque ludos
Turba repente suos iam sudabunda relinquit.
Te si forte iuuat studiorum pondere pressum
Non languere tamen, lususque mouere per artem,
Callidiore modo tabula variatur aperta.
Calculus, & vitreo peraguntur milite bella;
Vt niueus nigros, nunc & niger alliget albos.
Sed tibi quis non terga dedit? quis te duce cessit
Calculus? aut quis non periturus perdidit hostem?

Mille

Mille modis acies tua dimicat, ille petentem
Dum fugit, ipse rapit, longo venit ille recessu.
Qui stetit in speculis, hic se committere rixæ
Audet, & in prædam venientem decipit hostem.
Ancipites subit ille moras, similisque ligato
Obligat ipse duos, hic ad maiora mouetur,
Vt citus, & fracta prorumpat in agmina mandra,
Clausaque deiecto populetur mœnia vallo.
Interea sectis quamuis acerrima surgant
Prælia militibus, plena tamen ipse phalange,
Aut etiam pauco spoliata milite vincis,
Et tibi captiua resonat manus vtraque turba.

Il Poeta dopo hauer lodato Pisone per giocator di Palla entrãdo à celebrarlo per giocator di Scacchi dice *Callidiore modo*, perche più astuta ragione, e maggior arte si richiede al gioco de gli Scacchi, che della Palla, ilche, credo, non si possa dire della Riga à comparatione della Palla, poiche i suoi tratti son pochi, breui, e ristretti, anzi tali, che ciascuno frà breuissimo tẽpo può vgualarsi nel gioco al meglior giocatore di essa, la qual cosa non può promettersi del gioco de gli Scacchi per cagione dell'ampiezza, e sottigliezza de' tratti. Per quella parola *variatur*, si accenna il diuerso mouimento di ciascun Pezzo, e de' Pedoni, laqual diuersità non è negli andari de gli Scacchi della Riga, perchè caminano tutti in vn medesimo modo. Da'

molti

molti, e varij viaggi de gli Scacchi ne seguono mille intrichi nel gioco, perciò dice, *Mille modis acies ua dimicat*; Questa varietà de tratti non si vede nella Riga. *Ille petentem: Dum fugit, ipse rapit*, ecco il tratto, si ritira in dietro il Pezzo per far preda del nimico, son di parere, che l'autore intenda il Rocco. *Longa venit ille recessu*, Mi dimostra la Dõna, che venga di lontano, tal distanza di viaggio non è egli Scacchi della Riga, perchè tutti assaltano di vicino. *Qui stetit in speculis*. Descriue l'Alfino, che stà aguato in guisa di spione.

Ancipites subit ille moras, similisque ligato
Obligat ipse duos.

ragiona del Pedone, che si moue tardamente, e mora nelle case più che i Pezzi, il suo tratto per più è di cacciarsi nel mezzo di due nemici vccidone necessariamente vno di loro; lo somiglia colui, che sia legato per cagione del lento camino esso, & anco del poco valore essendo il minimo gli Scacchi. *Hic ad maiora mouetur*, Questo è il Cauallo, che hà di spingersi auanti per rompere la traglia, onde canta il Poeta.

Vt citus, & fracta prorumpat in agmina mandra.

proprietà del Cauallo, per *Mandra* dinota la chiusa del gioco, che suol esser rotta dal Cauallo.

Hausaque deiecto populetur mœnia vallo.

tto il gioco si saccheggia il campo de' nimici.

Plena

Plena tamen ipsa phalange
Aut etiam pauco spoliata milite vincis

Sol questo luogo, dalquale cauiamo la maggior chiarezza de gli Scacchi più che da ogni altro, è sufficiente à conuincere l'opinione contraria, perciochè vi si dichiara la vittoria del gioco, ch'è il Matto, ilquale souente auuiene con tutti i Pezzi, e Pedoni intiero del mattato, ouero essendosene perduti pochi, ilche in nissuna maniera può conuenire alla Riga, la cui vittoria sempre si termina con la presa di tutti gli Scacchi.

Mi potrebbono opporre i seguaci del contrario parere, che se il gioco de gli Scacchi fosse stato conosciuto da gli antichi, si haurebbe fatta mentione appo loro del Rè, della Donna, e de gli altri Pezzi, e Pedoni, i nomi de' quali non si leggono appresso niuno scrittore; rispondo esser possibile, che allhora il gioco sia stato cõfuso sẽza questa dichiaratione di nomi; mi basta, che si leggano le qualità de' Pezzi, e de' Pedoni, come hò spiegato di sopra ne' versi di Lucano. Anzi in quel verso di Ouidio nel terzo dell'arte di amare

Bellatorque suo prensus sine compare bellet,

Bartolomeo Merula cõmentatore per la voce *Bellator* intende il Rè, e dice che altri intendono il Cauallo, e per la voce *Compare* il medesimo intende la Donna; & altri intendono il Cauallo dell'Auuersario,

ario, & iouiaggiungo, che *Bellator*, per la paro a *Pressus*, mi dimostra essere il Re, il quale benche ia preso, cioè, rinchiuso, o scacchegiato, ouero li sia stato preso, o forzato alcuno de' suoi, nondimeno non si sgomenti, ma combatta intrepidamẽ-e; son anco di parere che la Dittione *Coniuge* significhi la Donna.

Solo mi rimane di dire per vltima, e non lieue ragione, che concedendosi il gioco de gli Scacchi nõ essere nel tempo di Ouidio, e di Martiale, è bisogno affermare, ch'esso sia stato ritrouato dapoi, la-qualcosa se così fosse, si saperebbe di certo l'inuentore, perche dalla venuta di Christo in quà non è auenimento, ne origine di cosa trouata, che ne sia ascosta, poiche gli autori facendo mentione di cominutissime da mille, e due mila anni in dietro, on è verisimile, che hauessero lasciato di far meoria dell'inuentione de gli Scacchi gioco, che tti gli altri auanza di degnità. Di molti autori, ie ho letto, niuno ritrouo, che dica il gioco de gli acchi esser nuouo, cioè, ritrouato dopò l'età di artiale; si che ciascuno lo rimette all'anichità; rò senza offesa dell'inuentore può crederssi, che gioco nõ sia stato ritrouato da principio così perto, come hoggi si vede, l'arte è imitatrice della tura, laqual veggiamo, che ogni cosa dal nasciento imperfetta produce, e la matura dapoi re-

candole

candole perfettione col tempo; il colmo delle cose perfette in Dio solamente si conosce, dal quale come da vn larghissimo fonte si diffondono, le gratie à' mortali. Onde abbracciando ciò, che s'è detto, terminiamo il discorso con vn nostro Epigramma de gli Scacchi.

Si quaeris, tanti quis ludi inuenerit artes,
Praedicat incertos inscia fama viros.
Detur Naupliadae (silent, qui vana profantur)
Laus haec insigni & sanguine, & ingenio.
Sed reperisse Iouem, si fas mihi dicere verum,
Constat, in insontem cum tulit arma patrem.
Tessera picta fuit, qua pugna est edita caelum;
Princeps militiae praefuit ipse Deus.
Virginis imperium tenuit Bellona Ministri
Fidus Atlantiades, Mars furibundus Equi.
In cornu Alcides ductor pro rupe, minorum
Exigui pedites turba fuere Deum.
Dein ludus nobis exul patefecit Apollo,
Cum miser aethereà pulsus ab arce fuit.
Tunc nouus Admeti pascens armenta bubulcus
Pastores docuit, monticolasque Deas.

Della parola Scacco, e de' nomi del gioco. Cap. II.

LO Scacco, ò s'intenda del nostro gioco, ò di qualunque Riga, *Calculus*, è nomato da' latini, dalla qual voce corrottamente è deriuato, nè

paia

paia cosa strana, che formandosi gli Scacchi di legno, di auorio, o di altra materia, fuor che di sasso, habbiano preso il nome da *Calculus*, che pietra piccola significa, percioche mi gioua di credere, che gli Schacchi del primo gioco de gli Scacchi siano state le pietre, particolarmente quelle, che son liscie, e minute, delle quali se ne vede molissima copia nelle spiaggie del mare, & anco quelle piccolissime, che si calcano co' piedi per le strade, dal qual verbo *Calcare*, il nome *Calculus*, n'è scito. Papia nel Vocabolario vi considera di più etimologia da *Callis*, cioè, strada piccola, *Calculi quod per vias ordinales eant quasi per calles, & leues sint*. Il medesimo sentimento vogliamo di *Calces*, parola antichissima, dallaquale pure possiamo dire, che ne prouenga la voce Scacco. Lucillio. *Nam machiam licet hec, inquam, alueolumque putare, & Calces delectos te hilo non restius truas*.

Dal significato di *Calculus*, ch'è commune, come hò detto, à gli Scacchi del nostro gioco, & à gli Scacchi della Riga, alcuni han preso cagion di errare sù quel luogo di Valerio Massimo del lib. 8. del capitolo dell'Ocio, oue dice di Sceuola *Aleaque, & calculis vacasse interdum dicitur*. Ruy Lopez nel cap. 2. dell'opera de gli Scacchi per la parola *Calculis*, intende il gioco de gli Scacchi, e così parimente Theofilo commentatore di Valerio, & anco

anco Fabricio Campano nel lib. 6. della vita ciuile; Oliuerio, & Aſcenſio commentatori ancora intendono altro gioco, da quali tutti noi diſſentiamo, e primieramente dal medeſimo Valerio, ilquale nell'eſſempio dell'Ocio ſcambiò Quinto Mutio Sceuola Augure in vece di Publio Mutio Sceuola; queſto Sceuola, & non l'altro, ch'è rapportato da Valerio, ſi dilettò della Riga di Dodici, della quale intendeua Valerio; ambidue furono Giuriſti, ambidue fur della medeſima famiglia, ma Quinto Mutio, il quale fù Augure, non ſi compiacque di giochi; Publio Mutio, che non fù Augure, della Riga di Dodici, della Palla, e de' Dadi preſe diletto. Cicerone nel lib. 1. dell'Oratore, *Licet ista ratione dicamus pila bene, & duodecim ſcrupis ludere proprium eſſe iuris ciuilis, quoniam vtrumque eorum Publius Mutius optimè fecerit.* Onde è chiaro, che per *Calculis*, ſi moſtra la Riga, e non gli Scacchi; cel manifeſta ancora Quintiliano nel lib. 11. nel cap. 2. *An verò Scæuola in luſu duodecim ſcriporum, cum prior calculum promouiſſet, eſſetq; victus.*

Pur bella è la Etimologia, che ci inſegna Polidoro Virgilio nel lib. 2. de gli inuentori delle coſe, che Scacco ſi deriui da *Scando*, perchè l'vfficio di ogni Scacco è aſcēdere in alto verſo le parti nemiche, come all'incōtro ſtiracchiata è quell'altra del Caltagnino, e del Radero, i quali chiamano il gioco de-

Digitized by Google

co de gli Scacchi *Ludus scaporum*. Dal nome Scacco s'è detto quell'assalto, che si dona al Rè nimico, che si dona al Rè nimico, che Scacco ancora è nomato, quasi atto, che opera ciascuno de gli Scacchi. Non tacerò che presso gli antichi ogni Scacco si chiamaua Cane, vedi Giulio Polluce nel Dittionario nel discorso, ch'egli fa de' giochi, delche non ò la cagione, forse costumauano essi d'impor nome di animal domestico à simili appartenenze de' giochi, poichè il medesimo autore nell'istesso luogo dice, che l'vnità del dado, che noi diciamo Asso, allhora si nomaua Asino; in oltre l'vnità del Talo si diceua Cane, Propertio nel lib. 4. nella Elegia nona.

Me quoque per talos venerem quærente secundos
Semper damnosi subsiliere Canes.

Dal nome *Calculus*, del significato de gli Scacchi, e fù preso ancora quel prouerbio *Calculum reducere*. Cicerone in Hortensio, *Itaque tibi concedo, quod in duocim scrupis olim vt calculum reducas, si te alicuius dati niteat*. Si dimostra il pentirsi di alcuna cosa data, detta, ò fatta, il che auuiene per ordinario nel gioco della Riga, e maggiormente de gli Scacchi, quãdo il giocatore si accorge di hauer giocato sciocamente.

Vogliono alcuni, come narra il Calcagnino, chè *ipusara*, vno de' cinque giochi permessi da Giusti-

niano Imperadore, ilquale vietò i giochi de' dadi, significhi il gioco de gli Scacchi; i giochi son questi *Comonouolon*, *Comodaulomolo*, *Regindala*, *Cempon*, *Reipusara*. Nella interpretatione de' quali si sono affaticati alcuni di bello ingegno, ma indarno. Celio Rodigino nel lib. 20. nel cap. 27. delle antiche lettioni dichiara, che il gioco de gli Scacchi si dice *Cybian*, *Pettian*, e *Petteuticen*, che son voci Greche.

Che cosa venga rappresentata dal gioco. Cap. III.

GIacomo da Cessoli nel suo libro de gli Scacchi dice, che il gioco rappresenta vn gouerno di Republica, & il Tauoliero dinota la Città di Babilonia. Alessandro Saluio ne' discorsi ch'ei fà sopra il gioco de gli Scacchi lo somiglia alla Tragedia, perloche egli vi compose vna Tragedia intitolata Scaccaide. Altri dicono, che figuri il mestiero della scherma. Alcuni ancora adattano il gioco al duello di due, che vengono à singolar battaglia, ouero al duello di più sotto vn capo. Può anco venir significato vn combattimento di Città, ò di Fortezza assediata. Queste somiglianze, ò rappresentationi come corrispondenti in parte alla ragion del gioco non dispiacciono, ma perchè sono improprie, e disuguali non ne dirò altro.

Il proprio, e vero rappresentamento del gioco è la forma di due esserciti contrari. Per lo Rè del

gioco

gioco si dimostra la persona del proprio Rè, per la Donna il Capitan Generale; ouero per lo Rè del gioco ci viene assegnato l'vfficiale primario del cãpo, e per la Donna il secondo, ò altro huomo eminente per grandezza, ò per valore. Intorno à ciò dirò esser somma vanità quel, che vogliono alcuni, che la Donna de gli Scacchi accenni la moglie del Rè, e perciò si dica ancora Reina, e resieda à lato di lui, perche è chiaro, che la ragion della guerra non permette, che l'Imperatore porti seco sua moglie in battaglia, e se forse alcuna volta ciò habbia potuto auuenire benchè con grã biasmo di quello, il gouerno delle cose di guerra non sarebbe allhora lasciato in man di vna femina stando il Rè à sedere; onde sciocco saria stato colui, che formando hoggi nel gioco vi hauesse voluto introdurre mestiero di persona sconueneuole, & affatto discrepante alla ragione delle armi. Si dee credere, che di tai nomi di Donna, e di Reina ne sia stato cagione l'abuso de' giocatori, ò più tosto del volgo, i qual vedendo, che quel Pezzo sedeua appresso il Rè, & era più degno frà tutti gli altri senza altra considerationе il nome di Reina v'imposero, e poscia con alta chiara voce Donna la chiamarono, cioè Signora, e padrona, intendendo forse Pentheſilea, laquale Donna guerriera, e Reina essendo delle Amazoni, e grãdemẽte preualẽdo frà l'essercito Troiano,

no, e di valore, e d'autorità, secondo il grido della fama facilmente potè porgere pronta occasione di nuouo nome di Donna, e di Reina.

I Rocchi possono rassomigliarsi à due vfficiali principali dell'essercito, ò à due famosi campioni, ò pure alle torri de gli Elefanti, co' quali armati si vsaua anticamente, come anche s'vsa à giorni nostri in paesi stranieri, e remoti, di vscire in battaglia cõtra i nimici. I Caualli i soldati di Cauallo, ouero i Caualieri ne rappresentano. Gli Alfini sono gli Alfieri delle squadre, altri gli applicano à gli Archi bugieri, ò à' Saettatori, ò à' Portatori delle insegne, che sotto nome di Ministri si comprendono. I Pedoni la gente à piede apertamente ci manifestano, i quali diuenuti Donne ci accennano quei soldati, che salendo le mura nimiche, ò penetrando gli steccati sono ingranditi con titolo di capitani. Il Matto la morte del Rè, ò del Generale ci raffigura. Per la Tauola il posar delle armi di ambidue gli essercitì vogliamo, ò che auuenga per pace, ò per tregua, ò per altra cagione. Per lo Stallo intendiamo l'assedio passiuo del Rè, ò del Generale dopò la rotta de gli essercitì, però senza frutto di vittoria. Lo Scacco, co'l quale è percosso il Rè nimico, l'insulto à lui fatto essere ci insegna. La Coperta aggiunta al Rè contra lo Scacco che altro dimostra, se non lo scudo, ò la difesa de' soldati? Gli Scac-

chi

hi doppi due assalti diuersi, ouero le imboscate gnificano. Il Tauoliero finalmente sarà la campana, oue si affrontano le schiere dell'vno, e dell'altro campo.

Dell'Eccellenza del gioco. Cap. IV.

TVtti i giochi in tre schiere si diuidono, altri sono di sorte, altri d'ingegno, & altri misti, oè, di sorte, e d'ingegno. I giochi di sorte, come ono i dadi, ne' quali non vi hà parte la industria ell'huomo, nondimeno può hauerui la sotto nome i fraude, pche sono di disperata fortuna, e di dano euidente, son vietati affatto per le leggi. I gioi misti sono men vietati, perciò non si concedono ciaschedun, onde non è lecito à Chierici, e Relioſi esser veduti giocare al gioco di Pichetto. I gio i d'ingegno, frà quali il più nobile è il gioco de li Scacchi, son permessi vniuersalmente, quanunque nõ manchino Giuristi, che affermino il cõario, i quali non debbono essere vditi. Dalche diamo scorgendo, ch'essere il gioco soggetto à ortuna cagiona l'essere illecito, e vietato; quindi che il giouane tirato dalla speranza della buona ortuna espone l'esser suo in man di essa non vna olta, ma mille, donde poi ne nascono tanti disorini cagioni di rouine. Ne' giochi d'ingegno co-

lui, che non ne sà, non si affronta giamai con niuno, e s'ei per vna fiata riman perditore, nell'altra fuggirà l'arringo, se però non sia sciocco, e fuor di senno; dunque cauiamo la prima eccellenza dall'essere rimoto dalla sorte. Il gioco di memoria de gli Scacchi, nel quale senza Scacchiero, e senza Scacchi opera l'intelletto tutta la cõpiuta perfettione de' tratti, arguisce la seconda eccellenza, & in ciò non differisce dalle scienze speculatiue; di tanto dono son priui i giochi di sorte, e i misti. La terza eccellenza prouiene dalla rappresentione del gioco, ch'è l'arte militare, imperochè, s'insegna il gouerno de' soldati, de' Capitani, e del Rè, gli assalti, gli stratagemi, e tutti gli artifici della guerra, nella qual parte sono infelicissimi i giochi delle due maniere, perchè, ò non rappresentano niente, ò rappresentano cosa, ch'è vicina al niente, ancorche alcuni Scrittori si affatichino di spiegare le significationi de' giochi delle carte, e degli altri. La quarta eccellenza sarà l'esser cõmunicatiuo di se stesso più che gli altri giochi, perchè, siano quanti si voglia intorno à due, che giocano, il gioco dimostrandosi cortese à ciascheduno dà largo campo di considerare, e di godere de' tratti senza offesa de gli altri. Similmente non poca virtù si dee giudicare, che il gioco non sia capace di fraude, percioche il Ministratto, ò malitiosamente vsato, ò nò,

porta

porta la pena seco, se fia scouerto dall'Auuersario; anzi non si può dir fraude quella, che ò fa dauanti gli occhi del compagno, ilche non auuerrà, se il contrario stia accorto; ne gli altri giochi sudetti sẽpre vi può hauere à dito la fraude, benchè il giocatore vsi ogni prudenza, e vigilanza.

Non tacerò quel che malamente scriue Claudio Bertazzolo nelle additioni, ch'egli fa sopra Bartolomeo Bertazzolo nel Consiglio 379. ilquale chiama il gioco de gli Scacchi pestifero, come pure lo chiamano altri Leggisti; dice di più ch'esso presta occasione d'ingannare; che l'industria de gli Scacchi non è buona; che à pena frà due, che giocano, può ritrouare vgual scienza. Intorno a' sudetti biasmi dirò, che le scienze, le arti, & ogni lodeuol mestiero in due maniere possono considerarsi, vna in quanto à se, l'altra in quanto à colui, che l'esercita; le scienze, le professioni in quanto à se sono honestissime, e degne di lode, ma auuiene alhora, che i professori di esse le abusino, anzi le esse opere buone, come il fare elemosina, il fare oratione, & altre possono diuenir ree per cagione della maluagia intentione di colui, che le adopera. Chi negherà, che le leggi, e la medicina non siano santissime? nulladimanco veggiamo, che alcuni maluagi le torcono, e corrompono seruendosene à lor capriccio. Concedo, che i giocatori de gli Scachi possano

possano vsar frodi nel gioco, ma le frodi non anderanno in lungo, perche in breue saranno scouerte, ilchè non è così negli inganni de' professori delle scieze, percioche alcuni ò non si scoprono, ò si scoprono di là molto tempo. Pur colui, ch'è stato ingãnato nel gioco de gli Scacchi può ripetere il perduto etiandio à giudicio de' giocatori, i quali debbono discacciare il vincitore dalle honeste brigate dichiarandolo per huomo reo, & indegno di essere ammesso al gioco. Però frà due, che si conoscono l'vn l'altro non può caderui inganno etiandio che l'vno di loro sia certo di perdere, perchè costui cõpra il diletto del gioco, e la nouità delle acutezze dell'Auuersario, alle quali egli non arriua, & affinchè vi arriui stima il gioco per iscuola, & è concontento di pagare prontamente il maestro. Faran fede coloro, che giocano, perchè il lor fine non tanto è la mira del guadagno, quanto il capriccio del sapere; quindi è, che giocando cosa di lieuissimo valore, e perdendo se ne risentono, come se hauessero perduto centinaia di scudi, perchè non possono soffrire la superiorità dell'ingegno, la cui vinezza, credo, che specialmente si conosca in due professioni, nella Poesia, e nel gioco de gli Scacchi, perchè l'anima di essi è l'inuentione, laquale quanto più bella, & acuta si scorge, tanto maggiormẽte fà più degno il Poeta, e'l giocatore; perciò la

Poesia,

Poesia, e'l gioco de gli Scacchi molto frà loro si somigliano; se il corpo della Poesia sono i versi, ò più tosto le parole, che partoriscono l'inuentione, gli Scacchi, e la loro dispositione cõstituirãno il corpo del gioco, da' quali nascono i tratti. Il Poetare, e'l sapere del gioco sono vgualmẽte dono della natura, le quali virtù non possono acquistarsi perfettamente co' libri senza la naturale inchinatione.

Quel che dice il Bertazzolo, che à pena frà due giocatori si può trouare vgualità di gioco, e tutto il contrario, perciochè frà tutti i giocatori si troua vgualità di gioco; colui che sà più dell'altro dona vantaggio, ò di tratto, ò di Pedone, ò di Pezzo, e se in questo può ingannare, l'inganno sarà breuissimo, perchè veggiamo, che rari son quelli giocatori, che dopò vn colpo, ò due perduti non dimandino maggior vantaggio; non han dunque ragione i giuristi di chiamare il gioco pestifero, e frodolente, perchè non è tale, ma seguitiamo le lodi del gioco.

Antonio Zara Vescouo Petinese nella Anotomia de gli ingegni nella Settione 2. nel membro V. noma il gioco degno di qualsiuoglia Principe. *Schaccheidæ à Hieronymo Vida Episcopo carmine heroico celebratus, & dignus certè Principe quouis vird.* I Goti, e gli Suiconi fecero tanta stima del gioco, che i più nobili douendo maritare le lor figliuole prouaua-

no

no prima l'habilità de' Prochi col gioco de gli Scacchi. Olao Magno nel lib. 15. nel cap. 12. *Mos est ergo apud illustriores Gothos, & Sueones filias suas honesto coniugio collocaturos procorum animos miris ingenijs, & passionibus, examinare, præsertim in ludo latrunculorum, seu Scacchorum; eo enim ludo ira, amor, petulantia, auaritia, socordia, ignauia, alieque plures dementiæ passiones, & animi motus, fortunæque vires, & proprietates demonstrari solent, scilicet an procus agrestis animi sit, quòd subito triumphando indiscretè exultet, aut iniurias illatas cautius pati, vel modestius auertere uolit.* Pōponio Torelli nel lib. 3. del Caualiero dice, che il gioco de gli Scacchi non è vitioso, benchè nel giocatore vi sia auaritia. Giosseppe Passi nella mostruosa fucina lo chiama gioco di animi nobili, e virtuosi. Fabricio Campano nel lib. 6. della vita ciuile chiama il gioco de gli Scacchi trastullo de' vecchi. Innocentio Ringhieri nel cap. 98. del lib. 10. de' giochi così lo celebra. *La onde per essere sommamente lodato, e gentile il gioco de gli Scacchi da quel gran Capitano ritrouato, perchè i soldati in ocio il tempo non consummassero, e per essere egli tutto d'ingegno conueneuole ad ogni mediocremente costumata persona m'è piacciuto frà questi miei di pornelo.*

Il Boccaccio per dimostrarci l'eccellenza del gioco nel lib. 6. del Filocolo introduce lui figlio di Rè di Spagna à giocare à gli Scacchi, anzi il finge preuisore de' tratti, e vincente. Athalarico Rè

scriuendo

scriuendo à Seuero huomo di soprema autorità approua l'occuparsi alcune volte nel gioco de gli Scacchi; le parole di lui appresso Cassiodoro nel lib. 8. nella epistola 31. son le seguenti. *Cui enim minus grata nobilium videtur occursio? cui non affectuosum sit eum paribus miscere sermonem, forum petere, honestas artes inuisere, causas proprias legibus expedire, interdum Palamedi aris calculis occupari?*

Appresso gli antichi il gioco era sõmamente pregiato, perciò essi haueuano gli Scacchi fatti di gemme. Martiale nel lib. 14.

Insidiosorum si ludis bella latronum,
Gemmeus iste tibi miles, & hostis erit.

Questo istesso approua Alessandro di Alessandro nel lib. 3. nel cap. 21. de' di geniali Plinio nell'vltimo libro della historia naturale da gli atti de' trionfi di Pompeo fa mentione di vn Tauoliero fatto di gemme, ilquale era largo trè piedi, e lungo quattro. Appo Ouidio, Martiale, e Lucano si leggono gli Scacchi di vetro, ilquale viso, giudico, sia stato introdotto da gli huomini comuni per imitare i Principi, che l'haueuano di gemme. Ouidio nel 2. dell'arte di amare.

Siue latrocinij sub imagine calculus ibit,
Fac pereat vitreo miles ab hoste tuus.

Il Calcagnino in vece di *vitreo* legge *victo*, laqual voce nõ solo sconcia il senso, ma contradice al pen-

siero

fiero dell'autore, & alla ragione del gioco non solo de gli Scacchi, ma della Riga, perche leggendosi *victo* non è regola di gioco, nè il sentimento il permette, che vn soldato sia vccisо da vn nemico vinto, cioè, morto; se il Calcagnino per *victa* non intende vinto affatto, ma distrutto, laquale intelligenza è dura, si rende contrario in cio, che vuole il Poeta, perchè Ouidio dà per auuertimēto al giouane, che procuri di giocare à gli Scacchi con la Donna, ch'egli ama, e si lasci vincere nel gioco, nō intende il Poeta, che disfaccia prima il gioco di lei, e poscia perda il suo. Leggiamo ancora nel Satirico di Petronio Arbitro, che gli Scacchi bianchi, e neri di Trimalchione erano denari di oro, e di argēto, le parole di lui son queste. *Sequebatur puer cum tabula terebintina, & crystallinis tesseris, notamque rem omnium delicatissimam, pro calculis enim albis, aut nigris aureos, argenteosque habebat denarios.*

Prouiamo ancora la degnità del gioco dalle grā di honoranze, che i sommi Principi, e i Rè han fatto à' segnalati giocatori, onde non arrossirò di dire, che se i vittoriosi Capitani han meritato di trionfare coronati di alloro; se pure i Poeti forse per descriuere à pieno le loro imprese si son fatti degni del lauro, perchè così parimente non sono anche honorati i sopra maestri del gioco essendo essi vittoriosi Capitani non d'vna, ma d'innumerabili battaglie?

taglie? e come ancora artificiosi Poeti pingendo nō con la penna, ma con l'intelletto la forma della impresa heroica? Tacciano dūque coloro, i quali sentono del gioco altramente di quello, che noi habbiamo ragionato.

Dell'Vtile, e del Diletto del gioco. *Cap. V.*

SCorgo, che la maggior parte degli huomini stia per grauarmi, perchè io habbbia proposto di ragionare dell'vtilità, e del diletto de gli Scacchi, intendendo essi, che detrimenro più tosto, e dispiacere ne auuenga, de' quali non curo, percioche costoro ò saranno del volgo, ò non saperanno del gioco; gli vni, e gli altri non poco biasmano i giocatori della perdita del tempo, e dell'affanno, che par loro, che prendano quelli, che stieno à giornate col viso chino, e con gli occhi fissi su'l Tauoliero argomentando in voce di vtile, e di diletto deriuarsene danno, & angoscie. Non niego, che quel tempo, che si spende nel gioco, sarebbe meglio spendersi in opere sante, e più lodeuoli; ma perche esperimentiamo, che l'humana debolezza non ci lascia solleuare ad attioni virtuose piene di fatica, però ci inchina facilmente à piaceri, alle vanità, & à vitij, per non cadere in essi con l'offesa del creatore eleggiamo souente appigliarci ad alcuni esserciti di cor-

di corpo, e di mente. Onde è, che quel giouane, il qual s'impiega à gli Scacchi, quantunque habbia giocato tutto il giorno, conoscerà di hauer fatto guadagno per nõ hauersi ritrouato al gioco de dadi, alle prattiche delle meretrici, & almeno per hauer fuggito l'ocio, ch'è fonte de' peccati. Lo star con gli occhi bassi sù lo Scacchiero nõ solo non dà fatica, & affanno, ma cagiona sommo diletto, il che fe appar faticoso ad alcuni; e perciò essi biasmano il gioco, come quello, che trauaglia l'intelletto, di lungo errano, imperoche il solazzo, e l cibo della nostra mente è lo speculare; ne faran fede coloro, i quali essendo suiscerati amatori de gli studi delle lettere, per ispatio di molte hore non rimouono gli occhi da' libri. Oltre quel che s'è detto intorno all'vtile ne caniamo le honoranze, che prouengono da' Principi, laonde molti per lo mezzo del gioco s'introducono nella lor famigliarità, e ne' lor seruigi, come similmente nelle conoscenze di huomini graui, dalche ne riportano spesso segnalati fauori, e benefici, come habbiam veduto in molti, fra' quali ne toccherò alcuni.

Don Girolamo Cascio Siciliano, della Città di Piazza, fauorito da Giacomo Buoncompagni Duca di Sora, in casa sua ottenne entrata di ducento cinquanta scudi l'anno, con grado di preminenza, & anco vn Canonicato per vn suo fratello. Ruy

Lopez

Lopez Spagnuolo à fauori del medesmo Principe hebbe vn beneficio di due mila scudi l'ano. Costoro p mezzo del gioco de gli Scacchi fur noti al sudetto Signore. Gio. Lionardo da Cutri detto il Puttino, come racconta Alessandro Saluio, hauendo giocato auāti Filippo II. Rè di Spagna ottēne i dono da lui vna ricca robba, & anco l'esētioni de' regij pagamēti fiscali di Cutri sua patria p vent'anni; in altro tēpo dapoi p mezzo del gioco liberò vn suo fratello dalla seruitù de' Turchi. Paolo Boi chiamato il Sira cusano essendo schiauo in Algieri ottēne la libertà col gioco de gli Scacchi, dal quale, e da molti anco, ca vdij, che il gioco de gli Scacchi gli fù di giouamēto piu di 30. mila scudi, non vi raccontando il trattenimēto perpetuo, ch'egli hebbe dalla Maestà del Rè Filippo II. e i doni, che gli faceuano i Principi. Il Chierico di Zafra Spagnuolo hebbe dalla Maestà del Rè Filippo II, vn Rocco con vna catena di oro, acciochè se la portasse al collo. Molti altri famosi giocatori ne hanno riceuute diuerse vtilità, i quali non è mio intento di addurre. Conchiudo finalmente, che l'vtilità, e'l diletto, che si caua da gli Scacchi, è assai noto à' giocatori, però mal conosciuto da coloro, che nō hanno il sapere del gioco.

Che nel gioco non vi sia sorte. Cap. VI.

FRà due giocatori veggiamo per ordinario auenire, che vn giorno vinca l'vno, & vn'altro

giorno vinca l'altro, e così tirarsi il gioco in lũgo p ispatio di mesi con vicendeuole fortuna dell'vno, e dell'altro; quindi il volgo presuppone, che nel gioco de gli Scacchi vi signoreggi la sorte, nõ dobbiamo di lui marauigliarci, perche, gli sono ignote le cause de gli effetti, onde dirò che questa ambiguità di vittoria per lungo tẽpo frà due, che giocano, non può ritrouarsi frà due molto differenti nella sciẽza del gioco, come se l'vno essendo superiore all'altro nel gioco del valor di vn Rocco, ò di vn Cauallo giocasse cõ esso del pari, senza difficoltà vincerebbe di continouo, ma se la superiorità dell'vno fosse poca, e lieue, il gioco andarebbe dubioso nõ solo p ispatio di mesi, ma di anni; che questo altrõde proceda, e non dalla sorte, ne spiegheremo le ragioni. E chiaro, che la mẽte dell'huomo non sẽpre si ritroua in vn medesimo stato di tranquillità, può ella esser perturbata da diuersi accidẽti, e prima da gli accidenti del corpo, i dolori, le infermitati, il patire, i souerchi, ò dãnosi cibi, l'atto venereo smoderatamẽte vsato cagionano, che l'ingegno operi fiaccamẽte; gli accidẽti, che dalla fortuna dipẽdono, sono assai gagliardi, e nociui; chi fia colui, che stia saldo di mẽte, se habbia danno nella robba, ò nell'honore? se gli fia tolto di vita figlio, ò fratello, ò parente, od amico fedele? i negocij di amore; i quali sempre sogliono esser pieni di amaritudine, qual pace partoriscono

riſcono all'animo? gli affari ordinarij del mondo nõ ci laſciano ſtar queti à pena vn'hora. Donde auuiene taluolta, che il miſer'huomo ſenza niuna cagione à giornate intiere ſtia pieno di affanno, e melanconico? certo da niun'altro principio, ſe non da quello del cielo, ilquale con gl'influſſi ſuoi ne inchina alle triſtezze, alle calamitadi; ciaſcuna di queſte cauſe, che ſi ſon dette, è ſofficiente à fare, che il gioco frà due quaſi vguali di ſapere ſi prolunghi con incerta vittoria. Altre cagioni ancora ſi donano, lequali naſcono dal medeſimo gioco. E di non poco turbamento la mutatione de gli Scacchi bianchi, ò neri à colui, che con gli vni de' due ſia ſolito di giocare; così parimente la variatione del ſito del Rè vſato di porſi à man dritta, ò à man mãca. Le cattiue qualità dell'Auuerſario nel gioco, ò de' circoſtãti lo ſcãbiare del tratto primiero, e finalmẽte la poca diligẽza, ò più toſto melenſaggine di colui, che gioca; s'egli nõ faccia la debita eſſamina de' tratti, ſe cõfidãdoſi troppo nella bõtà del gioco, ò nel ſapere ſia diſordinatamẽte corteſe, ſe laſciãdo le ſolite vſcite, e gioueuoli ſi appigli alle nuoue. E chiaro, che vna lieue, e delicata bilãcia tocca da vna moſca, ò da vn picciol fiato di vẽto, ò di ſoffio trabocca nel baſſo. Ma che bilãcia dico io, ſe la mente noſtra è più mobile, che la fronda de gli alberi? Cõchiudiamo dunque, che nel gioco de gli Scacchi in

nessuna maniera vi hà luogo la sorte, onde in cõformità di questo diciamo nel lib. 3. de gli Epigrãmi:

Rex ego sum vester, cuncti mihi cedite ludi,
In nostris sortis nulla, sed ingenium.

Chi sia atto al gioco. Cap. VII.

PRouiamo p esperiẽza, che nõ tutti quegli ingegni, che sono atti all'arti, ò alle sciẽze, si ritruouano idonei alla sciẽza del gioco, che cosa ne sia cagione à noi è nascosto, nõdimeno diremo, che come è qualità prestabi dalla natura, ch'vno sia più inchinato à vn mestiero, che ad vn'altro, così vgualmẽte auuiene nella prattica de gli Scacchi; anzi p giocar bene nõ è necessario assolutamẽte, che vi sieno cõgiũti gli studi delle lettere, pche s'è veduto, che vn' huom rozzo senza niuna cognitione di esse versato più tosto in villa, che frà gli huomini sia diuenuto giocator buono, e laudabile; affermo però, che l'attitudine accõpagnata dalla notitia delle sciẽze arriua al sommo, oue peraũtura nõ potrà arriuare la nuda sofficiẽza, pche la eruditione apre la strada alle sottigliezze cõ miglior'ordine, e methodo, che nõ fà la sola habilità dell'ingegno. Molti chiedono, se il sapere degli Scacchi possa apprẽdersi cõ lo studio, ilche nõ niego, pure intẽdo di quei cerueli di giouani, i quali affettionati estremamẽte al gioco di cõtinouo l'essercitano giocãdo cõ' pari, ò co' maggiori,

Il pro-

Il profitto di questa professione, come di tutte l'altre, s'hà dalla fanciullezza, e rariſſimi ſon quei giocatori, che ſono diuentati famoſi, i quali nella virilità habbiano appreſo i principij del gioco, ſi come hò inteſo eſſere ſtato Thomaſo Caputo, detto altrimenti Roſces. Al ben giocare è ſommamẽte contraria la vecchiaia, perchè la memoria, e la viſta, ſu le quali potenze ſi appoggia il ſaper del gioco, non ritengono quella viuacità ne' vecchi, che pria ſi vedeua in loro nella giouenile età. Potrei addurre alcuni del tempo noſtro, i quali nella giouentù furo di ſalda mente, e poi mancarono con gli anni. Nella età di Ouidio il gioco era eſſercitato ancora dalle donne, ond'egli nel lib. 2. dell'arte di amare perſuadendo i giouani à laſciarſi vincere dalle donne al gioco de gli Scacchi così parla:

Sive latrocinij ſub imagine calculus ibit,
Fac pereat victo miles ab hoſte tuus.

Il che approua Aleſſandro d'Aleſſandro nel luogo addotto di ſopra, e parimente Ceſare Rao nella Inuettiua 20. Plinio il giouane nel lib. 7. delle Epiſtole nella Epiſtola à Geminio racconta, che Quadratilla nobil Donna Romana giocaua ſouente à gli Scacchi. Nel tempo di Macrobio il gioco era vſato molto ſpeſſo in maniera, che vi ſi ſpendeuano i giorni intieri, della qual coſa egli ne fà fede

nel libro primo de' Saturnali. *Sed vultisne diem sequentem, quem plerique omnes abaco, & latunculis conterunt. &c.*

Narra Plinio nel lib. 8. dell'historia naturale nel cap. 54. per autorità di Mutiano scrittore, che le Scimie giocarono à gli Scacchi fatti di cera, il che non s'intenderà, che quelle habbiano inteso la ragion del gioco, ma solo il semplice mouimento de gli Scacchi, non però regolato, e diuiso, ma confuso. Quindi Innocentio Ringhiero nel lib. 10. de' giochi nel cap. 98. per ischerzo così scrisse. *Come diede la Scimia à quel valente huomo giocãdo scaccomatto.*

Che il gioco vsato in Sicilia sia più ragioneuole de gli altri, che altroue si vsano. Cap. VIII.

IN tutte le vsanze, e costumi de gli huomini sẽpre si sono introdotte le superstitioni, e gli abusi cagioni di pessima corrottela. Questo vitio hà pur penetrato insino al gioco de gli Scacchi; qual più sconcia cosa si può vdire nel gioco, che in vn colpo si giochi due volte, si come fanno i Romani, i Napolitani, & altre nationi, che in vn medesimo tratto giocando di Rè, e di Rocco ci rappresentano vn mostro (per dir così) con due corpi, alcuni de' quali vi donano per legge, che colui, il cui Rè sia stato scacchegiato, non possa ciò fare,

quali

quasi il Rè non sia il medesimo, ch'era inanzi, e che per cagione dello Scacco gli sia legata la podestà. E douere, che il Rè soggiaccia alle leggi, ma non che senza colpa sia cõdennato alla pena da gli inferiori; che il Rè habbia Scacco non è colpa di lui, nè di alcro; non è huomo, che possa, ò debba promettersi di non essere assaltato, ò richiesto, massime ritrouandosi esposto all'incontro de' nemici. Altri per giocar due tratti in vn colpo permettono lo scacco, ma li vietano, quando il Rè s'haurà mosso dal suo luogo non si accorgendo, che fanno il Rè schiauo, e ristretto con maggior catena. Concedono libertà al Rè di poter saltare à suo modo insieme col Rocco, ma gliela limitano con le carceri, e co' ceppi. Altri rifiutano la cagion dello Scacco, e del primo mouimento permettendo al Rè, che qualhora gli piaccia possa andar trè case à salto di Rocco, ò di Caualio, ò di Alfino; ilche confesso esser men male, poiche costoro allegano, che al Rè, ch'è padron del campo, si dee dar facoltà di andare à salto di qualsuoglia. Pezzo nello spatio di trè case per vna fiata solamẽte; ma vedremo, che non sia cosa lodeuole, che il Rè, ilquale è il compendio di tutti gli Scacchi, si vsurpi talhora quell'vfficio, che hà posto in man de' suoi, e ciò faccia senza necessità, anzi con detrimento della Maestà reale, poiche il viaggio del Rè di casa in casa

dimostra la grauità, che deue hauere il Rè non solo nel passo, ma ancora ne' cenni, nelle parole, e nelle attioni, rimettēdo il tutto alla essecutione de' ministri, à' quali egli hà commesso il gouerno. Vegniamo alla ragion de' Pedoni; essi secōdo gli Spagnuoli al primo tratto non possono correre in due case, se il nimico Pedone stando nella vicina linea possa ferir quella casa, per la quale alcun di quelli faccia viaggio, pur che il giocator contrario non si contenti, imperoche egli hà podestà di concedere al Pedon nimico il passaggio di vna, ò di due case. Che legge fia questa ingiusta, & irragioneuole, che vn soldato prenda licenza dal nimico, se voglia dimostrarsi in battaglia contra lui, e che dipenda dalla volontà di esso à farlo, e non farlo? E priuilegio, che il Pedone andar possa due case al primo colpo, il qual priuilegio è fondato sù la ragione, perche il Pedone essendo il minimo, e'l più tardo di moto hà bisogno di alcuna dimostratione di cortesia, affinchè s'animini, & indirizzi à far progresso contra i nimici. Se i Pedoni andassero sempre vna casa etiādio al primo colpo, bisognerebbe dire, che il campo voto del Tauoliero sarebbe souerchio almeno di vna linea, non parendo conueneuole, che i Pedoni caminino molta strada per affrontarsi, e molta strada saria, se non potessero aggiungersi co' nimici al primo tratto. Il rubbato di Spagna mostra

alcuna

alcuna apparenza di sodisfattione, poichè riporta la metà del premio della vittoria per quel Pezzo, ò Pedone, che non hauerà forza di dar matto; ma se il Pezzo, ò Pedone non potrà dar matto, non dee vincer nulla, perchè non haurà conseguito il fine, ch'è il vincere; anzi dirò, che quel Rè, che riman solo, e senza offesa si dee stimare più glorioso dell'altro, che rimane accompagnato di Pezzi, ò di Pedoni, pchè la cõpagnia, che nõ è basteuole à cõseguir la vittoria, più tosto è degna di biasmo, che di lode; niuno contradirà, che la vera vittoria del gioco consista nel matto del Rè, e non nella Taiola. Altri non hanno lo spatio de' ventiquattro ratti nella fine del gioco, ilche concedo esser lieue peccato; che fia meglio porui questo termine, credo che ciascuno de' giocatori potrà esserne giudice; il numero de' ventiquattro colpi è sofficiente d ottener vittoria con ageuolezza, rende il giocatore più scaltro, e vigilante, e tronca la pertinacia ell'vno de gli Auuersari; nondimeno queste prae vsanze nõ sono contra l'essenza del gioco, e son inuenute leggi, che astringono etiandio i forastieri.

Se la scienza del gioco sia terminata. Cap. IX.

Piacciuto al sommo fattore di tutte le cose Iddio, che l'humana fiacchezza nõ peruenisse alla perfettione delle cose; onde sappiamo, che

quei

quei maestri nelle arti, e scienze, che son tenuti perfettissimi, talhora habbiano errato dimostrandosi mancheuoli, chi in vna cosa, e chi in vn'altra, nondimeno siamo certi, che le arti, e le scienze quãto à se sieno finite; il medesimo auuiene del gioco, e de' giocatori de gli Scacchi; nõ vi è dubbio, che il gioco in se sia terminato, però nõ quãto à quei, che giocano; in fede di questo adduco il Siracusano, ilquale essendo de' primi giocatori di Europa erraua souente nel gioco, come tutti gli altri, ilche io testifico per hauerlo veduto giocare nella Città di Palermo co'l Baron di Siculiana per ispatio di trè mesi continoui nell'anno 1597. Ma fingiamo, che due famosissimi giocatori giunti al colmo della sciẽza de gli Scacchi in maniera, che fossero vguali in guisa di vna retta bilancia, giocassero insieme senza niuno disauedimento, chi sarebbe di costoro, che per ragion di gioco ne riuscisse vincitore? vi è opinione, che il gioco si ridurebbe à Tauola, ilche pare non esser vero douendo vincere colui, che hauesse il tratto primiero. Come auuerebbe tra due caualli i quali fossero vguali nel correre, e l'vno di essi saltasse vn salto auanti dell'altro, chi negheria che quello che preuiene à questo nõ fosse p pigliarsi il palio? tale è dunque il tratto primiero, perchè da esso nasce la buona qualità del gioco, il vantaggio de' Pedoni, e de' Pezzi, e finalmente la vittoria.

De' co-

Digitized by Google

De' costumi de' giocatori de gli Scacchi nel gioco.
Cap. X.

LE virtù, che la cortese natura ci presta, spesso da gli sconci modi de gli huomini offuscate ti veggono; perciò niuna lode, ò pochissima à' possessori di quelle ne prouiene, qualhora esse ò sono guidate dal vitio, ò più tosto soprafatte, & oppresse; anzi sommo biasmo si acquistano coloro, i quali dotati dal cielo di alcune gratie le dimostrano al mondo mascherate co'l velo della frode, ò con la bassezza della indegnità. Parmi che costoro siano in guisa di quegli sciocchi fanciulli, che addobbati dalle madri di ricchissime vesti, quelle imbrattano auuolti nel fango, e nelle sporchezze. Giocatori si ritrouano hoggidì (e sono degli ottimi) i quali posponendo l'honesto all'vtile, e'l riposo alle fatiche van peregrinando per le Città, solo per giocare à gli Scacchi, per far guadagno di denari, e per ingannare gli inesperti, e i disaueduti; e perche non da lodeuole desiderio, ma da auara cupidità son promossi, si compiacciono di patir disagi, e sofferenze incredibili, attione in vero assai brutta, e vituperosa alle honoreuoli persone. Quindi auuiene souente, che costoro per giusto giudicio di Dio riceuano ingiurie, inciampino in grauis-

grauiſſime infermitati, e miſeramente muoiano negli hoſpedali, alcuni de' quali hò conoſciuto io, & oſſeruato à miei tempi. Però non mi ſpiace, che altri ſpinto dal deſio della gloria, non dalla vile ingordigia dell'hauere procuri di venire à pruoua cō' maggiori, ò con gli vguali da lui non conoſciuti, come era coſtume del Siracuſano più volte da me lodato. Spiaceuole, e graue oltre miſura fia la qualità di coloro, i quali mentre giocano ſtrillano, e gracchiano di ſouerchio, auuenendone per conſeguenza l'altrui diſpiacere, ò il proprio; poiche ſecondo il commun detto, *Chi molto parla molto erra*; ma le parole, i motti, e le facetie grate all'vdito dette al ſuo tempo, e co' ſuoi termini non ſolo dilettano, ma ſi richiedono quaſi neceſſariamente in condimento del gioco à ſomiglianza del ſale, ſenza la cui miſtura inſipide ſarebbbono le viuande; & in queſto piaceuoli furono riputati il Siracuſano, e'l Baron di Siculiana, nondimeno il tacere dell'vno de' due, che giocano, come era coſtume del Baron del Biſcari, non merita di eſſere ripreſo nè anco di eſſer lodato. Coloro, che ſi dimoſtrano ſtizzoſi, & impatienti, i quali etiandio al paſſar di vna moſca ſi raccapricciano tutti accendendoſi in guiſa d'vna ſubita fiamma, e ſpecialmente quādo diuēgono perditori del gioco, debbono eſſere abōminati, e fuggiti; nel che fù vitioſo il Beneuentano.

no. All'incontro non poco premio di lode merta colui, che stando saldo nel gioco non si moue per le insolenze de' circostanti, i quali stando à riguardare vogliono parer maestri del gioco accẽnando or questo tratto, or quello cõ pregiudicio dell'vno, ò dell'altro. L'istessa lode parimente dirò di colui, che perdendo, & vscendo perdente non si turba, anzi rimane così quieto di animo, e di aspetto nella perdita, come nella vittoria, nelle quali due parti io mi conosco naturalmente inchinato, ma contesto di cedere à Biasi Scardamaglia Palermitano giocatore di estrema sofferenza, il quale se nõ è della schiera de' buoni giocatori, è nondimeno di non molto inferiore, però affettionatissimo del gioco. Chi vanta, e celebra se stesso dispreggiãdo gli altri, se fia degno di biasmo lascio considerarlo à' giudicioſi amatori delle virtù. Prouiamo, che costui (Dio così permettente) alcune fiate diuenti perditore nel gioco di colòro, che haurà vinto più volte. I vantaggioſi, & ingiusti giocatori, che calpestrano le leggi del gioco hõ osseruandole, quando si rigorcono in lor danno, volendo, che si osseruino, quallhora mirano il beneficio proprio, debbono essere sbanditi dalle stanze de gli huomini virtuoſi. Non lascierò di addurre di nuouo quella vsãza de' Goti, e Suoni per autorità di Olao Magno, che di sopra rapportai, quanto sia corrispondente à ciò, che hò

osserua-

osseruato ne' giocatori; veggo, che gli huomini aperti, e furiosi nelle loro attioni apertamente ancora, e furiosamente si apportino nel gioco, come in contrario giochino con temperanza coloro, che temperati sono negli affari del mondo; ne' timidi p natura si scorge la timidezza nel gioco, come ne' coraggiosi il valore; onde ragioneuolmente quei popoli essercitauano cotal vso, perciochè dalle qualità de' giocatori vedute nel gioco argomentauano la lor natura inchinata alla virtù, ò al vitio; e secondo quelle si reggeuano nel maritaggio delle figliuole. Hò proposto questa varietà di Capricci, & inchinationi, affinchè ciascuno fuggendo le sconueneuolezze, e gli atti vitiosi s'indirizzi alla strada delle opere buone, come far si deue in tutti gli altri mestieri, che nel mondo si essercitano.

Delle Combinationi de gli Scacchi frà loro, e frà le case del Tauoliero. *Cap. XI.*

PArrà quasi incredibile, che da trentadue Scacchi, i quali si rauolgono per sessantaquattro case, ne diuenga vn numero di giochi diuersi tãto immenso, che l'intelletto humano non possa farsene capace; giochi diuersi sono etiandio quelli, i quali di vn sol tratto differenti in tutti gli altri simili, & vguali si veggono. Cauiamo questa gran numerosità di

tà di giochi dalla dottrina di Christoforo Clauio nel primo Capitolo de' commentari, ch'egli fà nella sfera di Giouanni Sacroboſco, nel quale ragiona delle combinationi delle coſe, oue dice, che le vẽtitrè lettere dell'Alfabeto congiungẽdoſi l'vna cõ l'altra, e ciaſcuna con tutte fanno tante congiunioni diuerſe, quante fãno i ſeguenti numeri, che qui poniamo. 258520167388849766400000.

Con la medeſima regola ſi fonda il numero delle combinationi, che ciaſcuno de' trentadue Scacchi và con ogni altro, e tutti inſieme hanno frà loro, il qual numero aſſai maggiore di quello delle combinationi delle lettere arriua à queſto ſegno.

100918328093233216945363353600000000.

Dalla qual ſomma di numeri ſi ſottragono quelle corriſpondenze, che potrebbono fare i due Rè, ſe foſſe loro permeſſo di ſtar vicini, e contigui di caſe, ma queſte riſpetto à ſi grã numero ſon pochiſſime; nondimeno per altre combinationi, che noi chiamiamo accidentali, le quali ancora ſeparatamente poſſono auuenire frà gli Scacchi, i ſudetti numeri crebbeno in accreſcimento aſſai maggiore, ilche fà, quando alcun Pedone, ò più Pedoni inſieme giuano à Donna; ouero quando ſi dà in vantago il Rè Cauallo, ò la Donna cauallo, ò ſi fanno altri partiti lõtani dalla ragione del gioco, da' quali naſcono innumerabili varietà di giochi. Dirò oltre,

che

che i sopradetti numeri si sono ragionati per le cõbinationi de' trentadue Scacchi, come occupatori di trentadue case, si che rimane la relatione, che tutti gli Scacchi, e ciascuno di essi può hauere con le altre trentadue case, e con ognuna di quelle, la quale se di più calcular volessimo, si arriuerebbe ad vna vastità di numeri ismisurata, & infinita, se infinita dir si puote; ciò si potrà conoscere da quella figura di numeri, ch'è posta dal Clauio nel fine del primo Capitolo de' sudetti commentari, laquale è questa con le medesime parole di lui, che seguono appresso 1000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000. *Immo numerus hic longe maior erit numero arenularum, quæ in toto mundo vsque ad concauum firmamenti continentur.*

Se dunque il numero posto di sopra, che cinquãtadue figure contiene, è molto più maggior numero, che non è quello di tutte le minutissime arene, che potrebbono capire in tutto il mondo infino al concauo del firmamento, à che meta si trasporterebbe quel numero, che assai più figure, che cinquantadue non sono, abbracciasse? nè vi è dubio, che di lunga le lascierebbe adietro, poichè se la cõbinatione de' trentadue Scacchi considerati, come occupatori di trentadue case, ne dà trentacinque figure di numeri, e douere, che assai più figure ne insorgano dalle altre trentadue case, che rimãgono

non

non v'intendendo le cõbinationi accidẽtali: Quindi sorgono i curiosi, quãta sia l'ampiezza del gioco, e quante nouitati ci somministri; onde è chiaro, che vana fatica sarebbe di coloro, i quali volessero porre in iscritto tutti i giochi, perchè à far questo vi bisognerebbe intelletto angelico, e non humano. Non isplacerà, che io proponga ancora se tante migliaia de' milioni di giochi, i quali come habbiamo dimostrato, senza fallo trapassano le cinquantadue figure del Clauio, siano state alcuna volta vsate tutte da' giocatori; nel che affermo ciò non hauere auuenuto, nè anco essere per auuenire, però con questa distintione; moltissimi giochi possono farsi, quali sono inutili, irragioneuoli, e stranaganti, e questi non furo, ne saranno in vso appresso niuno quantunque possibili; i giochi vtili, e comportabili più volte sono stati essercitati tutti, e saranno ancora nell'auuenire.

Somiglio allo Scacchiero, & à gli Scacchi il globo della terra, della quale quantunque gli huomini ne siano padroni, e vi habitino, e vi prattichino, nulladimanco molte parti di quella si ritrouano non tocche da' piedi loro, come sono i deserti, ne' quali ò le neui, ò i caldi solamente vi signoreggiano; pur questi sarebbono habitabili, se così strano temperamento di huomo vi fosse, che il souerchio freddo, ouero il souerchio caldo soffrir potesse,

come anco all'incontro diciamo de gli Scacchi, che tai giochi inusitati, & infattibili, per dir così, si porrebbono in prattica, qualhora vi fosse ceruello si strano di giocatore, che à quelli si appigliasse, nè anco questi allhora s'indirizzarebbeno alla ragione del gioco; dunque è bisogno conchiudere che questi giochi disordinati, quali sono grandissima parte, non siano essercitati, ne saranno anco per essere essercitati giamai.

De Giocatori, e di Coloro, che scrissero del gioco.

Cap. XII.

NEgli antecedenti discorsi hauendo ragionato di molte cose appartenenti al gioco, e douere, che in questo vltimo del primo libro, de' giocatori, che l'hanno illustrato, & anco degli scrittori, facciamo mentione; se chiare son le scienze, dunque si lodé a' mâestri, che l'hanno spiegate, perchè altrimenti starebbono sepolte, e perdute; perlochè assai si deue à' sommi giocatori, che padri de' trattati, e delle acutezze dir si possono. Cominciaremo dall Inuentore, ilquale ancora porrò qui per giocatore, che essercitò il gioco.

Palamede figliuol di Nauplio Rè dell'Isola Eubea detta hoggidì Negroponte, inuentor del gioco de gli Scacchi giocò à gli Scacchi, cõ Thersite sen-

doui

doui presente l'vno de gli Aiaci, il che testifica Pausania nel lib. 1. fù egli di marauiglioso ingegno, perche secondo alcuni scrittori ritrouò ancora le ragioni delle misure, de' numeri, e de' pesi; fù intendentissimo della Astrologia, perciò accomodò l'anno al corso del Sole, e i mesi al corso della Luna; fù inuentore della diuisione delle hore, e del conio della moneta; fù il primo, che frà l'essercito vedendo l'eccliße del Sole rincorò i soldati dicendo, che non si douea temere per esser cosa naturale; ritrouò il contrasegno, che si suole hauere frà soldati nel campo, ritrouò anche le guardie, e l'ordine delle squadre, & oltre quattro lettere greche, e quali sono *Thita, xi, phi, chi*, Fiorì intorno à mille, e cento anni auanti il nascimento del Saluatore, morì lapidato da' Greci per fraude di Vliße, secondo Filostrato negli Heroici in Palamede, ma secondo Darete Frigio nel lib. 6. della guerra Troiana, fù vccisо da Paride di colpo di saetta.

Therßite Greco giocò con Palamede, vien descritto da Homero nel lib. 2. dell'Iliade per huomo ruttißimo, e di male qualitati.

Protesilao, & Aiace Principi Greci essercitarono il gioco sendo l'armata de' Greci in Aulide, intorno à loro vi era l'altro Aiace, Palamede, Diomede, Merione, Vliße, e Nireo; ne fà relatione Euripide nella Tragedia d'Isigenia in Aulide,

dalle cui parole non si caua, se l'Aiace Oileo, ò il Telamonio habbia giocato con Protesilao, pure tutti i sudetti Heroi accettiamo per giocatori di Scacchi.

Diodoro della Città di Megapoli, Theosseno, e Leone, ilqual nacque nell'Isola di Mitilene, ma traheua origine da gli Atheneſi, son rapportati per giocatori di Scacchi da Atheneo nel primo libro de' Ginnosofisti; però dice di Leone per autorità di Fania scrittore, che nel gioco fù inuincibile.

Ouidio Nasone Poeta notissimo scrisse del gioco de gli Scacchi, come si legge nella vita di lui descritta da Aldo Manutio, ma perchè lo stile è difforme da quello del Poeta, e perciò non corrispondente all'ingegno di tanto huomo, alcuni fan giudicio, e ragioneuolmente, che non sia opera di lui, laqual poesia non è stata ancora da me veduta.

Mecenate, e Quinto Galba giocatori di Scacchi si leggono in Domitio Brusonio nel libro de gli essempi per autorità di Martiale.

Cano Giulio huomo di molta autorità fù giocatore di Scacchi, le cui lodi così son descritte da Seneca nel libro della tranquillità dell'animo. *Canus Iulius vir magnus ludebat latrunculis, cum centurio agmen perituorum trahens, & illum quoque citari iubet; vocatus numerauit calculos, & sodali suo vide, inquit, ne post*

ne post mortem meam mentiaris te vicisse. Ttrattando del medesimo segue appresso, *Decem medios usque ad supplicium dies sine vlla sollicitudine exegisse.* Morì per ordine di Caligola Imperadore.

Seneca Spagnuolo della Città di Cordoua huomo di molta integrità di vita, e di vgual sapienza atteè al gioco de gli Scacchi, così egli il confessa nel lib. 18. nella Epistola 106. *Latrunculis ludimus, in quibus assuetis subtilitas teritur.* Morì già vecchio in Roma fuenato per ordine di Nerone.

Calpurnio Pisone nobilissimo frà Romani, perchè discendeua da Calpo figliuol di Numa Pompilio Rè de' Romani, fù valentissimo giocator di Scacchi, ilche leggiamo chiaramente nel Panegirico di Lucano, nelquale frà le altre lodi è celebrato, che li Scacchi gouernati da lui mai furono perditori; e dasi il primo capitolo nella dichiaratione de' versi di quel Poeta.

Valerio Martiale Spagnuolo della Città di Bilbili, ch'è nella Celtiberia, argutissimo Poeta fù giocator di Scacchi, & tanto affettionato del gioco, che si sarebbe contentato di habitare in vn vil casa, purchè hauesse seco alcune commodità, e specialmente lo Scacchiero, e gli Scacchi: egli il dimostra nel lib. 2. nell'Epigramma à Rufo.

Cauponem, lanium que, balneumque
Tonsorem, tabulamque, calculosque,

Et paucos, sed vt eligam, libellos;
Vnum non nimium rudem sodalem;
Hoc praestá mihi, Rufe, vel Bitontis,
Et Thermas tibi habe Neronianas.

Visse sotto l'imperio di otto imperadori, cioè, da quel di Galba insino à quello di Traiano: hauēdo fatto ritorno nella patria iui si ammalò, e morì nella età di cinquanta sette anni.

Paolo, Nouio, e Publio fur giocatori di Scacchi, Martiale nel lib. 7. nell'Epigramma à Paolo.

Sic vincas Nouiumque, Publiumque
Mandris, & vitreo latrone clausos.

Pontiliano si legge appresso Martiale per giocator di Scacchi; gli scriue il Poeta, che per compiacerlo si lasciera vincere, le parole di lui nel lib. 12. son queste.

Gemma vis ludere vincor.

Per la dittione *Gemma*, s'intendono gli Scacchi fatti di gemme, ò di materia simile alle gemme; e cosi intende Lorenzo Ramires di Prado commentatore di Martiale.

Quadratilla nobil dōna Romana lodata molto da Plinio il giouane nel lib. 7. delle Epistole nella epistola à Geminio fù giocatrice di Scacchi; ne fà fede il medesimo autore nel sudetto luogo, laquale si diparti da' mortali nell'anno ottantesimo di sua vita.

Trigre-

Trigetio, ò Tigretio valentissimo Capitano, di essercito, & huomo di gran maneggio fù giocatore di Scacchi; è celebrato da Sidonio Apollinare nel lib. 8. nell'epistola 12. visse sotto il Rè Theodorico. Ne sudetti giocatori non diamo relatione della qualità del gioco, perchè non possiamo cauarla; n'è piacciuto di valerci della antichità solo per fondamento del gioco.

Mangiolino, ò Magiolino della Città di Firenze giocator di Scacchi fù famoso per lo gioco di memoria, di cui ragiona Raffael Volaterrano nel lib. 29. de' suoi Commentari. visse alquanto prima de' tempi del detto autore.

Giacomo da Cessoli dell'ordine di S. Domenico scrisse in lingua Italiana il gioco de gli Scacchi intitolato, *Costumi degli huomini, & vffici delli nobili*, percioche egli non tratta della ragione del gioco, ma de' costumi prendendo il soggetto da gli Scacchi. Visse nell'imperio di Carlo Quinto Imperatore.

Nel medesimo tẽpo Girolamo Vida Cremonese Vescouo di Alba scrisse vagamente il gioco de gli Scacchi in verso heroico, nel che vien commendato da molti scrittori.

Damiano di natione Spagnuola fù degli ottimi giocatori; scrisse un libro de gli Scacchi, nel quale dimostrano alcune vscite di giochi, e gli numero

di partiti, frà'quali ve ne sono assai, e belli, & acuti; in che tempo egli habbia vissuto, à me è incognito, pure p alcune conietture fò giudicio, ch'egli sia stato ne' tempi di Carlo V. Imperatore.

Arimini, e Branci vissero sotto l'imperio del sudetto Carlo, furono Palermitani, e giocatori di molto nome, ilquale insino ad hoggi è chiaro.

Don Matteo li Gēchi Siciliano della Città di Termine fù celebre nel medesimo tempo; compose alcune stanze delle leggi del gioco de gli Scacchi, le quali non hò potuto ritrouare, benche io habbia procurato di hauerle.

Nella età de' nostri padri ne habbiamo hauuto diuersi assai famosi, frà quali è riputato il Principe Paolo Boi Siciliano della Città di Siracusa detto il Siracusano, di cui conuiene, che discorriamo più diffusamente di quello, che facciamo degli altri; Costui nacque in Siracusa di honoratissima famiglia, e ricca; già fanciullo attese alle lettere con molto profitto, & vdì giouanetto l'Instituta, perciochè egli era di viuacissimo spirito, da questo mestieri lo rimosse il gioco de gli Scacchi, ch'egli haueua appresso con marauigliosa inchinatione; onde in breue hauendo lasciato à dietro tutti i giocatori della Città si risolse di vscir fuori del regno cō opinione di andare in Ispagna, oue egli vdiua essere famosissimi giocatori, honorati, e beneficati non

solo

olo da'Signori particolari, ma dal Rè istesso Filip-
o II. ilquale prendea non poco diletto del gioco.
'rima ageuol cosa fù diuenir superiore à tutt'i gio-
atori di Sicilia, e giocar di memoria, nel che fù
nirabile, perchè in vno istesso tempo giocando à
nente cõ trè Scacchieri ragionaua ancora di diuer-
e cose co' circostanti. Pria che andasse in Ispagna
rascorse tutta Italia incontrandosi co' maggiori
rofessori del gioco, frà' quali venne à zuffa co'l
'uttino, & ambi si conobbero pari, perciò son chia-
nati dal Saluio lumi, e splendori della professione
legli Scacchi. Fù caro à molti Principi Italiani, e
specialmente al Duca di Vrbino, ad alcuni Car-
inali, anzi al Pontefice istesso Pio V. ilquale gli
aurebbe dato vn grosso beneficio, purchè egli si
osse vestito da Chierico; ei per viuere à gusto de'
uoi humori non volle vbligarsi à questo. Quindi
assò in Venetia, oue gli auuenne incontro, che in
iun'altro luogo giamai gli era auuenuto; si strinse
battaglia di gioco con vn giocatore, e diuenne
erdente, indi frà se stesso hauẽdo essaminato i gio-
hi con somma considerazione conobbe, ch'egli ra-
ioneuolmente douea vincerli essendo rimaso at-
nito, che l'auuersario li hauesse guadagnati fuori
ogni ragione; onde prese sospetto, che colui per
rza di Secreti occulti, ò di altra cosa gli hauesse
bagliato il vedere, e perche egli era di molta bõ-

tà di

tà di vita, e diuotissimo ritrouandosi vna ricca corona di Paternostri, nella quale vi erano gran reliquie di Santi fè pensiero di giungersi di nuouo co'l nimico, però armato non solo di quella corona, che si pose adosso, ma ancora del Sacramento della Penitenza, e della Eucharistia, e così vinse l'Auuersario, ilquale alla fine cedendo gli disse queste istesse parole, *Il tuo è più potente del mio*. Andatosene poi in Ispagna hebbe gratia di giocare alla presenza del Rè Filippo II. Ilquale gli diede alcune entrate sopra certi vffici della Città di Siracusa, di Castrogiouanni, e di Piazza che gli giouauano cinquecento scudi d'anno; era il Boi nella sua giouentù di molto valore, e di ardire, si che volle impiegarsi à' seruigi della Maestà Catolica appresso la persona di D. Giouanni d'Austria fratello del Rè, à cui il Rè medesimo scrisse vna lettera in raccomãdatione di Paolo Boi del tenor, che segue.

Illustrissimo Don Iuan de Austria mi muy caro, y muy amado hermano nuestro Capitan General dela Mar. Dela persona, y seruiçios de Paolo Boi Siracusano, que esta os dara, se me ha hecho muy buena relaçion, y que agora va con desseo de continuarlos cerca de vuestra persona; y assi os he querido escriuir, y rogaros, y encargaros mucho, como lo hago, le tengais por muy encomendado para fauoreçerle, y emplearle en las occasiones, que se offreçieren de mi seruiçio, que en ello recibire de vos particular contentamiento; y sea Illustris-

lustrissimo Don Iuan mi muy caro, y muy amado hermano nuestro Capitan General dela Mar nuestro Señor en vuestra continua guarda. De Madrid a xxij. de Agosto 1571.

Vuestro buen hermano

IO EL REY.

Ant. Perez.

Dalle sudette parole caviamo, che il Boi auanti habbia seruito al Rè, ma in quali occasioni, à noi è nascosto. Sappiamo ancora ch'egli fù in Portogallo, e giocando con alcuni Signori principali di quel regno in vn sol giorno se guadagnò di otto mila scudi; giocò pure con Sebastiano Rè di Portogallo, il quale non solo si dilettaua del gioco, ma l'esercitaua egli medesimo, & era riputato frà buoni giocatori; essi giocarono assai fiate per ispatio di trè, e quattro hore per giorno, & vna volta il Rè giocando in piedi, & il Siracusano (come era di douere) giocando in ginocchione cō vn ginocchio chinato sopra vn origliere, hauendo giocato per molto spatio, e volendo prendere alquanto di respiro, il Rè lo sospinse co'l braccio al sollenare che fece il ginocchio piegato, per chinare l'altro.

Non è dunque marauiglia, che il Siracusano sia stato in pregio appò molti Signori di Sicilia, di Roma, di Napoli, e di altri luoghi essendo largamente

mente presentato da essi, se i grandi Rè lo fauoriuano con sommo affetto. Si fè vedere ancora in Vngheria, oue gioco co' Turchi, i quali fanno professiõn particolare del gioco vsandolo di esercitarlo à mente caminando à cauallo. Dimorò il Siracusano in paesi stranieri per ispatio di vent'anni, perciò nella patria fù tenuto p morto, poichè egli maluolontieri daua auuiso del suo stato; ritornato in Sicilia non hebbe mai sede stabile, perchè d'vna in vn'altra Città allo spesso traggittaua talhora p capriccio, e talhora per compiacere à' Principi, il che gli fù cagione della morte; perciochè essendo in Siracusa fù richiesto dalla Principessa di Stigliano, laquale stimandolo sommamente, e riputandolo da padre gli haueua mandato trecento scudi di oro per la spesa del viaggio da farsi insino à Napoli, nella qual Città di là à poco tempo assalito da vn dolor di stomaco cagionato per la fatica della caccia, alla quale haueua atteso il giorno auanti fè passaggio à vita migliore nell'anno 1598. essẽdo giũto all'età quasi di settanta anni; il suo corpo fù sepolto nella Chiesa di San Francesco di Paola essendo celebrate le sue essequie sontuosamente cõ la presenza del Principe di Stigliano, e di altri Caualieri Napolitani.

Io nella mia giouentù ritrouandomi nella Città di Palermo nell'anno 1597, conobbi lui tutto imbianchito

bianchito, ma di gagliarda compleſſione, e di più gagliardo ceruello, percioche veſtiua da giouane molto attillatamẽte, & haueua capricci da giouane; nondimeno egli fù ornato di ottime qualità, perioche fù caſtiſſimo, e modeſtiſſimo, non volle mai moglie, fù ſplendido, e magnifico oltre modo, faceua ſpeſſe, e larghe limoſine, vedeua Meſſa ogni giorno di continouo dando ſempre la limoſina al ſacerdote, che haueua celebrato, chiunque egli ſi offe; ſi confeſſaua, e communicaua allo ſpeſſo, fù amantiſſimo de' Religioſi; non ſoffrì, che neſſun pittore il ritraheſſe, & alcuni ritratti di lui, che oggidì vi ſono, fur fatti alla sfuggita ſenza ch'egli ſapeſſe; non potè mai eſſere perſuaſo da niuno iandio nella vecchiaia, che gli piaceſſe di fermarſi ſtato nella patria, ò altroue; egli fù di ſtatura più e commune, ma proportionata, di bella faccia, e ace, fù facondo nel ragionare, allegro, & affabicon ciaſcheduno; laſciò alcuni ſcritti del gioco gli Scacchi, i quali io nõ hò veduti; m'è paruto far piena memoria di tanto huomo, affinchè il me di lui ſia chiaro appreſſo i poſteri.

Fù di non minor fama, e ſapere il Dottore Giolonardo, del regno di Napoli da Cutri chiamato uttino, ilquale fù noto in diuerſe Città di Italia, Spagna; giocaua ancora aſſai bene di memoria, ciò alcune note di ſcritti, come afferma il Saluio.

Il

Il Chierico di Zaffra Spagnuolo celebre per tutto, fù vguale al Siracusano, e al Puttino, del che ne fan fede alcuni spagnuoli, e giocatori.

Sebastiano Rè di Portogallo fù giocator di Scacchi, e giouane di eleuatissimo spirito, morì in battaglia in Africa nell'anno 1578.

Catherina di Medici Reina di Francia madre di Henrico III. Rè di Francia fù giocatrice di Scacchi, con la quale hauēdo desiderio di giocare il Siracusano nō vi hebbe la opportunità; e questo vdij io medesimo di bocca del sudetto l'anno 1597. ella si dipartì da viuenti nell'anno 1589.

Gio. Federico Duca di Sassonia fù vn gran giocatore di Scacchi, imperoche essendo egli fatto prigione di Carlo V. e giocādo à gli Scacchi co'l Duca Hernesto di Brāsuich, essēdogli notificata la sētenza dell'Imperadore di hauergli à tagliare la testa dinanzi alla porta di Vitimbergo, ò rapito dal diletto del gioco, ò armato dalla sua solita fortezza, e magnanimità, sentì la nuoua con animo tanto intrepido, e senza niun segno di timore, che di nuouo all'hora inuitò al Duca Hernesto à giocare; bēche della vita poi gli fosse stata fatta la gratia da Cesare à' prieghi del Duca Mauritio, e del Duca di Cleues, mà con alcune conditioni.

Il Duca Hernesto di Brāsuich si diletto del gioco, perche essendo fatti prigioni co'l Duca di Sas-

sonia

sconia da Carlo V. giocauano insieme à gli Scacchi.

Antonio Luparello Siciliano della Città di Caltagirone seguì i vestigi del Siracusano, dal quale, per quel che hò inteso, riceueua due tratti in vantaggio; morì giouane nella Città di Napoli.

Ruy Lopez Spagnuolo famosissimo giocatore cõposse vn libro de gli Scacchi, nel quale tratta diffusamente di molte sorte di giochi.

Gio. Filippo di Augusta Siciliano nato in Militello mia patria era inferiore al Siracusano, quanto importa il vantaggio di vn Pedone co'l tratto; lasciò la mortal vita nella Città di Palermo.

Zerone Spagnuolo viene vguagliato al Lopez, & anche egli scrisse del gioco de gli Scacchi, laquale opera non è peruenuta alle mie mani.

Medrano Spagnuolo è nõ men lodato per eccellente giocatore, che il Zerone, e'l Lopez, i quali trè giocauano à memoria perfettamente; trà essi, e l Siracusano si fè giudicio non esserui differenza, sì che erano stimati vguali nel sapere del gioco.

Giouan Domenico Scalmato Messinese poteua riceuere vn Pedone dal Siracusano, percioche giocaua vguale co l Baron di Siculiana; ei fù gran musico, e morì nel Castro Terra di Sicilia.

Pietro Pedrosa Spagnuolo contrastaua del pari co'l Baron di Siculiana, ma nella maggior parte de' giochi rimaneua con vittoria.

Giouanni

Giouanni Antonio Gallo della Città di Palermo, fù riputato nell'istesso grado di scienza, nelquale si stimaua lo Scalmato.

Alfonso Ciraſa Siciliano della Terra di Chiusa, fù alquanto superiore al Barone di Siculiana; vsci di vita in Italia.

Siluio Platamone nobilissimo Caualiero Siracusano giocò del pari co'l Barone di Siculiana, di cui quantunque sia alquanto inferiore Andrea suo figliuolo, che hoggidì viue, nondimeno è degno, che di lui parimente ci ricordiamo.

Thomaso Schiuel Spagnuolo non differiua dal Pedrosa, perciochè era vincitore del Baron di Siculiana nel maggior numero de' colpi.

Giacomo di Termine Siciliano di Alcamo fù giocator lodeuole, cedeua al Barone di Siculiana, ma di poco.

Christoforo Mezzucco Genouese era vguale del sudetto Giacomo, si chè non è da tacersi.

Giacomo Corsetto Siciliano della Città di Noto giocaua il medesimo, che il Barone di Siculiana.

Antonino Mazzara detto altrimẽte Birritta Siciliano di Scicli haurebbe potuto riceuere vn Pedone in vãtaggio dal Siracusano; ei venne in Militello molto borioso essendo io fanciullo, che allhora haueua appreso i principij del gioco.

Clariano Rosso Siciliano di Militello; doue io nacqui;

Digitized by Google

nacqui; fù alcune volte alle mani co'l Birritta vincendo or l'vno, & or l'altro con mutabil gioco; à costui io debbo molto, perchè riconosco da esso quel che sò de gli Scacchi; fù egli di tanto capriccio, che non volle mai da me vãtaggio offerendoglilo io volontieri, nondimeno si affrontaua spesso con me quantunque fosse certo di perdere; passò all'altra vita in Militello nell'anno 1664.

Pietro Ramires Spagnuolo, ilquale habitò in Modica Terra grossa di Sicilia, che hà titolo di Contado, giocò del pari co'l Birritta; si chè mi vien lodato per buon giocatore.

Tindaro Muratore Dottor di leggi Siciliano della Città di Mineo, giocaua allo spesso con Clariano, dal quale riceueua il tratto in vantaggio.

Ne' tempi à dietro fiorì in Italia vn Raguseo, del cui nome non hò potuto hauer notitia, & era segnalatissimo giocatore, imperochè veniua riputato quasi vguale al Puttino.

Battista Faleiglia Siciliano della Città di Lentini, non fù inferiore à Tindaro; costui dal mestiero de' forni, che faceua, era detto il Fornaro; lo conobbi lui nel gioco in Lentini nell'anno 1596.

Giacomo la Barbiera Palermitano non differiua nel gioco dal Barone di Siculiana.

Francesco Cardona Siciliano di Chiusa, giocaua al pari co'l Barone di Siculiana.

Frãcesco Citraro di Palermo, fù inferiore al Barone di Siciliana nella importanza del tratto,

Sappia, chi legge, che alcuni de' sopradetti giocatori furono à' tempi de' nostri padri, e vissero ancora infino à tempi nostri, come pure alcuni de' seguenti, che qui appresso si pongono.

Nella età nostra fiorirono famosissimi giocatori, frà' quali Don Horatio Paterno Baron del Biscari Siciliano, e nobilissimo Caualiero della Città di Catania fù vguale al Siracusano, perciochè ambidue giocauano pari, e si vinceuano vicendeuolmente; però frà l'vno, e l'altro vi era questa differenza, che il Baron del Biscari dimoraua soverchiamente à giocare cõsiderando quasi ogni colpo con maturo consiglio, e'l Siracusano giocaua senza troppo dimora; giocò anche assai bene di memoria; morì nella patria l'anno 1614.

Thomaso Caputo detto ancora Rosces Napolitano fù riputato quasi vguale al Baron del Biscari, à cui molto somigliaua nell'indugio del gioco con gran tedio de' circostanti; già vecchio finì i suoi giorni in Palermo.

Don Saluatore Albino Chierico della Città di Beneuento detto il Beneuentano, confessò di sua bocca, che cedeua al Rosces; ei nondimeno fù eccellente nel gioco, visse mal sano; dimorò alcuni mesi in Militello nell'anno 1598, lasciò

la mor-

la mortal vita nella Città di Palermo.

Don Blasco Isfar Baron di Siculiana Caualiero Palermitano chiarissimo per nobiltà, fu superiore al Beneuetano, e sarebbe stato vguale à' più perfetti giocatori, se non si fosse dilettato de' giochi rotti, e capriccioli. Ei riceueua in vantaggio il Pedone dal Siracusano, i quali io vidi giocare moltissime fiate nella Città di Palermo l'anno 1597. e'l Siacusano difficilmente si sosteneua con tal partito. Conosco per la lunga prattica del gioco, che hò auuta con esso lui, ch'egli nel suo vasto ceruello erbaua come in vniuersale tutte le sottilità del ioco appreso da' più grandi giocatori di Europa, ò' quali egli si era incontrato in diuersi tempi, & Italia, & in Ispagna. Mentre io seriuea queste ose vdij, ch'era passato à miglior vita in Palermo on gran dispiacere di ciascuno.

Don Girolamo di San Giouanni Marignano, è Castello così nomato in Italia, Monaco Cassinese, e professo del Monasterio di San Vitale di auenna, fu giocator singolare, poichè per lo più ' colpì diuenuto vincitore del Raguseo si giudiua esser pari al Puttino.

Don Giouanni di Castro figlio del Cõte di Les, Arciuescouo di Taranto dell'Ordine di San nedetto, & famosissimo predicatore giocaua del i co'l Raguseo; sichè è douere, che del nome

di lui si adornino queste carte.

Costantin Boccaccio Siciliano della Città di Termine, giocaua del pari co'l Baron di Siciliana, & hoggidì è di molto nome, quantunque la vecchiezza l'habbia indebolito alquanto.

Scouara Spagnuolo celebratissimo giocatore, è stato stimato pari del Siracusano, sichè merita di essere annouerato frà' primi.

Gregorio Ducchi Bresciano, scrisse in lingua Toscana vn Poema sopra gli Scacchi, ch'egli chiamò Scaccheide, nel quale poeticamente fa gli Scacchi animati, però non dà le leggi del gioco.

Il Dottore Alessandro Saluio Napolitano, scrisse vn libro di Scacchi diuiso in discorsi, sbaratti, e partiti, & anco vna Tragedia intorno à gli Scacchi imitata dal Poema del Ducchi; è valentissimo giocatore, e di sottili inuentioni nel gioco.

Scipione Portio Siciliano della Città di Catania eccellentissimo Filosofo, e celebre, come le opere di lui ne fan fede, riceueua in vantaggio il Roccone dal Baron del Biscari, co'l quale vsò di giocarui gran tempo; viue hoggidì assai vecchio di età, ma giouane di salute.

Non è da lasciarsi in dietro il Dottore D. Girolamo Cascio Prete Siciliano della Città di Piazza, ilquale

ilquale essendosi scontrato più volte con sommi giocatori, in Napoli, & in Roma, s'è fatto conoscere per giouane di bellissimo ingegno; perciò l Saluio nel suo libro meritamente gli dà nome di ccellete giocatore. Intorno al sapere de gli Scacchi era vguale al Barone di Siculiana.

Nell'istesso grado porrei Giouã Battista Lupaello Siciliano della Città di Cartagirone fratello i Antonio, di cui ragionai di sopra, s'egli continouasse nell'esercitio del gioco, perciò è alquanto nferiore al Cascio.

Giouan Domenico di Arminio, lodato sommaente dal Saluio, si fà vdire per giocator famoso; armi che sia del regno di Napoli.

Michele di Mauro di Calabria, Pietro di Ruggeri, Cesare da Ponti, e'l Battista, di cui non sò cognome, son celebrati dal Saluio per giocatori timi, e degni d'ogni lode.

Don Pietro Paolo Costanzo, Prete del regno di apoli, della region della Caua, ilquale io conob in Palermo nell'anno 1603. Fù di leuissima diferenza inferiore al Beneuentano; giocaua leggiamente, e bene.

Alonso Ortega Spagnuolo, conosciuto da me Palermo nell'anno 1611. acutissimo giocae, merita di essere annouerato frà gli eccelti, e gioca benissimo di memoria; donata il

tratto in vantaggio al Baron di Siciliana.

Don Mariano Marano Prete Siciliano di Sortino gioca del pari con l'Ortega, sicche merita, che di lui si faccia mentione.

Pietro Faylla di Sortino gioca leggiadramente, riceue in vantaggio dal Marano il Re, Roccone.

Nicolo la Rola Siciliano della Città di Mazzara è giocatore spiritoso, e sollecito nel gioco, ed è alquanto inferiore al Marano.

Vitò Bussemi Medico Siciliano dilla Città di Sciacca è inferiore al Marano in due tratti, ma velocissimo nel gioco.

Pietro Paolo Botroni Dottor di leggi della Città di Messina non cede al Bussemi, onde non deue passarsi sotto silentio.

Luciano Timpanello Siciliano della Città di Tauormina giocaua co l Siracusano riceuendo in vantaggio vn Pedone, e'l tratto. Non è da tacere, che la moglie di lui, vna figlia, e molti figli tutti giocano, & lodeuolmente, trà quali D. Ignatio Monaco dell'Ordine di Mõte Cassino nella prattica del gioco segue marauigliosamente i vestigi del padre.

Donna Hebrea nata in Venetia giouanetta di venti anni in circa, di cui non sò il nome, fiorisce hoggidì per giocatrice mirabilmente; gioco del pari con Don Girolamo Benedettino, che addussi di sopra.

Don

Don Annibale Riganato Prete Messinese essendo vguale nel gioco al Timpanello nõ ci deue fuggir dallamente.

Agostino lo Vescouo Siciliano di Racalbuto, è alquanto superiore à Pietro Paolo Bottoni, perciò non è da lasciarsi.

Antonio Boi Siciliano della Città di Sciacca hà nome di gran giocatore, ma à qual segno egli habbia arriuato, à me è incognito.

Non si dee tacere quel, che accenna Alessandro Saluio nel Prologo della Scaccaide di vn giocatore, ilquale non vedendo, ne vdendo quel, che si giocasse, giocaua aiutato solamente dal tatto; credo io, che costui doueua esser cieco; anzi narra il Saluio, che il medesimo era per mandar fuori vn libro del gioco de gli Scacchi; egli così dice benche con parole poco acconcie.

Vi sarà dopo quel che oltre il vedere,
E con l'vdito sol, come già l'altri,
Nuouo modo farà vnqua nõ inteso;
Che col tatto giocando, e non vedendo;
Nè vdendo l'inimico, che si faccia,
Li starà à fronte, e quanto quello adopra,
Co'l tattto sol conosce,
Come vdito l'hauesse, ò pur veduto;
Costui con versi, e prose
Farà di Scacchi vn libro.

Questi sono i più scelti giocatori, de' quali hò potuto hauer notitia; non ho voluto discendere a segno più basso di gioco; se altri ch'io non sappia, di pochi anni in quà s'habbiano fatti vedere segnalati nel gioco, mi scusino, se qui non sono annouerati, perchè, io non hò hauuto pensiero di tacerne alcuno; anzi non hò risparmiato fatica, e diligenza per accertarmi de' giocatori, e del valor loro. Intorno al giudicio di ciascheduno, ch'io fo, dico, che mi son fondato in alcuni sù la relatione del Saluio, qual'egli fà nel Prologo della sua Tragedia, e nel libro de gli Scacchi; in altrime ne hanno dato raguaglio giocatori, e persone degne di fede; nel che se perauentura non si vegga la intiera corrispondenza in alcuno, non incolpino me, ma coloro, che forse m'habbiano riferito diuersamente dal vero; e ciò io dico, non perchè dubiti de gli affermatori, i quali, istimo per fedeli, e veridichi, ma perchè sò, che talhora la verità vien corrotta senza colpa di colui, che la espone; pure è potuto auuenire frà questo spatio di tẽpo, nel quale hò faticato per lo compimento dell'opera, che altri sia auanzato nel gioco, anzi ancora dirò, che sia mancato per cagion di vecchiaia, d'infermità, ò di altro impedimento; non pochi sono quei giocatori, i quali hò prouato, e conosciuto à pieno io medesimo.

Il fine del primo Libro.

DEL

DEL GIOCO
DE GLI SCACCHI
DI D. PIETRO CARRERA
LIBRO SECONDO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR Mario Tortelli.

Discorre delle linee, e case del Tauoliero, de' Pezzi, e de' Pedoni. Rappresenta il Sito del Tauoliero, e de gli Scacchi. Dichiara il viaggio, che fà ciascun Pezzo, e Pedone, il gouerno, e'l ualore de' medesimi. Fà menzione della qualità del Tratto, della diuisione del Tauoliero, e del nome, che prendono i Pezzi, i Pedoni, le linee, e le case. Dona sei Termini del gioco. Ragiona dello Scacco, della Coperta, della Scoperta, della Tauola, e dello Stallo.

Delle linee, e case del Tauoliero, e del sito de gli Scacchi. Cap. I.

LA cognitione delle cose esteriori del gioco, delle quali habbiamo ragionato nel 1. libro, à riguardanti e vn'apparato di scena, dalla cui sola dimostra-

dimostratione non si appagano pienamente gli animi de gli vditori, perche la rappresentatione de' ritratti ne aspettano, entriamo dunque alle parti intrinsiche del gioco, ma perchè esso da diuerse nationi diuersamente è giocato, prima lo manifesto, ch'io ne scriuo conforme l'vso, che osseruiamo cõmunemẽte in Sicilia, non abbracciando in nessuna maniera il non dar battaglia, il Trasporre, il gioco rubbato, i salti strauaganti del Rè, & altre vsanze: laonde i giocatori per non errare non si dipartino dalle leggi, che si assegneranno ne' seguenti discorsi. Il mio scopo sarà di proporre auanti gli occhi tutti gli auuertimenti, le regole, e le prattiche del gioco, che à colui si richieggono, che di hauerne intiera scienza ne desia; mi affatichero nel dire di serbar methodo con la maggior breuità, e chiarezza, che sia possibile, e di spiegar tutto ciò, che parrà necessario, il che quanto si desideri ne' libri di coloro che di questa materia hanno scritto, ciascuno benchè di mezzana intelligenza potrà ageuolmente farne giudicio; e perche soura le linee, e le case del Tauoliero è fondato il gioco, sia ragioneuole, che da esse facciamo principio.

Otto linee, ouero ordini contiene il Tauoliero de gli Scacchi, in ognuna delle quali otto case si veggono vicendeuolmente distinte in bianche, & in nere, che fanno tutte il numero di sessantaquattro,

tro, onde nè habbiamo la forma di un quadro perfetto. Auuertiscasi che qui non intendiamo le linee matematiche, come intende il Calcagnino, e il Radero, delle quali noue se ne veggono nello Scacchiero, perchè queste non sono le stanze de gli Scacchi, ma i termini delle otto linee del gioco, nelle case delle quali riseggono gli Scacchi. Le case del Tauoliero da gli antichi fur dette Cittadi. Platone nel quarto della Republica. *Perchè ognuna di quelle fà molte Città, però non è Città, come sogliono dire i giocatori;* Quindi nacque il prouerbio *Ciuitates ludere;* che significa l'ingrandire co' nomi magnifici le cose piccole. Cratino nella Comedia intitolata i fugitiui. *Hai conosciuto la Città, la qual giocano.*

Paolo Manutio negli Adagij dichiarando il prouerbio sudetto intende certo gioco, ilquale si essercitaua con gli Scacchi, la cui sentenza non è da seguirsi.

Due sono le squadre de gli Scacchi la bianca, e la nera, nella bianca entrano sedici, come ancora altritanti nella nera, ne' sedici di ciascheduna vi è il Rè, la Donna, ò Reina, due Alfini, ò Alfieri, e questi da Damiano son detti Delfini, sentimento preso dalla voce Francese, perche Delfino il Principe dinota; da altri son chiamati Arfili, & Arifili non per corrompimento di vocabolo dalla parola Alfino, ò Alfiero, ma dalla voce greca. *Arei-*

phili,

phili, che vuol dire Amatori di Marte. Girolamo Vida nel gioco de gli Scacchi.

Inde sagittiferi iuuenes de gente nigrantí
Siant gemini, totidem pariter candore niuali
Nomen Areiphilos Graij fecere vocantes,
Quod Martí ante alios chari fera bella lacessant.

Vi sono due Caualli, che Caualieri ancora si dicono, e due Rocchi, i quali così son chiamati quasi Rocche, cioè, Fortezze, perche stanno in guisa di fortezze nel gioco; e questi otto son detti Pezzi, quasi, Principi, e capi dell'essercito, ilqual nome è preso dal greco; indi Celio Rodigino nel lib. 20. nel cap. 14. delle antiche lettioni chiama il gioco de gli Scacchi *Pessorum ludus*, e gli Scacchi *Pessi*, poi se n'è fatto il diminutiuo *Pessuli*. Di più vi sono otto Pedoni, che Pedine, e Pedone malamente son chiamati. Il Merula commentatore di Ouidio nel terzo libro dell'arte di Amare in quel distico,

Reticuloque pila leues fundantur aperto,
Nec nisi quam tollas vlla mouenda pila est.

Per *Pila*, intende il Pedone, e per *Reticulo*, intende lo Scacchiero, ilqual senso è molto tirato, e duro, perche non mi posso persuadere, che il Pedone si possa dir *Pila*, nè per proprietà, nè per via di traslato; mi marauiglio, ch'egli non vi habbia data la interpretatione del gioco della palla, essendo assai chiaro il senso dell'Essametro, e più chiaro quello

quello del Pentametro, il quale in nessun modo posso accommodarlo all'intelligenza del Pedone, e la dichiaratione del Cõmentatore non mi piace. Per la voce *Reticulo*, s'intende quello istromento fatto à rete, che gli Spagnuoli dicono Recchetta, con che si caccia la palla; nè paia strano, che Quidio in quel luogo essortãdo le donne all'vso de' giochi dica loro, che attendano al gioco della palla, perche leggiamo in Homero, & in Atheneo, che il gioco della palla era in vso appresso le donne.

I Pedoni dunque occupando vgualmente tutto il secõdo ordine fanno scudo di se alla schiera maggiore, che stà à dietro nella prima linea, stanno i due Rocchi ne' cantoni, che son l'vltime case della prima linea, vno nel destro, l'altro nel sinistro; però con questa legge, che la stanza del Rocco da man destra sia bianca; del che due ragioni darò; l'vna è, che gli antichi vollero imporui questa regola, affinche il gioco si vedesse ordinato, e ristretto, riccuẽdo vn sol modo nell'apparato de gli Scacchi, l'altra è, che la man dritta, e l color bianco sono significatiui di felice augurio, quasi accennar volessero, che ciascun de' giocatori hauendo la casa bianca del Rocco à man dritta si prometta sicura vittoria; l'vna, e l'altra ragione si spiega ne' nostri Epigrammi de gli Scacchi con questi versi.

Quod niueo in solio turris sit dextera, in atro

Sit

Sit læua, antiqui sic voluere patres:
Scilicet vt ludo norma, & lex certa daretur,
Et fieret quicquid iura probata iubent.
Respondent etiam dextræ, læuæque colores,
Illi albus, niger huic, quæ manifesta patent.
Est fausti auspicium dextra, infaustique sinistra;
Monstrant istud idem candidus, atque niger.

A lato de' Rocchi si pongono i Caualli, vno à lato del destro Rocco, l'altro à lato del siniſtro; seguono appresso gli Alfini, l'vno à canto dell'vn de' Caualli, l'altro à canto dell'altro, dall'altro fianco i medesimi l'vno à cãto del Rè, l'altro à canto della Donna, & questi è Rè, e Donna nelle stanze, che son nel mezzo risiedono con tale osseruanza, che il Rè bianco stia sempre in casa nera, e'l Rè nero in cása bianca, ilquale scambiamento di casa non è senza mestiero; la casa nera possedutà dal Rè bianco, & la bianca posseduta dal Rè nero dimostra la cagione della guerra, nõ altrimenti che se vn Rè si fosse impadronito di vna fortezza del nimico, ilquale all'incontro si hauesse occupata vn'altra fortezza di quello, si che l'vno, e l'altro procura di ricouerare quel ch'è suo. Così medesimamente senza niuna differenza si armano i neri à dirimpetto de' biãchi, restando nel mezzo del Tauoliero quattro linee vote; tutta questa ordinanza di gioco si legge nel primo libro della nostra Pessopedia, laquale

quale non fia noiosa di vdire à chi legge.

Vtraque castra locant, sua quisque, hinc Candidus, illinc
Obscurus Princeps, sed eisdem legibus ambo,
Ordinibusque; graues stant prima in cornua Turres,
Quæ verò è dextra, spatium sibi vendicat album;
Liminis in media primi Rex arduus arce
Conspicitur, medias quartam, quintamque vocarunt.
Albus in atrata residet statione Tyrannus,
Alter in albenti, lateri cui regia Virgo;
Sic ambo medias capiunt in limine sedes.
Hinc à Rege locum sumit sibi Signifer alter
Tertius, atque illinc à Virgine tertius alter;
At post Signiferos, equites vtrinque sequuntur,
Vnde secunda tenent, Pedites simul accipit octo
Linea tota sequens.

Delle forme de' Pezzi, e de' Pedoni come notissime, e non soggette à regola mi taccio.

Del mouimento de' Pezzi, e de' Pedoni. Cap. II.

DEtto del sito, vegniamo à dichiarare in che maniera ciascuno camini, e ferisca. Il Rè si moue vna casa solamente per ogni luogo, ò per dritto, ò per trauerso, ò dinanzi, ò di dietro, ò da man dritta, ò da man manca. La Donna fa il suo viaggio per linea diritta, e da trauerso vna, e più case, trascorrendo etiandio tutta la linea à sua libertà;

bertà; ella ancora hà licenza di volgere i passi in dietro quante stanze à lei piace per qualunque fiá-co; & questo poter ritrarsi è pur concesso à tutti gli altri Pezzi, de' quali, come ancor della Donna, è legge vniuersale, che l'istessa maniera, che osseruano nel caminare, osseruano ancora nel prendere, e nel dare scacco. L'andar degli Alfini sarà da trauerso, quanto si stende in lungo la linea obliqua con facoltà similmente di poter gire vna, ò più stãze. Il salto del Cauallo è più breue, & ristretto, perchè si regola fino alla terza casa, nè puote auanzarsi giamai, nè meno abbreuiarsi, ma con tal ragione, che il Cauallo dalla casa bianca alla nera, e dalla nera alla bianca scambieuolmente si trasporti, e così sempre, contandoui quella casa, oue egli risiede, & anco quella, oue si termina; questo mouimento è di lor solamente proprio, & non di altri, anzi di più saltano sopra i Pezzi, e i Pedoni, ilchè à niuno de gli altri è permesso. Il camino de' Rocchi è per linea diritta per ciascun lato, vna, ò più case insino all'vltima della linea. Vanno i Pedoni di casa in casa per linea retta, nella quale si trouano, fuorche nel primo tratto, percioche allhora possono andar due case al più; però quando si muouono contra il Rè nimico, che il dare Scacco ci dimostra, solo vna casa in sù da trauerso feriscono; così anche se auuiene loro vccidere alcuno de'

contra-

contrari, perchè in quel luogo essi si fermano, oue il nimico è preso, e ciò s'intende altresi de' Pezzi; non possono ritornare in dietro, eccetto se arriuino alle vltime case, che son quelle de' Pezzi de gli Auuersari; anzi non sol questo in quel caso lor si dà; ma ancora il nome, e l'vfficio di Donna, imperochè ampiamente discorrono non altrimenti, che le istesse Donne. Non debbono essere vditi coloro, i quali vogliono, che sendo in piedi la Donna nel gioco, non possa vn Pedone farsi Donna, argomentando essere sconueneuolezza, che vi siano in campo due Donne; costoro assai s'ingannano, poichè troncando la strada al valor del Pedone, che aspira à prender le mura nimiche, vanno cõtra l'vso commune, e cõtra l'opinione de' buoni giocatori; sichè diciamo essere ragioneuole, che due Donne, e più possano darsi nel gioco. Non fia souerchio accennare, che niun Pezzo, ò Pedone può prendere la casa occupata prima da alcuno de' suoi.

Del gouerno, & importanza del Re. Cap. III.

NOn basta, che il Capitano dell'essercito, i sergenti, e i soldati sappiano disporre l'ordine delle schiere, e l'indirizzo verso il cãpo nimico, se nõ conoscono se stessi, cioè il debito dell'vfficio, e della persona, perciochè tutto il cãpo sarà disfatto, se il Rè, ò il Generale si reggerà male, ò sporrà il suo

corpo à' pericoli senza alcuna necessità, e così ancora gli vfficiali minori; s'è veduto più volte, che la fuga, ò il disordine di vn solo hà posto in rotta tutto il campo; all'incontro certissima vittoria si spera di quello essercito, nelquale ciascuno adempisce il suo debito con quella prudenza, e vigilanza, che si richiede; non altrimenti diciamo de gli Scacchi, de' quali posti gli andari insieme co' modi di percotere, è di mestieri, che il lor gouerno, e la lor qualità dimostriamo, la qual consideratione all'acquisto della vittoria ci indirizza; cominciaremo prima dalla persona del Rè, come più importante. Auuertisca il giocatore, che la stanza del Rè sia munitissima, acciochè esso non possa essere offeso da' nimici, poichè dalla salute di lui dipende la speme della vittoria. Principalmente egli starà fortificato nel suo soglio al primo cominciar della guerra, onde spesso gli è necessario di arroccarsi, cioè, di ridursi al canton del Rocco, ò pure in altra parte, oue non possa temer di danno, ò di periglio; ciò si farà, se d'intorno sarà accerchiato, e difeso da' suoi soldati, donde non si debbia dipartir giamai per vscire in battaglia, finchè non siano rotti gli essercitì con molta vccisione dell'vna, e dell'altra schiera; perchè allhora è forza, & douere di mouersi in soccorso di quei pochi de' suoi, affinchè tutti affatto non periscano con perdita, assai

dapoi

dapoi di se stesso. Auuertiscasi nondimeno ne' primi combattimenti, ò quando che sia, tal'hora richiedersi al Rè il rimouersi dal suo luogo, & entrare in zuffa, purchè non vi sia periglio di perditione, & essere à ciò costretto per soccorrere alcuno de' compagni, ò per fuggir l'empito de' nimici; allhora ei non si sdegnerà di far vfficio di priuato soldato, e frammettersi nella mischia delle armi; ma se il Contrario dirizzi tutta la schiera cõtra il Rè, incontanente accorrano à difesa di lui gli amici combattenti, e generosamente si offeriscano (stringendo così la necessità) alle percosse, & etiandio alla morte.

Del valore, e reggimento della Donna. Cap. IV.

TRapassiamo al gouerno, e virtù della Donna; ella frà tutti gli altri è la più degna, & valorosa; non vscirà in campagna da subito à' primi assalti, ma essendosi sbaragliata alquanto la battaglia, nõ sarà souerchiosamente audace ad entrar fin dentro i ripari de' nemici, troppo peraventura confidãdosi nel suo valore, pchè è pericolo, che se le apparecchino insidie, e resti disauedutamẽte oppressa da gli Auuersari; à cotanto ardire ella nondimeno si arrischierà, quando senza fallo si haurà prima antiueduto niuno aguato poterui essere; sarà baldã-

zosa à farsi auanti preuedendosi sempre, e calcolãdosi non le si potesse chiudere il passo al ritorno. Rare volte si farà elettione di cambiarla per ambidue i Rocchi, perciochè di essi più forte la riputiamo; essortirò nondimeno, che si permuti, per trè Pezzi, purchè frà detti vi sia almeno vn Rocco, ma intorno à ciò habbiasi sempre riguardo alla buona qualità del gioco, altrimente è negocio dubioso. Deue ella ancora per saluezza del suo Rè (ricercãdo così la bisogna) esporsi à' pericoli, & alla morte, anzi di più sarà contenta di morire, purchè insiememente si dia morte al Rè nimico, ò che sicurissima certezza vi sia di vincere affatto il gioco.

Della forza, & osseruanza de' Rocchi. Cap. V.

SEguono i Rocchi, i quali non poco differiscono da gli altri; è chiaro, che vn sol Rocco è più degno di vn Cauallo, ò d'vn' Alfino, ma se in compagnia del Cauallo, ò dell'Alfino vi si aggiungano due Pedoni di più, il partito sia quasi vguale, attesa però l'vgualità dell'vno, e dell'altro gioco. Non è egli atto ad vscire in campo ne' primi iscontri della zuffa, perciò intanto si tratterrà dẽtro. Può con opportunità spingersi inanzi dopò la sconfitta di alquanti, e de' nemici, e de' suoi. Non si dee la virtù di ambi i Rocchi ricompensare con quella di trè Pezzi, i quali sieno ò due Caualli insieme cõ vn'

Alfino,

Alfino, ò gli Alfini con vn de' Caualli, perche è maggiore; ma se in soccorso di questi tre vi fosse alcun buon Pedone con miglior sito de' compagni, i Rocchi perauentura potriano valere per gli stessi tre, che detto habbiamo. Combattendo essi contra la Donna stiano insieme accoppiati à dirimpetto, che volgarmente allora incaualcati si dicono, perche non potranno essere offesi da quella, e più facilmente possono offendere gli auuersari; ma se sarãno diuisi, e rimoti di maniera che l'vno non soccorra l'altro, è dubio che sieno vccisi ambidue dalla Donna; trouandouisi nondimeno in loro aiuto alquãti Pedoni di più, nella fin della guerra vi è speranza di vittoria.

Della differenza de' Caualli, e degli Alfini, e della lor possanza, è maneggio. Cap. VI.

I Caualli, e gli Alfini quasi poco, anzi niente hãno di differenza frà loro, laqual però se vi è, cagionasi dalla conditione del gioco, ò dall'affettione del giocatore, ò da miglior destrezza in reggere più l'vno, che l'altro; perciò l'vn l'altro senza nessun vãtaggio si permutano; e pchè alcuni vogliono, che il Cauallo sia migliore, & altri, che sia miglior l'Alfino, non dispiacerà di porre le qualità del Cauallo, per le quali si rende superiore all'Alfino,

& anco le qualità dell'Alfino, che fà Anelli più degno del Cauallo. Il Cauallo dunque in compagnia del Pedon del Rocco vince il gioco, laqual cosa non fà quello Alfino, ilqual non percote l'vltima casa, oue aspira à farsi Donna il sudetto Pedone. Allo Scacco del Cauallo nõ vi è coperta, ch'è gran riparo del Rè, come vi può essere dell'Alfino. Il Rè percosso cõ Scacco dalla Donna trè case distãti per linea retta coprendosi co'l Cauallo non può hauere più Scacco da quella, ilche nõ può far l'Alfino. Vn Rocco non può vincere il gioco contra vn Cauallo, ma contra l'Alfino alcuna volta. Il Cauallo or si ritroua in biãco, or in nero, ch'è gran qualità per seguire, e prendere i Pedoni, e per altre vtilitati, e ciò non si permette all'Alfino. Il Cauallo salta sopra i Pezzi, e i Pedoni, preminenza che à nissuno altro è concessa. Il Cauallo in molte case dando vn solo Scacco può prender la Donna, ambi i Rocchi, vn'Alfino, & vn Pedone, cioè, vno di loro hauendoli tutti soggetti, laqual forza non si vede nell'Alfino. Ambi i Caualli si guardano l'vn l'altro, questa virtù manca à gli Alfini. Nella fine del gioco è più vtile il Cauallo, che l'Alfino. Ne' giochi intricati il Cauallo entra, e rompe il cãpo con miglior opra, che non fà l'Alfino. Il salto del Cauallo è tale, che non può hauersi con altro Pezzo, quel dell'Alfino può hauersi con la Donna,

co'l

co'l Rè, e co'l Pedone, quando dà Scacco, ò prende. Possono ancora ritrouarsi altre buone parti nel Cauallo, che si conoscono con la prattica del gioco. Veggiamo quel che vaglia l'Alfino; egli percote più da lunge il nimico, che non fa il Cauallo. Ambi gli Alfini donano Matto, ilquale dar non possono ambi i Caualli. Ambi gli Alfini serrano la strada al Rè à somiglianza del Rocco, laonde è vietata l'entrata al nimico, nelche mancano i Caualli. Ambi gli Alfini congiunti co'l Rè contra la Donna fanno il gioco Tauola, e i Caualli lo perdono. L'Alfino vnito co'l suo Pedone guarda lui, & è guardato da esso, la qual possanza non si ritroua nel Cauallo. L'Alfino nel coprire il suo Rè da trauerso, quando è stato percosso con Scacco, difende, & offende, ciò non si dona al Cauallo. L'Alfino in compagnia del Rocco può vincere il gioco contra vn Rocco, alche non arriua il Cauallo. Il Rè contrario non può seguire l'Alfino, e prenderlo, come può seguire, e prendere il Cauallo, purche il Cauallo si ritroui in certe case. L'Alfino può tener chiuso il Cauallo, e vietargli l'vscita fin tanto, che arriui il suo Rè, se ha di presso, e l'vccida, come se il Cauallo fosse in qualunque casa dell'vltima linea, e l'Alfino si ponesse nella quarta casa distante da quella del Cauallo, ch'è nel mezzo del Tauoliero, alche non gioua il Cauallo contra l'Al-

fino, Oltre con iscoprir l'Alfino si può dare Scacco di due, & à ciò si vede essere inhabile il Cauallo. Il Rè talhora può far Donna il Pedon del Rocco contra il Cauallo, ma non contra l'Alfino. Finalmente l'Alfino hauendo vn Pedone nella terza casa del Rocco, e'l Rocco contrario ponendosi nella secōda del Rocco sopra il Pedone, può chiudere il Rocco mettēdosi nella secōda del Cauallo guardato dal suo Pedone. Così pure altre eccellenze possono ritrouarsi nell'Alfino, che si veggono con la occasione de' giochi. Auuertiamo intorno alle altre qualità de' Caualli, e degli Alfini, che vn solo di loro qualunque egli si sia, ò Cauallo, od Alfino non si debbia cambiare per due Pedoni, nè anco per trè senza necessità, e speranza di comporteuole guadagno; in vn sol caso si dee procurare il baratto del Cauallo, ò dell'Alfino con due Pedoni, quando ciascun Rè nella fine del gioco si ritroua seco vn Cauallo, ò vero vn'Alfino insieme con due Pedoni; perciochè quel Rè, che rimane con due Pedoni senza il Pezzo, hà speranza di far Donna alcuno de' Pedoni, e di vincere il gioco, benchè di rado succeda, almeno hà certezza di non perdere, ma il Contrario, ch'è col solo Pezzo, è escluso dalla speranza della vittoria. Nè men due di essi, ò che i Caualli sieno, ò gli Alfini, ò l'vn de' Caualli, & vn'Alfino compensar si debbiano per vn Rocco,

co, perche sono migliori. La loro vscita ad affrontarsi con gli Auuersari sarà nel principio del gioco, hauendosi però riguardo, che alcun di loro non resti colto in mezzo di nemici, e massimamẽte di Pedoni.

Della disuguaglianza, e qualità de' Pedoni, e del loro gouerno, Cap. VII.

Diuersa è la ragione de' Pedoni non solo rispetto à' Pezzi, ma anche rispetto à se stessi, perche non sono tutti medesimamente vguali, benche per tali sieno riputati; imperoche se noi li consideramo ne' baratti, non importa cambiare piu vn Pedone, che vn'altro, eccetto se altrimente richiedesse la dispositione del gioco. Auuertisco nondimeno, che il Pedone della seconda linea non si dee barattare con quello del Rocco, ne' principij del gioco, percioche apporterebbe acconcio al nimico, e sconcio à suoi. Ma se li consideriamo delle vscite del gioco, da gli effetti che oprano, ò dalla ragione de' vantaggi, senza fallo confesserà ciascuno ritrouarsi non piccola differenza. Per ragione di vscita il miglior Pedone è quello, che stà dauanti il Re, perche mosso dalla sua sede s'apre la strada alla vscita della Dõna, e dell'Alfino, e rappresentãdosi nel mezzo della campagna, è pronto à percotere gli assalitori. Ottiene il secondo luogo in bontà quel Pedone, che stà dinanzi la Donna, per donar adito all'Al-

all'Alfino, e per far l'istesso effetto, che quel del Rè, essendo spinto à due tale. Nel terzo grado si reputa esser quello, che sta dauanti l'Alfino dal fianco della Donna per le istesse cagioni. Nel quarto giudichiamo quel Pedone, ch'è posto dinanzi l'Alfino, ilqual risiede à canto del Rè. Seguono poscia vgualmente, ma minori de' sudetti ambi i Pedoni della seconda linea, e i più bassi son quei de' Rocchi, come più discosti de gli altri dal Rè, e quasi mezzi Pedoni, percioche feriscono solamente in vna casa ferendo gli altri in due. Altro intendiamo intorno al donar de' vantaggi, perche il miglior Pedone è quello, ch'è posto dauanti l'Alfino, che stà à lato del Rè, ilquale alcuni chiamano Pedone di punto, nè si durerà fatica à prouarlo, poiche mancando lui rimane il Rè disarmato da quel fianco, & accade souente auuenirgli adosso non poca rouina, e spesso la perdita del gioco. Gli altri Pedoni seguono in degnità cõ l'istesso ordine, che habbiam detto nella ragione delle vscite. I Pedoni si reggeranno in maniera, che stiano sempre vniti, che caminino, quando non sia lor vietato, che essendo disuniti s'habbia la mira alla lor custodia, e se sia possibile ad vnirli, che non s'incaualchino senza necessità; nondimeno procurisi, che i Pedoni de' Rocchi s'incaualchino co' Pedoni de' Caualli, purche vi siano à lato gli amici Pedoni de gli Alfini, percio-

perciochè così si fa più forte il gioco, si dà la strada spedita à' Rocchi, e se prima i Pedoni essendo nella linea de' Rocchi feriuano in vna casa, trapassando poi nella linea de' Caualli feriscono in due. Per via di Cambio attendasi à scaualcare i Pedoni incaualcati inutilmente però senza perdita alcuna.

De' Tratti. Cap. VIII.

E Legge, che l'vno de' due, che giocano, faccia principio, e l'altro segua la battaglia, e così vicendeuolmente sempre insino alla fine del gioco, menando vn sol tratto l'vno, & vn sol tratto l'altro; questo tratto primiero cõmunemente hauer la mano è detto, & altresì lãcio, e colpo. Chi debbia hauer la mano de' due giocatori, che si stimano esser pari eleggasi per sorte, come s'vsa lodeuolmente per tutto; ma che colui, che vince, sia primo à cominciare nel gioco, che segue, quantunque vi si frametta vno, ò più giochi fatti Tauola, ò Stallo, cõforme l'vniuersale osseruanza, più tosto è degno di biasmo, che di lode; perciochè mentre colui, che vince, comincia primiero, non differisce da colui, che hà per vantaggio il tratto; si chè giudichiamo, che la vera bilancia sia, che l'vno hauendo giocato prima nel gioco antecedente, cominci l'altro il seguente

guente gioco; ò si vinca, ò si perda; e così sempre vn colpo per vno scambievolmente ricominciino i giochi, ouero che habbia la mano colui, che ha perduto il gioco; alle quali due maniere di giusta vgualità, credo, che non vi possa essere ragione in contrario.

Che cosa vaglia il Tratto, e di quanta importanza sia, nõ si puote assolutamente spiegare, essendo la più minima cosa, che si ragiona trà gli Scacchi, nulladimanco sappiamo, & è manifesto essere di cotanto valore appresso gli eccellenti giocatori, che importa la vittoria, e la perdita; perciò non si dee mai giocar colpo in fallo.

Vogliono alcuni, che nel gioco si doni il mezzo Tratto; ilquale intendono esser quello del Pedone mosso la prima volta in vna casa solamente, da colui però, che gioca primiero, la qual sottigliezza non mi spiace. Questo si dà per vantaggio, non però solo, ma aggiunto insieme con vno, ò due tratti, siche colui, ilquale è inferiore nel gioco, gioca prima vn Pedone, ò due Pedoni in due case, & vn'altro Pedone in vna casa. Intorno à questo diremo, che à colui, che hà il vantaggio di vn tratto, e mezzo, se piace per lo tratto seruirsi del Pedone del Re, ò del Pedone della Donna in due case, può valersi per lo mezzo tratto del Pedone dell'Alfino del Re, ouero del Pedone dell'Alfino della Donna, ò del

Pedone

Pedone dell'vno de' Rocchi. S'ei per primo tratto vorrà fare elettione del Pedone dell'Alfino del Rè, per lo mezzo tratto elegga il Pedone dell'Alfin della Donna; ò pure l'vn Pedone de' due Rocchi; così all'incontro diciamo, se il primo tratto sia quello del Pedon dell'Alfino della Donna, il mezzo tratto sia quello del Pedone dell'Alfin del Rè; ò qualunque Pedone de' Rocchi. Frà cotal vantaggio, e frà due tratti vi è pochissima, & indiuisibile differenza; pure i due tratti non sono tutti frà se vguali, perche i due tratti de' Pedoni mossi in due case, si stimano migliori di quei due tratti, che siano di Pezzi, ò di quelli, de' quali vno sia di Pedone, e l'altro di Pezzo; le ragioni son queste. I due tratti de' Pedoni, de' quali vno sia quello del Rè, e l'altro quel della Donna, donano largo campo à gli Alfini, & alla Dona, & essi si oppongono in guisa d'vna muraglia alla squadra nimica, il che nō fanno quei due tratti de' Pezzi, che sarāno d'ambi i Caualli, perche essi nō solo nō aprono la strada à' suoi, ma la chiudono à' Pedoni dell'Alfino del Rè, e dell'Alfin della Donna, i quali Pedoni sogliono adoprarsi spesso contra gl'Auuersari. Se de' due tratti vno sia di Pedone, e l'altro di Cauallo, è chiaro, che ābi vagliono bene, ma nō tāto quāto i due tratti de' Pedoni. Ma che dico io? due tratti di alcuni Pedoni vagliono più di quelli di alcuni altri Pedoni, e ciò

intendasi

intendasi secondo la qualità de' Pedoni, come habbiam detto altroue. L'istesso diciamo de' tre tratti, che sendo tutti di Pedone cacciati in due case, vagliono più di quei tre, che sono parte di Pedone, e parte di Pezzo; nè anco questi si possono ragionare il valore di vn Pedone, benche talhora importi più, essendo autori di buono accõcio del gioco. Tratto ancora negli Scacchi significa quello artificio di gioco, co'l quale si fà guadagno di alcuna cosa; di più il Tratto è il partito, come il dar matto in cinque colpi, Tratto, ò partito si dimanda.

Della diuisione delle case del Tauoliero, del nome de' Pezzi, de' Pedoni, e delle linee. Cap. IX.

COme due sono gli eserciti, che si rappresentano sù la pianura del Tauoliero, così due parti si fanno delle sedi di esso; vna, laqual si noma dal Bianco, l'altra dal Nero; quella, ch'è posseduta dal Bianco, in quattro linee si contiene, delle quali linee la primiera è quella, che riceue tutti i Pezzi, quando raffettati si veggono a' suoi luoghi; la seconda è quella, che segue, la quale abbraccia i Pedoni. L'altre due son le seguenti, le quali son vacue. La medesima ragione ancora co'l medesimo ordine intendesi delle stanze del Nero; pur ciò ch'è del Bianco in due altre parti vgualmente si diuide;

siede; sedici stanze, che son la metà, si nomano dal Rè, sedici somigliantemente, che son l'altra metà, si dicono dalla Donna. Possiede il Rè per linea retta à diritto dal suo seggio infino al quarto dalla sede dell'Alfino, ch'egli hà di contro, dalla stanza del Cauallo, e del Rocco, che seguono sino alle quattro ancora per le lor dirette linee; il rimanente si dona alla Donna istesso con l'istessa ragione; è chiaro, che di queste case del Rè, e della Dõna otto à ciascuno di entrambi ne toccano armate di soldati, & otto vote. Simile diuisione facciamo del Rè Nero, e della Donna; & come quella si dice essere casa del Rè, nella quale egli risede, così parimente quella si dirà casa dell'Alfino, oue egli dimora l'istesso pure s'intenderà de gli altri Pezzi, e de' Pedoni. Hà ciascun Rè di più i suoi Pezzi, che da lui son detti, vn degli Alfini, che gli è à lato, il Cauallo, e'l Rocco, che seguono. Hà di più quattro Pedoni, i trè seggono dauanti à detti Pezzi, ciascuno dauanti il suo, e l'altro è quello, che stà dinanzi à lui. Hà similmente ciascuna Donna altritanti Pezzi, e Pedoni, che da lei prendono il nome, pur con la medesima ragione, che habbiamo detto del Rè; e benchè i Pedoni, e le case commu-nemente si dicano dal Rè, ò dalla Donna, nondimeno particolarmente ricuono il nome da' Pezzi, dauanti à quali stanno, perciochè i Pedoni posti di-

nanzi à' Rè de' Rè essere si diranno, purchè non si giochi à Roccone; così anche le due stanze vote, che seguono alla diritta linea; questo egualmente si ragiona de' Pedoni, e de' luoghi voti de gli Alfini, e de' Rocchi. Saranno solamente proprij à' Rè & alle Donne i Pedoni, che inanzi loro dimorano, e così pure le due vacue stanze, che per la retta linea si distendono. Auuertiamo, che se vn Pedone, ò più Pedoni trapassano nelle linee vicine possono ancora dirsi da quei Pezzi, nelle cui linee si ritrouano, come se i Pedoni de' Rocchi si trasportino nelle seconde linee, non solo da' Rocchi, ma da' Caualli nomar si possono. Di più frà le otto linee quelle de' Rocchi si diranno vltime, quelle de' Caualli seconde, quelle de gli Alfini terze, e quelle de' Rè, e delle Donne quarte. Ciò habbiamo fatto per conformarci con l'vso, & oltre affinchè si ageuoli più l'intelligenza di questo trattato. Se mi oppongono, che fendoui seconde, terze, e quarte vi debbiano essere le prime, dirò che così m'è piaciuto di esporre per maggior facilità dello scriuere, e dell'intendere, e per maggior breuità. Nondimeno sappia, chi legge, che io non escludo il numero delle prime, perchè ciascuna linea de' Rocchi può hauere il nome di prima, benchè, io tale non la nomi. I Pedoni parimente dalle linee, nelle quali si ritrouano possono prendere il nome di seconde, terze

& vlti-

& vltimi. Diciamo ancora, che le case ritengono sempre l'istesso nome, quantunque i Pezzi si ritrouino altroue, come se giocandosi à Roccone risieda il Rè nella casa del Rocco, e'l Rocco nella casa del Rè, le case, che sono dauanti cotal Rocco, nõ dal Rocco si chiamano, ma dal Rè; così parimente le case, che si vedono dauanti il Rè posto à Roccone, non dal Rè prendono il nome, ma dal Rocco; così pure se io dico seconda, terza, e quarta casa del Rè, ò della Donna, ò d'altro Pezzo intendo, che si doni ancora la prima, laquale sarà quella casa, oue risiede il Rè, ò la Donna, ò il Pezzo; anzi la stãza del Rè può riceuere il nome di quarta, ragionando la casa del Rocco del Rè nel primo numero, quella del Cauallo la seconda, e quella dell'Alfino la terza; così anche si dirà quarta la casa della Donna, intendẽdo esser la prima la casa del Rocco della Dõna, la seconda quella del Cauallo, e la terza quella dell'Alfino.

De' Termini del gioco, e prima dello Scacco. Cap. X.

TIene ogni professione i suoi termini, per mezzo de' quali si peruiene all'acquisto di essa, questi pure si ritrouano nel gioco de gli Scacchi, i quali son sei, Scacco, Coperta, Scoperta, Tauola, Stallo, e Matto, senza la cui cognitione nõ si può dar cominciamẽto al gioco; di ciascuno ragioneremo noi copiutamente, delle lor parti, e de gli auuertimenti,

che conuiene, che s'habbiano p acquistarsi la palma del gioco. Lo scacco dūque nō è altro, che vn'assalto fatto al Rè, p loquale gl'è forza, ò coprirsi, ò mouersi, mētre nō può, ò nō vuole far preda di quel nimico, che l'assalta. Questo assalto è fatto da' Pezzi, e da' Pedoni nella maniera, nella quale essi possono ferire, ò prendere, nondimeno il Rè non può darlo giamai, perchè gli è vietato. Scacco gioueuole sarà quello, ilquale ò darà matto, ò recherà guadagno à' suoi, ò danno al nimico, ò almeno tēterà di guadagnare, ò toglierà dall'assedio, e dal pericolo alcuno de' suoi; quegli Scacchi, che ciò nō fano, vani, & infruttuosi si stimano. Lo Scacco si diuide in due, in semplice, & in doppio, lo Scacco semplice è quello, che si dirizza contra il Rè per vna strada solamētt; lo Scacco doppio è quello, che p due vie diuerse ferisce esso Rè, lo Scacco semplice è men dānoso del doppio, nōdimeno allo spesso è di grā rouina cagione, sichè debbiamo sempre starcene accorti, e prouedere quanto è possibile di guardare il Rè da gli Scacchi. Di più lo Scacco semplice si dona in due maniere, prima quando esso Pezzo, ò Pedone, che si mena, dà Scacco; secondo, quando nō quello, che si mena, dà Scacco, ma il Pezzo, che discoperto rimane, & questo souente noce più che il primo, sichè il Rè dee fuggire cotali coperte, perchè possono partorire strani auuenimēti. Intorno all'auuertēza del-

l'vno

l'vno, e dell'altro Scacco semplice diciamo, che alhora si essamini bene il gioco, se fia più vtile mouere il Rè dal suo luogo, ò coprirlo; e determinato di muouerlo sendoui più case, oue egli possa ripararsi, pēsisi maturamēte qual di quelle più cōmoda si ritruoui à riceuerlo; se ī vna sola stāza potrà egli scāpare, sēza trattenersi troppo à lūgo in quella si ripōga. Così pure essēdoui più coperte, è douere far cōsideratione, qual sia la migliore, ò di tal Pezzo, ò di tal Pedone, ouero prendere quel Pezzo, ò Pedone, che dà Scacco, quādo si possa, e potēdo prēderlo cō più etiādio co'l Rè, debbiasi far bene il cōto, cō chi sia più profitteuole à prēdere. Lo scacco doppio sēpre nasce dalla discoperta del Pezzo, sichè quel Pezzo, ò Pedone, che scopre ferisce il Rè, e quel Pezzo ancora, ch'è discoperto, ferisce, ma diuersamēte. Allo Scacco doppio nō vi può valere Coperta, nō potēdo ella riparare a'due incōtri diuersi, perciò è costretto il Rè di ritirarsi, talhora egli stesso potrà prēdere quel Pezzo, ò Pedone, che discopre, ma giamai lo scoperto. Lo Scacco doppio il più delle volte fa grādissima strage de'Pezzi, e de'Pedoni, e spesso vcide esso Rè. Laōde fuggāsi le coperte, come aguati, & insidie, che cō l'opportunità cagiona la morte.

Della Coperta, & Scoperta. Cap. XI.

SEguita allo Scacco la Coperta secōdo termino del gioco, laquale nō solo del Rè, ma de gl'altri

Pezzi ácora s'intẽde, pò del Rè principalmẽte. Intorno al ſuo gouerno diciamo, che il Pezzo, che copra il Rè aſſaltato cõ Scacco, deggia eſſere vguale, ò minore al nimico, che dà l'aſſalto, ma nõ maggiore, ſe però nõ coſtringeſſe il biſogno, ch'allhora e minori, e maggiori ſi eſpõgono alla pdita; come ſe il Rè foſſe aſſalito cõ Scacco dall'Alfino, nõ ſi coprirà egli co'l Rocco, nè cõ la Dõna, ma co'l Cauallo, cõ l'Alfino, ò co'l Pedone; così pure aſſalito dal Rocco ſi coprirà cõ gl' inferiori, ò pari del Rocco, nõ cõ la Dõna. Oltre è da ſapere, che'l Rè nõ pcoſſo di Scacco nõ ſi dee coprire co'ſuoi nè p linea da trauerſo, nè p diritta, sẽza cõſiderare à pieno gli ſtratagemi del nimico, che à ciò ſtà vigilãte p imprigionare alcuno all'improuiſo; così parimẽte il Rocco nõ coprirà la Dõna da trauerſo, nè p qualũq; via altro Pezzo i vece di ſcudo frametterà ſi alla medeſima, ſe vi è ancora nel cãpo alcũ cõtrario, che poſſa arreſtãdolo dal fuggire, vcciderlo. Si haurà ſimilmẽte auuertenza à non coprire incautamente il Rocco co'l Cauallo, ò cõ l'Alfino, ch'è riſchio inciãpar nelle reti. Le oſſeruanze, che ſi ſon dette intorno alle coperte del Rè, s'intẽdano anco de' Pezzi, quãdo eſſi ſiano aſtretti di coprirſi. Della ſcoperta, ch'è il terzo termino, alcune coſe habbiã fauellato ne' due predetti, onde poco ci rimane di ragionarne. Dirò, che debbiamo ſeruirci della ſcoperta, quando veggiamo ſuccederne guadagno, ad accõciamẽto di gioco; volontieri

lontieri taluolta diasi in preda del nimico il Pezzo, che scopre, dico nello Scacco semplice, ouero il discoperto, affinche si faccia guadagno maggiore della perdita. La scoperta medesimamente non solo è quella, che si fà cõtra il Rè, ma ancora quella, che si fa contra i Pezzi, e i Pedoni, i quali ne riceuono pure non poco nocumento; si che si deue fuggire con ogni accortezza, tenendosi i Pezzi, e i Pedoni non soggetti, ma liberi, acciochè si adoprino prontamente nelle occorrenze del gioco.

Della Tauola. Cap. XII.

TRapassiamo à ragionar della Tauola, che ne darà più largo campo di discorrere. Tauola è vna vgualità di gioco senza perdita di niuno de due contrari. Questo nome l'è stato imposto dalla Tauola dello Scacchiero, che per tutte le parti è piana, & vguale, ouero dal significato di ciascuna tauola, la cui proprietà è l'essere medesimamente vguale. Diremo ancora, che nel gioco Tauola, più che in ogni altro gli Scacchi campeggiano per la tauola del Tauoliero, e vi dimorano lungamente, perciochè il giocatore non contentandosi della Tauola, tira il gioco in lungo per far proua, se possa dar matto. Il gioco Tauola da' Siciliani *Parco* ancora, & *Capalo* è detto, donde *Appariare*, & *Accapalare* si dice, ch'è l'istesso, che Tauolare, cioè, far Tauola. In sei maniere noi la distingueremo.

La prima maniera sarà, quando si donano continoui Scacchi al Rè senza alcuno interuallo. La seconda, quando sono insieme di accordo ambi gli auersari di tauolar la battaglia, comunque ella ordinata si sia. La terza è, ritrouandosi l'vna, e l'altra schiera cotanto intricata, che non sia possibile à sciogliersi. La terza è, ritrouandosi l'vna, e l'altra schiera cotanto intricata, che nō sia possibile à sciogliersi. La quarta, qualhora il Rè senza alcuni de' suoi caminando solo per lo Tauoliero, hà fornito di contare il numero de' ventiquattro tratti, e frà quel termine non è egli ancora ammattato. La Quinta sia, quando si ritroua vgual numero de gli stessi Pezzi, o Pedoni dell'vna, e dell'altra squadra; questa maniera abbraccia diuerse vguaglianze. La Sesta, & vltima è, qualhora si vede disugual numero de medesimi; di ciascuna noi discorreremo, e del loro reggimento.

Della prima maniera della Tauola. Cap. XIII.

SE consideriamo la Tauola per ragion di colui, che hà coditione peggiore di gioco, si dee procurare per tutti i modi; se per ragion del contrario, che hà miglior gioco, si dee fuggire, ilquale dee stare accorto, che il nimico non l'acquisti. La più ageuole strada, e più frequente, per la quale egli habbia

habbia di tauolare il gioco, è questa di Scacche-
giare il Rè assiduamente, & come il pensiero di co-
stui è di cercare con sottigliezza ogni adito per as-
saltare il Rè, così l'Auuersario preuegga di chiu-
dergli i passi, e di tener serrato, e difeso il Rè co'
suoi. Questo modo di Tauola in due si diuide,
l'vno necessariamente stringe à lasciare il gioco,
poichè il Rè in vna sola stanza, ò in poche può
ripararsi da gli Scacchi; l'altro non isforza à cio
fare, ma si elegge di volontà del giocatore, per
fuggire i danni, che gli potrebbono auuenire. S'el-
la, discorsoui pria maturamente, costringe di neces-
sità, lasciſi affatto il gioco, e ricominciſi di nuouo
senza indugio veruno; se non costringe necessaria-
mente, tengasi infallibil conto di tutte le case, nel-
le quali possa scampare il Rè da gli Scacchi, e se
stanza vi sarà, doue ei dimorar vi possa sicuramen-
te, quella senza dubio si elegga; se tutte sono incer-
te, sichè tu non potrai quetartene l'animo, sij con-
tento di vgualar la battaglia, e non ti arrischierai à
gli auuenimenti dubiosi della guerra, poichè spes-
so veggiamo, che i padroni de' buoni giochi, stando
ostinati à non contentarsi della Tauola, li perdono
presuntuosamente.

Della seconda maniera della Tauola. Cap. XIV.

LA seconda maniera della Tauola, che auuiene per commun volontà di ambidue gli auuersari, tara, quando ciascuno di essi si persuade, però cõ diuerse ragioni di esser giunto à mal partito, per la laqual cosa si giudica, che sia gioueuole vgualare il gioco; perciò diciamo, quanto l'vn di loro s'inganni, imperoche lascia di considerare la finezza de' tratti, per li quali vincerebbe, e contentandosi di far Tauola fà d'imprudente, e mal accorto; sicche si dee pria discorrere per tutti i colpi, e conoscendosi, ò preuedendosi danno, ò pericolo cerchisi con ogni studio il rimedio della Tauola, ma fuggasi, quando il gioco stà in guadagno, ouero hà speranza di vittoria.

Della terza maniera della Tauola. Cap. XV.

LA terza distintione della Tauola vien dimostrata per l'ingarbuglio del gioco, non potendouisi adoperare nessun Pezzo per rompere la battaglia. Ciò auuiene per l'incontro, de' Pedoni, che in modo legati si stanno, che nè possono passar più oltre, nè donano luogo al passaggio de' Pezzi; perciò lodiamo, che in tal caso alle volte fia bene iscãbiare alcuno de' Pezzi per alquãti Pedoni, & etiandio

dro per vn sol Pedone, quando però segue il rompimento della schiera auuersa, & l'acconcio de' suoi, ilche prima si essaminerà sottilmete, se gioui à farsi. Sarà di commendarsi colui, che dirà di volere affatto il gioco Tauola con isperanza, che forse il nimi disauedutamente habbia di rompere la scaramuccia con recargli beneficio, & vtile.

Della quarta maniera della Tauola. Cap. XVI.

E Consuetudine, anzi antichissima legge, che nella fine del gioco il Rè rimanendo solo senza alcuno de' suoi, se peruiene al numero di ventiquattro colpi compiti senza offesa, rende il gioco Tauola. Non debbono essere ammessi à ragione coloro, che hauendo vn Pedone, ilquale non possa scorrere per essere impedito dal nimico, chieggiono di valersi del beneficio di questo numero. Altri vogliono, che il Rè possa arriuare al numero di venticinque tratti compiti, e non essendo matto fra tal termine non si vinca, ilqual'vso in alcune parti, mà di rado veggiamo osseruarsi, siche per troncar le liti fuggasi affatto, & accostiamoci alla osseruanza vniuersale del ventiquattro. Di questo termine tal potrebbe essere la ragione, perche ciascun giocatore mediocremente esperto fra tanto spatio di lanci con ageuolezza puote acquistar vittoria contra il nimico. Intorno al reggimento è da consi-

considerarsi, che nella fine del gioco di colui, che ne ha peggio, e non può scampar dalla morte, dee dare in preda quei, che gli son rimasti de' suoi, affinche possa dar principio al numero de' ventiquattro tratti, percioche è possibile, ch'egli giunga al compimento de' ventiquattro, se il Rè del contrario si troui peraventura discosto, e'l Padrone del gioco mal prattico, e giochi colpi indarno. All'incontro colui, che ne hà meglio, dee lasciare almeno un Pedone al nimico, ilquale non possa trascorrere inanzi opponendogli si nella strada con alcun Pezzo, o Pedone, quando ei però non è sicuro di vincere il gioco, fra il termine del ventiquattro, perche altrimente l'auuersario contarebbe. Questo documento osseruisi maggiormẽte da coloro, che hãno obligo di dar matto di Pedone; percioche allo spesso vi si spende gran numero di tratti, atteso sempre il sito de i Rè, de i Pezzi, e de' Pedoni. Di più colui, che hà cominciato à contare dee cõdurre il Rè nel più largo campo del Tauoliero, & alla fine essendo costretto all'vltima linea tauolga fra se stesso, se fia possibile di porre il Rè à casa, nella quale possa essere Stallo, & à ciò sempre rimiri. L'opposito di questo auuertimẽto vaglia per l'altro Auuersario, che pretende il Matto. Nel sudetto termine del ventiquattro non comprendiamo quel gioco, nel quale rimangono il Cauallo, e l'Alfino, percioche

à que-

à questi Pezzi per vincere, si dà spatio di cinquanta tratti, come altroue diciamo.

Della Quinta maniera della Tauola. Cap. XVII.

SEgue il quinto modo, che nella fine del gioco s'versa intorno all'vgual numero de' combattenti di amendue le squadre; questa vguaglianza con l'essempio ci si dimostra. Il Re bianco non ha altri de' suoi, che la Donna, pure il Re nero ha seco la Donna solamente, ò nell'vna schiera si vede il Re solo con vn sol Rocco, e così parimente nell'altra schiera. Sopra ciò faccia giudicio colui, ch'è primiero al tratto, se donando Scacco, può far preda del Pezzo contrario, e talhora dar matto, ò giocare in parte, che gli possa recar giouamento, perche questo adiuiene alcune volte secondo il posto de Pezzi. Se l'vgualità sia di Pezzo, ò di Pezzi, e Pedoni, ò di Pedoni à Pedoni, perciochè questi possono ritrouarsi diuersamente situati, s'haurà sempre la mira allo sconcio del Re contrario, & allo spingimento de' Pedoni, alcuno de quali arriuando a Donna, può percotere il nimico con scacco, e vietar poscia, che il Pedone contrario ascenda a farsi Donna, ò se vi habbia asceso, può donargli Scacco uccidendogli quella nuoua Donna.

Della

Della sesta, & vltima maniera della Tauola, delle sue diuersità, e prima della Tauola del Re solo contra il Pedone. Cap. XVIII.

DI questa specie di Tauola, che accade in diuersi gual numero di Pezzi, ò di Pedoni tra le squadre nimiche, è di mestiero, che più ampiamente ne parliamo, poiche in molte si diuide, lequali tutte a pieno andremo dichiarando. Prunieramente, qualunque Pedone accõpagnato dal suo Re nõ ha possanza di vincere il gioco cõtra il Re solo, pur che costui si ritroui sopra il Pedone distante da lui tre case per linea retta, ch'è per quella strada, nella quale camina inanzi il Pedone; e percioche occorrera piu volte di far mnetione di coral distanza di tre case, ò fra Pezzi, e Pezzi, ò fra Pedoni, e Pedoni, ò fra Re, e Re, ò fra qualunque Pezzo, e Pedone, ò fra casa vota, e Pezzo, ò Pedone, affinche il lettore nõ prenda errore nel numero delle case specifichiamo, che queste tre case s'intendono inclusiuamente, per dir cosi, cioe quella, oue sta l'vn Pezzo, ò Pedone, quero è vota, sara la prima, la terza sia quella, one sta l'altro Pezzo, ò Pedone, e questa può ancora esser vacua, e quella di mezzo sara la seconda; cosi medesimamente osseruisi l'istesso calculo di tre case in su; Se il Pedone

fia

sia dell'vna delle vltime linee, essendo auanti il Rè nimico haurà poca fatica à far Pauola il gioco, non potendo in nessun modo essere discacciato dal cãtone, ch'è la casa del Rocco, oue camina per farsi Donna il Pedone. Se il Pedone sia di ogni altra linea, tenga il Rè contrario cotale osseruanza; essendo costretto à ritirarsi, (ilche è forza) nella vltima linea, nella quale pretende di ascendere il Pedone à Donna, si ponga sempre à trè case distante dal Rè nimico, purchè albora il Pedone sia giunto à trè case distante à salto di Cauallo dal Rè cõtrario, perciochè toccando di giocare à colui, che possiede il Pedone, ò anderà in dietro, e d'attorno co'l Rè, il che è vano, ò caccierà il Pedone con Scacco, e così dapoi, ò darà Stallo al nimico, il quale piglierà co'l Rè la casa, nella quale vuol farsi Donna il Pedone, ò lasciarà in preda il Pedone. In fauor di colui, che hà il Pedone, auuertiamo, che pria, che si sospinga il Pedone, veggasi di giocarsi di Rè sopra l'istessa linea del medesimo Pedone, perchè puote auuenire, che menando il Rè, ò il Pedone, secondo occorrerà, per forza guadagni il luogo al Rè contrario, ouero per poca accortezza dell'Auuersario non gouernarlo.

Della

Della Tauola del Rè solo contra l'vltimo Pedone, e l'Alfino. Cap. XIX.

CAgiona alquato di marauiglia, che vn Pedone dell'vltima linea vnito insieme cõ l'Alfino non riguardante l'vltima stanza della linea di esso Pedone, ilquale in quel luogo si spinse per volersi ingrandire co'l nome di Donna, non sia bastante à riportar trionfo contra il solo Rè, ne anco, se nella stessa linea vn'altro, ò piu Pedoni incaualcati vi fossero, però con tal ragione, che il Rè, ch'è solo, dauanti il Pedone si ritroui, serrandosi alla fine nella casa del Rocco indarno bramata dal nimico Pedone; laonde è forza, che ne segua la Tauola, ò lo Stallo; e perche suole auuenire taluolta, che il Pedone accõpagnato dall'Alfino possa vincere il gioco per cagione della poca vigilanza del contrario, e possa anco tauolarlo per la diligenza di esso, mi è paruto di porre vn'essempio, per lo quale si vedrà, che la vittoria, e la Tauola dipende da vn sol tratto vsato con prudenza, ò con sciocchezza. Poniamo, che il Rè bianco si ritroui nella casa del suo Rocco, l'Alfino di lui nella seconda del Cauallo bianco del Rè, e'l Pedone, ch'è del Rocco di esso stia nel suo proprio luogo, il Rè nero habbia la casa dell'Alfin nero della Donna; il Bianco, che hà la mano, giocherà di Pedone in due case, il Rè nero

se ne

se nè và nella casa della sua Donna, il Bianco spingerà in vn'altra casa il Pedone, se il nero vada nella sua casa medesima, ch'è del Rè, il bianco moua più oltra il Pedone, se il nero prende la casa dell'Alfino, il biãco giochi di Alfino nella quarta della Dõna nera; laonde il nero non può far passaggio verso il Pedone per vietargli il corso, & è bisogno, che si discosti, il bianco moverà il Pedone, e poi nel colpo seguente lo spingerà à Donna; però se il nero giochi vn sol colpo diuerso da' suddetti nel fine de' suoi tratti potrà senza fallo far Tauola il gioco, perchè quando il Pedone si spinse nella terza del Rocco nero, il Rè nero se scioccamente à giocare nella casa dell'Alfino, poichè il vero colpo di lui fù di gire nella seconda del medesimo Alfino, se l'Alfin bianco gli darà Scacco nella quarta della Donna nera, il nero anderà nella terza del suo Cauallo, & haurà preso il Pedone. Cõtra il nero vi è ancora altro insegnamento, & è questo, quãdo il nero giocò nella casa del Rè, il bianco non deue spingere il Pedone nella terza del Rocco nero, ma giochi di Alfino nella quarta della Dõna nera, se il nero andò nella stãza dell'Alfino, cattini il Pedone, e prohibisca, che il nero possa occorrere al furor del Pedone, & è necessità, che il Pedone si faccia Donna. Ma la vera, & infallibil dottrina di questo gioco sarà, che ne auuenga la Tauola, qualhora il nero si

reggerà

veggerà secondo dirò, perche quando il bianco giocò la prima fiata il Pedone in due case, il nero potrà giocare nella casa della sua Donna, ò nella seconda di essa, il Bianco, ò giochi di Alfino, ò di Pedone nulla importa, perche il nero verrà nella seconda del Rè nero, il quale ancora nel terzo colpo se nò potrà venire nella seconda del suo Alfino, scenderà nella terza del medesimo, donde vieterà il passo al Pedone opponendosi anco al valore dell'Alfino, perciò il gioco necessariamente si ridurrà alla Tauola.

Della Tauola dell'vltimo Pedone contra due Pedoni.

Cap. X X.

IL Pedon del Rocco non rimosso dal suo luogo accompagnato dal Rè vguala il gioco contra due Pedoni, l'vn de quali sia nella medesima linea, nellaquale si ritroua il Pedon contrario, e l'altro nella collaterale, quantunque il loro Rè vi stia da presso, delche questo ne sia l'essempio. Il Pedon nero stà nella seconda del Rocco nero della Donna, il Rè di esso nella casa del Cauallo della Donna pur nera, il Bianco tiene vn Pedone nella quarta del Rocco nero della Donna, e l'altro Pedone nella quarta del Cauallo nero della Donna, il Rè loro si vede nella terza dell'Alfin nero della Donna;

na; questo sarà il sito di ciascheduno, perchè ne diuenga la Tauola, nè vi importa, che il primo tratto sia del Bianco, ò del Nero. Intorno à ciò diciamo, che colui, il qual gouerna il gioco nero, stia vigilante, che quando il Bianco spingerà il Pedone della seconda linea, se il Rè nero allhora sia nella casa del Cauallo in trè maniere può far Tauola; vna sarà, se vada co'l Rè nella casa del Rocco, l'altra, se co'l suo Pedone prenda il contrario, la terza, se mouè inanzi il Pedone, ma se il Rè nero non si ritruoui nella casa del Cauallo, ma si troui nella casa del Rocco, ò dell'Alfino, fugga di prendere il Pedone co'l suo Pedone, perchè altrimẽti verrebbe à perdere, si chè per far Tauola ò giocherà di Rè nella casa del Cauallo, ò mouerà auanti il Pedone; se il Pedon nero sia mosso dal suo luogo, e i Pedoni contrari siano più à basso, pur sarà Tauola, ma vi bisogna non poca diligenza, e di questa dottrina così ne facciamo la pruoua. Il Pedon nero sia nella terza del Rocco nero della Donna, e'l Rè di lui nella terza del Cauallo nero della Donna, il Rè bianco si ritruoui nella quarta dell'Alfino bianco della Donna, l'vn de' Pedoni nella quarta del Rocco bianco della Donna, e l'altro Pedone nella quarta del Cauallo bianco pur della Donna; se il tratto primiero sarà del Nero, egli giocherà di Rè nella terza dell'Alfino,

e così sempre anderà à fronte del Rè bianco in trè case; se il tratto primiero sarà del Bianco, ilquale giocherà di Rè entrando nella quarta della Donna nera, il Nero giochi di Pedone, & è forza, che il Bianco non prenda, ma sospinga il Pedone, il Nero giochi di Rè nella seconda dell'Alfino, il Rè bianco andrà nella quarta del nimico Cauallo, allhora il Rè nero prenda la seconda del Cauallo; due cose potrà fare il Bianco, ò mouerà il Pedone, & allhora il Nero vada nella terza del Rocco, e farà Tauola; ò porterà il Rè nella terza della Donna contraria, & allhora il Nero vada nella terza del Cauallo, e farà pur Tauola. Ma se i Pedoni, e i Rè siano in altre linee con la medesima ragione di sito del primo essempio, la vittoria sarà de' due Pedoni, come, se il Rè nero stia nella casa dell'Alfin nero della Donna, il Pedon di esso nella seconda del Cauallo nero della Donna, il Rè bianco si ritroui nella terza della Donna nera, l'vn de' Pedoni nella quarta del Cauallo nero della Donna, e l'altro Pedone nella quarta dell'Alfino della Donna nera, nè si richiede, che il tratto primiero sia del Nero, ò sia del Bianco, nondimeno vi è pericolo di Tauola, se il Bianco si gouerni malamente, il qual gioco (per fuggire la prolissità) rimetto all'accortezza de' giocatori. Così ancora se i Rè, e i Pedoni siano vna casa più à basso nelle medesime linee con

l'istesso

l'istesso ordine, vinceranno per forza i due Pedoni, purchè il lor gioco si regga con maturità; lascio di riportarne l'essempio per non esser lungo, e noioso.

Della Tauola del Pedone giunto alla penultima casa per farsi Donna contra il Rocco. Cap. XXI.

QVal'unque Pedone spinto insino alla penultima casa hauendo il suo Rè di presso, e'l Rè nimico discosto vguala il gioco contra il Rocco; perciò il Rocco è costretto di sopraſtare al Pedone, che nò ascendà à Donna, ò di scacchieggiare il contrario, ilquale non si rimouerà dal Pedone, ma non occuperà quella casa, nella quale vuol farsi Donna il Pedone, perciochè se così facesse, darebbe spatio al nimico di accostarsi co'l Rè, ma se il Pedone sia dell'vltima linea, il Rè scacchieggiato potrà mettersi nella casa del Rocco, alla quale aspira il Pedone, quando però così facendo, sia Stallo.

Della Tauola del Pedone dell'vltima linea contra la Donna. Cap. XXII.

VGuale è il gioco del Pedon del Rocco cõtra la Donna, però con le seguenti conditioni,

le quali sono, che il Pedone sia giunto alla casa del Pedone del Rocco nimico, si che vn sol tratto vi bisogni per acquistar nome di Donna; che il Rè del Pedone sia à lato, ò sopra il suo Pedone, e'l Rè della Donna risieda in maniera discosto dall'altro Rè, che con l'aiuto della Donna non gli possa dar Matto. Il Rè del Pedone percosso con iscacco dalla Donna non si diparta dalla casa del Rocco, ch'è sopra il Pedone, ò dalla casa vicina del Cauallo, ò dalla casa del Pedone di detto Cauallo, secondo la diuersità dello Scacco, che darà la Donna, perciochè gouernandosi di questo modo, e forza, che ò faccia Donna il Pedone, ò sia Stallo.

Della Tauola del Pedone della terza linea contra la Donna.

Cap. XXIII.

SIMILE à questa vi è vn'altra vguaglianza del Pedone della terza linea contra la Donna, però con tai patti, che il Pedone sia spinto alla penultima stanza, e'l suo Rè gli sia congiunto da fianco, ò di sopra, che il Rè della Donna sia pur distante in modo, che non possa stringere à matto il contrario. La Donna dopò i continoui Scacchi procurerà di dare Scacco in trè case distante al Rè per linea retta, ritrouandosi il Rè nimico nella casa del Caual-

lo,

Digitized by Google

lo, il quale non andrà sopra il Pedone, cioè nella casa dell'Alfino, ma nella casa del Rocco, onde la Donna prendendo il Pedone il Rè nimico farà Stallo, non prendendolo farà costretta di donarq assiqui Scacchi. Intorno à questa Tauola breue auuertimento è da farsi, il quale è, che se il Rè del Pedone si troui congiuntamente coll Pedone nella casa del Rè essendo il Pedone della squadra del Rè, ouero esso Rè sia nella casa della Donna essendo il Pedone della squadra della Donna, dando Scacco la Donna in tre case discosta fa stretto il Rè per guardare il Pedone di andare nella casa dell'Alfino, onde il contrario haurà spatio di accostarsi vna casa co'l suo Rè, ma il Rè del Pedone scendendo alla casa del Pedone del Cauallo haurà certezza di tauolare il gioco, seguendo come hò detto di sopra, se pure il Rè nimico non si troui da presso, che gli possa dar matto.

Della Tauola di due Pedoni congiunti contra il Cauallo, & contra l'Alfino. Cap. XX.

BEnche la possanza di vn Cauallo, ò di vn Alfino sia maggiore di quella di due Pedoni, nondimeno nella fine del gioco vi è maggior sicurezza ne' Pedoni, che nel Cauallo, ò nell'Al-

fino, poiche ciascun di questi fa Tauola, e i Pedoni peraventura potrebbono vincere, arriuando alcuno di essi à Donna, nò perche la ragione del gioco così costringa, ma per trascuraggine del Contrario, ò per lo mal sito del Rè, e del suo Pezzo, e per lo buon sito de' Pedoni, & anco del loro Rè, peroche ritrouandosi il Cauallo, ouero l'Alfino, e'l suo Rè auanti la strada, per la quale caminano i Pedoni, auuiene ageuolmente di cambiare il Cauallo, ò l'Alfino, non dico per ambi i Pedoni, quantunque potrebbe succedere, ma almeno per vn de' Pedoni; e così si ritornerebbe alla Tauola del Rè solo contra vn Pedone.

Della Tauola del Cauallo, ò dell'Alfino, contra il Cauallo, e'l Pedone, ò contra l'Alfino, e Pedone. Cap. XXI.

IL Cauallo con poca difficoltà vguala il gioco contra vn'altro Cauallo, & vn Pedone, purche egli habbia il suo Rè auanti il Pedone, e non sia cotanto discosto dal Pedone, che non possa giungerlo; & ancorche il nimico stia accorto à non cambiare il Cauallo, & à spingere opportunamente il Pedone, non potria giamai fuggire il cambio del Cauallo, ò del Pedone, all'vn de' quali aspira il Contrario; nè anco fuggirà la ragione ordinaria della Tauola. Così diremo del Cauallo contra l'Alfino, e il Pedo-

il Pedone, la cui Tauola è cō maggior ſicurtà, che ponendoſi il Rè del Cauallo in caſa, laqual non ſia percoſſa dall'Alfino nella medeſima linea, oue ſi troua il Pedone, non di dietro, ò di fianco, ma à fronte non potrà eſſer rimoſſo, e'l Pedone non può far paſſaggio; allhora ſi giocherà ſempre di Cauallo, ammonendo il giocatore di eſſo, che non porti il Cauallo diſcoſto dal Rè in alcuna caſa delle vltime linee, perciochè l'Alfino ſolo mettendoſi, ſe potrà, à quattro caſe diſtante da quello, ch'è nel mezzo del Tauoliero, lo ſerrerà, ſichè non gli darà campo di vſcire. L'iſteſſo s'intenda, ſe dall'vna ſchiera ſia l'Alfino, e dall'altra il Cauallo, e'l Pedone, perchè l'Alfino oſſeruando il paſſo al Pedone gli victerà il viaggio il più, che potrà fare il Cauallo ſarà di opporſi all'Alfino in guardia del ſuo Rè coprēdo il Pedone per farlo paſſare auāti, ma l'Alfino ſi cambierà co'l Cauallo, e'l Pedon ſolo non haurà forza di vincere contra il Rè, però guardiſi l'Alfino da i calci del Cauallo, ilquale ſtarà diligēte di donargli morte per mezzo dello Scacco. Più ageuole di ogn'altra ſarà la Tauola di vn'Alfino contra l'Alfino, & vn Pedone, ò che gli Alfini ſiano ſimili di caſe, ò diuerſi, imperochè il Rè dell'Alfin ſolo ſi porrà ſopra la linea del Pedone all'incontro di lui in caſa diuerſa da quella dell'Alfin contrario, laonde da quel luogo non ſia poſſibile à mo-

luogo, oue sia costretto alla leuata del Rocco di esser matto, ò di perder l'Alfino, perciò si deue assai bene essaminare il sito del Re, e dell'Alfino. In questa maniera il Rocco tal hora vince il gioco contra l'Alfino, potrà anco vincerlo per via della coperta, laonde l'vno, e l'altro s'haurà da fuggire auuedutamente dell'Auuersario.

Della Tauola d'ambi gli Alfini contra la Donna.
Cap. XXVII.

AMbi gli Alfini vniti insieme stando appresso il Re difendono lui dal furor della Donna, che non possa ammattarlo, imperoche eglino guardando due strade per trauerso vietano, che il Re nimico possa far passaggio ad offenderlo, e la Donna sola senza l'aiuto del Re non è sufficiente à dar matto, ma gli Alfini non si debbono giamai discostare l'vn dall'altro, ne ambidue dal Re, affinche la Donna percotendo con assidui scacchi non vecida alcun di loro.

Della Tauola de Caualli vniti con vn Alfino contra la Donna. Cap. XXVIII.

AMbi i Caualli, & vn Alfino difendono il Re contra la Donna, la quale è forzata di

tauola-

tauolare il gioco, purchè i Caualli, e l'Alfino siano congiunti co'l Re, e siano gouernati giudiciosamente in tal modo, che questi guardino la linea, acciochè il Re contrario non possa entrare, e benchè i Pezzi nō possano guardare nel loro sito tutta la linea, nondimeno si trasporteranno ver quella strada, per la quale procura il nimico di entrare.

Della Tauola del Rocco contra Rocco, e Cauallo.
Cap. XXIX.

COnosciamo essere di nessun valore vn Rocco, & vn Cauallo contra vn Rocco; & questo di poco auuertimento hà bisogno, se il giocatore del solo Rocco non sia mal prattico, e trascurato; egli haurà consideratione di guardare il Rocco da alcun salto dannoso di Cauallo, terrà il Re nel più largo campo del Tauoliero, quanto sia possibile, e starà accorto di campeggiar bene co'l Rocco, talhora co'l dare Scacco, e talhora co'l trascorrere opportunamente or per vna linea, & or per vn'altra; e quantunque il Rocco, e'l Cauallo potranno costringere il Rè nimico all'vltima linea, nulladimanco non potranno sforzarlo necessariamente al matto, purchè colui, che gouerna il solo Rocco, sappia preualersi del Rocco, e del Rè al suo tempo, discostandosi sempre co'l Rè dalle stretture,

ouerò

ouero opponendosi col Rocco, & impedendo la strada al nimico.

Della Tauola del Rocco vnito col Cauallo, o con l'Alfino contra ambi i Rocchi. Cap. XXX.

SE il Cauallo, ò l'Alfino vguala il gioco contra il Rocco con ragione assai somigliante il Rocco insieme col Cauallo, ò con l'Alfino vgualerà contra i due Rocchi benche incaualcati, perchè il Cauallo, ò l'Alfino stando à canto del suo Rè come anco il Rocco, amendue i Rocchi haurãno poca forza, e non sò, se potranno sforzare il Rè nimico all'vltima linea, poichè il Rocco di esso nõ cesserà di percotere con Scacco il Contrario, e così pure tẽterà il Cauallo, ò l'Alfino, nè fia molto difficile offerirsi occasione di cãbiare Rocco p Rocco.

Della Tauola del Rocco accompagnato dal Pedone, ò dal Cauallo, ò dall'Alfino contra la Donna. Cap. XXXI.

DI niuna forza è la Donna contra il Rocco vnito col Pedone nõ ancor mosso dal suo luogo, purchè non sia del Rocco, se il Rocco sia difeso dal Pedone, e'l suo Rè dietro al Pedone, ò à lato, e'l Rè nimico stia di là dal Rocco auanti il camino del Pedone, percioche non si mouendo il

Rocco

Rocco dalla guardia del Pedone, ò mouendosi all'altra guardia di esso Pedone, e'l suo Rè non si discostando dal Pedone, e dal Rocco, il Rè contrario non hà viaggio aperto, sichè in nessun modo la Donna senza la compagnia di lui può dar matto; ma se il Rè nimico si truoui dietro il Pedone, potrà egli ageuolmente riportarne vittoria stringendo sempre i cõtrari con l'aiuto della Dõna; l'istessa Tauola si vede, se con l'istesse conditioni, che habbiam detto, il Rocco si troui accompagnato, e difeso dall'amico Cauallo, ò dall'Alfino.

Della Tauola d'ambi i Rocchi contra la Donna, e'l Pedone, & anco contra la Donna, e due Pedoni.

Cap. XXXII.

I Due Rocchi incaualcati non per lungo, ma da fianco vgualano il gioco contra la Dona, e'l Pedone, perciochè nè il Rè contrario, nè il Pedone possono scorrere inanzi; il Rè, perchè non può, guardando le strade i Rocchi; nè anco il Pedone, perchè sarebbe vcciso dall'vn de' Rocchi, quãtunque egli fosse difeso dalla Donna, e dal Rè; anzi dirò, che pur si farebbe Tauola, se con la Donna vi fossero due Pedoni, i quali fossero diuisi, cioè, in linee non contigue, come se vno fosse nell'vltima linea, e l'altro nella terza, ò quarta, ò amen-

due

due nelle seconde, ò terze linee, perciochè, passando vno de' Pedoni etiandio guardato dal Rè, e dalla Donna, si cambiarebbono ambi i Rocchi per la Donna, e'l Pedone, si chè il contrario rimarrebbe co'l Pedone solo, che contra il Rè solo nulla vale, come dissimo di sopra; però è di auuertire, che se i due Pedoni fossero assai distanti frà loro, come se ambidue risedessero nelle vltime due linee, s'hà di hauere riguardo al sito de' Pedoni, se siano trascorsi, & anco del Rè, e de' Rocchi; perciochè trouandosi costui discosto, e'l Contrario auanzando case co'l suo Rè, e facendo poscia il baratto della Donna, e di vn Pedone con ambi i Rocchi potrebbe far Donna l'altro Pedone, che gli fosse rimasto.

Dello Stallo. *Cap. XXXIII.*

DEtto à pieno della Tauola seguiamo il quinto termino del gioco, il quale è lo Stallo, detto da altri Matto affogato; nè sconueneuole m'è paruto di porlo dopò la Tauola, poichè possiamo ragionarlo per vna specie di essa, essendo il fine dell'vna, e dell'altra l'vgualare il gioco senza perdita di niuno de' giocatori. La voce Stallo assai bene è presa dal verbo *Stare*, il cui significato così nel Latino, come nel Toscano vi hà molta affinità. Auuiene lo Stallo, qualhora si chiude il Rè d'ogni banda standoui in assedio di esso gli auuersari, nè per-

permettendoli campo di vscir fuori senza hauerlo prima percosso con iscacco, ò ch'egli sia solo, ò in compagnia de' suoi, purchè i suoi non possano anco esser mossi. Intorno alla consideratione di questo dirò, che colui, che stà sù la vittoria guardisi di serrare il nimico à Stallo, imperochè oltre ch'egli nõ vince quel che dourebbe vincere, acquista biasmo, poichè se gli imputa à poca accortezza; per l'opposito auuertisca colui, che ne hà il peggio, esser sauio, & ottimo consiglio studiosamente cercar di serrarsi à Stallo, poichè molto guadagno sarebbe, se non fosse perdente in quello, nelche tal si reputasse; la qual cosa non di rado auuiene conforme il desiderio per la poca auuertenza. Oltre è di auuertirsi, che ritrouandoti tu perauentura solamente con la Donna, ò co'l Rocco, e se Pedoni vi siano, che non possano esser mossi, e'l Contrario più ricco di Pezzi, e di Pedoni, che tu non sei, onde s'habbia di temere di certissima rouina, vserai à studio di porre il tuo Rè à Stallo, percioche seguẽdo tu poscia il Rè nimico di presso con la Donna, ò co'l Rocco in cõtinoui Scacchi senza alcuna custodia vgualerai la battaglia, poichè il tuo Pezzo non sarà preso giamai dal Rè, che resteresti chiuso à Stallo, si chè si tauolerebbe à forza il gioco. Euui ancora lo Stallo de' Pezzi impropriamente così nomato, ed è, qualhora quelli non hanno libera vscita

in

in campo ſtando ſerrati da gli auuerſari, che intorno vi ſono; nelche ſi dee conſiderare, che non ſia bene con ſperanza di piccolo acquiſto arriſchiare i Pezzi à tal pericolo; e quando coſi poſti vi ſiano per imprudenza, ò per virtù, e ſforzo del nimico, procuriſi ſenza indugio la lor ſaluezza, non eſſendo però allhora di biſogno impiegare i tratti à coſe di maggiore importanza.

Il Fine del Secondo Libro.

DEL GIOCO DE GLI SCACCHI DI D. PIETRO CARRERA

LIBRO TERZO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR Mario Tortelli.

L'Autore in questo terzo libro ragiona del Matto, della deriuazione di tal nome, e del modo del gouerno di esso. Racconta i modi particolari di dar Matto, e prima di quei Pezzi, che soli, ò accompagnati vincono il gioco, e poi di quei Pedoni, che accoppiati con altri Pedoni, ò co' Pezzi uccidono il Rè nimico.

Del Matto in uniuersale, del Matto della Donna, d'ambi i Rocchi, e d'un Rocco. Cap. I.

TRASCORRIAMO al sesto, & vltimo Termino, ch'è il Matto parola intieramente latina deriuata dal verbo *Macto*, che significa vccidere; perciochè il Matto non è altro,

altro, che la morte del Rè, il quale sia vcciso per mano di qualche soldato de' contrarij, che rimanendo vincitore dà fine al gioco, la qual morte del Rè auuiene qualhora, in cui gli sia dato Scacco, & questo con tre rimedij solamente fuggir si puote, ò prendendosi colui, che ferisce con scacco, ò coprendosi esso Rè con alcuno de' suoi, ò dando luogo al furore trasportandosi in altra casa non percossa da gli auuersarij, se di questi ripari niuno ei ne ritrouui, con che scampi, sia perduto, e morto, e con esso lui ancora tutto l'essercito. Dourà dunque il giocatore rinforzare il Rè con ogni guardia, quanto stender si possano le forze dell'ingegno, perciochè non è il Rè soggetto ad vn sol genere di morte, ma à molti, e diuersi. Ciascun Pezzo, e Pedone hà possanza di vccidere il Rè, benche in differente modo, cioè, sendo il Tauoliero di combattitori ripieno nel principio, ò nel mezzo del gioco, perche nel fine non ciascun Pezzo, ò Pedone dà matto, quai siano questi, che di sua virtù vincano, ò che sia di huopo vnirsi cō gli altri à ciò fare, e che ragione tener debbiano nel loro reggimento, si dirà à bastanza, come spero, e con chiarezza.

La Donna cō l'suo Rè facilmēte vccide il nimico Rè solo, e scompagnato rimaso, benche colui sia nel mezzo dello Scacchiero, cō maggiore agevolezza fanno ciò due Ruochi, perche nō vanno bisogno

dell'aiuto del Re, come ne hà di bisogno la Donna. La maniera del gouerno di queste vittorie si lascia, come ageuolissima, e nota ciandio à' fanciulli. Il Rocco pure co'l Re da Matto, se costringa il Contrario all'vltima linea, oue aspetti l'opportunità, che il suo Re stia discosto à tre case per linea retta dal nimico, il quale se si ritroui nella casa del Rocco, il Re contrario potrà ritrouarsi à sua libertà in tre case lontano da quello, ò per linea diritta, ò per salto di Cauallo, affinche spingendosi il Rocco sopra con iscacco gli dia matto.

Del Matto d'ambi gli Alfini. Cap. 14.

LA vittoria d'ambi gli Alfini non è così ageuole, come quella del Rocco, forse perche di rado auuiene, osseruarano essi cotal norma, che giunti insieme co'l Re diano la calca al Re nimico, e lo riducano in istrettezza, il quale à così mal termine ridotto non potrà giamai esser vinto nelle stanze del mezzo dell'vltima linea, ma facilmente negli angoli, che son le sedi de' Rocchi, nondimeno con tale auuedimento, che sia di bisogno talvolta ritrar l'Alfino in dietro per aspettare l'opportunità del colpo; che il Re nimico de gli Alfini habbia due sole stanze nell'vltima linea, per le quali passeggi,

seggi; come se l'vn'Alfino del Bianco dimorasse nella terza casa dell'Alfin negro del Rè, e l'altro Alfino nella terza del sudetto Rè, cioè, l'vno Alfino a canto dell'altro, e'l Rè comun fosse ristretto in due case, cioè, nella casa del Rè negro, e nella casa dell'Alfino di esso, e'l Rè de gli Alfini si ritrouasse nella terza del Cauallo negro del Rè, così disposto il gioco quando il Rè negro si muouerà nella casa del suo Alfino, l'vn degli Alfini ascenda vna casa, cioè, nella casa del Pedon della Donna, affinchè costringa il Rè nimico à prender la casa del Cauallo, l'altro Alfino dapoi ascenda pure vna stanza, cioè, nella casa del Pedon del Rè, si che sol rimane al Contrario la casa del Rocco, l'Alfino primiero ascenda nella casa dell'Alfino negro della Donna, acciochè ritornando il Rè nimico nella casa del Cauallo, il sudetto Alfino gli possa dare Scacco à trè case discosto da lui per linea da trauerso, ch'è nella terza del Rè, colui ritornerà nella casa del Rocco, nella quale sarà stato, discosto di Scacco con l'altro Alfino in trè case di distanza per linea da trauerso, ch'è nella terza dell'Alfin negro del Rè.

Pure in altra maniera gli Alfini possono vincere il gioco, se il Rè de gli Alfini stia nella terza casa del Cauallo negro del Rè, l'vn de gli Alfini à lato di lui, cioè, nella terza del Rocco negro del Rè,

e l'altro Alfino dietro il Rè, cioè, nella quarta dell'Alfin negro del Rè, e'l Rè negro risieda in due stanze rinchiuso del Cauallo, e del Rocco negri del Rè, laonde l'vno de gli Alfini, ilquale haurà l'opportunità, dia Scacco; e l'altro Alfino dia matto; così osseruiamo, che il Rè può esser matto, ò nella casa del Cauallo, ò nella casa del Rocco.

Si conosce vn'altra vittoria alquanto dissimile dalla sopradetta, perchè il sito del Rè è diuerso, nè fia souerchio, se ne poniamo l'essempio. Il Rè de gli Alfini si ritrouerà nella terza del Rocco negro del Rè hauendo il Rè contrario le sudette due stanze, cioè, quella del Rocco, e quella del Cauallo, perchè l'vn de gli Alfini stà nella casa del Pedon del Rè negro, e l'altro Alfino nella terza del Cauallo negro del Rè, il nimico ritirandosi nella casa del Rocco, l'Alfino, che siede nella terza del Cauallo, vada vna casa in dietro, ch'è nella quarta dell'alfino, affinchè il Rè occupando la stanza del Cauallo, questo Alfino gli dia Scacco nella terza del Rè negro, e l'altro gli dia matto nella terza dell'Alfino.

Euui la quarta, & vltima maniera, laqual fia, se colui, che tiene in gouerno gli Alfini, habbia serrato il Rè nimico in due case solamente, come, se il Bianco stando co'l Rè nella seconda dell'Alfin negro del Rè, hauendo vn'Alfino nella quarta

dell'Al-

dell'Alfin bianco del Rè, e l'altro Alfino nella quarta del Cauallo bianco del Rè, habbia rinchiuso il Rè negro nella casa del Rocco, e del Pedon di esso Rocco, perciò quando il Rè negro nimico era nella casa del Pedon del Rocco, l'un degli Alfini darà scacco nella quarta dell'Alfin nero, acciò che poi dia matto l'altro Alfino nella quarta del Rè negro. Questi esempi di vittoria posti in vn cantone del Tauoliero possono porsi vgualmente in tutti gli altri cantoni con la medesima ragione.

Del Matto d'ambi i Caualli, e d'vn Alfino. Cap. III.

Più difficile fia la vittoria d'ambi i Caualli vniti con vn Alfino, perciò è d'huopo, che si stia in molta consideratione, e tanto intorno al nimico si raggireranno questi Pezzi insieme co'l Rè, finche lo riducano all'vltima linea, il Contrario fugga di prendere quel cantone del Rocco, ch'è percosso dall'Alfino, perciochè in quello sarà matto con poca difficoltà, ma si lasci condurre all'altro cantone, nel quale è chiaro, che non può esser matto di Scacco di Alfino, nè di Cauallo, laonde pongasi per essempio, che il Rè de Pezzi, ch'è il Bianco, stia nella terza casa del Rocco del Rè negro, l'Alfino di lui, che gli è a lato, nella terza del Cauallo, l'vn Cauallo risieda nella quarta del Rè negro, e l'altro Cauallo nella casa del

Pedone della Donna negra, sichè due sole case rimangono all'Auuersario, quella del Cauallo, e quella del Rocco del Rè nero, che stanno à trè case à fronte del Contrario Rè, e dell'Alfino, nelle quali sarà stato condotto dal valore de' bianchi; quando egli prenderà la stanza del Cauallo, dia Scacco l'Alfino nella casa del Pedone del Rocco, il nimico anderà nella casa del Rocco, sichè il Cauallo gli darà Scacco, e matto, ò nella terza del Cauallo, ò nella casa del Pedone dell'Alfino.

Con gli stessi Pezzi ancora nel medesimo luogo vi può essere altra vittoria in diuerso modo, come se il Rè, e l'suo Alfino stiano nelle medesime case, nelle quali dissimo di sopra, l'vn Cauallo nella casa del Pedon della Donna negra, l'altro Cauallo ponga si dietro l'Alfino nella quarta del Cauallo negro del Rè, rimanendo due sole case al Contrario, che son l'istesse dette di sopra, quella del Rocco, e quella del Cauallo, quando egli farà ritorno nella casa del Rocco, il Cauallo, che stà nella casa del Pedone, salti nella quarta del Rè contrario, il Rè negro verrà nella casa del Cauallo, allhora dia Scacco l'Alfino nella casa del Pedone dell'Alfino, ouunque vada il nimico, ò nella casa del Rocco, ò nella casa dell'Alfino sarà matto di quel Cauallo, che risiede nella quarta del Rè negro, il quale darà Scacco, e matto nella terza del Cauallo.

Trouasi

Trouasi ancora altra maniera di vincere con gli stessi, essendo il Rè bianco nella terza del Rocco negro del Rè, l'vn Cauallo nella quarta del Rè negro, l'altro Cauallo nella casa del Pedone della Donna nimica, e l'Alfino nella casa del Rè negro, il Rè nimico sarà ristretto in due case, in quella del Cauallo, e del Rocco del Rè negro, indi ritrouandosi il Negro nella casa del Rocco, gli dia Scacco quel Cauallo, che può, nella terza del Cauallo, colui anderà nella casa del Cauallo, l'altro Cauallo gli dia matto nella terza dell'Alfino. Se il Rè negro si ritrouò nella casa del Cauallo, e nõ del Rocco, gli dia Scacco quel Cauallo, che può, nella terza dell'Alfino, il Rè contrario ouunque vada, ò nella casa dell'Alfino, ò nella casa del Rocco, sarà matto cõ l'altro Cauallo, il quale lo ferirà nella terza del Cauallo à canto del suo Rè.

Trapassiamo all'altro modo di vittoria, il quale auuiene, qualhora il mal accorto Rè si conduce al seggio del Rocco, nel quale l'Alfin nimico ferisce, questa maniera è men difficile, la quale così spiegamo con l'essempio. Il Rè bianco risieda nella terza del Cauallo negro del Rè, dietro à lui stia l'Alfino nella quarta del medesimo Cauallo, e dietro l'Alfino põgasi l'vn de' Caualli nella quarta del Cauallo bianco del Rè, il luogo dell'altro Cauallo sia nella casa del Pedon negro della Donna, il Rè con-

trario habbia di ſpatio la caſa del ſuo Rocco, e quella del Cauallo, onde in qualunque ſtanza ſi ritroui il Rè negro, ò dia Scacco prima il Cauallo nella terza del Rocco, e dopò dia matto l'Alfino nella terza dell'Alfino, ò dia prima Scacco l'Alfino nella medeſima caſa, e dapoi dia matto il Cauallo nella ſudetta terza caſa del Rocco.

Euui ancora altra ſtrada per vincere, ſendo il Rè negro nelle medeſime due ſtanze, che dette habbiamo, & il Rè bianco nella terza ancora del Cauallo negro del Rè, il ſito dell'Alfino ſia nella caſa del Pedon negro del Rè, l'vn Cauallo dietro il Rè nella quarta del Cauallo negro del Rè, e l'altro Cauallo nella quarta del Rè bianco, laonde il Rè negro ò ſi troui nella caſa del Cauallo, ò del Rocco, l'vn Cauallo, che ſi tolerà opportuno, darà Scacco, e l'altro darà matto.

Puoſſi altrimente vincere il gioco co' medeſimi Pezzi nelle caſe, che ſono nel mezzo dell'vltima linea, il che così dimoſtriamo. Donaſi al Rè bianco la terza caſa della Donna negra, all'Alfino la quarta dell'Alfin negro del Rè, l'vn de' Caualli ſia poſto nella terza del Cauallo negro del Rè, e l'altro Cauallo nella quarta del ſudetto Cauallo negro del Rè, il Rè nimico ſi vede chiuſo in due ſtanze, in quella del Rè negro, e della Donna negra; quando egli prenderà la caſa del Rè, dia Scacco l'Alfi-

l'Alfino nella casa del Pedon negro della Donna; il Rè Scacchéggiato se ne verrà nella casa della Donna, oue farà matto; percosso dal Cauallo nella stanza del Pedone dell'Alfino, ò nella terza del Rè negro; questa vittoria è più difficile di tutte l'altre, perciò hà bisogno di molta diligenza, può darsi ancora con l'Alfino diuerso da questo con la medesima ragione, essendo ciascuno posto vna casa più in là, ò dalla banda del Rè, ò dalla banda della Donna.

Del Matto del Cauallo, e dell'Alfino. Cap. IV.

IL Cauallo, e l'Alfino vincono il gioco, però fra il termino di cinquãtalanci, ilqual si assegna al corso della lor vittoria non potendo essi in ventiquattro vincerlo, purchè il Contrario si sappia gouernare. Auuertisco primieramente à colui, che hà il Rè solo, che fugga di lasciarsi ridurre alla casa del Rocco, nella qual batte l'Alfino, e ciò potrà fare ageuolmente, imperochè il nimico in nessun luogo può vincerlo, eccetto in quell'angolo. Auuertisca all'incontro colui, che possiede i Pezzi p acquistar la vittoria, che il nimico si può costringere di necessità alla stãza del Rocco percosso dall'Alfino; or che modo à cotal vittoria si osserui, si mostra chiaro con l'essempio, che qui poniamo.

Il Rè negro stretto da' Pezzi bianchi, e dal Rè

loro

loro si ritroua nella casa del Rocco negro del Rè, il Rè bianco risiede nella terza dell'Alfino negro del Rè, hà il suo Alfino à loro nella terza del Cauallo negro del Rè, & anco il suo Cauallo in casa reale; dalla quale il Cauallo possa far salto nella casa del Pedon negro dell'Alfino del Rè; sichè esso mosso in quella darà Scacco; laonde il Rè negro pigliera la casa del Cauallo, ritirisi l'Alfino vna casa in dietro, ch'è nella quarta dell'Alfin negro; il Contrario occuperà la stanza dell'Alfino, ascenda l'Alfino insino alla casa del Pedone del Rocco negro, il Rè nimico anderà nella casa del Rè salti il Cauallo nella quarta del Rè negro; à due case può gire il Contrario, à quella della Donna, & à quella dell'Alfino; essaminiamo prima l'vn modo, e poscia l'altro, sichè s'ei se ne vada alla casa dell'Alfino, dia Scacco il Cauallo nella casa del Pedone della Donna, ritornerà il Rè scaccheggiato nella sua propria stanza, accostisi il Rè bianco alla terza del Rè negro, il nimico è stretto à volere la stanza della Donna, accostisi di più il Rè bianco alla terza della Donna; in due case può ripararsi il nimico, in quella dell'Alfino, & in quella del Rè, s'ei voglia la stanza del Rè, percotalo con iscacco l'Alfino nella terza del Cauallo, colui farà ritorno in casa della Dõna, salti in dietro il Cauallo nella quarta dell'Alfin negro della Donna, il nimico se ne và

nella

nella casa dell'Alfino, alzisi l'Alfino vna casa, cioè, in quella del Pedon negro dell'Alfino, se il Rè cõtrario ritorna alla casa della Donna, dia scacco il Cauallo nella stanza del Pedon negro del Cauallo, il Rè Scaccheggiato ritornerà di nuouo nella casa dell'Alfino; il Rè bianco prenda la terza casa dell'Alfino negro, l'Auuersario si conduce alla casa del Cauallo, il Rè contrario vada nella terza del Cauallo negro, se il Rè nimico ritorna nella casa dell'Alfino, dia scacco l'Alfino; doue potrà, colui si ritirerà nella casa del Cauallo, esca il Cauallo nella quarta del Rocco, il Rè negro prenderà l'angolo del Rocco, l'Alfino ascenda nella casa dell'Alfino, e nel seguente colpo scenda nella terza del Rocco negro, e nell'altro colpo; perciochè il Rè nimico si ritrouerà nella casa del Rocco, dia Scacco nella secõda del Cauallo, acciochè vltimamẽte dia matto il Cauallo nella terza dell'Alfino.

Eccettione del Matto del Cauallo, e dell'Alfino.

Cap. V.

IL Rè negro ritrouandosi nella sua propria casa, quando il Bianco pose il Cauallo nella quarta del Rè negro, se il Rè negro non andò alla casa dell'Alfino, ma alla casa della Donna, il Rè bianco accostisi alla terza del Rè negro, se il nimico sen

và

và alla sua propria stanza, ch'è del Rè, vada il Cauallo nella casa del Pedon della Donna, il Negro si mouerà nella casa della Donna, il Rè bianco accostisi nella terza della Donna, poscia seguasi il gioco della stessa maniera, che habbiam detto di sopra; ma, quando il Rè bianco si mosse nella terza del Rè negro, se il Contrario andò nella casa del Pedone dell'Alfino per vscir fuori, giochisi il Cauallo nella casa del Pedone della Donna, se il Nero vscirà nella terza dell'Alfino, meni si l'Alfino nella terza della Donna bianca; laonde il nimico hà chiusa la strada, perche non può passar più oltre, sichè si ritorberà nella casa del Pedone dell'Alfino, conduasi l'Alfino nella quarta del Cauallo negro, se il Contrario ascende nella casa della Donna, il Rè bianco prenda la terza della Donna, se l'altro Rè vada nella sua propria stanza per vscire, scenda l'Alfino nella quarta dell'Alfin bianco, il nimico piglierà la stanza della Donna, corra l'Alfino insino alla casa del Pedon negro dell'Alfino, il Rè nimico si ritirerà nella casa dell'Alfino, venga il Cauallo nella quarta dell'Alfin negro, se il Negro và nella stanza della Donna, dia Scacco il Cauallo nella casa del Pedon negro del Cauallo, e da poi seguasi il gioco secondo il modo tenuto di sopra; ma vada nella casa del Cauallo, mouasi il Rè negro nella terza dell'Alfino, se l'altro Rè vada nella casa del-

sa dell'Alfino, salti il Cauallo nella casa del Pedon del Cauallo, anderà il Rè nimico nella casa del Cauallo, il bianco Rè vada nella terza del Cauallo, ouunque vada il Negro, giochisi di Alfino nella terza del Rè negro, e così poi facilmente secondo la maniera sopradetta il Bianco haurà la vittoria. Auuertiamo, che intorno à questo matto vi possono essere molte eccettioni, le quali sarebbe prolissità, anzi superfluità à dispiegare, poiche con l'osseruanza delle maniere dette di sopra possono gli accorti giocatori prendere la forma del vincere. Questo non tacerò, che il termine di ventiquattro colpi per vincere s'intende in ogni altro caso, fuor che in quello, nel quale il Rè rimań solamente accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino, perciochè allhora il segno, che haueranno i sudetti Pezzi per acquistar la vittoria, sarà di cinquanta colpi, ch'è quello, che si richiede à cotal atto, poiche à Pezzi, i quali alla fine possono vincere il gioco nõ è ragioneuole, che si assegni termino piu breue, acciochè non vincano; & la legge de' ventiquattro tratti milita, qualhora frà esso spatio si può dar matto, laqual non pregiudica à quei Pezzi, i quali per vincere han bisogno di maggior numero di tratti.

Del

Del Matto della Donna contra il Rocco, ò contra Cauallo, & Alfino, ò contra due Caualli. Cap. VI.

LA Donna nō durerà fatica ad ottenere la vittoria contra vn Rocco, ò contra Alfino, e Cauallo, ouero contra ambi i Caualli; il gouerno di lei sarà percotere continuamente con Scacco il nimico tentando, se le potesse venir fatto di vccidergli il Rocco, ò il Cauallo, ò l'Alfino, il qual peraventura si troverà, e ciò non si potendo, accostisi col Rè, che alla fine la Donna, e'l Rè costringerāno il nimico à perdere il Pezzo, ouero al Matto.

Del Matto della Donna contra il Pedone del Cauallo, ò contra il Pedone del Rè, ò contra il Pedon della Donna. Cap. II.

QVantunque il Pedone della seconda linea, ò il Pedone del Rè, ò quel della Donna sia giunto alla penultima stanza per arriuare à Donna, & habbia il suo Rè da presso, e'l Rè del Contrario sia discosto, nondimeno è stretto à renderſi al valor della Donna, laquale percotendo assiduamente il Rè nimico con Scacco lo condurrà à termine, che colui per non lasciare in preda alla Donna il Pedone prenderà la casa sopra il Pedone, ch'è

ch'è quella, per laquale camina il Pedone per ascẽdere all'altezza di Donna, onde il Rè della Donna si accosterà verso il Contrario, si chè cotanto si raggirerà la Donna con Scacco, finchè riduca il Rè nimico alla medesima casa, ch'è sopra il Pedone, & in tanto si auuicini il suo Rè vn'altra casa cõtra gli auuersari. Si osseruerà questo reggimento fin tanto, che il nimico sia sforzato à lasciare il Pedone in preda dell'altro nimico, ouero ad esser matto.

Della Vittoria della Donna contra il Pedon del Rocco, ò contra ogn'altro Pedone rimosso dal luogo, e'l Rocco.

Cap. VIII.

LA Donna non sarà lenta à partorir la vittoria, se si ritruoui in cãpo cõtra il Rocco, e'l Pedon di lui, quantunque il Rocco, e'l Rè del Pedone siano congiunti al Pedone; il modo di vincere osseruisi di questa maniera. Il Rè bianco si ritruoua nella seconda del Cauallo della sua Donna, il Rocco di lui stà nella terza del sudetto Cauallo, e'l Pedone, ch'è quello del Rocco della Donna, dimora nella sua stanza; il Rè nero conducasi nella quarta dell'Alfin bianco della Donna, ò nella quarta del Rocco bianco della Donna, se vi sia l'opportunità; indi la Donna nera, ò vada nella casa della Donna bianca, ò nella seconda di detta Donna secondo

condo vedera stringendo il Rè nimico dalla parte di dietro, sicche alla fine lo sforzera, o à perdere il Pedone, o il Rocco rimosso, nelche si adoprera ancora il Rè della Donna. L'istessa regola per vincere si douera tenere dalla parte della Donna; se il Pedone sia di ogni altra linea però rimosso dal suo luogo, benche vi si troui à lato il Rè, e'l Rocco, in ciò si affaticheranno gli studiosi, perciochè è bene ch'io talvolta lasci di spiegare alcuni giochi rimettendoli all'essercitio de' giocatori, i quali haueranno occasione di aguzzar l'ingegno.

Del Matto del Rocco vnito con l'Alfino contra il Rocco.

Cap. IX.

IL Rocco, e l'Alfino contra il Rocco vincono il gioco, ma con fatica; il Rocco, ch'è solo per via de gli Scacchi, o di altro rimedio non hà possanza di adoprarsi in maniera, che il suo Rè non possa essere ristretto alla estrema linea, perchè l'Alfino coprendo il suo Rè da gli Scacchi val molto per chiudere i passi al nimico, e per restringerlo con l'aiuto pure del Rocco, quado il Rè del solo Rocco fia serrato nell'vltima linea, il Rocco, l'Alfino, e'l Rè loro tanto si raggirino, finche lo riducano al matto irreparabile, ouero allo Scacco per lo Rocco, però vi bisogneranno molti lanci; potrà il solo

Rocco

Rocco vgualar l'impresa contra i due Pezzi, quando si cambierà col Rocco nimico, ò farà presa dell'Alfino, alle quali due cose il Contrario aprirà bene gli occhi, e'l ceruello, perche non auuenga.

Del Matto de' Rocchi contra vn Cauallo, & vn Alfino, ò contra gli Alfini, ò contra i Caualli, ouero contra vn Rocco. Cap. X.

VIncerãno ancora la battaglia ambidue i Rocchi contra vn Cauallo, & vn'Alfino; essi così reggeranno, che circondando il Re nimico, & assaltandolo con percosse gli ammazzino alcuno de' sopradetti Pezzi, ilche si ageuolerà con auuicinarsi il Re, il medesimo somigliantemente interessano della vittoria de gli stessi Rocchi cõtra ambi gli Alfini, ouero contra ambi i Caualli, se fanno essi contra gli Alfini, tanto perseguitino il Re contrario con gli Scacchi, finche lo conducano coprirsi con alcuno de gli Alfini, e glielo prendano; ma guardisi il Re de' Rocchi di cãbiare l'vn loro per l'Alfino, imperoche di questa maniera giocossarebbe Tauola, e per nõ inciampare in cose errore guardisi da gli Scacchi de gli Alfini, che gli vccidano alcun de' Rocchi; perciò in tal caso si conosce, che ambi i Rocchi possano più, e la Donna, non potendo ella vincere la battaglia contra gli Alfini, ò l'istessa osseruanza si

si harà, se i Rocchi si ritrouino contra ambi i Caualli, ma più ageuole si dona il modo di vincergli, che non è stato de gli Alfini ricordandoci sempre, ch'è di grande aiuto l'opra del Rè; finalmente più facil vittoria hauranno i Rocchi cõtra vn sol Rocco, perciochè quelli, ò stringerãno il nimico à matto, ò à cambiare con l'vno di essi il Rocco nimico, e di queste due rouine niuna fuggir ne puote il Contrario.

Della Vittoria di due Pedoni contra vn Pedone.

Cap. XI.

DVe Pedoni congiunti contra vn Pedone, il quale si ritroui nella medesima linea, nella quale si ritroua l'vno de' due Pedoni, vincono il gioco, però con questo, che i due Pedoni non siano contra il Pedone del Rocco. Oltre sia ammonito chi gouerna i due Pedoni, di non far cambio immaturamente dell'vno de' Pedoni co'l contrario; vedasi cotal gioco con vna imagine proposta su'l Tauoliero. Il Bianco, il qual possiede i due Pedoni, tenga il Rè nella quarta della Donna nimica, l'vn de' Pedoni nella quarta dell'Alfin negro della Dõna, e l'altro Pedone nella quarta del Caualio negro della Donna, il Negro habbia il Rè nella seconda dell'Alfin negro della Donna, e'l suo Pedone

ne nella seconda del Caualló negro della Donna; il tratto primiero ò che sia del Bianco, ò del Negro nulla importa, imperochè il Bianco cacciádo il Pedone della seconda linea, e stando accorto ne' seguenti láci nõ haurà difficoltà alla vittoria. L'istesso intendiamo, se i Pedoni si ritrouino piu à basso pure co'l medesimo ordine. Se i due Pedoni nõ siano congiunti, ma l'vno si ritroui nella linea del Pedon contrario, quantunque sia la linea del Rocco, e l'altro nõ nella linea collaterale, ma nella seguẽte, si che frà i due Pedoni ne rimanga vna linea vota, vincono piu ageuolmente il gioco, pure presuppongo, che il Rè de' due Pedoni sia vicino di essi, e'l medesimo diciamo, se i due Pedoni siano piu distanti di linee frà loro, purchè talhora vi accompagni il sito de' Rè, & anco de' Pedoni.

Del Matto del Pedone dell'vltima linea in compagnia della Donna. Cap. XII.

DEtto delle vittorie de' Pezzi (percioche la vittoria de' due Pedoni, che nel precedente capitolo si addusse, s'intende vittoria della Donna) ne rimane di apportare le vittorie de' Pedoni racquistate in compagnia de' Pezzi necessarie per coloro, che prendono obligo di dar matto di Pedone, e necessarie ancora per ciascheduno, che gioca,

poscia che aguzzano l'ingegno per le occorrenze del gioco. Dirò prima, che vn sol Pedone in compagnia della Donna da matto, purchè questo Pedone non sia quello della linea del Rè, ò della Donna, i quali in nessuna maniera possono riportar vittoria; e poi che diuersa è la ragione del reggimento di quei, chè possono dar matto, separatamente di ciascuno diremo, e prima del Pedone dell'vltima linea; sia l'essempio. Il Rè bianco insieme con la Dõna stringerà il Rè nimico all'vltima linea nella casa del Rocco della stessa linea del Pedone, come, se il sito della Donna sia nella casa del Pedon negro della Dõna, il suo Rè stia nella terza del Cauallo negro della Dõna, il Pedone nella terza del Rocco negro pur della Donna, e'l Rè negro nella casa del Rocco negro della Dõna, si che dando scacco la Donna nella terza dell'Alfino, & andando per forza il Negro nella casa del Cauallo, il Pedone darà matto spingẽdosi sopra cõtra il Rè; questa vittoria è cõmune, & ageuole, & nõ si può altramẽte acquistare.

Del Matto del Pedone della seconda linea in compagnia della Donna. Cap. XIII.

AGeuolissimo pure è il vincere, che nasce dal Pedon del Cauallo vnito cõ la Dõna, come, se il Rè negro si troui ristretto in due case, in quella

del

del Cauallo del Rè, se in quella del Rocco del Rè
l'imbe Ad'neri, stando all'assedio la Donna nimi-
cà della stanza del Pedon negro del Rè, il Rè di lei
nella terza del Rocco nero del Rè, e'l Pedō di quel
lo nella terza del Cauallo nero del Rè; quando il
Rè negro s'haurà fermato nella casa del Cauallo,
la Donna dia Scacco nella casa del Pedone del-
l'Alfino, o nella terza casa del Rè negro, perchè
nel seguente colpo il Pedone senza fallo darà scac-
co, e matto.

Si acquista pur questa vittoria in altro modo, se
il Rè negro sia vinciputo nelle due medesime case,
che dissimo di sopra, e la Donna si ritrouarà anco nel-
la stessa, ma il Rè di lei sia nella quarta del Rocco
nero del Rè, e'l Pedone di lui nella quarta del Ca-
uallo negro del Rè, sichè ritirandosi il Rè negro
nella casa del Rocco, la Donna darà Scacco nella
casa del Pedon negro del Rocco, al quale darà mat-
matto il Pedone spingēdosi nella terza del Cauallo.

Del Matto del Pedone della terza linea in compagnia della Donna. Cap. XIV.

VEgniamo alla vittoria del Pedone dell'Alfi-
no, che hà seco la Donna, nella quale impre-
sa si scorge alquanto di difficoltà. Il Bianco ser-
serà il Rè nero in due stanze, in quella del Rocco

nero del Rè, e del Cauallo nero del Rè, ponendo la Donna nella casa del Pedon negro del Rè, e'l Rè di quella nella casa del Pedon negro della Dõna, & anco mouendo il Pedone insino alla terza dell'Alfino negro del Rè; dipoi quãdo il Rè negro si ritrouerà nella stanza del Rocco, la Donna ritorni in dietro alla quarta del Rè bianco, il Rè negro si condurrà nella casa del Cauallo, allhora il Rè bianco accostisi alla casa del Pedone negro del Rè, e mentre il Negro passeggia per le due case, la Dõna procuri l'opportunità, che dia Scacco nella terza del Rocco negro del Rè, quando colui si ritrouerà nella casa del sudetto Rocco, & indi spingendo il Pedone gli dia matto; questa sola maniera, e non altra si ritruoua di questa vittoria.

Del Matto del Pedon del Rè, ò del Pedon della Donna in compagnia d'ambi i Rocchi. Cap. XV.

IL Pedon del Rè, ò della Donna congiunto con l'vno, e l'altro Rocco facilmente vince il gioco; il cui gouerno sia tale. Il Negro rinchiuso in due case dell'vltima linea passeggi per la casa dell'Alfino negro della Donna, e per la casa della Donna negra, risedendo l'vn Rocco nella stãza del Pedon negro del Rè, l'altro nella stanza del Pedon negro del Cauallo della Donna, il Rè bianco nella casa

del

del Pedone dell'Alfino negro del Rè, e finalmente il Pedone sia arriuato nella terza del Rè negro, sicche quando il Negro si ritrouerà nella detta casa dell'Alfino, quel Rocco, che si ritroua nella casa del Pedone del Rè, dia Scacco nella casa del Pedone dell'Alfino, il Rè scaccheggiato anderà nella casa della Donna, à cui darà scacco, e matto il Pedone spiegendosi sopra.

Questa vittoria si dona ancora dall'altro fianco dell'istessa linea pur con la medesima ragione, ci basterà porre il sito di ciascuno. Il Rè nero sia condotto in due case, in quella dell'Alfino negro del Rè, e del Cauallo negro del Rè, imperoche risiede l'vn de' Rocchi nella casa del Pedon negro del Rocco del Rè, l'altro Rocco stà nella casa del Pedon negro del Rè, il Rè bianco è posto nella stanza del Pedone della Donna negra, e'l Pedone di lui nella terza del Rè negro, mouendosi il Rocco, che stà sopra il Pedone, e dando scacco nella casa del Pedone del Cauallo, nel seguente tratto si mouerà il Pedone, e darà matto.

Due altre maniere si donano del Matto del Pedone della Donna con gli stessi Pezzi, le quali si reggono con la medesima osseruanza, che si è detta di sopra, del Pedone del Rè, le quali facilmente saranno apprese da' giocatori, variandosi il gioco vna casa più, ò meno dall'vno, e dall'altro fianco.

Si ritroua altra regola di matto co' medesimi, il che così dispiegamo in iscrittura. Possiede il Rè negro due case, l'vna è quella della Donna negra, l'altra è quella del Rè negro; i Rocchi stanno all'incontro, l'vno nella casa del Pedone dell'Alfino negro della Donna, l'altro nella casa del Pedone dell'Alfino negro del Rè; il Pedone, ch'è quel della Donna, si ritroua nella quarta della Donna negra, il Rè bianco nella terza dell'Alfin negro della Donna; quando il Negro sarà nella casa della Donna, l'vno de' Rocchi scenda nella terza dell'Alfino, il Negro se ne anderà nella sua stanza, ch'è del Rè, l'altro Rocco vada nella stanza del Pedon negro dell'Alfino del Rè, il Contrario farà ritornando nella casa della Donna, il Rocco percosso dal Scacco nella casa dell'Alfino, colui scenderà nella casa del Pedone del Rè, ritroua si il Pedone, egli li dà matto. Somigliante giacitura sarà, se vi sia il Pedone del Rè; nelche staranno auuertiti i giocatori, che con poca difficoltà ritroueranno il modo della vittoria.

Del Matto del Pedone della terza linea in compagnia de' Rocchi. Il Capo XLIII.

DVe maniere habbiamo del Matto del Pedone dell'Alfino aitato da' Rocchi; l'vna è questa. Passeggi in due case il Negro rimutto, in quella del

Rè,

Rè, e della Donna de' neri, vi siano all'assedio i nimici Rocchi, l'vno nella stanza del Pedone negro dell'Alfino del Rè, l'altro nella stanza del Pedon negro dell'Alfino della Donna; sieda il Rè bianco nella casa del Pedon negro del Cauallo del Rè, e'l Pedone di lui nella terza dell'Alfino negro del Rè, quando il Rè negro harà preso la casa della Donna, il Rocco, il quale è posto nella casa del Pedone negro dell'Alfino del Rè, dia Scacco nella casa del Pedon della Donna, nel seguente colpo mouasi il Pedone con Scacco, e gli darà mato.

L'altra maniera di vincere si osserua in questa forma; Il Rè negro sia chiuso in due stanze, l'vna è quella dell'Alfin negro del Rè, l'altra è quella del Cauallo negro pur del Rè, laonde è di huopo, che il sito dell'vn de' Rocchi sia nella casa del Pedon negro del Rocco del Rè, il sito dell'altro sia nella casa del Pedone negro del Rè, sia posto il Rè bianco nella terza del Rè negro, el Pedone nella quarta dell'Alfin negro del Rè, trouandosi il Rè negro nella casa dell'Alfino, vada il Rocco, che può, nella terza del Rocco negro, all'altro colpo l'altro Rocco, ch'è nella seconda del Rè, prenda la casa del Pedon negro del Rocco del Rè, & indi quello istesso Rocco dia Scacco nella casa del Rocco, il Rè allhora s'asconderà

nella

nella stanza del Pedone del Cauallo, allhora sospingasi il Pedone con scacco, e sarà vincitore.

Del Matto del Pedone della seconda linea in compagnia de' Rocchi. Cap. XXII.

Cinque modi si donano della vittoria del Pedon Cauallo accõpagnato da' Rocchi, il primo è molto ageuole; e sia, se il Negro si vegga rinchiuso nella casa dell'Alfino negro della Donna, e nella casa della Donna negra, l'vn Rocco de' biãchi si ritroui nella stãza del Pedon negro del Cauallo della Donna; l'altro Rocco nella stanza del Pedone del Rè negro, il Rè bianco habbia preso la casa del Pedone del Rocco negro della Donna, e'l Pedone la terza del Cauallo della Donna negra; prendendo il Negro la casa della Donna, il Rocco, che risiede nella casa del Pedon del Cauallo, dia Scacco nella casa del Pedon della Donna, e poi camini il Pedone dando Scacco, e matto al Contrario.

Il secondo è assai diuerso, ilquale così si dichiara. E costretto il Rè negro in due case, in quelle del Cauallo, e dell'Alfino negro della Donna, stando alla guardia i Rocchi, l'vno nella casa del Pedone negro del Rocco della Donna, l'altro nella casa del Pedone della Dõna negra, il Rè biãco habbia

bia la terza del Rocco negro della Donna, e'l Pedone habbia la quarta del Cauallo negro pur della Dōna; quādo il Negro harà presa la casa del Cauallo, il Rocco, che può, si ritiri nella terza della Dōna negra, e nell'altro tratto vada l'altro Rocco nella stanza del Pedone della Donna, il quale dapoi dia scacco nella casa della Donna, & vltimamente menisi il Pedone, e scaccheggiando darà matto.

Con altra osseruanza di gioco si potrà reggere questa vittoria, & sarà la terza maniera, se il Negro ristretto nella casa del Rocco negro della Donna, e del Cauallo, che gli è di presso, stia l'vn Rocco nella casa del Pedone negro dell'Alfino della Donna, l'altro Rocco nella casa del Pedone della Donna negra, il Rè bianco si ritroui nella terza del Rocco della Donna bianca, e'l Pedone nella quarta del Cauallo bianco della Donna; ouunque si ritroui il Negro, scenda il Rocco nella quarta dell'Alfin negro, e mentre il nimico passeggia per le due stāze, portisi l'altro Rocco nella stanza del Pedon negro dell'Alfino della Donna, e nel sequente lancio il medesimo Rocco dia scacco nella casa dell'Alfino; se il Contrario scende nella casa del Pedone del Cauallo, mouasi il Rè bianco nella quarta del Rocco, e nel seguente tratto menisi il Rocco nella quarta del Cauallo negro della Donna, e poi l'altro Rocco nella casa del Cauallo negro della

Donna;

Donna, indi con l'opportunità quel Rocco, ch'è nella quarta del Cauallo, dia Scacco nella casa del Pedone del Cauallo, perciò sarà apparecchiato il Pedone mouendosi con Scacco, e matto contra il nimico. Ma se il Negro quando fu Scaccheggiato se ne andò nella casa del Pedone del Rocco, il Bianco giochi il Rocco nella quarta del Cauallo negro della Donna, e dapoi nell'altro colpo conduca il Rè nella quarta del Rocco bianco, & osseruandosi l'istesso modo, che s'è detto di sopra, si darà il matto del Pedone.

Il quarto reggimento di vincere questa battaglia s'ordina molto somigliante al predetto, sendo situati i Pezzi, e'l Pedone vna casa più à basso, come se l'vn de' Rocchi sia posto nella casa del Pedon del Cauallo negro della Donna, l'altro Rocco nella quarta del Cauallo bianco della Donna, il Rè de' Rocchi nella terza del Rocco bianco della Donna, e'l Pedone nella terza del Cauallo bianco della Donna, il Rè nero sia nella terza del Rocco nero della Donna, sichè questa forma di vittoria si prenderà dalla superiore.

Il quinto, & vltimo modo è pur con l'istessa osseruanza, se il Pedone non sia mosso dalla sua sede, il qui Rè gli stia à lato nella stanza del Pedone del Rocco bianco della Donna, l'vn Rocco si ritroui nella terza del Cauallo bianco della Donna, l'al-

tro

tro Rocco nella terza del Cauallo negro della Donna, stando il nimico serrato nella quarta del Rocco negro della Dona, e nella quarta del Rocco bianco della Donna, laqual maniera ancora rimettiamo alla sopradetta.

Del Matto del Pedon del Rocco in compagnia d'ambi i Rocchi. Cap. XVIII.

LA vittoria del Pedone dell'vltima linea co' Rocchi, è più difficile di quelle, che habbia posto di sopra, il cui reggimento sarà tale. Sia serrato il Negro in due case, in quella del Rocco negro della Donna, & in quella del Pedone del detto Rocco, imperoche l'vn Rocco bianco stà nella terza del Cauallo negro della Donna, l'altro Rocco vien posto nella terza dell'Alfino negro pur della Donna, il loro Rè si vede nella quarta dell'Alfino negro della Donna, e'l Pedone nella quarta del Rocco nero della Donna; quando il Negro farà nel canton del Rocco, dia Scacco quel Rocco, che può, nella casa dell'Alfino; indi ascenda l'altro Rocco nella stanza del Cauallo nero, onde il Rocco dapoi dia Scacco nella casa del Rocco, allhora si ritrouerà pronto il Pedone, perchè mouendosi nella terza del Rocco con Scacco gli darà matto. Intorno à questa vittoria si dona per

auuer-

auuertimento, che il Pedone in nessuna maniera può dar matto nella casa del Pedone del Rocco, ch'è nella penultima stanza, nella quale possono dar matto i Pedoni delle altre linee.

Pur questo matto si dà diuersamente, ma con l'istesso ordine, del quale ne scriuiamo l'essempio. E chiuso il Rè nero in due case hauendo quella del Rocco nero della Donna, e quella del Pedone del detto Rocco, perchè il Bianco hà collocato l'vn Rocco nella terza dell'Alfin negro della Donna, e l'altro Rocco nella quarta del Cauallo biãco della Donna, il Rè bianco stia nella terza del Cauallo bianco della Donna, e'l Pedon di lui nella quarta del Rocco bianco della Donna; quando il Negro si trouerà nella casa del Pedone, il Rocco vada nella Casa dell'Alfin negro, ascende il nimico nella terza del Rocco, vada il Rocco nella stanza del Pedon dell'Alfin negro, e da poi giochisi l'altro Rocco nella stanza del Pedoni del Cauallo, poscia il Rè de' bianchi mouasi nella quarta dell'Alfino bianco, e finalmente il Rocco percota il Negro cõ Scacco nella casa del Pedone del Rocco, affinchè spingendosi il Pedone nella quarta gli dia Scacco, e l'ammatti.

Con l'istessa ragione due altre forme di vittoria si ritrouano, le quali potranno inuestigare gli acuti giocatori; vn modo è, se il Pedone dia matto ritrouan-

trouandosi nella quarta del Rocco bianco; l'altro se il medesimo dia matto ritrouandosi nella terza del sudetto Rocco, ch'è il più basso luogo, nel quale può dar matto il Pedone.

Del Matto dell'vltimo Pedone in compagnia del secondo Pedone, e del Rocco. Cap. XIX.

QValũque Pedone in cõpagnia di vn sol Rocco in nessun modo può vincere il gioco, mà sendoui vn'altro Pedone di più può vincerlo con poca difficoltà, però il Pedone che dee dar matto, potrà essere della linea del Rocco, e l'altro Pedone sia quello del Cauallo collaterale à lui; e benchè paia, che cotal gioco non possa auuenire, poichè l'vno de' due Pedoni si farebbe Donna senza fallo, e con ogni ageuolezza dapoi si darebbe matto con l'altro Pedone, che rimane, nondimeno affermo, che tal gioco puote auuenire, & è necessario à spiegarsi; il caso sarà, se colui che gouerna il Rè contrario à' Pedoni contasse, e fosse vicino à compire il numero de' ventiquattro tratti, e'l nimico attendesse à far Donna l'vno de' Pedoni, colui già finirebbe i ventiquattro colpi senza offesa, & haurebbe la Tauola, e forse la vittoria secondo l'accordo dell'obligo, imperochè vi bisognerebbono più lanci; ponghiamolo dunque in isforitto.

A due

A due case è ristretto il Negro, l'vna è quella del Rocco nero del Rè, l'altra è quella del Cauallo del medesimo; il Rocco de' bianchi è posto nella casa del Pedone dell'Alfino nero del Rè, l'vn de' Pedoni è arriuato nella terza del Rocco negro del Rè, l'altro Pedone nella terza del Cauallo nero pur del Rè, il loro Rè risiede nella casa del Pedone negro del Rè; in qualsiuoglia luogo de' due si ritroui il Negro, vada il Rocco nella quarta dell'Alfin nero, e nel seguente colpo trà corra nella quarta del Rocco nero del Rè; indi nell'altro lancio cacciasi il secondo Pedone, e poscia giochisi di Rè nella terza dell'Alfino negro; se vi sia l'opportunità, dia Scacco, e matto il Pedone nella casa del Pedon del Rocco; se non vi sia l'opportunità, portisi il Rocco vna casa in dietro, ch'è nella quarta del Rocco bianco; affinche il Negro pigliando la casa del Cauallo, si moua il Pedone, e l'vccida. Auuertiscasi, che il Pedone della seconda linea in compagnia del Rocco, e dell'vltimo Pedone in nessun modo hà forza di dar matto per ragione di gioco.

Del Matto del terzo Pedone in compagnia del secondo Pedone, e del Rocco. Cap. XX.

A Geuole è il reggimento del Pedone della terza linea per vincere il gioco, se vi siano in aiu-

tò di

to di Re il Rocco, e'l Pedone della seconda linea, il sito, de' quali sia questo. E condotto il Negro in due stanze, l'una è quella del Rocco negro del Rè, l'altra è quella del Cauallo vicina al sudetto Rocco, il Rè bianco siede nella casa del Pedone del Rè negro, il Rocco di lui nella stanza del Pedon negro dello Alfino del Rè, il secondo Pedone è nella terza del Cauallo negro del Rè, il terzo Pedone nella terza dell'Alfin negro del Rè, quando l'inimico se ne anderà nella casa del Rocco, darà Scacco il Rocco nella casa del Pedone del Rocco, e consequentemente il terzo Pedone si spingerà con Scacco, e l'ammatterà.

Puossi acquistar questa vittoria con altro gouerno, se il Rè nero habbia nelle stanze di sopra, la stanza del Rocco nero del Rè, del Cauallo, e dell'Alfino, che seguono vicine, sendo locato il Rocco nella casa del Pedon negro del Rè, il Rè di esso nella terza del Rocco nero del Rè, e i Pedoni a medesimi luoghi, che habbiam detto, perciochè ritrouandosi il Negro nella casa del Rocco, o dell'Alfino, il secondo Pedone darà Scacco, e senza intrialio dapoi il terzo Pedone darà Scacco, e matto insieme.

Euui la terza maniera di vincere con gli stessi sito chiuso il Negro in due stanze, in quella del Rocco nero del Rè, e in quella del Cauallo del detto Rè, laonde si pone il Rocco nella casa del

Pedone dell'Alfin nero del Rè, il secondo Pedone è giunto alla terza del Cauallo negro del Rè, il terzo Pedone si ritroua nella quarta dell'Alfin negro del Rè, e'l Rè de' bianchi nella quarta del Cauallo negro del Rè, ſichè quãdo il Negro ſi vedrà nell'angolo del Rocco, vada il Rocco nella caſa del Pedone del Rè negro, e'l medeſimo poi per totalo con Scacco nella caſa del Rè negro, acciochè prontamente ſi ritroui il terzo Pedone con il Scacco, e dia matto nella terza dell'Alfino.

Del Matto del ſecondo Pedone in compagnia del terzo Pedone, e del Rocco. Cap. XXVI.

IL Pedone della ſeconda linea può ſimilmente riportar vittoria, ſe ſia aitato dal Rocco, e dal Pedone dell'Alfino, i quali à i luoghi loro così ſi porranno. E ſerrato il Negro nel cantone del Rocco negro del Rè, e nella vicina caſa del Cauallo, ſtando il Rocco all'aſſedio nella ſtanza del Pedon negro dell'Alfino del Rè, il ſecondo Pedone è arrimato nella terza del Cauallo negro del Rè, e'l terzo Pedone nella terza dell'Alfin negro del Rè, il loro Rè ſiede nella terza del Rè negro, ritrouandoſi il Cõtrario nella caſa del Rocco, dia Scacco il Rocco nella ſtanza del Pedon negro del Rocco, il nimico ſi ritirerà nella caſa del Cauallo, dia Scacco il ter-

il terzo Pedone, e nel seguente tratto dia matto il secondo Pedone spinto nella casa del Pedone del Cauallo.

Dà Matto del tocco il Pedone in compagnia del Rocco, e del Pedone del Rè, ò del Pedone della Donna.

Cap. XVII.

IL Pedone dell'Alfino senza difficoltà dà matto, se vi sia in suo soccorso il Rocco, e'l Pedone del Rè, ò della Donna; questo in tal maniera si dimostra. Stà posto il Rè negro nella casa del Rocco, e del Cauallo del Rè de' negri, il Rè bianco si vede nella terza del Cauallo negro del Rè, il Rocco di esso nella casa del Pedone dell'Alfin negro del Rè, il Pedone del Rè è spinto infino alla casa del Pedon negro del Rè, il Pedone dell'Alfino è collocato nella terza dell'Alfin negro del Rè, quando il Negro haurà presa la casa del Rocco, dà Scacco il Rocco nella casa del Pedone del Rocco, affinchè dapoi il terzo Pedone dia Scacco, e matto nella casa del Pedone dell'Alfino. Se in luogo del Pedone del Rè si ritroui il Pedone della Dona, si darà matto dall'altro fianco puro con la medesima osseruanza. Douiamo per auuertimento, che il Pedon del Rè accompagnato dal Rocco, e dal Pedone della Donna, ò dal Pedone dell'Alfino non

hà possanza di dar matto; nè anco il Pedone della Donna vnito co'l Rocco, e co'l Pedone del Rè, ò co'l Pedone dell'Alfino; nè pure se i Pedoni siano diuisi, come il Pedon del Rè, e'l Pedon del Rocco, ouero il Pedone della Dõna, e'l Pedon del Cauallo.

Del Matto dell'vltimo Pedone in compagnia del Rocco, e del Cauallo. Cap. XXIII.

DIscorriamo di altre vittorie diuerse, e prima della vittoria del Pedone del Rocco accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo, della quale impresa ne ponghiamo la dichiaratione. Il Rè negro per la forza del Bianco è ristretto à trè case, à quella del Rocco negro della Dõna, à quella del Cauallo, e dell'Alfino, che seguono appresso; perciò si ritrouerà il Rocco contrario nella stãza del Pedone negro della Dõna, il suo Rè nella terza dell'Alfin negro della Donna, ò in altro luogo, doue possa guardare il Rocco, il Pedone nella terza del Rocco negro della Dõna, e'l Cauallo nella quarta della Donna nera, ò nella quarta dell'Alfino bianco della Donna, ò nella quarta del Rocco bianco della Donna, perchè quando il Negro sarà nella casa del Rocco, ò nella casa dell'Alfino, il Cauallo darà Scacco nella terza del Cauallo nero, e nell'altro lancio si trouerà pronto il Pedone cõ Scacco, e matterà il nimico.

Del

Del Matto del Secondo Pedone accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo. Cap. XIX IV.

RAgioniamo del Matto del Pedon del Caual-lo congiunto co'l Rocco, e col Cauallo, il cui gouerno sia tale. Hà due sole case di spatio il Negro, l'una è quella del Rocco nero della Dõna, l'altra è quella del Cauallo, che gli è vicino, è posto il Rocco nimico nella stãza del Pedone dell'Alfino negro della Donna, il Pedone nella terza del Cauallo negro della Donna, e'l loro Rè nella terza del Rocco nero della Dõna, il Cauallo pongasi à luogo, dalquale possa dare Scacco nella casa del Pedon della Donna nera, ò nella terza dell'Alfino di essa, quando il Contrario si ritrouerà nella casa del Cauallo; perciò lo stringerà à prender l'angolo del Rocco, nelquale colui sarà matto dallo Scacco del Pedone, che si menerà nella casa del Pedone del Cauallo.

Oltre co' medesimi si può diuersamente vincere il gioco, se il Rè nero sia chiuso nelle due medesime stanze, e'l Rocco stia pure nel luogo, oue era prima, il Rè de' bianchi campeggi nella terza dell'Alfino negro della Donna, dietro à lui vi sia il Cauallo nella quarta dell'istesso Alfino, ouero nella quarta del Cauallo bianco della

Donna, à lato del quale sia arriuato il Pedone nella quarta del Cauallo nero; quando il Negro si riparerà nel cantone del Rocco, il Rocco ferisca lo con iscacco nella casa dell'Alfino, stringendo il nimico à scendere nella casa del Pedone del Rocco, nella quale sarà morto dal Pedone, che si giocherà nella terza del Cauallo.

Vi è la terza maniera di vincere questa battaglia, laqual sarà, se condotto il Negro nelle stesse due stanze, stia il Rocco nella medesima, che habbiamo detto di sopra, il quale sia guardato dal Cauallo residente nella quarta della Dõna nera, il Rè bianco habbia la quarta del Rocco nero della Dõna, al cui fianco sia locato il Pedone nella quarta del Cauallo nero; quãdo l'Auuersario si vedrà nella casa del Rocco, allhora ritirisi il Cauallo nella quarta del Cauallo bianco della Donna, e'l medesimo Cauallo poi l'assalterà con Scacco nella terza del Rocco, indi opportunamente dia Scacco il Rocco nella stãza dell'Alfino, se colui sconda nella stãza del Pedone, Scacchèggilo di nuouo il Rocco nella casa del Cauallo, e nell'altro tratto se gli auuenterà contra il Pedone con Scacco nella terza del Cauallo, e gli darà matto. Ma quando il Rocco diede Scacco nella casa dell'Alfino, se il Negro andò nella casa del Pedon del Rocco, ritirisi il Rocco vna casa nella stanza della Donna nera, as-

finchè

finche il nimico pigli la casa del Pedon del Cauallo, alquale medesimamente dia Scacco il Rocco, come prima, nella casa del Cauallo, e'l Pedone poscia l'uccida riportandone la vittoria.

8i dà pure in altra forma il Matto dell'istesso Pedone co' medesimi, se risedendo il Rè nero, e'l Rocco nimico ne' predetti luoghi, si ritruoui il Pedone nella quarta del Cauallo bianco della Donna, e'l Rè di lui nella terza dell'Alfin nero della Donna, e'l Cauallo in tale stanza, dalla quale, quando sia di bisogno, possa far salto nella terza dell'Alfino negro della Donna; diciamo dunque, che stando il Negro nella casa del Rocco, il Rocco contrario darà Scacco nella stanza dell'Alfino, indi ascenda il Rè bianco nella casa del Pedone dell'Alfino, dapoi vada il Rocco nella casa del Cauallo negro della Donna, e nel seguente colpo darà Scacco il Cauallo nella terza dell'Alfin nero della Dona, costringedo il nimico alla terza del Rocco nero della Donna, ouè forza, che colui sia matto di Pedone sospinto nella quarta del Cauallo negro.

Il quinto reggimento di vincere il gioco con gli stessi è molto simile al sudetto, perciò stando ambi i Rè, e'l Rocco nelle medesime case, che habbiano posto di sopra, il Pedone nella terza del Cauallo bianco della Donna, e'l Cauallo in luogo, dal quale con l'opportunità si possa spingere nella quarta

dell'Alfin negro della Donna, si vedrà la somigliante osseruanza, perciochè ritrouandosi il Negro nel cãtone del Rocco, il Rocco darà Scacco nella casa dell'Alfino, nel tratto, che segue, il Rè bianco vada nella stanza del Pedone dell'Alfino; indi pongasi il Rocco nella casa del Cauallo nero della Dõna, se all'hora il nimico viene alla quarta del Rocco, meniſi il Rocco nella casa del Pedone del Cauallo, affinchè sendo costretto il Contrario di andar nella terza del Rocco nero, si lãci il Cauallo cõ Scacco nella quarta dell'Alfin negro, e poscia dia matto il Pedone nella quarta del Cauallo bianco. Ma, quando il Rocco preſe la casa del Cauallo, se il Negro nõ andò nella quarta del Rocco, ma nella casa del Pedone del Rocco, il Rè bianco vada nella casa dell'Alfino, si chè ritornerà il nimico nella terza del Rocco, scenda vna casa il Rocco nella stanza del Pedone del Cauallo, e dapoi scendà anco il Rè bianco nella casa del Pedone dell'Alfino, perciochè opportunamente salterà il Cauallo con Scacco nella quarta dell'Alfin negro, stringendo il Rè nimico alla quarta del Rocco, laonde si giocherà il Pedone nella quarta del Cauallo bianco, e gli darà matto.

Vltimamente si dà fine à questa zuffa con altra vittoria, se costretto il Rè negro à due case, alla quarta del Rocco nero della Donna, & alla quarta

del

del Rocco bianco della Donna, si troui il Rocco nimico nella terza del Cauallo nero della Donna, e'l Rè di lui nella quarta dell'Alfino nero della Donna, sendo il Pedone nel suo proprio luogo non ancor promosso; quando il Rè negro se ne anderà nella quarta del Rocco nero della Donna, il Cauallo, il quale stia in casa, donde possa far salto nella quarta dell'Alfino bianco della Donna, dà scacco nella medesima casa, e poi mouasi il Pedone vna casa solamente, e scacchegiandolo gli darà matto.

Del Matto del terzo Pedone accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo. Cap. XXV.

SI acquista pur la vittoria co'l Pedone della terza linea, se vi siano in compagnia di lui il Rocco, e'l Cauallo; l'osseruatione sia questa; adoprisi il Bianco in modo, che riduca il Negro nella casa del Rocco nero della Donna, e nella casa del Cauallo, che gli è à lato, fermisi il Rocco nimico nella stanza del Pedone dell'Alfin nero della Donna, il Rè di esso nella terza del Cauallo nero della Donna, il Pedone nella terza dell'Alfino negro della Donna, e'l Cauallo nella terza della Donna negra, ouero nella stanza del Pedon negro del Rè; quando il Negro si ritroverà nell'angolo del Rocco, allaltilo con iscacco il Rocco nella stanza del

Pedone del Rocco, e nel seguente tratto meni il Pedone dandogli Scacco, & ammazzandolo.

Si vince ancora altramente il medesimo gioco; se sia condotto il Negro alle due stesse case, che di sopra habbiamo, si vegga il Rocco nella stanza del Pedone della Donna negra, il Pedone nella terza dell'Alfin negro della Donna, il Rè nella terza del Rocco nero della Donna, el Cauallo si troui in luogo, dalquale saltando nella terza del Cauallo nero della Donna possa dare Scacco al Contrario, ilquale allhora risieda nella casa del Rocco, ò nella casa dell'Alfino, sicchè essendo costretto andarsene nella casa del Cauallo, si cacci auanti il Pedone, co'l quale insiememente si dia Scacco, e matto.

Del Matto del Pedone del Rè, ò del Pedone della Donna accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo

Cap. XXVI.

SE co'l sudetto Pezzo si troui il Pedone del Rè, ne riporterà ancora la vittoria, come, se il Negro essendo condotto alla casa del Rocco nero del Rè, sieda il Rocco nella stanza del Pedone dell'Alfino nero del Rè, il Pedone nella terza del Rè nero, il Rè bianco nella terza del Cauallo nero del Rè, ma il Cauallo si ponga in parte, dalla quale possa far salto con Scacco, quando sarà richiesto, nella

terza

terza dell'Alfin nero del Rè; perciochè dãdo Scacco il Rocco nella casa del Pedon del Rocco, il nimico se ne verrà nella casa del Caualllo, onde si mouerà dal suo luogo il Cauallo nella terza dell'Alfin nero del Rè segnando il Contrario cõ iscacco, accioche poscia si giochi il Pedone con Scacco, e l'ammatto.

Puossi anco gouernare in altra maniera questo medesimo gioco, se fia rinchiuso il Negro in due case, in quella del Rè negro, & in quella della Dõna nera, stando all'assedio il Rocco nella casa del Pedon nero dell'Alfino del Rè guardato dal Pedone habitante nella terza del Rè negro, veggasi il Rè de' bianchi nella stanza del Pedon nero del Cauallo della Donna, e'l Cauallo nella quarta della Donna nera, ò nella quarta del Rè bianco, perche ritrouandosi il nimico nella casa sua propria, ch'è quella del Rè, il Cauallo darà Scacco nella terza dell'Alfino negro del Rè, stringẽdo il nimico à fuggire nella casa della Dõna, oue sarà vcciso dall'assalto del Pedone, che si mouerà con iscacco nella casa del Pedone del Rè.

Il medesimo reggimento di vittoria si vedrà dall'altro fianco del Tauoliero, ch'è quel della Donna, ilquale perchè potrà essere ageuolmente ritrouato da' giocatori non mi par necessario di spiegare.

Del

Del Matto del Pedone del Rocco accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. Cap. XXVII.

VIncerà medesimamẽte il gioco il Pedone dell'vltima linea, se vi sia in aiuto il Rocco, e l'Alfino, ilquale Alfino sia simile alla casa del suddetto Pedone, cioè, se la casa propria del Pedone sia bianca, l'Alfino sia quello, che si ritroui in casa bianca, così pure, se la casa del Pedone sia negra, negro sarà l'Alfino, cioè, residente in casa nera, põghiamone dunque la dimostratione. Sia chiuso il Negro nella casa del Rocco negro del Rè, e nella casa del Cauallo vicino, stando il Rocco nella casa del Pedone dell'Alfino nero del Rè, risieda il bianco Rè nella terza del Cauallo nero del Rè, e'l Pedone sia spinto alla terza del Rocco nero del Rè, l'Alfino sia posto in luogo, dalquale possa dare Scacco al Negro, che allhora si ritroui nel cantone del Rocco, percioche il nimico scaccheggiato, costretto di andare alla casa del Cauallo, sarà matto di Pedone, mosso nella casa del Pedone del Rocco.

Altramente ancora si può venire al fine di questa vittoria, se sia condotto il Negro alla stanza dell'Alfino negro del Rè, e del Cauallo, che gli stà di presso, imperoche starà il Rocco nella casa del

Pedone

Pedone negro del Rè, sotto ilquale nella terza del detto Rè risieda il Rè bianco; al cui lato si vegga l'Alfino nella terza dell'Alfin nero, il Pedone si troui spinto insino alla quarta del Rocco bianco del Rè; quando il Negro si vedrà nella stanza del sudetto Cauallo, il Rocco dia Scacco nella casa del Rè nero, e'l medesimo seguiti cõ vn'altro Scacco nella casa del Rocco nero del Rè; e co'l terzo Scacco si faccia auanti il Pedone nella quarta del Rocco nero, e matterà l'Auuersario.

Trouasi il terzo, & vltimo modo di vincere diuersamente. Il Rè nero è serrato in trè stanze, nella quarta dell'Alfin bianco del Rè, nella quarta del Cauallo, e nella quarta del Rocco ambi pure del Rè bianco, perchè il Rocco è posto nella quarta del Rè nero guardato dall'Alfino, che si ritroua nella quarta della Donna bianca, il Rè bianco stia nella casa del Pedon bianco del Cauallo del Rè, e'l Pedone al fiãco di lui sia nel suo proprio luogo nõ ancor mosso; quando il nimico prende la quarta del Cauallo, l'Alfino ritirisi in dietro nella casa del Pedone dell'Alfin bianco del Rè, il Contrario anderà nella quarta dell'Alfin bianco, percotalo con iscacco l'Alfino nella terza del Cauallo bianco, e poi mentre si vna casa il Pedone, e donandogli Scacco l'vccida.

Del Matto dell'vltimo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXVIII.

SE co' medesimi si ritroui l'Alfino, ilquale nõ percota la casa propria del Pedone, sarà diuersa l'osseruanza per vincere, però si assegna per infallibil documento, che il Pedone non può dar matto nella casa del Pedone del Rocco contrario della medesima linea, ma nella terza del sudetto Rocco, il che così dichiariamo. Sia stretto il Rè nero nella stanza del Rocco nero del Rè, e del vicino Cauallo, stando il Rocco nimico nella casa del Pedon nero dell'Alfino del Rè, dietro ilquale risieda l'Alfino nella terza del Rè nero, il Rè bianco habbia la quarta del Cauallo nero del Rè, e'l Pedone la quarta del Rocco nero del Rè; quando il Negro haurà posto il piede nell'angolo del Rocco, dia Scacco il Rocco nella stanza dell'Alfino, in due case puote hauere rifugio il Contrario; Se vada nella casa del Pedone del Cauallo, discostisi il Rocco nella casa del Rè negro, affinchè l'Auuersario vada nella casa del Pedone del Rocco, percotalo di Scacco l'Alfino nella quarta dell'Alfino, e'l medesimo dapoi ritirisi alla quarta del Rè bianco, e l'istesso Alfino giochisi ancora assaltando il Negro con iscacco nella terza del Cauallo nero sforzandolo

dolo ad occupare la casa del Pedone del Cauallo; mouasi il Pedone nella terza del Rocco, e donandogli Scacco, e matto diuenga vittorioso. Ma quando il Rocco diede Scacco nella casa dell'Alfino, se il Rè negro andò nella casa del Pedone del Rocco sarà matto più facilmente osseruando i medesimi tratti addotti di sopra.

Si può anco vincere questo istesso gioco in altra maniera, se il Negro sia rinchiuso in tre case, nella terza, e quarta del Rocco nero del Rè, e nella quarta del Rocco bianco del Rè, perciochè è necessario, che il Rocco sia posto nella casa del Cauallo nero del Rè, l'Alfino nella quarta dell'Alfino negro del Rè, e'l Rè bianco nella quarta del Rè negro, nõ essendo ancor rimosso il Pedone dal suo proprio luogo; quando il Cõtrario sarà nella quarta del Rocco nero, ò nella quarta del Rocco bianco, dia Scacco il Rocco nella stanza del Rocco, lo scacchеggiato Rè verrà per forza nella quarta del Cauallo negro, menisi in due case il Pedone, che l'vcciderà subito con Scacco, e matto.

Del Matto del secondo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. Cap. XXIX.

VIncerassi ancora la battaglia in virtù del Pedone del Cauallo pur col Rocco, e con l'Alfino,

fino congiunto, il quale Alfin se corrisponda alla casa del Pedone, osseruerassi cotal maneggio alla vittoria. Colui, che gouerna il bianco adoprisi, che il Rè negro sia ristretto in due case, cioè in quella del Rocco nero del Rè, & in quella del Cauallo, che gli è à fianco, hauendo locato il Rocco nella casa del Pedon nero dell'Alfino del Rè, l'Alfino stia nella terza del Rè nero, il Rè bianco nella terza del Rocco nero del Rè, e'l Pedone sia spinto alla terza del Cauallo nero del Rè, laonde sendo così disposto il gioco, quando il Nero sarà nella casa del Cauallo, scenda il Rocco nella terza dell'Alfino nero dando Scacco di scoperta dell'Alfino, è forza, che il Nero si ripari nella stanza del Rocco, nellaquale sarà vcciso dal Pedone mosso inanzi con Scacco.

Con gli stessi doniamo altro ordine all'essito del l'impresa; Il Rè nero, il Rocco, e l'Alfino siano collocati ne' medesimi luoghi detti di sopra, il Rè biãco veggasi nella quarta del Rocco nero del Rè, e'l Pedone nella quarta del Cauallo nero del Rè; quando il Nero si ricouerirà nella casa del Rocco, dia Scacco il Rocco nella casa dell'Alfino, se il nimico scende nella seconda del Cauallo, il Rocco assaltilo cõ iscacco nella casa del Cauallo, e poscia nel seguente colpo il Pedone gli dia matto. Però quãdo il Rocco gli diede scacco nella casa dell'Al-

fino,

fino, se il Nero andò nella seconda del Rocco, ritirisi il Rocco nella casa del Rè nero, e perchè verrà l'Auuersario nella seconda del Cauallo, dagli Scacco il Rocco nella casa del Cauallo, e similmẽte giochisi il Pedone, ilquale dandogli Scacco, e matto sarà vincitore del gioco.

Habbiamo il terzo modo per vincere, ilqual sarà, se posti ne' detti medesimi luoghi il Rè negro, il Rocco, e l'Alfino, sieda il Bianco Rè nella quarta dell'Alfin negro del Rè, e'l Pedone nella quarta del Cauallo bianco del Rè, e ritrouandosi il Negro nell'angolo del Rocco ferisca lo il Rocco di Scacco nella casa dell'Alfino; due stanze può prendere il Negro, s'ei prenda la seconda del Rocco, ascenda il Bianco Rè nella terza dell'Alfino, e nel colpo, che segue, vada l'Alfino nella casa del Pedone dell'Alfin nero, ilquale nell'altro tratto Scacchegglo nella terza del Cauallo, colui sarà stretto di scendere nella terza del Rocco, & iui sarà morto di Scacco di Pedone spinto nella quarta del Cauallo nero; quando il Rè nero, ilquale si ritrouaua nella casa del Rocco, fù percosso di Scacco dal Rocco, che l'assaltò nella stanza dell'Alfin nero, se non andò nella seconda del Rocco, ma nella seconda del Cauallo, il Rocco dagli Scacco nella casa del Cauallo, & indi il Rè bianco vada nella terza dell'Alfino nero del Rè,

O e se-

e seguasi il gioco della maniera sopradetta etiandio con perdita di vn tratto, se sia necessario.

Cō l'istessa regola si potrà vincere il gioco altramente; se sia rinchiuso il Nero in due case, nella quarta del Cauallo nero del Rè, e nella quarta del Rocco del medesimo Rè, stando il Rocco nella terza del Rè nero, l'Alfino nella quarta del Rè biāco, l'altro Rè nella terza del Rocco bianco del Rè, e'l Pedone à canto nella terza del Cauallo del medesimo; quando il Nero si fermerà nella quarta del Cauallo nero, dia Scacco il Rocco nella terza del medesimo Cauallo, il nimico si ritirerà nella quarta del Rocco, mouasi il Pedone con Scacco, & vccidalo prontamente.

Conseguirà l'vltima vittoria il Pedone in altra forma, se il Bianco hauendo Serrato il Nero nella quarta del Rocco nero del Rè, e nella quarta del Rocco biāco del Rè habbia locato il Rocco nella terza del Rè nero, l'Alfino nella quarta dell'Alfin nero del Rè, e'l Rè di questi nella quarta dell'Alfino bianco del Rè, non essendo ancor sospinto il Pedone dal suo luogo; quando il Nero prenderà la quarta del Rocco nero, l'Alfino dia Scacco nella quarta del Cauallo bianco del Rè facendo scendere il nimico nella quarta del Rocco bianco; onde il Pedone ferirà lui di Scacco, & ammazzerallo.

Del

Della Mutatione del secondo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXX.

SE con gli stessi Scacchi si ritroui l'Alfino non riguardante la casa, ch'è propria del Pedone, sarà diuerso il reggimento; diciamo dunque che il Nero sia condotto à due case, l'vna sia quella del Cauallo nero del Rè, l'altra sia quella dell'Alfino vicino, perciochè il Rocco starà nella seconda del Rè nero, l'Alfino nella terza dell'Alfin nero del Rè, il Bianco nella quarta del sudetto Alfino, el Pedone, che gli è à fianco, nella quarta del Caualo nero del Rè; quando il Nero piglierà la casa del Cauallo; vada il Rocco nella seconda della Donna nera, il nimico anderà nella stanza dell'Alfino, darà Scacco il Rocco nella casa della Donna nera stringendo il Nero alla seconda dell'Alfino; laonde si trouerà opportuno il Pedone con Scacco, e masterallo.

In questo istesso luogo, nel quale hà vinto il Pedone, si ritroua vn'altra vittoria. Costringasi il Nero nell'angolo del Rocco nero del Rè hauendo trè altre case di spatio, essendo collocato il Rocco nella terza dell'Alfino nero del Rè, l'Alfino nella seconda del Rè nero, il Bianco nella quarta del Rocco nero del Rè, e'l Pedone nella quarta del Caual-

lo del detto Rè; mentre il nimico passeggia per le quattro case, conducasi l'Alfino nella casa dell'Alfino nero, e nel seguente colpo il medesimo Alfino portisi nella terza del Rocco nero; quando il Contrario sarà nella casa del Cauallo, ò del Rocco, sia Scaccheggiato dal Rocco mosso nella stanza dell'Alfino, sichè sarà stretto il Nero di scendere nella seconda del Rocco, ouesarà percosso, e morto dal Pedone spinto nella terza del Cauallo.

Si ritroua il terzo modo in fauor del Pedone per vincere il gioco con l'aiuto dei medesimi Pezzi. Sia condotto il negro nella casa del Rocco nero del Rè, del Cauallo, e dell'Alfino, che seguono, pongasi il Rocco nella seconda del Rè nero, il Rè di lui nella terza dell'Alfino nero del Rè, l'Alfino nella quarta del Rè nero, e'l Pedone nella terza del Cauallo bianco del Rè, occupado il nimico la casa del Rocco, ò del Cauallo, dia Scacco il Rocco nella casa del Rè colui scende nella secõda del Rocco, scẽde pure il Rè bianco nella quarta dell'Alfin nero, il Cõtrario viene alla terza del Rocco, ritorni il Rocco nella secõda del Rè negro, il nimico si pone nella quarta del suo Rocco, portisi l'Alfino nella terza dell'Alfino nero, e'l medesimo nel tratto seguente gli dia Scacco nella quarta del Cauallo nero, ptiò dapoi si spigerà il Pedone, quale pcotẽdo l'Auuersario di scacco nella quarta del Cauallo bianco gli darà morte.

Final-

Finalmente si guadagna in altra maniera il medesimo gioco, se fia rinchiuso il Negro in tre case, nella quarta del Rocco nero del Rè, nella quarta del Cauallo nero del Rè, e nella quarta dell'Alfin nero del medesimo, percio il Rocco si ritrouerà nella terza della Donna nera, l'Alfino nella seconda del Cauallo nero del Rè, il Rè bianco nella terza dell'Alfin bianco del Rè, e'l Pedone nella terza del Cauallo biãco del Rè, offerui il Bianco, che il Nero si ritroui nella quarta del Cauallo, perciochè allhora si giocherà il Rocco nella terza del Rocco nero del Rè, il nimico verrà nella quarta dell'Alfino, vada l'Alfino nella quarta della Donna bianca, l'Auuersario farà ritorno nella quarta del Cauallo, dia Scacco l'Alfino nella terza del Rè bianco, e poi vada il Rocco nella terza della Donna nera, contra il quale per forza anderà il nimico nella quarta del Rè nero, percota lui con iscacco l'Alfino nella quarta dell'Alfin biãco, perchè il Contrario haurà rifugio nella quarta dell'Alfin nero, si menerà il Pedone, e dando Scacco, e matto farà guadagno del gioco.

Del Matto del terzo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. Cap. XXXI.

IL Pedone dell'Alfino haurà per vittoria cõgiũto col Rocco, e l'Alfino simile alla casa del Pedone.

Sarà ridotto il Nero alla ſtãza del Rocco nero del Rè, e del Caualló, che gli ſtà vicino, ſia poſto il Rocco nella ſeconda dell'Alfin nero del Rè, l'Alfino nella terza della Donna nera, il Rè loro nella terza del Cauallo nero del Rè, e'l Pedone ſia arriuato nella terza dell'Alfin nero del Rè, ſendo il nimico nella caſa del Rocco, dia Scacco il Rocco nella ſeconda del Rocco ſforzando il Nero di gire nella caſa del Cauallo, ſi ſpingerà il Pedone con iſcacco, e dandogli matto vincerà l'impreſa.

Diuerſo gouerno à queſta ſteſſa vittoria dimoſtrar poſſiamo, ſe il Bianco ſforzi il Rè nero nella terza del Rocco nero del Rè, e nella terza del Cauallo del medeſimo, locando il Rocco nella ſeconda del Rè nero, l'Alfino nella quarta del medeſimo Rè, ſermiſi il Rè de' bianchi nella quarta del Cauallo bianco del Rè, e'l Pedone nella quarta dell'Alfin bianco pur del Rè; quando il Nero andera nella terza del Rocco, vada l'Alfino nella terza dell'Alfin nero del Rè, e mentre l'Auuerſario paſſeggia, ritiriſi l'Alfino nella quarta del Rocco bianco, e'l medeſimo poi dia Scacco nella quarta del Cauallo nero, e nel tratto vegnente dia Scacco, e matto il Pedone ſoſpinto nella quarta del Cauallo nero.

Si puote anco dar matto in altro luogo pur con l'iſteſſa regola, ſe rinchiuſo il Nero nella quarta

del Rocco bianco del Rè, e nella quarta del Cauallo del medesimo, sia collocato il Rocco nella quarta della Donna nera, l'Alfino nella seconda della Dona bianca, l'altro Rè nella seconda del Cauallo bianco del Rè, e'l Pedone nel suo proprio luogo à lato di esso Rè, quando il Nero si ritroverà nella quarta del Rocco, conducasi l'Alfino nella quarta dell'Alfin bianco del Rè, e nel secondo colpo portisi il medesimo nella seconda del Rocco bianco del Rè, & vltimamente nel terzo matto l'istesso dia Scacco nella terza del Cauallo, acciochè nell'vltimo colpo si vegga opportuno lo Scacco, e'l matto del Pedone sospinto vna casa.

Del Matto del terzo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXXIII.

RAgioniamo ancora delle vittorie del Pedone dell'Alfino accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino non corrispondente alla casa del Pedone, il sito degli Scacchi sia questo. Il Rè bianco risiede nella quarta del Cauallo nero del Rè, il Rocco nella quarta del Rè nero, l'Alfino nella terza del Cauallo nero del Rè, e'l Pedone nella quarta dell'Alfino nero del medesimo Rè, il nimico habbia di spatio quattro stanze, percioche si troverà chiuso nell'angolo del Rocco nero del Rè, in qualun-

que luogo dette egli si ritroui, ò nella casa dell'Alfino, ò nella casa del Cauallo, ò nella casa del Rocco della squadra de' neri del Rè, dia Scacco il Rocco nella casa del Rè nero, l'assaltato Rè verrà nella seconda del Cauallo, alquale darà Scacco, e matto il Pedone mosso nella terza dell'Alfino.

Si può vincer questa battaglia in altra forma eõ gouerno assai somigliãte alla sudetta maniera. Põgasi il Rè bianco nella terza del Cauallo bianco del Rè hauendo il suo Pedone nõ ancor mosso dall'albergo proprio, ouero hauendolo nella terza dell'Alfin bianco del Rè; sieda il Rocco nella terza del Rè nero, e l'Alfino nella quarta del Rè bianco; sichè stà serrato il Nero in due case, nella quarta del Rocco nero del Rè, e nella quarta del Cauallo del medesimo; quando egli si vedrà nella quarta del Rocco, mouasi l'Alfino nella quarta dell'Alfino nero del Rè, poi nel secõdo tratto discostisi nella terza del Rocco, e nel terzo colpo dia Scacco nella quarta del Cauallo; laonde si vedrà il matto cagionato dallo Scacco del Pedone sospinto nella quarta dell'Alfino.

Del Matto del Pedon del Rè, ò della Donna accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. Cap. XXXIII.

IL Pedone del Rè vnito co'l Rocco, e con l'Alfino simile alla stãza del Pedone guadagnerà pure

re l'impresa, il qual gioco in tal maniera si regga. Fia ristretto il Rè nero in due case, nella sua ppria, & in quella del vicino Alfino, pcioche il Rocco s'è fermato nella secõda della Dõna nera difeso dall'Alfino residẽte nella quarta dell'Alfin nero del Rè, il biãco Rè stia nella secõda del Rocco nero del Rè, e'l Pedone si cacci insino alla terza del Rè nero, pocia essẽdo il Nero nella sua ppria casa, dia Scacco d'Alfino nella terza del Cauallo nero del Rè, colui è forza che si salui nella casa dell'Alfino, oue pcosso dal Pedone cõ Scacco pde la battaglia, & è morto.

La medesima vittoria si scorge con l'istesso reggimento dall'altro fianco; ci basterà di porre solamente il sito di ciascuno, il rimanente si ritrouerà con ageuolezza da' giocatori; il Rè nero veggasi nel suo proprio albergo, il Rocco nella seconda dell'Alfin nero del Rè, l'Alfino nella quarta della Donna nera, il Rè bianco nella seconda del Cauallo nero della Donna, e'l Pedone passi inanzi insino alla terza del Rè nero, così disposto il gioco si darà matto di Pedone al Nero in due tratti.

L'istesse due maniere di matto così dall'vn fianco, come dall'altro si veggono col Pedone della Dõna aggiũto a' medesimi Pezzi; l'ordine di fare acqsto della vittoria si dà cõ l'istessa misura, che habbiamo detto farsi col Pedone del Rè intẽdẽdo sẽpre la corrispõdẽza dlla casa dll'Alfino à quella del Pedone.

Del

Del Matto del Pedon del Rè, ò della Donna accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXXIV.

SE con gli stessi vi si ritroui l'Alfino diuerso la casa del Pedone, sarà ageuole il matto; prima è d'huopo chiudere il Rè nero in trè case, i quella, che à lui stesso è propria, e nelle due seguēti, che sono dell'Alfino, e del Caualloo del Rè, il Rocco habbia la stanza del Pedone nero dell'Alfino della Donna, l'Alfino ottenga la terza dell'Alfino nero del Rè, dietro il quale vi stia il Rè bianco nella quarta del medesimo Alfino, e'l Pedone sia mosso insino alla quarta del Rè nero; così ordinato il turno, osseruerassi, che il nimico prēda la casa dell'Alfino, perche allhora gli darà Scacco il Rocco nella casa dell'Alfino, il Contrario scenderà nella seconda dell'Alfino, si caccierà inanzi il Pedone porgendogli lo Scacco, & insieme il matto.

Pur si acquista vittoria con gli stessi in altro luogo, ma con la medesima ragione, del che ne porrò solamente il sito. Il Rè bianco stà nella quarta della Donna nera, il Rocco nella seconda del Rocco nero della Donna, ouero nella seconda del Caualloo nero del Rè; l'Alfino nella terza della Donna nera, e'l Pedone nella quarta del Rè nero, stando rinchiuso il Nero in trè stanze, e ritrouandosi nel-

la

la casa della Donna nera, comincierà con iscacco il Rocco, e seguirà con matto il Pedone.

In due altri modi parimente vincerà il Pedone della Donna co' medesimi osseruandosi sempre l'istesso ordine, e reggimento, che habbiamo spiegato ne' precedenti giochi.

Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dal Pedon della Donna, e dalla Donna. Cap. XXXV.

IL Pedon del Rè dà matto facilmente, se si ritroui con lui il Pedone della Donna, e la Donna insieme. I Bianchi così siano ordinati; il Rè loro sia condotto nella seconda del Cauallo nero del Rè; la Dõna nella seconda del Cauallo nero della Dõna, il Pedone del Rè sia giũto alla terza del Rè nero, e'l Pedon della Donna giochisi infino alla terza della Donna nera, il Rè nero ristretto all'vltima linea passeggi solo per due case, per la casa del Rè nero, e per la casa della Donna nera; quando egli sarà nella stanza del Rè, la Donna dia Scacco nella terza dell'Alfin nero della Donna, il Nero anderà nella casa della Donna, giochisi il Pedone nero del Rè con Scacco, & ammattilo.

Si dona altra maniera di vincere questo gioco, & è, se il Rè bianco dimori nella seconda del Cauallo nero della Dõna, la Donna di lui nella quarta

ta dell'Alfino nero del Rè, e'l Rè nero co' due Pedoni bianchi siano à medesimi luogi; ne quali si posero di sopra; mentre il Nero camina per le sue due case, il Bianco moua il Pedon della Donna; due altre case parimente rimangono al Rè nero, per lequali egli camina, il Bianco giochi di Re nella terza dell'Alfino, indi quando il Nero sarà nella seconda del Rè nero, il Bianco dia scacco con la Donna nella seconda dell'Alfin nero, il Nero anderà nella casa della Donna, il Pedone bianco del Rè vada in alto cõ scacco, & vccida l'Auuersario.

Altro modo ancora si vede, perche vinca il Pedone, però con osseruanza assai diuersa. Il Rè nero sta rinchiuso nell'vltima linea ridotto nella casa del Rè, e della Donna, percioche la Donna bianca haura il suo luogo nella secõda del Cauallo nero del Re, il Pedone della Donna sia menato infino alla terza della Donna nera, il Rè de' bianchi alberghi nella quarta della Donna nera, e'l Pedone del Rè sia trascorso infino alla quarta del Rè nero; il Bianco si gouernerà in maniera, che dia Scacco con la Donna nella casa dell'Alfin nero del Rè alhora che il Rè nero si ritrouerà nella casa della sua Donna, percioche egli sarà costretto di scendere nella seconda della sua Donna, si giocherà il Pedone biaco nella terza del Rè nero cõ Scacco, e l'ammattera.

Auuer-

Auuertiamo in tutte queste trè maniere di matto, che il Bianco dee vsare molta diligenza, e fatica, aspettando, e cercando l'opportunità de' tratti, giocandone tantolta alcuni in fallo, tenendo sempre il Rè nimico frà quattro case, cioè, frà le case degli Alfini neri, e frà le case del Rè, e della Donna, perciò se il Nero trapasserà nella casa di alcuno de' Caualli, ò de' Rocchi, ch'è peggio, vsa di bisogno che il Bianco per condurlo al suo, vi spenda molto numero di tratti, il quarto modo, che con gli altri è commune al Pedone della Donna, riserbiamo nel seguente Capitolo.

Del Matto del Pedon della Donna accompagnato dal Pedon del Rè, e dalla Donna. Cap. XXXVI.

IL Matto del Pedon della Donna vnito co'l Pedone del Rè, e cō la Dōna si regge cō la medesima ragione, cō la quale si resse il Pedone del Rè negli stessi trè modi di vincere cō tal regola, che nella prima maniera del matto il Rè biāco nō si pōga dal fiāco del Rè nero, ma dal fianco della Dōna nera, e la Dōna biāca si pōga dal fiāco del Rè nero, e'l Rè nero sarà matto nō nella casa della Dōna, ma nella casa del Rè; laonde quando il Nero sarà nella casa della Donna, la Donna darà Scacco nella terza dell'Alfino del Rè, & indi darà matto il Pedone della Dōna, così pure negli altri due modi vi sia lo

scambio

scambio de' luoghi con quella opportunità, che richiede l'osseruanza del gioco, i quali per non esser luogo riserbo al giudicio di chi gioca.

Si ritroua la quarta, & vltima vittoria con del Pedone del Rè, come del Pedone della Donna, la qual sarà, se il Bianco etiandio sia tenuto per obligo di dare Scacco dell'vn de' Pedoni, e matto con l'altro senza vacanza di tratto. Il Nero sia ristretto in due case dell'vltima linea, in quella della Donna nera, e dell'Alfin nero di lei, il Rè bianco dimori nella seconda dell'Alfin nero del Rè, la Donna di lui nella seconda del Rocco nero della Donna, il Pedone del Rè sia trascorso nella terza del Rè nero, e'l Pedone della Donna alla terza della Donna nera; se il Nero sarà nella casa della Donna; il Pedone del Rè dia Scacco, & indi dia matto il Pedone della Donna; se il Nero sia nella casa dell'Alfino, il Pedone della Donna primo dia Scacco, e poi dia matto il Pedone del Rè.

Questi due medesimi matti si possono dare dall'altro lato, cioè, se il Rè bianco si ritroui nella seconda dell'Alfin nero della Donna, e la Donna di esso nella seconda del Rocco nero del Rè, i Pedoni siano negli stessi luoghi, e'l Rè nero habbia di spatio la casa del Rè, e la casa dell'Alfino del Rè de' neri; onde con le medesime leggi, ò darà prima Scacco il Pedone del Rè, e poi darà matto il Pedone della

Donna,

Donna, ò prima darà Scacco il Pedone della Donna, se indi darà tanto il Pedone del Rè, e questo modo di vincere sarà il più facile.

Del Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedon del Rocco della Donna. Cap. XXXVII.

NOn è ordinario il Matto, che si dà co'l Pedone del Rè vnito con la Donna, e co'l Pedone del Rocco della Donna; primieramente il Bianco stringerà il Rè nero all'vltima linea nella propria casa di lui, ponendo la Donna nella seconda del Cauallo nero del Rè, e'l Rè nella terza della Donna nera, il Pedone del Rè sia mosso insino alla terza del Rè nero, e'l Pedone del Rocco della Dōna insino alla terza del Rocco nero, sichè il Bianco co'l valor della Donna conduca il Nero alla casa dell'Alfino nero della Donna, affinchè gli dia Scacco con la Donna nella secōda del Cauallo nero della Donna, il nimico se ne và nella stanza della Donna, la Donna bianca vada nella quarta del Cauallo nero della Donna, il Nero farà ritorno nella stanza dell'Alfino, il Bianco sospinga il Pedone del Rocco; il Nero conuiene che ritorni nella casa della sua Dōna, la Donna nimica vada nella quarta del Rocco bianco della Donna, e nel tratto, che segue la medesima dia Scacco nella terza dell'Al-

fin

fin nero della Donna, e per vltimo colpo il Pedone del Rè mouendosi cõ Scacco nella seconda del Rè nero ammatti il nimico.

Del Matto del Pedon della Donna accompagnato della Donna, e dal Pedone del Rocco del Rè.

Cap. XXXIII.

DAll'altro lato del Tauoliero dà pur matto il Pedon della Donna cõgiunto con la Donna, e co'l Pedone del Rocco del Rè, il modo di vincere è il medesimo, che s'è dimostrato nel Capitolo precedente, perciochè la Donna bianca stà nella seconda del Cauallo nero della Donna, il Rè di lei nella terza del Rè nero, il Pedon della Donna nella terza della Dõna nera, e'l Pedon del Rocco nella terza del Rocco nero del Rè, il Rè nero, il qual dimora nella stanza della Donna nera, è stretto da gli Scacchi della Donna à ridursi nella stanza dell'Alfino nero del Rè; indi la medesima Donna gli darà Scacco nella secõda del Cauallo nero del Rè, il Nero anderà nel suo proprio albergo, la Donna ritirisi nella quarta del Cauallo nero del Rè, il Nero ritorna nella casa dell'Alfino, il Bianco caccia il Pedone del Rocco; poscia vada in dietro la Donna nella quarta del Rocco bianco, e la medesima poi dia Scacco nella terza dell'Alfin nero del Rè, & vltimamente il Bianco giocherà il Pedone della Donna con iscacco, e darà morte al nimico.

Del

Del Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedon del Rocco del Rè, & anco del Matto del Pedone della Donna accompagnato dalla Donna, e dal Pedon del Rocco della Donna.

Cap. XXXIX.

Diuersa fia la ragione del matto del Pedon del del Rè vnito con la Donna, e co'l Pedon del Rocco del Rè, la qual vittoria senza dubio è più facile. Il Rè nero stia serrato in due case dell'vltima linea, nella casa del Rè nero, e nella casa dell'Alfin nero di esso, la Donna contraria risieda nella seconda dell'Alfino nero della Donna, il Rè di essa nella terza dell'Alfin nero del Rè, il Pedon del Rocco sia arriuato alla seconda del Rocco nero del Rè, e'l Pedon del Rè nella terza del Rè nero; quando il Rè nero si vedrà nella sua propria sede, il Bianco dia Scacco con la Donna nella seconda della Donna nera, il nimico è sforzato di andare nella casa dell'Alfino, oue sarà vcciso dallo Scacco del Pedone del Rè sospinto nella seconda del Rè nero.

Diciamo ancora, che il Bianco co'l Pedon della Donna aitato dalla Donna, e dal Pedon del Rocco della Donna per vincere il gioco caminerà per somigliante strada, solo vi si scorgerà la diuersità del sito, percioche il gioco si ordinerà dall'altro fiaco; il rimanente sarà adempito dalla prudenza del giocatore.

Del Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedon del Cauallo del Rè, & anco del Matto del Pedone della Donna vnito con la Donna, e co'l Pedone del Cauallo della Donna. Cap. XL.

IL Bianco potrà riportar vittoria dal nimico, se tẽga obligo di dar matto del Pedone del Rè, hauendo di più la Donna, e'l Pedone del Cauallo del Rè; egli condurà il Rè nero in due case dell'vltima linea, vna sia quella del Rè nero, l'altra quella della Donna nera; perciò è di huopo che la Donna pronda la seçõda del Cauallo nero della Donna, il Rè di essa alberghi nella terza dell'Alfin nero del Rè, il Pedone del Rè sia giunto alla terza del Rè nero, e'l Pedone del Cauallo alla seconda del Cauallo nero del Rè; quando il Nero si ritrouerà nella casa del Rè, la Donna gli dia scacco nella terza dell'Alfin nero della Donna, colui anderà nella casa della Donna, giochisi il Pedone del Rè cõ iscacco, e vinca l'impresa.

Il Pedon della Dõna accompagnato dal Pedon del Cauallo della Donna, e dalla Donna dà matto parimente, e sarà; se il Nero sia ristretto nelle due medesime case del Rè nero, e della Donna di lui, se la Dõna sia posta nella seconda del Cauallo nero del Rè, il Rè Bianco nella terza dell'Alfino

nero della Donna, il Pedone della Donna trouisi sospinto alla terza della Dōna nera, e'l Pedone del Cauallo alla seconda del Cauallo nero della Donna; poscia con l'opportunità la Donna darà Scacco nella terza dell'Alfin nero del Rè, e nell'altro colpo il Pedone della Donna percotendo con iscacco dia matto nella seconda della Donna nera.

Del Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Cauallo della Donna, e del Matto del Pedone della Donna accompagnato dalla Donna, e del Pedone del Cauallo del Rè.

Cap. XLI.

IL Pedone del Rè vnito con la Donna, e co'l Pedone del Cauallo della Donna ritroua pianissima strada per vincere la battaglia. Il Bianco costringa il Nero in due sole stanze, in quella del Rè nero, & in quella della Donna nera, la Donna starà nella seconda del Cauallo nero del Rè, il Rè di lei nella terza della Donna nera, il Pedone del Rè sia giunto nella terza del Rè nero, e'l Pedone del Cauallo nella secōda del Cauallo nero della Donna; quando il Nero sarà nel suo luogo, la Donna dia Scacco nella seconda dell'Alfino, o nella terza del Cauallo, e nel seguente tratto il Pedone del

Rè dia Scacco, e matto nella seconda del Rè nero. Somigliato modo si osseruerà nel matto del Pedone della Dõna aitato dalla Dõna, e dal Pedone del Cauallo del Rè; la Donna bianca, che haurà serrato il Rè nero nella casa del Rè nero, e della Dõna di esso, risederà nella seconda del Cauallo nero della Donna, il Rè bianco si vedrà nella terza del Rè nero, il Pedone della Donna nella terza della Donna nera, e'l Pedon del Cauallo nella seconda del Cauallo nero del Rè; ritrouandosi il Nero nel la casa della Donna sarà assaltato cõ Scacco nella seconda dell'Alfino nero della Donna, ò nella terza del Cauallo, & indi nel colpo, che segue, il Pedon della Dõna sia spinto nella seconda della Dõna con Scacco, e matto.

Del Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone dell'Alfino della Donna; e del Matto del Pedon della Donna accompagnato dalla Donna, e dal Pedone dell'Alfino del Rè.

Cap. XLII.

IL matto, che prouiene dal Pedon del Rè, al quale sia congiunta la Donna, e'l Pedone dell'Alfino della Donna, si osseruerà in cotal forma: Il Rè nero habbia di spatio solamente due case; la casa del Rè nero, e la casa dell'Alfin nero del Rè, la Donna contraria pongasi nella seconda del Rocco nero del Rè; il Rè di essa nella terza della

Donna

Dõna nera, il Pedone del Rè nella terza del Rè nero, e'l Pedone dell'Alfino sospinto nella secõda dell'Alfin nero della Dõna, quãdo il Nero si ritro-

Del Matto del Pedone dell'vltima linea accompagnato d'ambi gli Alfini. Cap. XLIII.

NOn è cõmune la vittoria del Pedone del Rocco congiunto con ambi gli Alfini, farà il modo, se il Nero sia ristretto in due case, in quella del Rocco nero della Donna, & in quella del Caualo vicino, stãdo vn'Alfino nella terza dell'Alfino nero del Rè, l'altro Alfino nella terza del negro Rè, il Rè de bianchi habbia la terza del Caualo negro della Donna, e'l Pedone sia spinto nella terza del Rocco nero della Donna, mentre il nimico và errãdo per le due case, vega vn'Alfino nella quarta della Donna bianca, e nel seguente colpo mouasi il Bianco nella terza dell'Alfino, e nel terzo tratto mouasi il medesimo nella seconda della Donna, sidi quãdo il Negro si trouerà nella casa del Rocco, dia Scacco l'altro Alfino nella quarta della Donna nera, il Rè scacchegiato anderà nella casa del Caualo, doue essendo morto di colpo di Pedone mosso nella secõda del Rocco, lascierà la vittoria nelle mani del nimico.

Del Matto del Pedone del Caualo accompagnato da gli Alfini. Cap. XLIV.

IL Pedone della seconda linea non hà troppa difficoltà per vincere il giuoco, se vi sia no con esso

esso lui accoppiati gli Alfini; ponghiamo dunque, che il Nero sia chiuso nelle sue case predette, dal Rocco, e del Cauallo, il Re contrario possieda la terza del Cauallo negro della Donna, dietro il quale si vegga il Pedone nella quarta del suderto Cauallo, vn de gli Alfini stia nella terza del Re negro, l'altro Alfino nella terza dell'Alfino negro del Re; ciò fatto mentre il Negro camina per due stanze, vada vn degli Alfini nella casa della Donna negra, e nel seguente tratto ritirisi il Re de' bianchi nella terza del Rocco, e nel terzo colpo giochisi il Pedone; poi con l'opportunità dia Scacco l'Alfino nella seconda dell'Alfino, il nimico haueràscampo nel cantone del Rocco, giochisi il Pedone, che gli darà matto.

Potrà pure il Bianco gouernarsi altrimente per conseguir la vittoria, stando il Re nero, e i bianchi negli stessi luoghi, ne' quali erano prima; però andandosene il Negro nell'angolo del Rocco, l'altro Re vada nella seconda dell'Alfino, il contrario scenderà nella seconda del Rocco, partisi quell'Alfino, che può, in casa dell'Alfino negro della Donna, il nimico sarà stretto di far ritorno nella casa del Rocco, darà Scacco l'Alfino nella seconda del Cauallo, e finalmente dapoi darà Scacco, e matto il Pedone.

Del Matto del Pedone dell'Alfino accompagnato d'ambo gli Alfini. Cap. XLV.

GVadagnerà ancora la battaglia il terzo Pedone co' medesimi. Sian posti i Bianchi, e'l Nero nelle stesse staze, nelle quali erano à' giochi detti di sopra nell'antecedente Capitolo, essendo diuerso solamente il Pedone, perche essendo del terzo ordine sarà cōdotto infino alla terza dell'Alfin nero della Donna; però quando il Negro sarà nella casa del Rocco, vada l'Alfino nella casa dell'Alfino negro, il medesimo dapoi ritirisi alla terza del Rocco nero, & indi dom Scacco nella seconda del Cauallo, percioche è necessità, che il Nero alhora si ritruoui nella stanza del Rocco; sichè venēdo colui nella casa del Cauallo sarà stretto à morire per lo Scacco del Pedone. Queste son le vittorie, che puote acquistare il Pedone congiunto cō gli Alfini, auuertendosi, che il Pedone del Rè, o della Donna vnito co' medesimi in nessuna maniera può vincere il gioco.

Del Matto del Pedone del Rocco accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante.

Cap. XLVI.

QValunque Pedone vnito co'l Cauallo, e con l'Alfino corrispondente, ò non corrispondente alla casa, ch'è propria di esso Pedone, per ragion di gioco non può dar matto non solo fra il termine di ventiquattro tratti, mà ne anco di cinquanta; però perche auuiene alcuna fiata, che l'Auuersario per ignoranza, ò per trascuraggine, ò per partito, ouero accidentalmente si truoui rinchiuso in quelle vltime case, verso le quali camina il Pedone per farsi Donna, & in tal caso qualsiuoglia Pedone co' sudetti Pezzi essendo l'Alfino corrispondente alla casa del Pedone, dà matto, è douere; che di cotali vittorie ragioniamo; porremo prima l'essempio del Pedon del Rocco. Il Rè nero sia stretto nella casa del Rocco nero della Donna, e del Cauallo propinquo, il Rè bianco sia posto nella terza del Cauallo sudetto co'l Pedone à lato giunto insino alla terza del Rocco nero, ottenga il Cauallo la terza della Donna nera, e l'Alfino la terza del Rè nero; quando il Nero prenderà la stanza del Rocco, dia Scacco l'Alfino

nella

nella quarta della Donna nera, & ageuolmente poi dia Scacco, e matto il Pedone.

Si ritruoua vn'altra forma di matto con gli stessi rimanẽdo ciascuno ne' medesimi luoghi, Poi, quando il Nero risiederà nella casa del Cauallo, il Bianco giochi il Cauallo nella quarta del Cauallo nero della Dõna, acciochè il Nero sia stretto di gire nella stanza del Rocco, oue sarà percosso dal Cauallo nimico Scaccheggiante nella seconda dell'Alfino nero della Donna, perciò il Nero anderà nella casa del Cauallo, e sarà matto di colpo di Pedone.

Del Matto del Pedone del Rocco accompagnato da' Caualli, e dall'Alfino differente. Cap. XLVII.

IL Pedone del Rocco vnito con ambi i Caualli, e con l'Alfino diuerso dalla casa di esso Pedone vince l'impresa con le sopradette conditioni, & acciochè questo si spieghi cõ l'essempio diciamo, che il sito di ciascheduno sia l'istesso, che habbiamo assegnato nel precedente discorso eccetto l'Alfino, ilquale sarà differente posto nella terza dell'Alfin nero del Rè, purchè vi si aggiunga l'altro Cauallo di più, ilquale si ritruoui in luogo, donde possa mandarsi nella seconda dell'Alfin nero della Donna dando Scacco al nimico residente allhora nella casa del Rocco, affinchè sendo costretto colui

lui di venirsene nella casa del Cauallo si moua il Pedone con Scacco, e l'ammatti.

Si acquisterà altramente il guadagno del gioco, se il Rè nero, i Caualli, e'l Pedone stiano ne' medesimi luoghi, però il Rè bianco sieda nella terza dell'Alfin nero della Donna, e l'Alfino bianco nella quarta della Donna bianca; quando il Nero sarà nella casa del Rocco, il Cauallo opportuno darà Scacco nella seconda dell'Alfin nero, e nell'altro colpo il Pedone darà Scacco, e matto.

Del Matto del Pedone del Cauallo accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. Cap. XLVIII.

ESsēdo costretto il Nero alle due medesime case, che habbiamo dimostrato di sopra, il Bianco, il qual possiede il secondo Pedone congiunto col Cauallo, e con l'Alfino simile, vincerà la battaglia, purchè il Rè de' bianchi habbia la terza del Cauallo nero della Donna, dietro à lui vi stia il Pedone nella quarta del sudetto Cauallo, l'Alfino sia posto nella quarta dell'Alfin nero della Donna, e'l Cauallo nella seconda del Rè nero; ciò disposto quando il Nero si vedrà nell'angolo del Rocco, il Rè bianco vada nella terza del medesimo Rocco, il Nero verrà nella casa del Cauallo, si spingerà il Pedone nella terza del Cauallo, colui farà ritorno

nella stanza del Rocco, ritirasi l'Alfino nella quarta della Donna bianca, acciochè l'Auuersario pigli la casa del Cauallo, & allhora dia Scacco l'Alfino nella quarta del Rè nero, e poscia dia matto il Pedone.

Diuerso modo scorgiamo per far guadagno del medesimo gioco con ragione assai differente; il Rè nero si ritrouerà nella casa del Cauallo nero della Donna, il Rè bianco stia nella terza dell'Alfin nero della Donna, il Cauallo risieda nella seconda del Rè nero, l'Alfino nella quarta del Rocco nero della Donna, e il Pedone nella quarta del Cauallo nero della Donna; quando il Nero anderà nella casa del Rocco, ò del Pedone di lui, il Rè biãco ascẽda nella seconda dell'Alfin nero; e nell'altro colpo il medesimo prenda la casa dell'istesso Alfin nero; indi il Bianco giochi di Cauallo nella quarta della Donna nera, ilquale dapoi darà Scacco nella secõda dell'Alfin nero, facendo scẽdere il nimico nella seconda del Rocco, mandisi il Pedone con Scacco nella terza del Cauallo, e darà fine alla battaglia con la vittoria. Stia cauto il Bianco à sapersi valere del tratto opportuno per dare lo Scacco co'l Cauallo nella seconda dell'Alfino.

Del Matto del Pedone del Cauallo accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino differente. Cap. XLIX.

IL Pedone della seconda linea aiutato dal Cauallo, e dall'Alfino dissimile darà pur matto, se ridotto il Nero alle due case del Rocco, e del Cauallo neri della Donna, il Rè de' bianchi stia nella terza del Rocco nero della Donna co'l Pedone à fianco nella terza del Cauallo, l'Alfino tenga l'assedio nella terza del Rè nero, e'l Cauallo rilieda nella quarta della Donna bianca, perloche il nimico hauendo preso la stàza del Cauallo sarà percosso dal Cauallo menato nella terza dell'Alfino nero; perciò sarà violentato à gir di nuouo nella casa del Rocco, si caccierà il Pedone, e dando Scacco porrà fine al gioco co'l guadagno.

Habbiamo altro maneggio per vincere ponendo gli Scacchi nelle sudette case, eccetto il Pedone, il qual si vegga nella quarta del Cauallo nero della Donna, il Rè bianco camini, finche si conduca nella seconda dell'Alfin nero della Dõna, siche al Nero rimarranno due case, quella del Rocco, e quella del Pedone di esso; il Bianco poi giochi l'Alfino nella casa dell'Alfin nero della Donna, ilquale con d'opportunità dia Scacco nella secõda del Cauallo nero, affinche si giochi il Pedone con Scacco, e matto, nella qual vittoria non si adopra il Cauallo.

Del

Del Matto del Pedone dell'Alfino accompagnato dal Caual e dall'Alfino somigliante. Cap. L.

IL Pedone della terza linea haurà pur possanza di dar matto, se habbia seco il Cauallo, e l'Alfino simile; il Nero starà nelle due predette case del Rocco, e del Cauallo, il Bianco dia casa all'Alfino nella terza del Rocco nero della Donna, al Rè nella terza del Cauallo della medesima, al Pedone nella terza dell'Alfin nero pur della Donna, ritrouisi il Cauallo nella terza del Rè nero, ò in altro luogo, che non sia d'impedimento, la cui opra non è di bisogno, poichè sendo il nimico nell'angolo del Rocco, darà Scacco l'Alfino nella seconda del Cauallo, e conseguentemente darà Scacco, e matto il Pedone.

Veggiamo nel medesimo gioco altra maniera di guadagno, se i due Rè, e'l Pedone stiano nelle istesse case dette di sopra, però il Cauallo stia nella seconda del Rè nero, e l'Alfino nella quarta della la Donna nera; quando il Nero sarà nella casa del Cauallo; il Pedone darà Scacco, e matto spingendosi nella secõda dell'Alfino nero. Auuertiamo, di nuouo, che se l'Alfino sarà vario dalla casa propria del Pedone, in nessun modo si riporterà la vittoria, ma se co'medesimi vi sia aggiũto di più l'altro cauallo, si potrà vincere il gioco, il quale così ordiniamo.

Del

Del Matto del Pedone dell'Alfino accompagnato da Cauallo, e dall'Alfino differente. Cap. LI.

POichè il Nero si vedrà chiuso nelle due predette case del Rocco, e del Cauallo, conducasi l'Alfino nella casa della Dõna nera, il Bianco Rè stia nella terza del Rocco nero della Donna, il Pedone nella terza dell'Alfino della medesima, l'vn de' Caualli pongasi nella terza della Donna nera, l'altro nella quarta dell'Alfino biãco della Donna; onde ritrouãdosi il Nero nella casa del Rocco, dia Scacco l'vn de' Caualli nella terza del Cauallo nero, il Rè assaltato verrà nella stanza del Cauallo, spingẽdosi il Pedone con Scacco si vincerà l'impresa con la morte del nimico.

Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. Cap. LII.

IL Pedone del Rè congiunto co'l Cauallo, e cõ l'Alfino simile nõ è pigro à riportar vittoria del nimico. Il Rè nero ristretto harà due sole case, quella del Rè nero, e quella della Donna nera, il il Rè biãco sia posto à frõte nella terza della Dõna nera, il Pedone nella terza del Rè nero, il Cauallo nella terza del Cauallo nero del Rè, e l'Alfino nella terza del Rocco nero della Donna; mentre il

nimico

nimico passeggia per le due stãze, il Rè bianco vada à ridursi nella seconda del Cauallo nero della Donna, e'l Rè nero essendo nel suo proprio luogo, l'Alfino lo percotirà con Scacco nella quarta del Cauallo nero della Donna, e nel seguente colpo sarà pronto il Pedone con Scacco ammattãdolo. Pur diremo, che se l'Alfino sarà diuerso dalla casa propria del Pedone, non si darà matto in nessun modo.

Del Matto del Pedone del Rè accompagnato da' Caualli, e dall'Alfino differente. Cap. LIII.

IL Pedone del Rè vnito con ambi i Caualli, e con l'Alfino dissimile guadagna il gioco. Il Rè nero veggasi rinchiuso nella casa dell'Alfin nero del Rè, e nella casa del medesimo Rè nero, il Rè bianco sia collocato nella terza del Cauallo nero del Rè, il Pedone nella terza del Rè nero, l'Alfino nella quarta del Cauallo nero del Rè, l'vn Cauallo nella terza del Rocco nero del Rè, l'altro Cauallo nella quarta dell'Alfin nero del Rè; quando il Rè nero sarà nella casa del Rè nero, il Cauallo, ch'è posto nella quarta dell'Alfino, dia Scacco nella terza della Donna stringendo il nimico alla casa dell'Alfino, si mouerà il Pedone con Scacco, e guadagnerà l'impresa.

Pur con la medesima ragione di gioco dall'altro fianco si può dar matto parimẽte, se il Rè nero stia

nella

nella casa della Donna nera, il Rè bianco nella terza dell'Alfin nero della Dõna, il Pedone nella terza del Rè nero, l'Alfino nella quarta dell'Alfin nero della Donna, l'vno de' Caualli nella terza del Cauallo nero della Donna, l'altro Cauallo nella quarta della Donna nera; quando il Rè nero si ritrouerà nel suo albergo, il Cauallo, che può salti con Scacco nella terza dell'Alfin nero del Rè, e'l Pedone poi seguendo il gioco dia matto.

Del Matto del Pedon della Donna accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. Cap. LIV.

IL Pedone della Donna appoggiato al Cauallo, & all'Alfino simile potrà dar matto; il sito di ciascuno è questo. Il Rè nero stà nel suo proprio luogo, il Rè bianco è nella terza del Rè nero, il Pedone di lui nella terza della Donna nera, il Cauallo nella terza del Cauallo nero della Donna, e l'Alfino nella terza del Rocco nero del Rè; mentre il Nero camina per due case, il Rè bianco vada nella seconda del Cauallo nero del Rè, e poi quando il Nero si ritrouerà nella casa della sua Donna, l'Alfino gli dia Scacco nella quarta del Cauallo nero; onde nel seguente tratto il Pedone si spingerà ammattandolo. In cotal gioco se l'Alfino non corrisponda alla casa, ch'è propria del Pedone, non si potrà dar matto.

Del Matto del Pedon, della Donna accompagnato da Caualli, e dall'Alfino differente. Cap. LV.

VIncerà il gioco con matto il Pedon della Donna, se habbia i Caualli, e l'Alfino dissimile; l'ordine del gioco sarà questo. Il Rè nero si ritroua nel suo medesimo albergo, il Rè bianco nella terza dell'Alfin nero del Rè, il Pedone sia giunto alla terza della Donna nera, l'Alfino alberghi nella quarta dell'Alfin nero del Rè, l'vn Cauallo si porrà nella terza del Cauallo nero del Rè, l'altro Cauallo nella quarta del Rè nero, quando il Nero sarà nella casa della sua Donna, il Cauallo, che dimora nella quarta del Rè nero, dia Scacco nella terza dell'Alfino, il Nero farà ritorno alla sua stanza, oue morirà percosso dal Pedone, che sarà mosso con Scacco nella seconda della Donna.

Habbiamo la medesima vittoria dall'altro lato, se il Rè nero si vegga rinchiuso nella casa della sua Donna, e dell'Alfino collaterale, il Rè bianco risieda nella terza del Cauallo nero della Donna, il Pedone nella terza della Donna nera, l'Alfino nella quarta del Cauallo nero della Donna, vn Cauallo nella terza del Rocco nero della Donna, e l'altro Cauallo nella quarta dell'Alfin nero della

Digitized by Google

Donna; quando il Re nero si vedrà nella casa della Donna, il Cauallo, il quale stà nella quarta dell'Alfino, dia Scacco nella terza del Re nero; indi sospingasi il Pedone scaccheggiando il nimico, & vccidendolo.

Il Fine del Terzo Libro.

* * * * * * * * * * * * * * *

DEL GIOCO
DE GLI SCACCHI
DI D. PIETRO CARRERA
LIBRO QVARTO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR
Mario Tortelli.

Ragionasi dell'Inuito, per lo quale si apprendono alcuni Ricordi; Del Ministrato, ilquale si dice Proprio, ed Improprio, il Proprio si divide in cinque maniere. Adduconsi dodici Leggi del gioco, e quattordici Auuertimenti. Hassi la cognizione de' Vantaggi, e del loro gouerno, e ne' Vantaggi del Roccone veggonsi alcune uscite di giochi, ed anco i Vantaggi misti dietro al Roccone.

Dell'Inuito. Cap. Primo.

SPiegata la cognitione de'termini, ad alcune appartenēze, che attorno al gioco si scorgono, ne rauolgiamo; e prima all'Inuito, ilquale ancorchè appartenga alla esteriorità del gioco, & alcuni giocato-

Digitized by Google

giocatori non l'vsino, nulladimanco è ragioneuole che di esso alquanto si faucl li, perchè riguarda l'vtile di colui, che gioca. Chi fà l'Inuito, che Due Vale ancora è nomato, deue hauere buona conditione di gioco, ò propinqua speranza di guadagno, ò di vittoria, laqual conditione, ò speranza dee cõsiderarsi per tutte le parti, perchè se sarà fallace, il Cõtrario haurà occasione di far l'altro Inuito, ch'è il Tre Vale. Il Due Vale, il Tre Vale, e gli altri inuiti, che seguono, non si debbono accettare con disuantaggio notabile, cioè, quando si stima, che il gioco non può rihauersi, se non per graue errore dell'Auuersario, altramente che non si giochi à determinato numero di giochi; come, se due giocatori si accordino di giocare trenta giochi, affinchè si decida, che chi di loro nè vincerà il maggior numero, si reputi il migliore; perciochè in tal caso nõ si dee rifiutare niuno inuito. L'accettar sempre l'Inuito in alcuni si nota à somma sciocchezza, imperochè essi non conoscono l'importanza del gioco; in altri, come nel Barone di Siculiana di felice memoria si nota à grandezza di animo, & à dispreggio del denaro, perciochè costoro si promettono con l'ingegno di risuscitare il gioco perduto, ò dilettandosi di vedere insino al fine tutti gli euenti del gioco non istimano quel denaro di più.

Dò per auuertimento, che vn giocator mediocre

giocando con vn famoso giocatore giochi à somma rotta di denari, cioè, senza l'Inuito, perchè il giocator famoso giocando con l'Inuito hà vantaggio nel riconoscere la ragione dell'Inuito cõtrario; dalche si deliberi ad accettarlo, ouero à rifiutarlo; e'l mediocre giocatore ne hà il disuantaggio, perchè non può penetrare la ragione dell'Inuito, che fà l'Auuersario, onde non ne rifiutando nessuno per lo più sarà perditore; il segno dell'Inuito per toglier via i contrasti suole essere il medesimo Scacco del Contrario, ch'è stato preso, ò altra cosa posta nel margine del Tauoliero.

Del Ministrato. Cap. II.

NOn è campo di feconde biade ripieno, che non partorisca ancora e spine, ed herbe inutili, e dannose; così il gioco de gli Scacchi; che d'ogni lode è degno, si hà tirato dietro il vitio del Ministratto, del quale mi è piacciuto di ragionare, perche appartiene al gioco, & anco all'intelligenza di alcune parti de' nostri discorsi. Il Ministratto dunque, che dalla Etimologia del nome Tratto mancheuole ci significa, si diuide in due maniere; l'vna è de' Ministratti Proprij, l'altra degli Improprij, i Proprij sono di cinque modi, il primo è, quando alcun Pezzo, ò Pedone camina differente dal suo

corso;

corso; come, se l'Alfino andasse à salto di Cauallo; il secondo, qualhora il Pezzo, ò Pedone fà viaggio contra la ragione degli Scacchi, come se l'Alfino bianco del Rè vscendo la prima volta dal suo luogo si fermi nella quarta del Rè biáco, ò salti sopra il Pedone del Rè, che ancora non è mosso dal suo luogo; il terzo sia, se alcuno co' suoi proprij Pezzi, ò Pedoni si pigli i suoi medesimi, ouero giochi i Pezzi, ò Pedoni del Contrario; il quarto sarà, se il giocatore discosti vn suo Pezzo, ò Pedone dal luogo, oue siede, in vn'altro sotto colore di acconciarlo, ò pure furtiuamente; il quinto, se in vece di vn colpo se ne giochino due. I Ministrati Improprij si contengono sotto quattro capi, il primo abbraccia il mal sito del tauoliero, ò degli Scacchi; come se lo Scacahiero si collochi in modo, che la casa del Rocco destro sia nera; se nell'ordinare gli Scacchi a' luoghi loro, l'Alfino si collochi nella sede del Cauallo, e'l Cauallo nella sede dell'Alfino; il secondo rimira la superfluità; ò il mancamẽto degli Scacchi; come; se si aggiunga al gioco alcuno Scacco cambiato, ò rimosso per vantaggio, ò si toglia dal gioco dell'Auuersario; il terzo nasce dalla parola del giocatore, come s'ei dica di dare Scacco non donando Scacco, se affermi di dar matto, non essendoui il matto; il quarto dipende dal tacere del giocatore; come, s'egli douendo giocare il

re il suo tratto lasci di giocarlo per suo commodo, ò se dando Scacco il taccia, ouero se il Contrario nell'ordinare il gioco dimenticandosi vn Pezzo, ò Pedone, egli se ne accorga, e non ne faccia motto. Tutti i sudetti Ministratti debbono esser fuggiti da gli honesti, e virtuosi giocatori, perche mirano contra il decoro del gioco, della fama, e della conscienza. Auuertiamo, che quando si ragiona semplicemẽte del Ministratto, s'intende del Ministratto Proprio, e non dell'Improprio.

Delle Leggi del gioco. Cap. III.

È Chiara, che le leggi siano state introdotte al mondo per acchettare le questioni, e le differenze delle genti, e per reprimere la durezza di coloro, che si dipartono dal giusto; queste pure si donano nel gioco, come quelle, che troncano affatto le liti, e le discrepanze, delle quali gran copia ne insorge trà gli huomini cauilloſi. La costitutione di tai decreti primieramẽte s'è fondata sù la ragione, poscia approuata dall'vso commune è stata cõfermata dalla opinione de' buoni giocatori; le leggi dunque, che regole ancora dir si possono, secondo noi sono dodici.

Legge. I.

Il giocatore dee giocare di quello Scacco, che hà tocco; nondimeno non sarà tenuto di giocarlo, se pria

se pria dica, io acconcio, ò parola altra somigliante; così pure diciamo, se lo Scacco toccato si troverà nella Coperta del Rè, perciochè nõ può mouersi, ne perciò chi l'hà tocco è vbligato à giocar di Rè, come vuole l'abuso di alcuni; ouero se lo Scacco toccato non haurà luogo vacuo, doue possa mandarsi, nè anco possa prendere alcuno de' nimici.

Legge. II.

Chi con Pezzo, ò Pedone haurà toccato la casa, iui è tenuto di riporlo; però se lo Scacco, che haurà toccata la casa, sarà il Rè, ilquale in quella non possa fermarsi, perche sia guardata dal nimico, ouero occupata, è piena, cessa questo obligo.

Legge. III.

Colui, che gioca di Ministratto, cade nella pena di perdere quel Pezzo, ò Pedone falsamente menato; eccetto se quel Pezzo non sia il Rè, pchè egli nõ è soggetto à questa legge, ma alla legge del matto; pure chi haurà giocato il Rè di Ministratto lasci di giocare quel colpo, se così piaccia al Contrario.

Legge. IIII.

Chi per accommodarsi il gioco farà preda de' proprij Pezzi, ò Pedoni con alcuno de' suoi medesimi perde il Pezzo, ò il Pedone, con che prende, purchè non sia il Rè ad arbitrio dell'Auuersario; ma se sarà il Rè, il padron del gioco di esso perda quel tratto, se così piace all'Auuersario; nè

nè paia souerchio questo rigore, perchè alla maluagità degli huomini si dà rimedio con le pene.

Legge. V.

Chi dà vãtaggio, è primiero à cominciare il gioco, purchè i giocatori non si accordino in altra maniera; coloro, che giocano pari, elegganſi per sorte, che di essi darà principio al gioco; dapoi ne' seguenti giochi colui cominci, che sia stato perditore nel gioco antecedente, ouero in vn gioco dia principio l'vno co'l tratto primiero, & in vn gioco l'altro.

Legge. VI.

Essendosi giocato di Ministratto, e l'Auuersario hauendo fatto il suo gioco, ò non accorgendosene, ò fingendo di non accorgersene, si perde la ragione di prendere quello Scacco menato di Ministratto; pure chi ha giocato di Ministratto; dee giocar di nuouo; e se co'l Ministratto si haurà guadagnato Pezzo; ò Pedone, vi è obligo direstituirsi, come cosa malamente acquistata; se co'l Ministratto si sarà acquistata miglior qualità di gioco, si ripigli ancora di nuouo il gioco da quel colpo del Ministratto, ne' quali casi se vi sia trascorso tanto numero di tratti, che non se ne potesse trouare il capo, ricomincisi il gioco da principio. Oltre diciamo, che se nel collocare gli Scacchi à' luoghi loro si faccia errore nel sito di alcuno, e'l

falsa-

falsamente locato si giochi, diasi principio al gioco, ritornando lo Scacco alla sua vera casa, benchè ciò talhora sia senza nessun guadagno, perchè assai spesso cotal disordine è cagione di molto disconcio alla ragione del gioco, come il vedere ambi gli Alfini in bianco, ò in nero; ò l'hauersi donato Scacco alla Donna in vece del Rè.

Legge. VII.

Colui, chè non dicendo, io acconcio, ò altra parola simile, tocca lo Scacco del nimico potendolo prendere, e tenuto à prenderlo; ciò disponiamo, perchè hoggidì si vede essere cõmun vitio de' giocatori, che douendosi prendere alcun Pezzo, ò Pedone, pria si dà di piglio al contrario, e poi al proprio; gioco veramente al rouerscio; pure se il giocatore potrà prendere lo Scacco toccato con molti de' suoi, stia in elettione di lui valersi di qualsiuoglia di quelli; di tal obligo sarà sciolto, quando nõ haurà, con chè prenda il toccato Scacco del nimico; riserbasi da questa legge il Rè, quando sia toccato dal contrario.

Legge. VIII.

Chi dà Scacco, e lascia di donarne auuiso al nimico, ilquale non si leua di Scacco, ma gioca di altro, se dopò alcuni colpi haurà guadagnato alcuna cosa dee rẽderla ricominciando da nuouõ il gioco; sichè ciascuno è obligato ad accennare lo Scacco,

che

che dà al Contrario; però se non donando Scacco dice di dare Scacco, e l'Auuersario imprudētemē-te gioca, di Rè, in quanto al gioco non vi è obligo di restitutione di Scacco preso, perchè il giocatore dee stare accorto à non lasciarsi ingannare dalle parole del Contrario, il quale per vincere vsa ogni astutia, & artificio.

Legge. IX.

Douendosi dar matto in tanto numero di colpi, il primo colpo di questo numero si stima esser quello di coluí, ilquale comincia prima il gioco.

Legge. X.

Chi si obliga di dar matto in casa segnata, ò di Pezzo segnato, ò di Pedone segnato, ò pur di qualunque de' Pedoni, se dà matto diuerso dalla promessa, ò fà il gioco Tauola, ò dà Stallo, è stimato perditore; ma facendolo Tauola il Contrario, sarà Tauola affatto senza nessuna perdita.

Legge. XI.

In vn gioco, che per ragione è Tauola, nondimeno è tirato in lūgo per la pertinacia dell'Auuersario, ilquale pretende vincerlo per souerchio assedio, si costituiscono cinquanta tratti, frà' quali colui non dādo matto sia costretto à lasciare il gioco per Tauola, perchè cotal numero di tratti è basteuole per l'acquisto di qualsiuoglia vittoria, però frà tanto se colui, ch'è ammesso à numerare i sudetti

detti cinquanta tratti, per errore del l'Auuerſario, che non volea pria contentarſi della Tauola, conoſce di hauere miglior gioco, e rifiuta queſto numero di tratti, come dannoſo à lui, può farlo liberamente, e ſeguire il ſuo gioco per acquiſtarne vittoria; come ſe mai ſi foſſe frameſſo quel numero di cinquanta tratti.

Legge. XII.

L'Accordo ſtabilito frà due, che giocano, rompe le ſudette leggi, & anco l'altre leggi del gioco.

Degli Auuertimenti. Cap. IV.

SOgliono i prudenti ſoldati vſar varie arti, & induſtrie per opprimere il nimico, & non è dubbio, che ſpeſſo all'acquiſto della vittoria più vagliano gli ſtratagẽmi, che la forza, e'l numero de' combattenti; così non è marauiglia, che l'iſteſſo ſi oſſerui nel gioco de gli Scacchi, eſſendo eſſo imagine di guerra, e rappreſentatiuo di battaglia; perciò diremo alcune auuertenze, le quali benchè non ſiano affatto neceſſarie, nulladimanco ſono talhora gioueuoli per far vincere il gioco.

Auuertimento. I.

Chi hà di far gioco d'importanza fugga d'empirſi il ventre di ſouerchi cibi, perchè eſſi ſon contrarij alla ſpeculatione, & offuſcano il vedere, ſi chè

sichè è di buopo, che il giocatore nel mangiare osserui somma sobrietà; anzi son degni di non poca lode coloro, che pria, che si mettano al gioco, si scaricano il capo per via di cose medicinali, lequali han virtù di rendere gli spiriti puri, e sottili, affinchè s'internino più nella consideratione, & acutezza de' tratti.

Auuertimento. II.

Colui, che gioca, non deue hauer la mente occupata altroue, e forse in cose d'importanza, perchè senza dubio sarà perditore.

Auuertimento. III.

Il vantaggio del lume quãtunque sia leue, si dee procurar sempre, giocandosi così di giorno, come di notte.

Auuertimento. IV.

La mutatione degli Scacchi, co' quali alcuno s'è auuezzato nel gioco, taluolta turba il giocatore, e l'induce alla perdita; onde l'vno conoscendo, che questa mutatione sia dannosa all'altro, come, se sia solito di giocare con gli Scacchi bianchi, ò co' neri, ò di hauere il Rè à man destra, ò à sinistra, dee procurarla, purchè à lui niente importi cotal mutatione.

Auuertimento. V.

Non si dee giocare in fretta, ma pensatamente, perchè non è possibile in vn girar di occhi scoprire

à pie-

à pieno le sottigliezze del gioco frà tanta varietà di Scacchi diuersamente collocati; nõ dimeno il Diasma la troppa dimora di coloro, i quali professano souerchio indugio con abominevol tedio de' circostanti.

Auuertimento. VI.

Nessun giocatore deue hauer confidenza nella bontà del gioco cambiando con disuantaggio; & taluolta offerendo scioccamente Pezzi, e Pedoni, perciochè s'è vèduto spesso perdersi ottimi giochi per si sciocca cortesia; perlochè non si dee mai recar giouamento al nimico.

Auuertimento. VII.

Nõ si dee stare in vana credenza di vincere sperando negli errori del Contrario, anzi facciasi giudicio sempre, che l'Auuersario sia per fare il miglior tratto; onde è somma prudenza procurarui prima la difesa, quantunque poscia non ne segua il preueduto disegno.

Auuertimento. VIII.

Chi hà miglior gioco, ouero chi riceue vantaggio procuri di far cambio di Pezzi, e Pedoni, però senza danno del suo.

Auuertimento. IX.

Niuno dee dar vantaggio à giocator nuouo, e non conosciuto.

Auuer-

Auuertimento. X.

Chi dà vantaggio, se vince, non dee far mutatione di quello quantũque vguale all'Auuersario; all'incontro colui, che riceue il vantaggio, & è perdente, dee ricercarne altro etiandio vguale, ma diuerso. Così pure auuertiamo, che colui, ilqual guadagna con vna vscita di gioco dee sempre far l'istessa, come all'opposito chi perde, dee variare affatto.

Auuertimento. XI.

I Pezzi, e i Pedoni disponganſi in maniera, che tutti si adoprino; laonde essendouene alcuni disutili, è chiaro, che cotal gioco sia malamente ordinato.

Auuertimento. XII.

Non è bene segnar co'l dito quella casa, nella la quale si hà di giocare, perchè oltre il mal costume di non osseruarsi la politezza nel gioco, si fa accorto l'Auuersario di quello, che si haurà di giocare.

Auuertimento. XIII.

Coloro, che nella prattica de gli Scacchi di auanzarsi han pensiero, procurino di giocar sempre co i maestri del gioco, ò almeno con gli vguali.

Auuertimento. XIV.

Non si prolunghi il gioco potendosi vincere in poco spatio di tratti, imperochè auuenir possono diuersi

diuersi accidenti, che interrompano il corso della vittoria, e cagionino la perditione. Altri auuertimenti, che potrebbono addursi, per essere infruttuosi, e souerchi si lasciano.

De' Vantaggi, e prima. Del Vantaggio di dar Matto in casa segnata. Cap. V.

LA disuguaglianza del sapere de' giocatori è stata cagione di far nascere il Vãtaggio, ilquale si reputa, come bilancia nel gioco. Molti, e diuersi sono i vantaggi, altri vsati allo spesso, altri di rado, ma tutti necessarij di saperſi per coloro, che son professori del gioco, e di hauerne compita scienza si compiacciono. Prima diremo del Vantaggio di dar matto in casa segnata, il quale in due maniere può stimarsi; l'vna è, che in quella casa segnata si debbia trouare il Rè, alquale si hà di dar matto; l'altra è, che nella medesima s'habbia di trouare lo Scacco, che hà di dare il matto. Chi si obliga al primiero partito sappia, che tal Vantaggio importa il valore di vn Cauallo, il secondo importa poco manco dell'istesso. Chi dà matto in ogni altra casa, e non nella segnata, ò per disauuedimento, ò comunque sia, senza fallo è giudicato perditore. Chi riceue il vantaggio, eleggasi

vna delle case, che sono nel mezzo del Tauoliero, percioche iui si dura maggior fatica per vincere, dalla quale procuri di star discosto con ogni studio. Chi dona il vantaggio auuertisca, che la Dõna solamente co'l Rè nella fine del gioco nõ è sufficien- per riportar vittoria, sichè vi bisogna più aiuto di compagni.

Del Vantaggio di dar Matto di Pezzo segnato.

DI rado auuiene, che alcuno de' giocatori si obblighi di dar matto di Pezzo segnato, imperoche vi si pone molto studio, e difficoltà. In molti quanti e possiamo intendere tal vantaggio, se si segni la Donna intendendo, che anco i Pedoni se ascendono à grado di Dõna dando Matto adempino l'obligo, e vãtaggio, il quale si può ragionare alquanto manco di vn Cauallo; se nella Donna segnata non si cõprendano i Pedoni, che arriuano à Donna, e vantaggio, che può contrapesarsi per vn Rocco, se si segni vno de' Rocchi solamẽte, possiamo ricompensarlo per vn Cauallo, & vn'Alfino, & anco alquanto maggiore; se si segni l'vno, e l'altro Rocco lo stimiamo il valore di vn sol Rocco; se si segni vn de' Caualli, ouero vn degli Alfini, deue valere la ragione di vn Rocco, e di vn Cauallo; se

si se-

[illegible] Cavalli, [illegible] gli Alfini, [illegible] poco più, che vn Rocco. Il gouerno di tal vantaggio sarà, che il Pezzo, ò Pezzi segnati si custodiscano con somma diligenza, ragunandoui intorno tutte le forze del gioco, con molto riguardo della salute del Rè, [illegible] l'Aduersario sporti, e la Donna, [illegible] Pezzo, ò Pezzi segnati [illegible] Pezzi, ò Pezzi segnati è vinto il gioco. Dandosi matto non co'l Pezzo segnato, ma con altro non solamente non si guadagna, ma si perde.

Del Vantaggio di dar Matto di Pedone segnato.

Cap. VIII.

IL dar matto di Pedon segnato è più difficile di tutti i [illegible] vantaggio si reputa [illegible] nore della importanza della Donna intiera. Fra i Pedoni il più commodo, e più atto à guardarsi è quello del Cauallo del Rè, [illegible] che prende questa impresa, dee fare elettione di questo Pedone, perche le difese, che si fanno al Pedone, possono pur valere per lo Pè, il quale procurerà di ritirarsi vicino di esso. Dauanti à lui, & à' fianchi vi si pōga tutta la forza del campo, purche non rimāga il Rè disarmato. Se il Pedon segnato arriua à Donna, e dia matto, non si sodisfà all'obligo di dar matto di Pedon segnato; l'istesso intendiamo di

qualunque de' Pedoni, contra la opinione di alcuni Giuristi, che vogliono il contrario quando l'obligo sia di dar matto di qualsiuoglia di loro; nè anco si sodisfà, se si dà matto non co'l Pedon segnato, ma con ogni altro, anzi si perde.

Del Vantaggio di dar Matto di Pedone. Cap. VIII.

BEnchè il dar matto di qualũque de' Pedoni sia noto à pochi, dico compitamente, nondimeno non è sommo vantaggio, perciochè importa il valore di due Pedoni. Chi si obliga à quasto partito perdendo tutti i Pedoni, ò dando matto di Pezzo è costretto à lasciare il gioco, poichè è perduto; laonde il Contrario si deue affaticare di farne cambio senza disuantaggio; ma sciocamente si consigliano coloro, i quali cambiano vn Pezzo per due Pedoni; ciò allhora farsi può, quando si conosce essere certo il cambio di tutti i Pedoni, quantunque con la perdita di tutti i Pezzi, e della Donna. Nè fia da lodarsi colui, che hà di riceuere il matto, se ponga il Rè in luogo, oue possa patir pericolo di morte per man de' Pezzi, perciochè l'Auersario non gli la darà, ma lo stringerà cõ Scacco, ò altrimente à perder Pezzi, ò Pedoni, scemandogli la forza dell'essercito, affinchè più facilmẽte dapoi possa vincerlo. Chi sopra di se questa impresa abbraccia stia accorto nella fine del gioco, pchè rimãga al Cõtrario alcun Pedone trattenuto da vn suo

Pezzo,

Digitized by Google

Pezzo, ò da Pedone, acciochè quegli nõ possa scorrere. In tanto condurrà il Rè di lui alla opportunità del matto, acciochè colui offerendo alla morte il Pedone, sperãdo di arriuare ageuolmente al numero di ventiquattro tratti, non si possa preualere del contare, e diuenga vincitore, bisognãdoui forse maggior numero di tratti p dar matto di Pedone.

Del Vantaggio della Tauola. Cap. IX.

INtorno al dar Tauola per vittoria in vantaggio diremo, che colui, ilquale per accordo dona in vantaggio al Contrario, che qualunque fiata il suo gioco fosse Tauola, si rẽdesse perduto, dà vãtaggio equiualẽte al valore del Pedon del Rè co'l tratto; laonde chi presta cotal vantaggio sarà escluso dalla Tauola, e chi lo riceue facẽdo Tauola vince il gioco, non altrimente che s'ei donasse matto. In questo partito nõ intendiamo cõprẽdersi lo Stallo, perchè lo Stallo costituisce specie diuersa, benchè le sia simile inquanto la ragione della vgualità del gioco. Dissi cotal vãtaggio valere l'importãza d'vn Pedone, intẽdẽdo qualhora il gioco si faccia frà mediocri giocatori, ò frà ottimi, e questa istessa cõsideratione habbiasi ĩ molti altri partiti del gioco, pchè se questo partito si vsi frà quei, che sono di poca cognitione nel gioco, può riputarsi importare assai più, che la ragione di vn Pedone, e forse valere non meno

di vn Pezzo. Colui, che dona il vãtaggio auuertisca di tener serrato, e difeso il Rè in modo, che il nimico per via di continoui Scacchi, ò di altro non possa far Tauola il gioco, alche gli giouarebbe hauer memoria, anzi rappresentarsi dauanti gli occhi della mente tutti quei modi della Tauola, che habbiam posto di sopra per fuggirli, come dannosi, e mortali, poichè egli hà di guardare il Rè vgualmẽte dal Matto, e dalla Tauola. Chi riceue il vantaggio procuri di entrare per mezzo di battere assiduamente il Rè nimico con gli Scacchi, ò di legare il gioco in maniera, che se il Cõtrario voglia romperlo, il faccia con perdita di Pedoni, ò di Pezzi; egli all'incontro fugga di romperlo, ma si tratenga sù la Tauola.

Del Vantaggio del vincer doppio. *Cap. X.*

IL Vantaggio del vincer doppio sarà, quando l'vno de' due giocatori s'obliga di pagare al Cõtrario il doppio di quel che si mette per ciascun gioco, qualhora egli sarà perditore; come, se si gioca vno scudo, di gioco, & vn'altro d'inuito, colui, che dona il Vantaggio, se sia perdente, pagherà al nimico la ragione di due scudi di gioco, e di due d'inuito, e vincendo guadagnerà solamente il premio di vno scudo di gioco, e di vn'altro d'inuito.

L'impor-

Digitized by Google

L'importanza di questo vãtaggio si ragiona la medesima, che quella della Tauola, che hor dissimo; cioè, frà giocatori communi, ò scelti valerà quanto potrà valere vn Pedone co'l tratto, e frà i bassi non meno di vn Pezzo.

Del Vantaggio di tutti i Pezzi in vece di due tratti per ogni colpo. *Cap. XI.*

VOgliono alcuni, che colui, che si toglie dal gioco tutti i Pezzi, rimanendo co i Pedoni, co'l Rè solamente posti à' luoghi proprij, riceua vgual partito, se all'incontro possa sempre giocar due volte per ogni colpo del nimico; à me non par così, perchè intendo, che ne habbia il meglio colui, che regge il gioco de' Pezzi; però auuertisco, che il gioco de' Pezzi si regga con freno, e i Pedoni specialmente, preuedendosi prima, che i due tratti del Contrario non possano oprare cosa di danno. Inoltre procurisi, che s'impedisca il corso à' Pedoni opponendo loro à fronte i Pedoni, e talhora i Pezzi; & auuenendo che i Pedoni del nimico in tal guisa legati si veggano, i Pezzi senza fallo ne riporteranno la palma. La vittoria del gioco de' Pedoni sarà, che alcun di essi arriui à Donna, e rimanga illeso, perchè allhora in pochi tratti farà strage di tutto il campo nimico. Nulla importa, che il trat-

Digitized by Google

to primiero sia del gioco de' Pezzi, ò del gioco de' Pedoni; purchè chi maneggia il gioco de' Pezzi, giochi sempre di Pedone solamente in vna casa nel primo tratto. Chi gouerna il gioco de' Pedoni giocherà di Pedone in due case. Colui che possiede il gioco de' Pezzi procuri, di far cambio di due Pedoni per vn Pedone del nimico, ouero di cambiare vn Pezzo de' minori per due Pedoni del Contrario; il giocatore de' Pezzi, mentre non s'è fatto cambio di Pedoni, non esca fuori cõ la Donna, ne co' Pezzi, nè anco esca à dare Scacco, perchè il nimico hauendo hauuto Scacco da trauerso potrà hauer forse commodità di coprire il Rè cõ vn Pedone, & insieme di prendere il Pezzo scaccheggiante; quando do alcun de' Caualli darà Scacco sia difeso d'alcuno de' suoi, perciochè il Rè nimico in due colpi può giungerlo, & vcciderlo, & se non sia difeso; finalmente chi tiene il gioco de' Pezzi starà accorto, se l'Auuersario in due colpi potrà offenderlo, ne' quali è posta la vittoria di esso.

Del Vantaggio del Rè Cauallo. Cap. XII.

SI è introdotto appresso alcuni il vãtaggio di cõcedere al Rè il salto del Cauallo oltre il proprio mouimento; non niego, che il patto rõpa ogni legge, ma non tacerò, che questo mi pare assai sconuene-

ueneuole p cagione dello Scacco, è del matto, che il Recauallo dà all'altro Rè à salto di Cauallo; attione impropria alla qualità del Rè; però poichè il vantaggio così si vsa, noi l'essaminaremo intorno à tutte le parti.

Primieramente consideriamo, che colui ilqual riceue il Recauallo, sotto il nome di vn solo vantaggio ne riceue due, l'vno è la libertà, che si dona al Rè del salto del Cauallo, l'altro è la difficoltà di dargli matto, bisognandoui maggior forza dell'ordinaria per condurlo al matto, sichè il vantaggio del salto del Cauallo aggiunto al Rè si conosce apertamente essere vguale al valore di vn Cauallo; la difficoltà poi del mattare il Recauallo può contrapesarsi poco meno di vn'altro Cauallo; il vantaggio dunque del Recauallo può valere per vn Rocco, & vn Pedone. Chi dona il vantaggio sappia, che nella fine del gioco per dar matto almeno hà bisogno della Donna, e di vn Pezzo, ouero de' due Rocchi, anzi se non starà cauto con questi Pezzi non darà matto frà il numero de' venti quattro tratti. Chi riceue il vantaggio aduertisca di non vscir fuori co'l Rè nel principio del gioco, altrimenti haurà danno di Pezzi, e Pedoni, nel mezzo del gioco potrà farsi vedere co'l Rè però cautamente, nel fine del gioco esca fuori affatto, perchè allhora il Recauallo valerà per lo miglior

Pezzo

Pezzo, che vi sia, però voglio, che il tutto si faccia con somma cautela, e non temerariamente.

Del Vantaggio della Donnacauallo. Cap. XIII.

SOgliono allo spesso i giocatori dare, ò riceuere il vantaggio della Donnacauallo, cioè, che la Donna camini ancora à salto di Cauallo, laquale considerandosi rispetto à gli effetti (poichè sola senza nessun soccorso di compagni dà matto, entra ageuolmente ne' ripari de' nimici, e souente cagiona grandissima rouina) è importantissima, & di sopremo valore; ma considerandosi rispetto all'essenza in se stessa vale il medesimo, che la Donna, & vn Cauallo; perciò può ricompensarsi tal vantaggio per vn Cauallo. Non lascieremo di dire, che se vn'ottimo giocatore giocando con vn'altro mediocre riceue la Donnacauallo togliendosi alcuni Pezzi, e Pedoni dal suo gioco può ragionarla più che il valore di vn Rocco, ma s'egli la doni all'Auersario, e nel rimanente l'vno, e l'altro gioco sia vguale, tal vãtaggio può stimarsi poco meno di vn Cauallo, delche per ordinario ne veggiamo l'esperienza; ciò nasce da colui, che sà valersene. Chi la dà in vãtaggio deue disporre il suo gioco in modo, che si vegga sempre ristretto, & vnito, dee tener quella in ogni maniera discosta da' suoi, e se può

cambiar-

Digitized by Google

cambiarla con perdita di Pedone, ò di Pezzo, procurilo volontieri, purchè egli faccia fermo giudicio di hauere il meglio, ò per ragione di vantaggio, ò per ragione di qualità di gioco; all'incontro chi la riceue, dee stare accorto à gli Scacchi, che possono darsi al suo Rè, affinchè non sia costretto di porla in cambio con la Donna del Contrario; nè la tenga rinchiusa trà' suoi, ma l'arrischi fin dentro le squadre de' nimici, perciochè di rado auuiene, che se le possa chiudere il passo al ritorno.

Del Vantaggio della Donna. Cap. XIV.

DOnar la Dõna in vantaggio può vsarsi differentemente; prima può alcuno priuarsi affatto della sua Donna togliendola dal gioco, ritenendo la sua il Contrario; questo è sommo vantaggio, e suole hauersi frà' giocatori di molta disugualità. Secondo auuiene, che il giocatore si ritiene la sua Donna permettendo all'Auuersario vn Pedone, il quale faccia l'vfficio di Donna, si che colui giochi con due Donne; e questo vantaggio è inferiore del sudetto quasi il valore di vn Cauallo, perchè primieramente si dà vna Donna in vece di vn Pedone, e poscia chi dona il vãtaggio adopra la sua Donna meglio, che il Contrario non adopra alcuna delle sue, si chè con la possanza della Donna ne riporta alcun

alcun guadagno, il quale non riportarebbe, s'egli fosse senza Donna, e'l Contrario con vna sola. Terzo si suol dare in vantaggio, che vn Rocco sia Donna, e questo si reputa poco più di vn Rocco, e sarebbe vantaggio alquato maggiore, se vno degli Alfini passasse per Donna. Ma se vno li togliesse dal gioco la Donna, e l'altro si leuasse dal suo vn Rocco, cotal vantaggio sarebbe vn Rocco, & vn Pedone, e forse maggiore, anzi maggior di questo si stimerebbe, se in vece della Donna rimossa il Cõtrario si spogliasse del Cauallo, ò dell'Alfino.

Del Vantaggio di vn Roco, e di altri Pezzi. Cap. XV.

QVantunque i due Rocchi siano vguali frà loro, nondimeno differiscono alquanto per la ragione del sito; talhora è più vtile donare in vantaggio quel Roeco, ch'è posto dalla banda del Rè, talhora giouerà più priuarsi di quello, ch'è dal fianco della Donna. Colui, che presta il vantaggio, se fa pensiero di arroccarsi, dee togliere quel Rocco, ch'è dalla parte del Rè, accioche vi spenda pochi tratti per cõdurre il Rè in luogo rimoto, e sicuro; ma s'ei voglia arroccarsi altroue, ò non voglia in nessun modo arroccarsi, dee leuare quel Rocco, ch'è della squadra della Donna purche in caso con l'aiuto del Rocco del Rè, e con altre for-

ze s'in-

ze s'indirizzi cõtra il Rè nimico, ilquale perauẽtura si haurà arroccato nella bãda del suo Rocco. de' due Caualli fia meglio donar quello della Dõna, e lasciar l'altro in difesa del Rè, il quale ancora può essere più pronto all'offesa del Rè contrario, che nõ è quel della Donna. L'istesso parimente, che habbiamo detto de' Caualli, intendiamo de gli Alfini.

Del Vantaggio del Roccone. Cap. XVI.

IL Roccone, che ancor Roccato vien detto, si fa, quando nel situare i Pezzi il Rè si colloca nella casa del Rocco, e'l Rocco nella casa del Rè. In due maniere può auuenire tal mutatione di luogo; vna è, quando il Rè si pone nella casa del suo Rocco, e'l Rocco nella casa del Rè; l'altra, quãdo il Rè prende la stãza del Rocco della Dõna, e'l Rocco della Dõna prẽde la stãza del Rè; ma quando si dice darsi vãtaggio di Roccone, s'intẽde quello della prima maniera, e nõ della secõda. Questo dũque importa il valore di poco meno di due Pedoni, il secondo importa più, cioè, poco meno di vn Pezzo; ciò nasce per cagion della Donna, dal cui fianco si ritroua il Rè trasportato à Roccone, il che è gran difesa del Rè; oltre i Pedoni, e i Pezzi con maggiore opportunità si possono drizzare contra il Rè nimico; di questa sorte di Roccone non è bisognò

dirne

dirne altro; di quello della prima maniera discorreremo largamente. Colui, che riceue il Vantaggio, deue spingere il Pedone del Rè, quanto può, e dapoi quel della Donna in due case, quando ci possa; e quantunque taluolta se ne cambij alcuno, due sottoentrar l'altro della vicina linea; sichè sempre se ne veggano almeno due accoppiati, e uniti, che son quelli della linea del Rè, e della Donna; potendouisi commodamente sospingere l'vno de' due della terza linea, ouero amendue, non s'indugi; perciochè standoui dietro i Pezzi vsciti ne risulta fortissima difesa del gioco, e offesa del cōtrario; temasi del Cauallo del Rè, ingiale con l'aiuto del Pedone del Rocco souente suol esser cagione di sconcio, e di danno al Roccone; e così pure temasi dell'Alfino del Rè, quando si manda alla quarta dell'Alfino della sua Donna; laonde sia cosa lodeuole procurare di far cambio frà sodetti due Pezzi; habbiasi cura di stringere il nimico cō l'incalzo de' Pedoni, e de' Pezzi in modo, che colui non possa accommodarsi il Rè à farsi il Roccone, ed à giocar poscia del pari. Il gouerno di colui, che dona il Roccone, non è di giocare ristretto, come è costume di molti, imperoche così si dà campo al nimico di opprimerlo, e di tenerlo affogato, ma sarà di giocar largamente; come, se il giocatore del Roccone mouerà il Pedone in due case, egli moua pa-

rimente

rimẽte il suo in due, procuri di far baratto de' Pezzi, e de' Pedoni, percioche il Roccone si dileguirà in nulla, se si vedrà spogliato de' suoi; oltre senza cõtradittione potrà cõdursi il Rè in sicuro; e finalmente si riputerà migliore, e vantaggioso, se gli sia vguale di gioco, imperoche dando in vantaggio il Roccone gli è superiore nel sapere; ma affinche le ragioni de gli vniuersali corrispondano à particolari, ponghiamone l'essempio.

Auuertimenti per coloro, che riceuono il Roccone, & anco per quei, che lo donano. Cap. XVIII.

IL Bianco, il qual riceue il Roccone con la mano, gioca il Pedon del Rè in due case; per lo Pedone del Rè intendo quel Pedone, che stà dauanti il Rocco del Rè; e questo è il miglior tratto primiero, che possa farsi per colui, che hà il Roccone, il Negro gioca il suo Pedone del Rè in due case, il Bianco nõ deue sospingere il Pedone della Dõna in due case, perche il Contrario prendendo col Pedone, & all'incontro il Bianco prendendo il suo Pedone cõ la Dõna, il Cauallo della Dõna non salterà nella terza dell'Alfino, [illegible] che la Donna sen fugga con perdita di colui, e con acconcio del nimico; però quando [illegible] non si ritiri altroue, che nel suo luogo. [illegible]

Bianco

Biãco diede principio al gioco co'l Pedone del Rè, c'l Negro ſimilmẽte ſeguì co'l Pedone del ſuo Rè, il Biãco giochi vna caſa il Pedone dell'Alfino della Donna, il Nero giochi in vna ſtanza il Pedone della Donna; laonde il Bianco giocando il Pedon della Donna in due caſe, il Nero non prenda col ſuo, ma vada riparandoſi, ò mouendo l'Alfino del Rè, ò mouendo il Cauallo del Rè alla terza dell'Alfino, ſe il Bianco haurà cominciato dal Pedon del Rè, come habbiamo detto, dopo il tratto del Pedone del Rè del Nero mandato in due caſe non deue cacciare il Pedone dell'Alfino del Rè in due caſe, perciochè il Nero piglierà, e difenderà dapoi il Pedone co'l congiungimento de' ſuoi Pedoni, nõ potendo il Bianco iſcommodarſi co' ſuoi Pedoni dalla banda del Rè, perchè ſpoglierebbe il Rè della diſeſa, & il Roccone andarebbe in rouina. Poichè il Biãco hebbe cominciato dal Pedone del Rè, ſe il Negro cominciò parimente col ſuo, e'l Bianco moſſe in vna caſa il Pedone dell'Alfino della Donna, allhora ſoſpingaſi il Pedon nero dell'Alfino della Donna in due caſe, ch'è ottimo tratto; ſe il nimico gioca il Pedone della Dõna vna caſa, il Nero giochi il Cauallo della Donna alla terza dell'Alfino, ſe il Bianco cacci in due caſe il Pedone dell'Alfino del Rè, il Nero moua vna caſa il Pedon della Donna; ſichè il gioco del Nero ſtarà ben diſpoſto,

e tale,

Digitized by Google

e tale, che il Roccone non potrà nuocergli.

Quando il Bianco principio dal Pedon del Re mosso in due case, se il Nero giocherà il Pedone della Donna in due case, sarà mal tratto per lui, perche il Bianco piglierà co'l Pedone, e la Donna nera pigliando il Pedone, il Bianco la ributterà co' Pedoni, e co Pezzi auanzandoli in landi, & ordinandosi il gioco. Quando il Bianco principio dal Pedone del Re, il Nero potè mandare in due case il Pedone dell'Alfino della Donna; percioche se il Bianco spingerà il Pedone della Dona in due case non farà bene, poiche il Nero prenderà, in vece del quale dee spingere in due case il Pedone dell'Alfino del Re, se il Nero giochi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco moua vna casa il Pedon dell'Alfino della Donna, non giouerà al Nero di cacciare in due case il Pedone del Re, perche il Bianco prenderà co'l suo, e se il Cauallo nero prende lui, il Bianco mandi il Pedon della Donna in due case, & haurà il gioco molto acconcio, e preparato.

Partita contra il Roccone. Cap. XVIII.

IL Bianco, che possiede il Roccone, dà principio al gioco spingendo il Pedon della Dona in due case; il Nero giochi pure il Pedon della Dona in due

case, se il Bianco gioca vna casa il Pedon dell'Alfino del Rè, il Nero cacci il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, se il Bianco moue il Pedon del Rè in due case, il Nero farà cambio d'ambi i Pedoni, e poscia salti co'l Caualló del Rè nella terza dell'Alfino facendo fuggire il Rocco; e quantunque in apparenza si vegga buona qualità di gioco in fauore del Roccone, nondimeno è migliore la qualità del Nero per esser sicuro di non potere essere offeso, e per esser vicino di accomodarsi assai bene in pochi tratti forse con buona speranza di offendere il nimico.

Eccettione in fauor del Nero

Quando il Bianco giocò il Pedon del Rè in due case, se il Nero non cambiando il Pedone gioca di Caualló nella terza dell'Alfino del Rè, e'l Bianco caccia il Pedone del Rè, ritirili il Caualló al suo luogo, e nel seguente colpo il Nero meni il Pedone del Rè, e così si renderà fortissimo, benchè appaia alquanto ristretto.

Auuertimento in fauor del Bianco

Quando il Bianco spinse in due case il Pedone del Rè, se il Nero non prese co'l Pedon della Dõna, ch'è quel, che doueua fare, ma giocò di Caualló nella terza dell'Alfino del Rè, il Bianco prenda il Pedon della Donna co'l suo; il Nero o pigli con la Donna, ò co'l Caualló esca il Pedone del Bianco

Alfino della Donna in due case; laonde il Bianco hauerà auanzato vn tratto con miglior qualità di gioco, delche ne faranno giudicio gl'intēdenti giocatori. Ci è paruto di porre questi principij trōchi di vscite per fare accorti i giocatori, che da essi dipendono le vittorie de' giochi, è pur gioueuole, che se ne pongano altri, che apportino essential vātaggio, ò si tirino più in lungo, affinche frà diuersi essaminamenti, ò breui, ò distesi se ne traggano quelle acutezze, che si richiedono per vincere.

Vscita contra il Roccone. Cap. XIX.

IL Bianco, ilquale intendiamo hauer la mano insieme co'l tratto, gioca il Pedon del Rè in due case, il Nero caccia il Pedon della Dōna in due case, il Bianco spinge il Pedon del Rè, l'Alfin nero è condotto alla quarta dell'Alfino, il Pedon Bianco della Donna trascorre, quanto può, il Nero mena il Pedone del Rè, il nimico moue il Pedon dell'Alfino del Rè in due stanze, il Nero gioca il Pedon del Rocco del Rè in due case, il Bianco moue il Pedone dell'Alfin della Donna in vna casa, salta il Cauallo de' neri nella terza del Rocco del Rè, la Donna contraria piglia il Pedon del Rocco, il Nero manda il Cauallo nella quarta del Cauallo contrario, laonde è forza, che il Bianco ò perda la

Donna, ò sia matto di colpo di Cauallo, ilquale dà Scacco nella seconda dell'Alfino; siche fù error grande, che la Donna prendesse il Pedone del Rocco.

Eccettione contra il Bianco.

Se il Bianco si accorga esser dannoso, che la Dõna uccida il Pedon del Rocco, e giochi il Pedon del Rocco del Rè vna casa, conducasi il Cauallo nero nella quarta del Cauallo nimico; se il Pedon contrario lo prende, il Nero prenda il Pedone co'l Pedone dando Scacco di scoperta del Rocco, e costretto il Bianco di coprirsi co'l Cauallo, ilquale sarà preso dal Pedon nero, se il Bianco piglia il Pedone cõ'l suo Pedone, l'Alfin nero piglierà il Pedone, e poscia co'l soccorso della Donna condurrà il Bianco à mal termine.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il nero Cauallo saltò nella quarta del Cauallo nimico, il Bianco non prenda lui, ma giochi di Alfino nella terza del Rè; però non giocando di Alfino se prese il Cauallo co'l Pedone, e'l Pedon nero prese il Pedone dãdo Scacco di scoperta, il Bianco sarà stretto à coprirsi di Cauallo, se il Pedõ neto piglia il Cauallo, allhora il Biãco fugga di prẽdere il Pedone, ma cacci in due case il Pedõ del Cauallo del Rè, il Nero se darà Scacco con l'Alfino, il Rè de'biãchi scẽderà nella secõda del Rocco,

se la

se la Donna nera esca nella quarta del Rocco, il Bianco porti l'Alfino nella terza del Rè, l'Alfin nero ascēderà nella terza dell'Alfino cōtra la Dōna, laquale fugga di prenderlo, perciochè perderà il Rocco, ma si copra di Alfino nella seconda del Rè, così il Bianco sarà vscito di periglio, quantunque l'Alfin nero se ne andasse à congiungersi co'l Pedone nella seconda del Cauallo Contrario.

Vscita in fauor del Roccone. Cap. XX.

IL Bianco, che hà il Roccone, e'l tratto, gioca di Pedon di Rè in due case, il Nero gioca pure il Pedon del Rè in due case, il Biāco moue vna casa il Pedone dell'Alfin della Donna, il Nero gioca l'Alfino alla quarta dell'Alfino, il Contrario caccia in due case il Pedon della Dōna, il Nero piglia il Pedone co'l suo Pedone, il Biāco piglia pure co'l suo Pedone, l'Alfino si ritira alla terza del Cauallo, il Bianco spinge in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, onde egli hauendo trè Pedoni accoppiati insieme, e i suoi Pezzi tutti aperti alle vscite, e vedēdosi l'opposito nel gioco del Nero, è ragioneuole, che habbia speranza di vittoria. Quando il Bianco spinse il Pedone dell'Alfin della Donna vna casa, il Nero se non giocò di Alfino, ma di Pedon di Donna vna casa, il Bianco giochi pure

il Pedon della Donna in due caſe, ſe il Nero gioca il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, ò nella ſeconda della Donna, il Bianco cacci il Pedone dell'Alfino del Rè in due ſtanze, ſichè comũque ſia, il Bianco ſtarà ſempre diſpoſto all'offendere tenendo in iſtrettura il Nero.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quãdo il Nero giocò l'Alfino nella quarta dell'Alfino, e'l Bianco ſpinſe il Pedon della Donna in due ſtanze, allhora il Nero non pigli co'l Pedone, ma giochi di Alfino nella terza del Cauallo, ſe il Bianco piglia il Pedone co'l ſuo, l'Alfin nero prenda il Pedone dell'Alfino del Rè ponendoſi contra il Rocco, & indi barattiſi co'l Cauallo, così il Bianco haurà i Pedoni incauallcati, e ſcompagnati, & haurà cãbiato il Cauallo del Rè, che gli giouerebbe molto per cagione di offeſa, e di difeſa, ſe non l'haueſſe cambiato, & oltre con l'hauer condotto il Rocco nella ſeconda del Rè haurà perduto vn tratto; ma quando il Bianco moſſe vna caſa il Pedone dell'Alfino della Donna, ſe il Nero giocò del Pedon della Donna vna caſa, e'l Bianco ſpinſe in due caſe il Pedon della Donna, il Nero meni il Cauallo nella ſecõda della Donna, ſe il Bianco gioca del Pedone dell'Alfino del Rè in due caſe, il Nero conduca in maggior guardia del Pedone del Rè la Donna alla ſeconda del Rè, & aſpetti, che il Bian-

co

co faccia baratto del Pedone del Rè, affinchè il luogo di quel Pedone sia posseduto dal Nero; se il Bianco vi carica il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; il Nero giochi il Pedone dell'Alfino del Rè vna casa; ma se il Nero non può scioglierſi, & allargarsi il gioco, se non cambia quel Pedone, potrà farlo hauendosi prima opposto co' suoi à gl'incontri dell'Auuersario.

Vscita contra il Roccone. Cap. XXI.

IL Bianco, ilqual riceue il Roccone, mena il Pedon del Rè in due case, il Nero gioca il Pedon del Rè, quanto può andare, se il Bianco porta il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero giochi l'Alfino nella quarta dell'Alfino, se il Bianco moue il Pedon dell'Alfino del Rè vna casa, l'Alfin nero vada cõtra il Rocco nella secõda dell'Alfino, il Bianco è stretto à giocar di Rocco nella seconda del Rè, ritirisi in dietro l'Alfino de' neri nella terza del nero Cauallo, & in questo il Nero auanzerà vn tratto, & haurà il suo Alfino posto in miglior luogo, che non era prima, percioche è forza, che il Bianco giochi di nuouo di Rocco per dar cãpo all'Alfino, & alla Donna.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Nero conduſſe l'Alfino nella quarta

dell'Alfino, il Bianco giochi il medesimo Pedone dell'Alfino del Rè non vna casa, ma due, se il Nero lo prende co'l suo Pedone, il Bianco cacci il Pedon della Donna in due case; onde si rifarà la perdita del Pedone, prendendo quello del Contrario co'l suo Alfino, e così haurà il gioco assai bene apparecchiato. Auuisiamo, che quando il Bianco spinse il Pedon della Donna contra l'Alfino, se l'Alfino nero se ne andò alla quarta del Cauallo nimico soprastando all'istesso Cauallo, il Bianco niente curi di ciò, ma segua il medesimo gioco pigliando il Pedone co'l suo Alfino.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Bianco mosse il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero prenda il Cauallo con l'Alfino, e poi prenda il Pedone co'l suo Pedone, il quale potrà procurare di difendere.

Vscita contra il Roccone. Cap. XXII.

IL Bianco, à cui si dona il Roccone, comincia il gioco menando il Pedone del Rè in due case; il Nero spinge il Pedone del Rè in due case, il Biãco gioca il Pedon dell'Alfino della Donna vna casa, il Nero porta il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Bianco mena il Pedon della Donna in due case, esce il Pedon nero della Donna in vna

casa,

casa, il Bianco caccia il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, salti il Caualo de' neri nella quarta del Caualo contrario, se il Bianco gioca l'Alfin della Donna nella terza del Rè, ch'è pessimo tratto, il Nero prenda il Pedone dell'Alfino del Rè co'l suo Pedone, il quale non potrà esser preso dall'Alfino, perchè il Caualo darebbe Scacco matto nella seconda dell'Alfino, onde è necessario, che si perda l'Alfino de' Bianchi.

Eccettione in fauor del Nero.

Quãdo il Nero pose il Caualo nella quarta del Caualo nimico, se il Bianco gioco il Caualo del Rè nella terza del Rocco, la Donna de' neri vada nella quarta del Rocco, se il Bianco piglia il Pedone con l'vno de' suoi; la Donna nera prenda il Caualo, il Pedon bianco prenderà la Donna, il Caualo nero dia Scacco per la Donna, e poscia prendagli la Donna, & indi co'l suo Pedone vccida il Pedone bianco, se il Bianco prenda il Pedone co'l suo Pedone sappia, che haurà quattro Pedoni incaualcati, che vaglion poco; e se in fauor del Biãco vi sarà vn Pedone di piu, vi sarà ancora coditione di gioco peggiore co'l Roccone disfatto, laqual cosa il Cõtrario stima piu che vn Pedone; oltre sarà agevole, che si perda alcuno de' Pedoni incaualcati. Quãdo il Nero vene co'l Caualo nella quarta del Caualo, se il Bianco vsci con la Donna nella terza

dell'Al-

dell'Alfino, la Donna de' neri portisi nella quarta del Rocco; perciò il Bianco non potrà difendersi dal Matto, dallo Soacco del Cauallo, e dall'assalto della Donna contra il Rocco; e quantunque giochi di Dona nella terza del Cauallo, niente gioua, perciochè il Cauallo de' neri darà Scacco nella seconda dell'Alfino, e'l Bianco sarà costretto per liberarsi di cambiar la Donnna per lo Cauallo.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Cauallo nero saltò nella quarta del Cauallo, il Bianco giochi di Donna nella seconda del Rè, se il Nero conduce la Donna nella quarta del Rocco, il Nero potrà mouere vna casa il Pedone del Cauallo del Rè contra la Donna, ò pure giocherà di Cauallo nella terza dell'Alfino del Rè; e giocando di Cauallo, se il Nero non fuggirà con la Donna, ma peraventura darà Scacco di Cauallo nella seconda dell'Alfino, perderà il Cauallo, perchè non potrà saluar la Donna, e'l Cauallo in vn colpo.

Vscita in fauor del Roccone. *Cap. XXIII.*

IL Bianco, che tiene il Roccone, dona principio al gioco dal Pedone del Rè spingendolo in due case, se il Negro spinge il Pedon della Donna in due case, il Bianco pigli il Pedone co'l suo, il Negro

Digitized by Google

Negro piglia il Pedon con la Donna, il Bianco moua il Pedon della Donna in due case, se il Negro gioca di Alfino nella quarta dell'altro Alfino, il Bianco cacci il Pedon dell'Alfino della Dona, quato può, il Negro si ritira con la Donna nella stanza di essa, vada il Cauallo bianco della Donna nella terza dell'Alfino, se il Negro gioca vna casa il Pedon del Rè, il Bianco moua il Pedon della Donna, se il Negro gioca di Donna nella terza dell'Alfino del Rè, il Bianco rimoua il Pedon del Cauallo del Rè in due case, l'Alfin nero si ritirerà nella terza del suo Cauallo, il Bianco pigli il Pedon nero co'l suo, il Pedon nero piglia il bianco, il Pedon bianco dell'Alfino del Re corra in due case, se il Negro ritira l'Alfino nella seconda dell'altro Alfino nero, il Cauallo bianco salti nella quarta della Dona nera, la Donna del Nero fuggirà nella sua stanza propria, il Bianco moua il Pedon dell'Alfino del Rè, se la Donna nera scenda nella secoda di essa, il gioco del Negro sarà perduto, perche il Pedon bianco prenderà il Pedon nero, e l'Alfin nero prenderà il Pedon bianco, allhora il Rocco prende l'Alfino, se la Donna vccide il Rocco, il Cauallo pigliando il Pedon nero darà Scacco per la Donna.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco mosse il Pedon della Donna la seconda volta nella quarta della Donna nera, se

il

il Negro scese con la Donna nella seconda di essa, il Bianco sospinga il Pedone del Cauallo del Rè in due case, l'Alfino si ritirerà nella terza del Cauallo, il Bianco mandi in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, se il Rè nero và nella casa della Donna, il Bianco oltre la buona qualità del gioco farà guadagno di vn Pedone, perchè pigliera il Pedon nero co'l Pedone della Donna, e'l Pedone nero pigliera il Bianco, il Rocco bianco vccida il Pedon nero.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, se il Negro giocò di Cauallo di Rè nella seconda di esso, ilqual tratto in apparenza dimostra esser buono, ma in effetto è cattiuo, il Bianco giochi l'Alfin del Rè nella secõda del Cauallo del Rè, il Negro non pigliera il Pedone bianco co'l suo, altrimente perderà l'Alfino per valore del Pedone bianco, che si mouerà contra l'Alfino; ma affinche dia rimedio alle insidie dell'Alfino bianco del Rè, giocherà il Pedone dell'Alfino della Dõna vna casa, il Pedon Bianco non prenda niuno de' due Pedoni, ma sospingasi nella terza della Donna contra il Cauallo, il Negro è costretto dileuare il Cauallo, perchè non lo perda, il Bianco mandi il Pedon dell'Alfino del Rè contra l'Alfin nero, e l'vccidera.

Auuer-

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Bianco la prima volta mosse il Pedon della Donna nella quarta della Donna nera, il Nero non habbe altro colpo con che riparasse, eccetto quello del Cauallo del Rè, il quale anderà nella terza dell'Alfino, se il Biáco spinge il Pedone dell'Alfino del Rè vna casa, il Nero cacci il Pedone del Rocco del Rè in due case, se il Bianco gioca l'Alfin del Rè nella terza della Dõna, il Nero faccia cãbio dell'Alfino pigliãdo il cõtrario, e nel colpo, che segue, giochi l'Alfin del Rè nella seconda di esso, e starà difeso, e sicuro. Però quando il Nero giocò il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, se il Bianco spinse l'Alfin della Donna nella quarta del Cauallo nimico, il Nero giochi il Cauallo del Rè nella quarta del Cauallo bianco sopraſtando al matto, il Biáco ritirerà l'Alfino nella terza del Rè, il Nero giochi di Alfino nella seconda del Rè, se il Biáco gioca di Pedone vna casa cõtra il Cauallo, il Nero faccia baratto del Cauallo cõ l'Alfino, e poi co'l Pedone del Rè vccida il Pedone della Donna, & in questa maniera si haurà accõmodato il gioco.

Vscita in fauor del Roccone. Cap. XXIV.

CHi gouerna il gioco del bianco, il quale hà il vãtaggio del Roccone, e la mano, gioca il Pedõ del Rè in due case, il Negro gioca il Pedõ della Donna

Donna in due case, il Pedon bianco piglia il nero, la Donna nera piglia il Pedone bianco, e fa il Caualo della Donna nella terza dell'Alfino; la Donna nera si ritira nel suo albergo, il Bianco caccia il Pedone della Donna in due case, il Negro manda l'Alfino nella quarta dell'altro Alfino, il Bianco manda l'Alfino della Donna nella quarta del suo Alfino, se il Negro gioca il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, il Bianco moua in alto il Pedon della Donna, se il Nero spinge il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Pedone bianco pigli il nero, se la Donna nera pigli la bianca, il Bianco prenda il Pedon del Cauallo co'l suo Pedone, se il Negro gioca di Alfino nella quarta del Rè bianco, il Bianco prenda l'Alfino co'l Cauallo, se la Donna nera va nella quarta della Donna nera, il Bianco dia Scacco di Cauallo nella terza della Donna nera, sicche il Rè nero vscirà nella casa della Donna, o nella seconda di lei, il Rocco bianco della Donna è sta nella casa della Dona, onde il Nero sarà distrutto.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco mosse il Pedon della Donna nella quarta della Donna nera, se il Nero prese il Pedone co'l suo, il Cauallo bianco pigli il Pedone; onde il Negro non può riparare allo Scacco del Cauallo bianco, quale si barattera per lo Rocco; ma quando il Cauallo bianco prese il Pedone nella

quarta

quarta della Donna nera, se l'Alfin nero prende il Pedone dell'Alfin bianco della Donna, la Donna bianca prenda l'Alfino, e la Donna nera vccidera il Cauallo, la Dõna bianca dia Scacco nella casa dell'Alfin nero, il Rè nero è sforzato di coprirsi con la Donna, l'Alfin bianco del Rè dia Scacco nella quarta del Cauallo nero, il Nero per forza si coprirà co'l Cauallo, ma nõ si coprirà nella seconda della Donna, perchè l'Alfin biãco l'vccidereb be con Scacco, e matto, però si coprirà nella terza dell'Alfino, l'Alfin bianco vccida il Cauallo dando Scacco, il Nero piglia l'Alfino co'l Pedone, la Donna bianca prenda il Pedone dando Scacco, e stringendo il Nero à coprirsi cõ la Donna, la Donna bianca piglierà il Rocco con Scacco, e nel seguente colpo farà baratto della Donna con vantaggio di vn Rocco, e di vn Pedone.

Auuertimento del primo gioco in fauor del Bianco.

Quando la Donna nera dalla casa della Donna bianca, oue si trouaua, venne alla quarta della Dõna nera, il Bianco potrà donare Scacco di Alfino di Rè alla quarta del Cauallo nero, se la Donna piglia l'Alfino, il Cauallo bianco darà Scacco per la Donna nella terza della Donna Nera, ma se il Nero non pigliò l'Alfino con la Donna, però si coprirà dallo Scacco co'l Cauallo della Donna nella seconda di essa, il Cauallo bianco prende il Cauallo nero

del

del Rè dando Scacco, il nimico prenderà il Caual-
lo con'l Pedone del Caualo, l'Alfin bianco pren-
da l'altro Caualo dando Scacco; il Nero piglierà
l'Alfino coll Rè, esca il Rocco bianco della Donna
nella casa della Donna, e così il gioco del Nero fa-
rà disfatto.

Eccettuque in fauor del Bianco.

Quando l'Alfin bianco diè Scacco nella quarta
del Caualo nero, se il Nero si coprirà co'l Caualo
del Rè nella seconda della Donna, il Rocco della
Donna bianca venga nella stanza della Donna, ti-
chè la Donna nera non prenderà l'Alfino, nè anco
il Pedone della Dona per timore dello Scacco, che
darebbe il Caualo bianco nella terza della Don-
na nera.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quãdo il Pedone della Donna bianca và la pri-
ma volta in due case, il Nero giochi il Pedone del
Rè vna casa, ò vero giochi il Caualo del Rè nella
terza dell'Alfino, perciochè mandar fuori l'Alfin
della Donna nella quarta dell'altro Alfino non è
buon tratto; nondimeno se il Nero habbia giocato
l'Alfino nel sudetto luogo, e'l Bianco habbia con-
dotto l'Alfino della Donna nella quarta dell'altro
Alfino, il Nero non meni il Pedone dell'Alfino
della Donna, ma il Pedone del Rocco della Don-
na vna casa; dapoi giochi il Caualo del Rè nella

terza

terza dell'Alfino; però se il Nero gioco il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, e l'Bianco spinse il Pedon della Donna, il Nero giochi di Cauallo di Re nella terza dell'Alfino; se il Bianco col Pedon della Donna piglia il Pedon nero, il Nero pigli il Pedon bianco col Pedone, e così non haurà nocumento; indi attenda ad accomodarsi, che potrà farlo, o cambiando la Donna, o altrimenti.

De' Vantaggi misti intorno al Roccone. Cap. XXV.

SIn quì habbiam posto alcune vscite per quoi giocatori, l'vn de' quali dona in vantaggio il Roccone con la mano, e l'altro il riceue; sarà pur profitteuole di toccare altre disugualità sopra il Roccone. Prima diremo, che colui, che dà il Roccone, se riceue il tratto, dee giocare il Pedon del Re in due case, del che ne sia l'esempio. Il Nero, che dona il Roccone, gioca il Pedone del Re in due case, il Bianco gioca quello del Re in due case, il Nero giochi l'Alfino del Re alla quarta dell'Alfino, co' quali due tratti primieri vedrà, che ne seguirà buona legatura di gioco, e maggiormente, se haurà due tratti in vece del Roccone, all'hora potrà seruirsi del Pedone del Re mosso in due case, o dell'Alfino nella quarta dell'Alfino; o pure giochi il Pedone del Re, e della Donna, e nel seguente colpo vi

aggiunga il Pedone dell'Alfino della Dõna in due stanze; il Nero similmente hauendo i due tratti per lo Roccone potrà cominciare il gioco dal Pedon della Dõna, e dal Pedon dell'Alfino della Dõna sospinti in due case; ouero dal Pedon del Rè; e dal Pedone dell'Alfino del Rè cacciati in due case, purchè ne' seguenti colpi s'habbia riguardo à nõ perder passo; giudico, che siano ottimi tratti mandarsi in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, e'l Pedone dell'Alfin della Donna, perciochè poi saltandoui dietro i Caualli si rende il gioco impenetrabile.

Auuertiamo, che colui, che dà il Roccone, e'l tratto, se di più si toglie dal gioco il Pedone dell'Alfino del Rè, ò il Pedon dell'Alfino della Donna non dona minor vantaggio di vn Cauallo, anzi loderei, che più tosto donasse vn Cauallo libero, perchè è forza, che rouini per cagione dell'incalzo, che gli fa il Roccone co' Pedoni, e quantunque il tratto sia di colui, che dà il Roccone, pur con difficoltà potrà difendersi; però se colui, che riceue il Roccone, dona il tratto all'Auuersario, & in oltre si toglie dal gioco il Pedone dell'Alfino del Rè, ò quello dell'Alfin della Donna, può ragionare cotal vantaggio quasi vguale, nondimeno io eleggerei più tosto il Roccone.

Suole hauersi ancora in vantaggio il Roccone insie-

insieme con due tratti, allhora i due tratti primi sian quelli del Pedone del Rè, e del Pedone della Donna mossi in due case, al qual gioco si opponga il Contrario co'l mouere il Pedon della Donna in due case, il nimico, ò sospinga il Pedone del Rè, ò cambij l'istesso co'l Pedon contrario, non gli farà cosa di danno. Il giocatore del Roccone per li due colpi primieri hauendo giocato i sudetti Pedoni, cioè, del Rè, e della Donna in due case, l'Auuersario potrà spingere vna casa il Pedone del l'Alfin della Donna, e giocando il contrario il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, l'altro cacci il Pedon della Donna, quanto può, e romperà i Pedoni; ma sarà meglio per tratto primiero opporre à' due colpi de' due Pedoni il Pedone della Donna in due stanze, che il Pedone dell'Alfin della Donna vna casa, poichè se si opponga il Pedone dell'Alfin della Donna vna casa, il nimico spingerà il Pedone della Donna, e terrà l'Auuersario ristretto hauendo libero, e largo campo d'incalzarlo co' Pedoni, e co' Pezzi: chi possiede il Roccone per li due primi tratti potrà pur valersi del Pedone dell'Alfino del Rè, e del Pedone dell'Alfin della Dõna sospinti in due case, se il nimico mouerà il Pedone della Donna in due case, egli facciane cambio co'l suo, e poscia carichi co'l Pedone del Rè in due case, che haurà il gioco bene accõcio, e con guadagno

di alcun tratto; & in tal caso stimo, che à' Pedoni d'ambi gli Alfini mossi in due case per colpo primiero non possa opporsi dalla parte contraria miglior tratto, che quello del Pedone dell'Alfino della Donna mosso in vna casa, affinchè senza intoppo veruno nel seguente colpo si mandi il Pedone della Donna in due stanze.

Il Fine del Quarto Libro.



DEL

Digitized by Google

DEL GIOCO DE GLI SCACCHI

DI D. PIETRO CARRERA

LIBRO QVINTO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR Mario Tortelli.

Segue la ragione de' Vantaggi, ciascuno de' quali hà le sue Vscite colle eccezioni, ed auuertimenti. Si comincia dal Vantaggio del Cauallo per la mano fino, al Vantaggio di due tratti.

Della Vscita in fauor di colui, che dona in vantaggio vn Cauallo per la mano, primo gioco. Cap. Primo.

TRapassiamo à gli altri vantaggi, e prima à quello del Cauallo, del quale poniamo alcune vscite stimando esser souerchio, & infruttuoso ponerne del vantaggio di vn'Alfino. Diciamo dunque, che colui, ilquale dona in vantaggio il Cauallo togliēdosi quello, che stà dalla bāda

della Donna, & all'incontro riceue il tratto, giochi il Pedone del Rè, quanto và; ilqual giocatore intendiamo esser quello, che gouerna il gioco de' neri, se il Bianco manda in due stanze il Pedon del Rè, salti il nero Cauallo nella terza dell'Alfino, se il Bianco gioca del Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero meni l'Alfino nella quarta dell'Alfino, se l'Auuersario gioca il suo Alfino nella quarta dell'Alfino, il Nero moua il Pedone dell'Alfino della Donna, se il Bianco ritrahe l'Alfino nella terza del Cauallo, il Nero rompa il gioco spingendo il Pedone della Donna in due case, se il Bianco gioca di Pedone di Dōna vna casa, il Negro co'l suo Pedone pigli il Pedone contrario, se il Bianco prende co'l suo Pedone, il Nero baratti la Donna, se il Bianco prende la Donna co'l Cauallo, il Cauallo nero guadagnerà il Pedone del Rè, che fù della Donna, se non piglia la Dōna co'l Cauallo, ma co'l Rè, l'Alfin nero piglierà il Pedone dell'Alfino del Rè; si chè in ogni modo il *Nero* haurà fatto guadagno di vn Pedone. Habbiam posto questa vscita di gioco, perchè si conosca l'error di Damiano, ilquale non accorgendosi della perdita di vn Pedone disauuedutamēte pone l'stessa in fauor di colui, che riceue il Cauallo.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Nero spinse il Pedon della Donna in due

due case, il Bianco non giochi il Pedon della Donna, nè anco pigli il Pedon contrario co'l suo, ma giochi di Donna alla seconda del Rè, perchè così non gliene seguirà nessun danno.

Della Uscita in fauor di colui, che riceue il Cauallo per la mano Secondo gioco: Cap. II.

IL Negro, che dona il Cauallo, gioca primiero il Pedon del Rè in due case, il Bianco moua vna casa il Pedon del Rè, se il Nero manda il Pedone della Donna, quanto può, il Bianco cacci in due case il Pedone della Donna, se il Nero piglia, il Bianco similmente pigli co'l suo Pedone, se il Nero gioca il Pedone dell'Alfin della Donna in due stanze, il Bianco dia Scacco con l'Alfino alla quarta del Cauallo, se il Nero si copre con l'Alfino, il Bianco dia vn'altro Scacco con la Donna alla seconda del Rè, se il Negro si copre con l'altro Alfino, il Bianco vccida il Pedone co'l suo Pedone, se il Nero dà Scacco con la Donna alla quarta del Rocco; il Bianco copras co'l Cauallo nella terza dell'Alfino, se il Nero moue il Pedon della Donna contra il Cauallo, il Bianco baratti il suo Alfino con l'Alfino nimico dando Scacco, il Rè nero prenderà lui, la Donna de' bianchi dia Scacco nella quarta del Cauallo del Rè bianco; ouunque vada il Rè nero,

la Donna de' bianchi vccida il Pedone della Donna, se l'Alfin nero piglierà il Pedone ponendosi sopra la Donna, il Bianco pigli con la Donna il Pedone del Cauallo, & haurà disfatto il nimico.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Biãco fè baratto dell'Alfino cõ l'Alfino contrario, e'l Rè nero prese nella seconda della Donna, potrà ancora il Bianco donare Scacco nella quarta del Cauallo nimico stringẽdo la Donna à far cambio; questo tratto è riputato migliore per la consideratione del cãbio della Donna; laonde la Donna nera prende la bianca, e'l Cauallo de' bianchi prende la Donna contraria, l'Alfin nero prenderà il Pedone, esca l'altro Cauallo de' bianchi nella seconda del Rè, se il Nero porta il Rocco nella casa del Rè coprẽdo il Cauallo, il Rè biãco discostisi alla casa dell'Alfino, se il Rocco nero scenda nella quarta del Rè nimico, mouasi vna casa il Pedon nero dell'Alfino del Rè, se il Rocco vada nella quarta del Rocco bianco del Rè, il Biãco moua vna casa il Pedone del Cauallo del Rè, e così il Cauallo de' Biãchi, ch'è quel, che si ritroua nella quarta del Cauallo, prenderà il Pedon della Dõna.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Se il Rocco nero assaltato dal Pedone del Caual lo se ne andò alla quarta dell'altro Rocco, il Bianco fugga di prendere il Pedon della Dõna cõ quel Cauallo,

Cauallo, ch'è posto nella seconda del Rè, percioche il Nero sospingerà vna casa il Pedone del Rocco della Donna, & è forza, che il Bianco perda l'vno de' due Caualli. Oltre quando l'Alfin nero pigliò il Pedone nella quarta del Cauallo, se il Biãco menò il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, e'l Rocco nero diede Scacco nella casa del Rè, il Rè de'bianchi vada nella casa dell'Alfino, o non nella casa della Donna, perchè se anderà nella casa della Donna, il Nero mouerà il Pedone della Donna, porgendolo in preda al Pedon nero, affinchè co'l suo Alfino prẽda il Pedone dell'Alfino, sichè si ristorerà la perdita del Pedone; se il Biãco voglia guardarsi il Pedone dell'Alfino del Rè, il Nero piglierà co'l Pedone della Dõna il Pedon biãco.

Però quando il Bianco giocò il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, e'l Rocco diede Scacco nella casa del Rè nero, e'l Rè bianco venne alla casa dell'Alfino, se il Rocco nero andò nella quarta del Rè bianco in difesa del Pedone, affinchè, non lo perda; il Biãco giochi il Cauallo del Rè nella seconda della Donna, se il Rocco nero non lascierà la difesa del Pedone, ma anderà nella quarta del Rocco, ò nella quarta del Cauallo ambe de' bianchi, il Cauallo bianco, ilqual si vede nella seconda della Donna, vada nella terza del Cauallo bianco, il Nero sarà costretto di saluar l'Alfino;

onde

onde il Bianco mouendo i Pedoni contra il Rocco, come fe ne' tratti mostrati di sopra, lo farà fuggire; indi il Cauallo bianco, il qual risiede nella quarta del Cauallo nero, farà preda del Pedon contrario.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quãdo il Bianco dal principio del gioco spinse il Pedone della Donna in due case, il Nero nõ prẽda, ma cacci auanti il Pedone del Rè, però s'ei prese co'l sudetto Pedone, e'l Bianco prese co'l suo, il Nero nõ mandi il Pedone dell'Alfino della Dõna in due case, ma in vna; ò pur giochi di qualunque degli Alfini, ò del Cauallo; s'egli spinse in due case il detto Pedone dell'Alfino della Dõna, e'l Biãco diede Scacco con l'Alfino nella quarta del Cauallo, il Nero coprasi co'l suo Alfino, se il Bianco diede Scacco con la Donna nella seconda del Rè, il Nero se voglia cambiar la Dõna, coprasi con esso lei, percioche non farà perdita di Pedone, ma nõ volendo cambiarla coprasi con l'Alfino; se il Bianco prende il Pedone co'l suo Pedone, il Rè nero ritirisi nella casa dell'Alfino, percioche il giocar di Donna nella quarta del Rocco donando Scacco nõ è buon tratto; però se il Nero diede Scacco con la Donna nel detto luogo, e'l Bianco si coprì co'l Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero nõ moua il Pedon della Donna cõtra il Cauallo, ma giochi del Cauallo nella terza dell'Alfino, e seguirà

Digitized by Google

guirà poi necessariamente il rinfrancamẽto del Pedon perduto, percioche il Pedon biãco della Donna non potrà scampare dalle mani del nimico.

Della Vscita in fauor di colui, che riceue il Cauallo per la mano Terzo gioco. Cap. III.

IL Nero donãdo in vantaggio il medesimo Cauallo gioca di Pedone di Rè in due case, il Bianco moue il Pedon del Rè vna casa, se il Nero manda in sù il Pedone della Donna, quanto và, il Biãco mandi il Pedon della Donna in due case, se il Negro spinge il Pedone del Rè, il Bianco cacci il Pedone dell'Alfin della Donna, quanto può, se il Nero moue il Pedone dell'Alfino della Dõna vna casa, il Bianco co'l suo Pedone prenda quella del Contrario, se il Negro prende co'l suo Pedone, l'Alfin bianco dia Scacco nella quarta del Cauallo nimico, il Negro si coprirà con l'Alfino, esca la Donna biãca nella quarta del Rocco per far cambio dell'Alfino, e della Donna, se il Nero non volẽdõ cambiar la Dõna co'l suo Alfino prenda l'Alfino nimico, la Donna biãca prenda anch'essa l'Alfino dando Scacco, e facendo scendere per forza il Rè nero in luogo mal commodo con perdita del Pedon nero del Cauallo.

Quando la Donna bianca vsci nella quarta del

Rocco,

Rocco, se il Nero giocò di Cauallo nella terza dell'Alfino, l'Alfin bianco pigli l'Alfin nero, se il Nero piglia l'Alfino co'l Cauallo, il Bianco giochi di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino, il Nero non può altramẽte difendere il Pedone della Donna, se non portando la Donna alla quarta del Cauallo nero del Rè, il Rè de' bianchi accostisi nella casa del suo Alfino, il Nero non potendo aggiongere altra guardia al Pedon della Donna, se giocherà di Alfino nella terza della Donna, la Donna biãca vada nella quarta del Cauallo nero, e piglierà per forza il Pedone della Donna; però se il Nero non giocò di Alfino, ma di Pedone di Rocco, ch'è quel della Donna, in vna casa, salti il bianco Cauallo del Rè nella terza del Rocco cõtra la Donna, la qual si ritirerà nella quarta del Rocco, ò nella quarta del Cauallo p difendere il Pedone (perchè la quarta dell'Alfino sarà palesemẽte dãnosa) mãdisi il medesimo Cauallo nella quarta dell'Alfin del Rè; laonde il Bianco gli guadagnerà per forza il Pedone della Donna, & haurà di più miglior qualità di gioco.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quãdo il Biãco mosse il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, il Nero non giochi di Pedone, ma di Cauallo nella terza dell'Alfino, se il Biãco co'l suo Pedone piglia il Contrario, il Cauallo

nero

nero pigli il Pedone, & indi il gioco del Nero si andrà accommodando con porre il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, e con mandar fuori gli Alfini secondo le occasioni del gioco. Ma se il Bianco co'l suo Pedone dell'Alfino non prese il Cõtrario, però giocò di Cauallo nella terza dell'Alfino della Dõna, l'Alfin nero della Dõna vada nella terza del Rè, e cosi il gioco del Nero nõ potrà essere offeso.

Quando il Bianco spinse in due case il Pedone dell'Alfin della Donna, se il Nero mosse vna casa il Pedone dell'Alfin della Donna, e'l Pedon biãco prese il Negro, il Negro non pigli co'l Pedone, ma con la Donna, se il Bianco manda il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, mandisi fuora l'Alfin negro nella quarta del Cauallo biãco della Dõna, e poscia barattisi co'l Cauallo congiungendo appresso il Pedone dell'Alfino del Rè co'l Pedone della Donna spingendolo in due case.

Della Vscita in fauor di colui, che riceue vn Cauallo per la mano quarto gioco. Cap IV.

IL Negro, il qual dona in vãtaggio il Cauallo, & all'incõtro ne riceue il tratto, mãda il Pedone del Rè in due case, il Biãco gioca il Pedon della Dõna, quanto và, se il Negro moue inanzi il Pedone del Rè, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfin della

Donna

Donna in due case, se il Negro spinge il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, l'Alfin bianco esca nella quarta dell'altro Alfino, se il Negro gioca il Pedon della Donna in due stanze, il Bianco moua il Pedone del Rè, laonde egli haurà ordinato in maniera il gioco, che sarà sicuro di non potere essere offeso, anzi sarà pronto all'offendere.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedon della Donna in due case, se il Negro prese il Pedone co'l suo, la Donna bianca prende il Contrario, se il Negro gioca in due case il Pedone dell'Alfino della Donna, il Bianco dia Scacco con la Donna nella quarta del Rè negro, sicchè lo stringerà o à coprirsi con la Donna, la qual cambierà rimanendogli il Cauallo di vantaggio, o à coprirsi co'l Cauallo, e così gli guadagnerà il Pedone dell'Alfin della Dona, o pure à coprirsi con l'Alfino, & allhora gli prenderà il Pedone del Cauallo del Rè. Ma quando il Bianco prese il Pedone della Donna negra con la sua Donna, se il Negro mosse il Pedone della Donna in due case, il Biaco giochi il Pedone del Rè in due case, se il Negro piglia il Pedone co'l suo, il Bianco prenda il Pedone con la sua Donna, onde haurà il gioco ben ordinato con suoi Pezzi spediti alle vscite. Habbiam posto questi principij di gioco in fauor di colui, che riceue il Cauallo, percioche si pre-

si presume, che l'Auuersario auanzandolo di sapere sia più atto à non giocar colpo in fallo, che non è il Contrario.

Del Vantaggio di vn Cauallo per due tratti, ò per trè.

Cap. V.

SI suol parimente donare in vantaggio vn Cauallo in vece due tratti, ò di trè; se l'vno riceua due tratti, intendendo che si leui il Cauallo, ch'è dalla parte della Donna, fuggirà di cominciare dal Pedone dell'Alfino del Rè, e dal Pedone dell'Alfino della Donna mossi in due case, percioche il nimico spingendo il Pedon della Donna in due stanze si farà forte, e sicuro; ne anco darà principio dal Pedone del Rè, e dal Pedone dell'Alfino della Donna spinti in due case, perche il Contrario giocando il Pedone del Rè in due stanze gli serrerà dentro l'vno degli Alfini, e sarà attor del gioco; lodo, che cominci dal Pedone del Rè, e dal Pedone della Donna mossi in due case, se il nimico sospinga in due case il Pedone della Donna, il Contrario mandi innanzi il Pedone del Rè. Potrà ancora donar cominciameto al gioco dal Pedone del Rè, e dal Pedone dell'Alfino del Rè cacciati in due case, se il nimico moua il Pedone del Rè in due case, l'Auuersario nõ pigli il Pedone; perche sarebbe

disfat-

disfatto dallo Scacco della Donna vegnente nella quarta del Rocco, ma cacci in due case il Pedone della Donna, & haurà ben composto il gioco, se a' primi due tratti del Pedone del Rè, e del Pedone dell'Alfino del Rè il nimico oppose il Pedon della Donna in due case, il Pedone del Rè non prenda il Contrario, ma scorra inanzi. Potrà pure donar principio al gioco spingendo il Pedone della Donna, e'l Pedone dell'Alfino della Donna in due case, ouero il Pedone della Dona, e'l Pedone dell'Alfino del Rè similmente in due case, ma queste due vscite poco mi piacciono.

Se il giocatore dona il Caualio in vantaggio, e ne riceue tre tratti, i migliori ch'ei possa fare, saran quelli del Pedone del Rè, del Pedon della Dona, e del Pedone dell'Alfino della Donna, imperoche il contrario non può mandare in due case il Pedone della Donna, ne anco quello del Rè, se in vece del Pedone dell'Alfino della Donna li cacciasse il Pedone dell'Alfino del Rè non è da biasmarsi, bene che il nimico possa valersi del Pedone della Dona mandandolo in due case, perche l'altro mouerebbe in alto il Pedone del Rè. Potrà ancora far principio dal Pedone del Rè, dal Pedone dell'Alfino del Rè, e dal Pedone dell'Alfino della Dona, se l'Auuersario mãda in due case il Pedone del Rè, come dissi di sopra, no li facoia cambio del Pedone,

ma

ma si mandi in due case il Pedone della Donna.

Del Vantaggio di vn Cauallo per lo Pedone dell'Alfino del Rè, e per lo tratto Auuertimenti communi. Primo gioco.

Cap. VI.

SE il Negro doni in vantaggio vn Cauallo al Contrario, da qui ne riceua il Pedone dell'Alfino del Rè, e'l tratto, togliẽdosi dal gioco quel Cauallo, che gli stà dal fianco della Dõna, giochi il Pedon del Rè in due case, se il Bianco moue vna casa il Pedone della Donna, il Negro sospinga in due case il Pedon della Donna, se il Bianco, gioca di Cauallo nella terza dell'Alfino del Rè, il Negro fugga di spingere il Pedone del Rè, perchè giocãdo di esso, il Bianco pigliera co'l suo Pedone, e costringerà il Negro alla perdita di vn Pedone, ò cãbij, ò non cambij la Donna; il Negro dunque al salto del Cauallo biãco nella terza dell'Alfino dee cõdurre l'Alfino del Rè nella terza della Dõna, il Biãco mãda il Pedone del Rè in due case, il Negro nõ prẽda co'l suo Pedone, pchè pigliãdo fortificherà il gioco all'Auuersario, ilquale piglierebbe co'l suo Pedone della Dõna, ma giochi in vna casa il Pedone dell'Alfino della Dõna, se il Biãco mena il Cauallo nella terza dell'Alfino della Dõna, il Negro

porti auanti il Pedone della Donna, il Cauallo bianco si leua nella seconda del suo Rè, il Negro manda in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, se il Bianco gioca di Cauallo nella terza del Cauallo del suo Rè, il Negro sospinga il Pedon dell'Alfino del Rè, il Cauallo de' bianchi assaltato fà ritorno alla seconda del Rè, il Negro moue in due case il Pedone del Cauallo del Rè, & in questo modo terrà stretto, & occupato il nimico.

Quando il Negro mosse il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco vccida il Pedon nero co'l suo Pedone, il Negro pigliera il Pedone con l'Alfino, il Cauallo bianco dalla seconda del Rè salterà nella terza del Cauallo, e renderà sciolto il il gioco de' bianchi.

Il Negro auuertisca, che il tratto primiero migliore, ch'ei potrà fare, sarà quello del Pedone del Rè in due case, e'l migliore, che potrà fare il Biãco dopo il tratto del Negro, sarà opporre il Pedon della Donna vna casa, il secondo tratto migliore del Negro fia sospingere il Pedon della Donna in due case, e'l secondo del Bianco, che fia pur migliore, è cacciare il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino. Questo medesimo gioco potrà valere nel vãtaggio del Pedone dell'Alfino del Rè.

Del

Digitized by Google

Del Vantaggio di vn Cauallo per lo Pedone dell'Alfino del Rè, e per lo tratto secondo gioco.

Cap. VII.

IL Negro, il qual dona il Cauallo in uantaggio, e riceue dal Contrario il Pedone dell'Alfino del Rè, e l tratto, manda in due case il Pedone del Rè; il Biaco gioca vna casa il Pedone del Rè, il Negro spinge in due case il Pedon della Donna, il Bianco spinge ancora in due case il Pedon della Donna, se il Negro piglia co'l Pedone del Rè, il Bianco co'l suo Pedone del Rè pigli il contrario, se la Donna de' neri dà Scacco nella quarta del Rocco, il Bianco si copre co'l Pedone del Cauallo, se la medesima Donna dà Scacco nella quarta del Rè bianco, il Bianco coprasi con la Donna nella seconda del Rè, e cosi stringerà l'Auuersario à far cambio della Donna.

Quando il Bianco spinse il Pedon della Donna in due case, se il Negro non prese co'l suo Pedone, ma cacciò auanti il Pedone del Rè, il Bianco mouendo il Pedone dell'Alfin della Donna in due case romperà il gioco, e si haurà bene ordinato.

Del Vantaggio di vn Cauallo, e del tratto per lo Pedone dell'Alfino del Rè. Cap. VIII.

SE il Bianco riceua il tratto, e'l Cauallo dal Cõtrario leuãdosi dal gioco il Pedone dell'Alfino del Rè giocherà il Pedone del Rè in due case, se il Negro manda il Pedone del Rè pure in due case, il Bianco giochi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, se il Negro moue vna casa il Pedone dell'Alfino della Donna, il Bianco cacci il Pedone della Donna, quanto può, se il Negro cõduce l'Alfino del Rè alla quarta del Cauallo nimico, il Bianco salti di Cauallo nella terza dell'Alfino del del Rè; laonde haurà il gioco difeso di ogni banda.

Auuertimenti communi.

Quando il Biãco spinse il Pedon della Dõna in due case, il Negro lasci di prendere co'l suo Pedone, ma giochi di Alfino nella quarta del Cauallo bianco, se il Bianco prende il Pedone del Rè co'l suo, l'Alfin negro si cambierà co'l Cauallo, e poscia dando Scacco la Donna nella quarta del Rocco gli prenderà vn Pedone, e gli scõporrà il gioco.

Quando l'Alfin nero si pose nella quarta del Cauallo cõtrario, e'l Biãco giocò di Cauallo nella terza dell'Alfino, se il Negro co'l Pedone del Rè prese quello della Donna, il Bianco prenda il Pedone,

non

Digitized by Google

non co'l Cauallo, ma con la Donna. Quando il Biãco gioco il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, se il Negro spinse in due case il Pedon della Donna, il Bianco fugga di prendere co'l Cauallo il Pedone del Rè, perche se prenda, la Donna uscirà con scacco nella quarta del Rouco, e porrà in iscompiglio il gioco, ma prenda co'l Pedon della Donna, se il Negro co'l Pedon della Donna pigli il Pedone del Rè, il Bianco farà il tratto della Donna, e dopo salterà co'l Cauallo nella quarta del Cauallo del Rè negro, e farà di più guadagno di un Pedone, nè curi, che l'Alfino sarà tratto co'l Cauallo, e gli incauallerà il Pedone.

Quãdo il Negro spinse in due case il Pedon della Donna, se il Pedon biãco del Rè pigliò il Pedone della Donna, il Negro moua il Pedone del Rè sopra il Cauallo, ivi faccia cambio dell'Alfino co'l Cauallo della Donna, e nel seguente colpo accompagni il Pedone del Rè pigliãdo il Pedone co'l Pedone dell'Alfino. Pur dico, che con questa maniera di gioco il Bianco cacciando il Pedone incauallato, e facendone cambio co'l Pedone del nimico, & indi spingẽdo l'altro Pedone della medesima linea in due case farà rompimento del gioco cõ accõcio del suo. L'istesso gioco potrà giouare per lo vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè

Del Vantaggio di vn Cauallo, e del tratto per lo Pedone dell'Alfino del Rè. Cap. IX.

IL Bianco, che hà il Cauallo, e'l tratto dall'Auuersario, e si toglie il Pedone dell'Alfino del Rè, comincia il gioco dal Pedone della Donna rimosso in due case, se il Negro manda, quanto può, il Pedon della Donna, il Bianco giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, co' quali due tratti primieri haurà difeso molto il Rè, e'l gioco. L'istesso diciamo, se il tratto primiero del Bianco sarà stato il medesimo Cauallo nell'istesso luogo, e'l secondo tratto il medesimo Pedone della Dõna spinto in due case, se poscia il Negro cercherà di rompere co'l Pedone dell'Alfino della Donna mandato in due case, il Bianco mouerà vna casa il Pedone del Rè, e potrà condursi il Rè a Roccone in ispatio di pochi tratti.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Sogliono alcuni dar principio al gioco dal Pedone del Rè mosso in vna casa, ilchè non mi piace, perchè questo non è gioco sciolto, e può riuscir dãnoso; altri cominciano dal Pedone del Cauallo del Rè, nè anco questo appruouo, perciochè il Contrario può cacciare il Pedone del Rocco del Rè, e far rottura del gioco, opponẽdolo co'l sudetto Pedone del Cauallo, conducendoui pure il Cauallo

del

del Rè opportunamente, & altri soccorsi. Vi è ancora chi comincia dal Cauallo della Donna posto nella terza dell'Alfino, nè ciò mi par buono, perchè cõ questo colpo si occupa il Pedone dell'Alfin della Donna, che sendo libero suol esser cagione di non poco giouamento; oltre il Pedone del Rè, e della Donna possono essere di poca difesa; sichè il giocatore non si dipartirà dalle vscite, che habbiamo posto di sopra.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per due tratti. Cap. X.

CHi dona in vantaggio il Pedone dell'Alfino del Rè suol taluolta riceuere due tratti, il cominciamento de' quali sia questo. Il Bianco, che dà il Pedone, & all'incontro riceue i tratti, gioca il Pedon della Donna in due case, e l'Alfino della Donna nella quarta dell'altro Alfino, se il Negro manda il Pedone della Donna, quanto può, il Biãco sospinga in due case il Pedone dell'Alfino della Donna, se il Pedon nero piglia il contrario, il Biãco moua vna casa il Pedone del Rè, se il Negro manda il Pedon del Cauallo della Dõna in due case, il Bianco giochi il Pedon del Rocco della Dõna in due stanze, se il Negro prende il Pedone del Rocco, la Dõna bianca pigli il Pedone dãdo Scacco, e

co, e poi prenderà l'altro Pedone, ch'è nella quarta del suo Alfino, e così farà attor del gioco con miglior conditione di quella, che ha il Contrario.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Biãco spinse il Pedon del Rocco della Donna in due stanze, se il Negro non prese, ma spinse il Pedone dell'Alfino della Dõna vna casa, il Bianco co'l Pedon del Rocco prenda il contrario, se il Negro piglierà co'l suo Pedone, la Donna de' biãchi esca nella terza dell'Alfino del Rè, e piglierà per forza il Rocco, ò il Cauallo, ò l'Alfino, quãdo il Contrario si vorrà coprire con alcun di loro per saluar il Rocco.

Seconda eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Negro mosse vna casa il Pedone dell'Alfino della Donna, se il Bianco spinse vna casa il Pedone del Cauallo della Donna, e'l Negro prese il Pedon del Cauallo co'l suo, il Bianco co'l Pedon del Rocco pigli il negro, & haurà fatto rompimento de' Pedoni, non potendo il Negro difendere quel Pedone, che prese il Pedone del Cauallo. quãdo il Biãco mosse in vna casa il Pedone del Cauallo della Donna, se il Negro co'l Pedone del Cauallo prese il Pedon del Rocco, il Biãco co'l Pedon del Cauallo pigli il Pedon negro, ch'è posto nella quarta dell'Alfin biãco, e poscia p forza farà preda dell'altro Pedone, ch'è nella quarta del Rocco.

Terza

Terza eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Negro spinse in vna stazza il Pedone dell'Alfino della Donna, se il Bianco si scordò di giocar di Donna, & in vece di essa giocò di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino, il Negro giocò di Alfino nella seconda della Donna, il Bianco mentre vna casa il Pedon del Cauallo della Donna; se il Negro co'l Pedone del Cauallo pigliò il Pedō del Rocco, il Pedon biāco del Cauallo pigliò il Pedon nero, ch'è nella quarta dell'Alfino biāco, e poi sarà preso parimente l'altro Pedon negro, ch'è nella quarta del Rocco biāco, quando il Bianco spinse il Pedon del Cauallo vna casa, se il Negro prese il Pedon del Cauallo co'l suo, il Bianco co'l Pedon del Rocco pigliò il cōtrario, se il Negro pigliò co'l Pedone, il Cauallo biāco salti nella quarta della Dōna minuta stringendo l'Auuersario à far cābio del Rocco cō esso lui. Oltre è forza, che due Pedoni de' neri, e forse tre si perdano, affatto, questo gioco hà molto del Galatto, del quale appresso ragioneremo.

Auuertimento in fauor del Negro.

Auuertisca il Negro, che nel principio del gioco, quādo il Biāco spinse il Pedō dell'Alfino della Dōna in due case, potrà spigere vna casa il Pedone del Re, ò se co'l Pedō della Dōna pigliò il Pedō contrario, poscia salti perdere il suddetto Pedone, e procurar di difenderlo ne' modi

sopra,

ſopra, e cagion di rouina, qualhora il nimico giocherà conſideratamente; ma ſe dopò hauer preſo co'l Pedone della Donna nel ſeguente tratto giocò il Pedone del Cauallo della Donna in due caſe per far guardia al Pedone, e'l Bianco cacciò il Pedone del Rocco della Donna in due caſe, il minor male ſarà giocar di Alfino nella ſeconda della Donna, ouero cambiare il Pedone, ma il mouere in vna caſa il Pedone dell'Alfin della Donna è peſſimo.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Potrà ancora il Bianco in altra maniera dar cominciamēto à' due tratti; potrà egli vſcire co'l Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, è co'l Pedone del Rè moſſo in due caſe, ouero co'l medeſimo Cauallo in detto luogo, e co'l Pedon della Donna in due ſtanze; nè fia dannoſo, quantunque poco opportuno, ch'eſca fuori il Pedone del Rè in due ſtāze, e l'Alfin del Rè nella quarta dell'altro Alfino, ſe ſi mādino al pari in due caſe il Pedon del Rè, e'l Pedon della Donna, e'l Contrario giochi il Pedon del Rè in due ſtanze, eſca ſubito poſcia il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; nè mi diſpiace, che ſien primi alla vſcita il Pedon della Donna in due caſe, e così ancora il Pedon dell'Alfino della Donna. Sarà da lodarſi colui, che comincierà dal Pedon della Donna ſoſpinto in due caſe, e dal Cauallo della Dōna mandato nella terza dell'Alfino; approuia-

prouiamo ancora il tratto del Pedone dell'Alfino della Donna in due case, e del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino.

Del l'antaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto Primo giuoco. Cap. XI.

ORdiniamo il medesimo vãtaggio del Pedone dell'Alfino del Rè in fauor di colui, che riceue il solo tratto co'l Pedone, e costui sia il Negro. Egli gioca primiero il Pedone del Rè in due case, il Bianco, à cui manca il Pedone dell'Alfino del Rè, gioca il Pedone del Rè vna casa, il Negro manda il Pedon della Donna, quanto và, il Bianco moue vna casa il Pedon della Donna, il Negro spinge in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, il Bianco porta il Cauallo della Dõna nella seconda di essa, il Negro conduce l'Alfino del Rè nella terza della Donna, il Bianco manda il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Negro moue il Pedone del Rè; due cose può fare il Bianco, l'vna sia, se prenda co'l Pedone, l'altra, se moua il Cauallo; s'ei prenda il Pedon Negro co'l Pedone, il Negro pigli co'l Pedone dell'Alfino del Rè, sichè il bianco Cauallo sarà costretto à fuggire, darà Scacco la Donna nera nella quarta del Rocco, e porrà in rouina il Contrario; però se il Bianco non prese co'l Pedon e, ma

fuggì

fuggi co'l Cauallo nella quarta della sua Donna, la Donna nera dia Scacco nella quarta del Rocco, se il Rè bianco scende nella seconda sua casa, mouasi il Pedon nero dell'Alfino del Rè, se il Bianco co'l suo Pedone della Donna piglia il Pedon nero, il Negro co'l Pedon dell'Alfino prenda il Pedon del Rè, se il Bianco piglia il Pedone co'l Rè, il Negro manda il Pedon dell'Alfino della Donna, quanto prodigio, se il Bianco gioca di quel Cauallo, che nella quarta della Dona [illegible] nella terza del suo Alfino, la Donna negra dia Scacco nella quarta dell'Alfino bianco, se il Rè bianco va nella seconda sua casa, il Negro co'l suo Pedone piglierà il bianco caricando sopra il Cauallo, il quale se rinianga nell'istesso luogo si perderà, e se fugga, l'Alfin nero darà Scacco nella quarta del Cauallo, laonde il Bianco per non perder la Donna si coprirà co'l Cauallo, il quale sarà vcciso dal Pedone.

Auuertimento in fauor del Negro.

Quando il Negro spinse il Pedone del Rè nella quarta del Rè bianco, e'l Bianco gioco di Cauallo nella quarta della sua Donna, e'l Negro die Scacco con la Donna nella quarta del Rocco, se il Biãco si copri co'l Pedone, il Negro piglierà il Pedone con l'Alfino, e danneggierà l'Auuersario.

Eccettio-

Eccettione in fauor del Negro.

Se il Bianco allo Scacco della Donna non si copri co'l Pedone, ma si mosse nella secõda casa, e poscia seguì il gioco, come si disse di sopra, quando la Donna nera diede Scacco nella quarta dell'Alfino bianco, se il Bianco gocò di Rè nella terza della Donna, il Pedon nero prende il bianco dando Scacco, se il Bianco prẽde il Pedone co'l Cauallo, il Nero dia Scacco co'l Pedone dell'Alfino, se il Bianco và nella quarta della Dõna, esca il Cauallo nero cõ Scacco nella terza dell'Alfino della Dõna, se il Rè biãco camina nella quarta della Dõna cõtraria, l'altro Cauallo de' neri darà Scacco nella seconda del Rè; laonde il Bianco sarà stretto di prẽdere il Pedõ nero co'l Rè, e così la Dõna nera prẽderà il Cauallo dãdo Scacco, & indi ageuolmẽte vincerà l'impresa.

Seconda eccettione in fauor del Negro.

Quando il Rè bianco percosso con Scacco dalla Dõna se ne ãdò nella terza della sua Dõna, se piacque al Negro di spingere il Pedone dell'Alfino donãdo Scacco, e'l Biãco si mosse co'l Rè nella quarta della Donna, il Negro co'l Pedone prẽda il Pedon cõtrario, se il Bianco co'l Cauallo prẽde il Pedone, ch'è nella quarta del Rè biãco, il Cauallo nero dia Scacco nella terza dell'Alfino, se il Bianco non vada co'l Rè nella quarta della Donna nera, ma nella terza dell'Alfino della sua Donna, l'Alfin nero dia

ro dia Scacco nella quarta del Cauallo, perciò il Bianco per forza piglierà il Pedone co'l Rè, e la Donna nera ycciderà il Cauallo dando Scacco.

Terza eccettione in fauor del Negro.

Quando il Rè de' bianchi ferito di Scacco dalla Donna, che fù nella quarta del Rocco, se ne andò nella seconda sua casa, potrà il Negro dare Scacco con la Donna nella quarta del Cauallo bianco, il Rè biãco se ne anderà nella sua propria stãza, l'Alfin nero dia Scacco nella terza del Cauallo bianco, sarà stretto il Bianco di prẽder l'Alfino co'l Pedone, la Donna negra piglierà il Pedone, e darà Scacco, il Rè bianco si mouerà dal suo luogo, doue potrà, il Negro sospinga il Pedone dell'Alfino del Rè, se il Bianco co l Pedon della Donna piglierà il Pedon contrario, la Dõna nera gli darà matto prẽdendo il Pedone del Rè; ma se il Bianco prenderà prima co'l Pedone del Rè il Pedon nero dell'Alfino, l'Alfin nero gli darà Scacco nella quarta del Cauallo bianco, il Bianco se si copra co'l *Cauallo* della Donna, il Negro moua in due case il Pedone dell'Alfin della Donna, e cagionerà gran danno all'Auuersario; se allo Scacco dell'Alfin nero il Biãco si copri co'l Cauallo del Rè, la Donna nera pigli il Pedon bianco, ch'è nella quarta dell'Alfino, e terrà molto ristretto il Contrario, indi il Nero con la migliore occasione piglierà il Cauallo.

Auuer-

Digitized by Google

Auuertimento in fauor del Negro.

Quando l'Alfin nero diede Scacco nella quarta del Cauallo biãco, se il Bãco si coprì con quel Cauallo, che risiede nella seconda della Donna, sarà in termine assai peggiore, perchè il Negro da subito spingerà in due case il Pedon dell'Alfino della Dõna, facendo fuggire il Cauallo, & indi co'l Pedone pigliera il Cauallo, e farà maggior danno.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Ne' principij del gioco stia accorto colui, che gouerna il Bianco, quando il Negro giocò di Alfino nella terza della Donna, il Bianco giochi il Pedone del Rè, se il Negro spinge il Pedon della Donna, il Bianco cõduca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, & haurà ottimo gioco; se il Negro non spingé il Pedon della Donna, ma prende co'l medesimo, ò co'l Pedone dell'Alfino, il Bianco prenda co'l suo Pedone; non giouerà al Negro donare Scacco con la Donna nella quarta del Rocco, perchè il Bianco si coprirà co'l Pedone, perciò il Negro se con l'altro Pedone piglierà il Pedon contrario, il Bianco pigli il Pedone co'l Cauallo, se il Negro darà Scacco cõ la Dõna nella quarta del Rocco, il Bianco si coprirà co'l Cauallo nella terza del Cauallo, e non haurà più pericolo, anzi il Negro si trouerà di peggio il Pedone del Rè scõpagnato.

Digitized by Google

Altro auuertimento in fauor del Bianco.

Quãdo il Negro portò l'Alfino nella terza della Dõna, il Bianco potrà giocare il Pedon del Caualló del Rè vna casa, ouero il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, ò pure il Cauallo del Rè nella seconda di esso, perchè così nõ sentirà niuna offesa.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Negro giocò di Alfino nella terza della Donna, se il Bianco mosse il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, e'l Negro spinse il Pedone del Rè, il Bianco non pigli, ma fugga co'l Cauallo del Rè nella quarta della sua Donna, se il Negro da Scacco con la Donna nella quarta del Rocco, il Bianco non si copra, ma scenda di Rè, se il Negro caccia il Pedone dell'Alfino del Rè, il Bianco co'l Pedon della Donna pigli il contrario; se il Negro co'l Pedon dell'Alfino del Rè piglia il Pedon bianco, il Bianco co'l Cauallo, che stà nella seconda della Donna, vada nella terza dell'Alfino, se la Donna nera darà Scacco nella secõda dell'Alfin nero *non* farà cosa di momento, e quantunque il Pedon negro pigli il bianco, il Rè bianco prenda pure il Pedone, che non gliene seguirà incommodo, anzi haurà speranza di fargli perdere la Donna, ò almeno gli prenderà dapoi il Pedone del Rè.

Seconda eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Negro co'l Pedone dell'Alfino del Rè

prese

preſe il Pedon bianco del Rè, ſe il Bianco pigliò co'l Rè il Pedone, e'l Negro ſpinſe in due caſe il Pedone dell'Alfin della Donna, il Bianco giochi di quel Cauallo, ch'è nella quarta della Donna portandolo nella terza dell'Alfin del Rè, ſe il Negro dà Scacco con la Dõna nella quarta dell'Alfin bianco, il Bianco potrà andare co'l Rè in due caſe non incommode; vna fia, ſi vada nella ſeconda del ſuo Alfino, & allhora ſe il Negro prende il Pedone co'l ſuo, il Bianco pigli il Pedone co'l Cauallo, ſe la Donna nera prenda il Cauallo, la Donna bianca prenda l'Alfino, ſe la Donna nera piglia il Pedone dell'Alfino, e dà Scacco, il Bianco ſi copra cõ l'Alfino del Rè, & in queſta maniera haurà gioco aſſai migliore, che non hà il Negro, ancorchè gli ſia inferiore di vn Pedone; l'altra caſa del Bianco, quando egli hebbe Scacco dalla Dõna nella quarta dell'Alfino, ſarà, ſe vada co'l Rè nella terza della Dõna, perchè ſe il Negro co'l Pedone prende il Pedon contrario, e dona Scacco, il Bianco pigli il Pedone co'l Cauallo, ſe il Negro mouendo il Pedone dell'Alfino della Dõna dà Scacco, il Bianco vada co'l Rè nella terza dell'Alfino; onde ſe la Donna nera prenda il Cauallo, la Donna bianca prenda l'Alfino.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto secondo gioco. Cap. XII.

IL Negro, il qual riceue il Pedone dell'Alfino del Rè dal Bianco, & anco gioca primiero, manda il Pedone del Rè in due case, il Bianco gioca di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino, il Negro spinge il Pedone della Donna, quanto và, il Bianco gioca il Pedone del Rè in due case, il Pedon nero piglia il bianco, il Cauallo bianco pigli il Pedone, la Donna nera darà Scacco nella quarta del Rocco nimico, il Bianco coprasi co'l Cauallo, nella terza dell'altro Cauallo, se il Negro sospinge il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il miglior tratto del Negro sarà il giocar di Donna nella terza dell'Alfino nero, il Bianco esca di Alfino nella quarta dell'altro, se il Negro caccia inanzi il Pedone del Rè, il Bianco giochi di Donna nella seconda del Rè, & haurà il gioco sicuro con certezza, che il Negro non potrà spingere il Pedone dell'Alfino del Rè contra l'altro Cauallo.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco giocò di Alfino nella quarta dell'Alfino, se il Negro spinse il Pedone dell'Alfino del Rè cõtra il Cauallo, il Biãco liberi il Cauallo

lo portandolo nella quarta del suo Rè, se la Donna nera và nella terza del Cauallo, il Bianco giochi di Donna nella seconda del Rè, e si troverà forte, e pronto alle offese.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco dallo Scacco della Dõna nera nella quarta del Rocco si coprì co'l Cauallo nella terza dell'altro Cauallo, se il Negro giocò il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, perderà affatto il Pedone del Rè, perchè il Cauallo bianco del Rè salterà nella terza dell'Alfino; sichè la Donna nera potrà difendere il Pedone in vn sol luogo, ch'è quello della quarta casa dell'Alfin bianco del Rè, onde il Bianco mouerà in due case il Pedon della Donna scoprendo l'Alfino contra la Donna, e poi farà preda del Pedon negro del Rè.

Auuertimento in fauor del Negro.

Quando la Dõna nera diede Scacco nella quarta del Rocco, e'l Bianco si coprì co'l Cauallo nella terza dell'altro Cauallo, il Negro giochi il Pedon dell'Alfino del Rè in due case, se il Biãco gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, la Dõna nera fuggirà nella terza dell'Alfin nero, se il Bianco manda l'Alfin del Rè nella quarta dell'altro Alfino, il Negro giochi dell'Alfin del Rè nella terza della Donna, se il Bianco moue vna casa il Pedon della Donna, il Negro moua vna casa il

Digitized by Google

Pedon del Rocco del Rè, e ſtarà forte, e difeſo di ogni banda apparecchiato più toſto all'offendere, che al difendere.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto terzo gioco. Cap. XIII.

IL Negro, che hà i due vantaggi del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto gioca il Pedone del Rè in due caſe, il Biãco mena il Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, il Negro ſoſpinge il Pedon della Dõna in due caſe, il Bianco ſpinge il Pedone del Rè, quanto può, ſe il Negro ſpinge il Pedone del Rè, il Cauallo bianco della Donna ſaluiſi nella ſeconda del Rè, il Negro gioca l'Alfin della Dõna nella quarta del Cauallo cõtrario, il Biãco mena il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, ſe l'Alfino nero piglia il Cauallo, il Pedon biãco pigli l'Alfino, ſe la Donna nera darà Scacco nella quarta del Rocco, il Biãco copraſi co'l Cauallo nella terza dell'altro Cauallo, e rẽderà fortiſſimo il ſuo gioco.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quãdo il Cauallo bianco fuggì nella ſecõda del Rè, ſe la Donna nera diede Scacco nella quarta del Rocco, il Biãco copraſi co'l Cauallo della Dõna, ſe il Negro gioca di Cauallo di Rè nella terza dell'Alfino, il Biãco farà il medeſimo tratto, che ſi diſſe nel

gioco

Digitized by Google

gioco di sopra, il qual sarà il salto del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; perciò farà guadagno del Pedone del Rè, ilquale nõ può esser difeso; nõdimeno tirerò il gioco in lungo, affinchè si cõnosca, che il Bianco hauendosi vgualato ne'Pedoni è bisogno, che sappia giocare per mantenersi il guadagno; quando il Negro giocò di Cauallo di Rè nella terza dell'Alfino, e'l Bianco spinse il Cauallo del Rè nella terza del suo Alfino, la Dõna nera vada nella quarta del Cauallo bianco, il Cauallo bianco del Rè prenderà il Pedon nero del Rè, la Donna nera vada nella quarta dell'Alfin bianco, il Cauallo bianco si saluerà nella terza della Donna bianca, la Dõna nera ritorna nella quarta del Rocco nero; allhora il Bianco giochi il Cauallo nella la seconda dell'Alfino, che sarà gran fortezza del gioco, se il Negro cõduce l'Alfin del Rè nella terza della Donna, il Bianco non haurà altro colpo, che giocar di Donna nella terza dell'Alfino, se il Cauallo nero della Dõna esce nella terza dell'Alfino, esca l'Alfin bianco nella quarta del Cauallo nero coprendolo, e rompendogli il corso, il qual Cauallo del Nero se nõ fù giocato nella terza dell'Alfino, ma nella seconda della Donna, il Bianco mãdi il Cauallo nella quarta dell'Alfin nero cõtra la Donna, e l'Alfino de'negri; sichè in ogni modo il gioco del Biãco sarà ottimamẽte ordinato, e difeso.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto quarto gioco. Cap. XIV.

CON la ragione del medesimo vãtaggio il Negro gioca il Pedone del Rè in due case, il Biãco gioca il Pedon dell'Alfino della Donna vna casa, il Negro manda in due case il Pedone della Dõna, il Bianco spinge pure il Pedon della Donna in due case, se il Negro spinge il Pedone del Rè, il Bianco giochi di Alfino di Donna nella quarta dell'altro Alfino, se il Negro sospinge l'Alfin del Rè nella terza della Donna, l'Alfin bianco prenda il Nero, la Donna nera prenderà l'Alfin bianco, il Bianco moua il Pedone del Rè, e con questa dispositione di gioco non potrà essere incommodato dal nimico, perche se il Negro gioca il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Bianco dia Scacco con l'Alfino nella quarta del Cauallo nero, e dapoi esca di Cauallo nella seconda del Rè.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco mosse il Pedone del Rè, il miglior colpo del Negro fù il salto del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, affinchè nell'altro tratto il medesimo Cauallo andasse nella quarta del Cauallo bianco; perciò il Biãco potrà giocar di Alfino nella seconda del Rè, e poscia condurrà il Rè nella seconda della Donna, e se pare, che sia chiu-

so, &

Digitized by Google

so, & impedito procurerà di suilupparsi cacciando in due case il Pedone del Cauallo del Rè, e se fia di bisogno, mandi ancorà il Pedon del Rocco del Re vna, ò due case secondo gli parerà, acciochè si serua del Rocco, e del Cauallo del Rè.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco mosse il Pedone della Dõna in due case, se il Negro prese il Pedone co'l suo, il Biãco prenda il Pedon nero co'l suo Pedone, il Negro, ò che dia Scacco di Dõna nella quarta del Roc co bianco; ò sospinga il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, ò giochi di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino, ouero elegga qualsiuoglia altro tratto non farà nulla.

Auuertimento in fauor del Negro.

Quãdo il Bianco spinse il Pedone del Rè, il Negro giochi il Pedone dell'Alfin del Rè in due case; se il Biãco moue il Pedone del Cauallo del Rè vna casa, il Negro giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; se il Bianco manda il Cauallo del Rè nella terza del Rocco, il Negro giochi il Pedone del Rocco del Rè vna casa, acciochè nell'altro colpo mandi il Pedone del Cauallo del Rè in due case tenendo il nimico inuiluppato, e confuso; laonde il Negro lo distruggerà, se colui non verrà co'l Rè nella seconda della Donna, & indi non cerchi di donarsi campo, e di seruirsi de' suoi à tempo.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del trauo quinto gioco. Cap. XV.

POniamo il quinto gioco dell'istesso vantaggio in fauor del Negro, il quale moue il Pedone del Rè in due case, il Bianco gioca il Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, il Negro giochi l'Alfino del Rè nella quarta del Cauallo nimico, se il Cauallo bianco della Donna salta nella quarta della Dõna nera, l'Alfin nero si ritiri nella quarta dell'altro Alfino, se il Biãco manda il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Negro sospinga il Pedone del Rè, il Cauallo bianco assalito dal Pedone fa ritorno nel luogo, oue si ritrouaua prima, l'Alfin nero pigli il Cauallo, e'l Rocco biãco piglierà l'Alfino, il Negro cacci vna casa il Pedone dell'Alfino della Dõna, il Cauallo bianco ritornerà nella terza del suo Alfino, esca il Pedon nero della Donna in due case, se il Bianco spinge vna casa il Pedone del Cauallo del Rè, mandisi l'Alfin nero nella quarta del Cauallo contrario, se il Bianco spinge il Pedon del Rocco del Rè vna casa, l'Alfino nero ritirisi nel la quarta del Rocco, se il Bianco moue vna casa il Pedone della Donna, il Negro cacci in due case il Pedone dell'Alfino del Rè; onde egli haurà il suo gioco aperto, e ben disposto, tenendo l'Auuersa-

rio

rio oppresso, e rinchiuso; indi per maggior difesa de' suoi, & oppressione de' nimici condurrà il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino.

Auuertimento in fauor del Negro.

Quando l'Alfin nero del Rè si ritirò nella quarta dell'altro Alfino, se il Bianco spinse contra lui il Pedone del Cauallo della Donna in due case, l'Alfin nero pigli il Cauallo del Rè, nell'altro colpo sospinga vna casa il Pedone dell'Alfino della Dõna, e nel tratto, che segue dia Scacco di Donna nella quarta del Rocco, & vccciderà il Pedone del Rocco.

Eccettione in fauor del Negro.

Quando il Negro conduste l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, se il Bianco mosse vna casa il Pedone del Rè, il Negro moua il Pedone dell'Alfin della Donna contra il Cauallo, ilquale farà ritorno nella terza del suo Alfino, il Pedon nero della Donna vada in due case, se il Bianco manda il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Negro giochi il Pedone del Rè cõtra il Cauallo, ilquale saltarà in dietro nel suo proprio luogo, l'Alfin nero ritirisi nella terza della Donna; onde il Bianco si vedrà molto impacciato, il Negro dapoi agiatamente vagliasi del Pedon del Rocco del Rè in due case in caso di rõpere il gioco, e del Pedone dell'Alfino del Rè in due case, e del Cauallo del Rè nella ter-

la terza dell'Alfino, secondo si offeriranno le occasioni.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Negro giocò di Alfino di Rè nella quarta del Cauallo bianco della Donna, il Bianco conduca il Cauallo in dietro nel suo albergo, ò nella quarta del Rè bianco, acciochè poi si ritiri nella seconda dell'Alfino del Rè, nè curi di perdere alcun tratto; però se cõduce quello nella quarta della Donna nera, el'Alfin nero si ritirò nella quarta dell'altro Alfino, il Bianco giochi vna casa il Pedone del Rè, se il Negro darà Scacco cõ la Donna nella quarta del Rocco, il Bianco nõ discenda co'l Rè, ma coprasi co'l Pedone del Cauallo, se la Donna nera và nella quarta del Rè bianco, il Bianco non prenda il Pedone co'l Cauallo dando Scacco; ma giochi di Donna nella terza dell'Alfino, perciò il Negro sarà stretto di far cambio della Donna, e'l Bianco non resterà soggetto al nimico, anzi haurà miglior qualità di gioco.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto seſto gioco. *Cap. XVI.*

IL Negro, che hà il vantaggio, dà cominciamẽto al gioco dal Pedone del Rè mouẽdolo in due case, il Biãco giochi il Pedone del Rè vna casa, il Negro

Digitized by Google

gro spinge il Pedon della Dõna in due case, il Biãco manda il Pedon della Donna; quanto può, il Negro piglia il Pedone, il Biãco pigli ancora il Pedon nero non con la Donna, ma co'l Pedone, se la Donna nera dà Scacco nella quarta del Rocco, il Bianco non si copra, ma scenda di Rè nella seconda di esso, se la Donna dà vn'altro Scacco nella quarta del Rè bianco, il Negro coprasi con l'Alfino, se il Negro dà pure Scacco con l'Alfino della Donna, il Bianco coprasi co'l Cauallo del Rè, laonde haurà bellissimo gioco, e meglio ordinato del negro.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedon della Donna in due case, il Negro se non piglio, ma spinse auanti il Pedone del Rè, il Biãco giochi il Pedon dell'Alfino in due case, il Negro mena il Pedone dell'Alfin della Donna in vna casa, il Biãco giochi di Donna nella terza del Cauallo bianco, se il Negro porta il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Biãco mandi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino & haurà buon gioco, e sciolto.

Auuertimenti communi intorno al sudetto Vantaggio.

Chi gouerna il gioco de' negri auuertisca di non cominciare dal Pedone della Dõna in due case, perchè non ne risulterà niuna offesa al cõtrario; in fauor del Bianco diciamo, che al Pedon della Donna mosso in due case potrà rispõdere co'l Pedon della

Donna

Donna in due case, ouero co'l Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, e giocando il Cauallo in detto luogo, se l'Alfin nero vada nella quarta del Cauallo bianco, il Bianco cacci il Pedon della Donna in due case. Oltre farà malamente il Negro, se per primo tratto si serua del Pedone dell'Alfin della Donna, perchè è tratto vano, & à questo il Bianco si opponga co'l Pedone del Rè in due case, se il Negro spinge in due case il Pedon della Dõna, il Biãco pigli il Pedon nero, & nell'altro colpo salti co'l Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; nõ sarà anco gioueuole al Negro valersi per primo tratto del Pedone dell'Alfin della Donna in due case, perchè il Bianco giocherà il Pedone della Dõna in due case, ouero il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; sia pensiero di colui, che dona il Pedone, di ordire il gioco in maniera, che il Contrario non possa farsi auanti co' suoi, e particolarmente co' Pedoni. Per l'opposito, chi riceue il vantaggio habbia la mira di indrizzarsi contra il luogo vacuo del Pedone dell'Alfino del Rè, per la qual parte è più debile il nimico, e consequentemente più esposto à pericoli.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per la mano primo gioco. Cap. XVII.

FAcciam progresso al medesimo vantaggio del Pedone ricompensato per lo tratto, perciochè colui,

colui, che si toglie dal gioco il Pedone dell'Alfino del Rè, gioca primiero, in fauor delquale noi poniamo l'vscita; diciamo dunque, che il Bianco, il qual dona il sudetto Pedone in vantaggio, mena il Pedone dell'Alfin della Donna vna casa, se il Nero manda in due case il Pedone del Rè, il Bianco sospinga in due case il Pedone della Donna, se il Pedone de' neri piglia il Pedon bianco, il Bianco pigli ancora co'l Pedone, e poscia co'l salto del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, ò con l'Alfino della Donna nella quarta dell'Alfino del Rè, ò co'l Pedone del Cauallo del Rè mosso in vna casa, secõdo si vedrà il gioco del Cõtrario, si renderà fortissimo.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco menò il Pedon della Donna in due case, se il Pedon nero non prese, ma si spinse auanti, il Bianco giochi l'Alfin della Donna nella quarta dell'altro Alfino, se il Nero col Pedone della Donna sospinto in due case accompagna il Pedone del Rè, esca il Pedone del Rè bianco; la onde il Bianco haurà il gioco d' ogni parte difeso, & oltre i suoi Pezzi liberi.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, per la mano secondo gioco. Cap. XVIII.

IL Biãco, il qual riceue il Pedone, mandi in alto à due case il Pedone del Rè, il Nero mãda pure il Pedone

Digitized by Google

Pedone del Rè, quanto và, il Biãco meni il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, se il Nero gioca il Pedone della Donna in due case, il Bianco prenda il Pedone della Donna co'l suo Pedone; se il Nero trasporti auanti il Pedone del Rè, il Bianco giochi di Donna nella seconda del Rè, se il Nero piglia il Pedone con la Donna, il Bianco giochi di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino, e stringerà la Dõna à fuggirsene; perciò il Bianco prendendo haurà fatto acquisto di vn Pedone, e sarà vguale all'Auuersario nel numero de' Pedoni.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco giocò di Donna nella seconda del Rè, se il Nero mandò il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco moua il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, & haurà difeso il Pedone con guadagno d'vno de' nimici.

Auuertimento commune.

Quando il Nero mosse il Pedone della Donna in due case, il Bianco non pigli il Pedon nero del Rè co'l Cauallo, perchè se piglia sarà disfatto dallo Scacco della Donna nera nella quarta del Rocco; il Nero ancora auuertisca, che quando il Pedon biãco del Rè prese il Pedon della Donna, non sospinga il Pedone del Rè cõtra il Cauallo, perchè sospingendolo in ogni modo perderà vn Pedone, ma pigli il Pedon bianco con la Donna.

Del

Digitized by Google

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per la mano terzo gioco. Cap. XLIX.

IL Bianco, che in vece del Pedone hà il tratto primiero, manda il Pedone del Rè in due case, il Nero gioca del Pedone del Rè in due case, il Biãco meni il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero gioca l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro, il Biãco moua l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, il Nero gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Biãco potrà pigliare il Pedõ nero co'l Cauallo, se il Nero co'l suo Cauallo prẽdera il Pedõ biãco, la Donna biãca uscirà nella quarta del Rocco nero, se il Nero gioca una casa il Pedone del Cauallo del Rè, l'Alfino bianco prenda il Pedone dell'Alfino dãdo Scacco, se il Nero scende nella seconda del Rè, la Donna bianca dia Scacco nella quarta del Rocco bianco, se il Cauallo nero copre il Rè nella terza dell'Alfino, il Bianco mãdi in due case il Pedone della Donna, se l'Alfino nero si ritira nella terza della Donna nera, l'Alfin nero della Donna esca nella quarta del Cauallo nero del Rè, l'Alfin nero pigliera il Cauallo biãco, e'l Pedone bianco pigliera l'Alfino, il Rè nero prende l'Alfin bianco, l'altro Alfin bianco prende il Cauallo nero minacciando alla Donna, & al Rocco, sichẽ la Dõna nera si salnerà, se vada nella casa del suo Rè, il Rocco biãco andera nella casa dell'Alfino, il Ne-

ro,

ro per forza si leuerà di coperta, ilquale se anderà nella casa del suo Cauallo, la Donna bianca vada nella terza del Rocco nero, onde la Donna nera è forzata à calare nella secõda dell'Alfino per guardare il matto, ò nella casa di esso Alfino, l'vno, e l'altro quanto sia dannoso ageuolmente si conosce, perchè il Nero farà perdita del Rocco.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Bianco prese il Pedone del Rè co'l Cauallo, il Nero giochi di Donna nella seconda del Rè, e si rifarà il Pedon perduto, perchè se il Biãco pigli il Pedone dell'Alfino del Rè non farà nessun guadagno, anzi baratterà l'Alfino, e'l Cauallo co'l Rocco contrario con suo danno; però quando il Cauallo bianco prese il Pedon nero del Rè, se il Cauallo nero prese ancora il Pedon bianco del Rè, e la Donna bianca vsci nella quarta del Rocco nero, la Donna nera vada nella seconda del suo Rè, onde il Nero non haurà altro nocumento, che la perdita del Pedone dell'Alfino del Rè, siche il gioco si renderà vguale, quando il Bianco sappia giocarlo, perchè s'egli si porterà male correrà à rischio di cambiare l'Alfino, e'l Cauallo per lo Rocco, ò di perdere vn Pezzo etiandio la Donna; molte altre eccettioni vi potrebbono essere, le quali per fuggir la prolissita si rimettono al giudicio di chi gioca.

Del

Digitized by Google

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, per la mano quarto gioco. Cap. XV.

IL Biãco, che per lo Pedone dell'Alfino del Rè, dona principio al gioco mãdando il Pedone del Rè in due case, il Nero giochi il Pedone del Rè in due case; il Bianco moue il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero meni il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, se il Bianco piglia il Pedone co'l suo, il Nero giochi in due case il Pedon della Donna; se il Bianco per difesa del Pedone voglia spingere in due case il Pedon del Cauallo sarà scõciato assai, perchè il Nero spingerà il Pedone del Rè, e poi romperà co'l Pedone del Rocco del Rè in due case, se conosca, che sia bisogno.

Auuertimenti communi.

Quando il Nero sospinse il Pedone dell'Alfino del Rè, il Bianco non pigli il Pedone co'l suo Pedone, ma giochi dell'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, se il Pedon nero piglia il bianco, il Biãco pigli il Pedone del Rè co'l Cauallo, & haurà il gioco apparecchiato à tratti, perciò il Nero nõ pigli il Pedon bianco co'l suo, ma potrà giocare del Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per due tratti. Cap. XVI.

IL Bianco che dona il Pedone dell'Alfino del Rè, e riceue i due tratti cominciando dal Pe-

done del Rè in due case, e dal Cauallo del Rè nel-
la terza dell'Alfino farà buona orditura di gioco,
se il Negro meni il Pedon del Rè in due case, il Biã
co non prenda il Pedone co'l Cauallo, perche pren-
dendolo sarebbe disfatto dallo Scacco della Don-
na, ma conduca l'Alfino del Rè nella quarta del-
l'altro Alfino, se il Negro gioca l'Alfino del Rè
alla quarta dell'altro Alfino, il Bianco moua il Pe-
done dell'Alfino della Donna, se il Negro spinge
il Cauallo della Dõna alla terza dell'Alfino, il Biã-
co sospinga il Pedone della Donna, quanto può, se
il Negro pigli il Pedone co'l Pedone del Rè, il Biã-
co pigli co'l Pedone minacciãdo all'Alfino, se l'Al-
fin nero dà Scacco nella quarta del Cauallo, il Biã-
co coprasi co'l Cauallo nella terza dell'Alfino, se
il Negro gioca il Cauallo del Rè alla terza dell'Al-
fino, il Bianco moua il Pedone del Rè cõtra il Ca-
uallo del Rè, se il Negro conduce il Cauallo nel-
la quarta del Rè bianco, il Bianco gipchi di Don-
na nella terza del suo Cauallo, se il Negro pigli il
Cauallo co'l suo Alfino, il Pedon bianco prenda
l'Alfino, se il Negro gioca di Rocco di Rè nella
stanza dell'Alfino, il Bianco porti l'Alfin del Rè
nella quarta della Donna nera, il Negro per difen-
dere il Cauallo non hà altro rimedio, che il Pedone
dell'Alfino del Rè mouendolo in due case, la Dõ-
na bianca vada nella seconda del suo Alfino cat-

cando

cando sopra il Cauallo contrario, sicché il Bianco farà cambio dell'Alfino co'l Cauallo nero del Rè, ilquale Alfino sarà preso, dal Pedon nero, e la Donna bianca farà preda del Pedon nero; onde il gioco del Bianco haurà fatto guadagno di vn Pedone, & anco di conditione migliore.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco prese l'Alfin nero co'l Pedone del Cauallo, se il Cauallo nero della Donna salto nella quarta del Rocco nero sopraſtando alla Donna, & all'Alfino, il Bianco prenda il Pedone con l'Alfino donãdo Scacco, il Rè negro è costretto di mouersi, la Donna Bianca dia Scacco nella terza del suo Rocco, se il Rè negro piglia l'Alfino, la Donna bianca pigli il Cauallo della Donna; onde in ogni modo il Bianco haurà guadagnato vn Pedone.

Auuertimento in fauor del Negro.

Quando il Pedon biãco del Cauallo prese l'Alfin nero, la Donna nera vada nella seconda del suo Rè, se il Bianco gioca l'Alfino del Rè nella quarta della Donna nera, il Negro moua il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, se l'Alfin bianco vccide il Cauallo del Rè, il Pedon nero vccida l'Alfi-

no, se il Cauallo bianco và nella quarta del Cauallo nimico, il Negro moua vna casa il Pedone del Rocco del Rè, il Cauallo bianco piglia il Pedone, il Negro moua il Pedon della Donna vna casa, se l'Alfin bianco và nella terza del suo Rocco, la Dõna nera dia Scacco nella quarta del Rocco, il Bianco si coprirà co'l Cãuallo, onde il Negro si rinfrancherà il Pedone pigliando co'l Pedon della Donna.

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e di due tratti nel primo gioco. Cap. XXII.

IL Negro, il qual riceue il Pedone dell'Alfino del Rè, & insieme due tratti, gioca il Pedone del Rè, o'l Pedone della Donna in due case, il Bianco meni il Pedon della Dõna in vna casa, il Negro manda l'Alfin del Rè nella quarta dell'altro Alfino, il Bianco giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, se il Negro spinge il Pedone del Rè farà sciocchamente, perche il Bianco gli prenderà il Pedone, se il Negro voglia prendere co'l suo, il Bianco farà cambio della Donna, e poscia manderà il Cauallo nella quarta del Cauallo nero, e gli prenderà almeno vn Pedone; però se il Negro non spinse il Pedone del Rè, ma il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco non dubiti

di

di pigliare il Pedone co'l Cauallo, se la Donna nemica dà Scacco nella quarta del Rocco, il Bianco coprasi co'l Pedone, se il Negro gioca di Donna nella quarta della Donna bianca, il Bianco ritirisi il Cauallo nella terza dell'Alfino, se la Donna nera dà Scacco nella seconda dell'Alfino, il Rè bianco vada, oue può, se il Negro dà Scacco nella terza del Rè bianco con qualunque gli piaccia, il Biãco esca co'l Rè nella terza dell'Alfino, e sarà fuori di pericolo.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Bianco giocò la primiera volta di Cauallo di Rè nella terza dell'Alfino, se il Negro menò il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco disposto di cambiar la Donna mandi in due case il Pedone del Rè, se il Negro non volendo far baratto della Dõna spinge il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco porti il Cauallo della Donna nella seconda di esso, se il Negro baratti i Pedoni, il Bianco pigliãdo prima co'l Pedone, e poscia co'l Cauallo si acconcierà bene il gioco.

Auuertimento in fauor del Negro.

Quando il Bianco cõdusse il Cauallo della Dõna nella seconda di essa, il Negro non pigli, ma giochi dell'altro Cauallo nella terza dell'Alfino, se il Biãco giochi di Dõna nella secõda del Rè, il negro

giochi di Cauallo nella quarta del Cauallo bianco della Donna, se il Bianco giochi di Rè nella casa della Dōna per guardarsi dallo Scacco Rocco, l'altro Cauallo nero salti nella quarta dell'altro Cauallo bianco; faccia il Bianco ciò che voglia, sarà perduto stando soggetto à due Scacchi di Cauallo, ciascuno de' quali minaccia la morte al Rocco.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Negro mosse il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco co'l Pedone del Rè prenda il Pedone della Donna, il Negro piglierà cō la Donna, esca la Donna bianca nella seconda del Rè, e renderà forte il gioco. Ma se alla mossa del Pedone dell'Alfino del Rè il Bianco pose il Cauallo nella seconda della Donna, e'l Negro giocò il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Bianco co'l Pedone del Rè prenda il Pedon della Donna, il Negro prenderà il Pedone con la Donna, il Bianco meni il Pedone del Rocco della Dōna vna casa, se il Negro spinge il Pedone del Rè, esca la *Donna* bianca nella seconda del Rè, se il Rè negro vada nella stanza della Donna, il Pedon bianco prenda il nero, e'l Pedon nero prenderà il bianco, il Cauallo bianco, ch'è nella terza dell'Alfino, salti nella sua propria casa, e così in questo modo si darà riparo al Bianco in quanto si potrà.

Del

Digitized by Google

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e di due tratti secondo gioco. Cap. XXIII.

IL Negro per li due tratti primieri gioca il Pedõ del Rè in due case, e l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, se il Bianco mandi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino farà male, perchè il Negro spingerà il Pedone del Rè, e stringerà il Cauallo à fuggire, ò nella sua propria stanza, ò nella quarta del Rè nero; s'egli anderà nella sua medesima casa, l'Alfin nero prenderà lui, e nel seguente colpo la Donna nera darà Scacco nella quarta del Rocco, e prenderagli il Pedone, se non anderà nella sua stanza, ma nella quarta del Rè nero, che non hà altra, sarà perseguitato dal Pedone della Donna sospinto in vna casa & indi dagli altri de' negri cõ disconcio, e perdita de' tratti, ilchè fia di non poca consideratione.

Eccettione in fauor del Negro.

Se à' primi due tratti del Negro il Bianco mosse il Pedone della Donna vna casa, l'Alfin nero prenderà il Cauallo, e sarà preso dal Rocco, la Donna nera darà Scacco nella quarta del Rocco, e farà preda del Pedone.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Il tratto primiero, che il Bianco deue opporre à' due del Negro, deue essere del Pedone del Rè mosso in vna casa; però s'egli nõ oppose il sudetto Pe-

Digitized by Google

done, ma il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, e'l Pedon nero del Rè passò auanti cõtra il Cauallo, il Bianco sempre anderà male, perchè ò perderà vn Pedone, ò molti tratti.

Altro auuertimento in fauor del Bianco.

Se à' sudetti due colpi primieri del Negro, il Biãco oppose il Pedone del Rè in vna casa, e'l Negro giocò il Pedone della Donna in due case, ouero il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco fugga di mandare in due case il Pedone della Donna, perciochè se cosi facesse, il Negro cambiando prima il Pedone, dapoi darebbe Scacco cõ la Donna nella quarta del Rocco; però ponga il Cauallo del Rè nella seconda di esso, se il Negro esce con l'Alfino della Donna nella quarta del Cauallo, il Bianco lasci di spingere il Pedon del Rocco del Rè vna casa, perchè gli sarebbe dannoso, ma giochi del Pedon della Donna vna casa, e diuenterà difeso, e sicuro; benchè alquanto ristretto; però quando il Bianco corrispose à' due tratti del Pedone del Rè in due case, e dell'Alfino del Rè nella quarta dell'altro co'l Pedone del Rè in vna casa, se il Negro giocò il Pedon della Donna, ouero il Pedon dell'Alfino del Rè ciascuno in due case, il Bianco meni il Pedon dell'Alfino della Donna vna casa, acciochè poi possa mãdare in due case il Pedon della Donna, e questo è il miglior gioco per lo Bianco.

Del

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfin della Donna, e degli altri Pedoni. Cap. XXIV.

SArei cagiõ di tedio à chi legge, se volessi esporre à pieno le vscite di quei giochi, ne' quali l'vn de' giocatori dà in vantaggio il Pedone dell'Alfin della Donna, ò qualunque altro Pedone, perciochè ho giudicato, che tali vscite non siano necessarie, & in oltre quei, che giocano, le potranno ordinare della somiglianza de' giochi sopradetti, & anco di alcuni breui auuertimenti, i quali siamo per ispiegare. Se il Bianco, il quale dona in vantaggio il Pedone dell'Alfin della Donna, riceue il tratto, cominci dal Pedone del Rè promosso in due case, ò dal Pedon della Donna spingendolo pure, quanto può, ouero dal Cauallo della Donna nella terza dell' Alfino; all'incontro il Nero al tratto del Pedon della Donna in due case, e del Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino risponda co'l Pedone della Donna in due case; potrà ancora opporsi co'l medesimo Pedone al Pedon biãco del Rè per cambiarlo, e sia contento di perdere vn tratto, quando il Bianco dopo hauer cambiato il Pedone del Rè co'l Pedon nero della Donna saltasse fuori co'l Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, perchè il Pedon biãco della Donna rimarrebbe scompagnato con disconcio de' suoi; se il Nero habbia il tratto

primie-

primiero ricorra à quelle uscite, che si porranno nel libro sesto, le quali tanto più gli sarano fauoreuoli, quanto maggiormente manca la forza di vn Pedone al Cõtrario; nõdimeno auuertisca di indirizzarsi con l'Alfino della Donna nella quarta dell'altro Alfino, & ancora co'l Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, affinchè con la prontezza della occasione possa valersi dell'opra del Cauallo sospingendolo nella quarta della Donna biãca, ò nella quarta del Cauallo bianco della Donna.

Chi dà in vantaggio il Pedone del Cauallo del Rè, ò del Cauallo della Donna hauendo il tratto non deue giocar l'Alfino nella casa vota del Pedone del Cauallo, come alcuni costumano, perche in quel luogo l'Alfino non opera, & è necessario, che sia occupato da' Pedoni, ò bianchi, ò neri del Rè, e della Donna; anzi auuiene taluolta, che la Donna cõtraria vscẽdo in alcuna delle linee de' Caualli, cioè, in quella del Pedone del vantaggio minacci l'Alfino posto inutilmẽte in quel luogo, e minacci ancora alcun Pedone.

Colui, che dà in vantaggio il Pedon del Rocco, ò che sia della squadra del Rè, ò della squadra della Donna procuri di seruirsi nelle opportunità del campo aperto del Rocco, e specialmente se possa vccidere il Pedon del Rocco nimico, che gli stà à fronte; costui dando il Pedon del Rocco del Rè nõ

haurà

haurà penſiero di arroccarſi, però ſi potrà ritirare co'l Rè nella caſa dell'Alfino del Rè eſſendo quello vſcito fuori, e quãtũque il Rocco habbia la ſtrada aperta non ſi aſſicuri di vſcire nel principio del gioco, perchè facilmẽte potrebbe perderſi. L'iſteſſo diciamo del Rocco della Donna, qualhora ſi darà il vantaggio del Pedone del Rocco della Donna.

Il Pedone del Rè, e'l Pedon della Donna non ſi ſogliono dare in vantaggio, ma donandoſi, l'vſcita ſarà diuerſa, perchè ſe il Biãco donando il Pedone del Rè gioca primiero nõ dee cominciare il gioco dell'Alfino del Rè, portandolo nella quarta dell'altro, perchè il Nero cacciarebbe il Pedone della Donna in due caſe facendo fuggir l'Alfino, e poi giocarebbe il Pedone del Rè in due caſe, & ordirebbe aſſai bene il gioco, però giochi del Pedon della Dõna in due caſe, ſe il Nero mena il Pedon della Dõna in due caſe, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfino della Dõna vna caſa, & acconciſi il gioco; ma ſe il Biãco donſi in vãtaggio il Pedon della Dõna potrà giocare l'Alfino nella quarta dell'altro, il Nero non può caricare il Pedone del Rè contra l'Alfino. Oltre il Bianco per primo tratto potrà ancora valerſi del Pedone del Rè in due caſe.

Del

Del Vantaggio di trè tratti. Auuertimenti commuui.

Cap. XXV.

CHi tiene in vãtaggio trè tratti di Pedone giocherà il Pedone del Rè, il Pedon della Dõna, e'l Pedon dell'Alfino della Dõna tutti in due case, il miglior colpo del Cõtrario sarà mouere il Pedone del Rè vna casa, se l'altro spinge in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, il nimico spingerà in due case il Pedon della Donna, e farà comporteuole gioco; e perchè ciò si spieghi cõ l'essempio diciamo, che il Nero hauendo i trè tratti in vantaggio giochi i sudetti Pedoni, come hò detto, il Bianco mena il Pedone del Rè vna casa, il Nero potrà spingere il Pedon della Donna, se il Bianco sospinga vna casa il Pedone dell'Alfin della Donna, il Nero non moua il Pedon della Donna in alto nella terza della Donna bianca, perchè se così farà, la Donna bianca darà Scacco nella quarta del Rocco, & indi si porrà nella quarta del Rè bianco cõ la medesima Dõnna, e prenderà il Pedone della Donna con graue danno del Nero, ma giochi del Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, ò del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; sichè aspetti, che il Biãco prenda co'l Pedone il Pedon nero; ma quando il Nero spinse il Pedon della Dõna nella quarta della Donna bianca, il Bianco douea prendere il Pedon

Digitized by Google

dō nero co'l Pedone del Rè, e nell'altro cōpo giocherà dell'Alfino nella quarta dell'altro Alfino cō buono acconcio del gioco.

Se i trè primi tratti del Nero furono del Pedone del Rè, del Pedō della Dōna, e del Pedone dell'Alfino del Rè ciascuno in due case, il primo tratto del Bianco potrà essere quello del Pedon della Dōna in due case, ouero del Pedone del Rè in vna casa, e'l 2 del Pedone del Rè in vna casa, e'l quarto tratto del nero sia del Pedon dell'Alfin della Dōna ī due case, il secōdo tratto del Biāco sia del Pedō della Dōna ī due case, e nō potrà essere dānegiato dal nimico.

Potrà ācora il Nero indirizzarsi cō la terza vscita, se menerà il Pedon della Donna, il Pedone dell'Alfino del Rè, e'l Pedone dell'Alfin della Donna tutti in due case, e'l Bianco moui il Pedon della Donna in due case, il Nero pigli il Pedone co'l suo, e la Dōna bianca pigliarà il Pedon nero, il Nero giochi il Cauallo della Dōna nella terza dell'Alfino, e poi nell'altro tratto giochi il Pedone del Rè in due case hauēdo fatto guadagno di vn tratto; se il Nero fuor di queste vscite di Pedoni ne faccia altre diuerse più tosto farà profitto al nimico, che à sè. Se i trè primi tratti del Nero siano due di Pedone, & vno di Pezzo dirò, che a due di Pedone siano, del Pedone del Rè, e del Pedone della Donna ambi in due case, e'l terzo sia dell'Alfin del Rè nella quarta del-

ta dell'altro; ouero del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, à quai tratti risponda il Bianco co'l Pedone del Rè in vna casa.

Se i trè primi colpi del Nero siano vno di Pedone, e i due di Pezzi, il tratto del Pedone sarà quello del Pedone del Rè in due case, i due tratti di Pezzi saranno vno dell'Alfino del Rè nella quarta dell'Alfin nero, e l'altro del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; oppongasi pure il Bianco à questa vscita co'l Pedone del Rè in vna casa per valersi nel secondo colpo, se gli sia commodo, del Pedone della Donna in due case.

Del Vantaggio di due tratti primo gioco. *Cap. XXVI.*

E Douere, che tocchiamo quei giochi, che s'indirizzano con due tratti di vantaggio, nelche non saremo troppo lunghi, posciachè altroue habbiamo rapportato cotal vantaggio però misto con altro vantaggio; onde diremo, che il Bianco hauẽdo in vantaggio due tratti gioca primieramente il Pedone del Rè, e'l Pedon della Donna ciascuno in due case, se il Nero giochi il Pedone della Donna in due case, il Bianco pigli il Pedone co'l suo se la Donna nera piglia il Pedon biãco, il Bianco sospinga il Pedone dell'Alfino della Donna in due case; se la Dõna nera dà Scacco nella quarta del Rè biãco, il

no, il Bianco si coprirà con l'Alfino della Dõna nella terza del Rè, onde il Bianco hauendo guadagnato alcuni tratti haurà drizzato bene il gioco, e l'Nero non haurà fatto cosa di buono, e perderà alcuni altri tratti per saluar la Dõna essendo ella incalzata da' nimici, come è ragione, che sia perseguitata.

Auuertimenti in fauor del Nero.

Quando il Bianco spinse il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, la Donna nera fugga piu tosto nella sua propria stanza, che nella quarta del Rè bianco, perche cosi nõ perderà altro tratto; però quando il Nero mosse il Pedone della Donna in due case, il Bianco se spinse il Pedone del Rè nella quarta del Rè nero, il Nero meni l'Alfino nella quarta dell'altro Alfino, e cosi sarà al quanto accommodato; inoltre sappia chi regge il nero, che non lodo, che il primo tratto del Nero sia del Pedon della Donna in due case, ma del Pedone del Rè in vna casa, al qual colpo se corrispõda il Bianco co'l Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Nero mandi il Pedon della Donna in due case, se il Pedon bianco dell'Alfino della Donna piglia il Pedon della Donna, il Pedon nero del Rè pigli il Pedon bianco, se il Pedon bianco del Rè pigli il Pedon nero, la Donna nera pigli il Pedon bianco, la onde il Bianco haurà vn Pedone disgiunto, che nõ è vtile, e l'Nero haurà i suoi Pedoni congiunti,

giunti, e i Pezzi ugualmente aperti alle vscite in guisa di quelli del Bianco, siche i due tratti di vantaggio sono suaniti affatto, se il Bianco seguendo il gioco menerà il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero potrà giocar di Donna nel suo proprio luogo, ouero di Alfino nella quarta del Cauallo bianco coprendo il Cauallo nimico.

Del Vantaggio di due tratti secondo gioco.
Cap. XXVII.

IL Bianco, di cui sono i due tratti, mena il Pedone del Rè, e'l Pedon della Donna, quanto può, il Nero gioca il Pedone del Rè vna casa, il Bianco gioca il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, il Nero moue il Cauallo del Rè nella seconda di esso, il Bianco mãda auanti il Pedon della Donna, affinchè il Nero non mandi il Pedon della Dõna in due case; nel che stia ciascuno auuertito, ch'è pur vantaggio, che s'habbia auanzato alcun passo auanti nel paese del nimico, poichè in questa maniera si tiene ristretto il Contrario; ma seguiamo il gioco, il Nero co'l Pedone del Rè piglia il Pedon della Dõna, il Bianco piglia il Pedone co'l Pedone dell'Alfino, il Nero spinge il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, se il Pedon bianco, ch'è nella linea della Donna, scorra inanzi, il Cauallo nero

del

del Rè salti nella sua terza casa, esce il Pedon biãco dell'Alfino del Rè in due case, il Nero dà Scacco cõ la Dõna nella quarta del Rocco nero, il Biãco si coprirà co'l Caualló, la Donna nera vada nella quarta del Biãco Alfino, il Biãco per difesa del Pedone spigerà il Pedone del Rè, ma nõ gli gioverà, perchè il nero moverà il Pedon dell'Alfino del Rè vna casa, e rõperà il gioco con guadagno di vn Pedone.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quãdo il Biãco spinse il Pedon della Dõna nella quarta della Dõna nera, se il Pedon nero dell'Alfin della Dõna si mãdò vna casa, e'l Pedon biãco della Dõna si spinse nella quarta della Dõna nera, il Nero potrà fare quasi l'istesso giocd, che si è detto di sopra.

Altro auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Pedon bianco della Dõna andò nella quarta della Dõna nera, il Nero potrà giocare del Pedone del Rè mouendolo nella quarta del Rè nero, se il Bianco manda il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero giochi del Pedon della Donna, e sarà forte, ouero giochi del Pedon dell'Alfino del Rè vna casa, laonde la Donna bianca non potrà fargli danno cõ lo Scacco nella quarta del Rocco, percioche il Cauallo lo difende, dico ciò dopò d'essersi fatto il cambio del Pedone del Rè, imperoche inanzi il cambio lo Scacco della Donna sarebbe vano, quantunque il Cauallo nero fosse altroue.

Eccettione in fauor del Nero:

Quando il Bianco sospinse il Pedon della Donna nella quarta della Donna nera, il Nero potrà giocar del Pedone della Donna, se il Bianco non pigli, ma giochi di ogni altro, fuor che del Pedone della Donna, il Nero non dimori à giocare del Pedone del Rè nella quarta del Rè nero, e così nõ potrà esser dannificato dall'Auuersario, bẽchè appaia alquanto rinchiuso.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco giocò il Pedon della Donna nella quarta della Donna nera, se il Nero mosse vna casa il Pedone dell'Alfino del Rè, il Bianco mandi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, perciò non pigli il Pedone, ma lasci pigliare al Nero, affinchè il suo Pedone possegga la quarta della Donna nera; nõ è da lodarsi lo spingere il Pedon della Dõna nella terza della Donna nera, perchè il Pedone corre à pericolo di perdersi; ciò potrà porre in essecutione, quãdo con l'aiuto de' Pedoni, e de' Pezzi conoscerà di potersi difendere.

Del Vantaggio di due tratti terzo gioco. Cap. XXVIII.

IL Bianco, nel cui gioco si veggono i due tratti, dà principio dal Pedone del Rè, e dal Pedone della Donna mossi in due case, se il Nero manda in due case il Pedone dell'Alfino del Rè per rom-

pere

Digitized by Google

pere il gioco, il Bianco prendalo co'l Pedone, e poscia in difesa vi addurrà l'Alfino del Rè nella terza della Donna; il somigliante diciamo, se il Nero in vece del Pedon dell'Alfino del Rè giocò p primo tratto il Pedone dell'Alfino della Dõna in due case, perciochè sarà preda di essb il Pedon della Donna, e nel colpo, che segue giocherà di Alfino di Dõna nella terza del Rè secondo l'occorrẽza del gioco, e'l Pedon bianco della Donna potrà hauere più d'vn difensore; sichè in nessun modo potrà esser preso, mercè del Vantaggio de' due tratti.

Del Vantaggio di due tratti quarto gioco. (*Cap. XXIX.*

IL Bianco hauendo il sudetto vãtaggio esce co'l Pedone del Rè, e co'l Pedon della Donna cacciandoli in due case, il Nero se gioca il Pedon della Donna vna casa, il Bianco meni il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero se conduce il Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, il Biãco mandi in alto il Pedon della Donna, se il Cauallo bianco si ritira nella sua propria stãza, camini in sù il Pedon biãco del Rè, se il Nero moue il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfino della Donna in due case; sichè il Biãco co' Pedoni tãto sospintti sarà padrone del campo tenendo in istrettura il nimico, e quãdo piacesse al Nero di mouere il Pedone dell'Alfi-

no del Rè vna casa, il Biãco sospinga il Pedone del Rè hauendo riguardo sempre di chiudere i passi à' Pezzi dell'Auuersario.

Auuertimento commune.

Quãdo il Bianco sospinse il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero giochi il Pedone del Rè, & haurà riparato assai bene; però il Bianco sarà sempre attore del gioco, il che gli giouerà poco; e maggiormente se si faccia cambio delle Donne.

Del Vantaggio di due tratti auuertimenti communi.

Cap. XXX.

SE il Bianco per li due primi tratti hauuti in vantaggio giochi il Pedone del Rè, e'l Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero per lo miglior colpo giochi il Pedone del Rè in due case, se il Biãco prẽde il Pedon nero co'l suo sarà disfatto, perchè la Donna nera darà Scacco nella quarta del Rocco biãco, pciò il Biãco nõ deue prendere il Pedon nero del Rè, ma dee giocare di Cauallo di Rè nella terza dell'Alfino, e se il Nero piglia il Pedone co'l suo, il Biãco potrà seruirsi de' tratti, che addurremo ne' giochi del vantaggio del tratto, i quali molto si conformano, maggiormente essendoui vn tratto di più in fauore del Bianco.

Il Nero potrà opporsi à' sudetti due primi tratti del Bianco co'l Pedone dell'Alfin della Dõna vna

casa,

casa, ouero co'l Pedone del Rè vna casa; e benchè il Bianco nel terzo tratto mādi in due case il Pedone della Donna, ò il Pedone dell'Alfino della Dōna pure in due case, il Nero giocherà il Pedon della Donna in due case per rompere il gioco, e per far cambio; il primo più debil colpo del Nero dopò i sudetti due tratti del Bianco sarà quello del Pedone della Donna in due case, perchè il Bianco cambierà il Pedone co'l suo, & indi farà fuggir la Donna, ò co'l Pedone, ò co'l Cauallo.

Se il Bianco per primi due tratti giocherà il Pedone dell'Alfino del Rè, e'l Pedone dell'Alfino della Donna ambi in due case, che non è mal gioco, il Nero potrà cominciare co'l Pedone del Rè vna casa, ò co'l Pedone della Donna vna casa, ò co'l Pedone dell'Alfino del Rè in due case, ò co'l Pedone dell'Alfin della Donna in due case; tutte queste vscite sono laudabili, le migliori sono quelle de' Pedoni dell'Alfino del Rè, e dell'Alfin della Donna, perciochè impediscono il furor de' Pedoni del Cōtrario, però nel colpo seguēte ciascuno richiede il suo Cauallo nella terza dell'Alfino. Il Biāco fugga di dar cominciamēto à'due tratti dal Pedone del Rè, è dal Pedone dell'Alfin della Dōna in due case, ouero dal Pedone della Dōna, e dal Pedone dell'Alfino del Rè in due case, perchè nō cagionerà nocumento al nimico, anzi darà impedimēto à se stesso.

Del Vantaggio di due tratti auuertimenti communi.

Cap. XXXI.

FIn qui habbiamo ragionato del vantaggio di due tratti hauuti di Pedone, rimane hora, che discorriamo del vantaggio di due tratti hauuti di Pezzo, ouero di due tratti vno hauuto di Pedone, e l'altro di Pezzo; il Bianco dunque, ilquale habbia in vantaggio due tratti di Pezzo, se giochi ambi i tratti d'vn medesimo Cauallo farà sciocchamente, ed è chiaro, che non solo perderà il vantaggio de' tratti; ma darà il vantaggio al nimico, del che ne poniamo l'essempio. Il Bianco gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, & anco gioca l'istesso nella quarta della Dõna bianca, ò nella quarta del Rè nero, il Nero vi caccierà il Pedone contra in vna, ò in due case, secondo harà giocato il Cauallo, facendolo fuggire, & indi vi accõpagnerà il Pedone, che sarà da fianco, ò pure secõdo l'opportunità il medesimo Pedone potrà dar l'incalzo la seconda volta al Cauallo, sichè il Bianco nõ haurà fatto altro, se nõ giocato di Cauallo indarno hauendo stato cagione dell'acconcio del nimico.

Pure è mal gioco, che i due tratti del Bianco comincino da' Caualli ne' terzi luoghi de gli Alfini, perciochè essi nõ possono oprar cosa di buono, anzi impediscono i Pedoni, e l'Auuersario in tanto si accom-

accommoda il gioco, nõdimeno i due tratti douendo essere ambidue di Pezzo necessariamente, i migliori saranno i sudetti d'ambi i Caualli ne' terzi luoghi degli Alfini, allhora il Nero non dee giocare altro tratto primiero, che quello del Pedon della Dõna in due case, e'l Bianco dee seguire co'l Pedone della Dõna in due case, à cui si opporrà il Nero con l'Alfino della Dõna nella quarta dell'altro Alfino; non è così buono per lo bianco, che al primo tratto del Nero del Pedon della Donna in due case risponda co'l Pedone del Rè in due case, perchè colui, ò prenda il Pedone co'l Pedone, ò porti inanzi il medesimo Pedone contra il Cauallo, in ogni maniera ordinerà bene il gioco.

Se i due tratti del Bianco siano vno di Pedone, e l'altro di Pezzo, ò prima l'vno di Pezzo, e l'altro di Pedone, si tesserà altrimente la tela del gioco; se il primo tratto necessariamẽte deggia essere di Pezzo, sia del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, e'l secondo del Pedone del Rè in due case; nè mi piace, che co'l primo tratto del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, esca il Pedon della Donna in due case, perchè così il nimico giocando il Pedon della Donna in due case, si acconcierebbe commodamente, & impedirebbe il corso del Pedone del Rè contrario in due case.

Se il primo tratto deggia essere di Pedone, e l'al-

tro di Pezzo dirò, che si giochi il Pedone del Rè in due case, e l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro; ò pure il Pedone del Rè in due case, e'l Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, ouero il Pedon della Donna in due case, e l'Alfin della Donna nella quarta dell'altro.

Se i due primi tratti del Bianco sieno del Pedone del Rè i due case, e del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il primo colpo del Nero sia del Pedone dell'Alfino della Donna in due case, ò in vna, ò ò pure del Pedone del Rè in vna casa; se il Nero nō si serua di niuno di questi, ma del Pedone della Dōna in due case, il Bianco prenda il Pedone co'l Pedone, il Nero piglierà il Pedone con la Donna, il Bianco salti di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino, e faccia fuggir la Donna con acquisto di alcun tratto.

Se i due primi tratti del Bianco siano del Pedone del Rè in due case, e dell'Alfino del Rè nella quarta dell'altro, il primo tratto del Nero sia del Pedone del Rè in due case.

Finalmente se i due primi tratti del Biāco siano del Pedon della Donna in due case, e dell'Alfin della Donna nella quarta dell'altro Alfino, il primo colpo del Nero sia del Pedon della Donna in due case.

Il Fine del Quinto Libro.

DEL

Digitized by Google

DEL GIOCO DE GLI SCACCHI

DI D. PIETRO CARRERA

LIBRO SESTO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR Mario Tortelli.

Recasi il Vantaggio del Tratto, del quale si apparano quattro vscite. Rapportãsi diciotto giochi della prima vscita, frà quali ve ne sono otto del Gambitto del Rè. Dichiarasi, che cosa sia Gambitto. Veggonsi ancora otto giochi della seconda vscita, trà quali ve ne sono sei del Gambitto della Donna. Leggonsi trè giochi della terza vscita, e gli auuertimenti communi dietro à giochi della quarta vscita.

Del Vantaggio del Tratto primo gioco della prima vscita. Cap. Primo.

FRà quei giocatori, che si stimano pari, ò di poca differẽza disuguali nel gioco, colui, che gioca primiero, ò sia p ragion di vãtaggio, ò per ragion di gioco, ò p accordo, suole hauere quattro prĩcipij di vscite;

vscite; la prima vscita sarà, se si giochi del Pedone del Rè, la seconda del Pedon della Donna, la terza del Pedone dell'Alfino del Rè, & la quarta del Pedone dell'Alfin della Donna di ciascheduno sospinto in due case; fuor di queste non lodiamo altre vscite, perchè l'opra di ciascuno di questi tratti si dirizza à restringere il nimico, & à dar campo aperto à gli amici, affinchè essi si trouino pronti contra gli Auuersari, ilche non fanno i tratti de gli altri quattro Pedoni. Di tutte le quattro vscite, come necessaria al gioco, e delle loro eccettioni, & auuertenze noi tratteremo diffusamente, e prima della vscita del Pedone del Rè. Il Bianco dunque hauendo il tratto comincierà dal Pedone del Rè cacciandolo in due case, il Nero manda pure in due case il Pedone del Rè, il Biãco gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, se il Nero per difendere il Pedone moue vna casa il Pedone dell'Alfino del Rè, il Bianco co'l suo Cauallo prẽda il Pedone del Rè, se il Nero piglia il Cauallo co'l suo Pedone sarà distrutto affatto, perciochè la Donna bianca darà Scacco nella quarta del Rocco nero, se il Nero si copre co'l Pedone del Cauallo, la Donna biãca pigliãdo il Pedone nella quarta del Rè nero dia Scacco, giochi il Nero, come gli piaccia, la Donna bianca prenderà il Rocco, & indi nõ haurà troppa difficoltà per vincere il gioco; il Nero se procuri

di

di serrar la Dõna bianca si affaticherà inuano, perche non potrà.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Cauallo de' bianchi prese il Pedone del Rè, il Nero giochi di Donna nella seconda del Rè; laonde è forza, che il Bianco si ritiri co'l Cauallo in dietro, perciò la Donna nera prenderà il Pedone del Rè, e si haurà rifatto il danno del Pedone.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Nero giocò di Donna nella seconda del suo Rè, se il Bianco diede Scacco con la Donna nella quarta del Rocco bianco, il Nero nõ faccia altro; se non coprirsi co'l Pedone del Cauallo, se il Bianco co'l Cauallo piglia il Pedon nero del Cauallo, la Donna nera prenda il Pedone donando Scacco, e poscia vccida il Cauallo, & haurà guadagnato vn pezzo.

Del Vantaggio del tratto secondo gioco della prima vscita. Cap. II.

IL Bianco mena il Pedone del Rè in due case, il Nero manda pure il Pedone del Rè in due case, il Bianco gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero moue vna casa il Pedone dell'Alfino del Rè, il Bianco prende co'l Cauallo il

Pedone

Pedone del Rè, se il Nero co'l suo Pedone piglia il Cauallo, la Donna bianca dia Scacco nella quarta del Rocco, se il Nero scende co'l Rè nella seconda di esso, il Bianco piglierà il Pedone con la Donna nella quarta del Rè dando Scacco, il Rè nero sarà stretto à ritirarsi nella secõda dell'Alfino, esca l'Alfin bianco nella quarta dell'altro Alfino percotendo il nimico con iscacco, se il Nero fugge nella terza del Cauallo, la Dõna bianca darà Scacco nella quarta dell'Alfino nero, il Rè nero sarà costretto à girsene nella terza del Rocco, il Nero mandera in due case il Pedone della Dõna scoprẽdo l'Alfino, e dando Scacco, il Nero si coprirà co'l Pedone del Cauallo, cacciſi il Pedone bianco del Rocco del Rè in due case, se il Rè nero si ritiri nella seconda del Cauallo, la Donna bianca gli darà Scacco nella seconda dell'Alfin nero, & indi gli darà matto il Pedon del Rocco percotendolo con iscacco di due.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedone del Rocco in due case, se il Nero anderà con la Donna nella casa del Rè, la Dõna bianca gli darà matto prendendo il Pedone del Cauallo, se la Donna nera non andò nella stanza del Rè, ma nella seconda del Rè, ò nella terza dell'Alfino, il Bianco darà Scacco con l'Alfino pigliando il Pedone del Cauallo, e nel col-

po

po seguente gli vccidera la Donna.

Seconda eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Bianco spinse il Pedon del Rocco del Rè in due case, se il Nero giocò di Rè nella quarta del Rocco, il Bianco co'l Pedon del Rocco pigliando il Pedon nero gli dara Scacco di scoperta del Rocco, & insiememente matto; se il Nero non giocò di Rè, ma di Alfino nella seconda del Rè, il Pedon bianco del Rocco prendendo il nero gli darà Scacco di due, il Rè nero anderà nella seconda del Cauallo, oue sarà vcciso di colpo di Donna, la qual darà Scacco nella seconda dell'Alfino.

Terza eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedon del Rocco del Rè in due case, se il Nero giocò di Cauallo nella terza dell'Alfino del Rè, il Bianco co'l Pedone del Rocco pigli il Pedon nero dando Scacco, il Rè nero se ne anderà nella seconda del Cauallo, il Bianco non moua il Pedone del Rè contra il Cauallo, quãtunque farebbe buono, però prenda il Cauallo co'l Pedone dando Scacco, la Donna nera farà stretta di pigliare il Pedone, l'Alfin bianco della Donna dia Scacco nella terza del Rocco nero, pur la Donna nera sarà stretta di pigliar l'Alfino per saluare il Rè dal matto; allhora il Bianco lasciando di prendere la Donna co'l Rocco darà matto con la Donna nella seconda dell'Alfino.

Auuerti-

Auuertimento della terza, & ottaua in fauor del Bianco.

Quando il Bianco co'l Pedon del Rocco prese il Pedone del Cauallo dando Scacco, e'l Rè nero se ne andò nella seconda del Cauallo, se il Bianco nō prese il Cauallo, ma spinse il Pedone del Rè, affinchè stringēdo il Cauallo à fuggire gli donasse matto con la Donna nella seconda dell'Alfino, ò prendesse il Cauallo con maggiore isforzo de' Pedoni, ed il Nero spinse il Pedon della Donna in due case, il Bianco non prenda il Cauallo co'l Pedone incaualcato, che fù del Rocco, ma co'l Pedone del Rè, il Rè nero non anderà nella casa del Cauallo, perche sarà matto di Alfino, ilquale prenderà il Pedone della Donna con Scacco, però anderà nella seconda del suo Alfino, il Bianco prēda il Pedō della Donna con l'Alfino dando Scacco, il Rè nero se non vuol perdere la Donna in cambio dell'Alfino anderà nella sua propria stanza, la Donna bianca dia Scacco nella quarta del Rè nero, il Nero nō scenderà co'l Rè nella seconda della Dōna, *perchè* il Bianco gli darebbe Scacco, e matto nella terza del Rè nero con la Donna, se colui vi scendesse, ma si coprirà con l'Alfino del Rè nella seconda di esso Rè, il Bianco non prenda co'l Pedone l'Alfino, ma dia Scacco co'l medesimo Pedone sospingendolo, il Rè nero possiede due case solamente, vna fia la casa del suo Alfino, la qual non gioua, perciochè la

Donna

Donna bianca pigliando il Rocco gli darà matto; l'altra casa fia la seconda della Donna, la qual pure è di nessun profitto, perchè la Donna bianca darà Scacco, e matto nella terza del Rè nero, oue più sicuro matto sarà in trè colpi, se il Bianco prima darà Scacco co'l Pedone del Rè nella secõda dell'Alfino nero, poi darà Scacco con la Donna nella terza dell'Alfin nero, & vltimamente darà matto nella terza del Rè nero con la Donna.

Quarta Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedone del Rocco del Rè in due case, se il Nero mandò in due case il Pedone della Donna, il Bianco non prẽda il Pedon nero del Cauallo co'l Pedone del Rocco, nè anco con l'Alfino, nè pur con la Donna, ma vada con la Donna nella seconda dell'Alfin nero, perchè il Nero non può dar rimedio, che non sia matto dal Pedone del Rocco, che darà Scacco di due.

Auuertimento della quarta eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Nero mãdò in due case il Pedone della Dõna, se il Biãco co'l Pedone del Rocco prese il Pedon nero dãdo Scacco, e'l Nero cõduse il Rè nella secõda del Cauallo, la Dõna biãca dia Scacco nella quarta del Rè nero, se il Rè nero và nella terza del Cauallo, la Dõna biãca pigliera il Rocco, e non curi, se lasci l'Alfino in preda del Podone, perchè ella dapoi darà matto prendendo il Pedon del Rocco.

Del

Del Vantaggio del tratto terzo gioco della prima vscita.

Cap. III.

LA medesima vscita, che habbiam posto nel secondo gioco, poniamo ancora in questo cominciando da quel tratto, che fece l'Alfino del Rè bianco, quando vien nella quarta dell'altro Alfino percotendo il Rè nero con Scacco, perciochè se il Rè nero scaccheggiato non se ne andò nella terza del suo Cauallo, ma si coprì co'l Pedone della Dõna mosso in due case, l'Alfin bianco prenda il Pedone cõ Scacco, il Rè nero per forza se ne anderà nella terza del suo Cauallo, il Bianco mandi il Pedon del Rocco del Rè in due case, il Nero se moue il Pedon del Rocco del Rè in vna casa, il Biãco prẽda il Pedone del Cauallo della Donna cõ l'Alfino, se il Nero piglia l'Alfino co'l suo Alfino, la Donna bianca darà matto nella quarta dell'Alfin nero del Rè, però se il Nero non prese l'Alfino, ma giocò dell'Alfino del Rè nella terza della sua Donna, la Donna bianca vada nella quarta del Rocco nero della Donna, laonde è forza, che il Nero perdoni all'Alfin biãco per liberare il Rè dal matto; perciò ò si ritirerà co'l Rè nella seconda del Rocco, e si contenterà di perdere il Rocco, ò giocherà di Cauallo, ch'è il manco danno, nella terza dell'Alfin della Donna; allhora il Bianco co'l suo Alfino pi-

glierà

glierà il sudetto Cauallo rimanendo con quattro Pedoni di più.

Seguimento del gioco.

Seguitiamo il medesimo gioco, & vedrassi, quãti tratti occorrano in fauor del Bianco; quando il Biãco prese il Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, il Nero fù stretto di condurre il Rocco della Donna nella casa del Cauallo, mouasi il Pedone bianco del Rocco del Rè dando Scacco, se il Rè nero và nella seconda del Rocco, il Bianco giochi il Pedone del Rè contra l'Alfino, se il Nero scende con la Donna nella seconda del suo Rè, il Bianco porti l'Alfino nella quarta del Rè percorrendo il nimico con Scacco, ilquale si coprirà co'l Pedone, l'Alfin bianco pigli il Pedon del Cauallo dando Scacco, & indi cacci il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, & haurà maggior vantaggio, e miglior gioco.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Bianco diede Scacco co'l Pedone del Rocco del Rè, il Rè nero non vada nella seconda del Rocco, ma nella seconda dell'Alfino, e non haurà altro danno.

Delle eccettioni del terzo gioco della prima vscita, eccettione in fauor del Bianco. Cap. IV.

QVanto fauoreuole si dimostri il gioco à colui, che regge il bianco, s'è conosciuto per

quello, che habbiamo detto di sopra, & anco si conoscerà per le seguenti eccettioni; diciamo dunque che quando il Bianco mosse il Pedone del Rocco del Rè in due case, il Nero se non gioco del Pedon del Rocco del Rè, come dissi, ma della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco dia Scacco con la Donna nella stanza del Rè nero, e forza che il Nero porti il Rè nella terza del Rocco, poiche nõ ha altro scampo, mouasi il Pedon bianco della Donna donando Scacco di scoperta dell'Alfino, il Nero è costretto di coprirsi co'l Pedone del Cauallo, il Pedon bianco darà Scacco di due scoprẽdo il Rocco; & insieme pigliando il Pedon nero, e'l medesimo poi gli vccidera la Donna, e finalmẽte la Donna darà matto nella seconda dell'Alfin nero.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Nero conduste la Donna nella terza dell'Alfino, se il Bianco non giocò di Donna, ma del Pedone del Rocco del Rè donando Scacco, il Nero sarà stretto di girsene co'l Rè nella terza del Rocco, se il Biaco spingendo il Pedon della Dõna darà Scacco di scoperta dell'Alfino, il Nero si coprirà co'l Pedone del Cauallo, & in questa maniera non vi sarà pericolo, quantunque il Bianco con l'Alfino della Donna prenda il Pedone del Cauallo dando Scacco, perche la Donna nera pigliera l'Alfino, e se la Donna bianca piglia il Rocco, la

Donna

Donna nera darà Scacco nella casa dell'Alfino della Donna, e piglierà il Rocco; onde ne hauerà il meglio, benche il Bianco pigli il Cauallo con l'Alfino, ò con la Donna percioche la Donna nera pigliando il Pedone del Rocco del Rè, e dãdo Scacco farà ageuole difesa à se, & à' suoi.

Seconda eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Bianco spinse il Pedon del Rocco del Rè in due stanze, se il Nero cacciò il Pedone del Rocco del Rè in due case, il Bianco con l'Alfino del Rè prenda il Pedone del Cauallo della Donna, se l'Alfin nero piglia l'Alfin nimico, la Donna bianca dia Scacco nella quarta dell'Alfin nero del Rè, il Rè nero se ne anderà nella terza del Rocco, il Biãco mãdi in alto il Pedone della Dõna, dando Scacco di scoperta dell'Alfino, il Nero sarà sforzato di coprirsi co'l Pedone del Cauallo, il bianco Alfino prenda il Pedone del Cauallo donando Scacco per la Donna, e poscia non vi sarà difficoltà per vincere il gioco.

Auertimento della seconda eccettione in fauor del Bianco.

Quando l'Alfin Bianco del Rè prese il Pedone del Cauallo nero della Donna, se il Nero non prese l'Alfino co'l suo, ma giocò dell'altro Alfino nella terza della Donna nera, il Bianco meni la Donna nella quarta del Rocco nero della Donna, il Nero p saluare il Rocco giocherà di Cauallo nella terza

dell'Alfino della Donna, ilqual Cauallo sarà preso dall'Alfin bianco, il Nero darà scampo al Rocco, ch'è minacciato dall'Alfino conducendolo nella stanza del Cauallo, il Bianco cõ la Donna prenderà il Pedone del detto Rocco rimanẽdo superiore al nimico in cinque Pedoni.

Terza eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Biãco mosse in due case il Pedone del Rocco del Rè, se la Dõna nera andò nella secõda del suo Rè, il Biãco mouẽdo il Pedone del Rocco del Rè dia Scacco, il Rè nero scamperà nella terza del suo Rocco, il Biãco giochi del Pedõ della Dõna vna casa scoprẽdo l'Alfino cõ Scacco, il Nero si coprirà co'l Pedone del Cauallo, la Dõna biãca pigli il Rocco del Rè, se il Nero cõduce il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Biãco mãdi in due case il Pedone dell'Alfino del Rè, il nero nõ prẽderà co'l Pedone il sudetto Pedone dell'Alfino del Rè, perchè l'Alfin biãco della Dõna prẽderebbe il Pedone, e gli darebbe matto, nè meno prẽderà l'Alfin del Rè co'l Cauallo, pche il Pedõ biãco dell'Alfino del Rè prẽderebbe il Pedone del Cauallo con Scacco, ilquale p forza sarebbe preso della Dõna nera, il Biãco nõ piglierebbe la Dõna nera cõ l'alfino della Dõna, ma cõ la sua Dõna piglierebbe l'Alfin nero del Rè donãdogli matto; pcio il Nero nõ douẽdo fare niuno de' due sopradetti tratti, come dannosissimi, se giochera

cherà di Cauallo pigliando il Pedone del Rocco del Rè, il Bianco pigli il Pedone del Cauallo co'l Pedone dell'Alfino del Rè percotẽdo con iſcacco, il Rè nero verrà nella terza del ſuo Cauallo, il Biãco dia Scacco cõ la Donna nella caſa del Cauallo, il Nero ò ſi coprirà con l'Alfino, & allhora la Donna bianca farà preda dell'Alfino della Donna, ouero ſi coprirà co'l Cauallo, e così ſarà matto dal Rocco, ilquale darà Scacco nella terza del Rocco nero del Rè, e finalmente ſe ſi coprirà con la Donna, perciochè non hà altro rifugio, l'Alfin bianco del Rè dia Scacco nella ſecõda dell'Alfin nero del Rè, e darà matto.

Quarta eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco moſſe il Pedone del Rocco in due caſe, ſe il Nero giocò di Dõna nella terza della medeſima Donna, il Bianco moua il Pedone del Rocco del Rè dando Scacco, il Rè nero ſe ne anderà nella terza del Rocco, il Bianco ſoſpinga il Pedon della Donna in due caſe ſcoprẽdo l'Alfino, e donando Scacco, il Nero ſarà ſtretto di coprirſi co'l Pedone del Cauallo, la Donna bianca pigli il Rocco, ſe il Nero giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Bianco moua il Pedone del Rè, il Nero non prenderà l'Alfino del Rè con la Donna, perchè la Donna bianca gli darebbe matto in due parti, vna ſarebbe, ſe quella prendeſſe

Digitized by Google

l'Alfino, l'altra, se prendesse il Cauallo, sichè il Nero si ritirerebbe con la Donna nella secõda del Rè, il Bianco prenda il Cauallo con la Donna, onde haurà grossissimo vantaggio, & ottima cõditione di gioco.

Quinta eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedone del Rocco del Rè in due case, se il Nero gioca il Cauallo del Rè nõ sarà nulla, perchè se gioca il sudetto Cauallo nella seconda del Rè nero, ò nella terza dell'Alfino, la Donna bianca darà matto nella quarta del Cauallo nero del Rè; s'egli gioca il sudetto Cauallo non in alcuna delle due sopradette case, ma nella terza del Rocco sarà matto di colpo di Pedone, ch'è quel del Rocco del Rè.

Sesta eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Biãco menò il Pedon del Rocco del Rè in due case, se il Nero mosse l'Alfin del Rè nella terza della sua Donna, il Pedon bianco del Rocco del Rè dia Scacco, il Rè nero piglierà la *terza* casa del Rocco, il Biãco mãdi in alto il Pedõ della Dõna scoprẽdo l'Alfino cõ Scacco, il Nero è stretto di coprire il Rè co'l Pedone del Cauallo, la Donna bianca prenda il Rocco, e poi per forza prẽderà anco il Cauallo, e rouinerà affatto il gioco nemico.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Biãco mosse il Pedon del Rocco del

Rè

Rè in due caſe, il Nero giochi l'Alfin del Rè nella ſeconda di eſſo Rè; e queſto ſarà il minor male, ſe il Biãco dia Scacco mouẽdo il Pedone del Rocco del Rè, il Rè nero vada nella terza del Rocco, ſe il Bianco ſpinge in due caſe il Pedone della Dõna dando Scacco di ſcoperta dell'Alfino, il Nero copraſi non co'l Pedone, ma con l'Alfino, ſe il Biãco mãda in due caſe il Pedone dell'Alfino del Rè, l'Alfin nero ritiriſi in dietro vna caſa nella terza dell'Alfino, il Bianco per dar adito alla Donna darà Scacco di nuouo di ſcoperta mouendo il Pedone dell'Alfino del Rè, il Nero copraſi vn'altra volta con l'Alfino, e non haurà pericolo hauendo vn pezzo in cambio di trè Pedoni.

Eccettione dell'Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Biãco moſſe il Pedon del Rocco del Rè in due caſe, e'l Nero giocò di Alfino nella ſeconda del Rè, il Bianco meni la Donna nella terza del Cauallo biãco del Rè percotendo il nimico cõ Scacco, il Rè nero ſe anderà nella terza dell'Alfino ſarà matto dalla Dõna, che darà Scacco nella quarta del Cauallo nero; s'egli anderà nella terza del Rocco, il Bianco giocherà del Pedone della Donna in due caſe ſcoprendo l'Alfino in due caſe, e lo diſtruggerà; s'egli anderà nella quarta del Rocco ſarà pur diſfatto dallo Scacco dell'Alfino nella ſecõda dell'Alfin nero, e poi dallo Scacco della Dõna nel-

na nella quarta del Rè nero, nelle quali eccettioni hò paruto prolisso, perchè hò giudicato non essere soverchio l'essaminare tutti i giochi compitamẽte.

Del l'antaggio del tratto quarto gioco della prima vscita.
Cap. V.

IL Bianco mena il Pedone del Rè in due case, il Nero mena pure il Pedone del Rè in due *case*, il Bianco gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero manda il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco esce con l'Alfino del Rè nella quarta del Cauallo nero, il Nero giochi il Cauallo del Rè nella seconda di esso Rè, ò pur la Donna nella medesima casa; però se il Nero non giocò niuno de' sudetti due Pezzi, ma giocò l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, ch'è il meglio, e l'Alfin biãco prese il Cauallo della Donna, il Pedon nero della Donna prenda l'Alfino, se il Cauallo bianco piglia il Pedone *del Rè*, l'Alfin nero del Rè pigli il Pedone dell'Alfino del Rè dando Scacco, se il Rè bianco prende l'Alfino, la Donna nera dia Scacco nella quarta della Donna bianca, e poscia prenda il Cauallo rimanendo con dispositione di miglior gioco, percioche il Pedone incaualcato rẽde più forte il gioco del Nero.

Auuerti-

Digitized by Google

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Cauallo bianco prese il Pedone del Rè, il Nero potrà giocar di Dõna nella quarta della Donna bianca, se il Bianco porta il Cauallo nella quarta di esso Cauallo, il Nero lasciando di prẽdere il Cauallo con l'Alfino pigli il Pedone del Rè con la Donna donando Scacco, il Bianco sarà stretto di coprirsi co'l Cauallo, il Nero prenderà il Cauallo con l'Alfino cambiandolo, se il Pedon bianco della Donna piglia l'Alfino, la Donna nera pigli il Pedone del Cauallo del Rè, e così il Nero haurà guadagnato vn Pedone; e perchè poi il Bianco non giocherà di Rè, che gli sarebbe dannoso, ma di Rocco nella casa dell'Alfino, la Dõna nera ò prenderà di più il Pedone del Rocco, e si ritroverà superiore in due Pedoni, ò giocherà di Alfino nella terza del Rocco nero del Rè, ch'è miglior tratto, il Bianco giocherà di Cauallo nella seconda della Donna per difesa del Rocco, la Donna nera prima prenderà il Pedone del Rocco, e poi farà cãbio dell'Alfino co'l Rocco, e vincerà affatto il gioco.

Eccettione in fauor del Nero.

Quãdo l'Alfin nero prese il Cauallo nella terza del Rè, se il Bianco prese l'Alfino co'l Pedone dell'Alfino del Rè, il Nero pigli cõ la Donna il Pedone del Cauallo del Rè, il Bianco p forza porterà il

Rocco

Rocco nella casa dell'Alfino, il Nero giochi di Alfino nella quarta del Cauallo contrario sopra la Donna bianca, onde il gioco del Bianco anderà in rouina.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Nero giocò di Donna nella quarta della Donna bianca, il Bianco porti il Cauallo nella terza della Donna bianca, se la Donna nera dà Scacco prendendo il Pedone del Rè, il Bianco si ritiri co'l Rè nella casa dell'Alfino, e sarà fuori d'impaccio, solamente perderà alcuni tratti per dar capo al Cauallo del Rè, al Pedon della Donna, & all'Alfin della Donna.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Nero giocò il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco meni l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, se il Nero conduce il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, la Donna bianca esca nella seconda del Rè, se l'Alfin nero và nella quarta dell'altro Alfino, il *Bianco* prenda il Pedone dell'Alfino del Rè con l'Alfino dando Scacco, se il Rè nero piglia l'Alfino, la Dõna bianca dia Scacco nella quarta dell'Alfin bianco della Dõna, se il Nero và co'l Rè nella casa propria di esso Rè, il Bianco pigli con la Donna l'Alfino, se il Nero co'l Cauallo del Rè piglia il Pedone del Rè, la Donna bianca ritirisi nella terza del

suo

suo Rè, se il Nero spinge in due case il Pedone della Donna, il Bianco moua vna casa il Pedon della Donna; onde il Cauallo nero essendo stretto per forza di dipartirsi, il Cauallo bianco del Rè prenderà il Pedone del Rè rimanendo il Bianco superiore al Nero di vn Pedone di più.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando la Donna bianca diede Scacco nella quarta dell'Alfin bianco della Donna, il Nero nō giochi di Rè, ma si copra di Pedone di Donna mosso in due case, il Bianco non piglierà il Pedone co'l suo Pedone, perchè la Donna nera piglierebbe il Pedone, e si guardarebbe l'Alfino, ma prenderà l'Alfin nero cō la Donna, sichè il Cauallo nero del Rè pigli il Pedone del Rè, e così si haurà rinfrancato il Pedone.

Del Vantaggio del tratto quinto gioco della prima rescita.

Cap. VI.

IL Bianco manda il Pedone del Rè in due case, il Nero manda ancora il Pedone del Rè in due case, il Bianco spinge il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero similmente spinge il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Cauallo bianco piglia il Pedone del Rè, così pure il Cauallo nero piglia il Pedone del Rè, allhora la Donna bianca

ca esca nella seconda del Rè, se il Nero porta il Cauallo del Rè nella terza del suo Alfino, il Bianco meni il Cauallo del Rè nella terzá dell'Alfin nero dando Scacco di scoperta per la Donna; però se il Nero non giocò del Cauallo, ma cacciò il Pedon della Donna in due case, il Bianco moua il Pedon della Donna vna casa, se il Nero salua il Cauallo portandolo nella terza dell'Alfino, il Bianco potrà dare il medesimo Scacco per la Donna di scoperta menando il Cauallo nella terza dell'Alfin nero.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando la Donna bianca scese nella secõda del Rè, il Nero giochi di Donna nella seconda del Rè, se il Bianco prende il Cauallo con la Donna, il Nero moua il Pedon della Donna vna casa, se il Bianco spinge in due case il Pedon della Donna, il Nero moua il Pedon dell'Alfino del Rè in vna casa, se il Bianco sospinge il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero giochi di Cauallo nella seconda della Donna; perciò è forza, chè il Nero prenda il Cauallo, e resti vguale al Contrario così di Pezzi, come di Pedoni.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedone dell'Alfino del Rè in due stanze, se il Nero non giocò di Cauallo, ma prese il Cauallo con l'vno de' Pedoni, il Bianco prenda il Pedone co'l Pedone dell'Alfino

del

del Rè, se il Nero gioca di Cauallo nella seconda della Donna, il Bianco meni l'Alfin della Donna nella quarta dell'altro Alfino, & in questa maniera haurà fatto guadagno di vn Pedone; ma quando il Nero prese il Pedone con l'vno de' Pedoni, il Bianco se prese il Pedone co'l Pedone della Donna, e non co'l Pedone dell'Alfino del Rè non potè far difesa al Pedone.

Del Vantaggio del tratto sesto gioco della prima vscita.

Cap. VII.

IL Bianco gioca il Pedone del Rè in due stanze, il Nero pur manda in due case il Pedone del Rè, il Biãco moue il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero caccia il Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, il Biẽco spinge l'Alfin del Rè nella quarta del Cauallo nero, se il Nero porta l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, il Biãco moua il Pedon dell'Alfino della Donna vna casa, se il Nero moue il Pedon della Donna vna casa, il Biãco sospinga il Pedon della Donna in due case, se il Nero ritrahe l'Alfino nella terza del Cauallo, il Pedon bianco della Dõna passerà inanzi contra il Cauallo, e l'vcciderà.

Eccettione in fauor del Nero.

Quãdo il Bianco spinse il Pedon della Donna in due case, il Nero non giochi di Alfino, ma co'l

Pedo-

Pedone prenda il Pedon cõtrario, se il Bianco prẽde il Pedon nero coll Pedone dell'Alfino, il Nero dia Scacco con l'Alfino nella quarta del Cauallo; e poscia potrà giocare dell'altro Alfino nella secõda della Donna, e non riceuerà nessun danno.

Seconda eccettione in fauor del Nero.

Quãdo il Bianco pinse il Pedon dell'Alfino della Donna vna casa, il Nero giochi il Cauallo del Rè nella seconda di esso Rè, se il Bianco caccia il Pedon della Donna in due case, il Pedon nero pigli il bianco, se il Bianco piglia il Pedone co'l suo Pedone, l'Alfin nero dia Scacco nella quarta del Cauallo nimico, e poi nel colpo seguente mandi in due case il Pedon della Donna, e sarà fortissimo.

Del Vantaggio del tratto settimo giocoo della prima vscita.

Cap. VIII.

IL Biãco gioca il Pedone del Rè ĩ due case, il Nero gioca ancora il Pedone del Rè in due case, il Biãco mãda il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero gioca il Pedone della Dõna vna casa, se il Bianco mena l'Alfin del Rè nella quarta dell'altro Alfino, il Nero moua il Pedon dell'Alfino della Donna vna casa, se il Bianco moue vna casa il Pedone dell'Alfin della Donna, il Nero sospinga il Pedone della Donna contra l'Alfino, se il Biã-

co

co piglia il Pedone col suo Pedone, il Pedon nero pigli il bianco; se l'Alfin bianco da Scacco nella quarta del Cauallo, il Nero si copra con l'Alfino, se l'Alfin bianco prende il nero, il Cauallo nero prenderà l'Alfin bianco; & in questo modo il gioco del Nero sarà bene ordinato.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Nero Scacchegiato dall'Alfin bianco nella quarta del Cauallo nero della Donna si copri con l'Alfino; se il Bianco giocò di Donna nella terza del Cauallo bianco della Donna, il Nero non giochi di altro, che dell'Alfin della Donna, il qual prenda l'Alfin bianco, e la Donna bianca prederà l'Alfin nero dando Scacco; il Nero coprasi cõ la Donna, se la Donna bianca farà cambio della Donna nera, il Nero prenderà la Dõna ço'l Cauallo, & haurà il gioco bene acconcio.

Del Vantaggio del tratto ouero gioco della prima uscita, ch'è il primo del Gambitto. Cap. IX.

GAmbitto, che Gambito, e Gomito ancora è detto, è quel gioco, che apre il fianco al Rè, ò alla Donna da quella parte, nella quale il Pedone dell'Alfino del Rè, ouero il Pedone dell'Alfino della Dõna è preso ò cãbiato, ò sospinto inanzi, frà quali sono i trè primi giochi del vantaggio del tratto,

to, che nel principio di questo libro Sesto si posero, i quali se da noi giochi di Gambitto non fur detti, come li disse Ruy Lopez, fù, perche ne parue accostarci co'l Saluio per maggior distintione, e chiarezza de' giochi, ilquale chiama giochi di Gambitto i seguenti, che noi discriuiamo; pure gli vni, e gli altri senza differenza giochi di Gãbitto nomar possiamo. Questa parola Gambitto è presa metaforicamente da colui, che stringendo il contrario alla lotta l'allaccia con la gamba, ilche far l'Ancarella è detto da' Siciliani, onde Gãbittare l'istesso ci significa; dunque i giochi del Gambitto giochi di lacci, e d'intrichi dir si possono, perciochè tali sono; essi in due maniere si armano, dalla banda del Rè, e dalla banda della Donna; cominciaremo prima da' giochi, che si ordinano dal fianco del Rè riserbandone appresso quelli della Donna al luogo loro.

Il Bianco gioca il Pedone del Rè in due case, il Nero gioca il Pedone del Rè in due case, il *Bianco* moue il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero piglia il Pedone co'l suo, il Bianco mena il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero gioca il Pedone del Cauallo del Rè in due case, il Biãco esce di Alfino di Rè nella quarta dell'altro Alfino, il Nero sospinge il Pedone del Cauallo del Rè, il Cauallo bianco salterà nella quarta del Rè nero,

la

la Donna nera dà Scacco nella quarta del Rocco bianco, il Bianco fugge co'l Rè nella casa dell'Alfino, esce il Cauallo nero del Rè nella terza del Rocco, il Bianco manda il Pedon della Donna in due case, il Nero moue il Pedone del Rè, che si vede incaualeato nella linea dell'Alfino, il Biãco moue il Pedone del Cauallo del Rè nella terza di esso Cauallo contra la Donna, la Dõna nera darà Scacco nella terza del Rocco, il Rè bianco vada nella seconda dell'Alfino, la Dõna nera seguirà cõ Scacco nella seconda del Cauallo, il Rè bianco fugga nella terza del Rè bianco, il Nero moue il Pedon della Donna vna casa, il Cauallo bianco s'engasene alla terza della Donna, il Nero moue il Cauallo del Rè portandolo nella propria casa, il Cauallo biãco del Rè salti nella quarta dell'Alfino minacciando la Dõna, il Nero sospingerà l'Alfin del Rè nella terza del Rocco coprendo il Cauallo, l'Alfin biãco del Rè ritorni al suo luogo cõtra la Dõna, onde la Donna nera, esforzata di prendere il Rocco, l'Alfin biãco del Rè dà Scacco nella quarta del Cauallo nero, e poscia la Dõna biãca vccciderà la nera.

Eccetione in fauor del Nero.

Quando il Rè bianco Scaccheggiato andò nella terza del Rè bianco, il Nero non giochi del Pedon della Donna, ma del Pedone dell'Alfino del Rè vna casa, il Cauallo bianco anderà nella terza

della Donna bianca, il Cauallo nero del Rè vadà nella seconda dell'Alfino, il Cauallo bianco del Rè salta nella quarta dell'Alfin bianco, e sca l'Alfin nero del Rè nella terza del Rocco, e copralo, sichè il Nero haurà vn Pedone di più tenendo rinchiuso il gioco del Contrario.

Seconda eccettione in fauor del Nero.

Quãdo il Nero mosse il Pedone incaualcato nella terza dell'Alfin bianco, se il Pedon bianco prese il Pedon nero, la Donna nera dia Scacco nella terza del Rocco, il Biãco scenderà nella seconda dell'Alfino, il Nero sospinga il Pedon della Dõna vna casa, se l'Alfin bianco della Donna piglia il Cauallo, il Pedon nero della Dõna preda il Cauallo, se l'Alfin bianco della Dõna prende l'Alfin nero, il Rocco nero pigli l'Alfino, se il Pedon bianco della Dõna piglia il Pedone del Rè, il Pedon nero dell'Alfino del Rè vada in due case, onde il gioco del Biãco sarà molto rotto, e poco sicuro.

Terza eccettione in fauor del Nero.

Quãdo il Nero spinse il Pedone del Rè incaualcato nella terza dell'Alfino, se il Biãco prese il Cauallo con l'Alfino, il Pedon nero pigli il bianco dãdo Scacco, e'l Rè bianco piglierà il Pedone, la Dõna nera dia Scacco nella terza del Rocco, il Rè biãco và nella seconda dell'Alfino, l'Alfin nero piglierà il biãco, se il Bianco piglia il Pedone del Caual-

lo

lo co'l Cauallo, il Nero mandi il Pedone della Dõna in due case, il Cauallo bianco del Rè farà stretto di prendere l'Alfino, la Donna nera dia Scacco nella quarta del Rocco bianco, il Bianco non hà stanza sicura, doue andar possa, perchè tutte sono incommode; se dunque anderà nella stanza del Cauallo, la Donna nera pigli il Cauallo, l'Alfin bianco prenderà il Pedone della Donna, la Donna nera dia Scacco nella terza del Rè bianco, e poi dia matto l'Alfino della Donna nella terza del Rocco bianco.

Quarta eccettione in fauor del Nero.

Quando il Nero prese l'Alfin biãco della Donna con l'Alfino del Rè nella terza del Rocco, se la Donna bianca prese il Pedon del Cauallo, l'Alfin nero dia Scacco nella terza del Rè, il Biãco và nella seconda del Rè, ò nella casa del Rè la Dõna nera piglia la bianca, e'l Cauallo biãco piglierà la nera, l'Alfin nero pigli il Pedon della Donna, sichè il Nero haurà di vantaggio vn Pedone, & anco miglior disposition di gioco.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco mosse il Pedon della Donna in due case, il Nero se spinse il Pedon della Donna vna casa, il Cauallo bianco del Rè vada nella terza della Donna, il Nero spingerà il Pedone in-

Digitized by Google

caualcato nella terza dell'Alfin bianco, il Bianco moua il Pedõ del Cauallo del Rè nella terza di esso Cauallo contra la Donna, se la Donna nera dà Scacco nella terza del Rocco, il Rè bianco vada nel suo medesimo albergo, se la Donna nera entra nella seconda del Cauallo, il Cauallo bianco del Rè corra nella seconda dell'Alfino à difesa del Rocco, affinchè nell'altro colpo l'Alfin bianco vada nel suo luogo, & vccida la Donna nera, laquale non può vscir fuori.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Pedon biãco del Cauallo si spinse cõtra la Donna nera, il Nero giochi di Donna nella seconda del suo Rè, e si ritrouerà superiore in vn Pedone.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Bianco sospinse il Pedon della Donna in due case, il Nero sospinga il Pedon della Dõna vna casa, il Cauallo bianco salterà nella terza della Donna, il Pedon nero incaualcato scorra nella terza dell'Alfin bianco, se il Bianco piglia il Pedone co'l suo, il Pedon nero pigli il bianco, se la Donna bianca piglia il Pedon nero, l'Alfin nero darà Scacco nella terza del Rocco; onde il Bianco ò sarà matto, ò perderà la Donna, ilqual gioco ancora sarà l'istesso, se l'Alfin bianco della Donna habbia preso prima il Cauallo nero del Rè.

Del

Del Vantaggio del tratto nouo gioco della prima vscita, ch'è il secondo del Gambitto.

Cap. X.

IL Bianco fa principio menando il Pedone del Rè in due case, il Nero meni anco il Pedone del Rè in due case, il Bianco gioca il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero piglia il Pedone col suo, il Cauallo bianco del Rè esce nella terza dell'Alfino, il Nero mandi il Pedone del Cauallo del Rè in due case, il Bianco se manda il Pedone del Rocco del Rè in due case, il Nero sospinga il Pedone del Cauallo del Rè, il Cauallo bianco del Rè anderà nella quarta del Rè nero, il Nero giochi il Pedone del Rocco del Rè in due case, il Bianco spinge l'Alfino nella quarta dell'altro Alfino, il Nero giochi il Cauallo del Rè nella terza del Rocco, il Bianco moue il Pedon della Donna in due case, il Nero giochi il Pedon della Donna vna casa, il Cauallo bianco fugge nella terza della Donna, il Nero sospinga il Pedone incaualcato nella terza dell'Alfin bianco, il Pedon bianco piglia il nero, esca fuori l'Alfin nero del Rè nella secōda di esso, il Pedon bianco piglia il nero, l'Alfin nero della Donna prenda il Pedon bianco, ch'è nella quarta del Cauallo bianco, la Donna bianca anderà

nella ſua ſeconda caſa, l'Alfin nero del Rè ammazzi il Pedone del Rocco entrando con Scacco, il Rè bianco và nella caſa dell'Alfino, l'Alfin nero del Rè ſoſpingaſi nella terza del Cauallo, e poi vi accompagni il Pedon del Rocco; onde il gioco del Nero haurà vn Pedone di più, e cõditione migliore.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Bianco ſpinſe il Pedon della Donna in due caſe, il Nero ſe poſe la Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfin della Donna, ſe il Nero moue il Pedon della Donna vna caſa, il Cauallo biãco fugga nella terza della Donna, ſe il Nero ſoſpinge il Pedone incaualcato, il Pedon bianco pigli il nero, ſe il Pedon nero piglia il bianco, l'Alfin bianco della Donna eſca nella quarta del Cauallo nero, onde la Donna nera laſcierà in abbãdono il Pedone incaualcato, il quale ſarà preſo dalla Dõna bianca, e ſarà l'iſteſſo, ſe pria la Donna nera preſe il Pedon bianco del Cauallo nella terza dell'Alfin bianco, perchè la Donna biãca farà cambio, e poi in ogni modo ſi perderà il Pedon nero, portandoui contra eſſo il Cauallo della Donna nella ſeconda di lei, & anco il Rè,

Auuertimento in fauor del Bianco.

Chi maneggia il gioco del Biãco auuertiſca, che quando egli cacciò il Pedon della Dõna in due caſe, il Nero ſe giocò di Donna nella ſeconda del Rè

il

il Biãco giochi di Cauallo di Dõna nella terza dell'Alfino, e poi piglierà il Pedon nero incauàlcato.

Del Vantaggio del tratto decimo gioco della prima ziscita, ch'è il terzo del Gambitto. Cap. XI.

IL Bianco gioca il Pedone del Rè in due case, il Nero gioca ancora il Pedone del Rè in due case, il Pedon biãco dell'Alfino del Rè si manda in due case, il Pedon nero uccida il bianco, sicche l'Alfin bianco nella quarta dell'altro Alfino, il Nero gioca il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Biãco se prẽde il Pedon nero co'l Pedone del Rè, ò pure spinge il medesimo Pedone nella quarta del Rè, pure spinge il medesimo Pedone nella quarta del Rè nero, la Donna nera dia Scacco nella quarta del Rocco, il Rè bianco anderà nella casa dell'Alfino, il Pedon nero del Rè, ch'è nella linea dell'Alfino, vada in alto, il Biãco è costretto ò giocar di Alfino ritirãdolo nella terza del Cauallo, ouero pigliare il Cauallo nero co'l medesimo, ò far difesa all'Alfino mouendo vna casa il Pedon della Donna, il Pedon nero pigli il Pedon del Cauallo dando Scacco, sichè il gioco del Nero hà miglior forma, & oltre potrà far guadagno del Pedone, ch'è solo nella linea dell'Alfino.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quãdo il Nero mosse il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Bianco giochi di Donna nella seconda del Rè, se il Nero piglia il Pedone co'l suo, la Donna bianca dia Scacco pigliando il Pedone, il Nero si coprirà con la Donna nella seconda del Rè, il Bianco baratti la Donna, l'Alfin nero prenderà la Donna, il Pedon bianco della Donna vada una casa, il Nero giochera il Pedone del Caualllo del Rè in due case, il Bianco rompa il gioco menãdo il Pedon del Rocco del Rè in due case, il Pedõ nero piglierà il bianco, l'Alfin bianco della Donna pigli il Pedon nero; poscia il Bianco potrà far preda ageuolmente del Pedon nero incaualcato, che si ritroua nella quarta del Rocco bianco.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando l'Alfin bianco del Rè vsci nella quarta dell'altro Alfino, il Nero giochi di Donna nella terza dell'Alfino, se il Bianco gioca in due case il Pedon della Donna, ouero il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero non giochi di altro, che del Pedone del Cauallo del Rè in due case, affinchè il Bianco cacciando il Pedone del Rè contra la Donna, la Donna nera possa ritirarsi nella seconda del Cauallo del Rè, altramente il Pedone del Rè, ch'è incaualcato, si perderà.

Del Vantaggio del tratto vndecimo gioco della prima vscita, che è il quarto del Gambitto. Cap. XII.

IL Bianco gioca il Pedone del Rè in due case, il Nero gioca il Pedone del Rè in due case, il Biãco manda il Pedone dell'Alfino del Rè, quãto può gire, il Pedon nero piglia il bianco, il Bianco spinge l'Alfino nella quarta dell'altro Alfino, la Donna nera vada nella terza dell'Alfino, il Bianco spinge il Pedon della Donna, quanto può, il Nero gioca il Pedon della Donna vna casa, il Bianco moue il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero mena il Pedon dell'Alfino della Donna vna casa, il Bianco esce co'l Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero mandi il Pedone del Cauallo del Rè in due case, il Bianco sospinge il Pedon del Rocco del Rè in due case, il Nero cacci il Pedone del Cauallo del Rè cõtra il Cauallo, se il Biãco conduce il Cauallo del Rè nella quarta del Cauallo nero, il Cauallo nero del Rè vada nella terza del Rocco, se il Bianco gioca di Rocco di Rè nel casa dell'Alfino, la Donna nera vada nella seconda del suo Rè, il Bianco prenderà il Pedon nero incaualcato co'l Rocco, ò con l'Alfino, mandisi vna casa il Pedon nero dell'Alfino del Rè contra il Cauallo, e farà preda di quello, perciochè non haurà scampo..

Eccet-

Eccetione in fauor del Nero.

Quando la Dõna nera andò nella terza dell'Alfino, se il Biaco mosse il Pedone del Rocco del Rè in due case il Nero mouà il Pedone del Rocco del Rè vna casa, se il Bianco manda il Pedon della Dõna, quanto può gire, il Nero giochi il Pedon della Donna vna casa, se il Bianco spinge il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero giochi il Pedone dell'Alfin della Donna vna casa, se il Bianco gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero sospinga il Pedon del Cauallo del Rè in due case, se il Pedon bianco prende il nero, il Pedon nero prenda il bianco, se il Rocco bianco vccide il Rocco nero, la Donna nera vccida il Rocco bianco, il Cauallo bianco del Rè non piglierà il Pedone, perchè pigliãdolo si perderebbe per lo Scacco della Dõna nera nella quarta del Rocco bianco.

Seconda eccettione in fauor del Nero.

Quãdo il Nero mosse il Pedone del Cauallo del Rè in due case, il Bianco se spinse il Pedone del Rè contra la Donna, il Nero fugga con la Donna nella seconda del Cauallo nero del Rè, & haurà il gioco nel medesimo stato, che si disse di sopra; anzi alquanto migliore; ma perchè questo gioco dipende dal precedente, acciochè il Nero si gouerni con la debita rettitudine, osserui il medesimo auuertimento, che si pose nel fine di quel gioco.

Del

Del Vantaggio del tratto duodecimo gioco della prima vscita ch'è il quinto del Gambetto. Cap. XIII.

IL Bianco moue il Pedone del Rè in due case, il Nero similmente moue il Pedone del Rè in due case, il Biãco manda il Pedone dell'Alfino del Rè, quanto puo, il Nero pigli il Pedone co'l suo, se la Donna bianca esce nella quarta del Cauallo bianco, la Donna nera esca nella terza dell'Alfino, se il Bianco gioca il Pedone della Dõna vna casa, il Nero non difenda il Pedone co'l Pedon del Cauallo del Rè in due case, ma con l'Alfino portãdolo nella terza della Donna, se il Bianco moue il Cauallo del Rè nella terza del Rocco, il Nero giochi il Pedone del Rocco del Rè in due case, la Donna biãca se anderà nella terza dell'Alfino, il Nero giochi il Pedone del Cauallo del Rè in due case, & haurà gioco ottimo, e vantaggioso; se la Donna bianca nõ andò nella terza dell'Alfino, ma si pose in cambio nella quarta del Cauallo nero, la Donna nera pigli la bianca, e'l Cauallo bianco piglierà la Donna nera, il Nero sospinga vna casa il Pedone dell'Alfino del Rè, e nell'altro colpo mandi in due case il Pedone del Cauallo del Rè, e si vedrà fortissimo co'l suo Pedone di vantaggio.

Eccettione in fauor del Nero.

Quãdo il Nero prese il Pedone dell'Alfino del

Rè

Rè co'l ſuo, ſe il Bianco moſſe la Donna nella terza dell'Alfino, il Nero dia Scacco con la Donna nella quarta del Rocco bianco, il Rè bianco và nella ſtanza della Donna, il Nero mandi il Pedon della Donna in due caſe, il Bianco non pigliera il Pedone, ma giocherà dell'Alfino nella ſecõda del Rè, il Nero ſoſpinga auanti il Pedone della Donna, ſe il Bianco gioca il Pedon della Donna, il Nero giochi di Alfino nella terza de la Dõna, perloche haurà belliſſimo gioco con vn Pedone di piu.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco giocò di Donna nella terza dell'Alfino, ſe la Donna Nera giocò nella terza dell'Alfino, il Bianco pigliera per forza il Pedone incauallcato, purche egli ſi gouerni cautamente, e nõ giochi colpi in fallo, quali giochi per breuità ſi laſciano rimettendoſi alla inuentione del giocatore.

Del Vantaggio del tratto del terzo gioco della prima uſcita, ch'è il ſeſto del Gambitto. Cap. XIV.

IL Bianco gioca il Pedone del Rè in due caſe, il Nero gioca ancora il Pedone del Rè in due caſe, il Bianco ſoſpinge il Pedone dell'Alfino del Rè, quanto ſi può, il Nero pigli il Pedon biãco co'l ſuo, ſe la Donna biãca và nella quarta del Rocco nero, il Nero giochi la Donna nella ſecõda del Rè, ſe il

Bianco

Bianco manda il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero sospinga il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, se il Bianco spinge il Pedone della Donna in due case, il Nero giochi il Pedon della Donna in due case, il Bianco moue il Pedone del Rè, il Nero giochi il Cauallo del Rè nella terza del Rocco, il Bianco non prenderà il Pedō nero con l'Alfino della Donna, perche pigliandolo perderebbe la Dōna, perciochè l'Alfin nimico verrebbe nella quarta del Cauallo bianco cōtra la Dōna; però giocherà di Donna nella terza dell'Alfino, il Nero giochi il Pedon del Cauallo del Rè in due case, il Bianco se manda il Pedone del Rocco del Rè, quanto si può, il Nero giochi del Cauallo del Rè nella quarta dell'Alfino nero, e così haurà indirizzato il gioco prudentemente cauandone sempre il suo vantaggio.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando la Donna nera andò nella seconda del suo Rè, se il Bianco mosse il Pedon della Donna vna casa, il Nero giochi il Pedone del Cauallo del Rè vna casa, se la Donna bianca và nella quarta del Cauallo bianco, il Nero mandi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco non piglierà il Pedone del Rè incaualcato con la Donna, ma cō l'Alfino, il Nero giochi il Pedō della Dōna in due case, la Donna bianca fuggirà nella terza dell'Al-

dell'Alfino, ò più tosto nella seconda del suo Rè; il Cauallo nero della Donna salti nella quarta della Donna bianca, il Bianco porterà la Donna per suo meglio nella seconda della Dõna, il Pedon nero pigli il bianco; per la qual cosa haurà ricouerato il Pedone.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quãdo il Pedon nero del Cauallo del Rè si spinse vna casa contra la Donna, se la Dõna bianca andò nella terza dell'Alfino, il Nero dia Scacco cõ la Donna nella quarta del Rocco, & indi giochi l'Alfino del Rè nella terza del Rocco; potrà anco dapoi indirizzarsi con altri tratti.

Del Vantaggio del tratto quartodecimo gioco della prima uscita, ch'è il settimo del Gambitto. Cap. XV.

IL Bianco manda il Pedone del Rè in due case, il Nero gioca il Pedone del Rè in due case, il Biãco spinge il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero piglia il Pedon bianco, se il Bianco sospinge il Pedon della Donna in due case, la Donna nera dia Scacco nella quarta del Rocco bianco, il Rè bianco scende nella sua seconda casa, il Nero giochi il Pedone del Cauallo del Rè in due case, se il Biãco gioca il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, la Donna nera fugga nella quarta del Rocco nero, se il Bianco manda il Pedone del Rocco del

Rè

Rè in due case, il Nero giochi il Pedone del Rocco del Rè vna casa, se il Rè bianco ritorna nella sua propria casa, l'Alfin nero del Rè esca nella seconda del Cauallo, il Bianco scenderà co'l Rocco nella seconda di esso; il Nero vada con la Donna nella terza del Cauallo nero, se il Bianco esce di Alfino nella terza della Donna, il Nero mandi il Pedon della Donna vna casa, se il Bianco spinge il Pedon del Rè, il Nero coprasi con l'Alfino della Donna nella quarta dell'altro Alfino, onde il Nero haurà il gioco sciolto, e vantaggioso.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando la Donna nera diede Scacco nella quarta del Rocco bianco, se il Rè bianco andò nella seconda della Donna, la Dõna nera segua con Scacco nella seconda dell'Alfino del Rè, il Bianco non hà tratto men cattiuo, che gir di Rè nella terza dell'Alfino, il Nero cacci il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, se il Bianco moue il Pedon della Donna nella quarta dell aDõna nera, esca il Cauallo nero del Rè nella terza dell'Alfino, il Bianco per forza scenderà con la Donna nella terza di essa, la Donna nera dia Scacco nella casa del Rè, il Bianco è stretto di coprirsi co'l Cauallo nella seconda della Donna, il Nero moua il cauallo nella quarta del Cauallo bianco, & haurà buona dispositione di gioco con vantaggio del Pedone.

Auuer-

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando la Dõna nera diede Scacco nella quarta del Rocco bianco, e'l Rè bianco andò nella seconda di esso Rè, se il Nero non giocò il Pedone del Cauallo del Rè in due case, ma giocò qualunque altro Pedone, ò Pezzo, il Pedon nero incaualcato necessariamente si perderà, purchè il Bianco si apporti con molta cautela, & auuedimento.

Del Vantaggio del tratto quintodecimo gioco della prima uscita, ch'è l'ottauo del Gambitto. Cap. XVI.

IL Bianco gioca il Pedone del Rè in due case, il Nero gioca pure il Pedone del Rè in due case, il Bianco moue il Pedone dell'Alfino del Rè, quãto si può, il Pedon nero pigli il bianco, se il Bianco mena il Pedone del Rocco del Rè in due case, il Nero non giochi altro, che l'Alfino del Rè nella seconda del Rè, il Bianco giocherà del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero mandi il Pedon della Donna vna casa, il Bianco gioca il Pedon della Donna in due case, l'Alfin nero della Donna vada nella quarta del Cauallo bianco, se l'Alfin bianco della Donna piglia il Pedon nero incaualcato, l'Alfin nero della Donna pigli il Cauallo, e nell'altro colpo l'altro Alfin nero pigli il Pedone del Rocco bianco; onde il Nero sempre si ritroverà superiore in vn Pedone.

Auuer-

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando l'Alfin nero della Donna si pose nella quarta del Cauallo bianco, se il Bianco giocò del Cauallo della Donna nella seconda della sua Donna, il Nero non prenda il Pedone del Rocco, ma giochi del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, acciochè nell'altro tratto possa cacciare il medesimo nella quarta del Rocco nero con molto acconcio del gioco.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Nero sospinse l'Alfin della Donna nella quarta del Cauallo bianco, il Bianco prenda il Pedone incaualcato con l'Alfino, se l'Alfin nero prende il Cauallo, la Donna bianca prenda l'Alfino, l'altro Alfin nero prenderà il Pedone del Rocco dando Scacco, il Bianco coprasi co'l Pedone del Cauallo; sichè l'Alfino nero fuggirà; s'ei fugge nella terza dell'Alfin nero, il Pedon bianco del Rè vada nella quarta del Rè nero, se il Nero piglia il Pedon bianco co'l suo Pedone, la Donna bianca pigli il Pedone del Cauallo della Donna; sichè è necessario, che il Nero salui il Rocco, e poi il Bianco potrà vccidere il Pedon nero co'l Pedon della Donna; nè si dee dubitare, che in tal caso il gioco del Bianco sia meglio ordinato.

Considerationi sopra il gioco del Gambitto. Cap. XVII.

Diuerse sono le opinioni de' buoni giocatori intorno à' giochi del Gambitto, delle quali ne hò vdite alcune io medesimo assai lõtane dal vero, perciochè altri vogliono, che il giocatore al secondo tratto non dee prendere il Pedone dell'Alfino del Rè co'l suo Pedone; altri affermano, che dee prender quello co'l suo Pedone, ma poscia non deue difendere il Pedone, però dee lasciarlo in preda del nimico; altri dicono; e questi son pochi, che il Pedone dell'Alfino del Rè si dee prendere co'l Pedone del Rè, e pure si dee difẽdere, sichè cotal tratto rimane molto dubioso negli animi de' giocatori; io proporrò la questione di vn tratto più in dietro, cioè, se il giocatore al secondo tratto deue giocar il Pedone dell'Alfino del Rè offerẽdolo all'Auuersario, ilche deciso sarà tolto affatto il dubio; se i due, che giocano, siano giocatori lodeuoli, & *auueduti*, colui, che hà hauuto la mano, hauendo giocato il Pedone del Rè in due case, e'l Contrario hauendo fatto il medesimo, come s'è dimostrato per li giochi sopradetti, al secondo tratto non dee giocare il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, perchè si perderà senza speranza di cambio, anzi s'ei voglia prendere il Pedon cõtrario del Rè si affaticherà

cherà in vano, perchè non potrà, e ciò gli sarà più tosto danno, che giouamento; ò se potrà, perchè così piaccia al nimico, perderà qualche altro Pedone. Questa è la vera ragione del gioco, come si potrà cauare da gli otto seguenti giochi; laonde segue, che l'Auuersario al suo secondo tratto deue vccidere il Pedone dell'Alfino del Rè co'l Pedone del Rè, e non vccidendolo sa di poco accorto, & oltre vccidendolo dee difendere il suo; pur confesso, che i tratti sono sottilissimi, & intricatissimi, & hanno bisogno di molta vigilanza, laquale non vi essendo è cosa ageuole, che chi si reputa superiore, diuenga inferiore, e chi inferiore per la perdita del Pedone è giudicato, si vegga superiore per vantaggio, e per qualità di gioco. Se i due, che giocano, siano giocatori di mediocrità, sichè l'vno si assicuri, che al secondo tratto offerendo al Contrario il Pedone dell'Alfino del Rè sospinto in due case sia per rinfrancarsi con molto maggior vantaggio, potrà arrischiarsi, perchè chi non hà la vera difesa del Pedone del Rè, ilquale hà preso il Pedone dell'Alfino del Rè, e vuol porui la irragioneuolmente, caderà grãdissima rottura di gioco, laquale gli sarà cagione della perdita del Pedone del Rè, & anco del gioco; onde diciamo, che allo spesso auuiene, che chi hà posto difese al Pedone del Rè, e non l'hà difeso affatto, è bisogno, che rouini con tutto il gioco,

come ancora intendiamo dell'Auuersario, che ha voluto oppugnare le difese fatte al Pedone del Rè; le cui oppugnationi sono state vane, e di nessun frutto, perciochè è necessario, che sia rotto, e disfatto, purchè dalla parte del Contrario si adempi la ragione del gioco.

Chi hà preso il Pedone dell'Alfino del Rè co'l Pedone del Rè, e non pone difesa al suo Pedone, ma facēdo conto di rimanere vguale permette, che il Contrario l'vccida, sappia, che s'inganna, perchè l'Auuersario si ritroua apparato di miglior gioco.

Del Vantaggio del tratto sestodecimo gioco della prima vscita. Cap. XVIII.

NEl precedente discorso habbiamo dimostrato, che nel secondo tratto si deue prendere il Pedone dell'Alfino, del Rè, in questo dimostreremo, che il sudetto Pedone può lasciarsi di *prendere*, quando così piaccia à chi gioca, non perchè gliene prouenga giouamento, ma perchè non gliene prouenga pericolo, nè danno, perciochè il giocatore non vuole arrischiare il gioco non si conoscendo sufficiente d'indirizzarlo, come si deue, onde si contenta di giocarlo per li tratti ordinarij, delche ne mettiamo l'essempio.

Il Bianco gioca il Pedone del Rè in due caſe, il Nero gioca pure il Pedone del Rè in due caſe, il Bianco gioca il Pedone dell'Alfino del Rè, quanto può, il Nero ſoſpinga l'Alfino nella quarta dell'altro Alfino, il Bianco non prenderà il Pedone, ma giocherà di Cauallo di Rè nella terza dell'Alfino, il Nero giochi il Pedon della Donna vna caſa, ſe il Bianco piglia il Pedon nero co'l ſuo, il Nero pigli il Pedon bianco co'l ſuo, ſe il Bianco prende il Pedon nero della Dõna co'l Cauallo ſarà disfatto dal lo Scacco della Donna, che verrà nella quarta del Rocco nero; però quando il Nero ſpinſe il Pedon della Donna vna caſa, ſe il Bianco moſſe il Pedone dell'Alfino della Donna vna caſa, il Nero giochi di Donna nella ſeconda del Rè, ſe il Bianco gioca pure di Donna nella ſeconda del Rè, il Nero giochi del Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, ſe il Bianco moue il Pedon della Donna vna caſa, il Nero ſoſpinga il Pedon dell'Alfino del Rè in due caſe, e ſi hauerà ordinato beniſſimo.

Auuertimento in fauor del Nero.

Chi gouerna il Nero auuertiſca eſſer vantaggio del ſuo gioco, che nella quarta caſa del Rè nero vi riſegga il Pedon nero del Rè, ò della Donna, perchè ſe quella ſarà vota ſarà vantaggio del Bianco.

Digitized by Google

Del Vantaggio del tratto decimo settimo gioco della prima uscita. Cap. XIX.

Auuertimenti communi.

IL Bianco gioca il Pedone del Rè in due case, il Nero sospinge il Pedon della Donna in due case, per lo Bianco sarà miglior tratto pigliare il Pedone co'l suo, che spingere auanti il Pedone nella quarta del Rè nero; dunque il Biáco pigliérà il Pedone della Donna, il Nero piglia il Pedon bianco con la Donna, il Bianco mandi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, la Donna nera fugga nel suo medesimo luogo, perchè se darà Scacco nella quarta del Rè nero, il Bianco si coprirà con l'Alfino, & indi incalzerà la Donna co' Pedoni, e co' Pezzi; sichè il Bianco si trouerebbe il gioco ordinato con alcuni colpi di vantaggio; però quando la Donna nera prese il Pedone del Rè, se il Bianco mosse il Pedon dell'Alfino della Donna in due case, il Nero se vorrà far cãbio della Dõna dia *Scacco* nella quarta del Rè bianco, perchè il *Bianco* per non perdere il Pedone dell'Alfino della Donna, ò il Pedone del Cauallo del Rè necessariamente si coprirà con la Donna; quãdo il Nero spinse il Pedon della Donna in due case, il Bianco se giocò il Pedone del Rè nella quarta del Rè nero, il Nero giochi l'Alfin della Donna nella quarta dell'altro Alfino,

se il

se il Bianco moue in due case il Pedon della Dona, il Nero sospinga il Pedone del Rè, & haurà gioco forte potendo poi rompere co'l Pedone dell'Alfino della Donna in due case, però se conosca, che gli sia commodo.

Quando il Bianco spinse il Pedone del Rè nella quarta del Rè nero, se il Nero sospinse il Pedon della Donna nella quarta della Donna bianca, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero se moue il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, il Nero stia cauto di non sospingere il Pedon della Donna nella terza della Donna bianca, perciochè il Bianco darebbe Scacco con la Donna nella quarta del Rocco, e poi verrebbe nella quarta del Rè bianco, e prenderebbe il Pedone, però il Nero giochi di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino, se l'Alfin biaco esce nella quarta del Cauallo nero, il Nero porti l'Alfino nella seconda della Donna, & auuertisca, che non pigli il Pedone co'l suo, ma lasci, che il Bianco prenda, auuertisca ancora il Bianco, che non prenda il Pedone co'l suo Pedone.

Quando il Nero cõdusse l'Alfino nella seconda della Donna, se il Bianco gibcò il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero moua il Pedone del Rocco della Dona vna casa, se l'Alfin bianco prē-

de il Cauallo, l'Alfin nero prenda l'Alfino, onde il gioco del Nero sarà bellissimo.

Del Vantaggio del tratto decimo ottauo & vltimo gioco della prima vscita. Cap. XX.

IL Bianco fa vscire il Pedone del Rè in due case, il Nero spinge il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfin della Donna vna casa, il Nero gioca il Pedone del Rè in due case, il Bianco meni il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero sospinge il Pedone della Donna vna casa, il Bianco moua il Pedon della Donna in due case, il Nero se conduce il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Pedon bianco vccida il Pedone del Rè, se il Pedon nero della Donna vccide il Pedon biáco, la Donna biáca barattissi, con la nera, e nell'altro colpo il Cauallo biáco del Rè pigli il Pedon nero; onde il Nero è stretto di por difesa al Pedone dell'Alfino del Rè, e'l Bianco porrà difesa al suo Pedone del Rè, e si ritrouerà superiore in vn Pedone.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Biáco prese il Pedone del Rè co'l Pedon della Donna, se il Nero prese il Pedon bianco co'l Cauallo, la Donna bianca vada nella quarta della Donna nera, il Nero è costretto di guardare

il

il Cauallo ſpingendo il Pedone dell'Alfino del Rè in due caſe, l'Alfin bianco del Rè vada nella terza della Donna, il Nero ſe prende il Pedon biãco co'l ſuo, il Bianco non prenda il Pedone con la Donna, ma il Cauallo con l'Alfino, e farà guadagno di vn Pedone; ſarà l'iſteſſo gioco, ſe, quando vſcì l'Alfin bianco nella terza della Donna, il Nero giochi di Donna nella ſeconda del Rè, perchè l'Alfin bianco prenderà il Cauallo, e'l Pedon nero prenderà l'Alfino, la Donna bianca farà preda del Pedone dell'Alfino del Rè, e così haurà vãtaggio di vn Pedone, & anco miglior gioco.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Pedon biãco della Donna fè ſalto in due caſe, il Nero non prenda il Pedone con neſſuno de' Pedoni, nè anco giochi con alcuno de' Caualli, però giochi di Donna nella ſeconda dell'Alfino; laonde non ſi ſcompagnerà i Pedoni; ciò fatto potrà giocar dapoi del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, ò cõforme ſi offerirà il caſo del gioco; ma quando la Donna nera andò nella ſeconda dell'Alfino, il Bianco ſe ſpinſe il Pedon della Donna nella quarta della Donna nera, il Nero rompa co'l Pedone dell'Alfino del Rè mouendolo in due caſe, & in queſto modo ſi indirizzerà aſſai bene.

Digitized by Google

Del Vantaggio del tratto primo gioca della seconda vscita.

Cap. XXII.

CRedo hauere à pieno ragionato delle varie maniere della prima vscita, è douere, che trascorriamo à' modi della seconda vscita, laqual si fà dal tratto del Pedone della Donna sospinto in due case; dico dunque, che il Bianco, ilquale hà la mano, gioca il Pedon della Donna in due case, il Nero gioca parimente il Pedon della Dõna in due case, il Bianco esce di Alfino nella quarta dell'altro Alfino, il Nero fà l'istesso cacciando fuori l'Alfino nella quarta dell'altro, il Bianco spinge il Pedone del Rè vna casa, il Nero mandi il Pedone del Rè vna casa, se il Bianco moue il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Nero dia Scacco di Alfino nella quarta del Cauallo bianco, il Bianco si coprirà co'l Cauallo nella terza dell'Alfino, il Nero giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, se il Bianco esce di Donna nella terza del Cauallo, il Nero mandi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, se il Bianco pigliá il Pedone co'l suo Pedone, il Cauallo nero del Rè pigli il Pedon bianco, se il Bianco gioca di Alfino di Rè nella quarta del Cauallo nero, il Nero co'l Cauallo del Rè pigli l'Alfino, se la Donna bianca pigli l'Alfin nero, il Cauallo nero del Rè dia Scacco per la Dõna nella ter-

Digitized by Google

la terza della Donna bianca, perchè se l'Alfin bianco ritorna in dietro per vccidere il Cauallo, l'altro Cauallo nero vccidera la Donna.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Cauallo nero del Rè prese l'Alfino, se il Pedon bianco del Rè prese il Cauallo, la Donna nera pigli il Pedone della Donna; perciò il Nero haurà vn Pedone di più, nè tema, chè l'Alfin biáco prendendo il Cauallo gli faccia incaualcare vn Pedone, perchè in ogni modo sarà più vantaggioso, e migliore il gioco del Nero.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Nero giocò il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco moua il Pedone del Rocco del Rè vna casa, il Nero piglia il Cauallo con l'Alfino, il Pedon bianco pigli l'Alfino, se il Nero giochi di Rocco di Donna nella casa del Cauallo per difesa del Pedone, il Pedon biáco prēda il nero, se il Nero vccide il Pedone co'l Cauallo, l'Alfin bianco della Donna ritirisi nella terza del Cauallo bianco, sichè il gioco del Bianco stà sicurissimo, e molto ben preparato.

Del Vantaggio del tratto secondo gioco della seconda vscita. Cap. XXII.

IL Bianco mena in due case il Pedon della Donna, il Nero gioca pure il Pedon della Donna in due

due caſe, il Bianco māda l'Alfino nella quarta dell'altro Alfino, il Nero gioca ancora l'Alfino nella quarta dell'altro, eſce il Pedon bianco del Rè in vna caſa, eſce ſimilmente il Pedon nero del Rè in vna caſa, il Bianco ſoſpinga il Pedone dell'Alfin della Donna in due caſe, il Nero ſe ſpinge il Pedone dell'Alfin della Donna in due caſe, l'Alfin bianco prenda il Cauallo della Donna, ſe il Nero piglia l'Alfino co'l Rocco, la Donna bianca dia Scacco nella quarta del ſuo Rocco, il Nero ſi coprirà con la Donna, ò ſcenderà co'l Rè, la Donna non ſi rimanga di prendere il Pedon del Rocco nero; perciò haurà fatto guadagno di vn Pedone, e di ſtato di gioco migliore.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando l'Alfin bianco preſe il Cauallo, ſe il Nero preſe l'Alfino con la Donna, il Bianco prenda il Pedon della Donna co'l ſuo Pedone, e farà acquiſto ancora di vn Pedone, pchè ſe il Nero piglia il Pedon bianco co'l Pedone del Rè, il Bianco prēderà il Pedon nero co'l ſuo Pedone, ſe l'Alfin nero del Rè piglia il Pedon bianco, la Donna bianca prenderà il Pedon nero.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Nero moſſe il Pedon dell'Alfino della Donna in due caſe, il Nero non giochi del Pedone dell'Alfino della Donna in due caſe, perchè è danno-

dánoſo, ancorchè l'Alfin nero pigli il Cauallo biá-co dopò che l'Alfin bianco preſe il Cauallo nero, ma giochi del Cauallo del Rè nella terza dell'Al-fino, e non haurà perdita, nè pericolo.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Bianco ſpinſe il Pedon dell'Alfino della Dõna in due caſe, l'Alfin nero pigli il Caual-lo della Donna, ſe il Bianco prende l'Alfino co'l Rocco, l'Alfin nero dia Scacco nella quarta del Cauallo nero, il Rè bianco ſarà ſforzato di gire nella ſua ſeconda caſa, il Pedon nero pigli il Bian-co, ſe la Donna bianca dona Scacco nella quarta del ſuo Rocco, il Cauallo nero della Donna copra il Rè ſaltando nella terza dell'Alfino, ſe il Bianco moue il Pedon del Rocco della Donna, la Donna nera vada nella ſua ſeconda caſa, il Bianco nõ pren-derà l'Alfino co'l Pedone, perchè il Cauallo nero ſcoprirebbe la Dõna prendẽdo il Pedone cõ Scac-co, ſichè la Donna nera vccciderebbe la bianca, ma giocherà di Rè nella caſa della Donna, l'Alfin ne-ro ſi ritiri nella ſecõda del ſuo Rè, ſe la Donna biá-ca, ò l'Alfino piglia il Pedone della Donna, il Ne-ro moua il Pedone del Rè; laonde è forza, che l'Alfin bianco ſi ritiri, e'l Pedon nero piglierà il bianco ſendo accreſciuta la ſquadra del Nero di vn Pedone di più.

Auuer-

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando l'Alfin nero fuggì nella seconda del Rè nero, il Bianco non pigli il Pedone nè con l'Alfino, nè con la Donna, ma giochi di Rè nella stanza propria di lui; poscia il Pedone nero della Donna, ch'è nella quarta dell'Alfin bianco, in nessuna maniera potrà esser difeso.

Del Vantaggio del tratto terzo gioco della seconda vscita, ch'è il primo del Gambitto. Cap. XXIII.

VEgniamo à' giochi del Gambitto, che si armano dal fianco della Donna; il Bianco fa vscire il Pedon della Donna in due case, il Nero manda pure il Pedon della Donna in due case, il Bianco sospinga il Pedone dell'Alfin della Dõna in due case, il Nero prende il Pedon biãco co'l suo Pedone, il Bianco mandi il Pedon del Rè in due case, se il Nero moue il Pedon del Cauallo della Donna, quanto più può mouerlo, il Bianco sospinga il Pedone del Rocco della Donna in due case, il Nero se gioca vna casa il Pedon dell'Alfino della Dõna, il Pedon biãco pigli il Nero, se il Pedon nero piglia il bianco, esca in in vna casa il Pedon bianco del Cauallo della Donna, se la Donna nera si pone nella seconda dell'Alfin suo, la Donna bianca pongasi pure nella secõda dell'Alfin suo, se il Nero per dar

guardia

guardia al Pedone conduce l'Alfino nella terza del Rocco farà molto male, perchè il Pedon biãco prẽderà il nero, se il Pedon nero prende il biãco, il Rocco bianco vccida l'Alfino, il Cauallo nero vccide-rà il Rocco, la Dõna bianca dia Scacco nella quarta del suo Rocco, & vccida il Cauallo.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Bianco mosse il Pedon del Rocco della Donna in due case, il Nero se co'l suo Pedone prese il Pedon del Rocco, la Donna bianca prenda il Pedon nero del Cauallo dando Scacco, e nel colpo, che segue, prenderà il Pedone della Donna, che si ritruoua nella quarta dell'Alfin bianco; con ciò si vedrà rotto il gioco del Nero, e'l gioco del Bianco ben ordinato; però quando il Bianco mosse il Pedon del Rocco della Donna in due case, se il Nero giocò di Alfino di Donna nella terza del Rocco, ò nella secõda della Donna, il Bianco co'l Pedon del Rocco pigli il Pedone del Cauallo de' neri, se l'Alfin nero piglia il Pedon bianco del Rocco, il Bianco moua il Pedone del Cauallo della Donna vna casa, e piglierà per forza il Pedon nero co'l medesimo Pedone vnendolo con gli altri; ilche si conosce esser non poco vantaggio del Bianco essendo il Nero assai rotto, e malamente ordinato; Non giouerà al Nero di mandare il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, perchè il Bianco guarderà

il

il Pedon della Donna con l'Alfino della Dõna nella terza del Rè, ò co'l Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; ma quando il Bianco ſpinſe il Pedon del Rocco della Donna in due caſe, il Nero ſe cõduſſe la Donna nella ſeconda di eſſa Donna, il Biãco prẽderà il Pedon nero co'l ſuo Pedone, ſe la Dõna nera piglia il Pedon bianco del Rocco, il Bianco giocherà di Rocco nella quarta caſa del medeſimo Rocco, perlochè il Nero non potrà guardare il Pedone della Donna, perciochè ſe la Donna nera anderà nella terza dell'Alfino della Donna per pigliare il Pedon bianco del Rè, il Bianco ſpingerà il Pedone della Donna, ſe la Donna nera fugge nella terza del Cauallo nero del Rè, il Biãco anderà co'l Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, ſichè il Pedon nero della Donna ſarà morto, e ſi vedrà migliore il gioco del Bianco.

Auuertimento in fauor del Nero.

Nel principio del gioco auuertiſca il Nero, che quãdo il Biãco ſpinſe in due caſe il Pedon dell'Alfino della Donna, non pigli co'l ſuo Pedone della Donna il Pedon nero, ma giochi, ò del Pedone dell'Alfin della Donna vna caſa, ò dell'Alfino della Donna nella quarta dell'altro Alfino; però s'egli co'l Pedon della Donna pigliò il Pedon bianco, e'l Bianco moſſe in due caſe il Pedone del Rè, il Nero laſci il Pedon della Donna in preda al nimico, e nõ procuri

prociuri difenderlo, perchè non si puote; anzi se vuol difenderlo, si sbaraglia il gioco cagionandosi non poco danno.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando la Donna nera andò nella seconda del suo Alfino, il Bianco potrà pigliare il Pedon nero co'l Pedon del Cauallo, e'l Pedon nero prenderà il Bianco, la Donna bianca darà Scacco nella quarta del suo Rocco, & indi vcciderà il Pedon nero, ch'è nella quarta dell'Alfin bianco.

Del Vantaggio del tratto quarto gioco della seconda vscita, ch'è il secondo del Gambito. Cap. XXIV.

IL Bianco sospinge il Pedon della Donna in due case, il Nero gioca pure il Pedon della Donna, quanto si può, il Bianco giochi il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Nero se piglia il Pedon bianco co'l suo, il Bianco nõ dia Scacco di Dõna nella quarta del Rocco, ma giochi del Pedone del Rè in due case, il Nero se moue il Pedone del Cauallo della Donna in due case, il Bianco cacci il Pedone del Rocco della Donna in due case, il Nero se moue il Pedone dell'Alfino della Donna vna casa, il Pedon bianco pigli il nero, e'l Pedon nero piglierà il bianco, il Bianco moua il Pedone del Cauallo della Donna vna casa; onde per forza

il Bianco si rifarà il perduto Pedone con miglior conditione di gioco; in questa vscita il Saluio consiglia, che il Nero non pigli co'l suo Pedone il Pedone, nè anco ponga difesa à quello, però sospinga il Pedone del Cauallo della Donna, laquale orditura non solo non è fauoreuole al Nero, ma gli è molto nociua; ilchè andiamo dimostrando co' tratti non ci dipartendo da quelli, che son posti dal Saluio; il Bianco dunque piglia il Pedon nero col Pedon del Cauallo, il Nero mãda il Pedone del Rocco della Donna in due case, il Bianco mena l'Alfin della Dõna nella quarta dell'altro Alfino; il Nero gioca il Cauallo della Donna nella seconda di lei, ilqual colpo è dannosissimo al Nero; dopò questo tratto vuole il Saluio, che il Bianco giochi di Cauallo di Rè nella terza dell'Alfino, ilqual tratto non dispiace, ma è assai migliore per lo bianco, che la Donna di lui vada nella quarta del Rocco bianco, percioche tiene il nimico in molta strettura, perciò se il Nero per dare spatio al Rè giochi di Donna nella terza del suo Cauallo, il Bianco sospinga il Pedone del Cauallo della Donna, ch'è nella terza linea, contra la Donna nera, se la Donna nera fugge nella terza del Cauallo nero del Rè, il Biãco porti il Cauallo della Donna nella seconda di essa, se il Nero spinge il Pedone del Rè, ò il Pedone dell'Alfino del Rè ciascuno vna casa, la Donna bian-

ca

ca vada nella terza dell'Alfino nero, e piglierà vn Pezzo per forza; però se il Nero non giocò niuno de' sudetti Pedoni, ma condusse il Rè nella stanza della sua Donna haurà fatto peggio, perche il Biãco alzerà il Pedone della terza linea contra il Cauallo, & è forza, che il Cauallo nero mpia, perche se il Nero vorrà liberarlo trasportandolo nella terza del Cauallo della sua Donna, il Pedon bianco della terza linea darà Scacco, e matto, percioche è difeso dall'Alfino.

Eccettione in fauor del Bianco.

Affinche si dimostri apertamẽte, che il tratto del Cauallo della Dõna nella secõda di essa è pessimo per lo gioco del Nero, porrò alcuni altri giochi, che sono i migliori per lo Nero; dirò dunque, che al sudetto tratto del Cauallo il Bianco giochi la Donna nella quarta del suo Rocco, se il Nero gioca vna casa il Pedone del Rè, il Bianco sospinga il Pedone della terza linea, ch'è quello, che fù del Cauallo della Donna, se il Nero muoue l'Alfino del Rè nella seconda di esso Rè, il Bianco giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Rè nero si ritira nella casa dell'Alfino, il Biãco sospinga il Pedone della terza linea contra il Cauallo, se il Nero gioca di Cauallo nella terza del Cauallo nero della Donna, il Bianco giochi di Donna nella quarta del Cauallo nero della Dõna, il Nero giocherà di Alfino

nella terza del Rocco, ch'è il miglior tratto, che habbia, allhora il Bianco mouerà Pedone della terza linea contra la Donna, sichè per forza il Nero perderà vn Pezzo, o che si faccia cambio delle Done, o no.

Oltre quando il Pedon Bianco si mosse nella terza dell'Alfin nero contra il Cauallo, se il Nero giocò del Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino del Rè, il Bianco giochi il Cauallo della Donna nella seconda di essa, e torna appresso l'auuersario con vantaggio di tratti, e migliore orditura di gioco, dalche si può promettere indubitata vittoria.

Seconda eccettione in fauor del Bianco.

Al tratto della Donna bianca, laquale andò nella quarta del suo Rocco, se il Nero mosse il Pedone dell'Alfino del Rè vna casa, il Bianco giochi il Cauallo della Donna nella seconda di essa, se il Rè nero scende nella seconda del suo Alfino, la Donna bianca vada nella quarta del Cauallo nero della Donna, il Nero per miglior colpo giocherà il Pedone del Rè vna casa, il Cauallo bianco della Donna salti nella terza del Cauallo della Donna; laonde il Nero perderà il Pedone del Rocco, e'l Bianco non solo haurà vantaggio di vn Pedone;

ma

ma ancora di miglior conditione di gioco; perciò necessaria cosa è, che il Nero sia danneggiato in alcuno de' due Pedoni vniti, ò nel Cauallo coperto, ò in altri Pedoni, ò in altro Pezzo secondo la diuersità del gioco, laquale per ischiuare la lunghezza lascio nella consideratione de' giocatori ponendo solo l'auuertimento, che segue, in fauor del Nero, il qual s'intenda pria, ch'egli giochi il Cauallo della Donna.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Biãco giocò di Alfino di Donna nella quarta dell'altro, il Nero non giochi del Cauallo nella seconda della Donna, ma di Alfino nel medesimo luogo, sichè il gioco sarà vguale dall'vna, e dall'altra parte.

Del Vantaggio del tratto quinto gioco della seconda vscita, ch'è il terzo del Gambitto. Cap. XXV.

IL Bianco moue il Pedone della Dõna in due case, il Nero moue il Pedone della Donna in due case; il Bianco spinge il Pedone dell'Alfin della Donna, quanto si può, il Pedon nero prende il Biãco, il Bianco alzi vna casa il Pedone del Rè, se il Nero caccia il Pedone del Cauallo della Donna in due case, il Bianco sospinga il Pedone del Rocco della Donna in due case, il Nero se moue vna casa il Pedone dell'Alfino della Donna, il Bianco pigli

il Pedon nero co'l suo Pedone, se il Pedon nero piglia il Bianco, la Donna bianca vada nella terza dell'Alfino del Rè, e per forza sarà preda di vn Pezzo.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco spinse il Pedone del Rocco della Donna in due case, se il Nero risoluto di non poter difendere il Pedone giochi il Pedone del Cauallo della Donna nella quarta del Cauallo biãco, l'Alfin bianco prenda il Pedon nero, se il Nero mãda il Pedone del Rocco della Donna in due case, l'Alfin bianco pigli il Pedon nero dell'Alfino del Rè dando Scacco, acciochè nell'altro colpo la Dõna possa dare Scacco nella terza dell'Alfino del Rè bianco, perciochè se il Rè nero non vccide l'Alfino sarà più destrutto, e perduto.

Del Vantaggio del tratto sesto gioco della seconda vscita, ch'è il quarto del Gambitto. Cap. XXVI.

IL Bianco spinge il Pedone della Donna, quanto più può, il Nero moue il Pedon della Donna in due case, il Bianco manda il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Nero spinge il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, ilqual gioco è chiamato Contragambitto, il Bianco giochi il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, se il Pedon

don nero della Donna piglia il Pedon bianco, il Pedon bianco della Donna non pigli il nero, ma sospingasi nella quarta della Donna nera, affinchè tēga cinchiuso il gioco del Nero; pure è bisogno dapoi accompagnare il Pedon della Dōna co'l Pedone del Rè, e se fia necessario, co'l Pedone ancora dell'Alfino del Rè, ne' quai tratti il Bianco haurà strada di pigliare per forza il Pedon nero incaualcato, imperochè non si può difendere.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quando il Cauallo bianco della Donna saltò nella terza dell'Alfino, se il Nero mosse il Pedone del Rè vna casa, il Pedon bianco dell'Alfino prenda il Pedon nero della Donna, il Pedon nero del Rè pigliera il Pedon bianco, il Bianco non pigli il Pedon nero dell'Alfino, ma giochi del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, se il Nero manda il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Bianco moua il Pedone del Rè vna casa; perciò se il Nero co'l Pedon dell'Alfino prende il Pedon bianco, il Bianco piglierà il Pedon nero co'l Cauallo; onde il Bianco si troverà i Pedoni vniti, e'l Nero ne haurà vno scompagnato; però se il Nero non prese il Pedon della Donna co'l suo Pedone, ma giocò di Cauallo di Rè nella terza dell'Alfino, il Pedon bianco della Dōna vccida il Pedon nero, e poi esca l'Alfin bianco nella quarta del Cauallo nera della Dō-

na, & sarà pur lodeuole qualità di gioco, però non vi sia vantaggio.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quãdo il Nero spinse in due case il Pedone dell'Alfin della Donna, se il Pedon bianco della Dõna prese il Pedon nero, il Nero sospinga il Pedon della Donna nella quarta della Donna bianca, e reggasi, come si è detto nel gioco di sopra, percioche si dà la medesima ragione di gioco.

Auuertimento commune.

Quãdo il Nero mosse il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Bianco potrà pigliare il Pedon della Donna co'l suo, e la Donna nera prenderà il Pedon bianco; onde il gioco sarà vguale per l'vno, e per l'altro; così anco diciamo, quando il Bianco portò il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero vccida il Pedon della Donna co'l suo, il Bianco non prenda il Pedon della Dõna co'l Cauallo, ma prenda il Pedon dell'Alfino con la Donna.

Del Vantaggio del tratto settimo gioco della seconda vscita, ch'è il quinto del Gambitto. Cap. XXVII.

IL Bianco gioca il Pedone della Donna in due case, il Nero gioca il Pedon della Donna in due case, il Bianco moue il Pedone dell'Alfino della Donna

Donna, quanto può gire, il Nero ſpinge il Pedone dell'Alfino della Donna vna caſa, il Bianco adduce il Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, il Pedõ nero piglia il Biãco, il Biãco moua il Pedone del Rè vna caſa, ſe il Nero caccia il Pedone del Cauallo della Dõna in due caſe per difeſa del ſuo Pedone, il Cauallo bianco della Donna prẽda il Pedon nero, e'l Pedon nero prenderà il Cauallo, la Donna biãca eſca nella terza dell'Alfino del Rè, il Nero per ſaluare il Rocco giocherà il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, la Donna bianca pigli il Cauallo dando Scacco, il Nero ſi coprirà con l'Alfino nella ſeconda della Donna, il Bianco fugga con la Donna nella terza del Rocco nero della Dõna, ſe il Nero giochi il Pedone del Rè vna caſa, il Bianco giochi l'Alfino della Donna nella ſeconda di eſſa, ſe il Nero moue il Cauallo nella terza dell'Alfino, il Bianco rompa il gioco ſpingendo il Pedone del Rocco della Donna in due caſe, e porrà in iſcompiglio il Contrario.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Nero preſe il Pedõ dell'Alfino co'l Pedõ della Dõna, il Biãco potrà ſoſpingere il Pedone del Rè i due caſe, il Nero alza il Pedone del Cauallo della Dõna in due caſe, il Biãco mãdi il Pedone del Rocco della Dõna quãto può mãdarſi, ſe il Nero conduce la Donna nella quarta del Rocco nero,

vada

vada fuori l'Alfin bianco nella terza del Rè, il Nero alza il Pedō del Cauallo della Dōna nella quarta del Cauallo bianco, il Cauallō bianco della Dōna ritorni al ſuo luogo, il Nero pone l'Alfin della Donna nella terza del Rocco nero, il Bianco giochi la Donna nella caſa dell'Alfino, e'l Pedon nero incauàlcato ſarà perduto rimanendo il Bianco inſtato migliore di gioco; ſe il Nero vorrà ſpingere il Pedone del Cauallo della Donna dando Scacco, ſarà mal tratto, perciochè dapoi perderà ambi i Pedoni.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Quando il Bianco moſſe in due caſe il Pedone del Rocco della Donna, ſe il Nero ſpinſe il Pedone del Cauallo nella quarta del Cauallo nero, il Bianco porti il Cauallo della Dōna nel luogo proprio, ſe il Nero gioca l'Alfin della Donna nella terza del Rocco nero, il Bianco moua l'Alfin della Donna nella terza del Rè, ſe il Nero mena il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, il Bianco moua il Pedone dell'Alfino del Rè vna caſa, ſe il Nero ſpinge il Pedone del Rè vna caſa, la Donna biāca venga nella caſa dell'Alfino, e prenderà per forza il Pedon nero hauendo miglior forma di gioco.

Digitized by Google

Del Vantaggio del tratto ottauo gioco della seconda uscita, che è il sesto del Gambitto. Cap. XXVIII.

IL Bianco spinge il Pedone della Donna in due case, il Nero spinge parimente il Pedone della Donna in due case, il Bianco moue il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Nero gioca il Pedone dell'Alfin della Dõna vna casa, esce il Cauallo bianco della Dõna nella terza dell'Alfino, il Nero moue il Pedone del Rè vna casa, il Bianco manda il Pedone del Rè vna casa, il Nero gioca dell'Alfin della Donna, se il Bianco spinge il Pedone dell'Alfino della Dõna nella quarta dell'Alfin nero, il Nero mandi il Pedone del Cauallo della Donna vna casa, se il Biãco spinge il Pedone del Cauallo della Donna in due case, il Nero giocando il Pedõ del Rocco della Dõna in due case rõperà il gioco del Cõtrario cõ guadagno di vn Pedone.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Bianco sospinse il Cauallo della Dõna nella terza dell'Alfino, se il Nero giocò di Alfino nella quarta dell'altro Alfino, il Pedon bianco prenda il Nero, e'l Pedon nero prenderà il bianco, la Donna bianca esca nella terza del suo Cauallo, se il Nero gioca il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Biãco giochi il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; laonde il Nero non potrà

trà difendere i due Pedoni, che ſon ſoggetti alla Donna bianca, ſichè neceſſariamente ne perderà vno.

Auuertimenti communi.

Quando il Bianco ſpinſe in due caſe il Pedone dell'Alfino della Donna, il Nero non prenda il Pedone, nè anco giochi di Alfino nella quarta dell'altro Alfino, ma giochi il Pedone dell'Alfin della Donna vna caſa; perchè ſe il Nero al ſuo ſecondo tratto preſe il Pedon bianco; il nimico mandando in due caſe il Pedone del Rè, ouero in vna farà ottima orditura di gioco, & oltre acquiſterà il Pedone; però ſe il Nero non preſe il Pedone, ma giocò di Alfino nella quarta dell'altro, il Pedon bianco pigli il nero, ſe la Donna nera piglierà il Pedon biãco, il Cauallo bianco della Dõna ſalterà nella terza dell'Alfino diſcacciando la Donna contraria, e nell'altro colpo ſi mouerà in due caſe il Pedone del Rè con molto acconcio del gioco; anzi il Biãco potrà fare miglior gioco di queſto, perciochè quando l'Alfin nero vſcì nella quarta dell'altro, la Donna bianca vada nella terza del Cauallo bianco della Donna, ſe il Nero piglia il Pedon bianco co'l ſuo, la Donna bianca pigli il Pedon nero del Cauallo, e poi piglierà per forza il Pedon della Donna, che ſi ritruoua incaualcato; però quando la Donna biãca ãdò nella terza del ſuo Cauallo, ſe il Nero ſpinſe,

se, ò difese il Pedone del Cauallo, il Pedon bianco dell'Alfino vccidera il Pedõ nero della Dõna, sichè in ogni maniera il Bianco haurà vn Pedone di più.

In beneficio del Nero diciamo, che quãdo il Biãco mosse il Pedone dell'Alfino in due case, il Nero potrà ancora giocare il Pedone del Rè vna casa, se il Bianco manda il Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il Nero giocherà il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; onde il gioco del Nero sarà benissimo ordinato. Oltre diciamo, che quando il Bianco nel primo tratto mosse il Pedone della Donna in due case, il Nero se giocò il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, il Bianco non pigli il Pedone co'l suo Pedone, ma sospinga il Pedone della Donna nella quarta della Donna nera, se il Nero moue il Pedone del Rè vna casa, il Bianco alzi il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, perlochè terrà chiuso, e stretto il gioco del Nero; e così poniamo fine à' giochi del Gambitto della Dõna, & à gli auuertimẽti di essi; e perciochè nõ facciamo altri giochi della seconda vscita sia cõueneuole, che questi ancora si chiudano con alcuni breui documẽti cõmuni all'vno, & all'altro gioco; se il Nero si compiace di far gioco ristretto il quale nõ gli sarà di dãno, al Pedon biãco della Dõna mosso in due case potrà corrispõdere co'l Pedõ del Rè, ò co'l Pedon della Donna, ò co'l Pedone dell'Alfin

della

della Dõna ciascuno in vna casa; e perchè il Bianco manderà in due case il Pedone del Rè, ò il Pedone dell'Alfin della Donna; il Nero giocherà pure in due case il Pedon del Rè, ò il Pedone della Donna secondo il gioco, che haurà fatto il Contrario; alcuni vsano dopò il primo tratto del Bianco, ch'è stato del Pedon della Donna in due case, di giocare il Pedone dell'Alfino del Rè in due case; il qual colpo non è laudabile, ne anco è da biasmarsi, perchè il secondo colpo del Nero essendo del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino fa forte il gioco; nõdimeno questa vscita dà cãpo all'Auuersario, che s'armi assai bene.

Del Vantaggio del tratto primo giocando la terza vscita, Cap. XXIX.

SIamo richiamati alla terza vscita, laquale auuiene, qualhora si darà principio al gioco dal Pedone dell'Alfino del Rè sospinto in due case; il Bianco dunque hauendo il tratto gioca il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il Nero gioca il Pedon della Donna in due case, esce il Cauallo bianco del Rè nella terza dell'Alfino, il Nero spinge il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, il Biãco meni il Pedon della Donna in due case, il Nero se passa inanzi cõl Pedone dell'Alfino della Donna,

Digitized by Google

na, il Bianco moua il Pedone del Rè in due case; il Nero se piglia il Pedone del Rè co'l Pedone della Donna, il Cauallo bianco del Rè vada nella quarta del Cauallo nero, se l'Alfin nero esce nella quarta dell'altro Alfino in guardia del Pedone, l'Alfin bianco del Rè pigli il Pedone della Donna, ilqual si ritroua nella terza linea, se il Nero moue il Pedone del Rè vna casa, il Bianco meni il Pedon del Cauallo del Rè in due case, se il Nero moue il Pedone del Rocco del Rè vna casa, il Bianco pigli l'Alfino co'l suo Pedone, il Nero prenderà il Cauallo co'l Pedone, il Biãco piglia il Pedone del Rè co'l suo Pedone, il Nero vcciderà il Pedon bianco del Cauallo co'l Pedone dell'Alfino; onde il Pedon bianco dell'Alfino prendendo il Pedone del Rocco haurà fatto guadagno al suo gioco.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Bianco mosse il Pedon della Donna in due case, il Nero non trapassi inanzi co'l Pedone dell'Alfin della Donna, ma prenda il Pedon della Donna co'l suo Pedone, ò giochi del Pedone del Rè vna casa, ò giochi di altro, che gli paia opportuno; però se giocò il Pedone dell'Alfin della Donna nella quarta dell'Alfin bianco, e'l Bianco menò il Pedone del Cauallo della Donna in vna casa, il Nero fugga di cacciare il Pedone del Cauallo della Donna in due case; siche per mãco sconcio eleggerà

ligera di prẽdere il Pedone del Cauallo co'l Pedone del l'Alfin della Donna, o noto quando il Nero sospinse il Pedone dell'Alfin della Donna nella quarta dell'Alfin bianco, se il Bianco mandò in due case il Pedone del Rè, il Nero meni il Pedone del Rè in vna casa, e non haurà danno; s'egli non giocò del Pedone del Rè, ma co'l Pedon della Donna prese il Pedone bianco del Rè, e'l Cauallo bianco fatto nella quarta del Cauallo nero del Rè, l'Alfin nero sia nella quarta dell'altro Alfino, se il Bianco prẽde il Pedon nero con l'Alfino del Rè, il Nero giochi del Pedone del Rè vna casa, se il Bianco spinge il Pedone del Cauallo del Rè in due case, l'Alfin nero ritirisi nella terza del Cauallo, se il Bianco sospinge il Pedone dell'Alfino del Rè, il Nero pigli il Pedone co'l Pedone del Rè, se il Pedon bianco piglia il Nero, la Donna nera dia Scacco nella quarta del suo Rocco; & indi prẽda il Pedon biãco, ch'è nella terza linea dalla banda del Rè, quantunque si perda il Pedon nero, ch'è solo, nella quarta del Rè bianco; laonde il gioco haurà la sua vguaglianza.

Del Vantaggio del quarto secondo gioco della terza vscita.

Cap. XXX.

IL Bianco gioca il Pedone dell'Alfino del Rè, quanto può giocarlo, il Nero gioca il Pedon della Donna in due case, il Bianco mena il Cauallo del

Rè

Rè nella terza dell'Alfino, se il Nero manda l'Alfino nella quarta del Cauallo bianco, il Biãco moua il Pedone del Rocco del Rè in vna casa, se il Nero piglia il Cauallo cõ l'Alfino, il Biãco pigli l'Alfin nero co'l Pedone del Rè, se il Nero spinge il Pedone del Rè vna casa, il Bianco giochi di Rè nella seconda del suo Alfino, il Nero se darà Scacco con la Donna nella quarta del Rocco bianco, il Bianco si copra co'l Pedone del Cauallo; però se non darà Scacco con la Donna, ma darà Scacco con l'Alfino del Rè nella quarta dell'altro Alfino, il Bianco si coprirà pure co'l Pedone della Dõna cacciandolo in due case, per la qual cosa il Bianco sarà ben cõposto, e'l Pedone incauallcato lo rende più forte.

Eccettione in fauor del Nero.

Quando il Nero gioco di Alfino di Donna nella quarta del Cauallo bianco, se il Bianco giocò di Cauallo nella quarta del Rè nero, l'Alfin nero si ritiri nella quarta del Rocco nero, se il Bianco giochi il Pedone del Cauallo del Rè in due case, l'Alfin nero se ne venga nella terza del Cauallo, se il Bianco moua inanzi il Pedone dell'Alfino del Rè, il Nero giochi il Pedone del Rè vna casa, il Bianco nõ pigliera l'Alfino co'l Pedone, perchè la Donna nera gli darebbe matto nella quarta del Rocco biãco; onde il Bianco è costretto di far perdita di vn Pedone.

Seconda eccettione in fauor del Nero.

Quando il Bianco spinge il Pedone del Cauallo del Re in due case, il Nero potrà spingere il Pedone dell'Alfino del Re in vna casa, se il Bianco piglia l'Alfin nero co'l Pedone, il Nero pigli ancora il Cauallo co'l Pedone, se il Bianco prenda il Pedon nero co'l suo Pedone, il Nero moua il Pedone del Re, laonde il Bianco sarà mal posto, ancorche habbia vn Pedone di più, però seguali il gioco, il miglior tratto, che può fare il Bianco, fia, se mandi il Pedo del Rocco del Re in due case, il Nero giochi di Alfino nella seconda del Re, il quale gli prenderà per forza il Pedone del Rocco entrando con Scacco, e poscia ancora entrerà la Donna, e metterà in isbaratto il Contrario.

Terza eccettione in fauor del Nero.

Quando il Bianco mosse il Pedon dell'Alfino del Re nella quarta dell'Alfin nero contra l'Alfin nero della Donna, se il Nero gioca del Pedone dell'Alfino del Re contra il Cauallo, il Bianco pigli l'Alfin nero co'l Cauallo, il Pedo nero piglia il Cauallo, e'l Pedon bianco pigli il nero, onde il gioco del Bianco sarà posto in miglior forma, che non fia quello del Nero, poiche egli cacciando il Pedone del Rocco del Re sarà difesa al Pedone incauallcato.

Del

Del Vantaggio del matto terzo giuoco della terza vscita.

IL Bianco gioca il Pedone dell'Alfino del Re in due case, il Nero fa vscire il Pedon della Donna in due case, il Bianco moue il Cauallo del Re nella terza dell'Alfino, gioca l'Alfin nero nella quarta dell'altro Alfino, se il Cauallo bianco salta nella quarta della Donna bianca, l'Alfin nero fugga nella terza del Cauallo nero, se il Bianco spinge il Pedone dell'Alfino del Re, l'Alfin nero lampi nella quarta del Rocco nero, se il Bianco alza il Pedone del Rocco del Re vna casa, il Nero meni il Pedone del Re in due case, il Bianco non spingerà in due case il Pedone del Cauallo del Re, perche farebbe matto di colpo di Donna nella quarta del Rocco, ma saluerà il Cauallo portandolo nella terza dell'Alfino, e guardando il matto, il Nero muoua il Pedone del Re contra il Cauallo, perciò è necessità, che il Bianco, affine che si liberi dal matto, perda il Cauallo, pure gli gioueràche mandi in due case il Pedone del Cauallo del Re contra l'Alfino, perche perderà solamente vn Pedone, però con qualche concio del gioco.

Auuertimenti communi.

Al tratto primiero del Pedon bianco dell'Alfino del Re in due case, il Nero opponga il tratto del Pedon della Donna in due case, percioche è il mi-

glione; concedo pure esser lodeuole, che cacci il Pedone dell'Alfino del Rè in due case corrispondendo al Contrario co'l somigliante, ouero il Pedone dell'Alfin della Donna in due case, se il Bianco per lo secondo colpo si serua del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, ch'è il meglio, il Nero, ilquale gioco prima il Pedon della Donna in due case, giochi l'Alfin della Donna nella quarta dell'altro Alfino, ouero il Pedone dell'Alfin della Dõna in due case, ò pure il Pedone dell'Alfino del Rè vna casa; però se il primo colpo del Nero fù del Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il secondo di lui sarà del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino, ò del Pedon della Donna vna casa; ma se il tratto primiero del Nero fù quello del Pedone dell'Alfin della Dõna in due case, il secondo di esso sia quello del Pedon della Dõna in due case, purche ne'sudetti giochi, come ho detto, il secõdo colpo del Bianco sia il Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino. Diciamo all'incontro, che quãdo il Nero al primo suo colpo spinse il Pedone dell'Alfin della Donna, il Bianco mãdi il Pedone del Rè in due case p suo secõdo colpo; quãdo il Nero p tratto primiero mãdò il Pedon della Dõna in due case, il Biãco potrà seguire ancora il secõdo colpo co'l Pedone dell'Alfin della Dõna in due case; & questo sia detto à sufficiẽza intorno à giochi, & alle auuertenze della terza vscita.

Del

Del Vantaggio del tratto, auuertimenti comuni della quarta vscita. Cap. XXXI.

IL quarto cominciamento del gioco si dona dal Pedone dell'Alfin della Donna spinto in due case, e perche non si pone allo spesso in vso, e perche molte volte suol conformarsi co' giochi dello altro vscito, per non esser prolisso mi è paruto di abbreuiarlo, facendone solamente gli auuertimenti, che possono esser fauoreuoli all'vna, & all'altra squadra; diciamo dunque, che il Bianco gioca primiero il Pedone dell'Alfino della Donna in due case, il Nero giochi il Pedone del Rè, ouero il Pedone dell'Alfino del Rè, ò il Pedone dell'Alfino della Donna ciascuno in due case, de' quali tratti il migliore è quello del Pedone del Rè, e'l men vtile è quello del Pedon della Donna, se il Nero mandi il Pedone del Rè in due case, il secondo tratto del Bianco sia quello del Pedone del Rè in vna casa, ouero del Caualo della Donna nella terza dell'Alfino, se il tratto primiero del Nero sarà il Pedone dell'Alfino del Rè in due case, il secondo del Bianco sia il Pedon della Donna in due case, se il primo tratto del Nero sia il Pedone dell'Alfino della Dona in due case, il secõdo del Bianco sia quello del Pedone dell'Alfino del Rè in due case, ouero del Caualo della Donna nella

terza dell'Alfino; se il primo tratto del Nero sia del Pedon della Donna in due case, il secondo del Bianco sia pigliare il Pedone co'l suo Pedone; si il Nero s'habbia opposto al primo tratto del Bianco co'l Pedone del Rè in due case, e'l Bianco habbia giocato per secondo tratto il Pedone del Rè in vna casa, il secondo colpo del Nero sia il Pedone dell'Alfino del Rè in due case; se il secondo colpo del Bianco fù del Caualto della Donna nella terza dell'Alfino, il secondo del Nero sarà del Pedone dell'Alfin della Donna vna casa; se il primo tratto del Nero fù del Pedone dell'Alfino del Rè in due case, e'l secondo del Bianco fù del Pedone della Donna in due case, il secondo del Nero sarà del Cauallo del Rè nella terza dell'Alfino; se il primo tratto del Nero fù del Pedone dell'Alfin della Donna in due case, e'l secondo del Bianco fù del Pedone dell'Alfino del Rè in due case, ò del Cauallo della Donna nella terza dell'Alfino, il secodo del Nero sia del Caualloo della Dōna nella terza dell'Alfino; se il primo tratto del Nero fù del Pedone della Donna in due case, e'l secōdo del Bianco fù pigliare il Pedone co'l suo Pedone, e'l secondo del Nero fù pigliare il Pedone con la Donna, il terzo del Bianco sarà giocare di Cauallo di Donna nella terza dell'Alfino. Auuertiscasi, che il giocatore variando da queste vscite, l'Auuersario potrà ordinar bene

bene il gioco; & aprirsi la strada à' tratti ne' seguẽti colpi; con questi principij ciascheduno potrà opporsi al nimico secondo l'opportunità, & ando dargli incalzo.

Il Fine del Sesto Libro.

DEL GIOCO DE GLI SCACCHI

DI D. PIETRO CARRERA

LIBRO SETTIMO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR Mario Tortelli

Si viene à i tratti posticci, de' quali se ne formano otto colla vittoria de' Pezzi. Si adducono due Partiti, che si raggirano dietro alla Vittoria, o alla Tauola, ed vn'altro Partito, che riguarda la Tauola. Si pongono venticinque tratti, ne' quali si dà matto di Pedone, ed anco trè giochi della Impresa di trè Pedoni contra il Rè.

De' Tratti posticci. Cap. Primo.

QVantunque i Partiti di sottilità, che noi Siciliani Tratti posticci domandiamo, non siano affatto necessarij alla ragione del gioco, nondimeno per le sottigliezze, che in essi si scorgono, sono di molto giouamento cagione, e si richiedono à colui, che di tal virtù si diletta; perchè se nō

Digitized by Google

auuengono corrispondenti in tutto al gioco, auuengono assai somiglianti, dalche si possono apprendere non pochi auuertimenti; anzi si è veduto, che alcuni giocatori di mediocre intelligẽza hanno acquistato nome di eccellẽti per hauere sù le dita cotai partiti, co' quali hanno vinto, e fatto arrossire i maggiori; e chi negherà, che l'ingegno non si desti, & auuiui da simili acutezze, e non si inanimi alle vittorie? è ragioneuole dunque, che ne poniamo alquanti, nè ci è paruto strano, che se ne rapportino alcuni per solo capriccio, i quali non possono accadere giamai nella orditura del gioco, pchè facciamo in guisa di quei giouani coraggiosi, e de' soldati, che per dimostrarsi ripieni di generoso spirito si dilettano di essercitarsi i molti atti di agilità, e di valore, che son tanto fuori dell'vso, che per auuentura nõ potrà lor succedere di farne esperiẽza, etiãdio p vna sola volta; haurei potuto addurne maggior numero di quello, che ne adduco; hò lasciato di farlo, perchè ciascheduno può formarne quanti ne vuole dalle vittorie, che iscriuo nel secondo libro, e da alcuni giochi, che son Tauola aggiongendoui, e mutandoui alcune cose, & anco dalle vscite. I tratti posticci debbono esser breui, & acuti; sotto il nome della breuità si comprende il poco numero de' colpi, e de' Pezzi, ò de' Pedoni, che interuengono al gioco, nella inuentione

de'

de' quali senza dubio tiene il primo luogo il Damiano; quei partiti, i quali per terminarsi richieggono molta copia di tratti, ouero assai Pezzi, e Pedoni, quantunque siano sottilissimi, e degni di lode, nondimeno non piacciono molto, perchè il ceruello dell'huomo naturalmente si appaga di quelle inuentioni, che siano facili ad apprendersi, & appreſe si ritengano, e ritenute si dimostrino prontamente; le sottigliezze, che con difficoltà possono tenersi à mente à pena dal medesimo autore per cagione della prolissità, & intrico degli Scacchi, come troppo oscure, e faticose saranno poco pregiate da gli altri; perciò hò lasciato di porre in questo discorso due partiti bellissimi, vno di Giouan Domenico di Arminio descritto dal Saluio, l'altro del medesimo autore, ch'egli pone l'vltimo nel fine dell'opera; e percioche questi tratti versano intorno alle imprese de' Pezzi, & altri intorno alle imprese de' Pedoni, degli vni, e degli altri separatamente diremo, e prima delle imprese de' Pezzi:

Del Matto della Donna in cinque, ò sei tratti. Cap. II.

IL Nero hauendo la mano si obliga di dar matto di Donna al Bianco frà lo spatio di cinque, ò sei tratti al più, il cui sito sia questo. Il Rè nero è posto nel suo luogo, la Donna di lui nella casa del-

l'Alfino

l'Alfino del Rè, l'vn de' Rocchi nella casa del Cauallo del Rè, l'altro Rocco nel proprio cantone dalla banda del Rè; vi si veggono di più due Pedoni, vno ch'è quel della Donna, non ancor mosso, l'altro nella terza del Cauallo bianco del Rè; tale è il sito della schiera de' neri. Il Bianco tiene il suo Rè nella casa del Cauallo bianco del Rè, il Pedone del Cauallo del Rè nel proprio luogo, e'l Pedone dell'Alfino del Rè nella terza del medesimo Alfino, possiede ancora la Donna nella stanza dell'Alfin bianco del Rè, l'Alfino della Donna nella terza del Rè biãco, vn Rocco nella casa dell'Alfino della Dõna bianco, e l'altro Rocco della Dõna nel suo proprio luogo; Il Nero dunque dà Scacco co'l Rocco nella casa del Rocco nimico, il Rè bianco è costretto à prenderlo, il Nero dà Scacco di nuouo con l'altro Rocco nella casa del Rocco, il Rè bianco si ritira nella casa del Cauallo, il medesimo Rocco nero dà Scacco nella stãza del Rocco bianco, il Bianco per forza piglia lui co'l Rè, la Donna nera da Scacco nell'angolo del Rocco, se il Biãco vada co'l Rè nella casa del Cauallo sarà vccisso di colpo di Donna, che darà Scacco nella secõda del Rocco bianco, se si copra con l'Alfino nella terza del Rocco nero, la Donna nera prenderà quello con Scacco, e poi darà matto nel medesimo luogo; di questo tratto ne è autore Damiano, come

anco

anco di molti altri, i quali sono dichiarati da lui più tosto con oscurità, e confusione, che con chiarezza.

Del Matto della Donna, ò del Cauallo in quattro tratti, ò in trè. Cap. III.

ARmiamo vn'altra battaglia da terminarsi in quattro colpi, e forse in trè descritta in fauor del Nero, il ritrouamento della quale viene attribuita à Damiano. Il Rè nero si vedrà nella stanza del Rocco nero del Rè, la Donna di lui nella quarta del Rè bianco, e'l Cauallo nella quarta della Donna bianca, nè vi è altri della sua schiera. Il Rè bianco risiede nella casa del Rocco bianco della Donna, la Dõna di esso nella casa del Cauallo biãco del Rè, il Rocco nella casa dell'Alfino bianco del Rè, e due Pedoni, vno ch'è quel del Cauallo della Donna, e l'altro del Rocco della Donna posti a'suoi luoghi; il tratto primiero è del Nero, il quale dà Scacco co'l Cauallo nella seconda dell'Alfin bianco della Donna, il Bianco anderà nella casa del Cauallo, il Nero scoprendo la Donna conducà il Cauallo nella terza del Rocco dando Scacco di due, se il Nero và co'l Rè nella casa dell'Alfino sarà matto di Donna nella seconda del medesimo Alfino, se il Nero non và co'l Rè nella casa dell'Alfino, ma và nella casa del Rocco, la Donna nera darà

rà Scacco nella casa del Caualo biãco della Donna, il Bianco è costretto di prendere la Donna co'l Rocco, onde il Caualo darà Scacco, e matto nella seconda dell'Alfin bianco.

Del Matto del Rocco in quattro colpi. Cap. IV.

L'Inuentione di questo partito, e di Damiano, il quale ci rappresenta il Matto del Rocco in quattro colpi, fra' quali il Nero darà matto al Bianco cõ tal patto, che ogni colpo si dia Scacco; il tratto primiero sia del Nero. Il Rè bianco è ristretto nella casa del Rocco bianco della Donna, il Nero tiene vn Rocco nella terza dell'Alfin bianco della Dõna, tiene anco l'altro Rocco nella terza del Caualo bianco della Donna, vn degli Alfini nella quarta del medesio Caualo, & vn Caualo nella quarta della Donna bianca, il Rè de' neri si pone al suo luogo con legge, che non si possa mouere; il primo Scacco, che darà il Nero, sia del Rocco nella casa dell'Alfin bianco della Donna, il secondo Scacco sia dell'altro Rocco nella terza del Rocco bianco della Donna, il terzo scacco sia dell'Alfino, il quarto scacco, & vltimo sia dell'vno de' Rocchi, cioè, se il Bianco prenderà quel Rocco, che sta nella casa dell'Alfino, l'altro Rocco dia

dia Scacchi, e matto nella casa del Rocco bianco; egli prederà quel Rocco, che si ritroua nella terza del Rocco; l'altro Rocco dia pur matto nella medesima casa dell'istesso Rocco bianco, & è necessario, che il Rè bianco quando fu percosso di Scacco dall'Alfin uccida l'vno de due Rochi.

Del Matto del Rocco in quattro tratti. Cap. 1°.

POngasi vn'altro gioco fauoreuole al Nero, che è pur di Damiano, la cui vittoria si acquisterà in quattro tratti, purche il Nero habbia la mano. Primieramente il Rè nero sarà posto nella casa del Cauallo nero della Donna, donde non si haurà da muouere; della sua schiera vi saranno ambi i Rochi, l'vno nella terza della Donna nera, l'altro nella terza dell'Alfin nero del Rè; haurà pure ambi i Caualli, l'vno nella quarta della Donna bianca, l'altro nella quarta dell'Alfin bianco del Rè; il Rè bianco sarà solo posto nel mezzo de' Pezzi, cioè, nella quarta del Rè nero, il Nero darà matto al nimico senza il concorso del Rè, siche sarà principio dal Cauallo giocandolo nella seconda del Cauallo bianco del Rè, il Bianco andera nella quarta del Rè bianco, l'altro Cauallo de' neri salti nella seconda del Rè bianco, il Rè bianco giochera nella quarta del Rè nero, l'vn de Caualli vada nella quarta del Roc-

co

co bianco, il Bianco scenderà di nuouo nella quarta del Re bianco, sicche il Rocco, ilqual risiede nella terza dell'Alfino, darà Scacco, e matto nella terza del Re nero.

Altra vittoria del Nero.

Con altro ordine il Nero potrà riportar vittoria del gioco, e sarà, s'ei faccia principio del primo tratto dall'altro Caualllo menadolo nella seconda dell'Alfin bianco della Donna, il secondo colpo fa giocando il Caualllo nella seconda del Re bianco, il terzo tratto sarà pur del Caualllo primiero nella quarta del Caualllo bianco della Donna, nel quarto tratto darà Scacco, e matto nella terza del Re nero quel Rocco, che sta nella terza della Donna nera; per breuità s'è lasciato il gioco, che dourebbe fare il Re bianco, percioche egli ha solamente due case di spatio.

Del Matto del Rocco in quattro colpi, o in su. Cap. VI.

POniamo vn'altra battaglia, ch'è racquistata dal Rocco, vaga, e riguardeuole per le conditioni, e per lo sito. Il Nero ha il suo Re nella sua stanza con patto, che non possa dar passo, vi è con esso l'vn de Rochi, che si haurà di giocare vn sol colpo, e risiede nella seconda del Rocco bianco della Dona, vi sono ancora ambi i Caualli, l'vno sta nella

casa

casa dell'Alfin biáco del Rè, l'altro nella casa dell'Alfin bianco, della Donna, il Rè bianco è chiuso nella casa della sua Donna; il Nero per vincere il gioco al Biáco ha carico di dar matto i quattro colpi, ò al più in sei, purchè ei giochi primiero. Il Nero per primo colpo per forza giocherà quel Caualo, che stà nella casa dell'Alfino della Donna, affinchè lo liberi dalle mani del Rè, sichè lo farà gire nella seconda del Rè bianco, l'Auuersario prenderà il suo loglio, poichè non ha altro luogo, il medesimo Cauallo, che si gioco prima, giochisi nella terza del Cauallo bianco, il Rè bianco ritornerà nella stanza della sua Donna, il Cauallo, che si ritroua nella casa dell'Alfino, dia Scacco nella terza del Rè bianco, se il Rè bianco và nel suo albergo il Rocco darà matto nella secoda del Rè bianco, se colui và nella stanza dell'Alfino; il Cauallo, che sta nella terza del Cauallo, dia Scacco nella seconda del Rè bianco, il Bianco sarà costretto di gire nella casa del Caualo, l'istesso Cauallo dia Scaco nella terza dell'Alfino, il Bianco farà ritorno nella casa dell'Alfino, onde il Rocco gli darà Scacco, e matto nella seconda dell'Alfino; si ritrouamento di questo gioco si dona ancora à Damiano.

Del Matto del Rocco in trè colpi. Cap. VII.

SI vede la vittoria del Nero contra il Bianco hauuta in trè colpi per valore di vn Rocco, però

però il tratto è del Nero, la lode del qual gioco riferiamo parimente à Damiano. Il Rè nero è posto nella casa dell'Alfin bianco del Rè, vn Rocco di lui viè collocato nella casa dell'Alfin nero del Rè, l'altro Rocco nella stanza della Donna nera, ha pure il Nero vn Cauallo nella terza dell'Alfin nero del Rè, e finalmente vn Pedone, il cui sito è nella quarta del Rè nero; questa è la squadra de' neri. Il Biãco possiede il suo Rè nella terza del Rè biãco, la Donna nella quarta del Rocco bianco della Donna, l'vno de' Rocchi nella seconda del Rocco bianco della Donna, vi è similmente l'altro Rocco nella terza del Cauallo bianco del Rè, vn Cauallo nella terza del Cauallo nero del Rè, & oltre vn Pedone nella quarta del Rè bianco. Il Nero dunque primieramente dà Scacco co'l Cauallo nella quarta del Cauallo bianco del Rè, il Bianco sarà stretto di prendere il Cauallo co'l Rocco, il Nero dà Scacco di nuouo co'l Rocco, ch'è nella casa dell'Alfino, nella terza dell'Alfin bianco del Rè, il Rè bianco per forza vccidera il Rocco, il Nero porrà fine al gioco dando Scacco, e matto con l'altro Rocco nella terza della Donna bianca.

Del Matto del Cauallo in quattro colpi, ò in più.

Cap. VIII.

LA vittoria del Cauallo in quattro tratti, ò in più, che quì si pone, è stata ritrouata da Alessandro Saluio, & veramente è bella, e degna di lode. Il Nero, ilquale prende obligo di vincere, tiene il Rè nella seconda dell'Alfino nero della Donna, & hà seco solamente vn Cauallo, ilquale è posto nella casa della Donna bianca, il Rè bianco si ritroua serrato nella seconda del Rocco nero della Donna, hà due soli Pedoni, l'vno è arriuato alla terza del Rocco nero della Donna, l'altro si vede nella terza del Cauallo bianco della Donna, il tratto primiero ò sia del Nero, ò del Bianco sempre sarà fauoreuole al Nero, sichè essendo del Nero il Cauallo salti nella terza dell'Alfino, se il Bianco spinge il Pedone del Cauallo, il Cauallo dia Scacco saltando nella quarta del Cauallo nero, il Rè bianco verrà alla casa del Rocco, il Rè nero vada alla casa dell'Alfino; onde il Bianco giocherà il Pedone del Rocco, e'l Cauallo darà Scacco, e matto nella seconda dell'Alfino.

Eccettione in fauor del Nero.

Nel primo tratto quando il Cauallo andò nella terza dell'Alfino, se il Bianco giocò di Rè nella casa del Rocco, il Cauallo vada nella quarta del Cauallo

uallo nero; indi nell'altro colpo il Rè nero si giochi nella casa dell'Alfino, e nel seguente si troverà opportuno il Cauallo percotendo cõ Scacco, e matto nella seconda dell'Alfino, come si disse di sopra.

Eccettione in fauor del Nero.

Se il Bianco hauendo la mano giocherà il Pedone del Cauallo, il Nero giochi di Cauallo nella Nella terza dell'Alfino, il Bianco se vada col Rè, il Nero meni il Cauallo nella quarta del Cauallo nero, il Bianco spingerà il Pedone del Rocco, il Cauallo ritorni alla terza dell'Alfin bianco, il Bianco moucrà il Pedone del Cauallo, il Nero giochi il Cauallo nella quarta del Rocco bianco, perche il Biãco sarà stretto di spingere il Pedone, il quale sarà preso dal Cauallo con Scacco, e matto.

Auuertimento in fauor del Nero.

Quando il Bianco nel primo tratto giocò il Pedone del Cauallo, e'l Nero giocò di cauallo nella terza dell'Alfino, se il Bianco sospinse vn'altra casa il Pedone del Cauallo, il Nero prenda lui co'l Cauallo dando Scacco, e nel colpo, che segue, giochi di Rè nella casa dell'Alfino, affinchè il Cauallo dappoi dia matto nell'istesso modo, che si è detto.

Del Partito della Vittoria, ò della Tauola. Cap. IX.

PRopone il Saluio vn bellissimo gioco, nel quale se il Nero hà il tratto primiero fa Tauola, se

comincia il Bianco, la vittoria sarà del Nero, dalche conosciamo, che hauer la mano alcuna fiata è cagione di danno, e ciò s'intende ne' giochi rotti, che sono i tratti posticci, perchè ne' giochi formati il tratto sempre è gioueuole; il sito di ciascuno è tale. Il Rè bianco si ritroua solo nella seconda dell'Alfin bianco della Donna, il Rè nero stà chiuso à Stallo nella casa del Rocco bianco della Donna, il Pedon di lui è nella seconda del sudetto Rocco, e'l Cauallo nero stà nella casa del Cauallo nero del Rè; il Bianco dunque hauendo il tratto giocherà per forza nella casa dell'Alfino, il Nero giochi il Cauallo nella terza dell'Alfino, il Bianco necessariamente ritorna nella seconda dell'Alfino, il Cauallo salti nella quarta della Donna nera, il Bianco farà ritorno alla stanza dell'Alfino, il Cauallo vada nella quarta del Cauallo bianco, ò nella terza del Rè bianco, perciò il Bianco è costretto vscir fuori nella seconda della sua Donna, il Rè nero prende la casa del Cauallo, e nell'altro colpo farà Donna il Pedone, laonde vincerà il gioco.

Auuertimento in fauor del Bianco.

Se il tratto primiero sia del Nero il Biãco nõ si dipar terà dalla sfida dell'Alfino, e dalla casa di esso, sichè nõ abbãdoni mai queste due case, pciochè il Cauallo ouũq; si rauolga nõ hà forza di rimouere il Rè biãco da quei luoghi, p laqual cosa il gioco sarà tauola.

Del

Del Partito della Tauola. Cap. X.

QVesta altra impresa, che hò da descriuere, è pur opra del Saluio, la qual riesce in Tauola. Il Bianco hà posto il suo Rè nella casa del Cauallo biãco del Rè, vi si ritroua cõ esso vn Rocco solamente, il quale risiede nella seconda del Cauallo nero del Rè, il Nero stà co'l Rè nella terza del Rocco bianco del Rè, il Rocco di lui dimora nella casa del Rè nero, vi si veggono ãcora due Pedoni, l'vno nella seconda del Cauallo bianco del Rè, l'altro nella quarta del medesimo Cauallo, il tratto primiero sia del Bianco, il quale gioca di Rocco nella seconda del Rocco nero del Rè dando Scacco, il Rè nero anderà per forza nella terza del Cauallo bianco, il Rocco bianco vada nella seconda del Rè nero opponendosi al Rocco nimico, il quale non lo prenderà, perchè il Bianco rimane à Stallo, sichè si discosterà in altra casa della medesima vltima linea, onde ouunque si fermerà, il Rocco bianco si opporrà sempre dauanti con la medesima ragione, acciochè impedisca lo Scacco del Rocco, che si affatica per vscire à dare Scacco, e matto, per lo chè il gioco si renderà per Tauola.

Del Partito della Vittoria, ò della Tauola. Cap. XI.

IL gioco, che hò da proporre, è attribuito dal Saluio al Dottor Don Girolamo Cascio leggiadro, e prattico giocatore, però egli come giouane virtuoso, & amator del vero, à cui non piacciono le false lodi ritrouãdosi in Militello nell'anno 1615. del mese di Settembre cõfessò di sua bocca al Principe di Pietrapertia, essendoui io presente, che il tratto non era suo, nè sapeua, chi ne fosse l'Autore; la cagione, che haueua mosso il Saluio di darne à lui l'inuentione, era proceduta dalla prima notitia, che il Cascio ne haueua data, e publicata dimorando in Napoli; il gioco dunque è questo; il Bianco possiede il suo Rè nella secõda della Donna bianca, possiede ancora il Rocco nella casa dell'Alfin bianco della Donna, & vn Pedone, ch'è del Rocco del Rè, posto nella quarta di esso, e questi fanno la schiera del Bianco. Il Rè de' neri si ritroua nella seconda del Cauallo bianco della Donna con vn Pedone à lato nella seconda del Rocco biãco della Dõna espposto ad ascendere à grado di Dõna, tien pure di più due Pedoni, vno nella terza del Cauallo nero del Rè, l'altro nella quarta del Rocco nero del Rè; se il tratto primiero sarà del Nero, il gioco sarà Tauola, perchè egli farà Dõna il

Digitized by Google

na il Pedone, il Bianco è stretto di prendere co'l Rocco cambiandolo per la Donna, indi il Bianco anderà alla presura de' Pedoni, e'l Nero seguirà lui appresso, sichè vi arriuerà à tempo, che farà il gioco Tauola; se il Bianco haurà la mano, ne riporterà la vittoria, perchè anderà co'l Rocco nella casa del Rocco bianco della Donna, se il Rè nero prende il Rocco, il Rè bianco vada nella seconda dell'Alfino serrando il nimico à Stallo, il Nero sarà sforzato sospingere il Pedone del Cauallo, il Pedò bianco lo piglierà, ilquale diuerrà Donna pria, che il Pedon nero arriui ad esser Donna, e'l medesimo poi diuenuto Donna darà matto nella seconda del Cauallo nero del Rè.

Eccettione in fauor del Bianco.

Quãdo il Rocco biãco andò nella casa del Rocco bianco della Donna, se il Rè nero non prese lui, ma scese nella terza del Cauallo, ò nella terza del Rocco perderà il Pedone del Rocco, perchè il Rè bianco anderà, ò nella casa dell'Alfino, ò nella seconda di esso secondo l'opportunità del luogo preso dal Contrario, e lo stringerà per forza alla perdita del Pedone del Rocco.

Del Matto del Rocco in dodici tratti, ò in manco. Cap. XII.

HO' serbato nell'vltimo luogo la vittoria del Rocco, laquale hò formata dalla impresa del

Pedone, ch'è posta nel seguente Capitolo. Il Rè nero sarà locato nella terza del Rocco bianco del Rè, la cui squadra è vn Cauallo posto nella quarta del Rè nero, e'l Rocco nella seconda del Rocco bianco della Donna, il Rè bianco stà solo nella casa della Donna bianca, l'obligo del Nero sia non giocar mai di Rè, e giocar solamente vn colpo di Rocco, il quale dia matto al più nel termine di dodici colpi, purchè il primo tratto sia del Nero. Egli dũque giocherà di Cauallo nella quarta dell'Alfin bianco della Donna, se il Bianco viene alla casa dell'Alfino, il Nero meni il Cauallo nella terza del Rocco bianco, il Rè bianco anderà nella casa della Donna, il Cauallo nero salti nella stanza del Cauallo biãco, se il Bianco gioca nella casa dell'Alfino, il Cauallo vada nella secõda della Donna, il Rè bianco anderà nella casa della sua Donna, il Nero meni il Cauallo nella terza del Cauallo biãco della Donna, il Rè bianco và nella sua propria casa, il Nero porti il Cauallo nella casa dell'Alfino, se il Bianco và nella casa della Donna, il Cauallo scenda nella seconda del Rè bianco, il Bianco si ritirerà nel suo medesimo albergo, il Cauallo conducasi nella terza dell'Alfino, il Bianco piglierà la casa del suo Alfino, il Nero giochi di Cauallo nella stãza della Donna, se il Bianco viene al suo proprio luogo, il Nero moua il Cauallo nella seconda del-

l'Alfino

l'Alfino del Rè, il Bianco prende la casa dell'Alfino, il Nero porti il Cauallo nella terza della Donna, laonde il Rè bianco sarà stretto di prendere la casa del Cauallo, e'l Rocco nero gli darà Scacco, e matto nella casa del Rocco bianco della Donna; quindi si riconosce quãto sia il valore del Cauallo, ilquale tessendo per le case del Tauoliero costringe il Rè nimico alle stretture.

Eccettione in fauor del Nero.

Perchè il Bianco potrà fare altro gioco, il Nero si reggerà ancora altrimente, sichè egli co' medesimi patti detti di sopra darà matto in otto colpi imperochè il Nero giocando il Cauallo nella quarta dell'Alfino bianco, il Bianco potrà giocare nella propria stanza del Rè, il Cauallo nero segua il suo corso saltando nella terza del Rocco, se il Bianco vada nella stanza dell'Alfino, il Cauallo salti nella casa del Cauallo bianco, se il Rè bianco viene nella sua stanza, il Nero giochi di Cauallo nella terza dell'Alfino, il Bianco anderà di nuouo nella casa dell'Alfino, il Cauallo giochi nella casa della Donna, il Bianco, ò vada nella casa del Rè, ò nella casa del Cauallo, è bisogno, che il Nero giochi di Cauallo nella seconda dell'Alfino, il Bianco è forza che vada nella casa dell'Alfi-

l'Alfino, il Cauallo si ritira nella terza della Dõna, il Bianco anderà nella casa del Caualla, & all'hora sarà vccisо di colpo di Rocco, che darà Scacco nella casa del Rocco bianco.

Auuertimento in fauor del Nero.

Chi possiede il gioco del Nero auuertisca, che il Bianco potrà far gioco diuerso da quello, che habbiamo posto, onde egli gouernerà il Cauallo in modo, che costringa sempre il nimico, e non gli dia campo di vscir fuori, nel che vi bisogna vigilanza, e consideratione; la regola di porre in istrettura il Bianco sia la medesima, però quando il Bianco da se stesso si vada restringendo, il Nero ritiri, che il gioco del Cauallo dall'vna delle vltime case si farà nella terza casa della terza linea, e non nella seconda della seconda linea, come, se il Cauallo si ritroui nella casa del Cauallo bianco della Donna, e'l Bianco nella casa della Donna, se il Bianco giochi nella sua propria casa, ch'è del Rè, e non nella casa dell'Alfino, il Cauallo non salterà nella seconda della Donna, ma nella terza dell'Alfino; queste son le imprese de' Pezzi, che ci è paruto di addurre, vegniamo à quelle de' Pedoni, che cõtengono maggiori acutezze:

Del

Del Matto del Pedone in tratti vent'vno.

Cap. XIII.

QVi si spiega la medesima vittoria del Pedone, laqual si è posta del Rocco nel Capitolo antecedente drizzata cõ la medesima osseruanza, ma con stro alquanto vario, e con legge più ristretta, della quale impresa non sappiamo l'Autore, ma chi ne sia stato è da commendarsi molto, perchè ella è sottilissima, e piena di artificio. Il Nero, ch'è tenuto à dar matto di Pedone in colpi venti vno con patto, che non debbia giocar di Rè, nè di Rocco giamai, hà i suoi Scacchi così disposti. Il Rè siede nel suo albergo, il Pedone del Cauallo del Rè nel proprio suo luogo, il Cauallo nella quarta del Rè nero, e'l Rocco nella seconda del Rocco bianco della Donna, il Rè bianco si vede solo nella casa della Donna, il tratto primo è del Nero, il quale giocherà di Cauallo nella quarta dell'Alfin bianco, e dapoi farà il medesimo gioco, che fece nella impresa di sopra auuertendosi, che quando il Cauallo hauendo arriuato alla seconda del Cauallo bianco del Rè hauerà saltato nella terza del Rè bianco, e'l Rè bianco sarà gito nella casa del suo Rocco, il Nero giochi il Cauallo nella casa dell'Alfin bianco, il Bianco verrà nella stãza del Cauallo, il Cauallo vada nella seconda del Rocco bianco, e'l Bian-

c'l Bianco anderà di nuouo nell'angolo del Rocco; sichè egli non haurà più, che due case di spatio, all'hora mouasi il Pedone in due case, il Biãco farà ritorno nella casa del Cauallo, il Pedone camini alla quarta del Cauallo biãco, il Biãco anderà nella casa del Rocco, scorra di più il Pedone nella terza del Cauallo, il Bianco ritornerà nella casa del Cauallo, il Cauallo darà Scacco nella terza dell'Alfino, vada il Bianco ouunque gli piaccia, ò nella casa dell'Alfino, ò nella casa del Rocco sarà matto del Pedone, che darà Scacco nella seconda del Cauallo.

Auuertimento in fauor del Nero.

Doniamo l'istesso auuertimẽto, che habbiam detto nel Capitolo di sopra, che il matto del Pedone potrà essere in mãco numero di tratti, quãdo il Biãco giochi altrimente, ò si ristringa da se medesimo nelle case vltime della linea; pure è di huopo al giocatore di hauer molta accortezza intorno alla variatione, che potrà fare il Bianco.

Del Matto del Pedone in cinque colpi. Cap. XIIII.

SI offerisce vn'altro essempio ritrouato da Damiano, per lo quale si dimostra, che il Nero acquista vittoria del Bianco in virtù di vn Pedone nel termine di cinque tratti, cotale sarà il sito di ciascuno; il Nero tiene il Rè colocato nella terza dell'Al-

l'Alfin bianco della Donna, tiene anco vn Rocco nella ſtanza della Donna nera, & vn Cauallo nella quarta di eſſa Donna, vi ſtanno di più due Pedoni incaualcati, vno giace nella quarta del Cauallo bianco della Donna, l'altro, ch'è ſotto di lui nella ſteſſa linea, giace nella quarta del Cauallo nero della Donna, il Bianco non hà altri, che il Rè nella caſa dell'Alfin bianco della Donna, & vn Pedone del Cauallo della Donna, che ſtà nella terza di eſſo Cauallo; il Nero, ilqual gioca primiero, oltre l'obligo ſopradetto è tenuto di laſciar libero, e ſicuro il Pedon contrario, ſichè potendolo prendere non lo prenda, & anco di dare Scacco dell'vn de' Pedoni, e matto dell'altro ſenza interuallo. Comincia il Nero del ſalto del Cauallo condotto nella terza del Cauallo nero, il Rè bianco anderà nella caſa del Cauallo, il Rocco dia Scacco nella caſa della Donna bianca, il Bianco per forza ſcenderà nella ſeconda del Rocco, vada il Cauallo nella quarta del Rocco bianco, il Bianco ſarà coſtretto di prendere il Cauallo co'l Pedone nō hauendo altro colpo, il Pedone nero dia Scacco nella terza del Cauallo bianco, il Rè bianco non hà altro luogo, che la terza del Rocco, oue ſarà vccifo dall'altro Pedone, che darà Scacco nella quarta del Cauallo bianco.

Digitized by Google

Del Modo del Pedone in cinque tratti. Cap. XVII.

MAggior sottigliezza si scopre nel gioco, che hò da proporre, nel quale il Nero dee vincere per valore del Pedone frà lo spatio di cinque colpi, se sarà disposto co' suoi nelle sedi prefisse; pure il ritrouamento di questo si riferisce al grã Damiano. Il Rè de' neri haurà scorso infino all'vltima linea dell'Auuersario risedendo nella stanza dell'Alfin bianco del Rè, la Donna di lui si vedrà discosta nella seconda del Rocco nero della Donna, vi sarà pure il Rocco nella casa del Cauallo bianco del Rè, & anco il Cauallo nella terza del Cauallo biãco del Rè; in oltre vi è l'Alfino nella terza della Donna nera, e finalmente il Pedone nella quarta del Rocco bianco del Rè, il Rè bianco sarà serrato à Stallo nella seconda del Rocco bianco del Rè hauendo solamente due de' suoi, vn Cauallo nella terza della Donna bianca, & vn Pedone nella terza nella terza del Rocco bianco del Rè; è accordo di più frà l'vno, e l'altro, che il Pedon bianco non possa esser preso dal Contrario, nè anco si possa muouere dal suo luogo; il Nero, il quale intendiamo hauer la mano, gioca di Donna nella seconda dell'Alfino bianco del Rè dando Scacco, il Bianco è stretto di prendere la Donna co'l suo Cauallo, il Rocco dà vn'altro Scacco nella casa del Rocco biãco del

co del Rè, il Bianco è pur costretto di prendere il Rocco co'l medesimo Cauallo, il Cauallo nero saltando nella seconda del Rè bianco dia Scacco di scoperta dell'Alfino, il Bianco per forza si coprirà co'l Cauallo nella terza del Cauallo, il Pedon nero pigli il Cauallo con Scacco, il Rè bianco si ritirerà nella casa del Rocco, nella quale sarà morto di Scacco di Pedone mosso nella seconda del Cauallo, nella qual battaglia si vede adempito tutto il promesso.

Del Matto del Pedone in cinque tratti. *Cap. XVI.*

SEgue vn'altra vittoria di vn Pedone, ch'egli acquista anco in cinque colpi rappresentata dal sudetto autore, e benchè appaia ageuole nell'esteriore, nondimeno si scorge difficile nell'effetto; il Nero, il qual prende questa impresa, si ritroua il Rè nella stanza di esso, Rè il quale non farà nessun moto, il sito del Cauallo di lui farà nella quarta del Rocco biaco del Rè, il sito del Rocco nella seconda del Rocco bianco della Donna, è copioso ancora di trè Pedoni, vno siede nella terza del Rocco bianco del Rè, l'altro nella terza del Cauallo bianco del Rè, e'l terzo nella terza del Rè bianco; il Rè bianco è posto nella casa del Rocco bianco del Rè, hà seco due Caualli, vno nella terza dell'Alfin

l'Alfin bianco della Donna, l'altro nella quarta del Rè bianco; i patti son tali, che il Nero giocando prima dia matto del Pedone della seconda linea frà detto numero di tratti, che ogni colpo dia Scacco, che i Caualli bianchi non possano esser presi da niuno degli auuersari; il Nero dunque gioca primiero di Rocco dando Scacco nella seconda del Rocco bianco del Rè, il Bianco và nella casa del Cauallo, il Cauallo nero dia Scacco nella terza dell'Alfino, il Rè biãco andera nella casa dell'Alfino, dia Scacco il Pedone del Rè nella seconda del Rè bianco, l'vn de' Caualli bianchi fia costretto di vccidere il Pedone, dia Scacco ancora il Rocco nella seconda dell'Alfin bianco, l'altro Cauallo prenderà il Rocco, mouasi il Pedone della seconda linea con Scacco, e matterà il nimico.

Del Matto del Pedone in sei tratti. *Cap. XVII.*

EVui vn'altro matto, ch'è cagionato dal *Pedone* della schiera de'neri, se così fia rassettato ciascuno al suo luogo; il Rè nero stà nella terza del Rè bianco, hà seco vn Rocco nella seconda del Rocco bianco della Donna, & insieme vn Cauallo, che si vede nella quarta del Cauallo bianco del Rè, vi si raccontano pure due Pedoni, vno nella quarta del Rocco nero del Rè, l'altro nella quarta dell'Alfin

Digitized by Google

l'Alfin nero del Rè, il Rè biãco è solo nel suo proprio albergo; il Nero prende carico di dar matto del Pedone dell'vltima linea in sei colpi con questa conuentione, che al matto del Pedone precedano due Scacchi continoui di Pedone; perciò il Nero, che hà il tratto, gioca di Cauallo nella seconda dell'Alfino, il Biãco và nella casa dell'Alfino, il Rocco dà Scacco nella casa del Rocco bianco, il nimico Rè scende nella secõda del suo Cauallo, il Rocco trapassa nella casa dell'altro Rocco bianco, il Bianco và nella terza del Cauallo, il Pedone della terza linea dà Scacco, il Bianco fa ritorno di nuouo nella seconda del Cauallo, il medesimo Pedone della terza linea dona vn'altro Scacco, il Bianco riede nella terza dell'Alfino, l'altro Pedone dà Scacco nella quarta del Rocco bianco, & insiememente dà matto, della quale impresa n'è celebrato inuentore Damiano.

Del Matto del Pedone in sei tratti. Cap. XVIII.

NOn è da tacersi quella vittoria del Pedone, per lo cui acquisto si loca ciascuno de' cõbattitori in vna istessa linea, perciochè il Rè biãco senza nessuno de' suoi esposto al periçolo si vede rinchiuso nella stãza dell'Alfino della sua Dõna, il Rè nero risiede à fronte nella terza del medesimo Alfino, dietro à lui nella quarta dell'istesso Alfino vi

si appiatta vn Rocco, e l'altro Rocco siede appresso nella quarta dell'Alfin nero della Dõna, vn Cauallo dimora nella terza dell'Alfino nero della Dõna, e'l Pedone del medesimo Alfino non si è mosso dal suo luogo; il Nero, il qual gioca primo, si obliga di vincer la zuffa di colpo di Pedone al sesto tratto, cosa in vero, che à poco prattichi del gioco pare assai malageuole, e dura; il primo colpo del Nero sarà di quel Rocco, che siede nella quarta dell'Alfin nero portandolo nella quarta della Dõna nera, il Bianco giocherà nella stanza del Cauallo, il medesimo Rocco scaccheggi il Rè nimico nella casa della Dõna, colui fuggirà nella secõda del Rocco, il Cauallo saltãdo nella quarta del Cauallo bianco percotà l'Auuersario con Scacco, il quale scenderà nella terza del Rocco, vada il Rocco nella terza della Donna nera, il Rè biãco andera nella quarta del Rocco bianco, il Rocco cõducendosi nella terza del Rocco nero della Dõna dia Scacco, il Bianco si ricouerirà nella quarta del Cauallo nero, il Pedone mouasi solamente vna casa con Scacco, e ne riporterà la vittoria; la lode di questa impresa si deue à Damiano, che n'è stato il ritrouatore.

Del Matto del Pedone in diece tratti. Cap. XIX.

SEgue vn'altra impresa, nella quale per vincere con la virtù del Pedone non si scorge minore acutez-

acutezza di quella, che poco anzi habbiam posto; vegniamo prima al sito di ciascheduno, e poscia à gli oblighi. Il Rè nero è posto nella terza dell'Alfin bianco del Rè, hà seco la Donna nella seconda del Rè bianco, e'l Rocco nella seconda della Donna bianca, vi riseggono due Pedoni, vno, ch'è giunto infino alla terza del Rocco bianco del Rè, l'altro si ritroua nella quarta del Cauallo bianco del Rè; all'incontro il Rè bianco stà serrato nella casa del suo Rocco difeso da vn sol Pedone, ch'è quello del medesimo Rocco, ilquale non è ancora vscito dal suo luogo; le conditioni son queste; il Nero, à cui si dona il tratto primiero, darà matto del Pedone del Cauallo in diece tratti, e'l Pedon bianco non potrà esser preso; il Rocco dia principio al gioco menandosi nella quarta della Dõna nera, il Biãco và nella stanza del Cauallo, il Rocco camina di nuouo nella quarta del Rocco nero del Rè, il nimico ritorna all'angolo del suo Rocco, và pure il Rocco à serrarsi nella quarta del Rocco biãco del Rè, il Bianco riede nella casa del Cauallo, la Dõna scaccheggia il Bianco nella seconda dell'Alfino, il Contrario fugge nel cantone del suo Rocco rinchiuso à stallo, la Donna và nella terza del Cauallo bianco offerendosi in preda al Pedone, il Pedon bianco prende la Donna, il Nero spinge il Pedone del Rocco, il Pedon bianco piglia ancora il Roc-

co, il Rè nero vada nella terzà del Cauallo bianco, il Pedon bianco ſcorre alla quarta del Rocco nero, il Rè nero ſen và nella terza del Rocco, il Pedon bianco ſi ſpinge in alto nella terza del Rocco, il Nero moue il Pedone del Cauallo, e'l Bianco moue il ſuo Pedone, ma non gli gioua, perchè il Pedon nero del Cauallo dà Scacco, e matto nella ſeconda del Cauallo; queſta battaglia è deſcritta pure dal medeſimo ſudetto autore.

Del Matto del Pedone in ſedici tratti.
Cap. XX.

SOffriſca Damiano, che i ſuoi tratti ſiano interrotti da vn ſolo, ilquale è molto ſimile all'antecedente, e perciò hà ſortito queſto luogo, e benchè ſi termini in maggior numero di colpi, nondimeno è più ſottile, & più difficile; l'hò cauato io medeſimo dal ſuperiore; gli Scacchi in tai luoghi ſi pongono. Il Nero, che hà *non* pochi de' ſuoi, pone il ſuo Rè nella *terza* dell'Alfino, la Donna gli ſtà di preſſo nella ſeconda della Donna bianca, e'l Rocco nella ſeconda dell'Alfin bianco della Donna, gli ſtà ancora l'Alfino nella terza dell'Alfin bianco del Rè, e due Pedoni, vno nella quarta del Cauallo bianco del Rè, l'altro nella terza del Rocco bianco del

Digitized by Google

co del Rè, il Rè bianco si vede ridotto nella casa del Cauallo bianco del Rè con vn sol Pedone, ch'è del Rocco bianco del Rè, ilquale non hà ancora mosso il piede fuor di casa; il Nero hà pensiero di dar matto di Pedone al nimico, ma il Pedon bianco non solo sarà sicuro di ogni offesa, però sarà stabile nel suo luogo, sichè il Nero diuentirà perditore, qualora reggerà il gioco in maniera, che il Bianco sia costretto di mouere il Pedone dalla sua stanza; l'essito di cotale impresa si vedrà nello spatio di sedici tratti con accordo, che la mano sia del Nero. Comincia la Donna nera dando Scacco nella quarta della Donna bianca, il Bianco sen và nella casa dell'Alfino, l'Alfino si discosta insino alla terza del l'Alfin nero della Donna, il Biãco prẽda il suo proprio soglio, la Donna venga nella quarta dell'Alfino bianco del Rè, il nimico sen và nella casa della sua Donna, l'Alfino vada nella quarta del Cauallo nero della Dõna, il Bianco ritorna al suo luogo, la Donna ritirisi nella quarta dell'Alfino nero del Rè, il Bianco và di nuouo nella casa della Dõna, la Donna prẽda la quarta casa del Rocco nero del Rè, il Bianco riede alla sua stanza, l'Alfino vada nella quarta dell'Alfin bianco della Donna, il Rè bianco fà ritorno alla casa della Donna, il Nero cacciando il Pedone del Cauallo scopra la Donna, e dia Scacco di quella, il Bianco

prende la sua sede, la Donna dia Scacco nella quarta del Rè nero, il Bianco anderà alla stanza della Donna, la Dõna porga vn'altro Scacco nella quarta della Donna bianca, il nimico và nella casa del Rè, la Donna seguiti con Scacco nella terza del Rè bianco, il Bianco và nella casa della Donna, Scaccheggi pure la Donna nella terza della Donna biãca, il Rè sen và al suo albergo, il Nero dia Scacco co'l Rocco alla seconda del Rè bianco, il Bianco anderà nella casa dell'Alfino, il Nero raddoppij lo Scacco cõ la Donna nella terza dell'Alfin bianco, il Bianco và nella casa del Cauallo, il Nero percota di Scacco cõ la Donna nella seconda dell'Alfin bianco, il Biãco sen fugge nella stanza del Rocco, però non gli gioua, perchè il Nero spinge il Pedone del Cauallo cõ Scacco nella seconda del Cauallo, e dà fine alla impresa co'l matto.

Del Matto del Pedone in sei tratti. *Cap. XXI.*

RItorniamo alle inuentioni di Damiano, frà le quali è questa, che si propone. Il Nero accõpagnato da molti de' suoi promette di dar matto di Pedone al Bianco in ispatio di sei tratti; le conditioni, e'l sito, che si antipongono, rendono assai difficile l'impresa; il Rè bianco, ilqual si ritruoua rinchiuso nella casa del Rocco biãco della Dõna, hà

hà seco solamente la Donna molto rimota; perciò che stà nella seconda del Cauallo nero del Rè, l'esfercito del Nero è locato in tal maniera, il Rè siede nella quarta dell'Alfin bianco della Donna, la Donna di lui nella terza della Donna nera, ambi i Rocchi stãno pronti alle offese, vno nella terza del Rocco nero del Rè, l'altro nella quarta del Cauallo nero della Donna; euui ancora vn'Alfino nella quarta dell'Alfin nero della Donna, & oltre due Pedoni, vno giunto nella terza del Rocco bianco della Donna, l'altro nella terza dell'Alfin bianco della Donna; l'obligo del Nero sarà dar matto dell'vno de' Pedoni, purchè immediatamente preceda lo Scacco dell'altro Pedone, ilchè secondo i luoghi, ne' quali si ritrouano i Pedoni, par negocio di non lieue difficoltà. Il Nero dà cominciamento al gioco con la Donna dando Scacco di essa nella casa della Donna bianca, il Rè bianco scende nella seconda del Rocco, l'vn de' Rocchi dà Scacco nella seconda del Rocco bianco, il Bianco è costretto di coprirsi con la Donna nella seconda del Cauallo, l'altro Rocco dà Scacco nella secõda del Cauallo bianco, il Bianco per forza piglierà questo Rocco con la Donna, la Donna nera dia Scacco nella terza del Cauallo bianco della Dõna, se il Rè bianco si ritirà nella casa del Rocco, il Nero pigli la Donna co'l Pedone del Rocco dando Scacco, e

nel colpo, che segue, darà matto con l'altro Pedone; se il Bianco non si ritira nella casa del Rocco, ma si ritira nella casa del Cauallo, il Nero dia Scacco di qualũque de' Pedoni mouẽdolo nella penultima casa, e nell'altro tratto dia Scacco, e matto cõ l'altro Pedone pigliando la Donna bianca.

Auuertimento.

Questo istesso gioco può disporsi altramente però con tal differenza, che non vi si ponga l'*Alfino;* e'l Rocco, il qual risedeua nella quarta del Cauallo nero, debbia risedere nella quarta del Rocco nero della Donna, che il matto sia non de' qualunque de' due Pedoni, ma del Pedone del Rocco frà termine di sei tratti, ò al più di sette; essendo frà spatio di sei tratti, precederà lo Scacco dell'altro Pedone, il qual documento con questa dimostratione s'insegna; la Donna nera dà Scacco nella casa della Donna bianca, il Rè bianco scende nella seconda del Rocco, Scaccheggia pure il Rocco nella seconda del Rocco bianco, la Dõna bianca copre il Rè nella seconda del Cauallo, la Donna nera percote il nimico di Scacco nella terza del Cauallo, il Bianco se ne và nella casa del Rocco, la Dõna nera dà Scacco di nuouo nella seconda del Cauallo bianco, la Donna bianca è stretta di prendere la Donna nera, il Pedon nero della terza linea piglia la Donna biãca con Scacco, il Bianco và nella casa del Cauallo,

il Pe-

Digitized by Google

il Pedon nero del Rocco si spingerà con Scacco, e ne haurà la vittoria; però quando il Pedone della terza linea prese la Donna bianca dando Scacco, se il Bianco scese nella seconda del Rocco, il Rocco de' neri, ch'è nella seconda del Rocco bianco, vada nella seconda del Cauallo bianco del Rè, il Rè bianco anderà nella casa del Cauallo, si mouerà il Pedon nero del Rocco, e gli darà Scacco, e matto.

Del Matto del Pedone in sei colpi. Cap. XXII.

IL celebre Damiano ne porge vn'altro matto di Pedone, alquale necessariamente debbia precedere senza interuallo lo Scacco di vn'altro Pedone, alche si adoprano vn Rocco, & vn Cauallo; il Nero, ilqual si prende il peso della vittoria, ha il suo soglio nella quarta della Donna bianca, il Rocco di lui nella quarta del Cauallo nero della Donna, vi si vede ancora il Cauallo nella quarta della Donna nera, vn de' Pedoni è trascorso infino alla quarta dell'Alfin bianco della Donna, l'altro Pedone nella quarta dell'Alfin bianco del Rè, il Rè bianco risiede nella stanza della sua Donna; il primo tratto, ch'è del Nero, comincia dal Cauallo mosso nella terza del Rè bianco con Scacco, il Bianco se ne viene alla stanza dell'Alfino, il Ne-

il Nero giochi di Rocco nella quarta del Cauallo bianco, il Rè bianco ſcendera nella ſeconda della ſua Donna, il Rocco vada nella caſa del Cauallo bianco, il Rè nimico anderà nella ſua ſeconda caſa, il Nero meni il Rocco nella caſa dell'Alfino bianco del Rè, il Bianco pigliera di nuouo il ſecondo luogo della Donna, mouaſi il Pedon nero, ch'è à lato del Rè, dando Scacco, il Bianco farà ritorno nella ſua ſecõda caſa, l'altro Pedone ſoſpingaſi con Scacco, e darà matto.

Eccettione.

Nel primo tratto quãdo il Cauallo diede Scacco nella terza del Rè bianco, ſe il Bianco andò nella ſeconda della ſua Dõna, ò nella ſecõda del Rè, ò nella ſua propria ſtanza, il Rocco vada nella caſa del Cauallo bianco, indi il medeſimo vada nella caſa dell'Alfin bianco del Rè, e poſcia ſi mouerà l'vn de' Pedoni con Scacco, e l'altro gli darà matto. Auuertiſcaſi, che queſta vltima vittoria ſi acquiſterà frà lo ſpatio di cinque tratti.

Del Matto del Pedone in ſei colpi. *Cap.* XXIII.

LA battaglia prefiſſa, che or mi occorre di ſpiegare ſu'l piano del Tauoliero, ſarà la più inuiluppata di quante ne habbiamo apportato, e perciò aſſai cõſiderabile, laqual pure è opra di Damiano;

no; ella hà imagine di vn mezzo gioco per la copia de' combattitori dell'vna, e dell'altra schiera. Figuriamo la vittoria dalla parte del Nero, ilquale in tal forma si vede accampato; il Rè hà per sua reggia la seconda del Cauallo nero del Rè, la Donna di lui siede nella quarta del Rè bianco, vn Rocco è posto nella quarta del Rocco nero della Donna, l'altro Rocco nella seconda dell'Alfin bianco del Rè, vi si ritruouano ambi i Caualli, vno nella terza della Donna bianca, l'altro nella casa del Cauallo bianco del Rè, vi è ancora vn'Alfino nella quarta del Cauallo nero della Donna, e di più due Pedoni, vno dell'Alfino del Rè collocato nella terza di esso Alfino, l'altro del Rocco del Rè, ilqual dimora nel suo luogo; tale è la squadra del Nero; all'incõtro il Biãco hà chiuso il suo Rè nella quarta del Rocco nero del Rè accerchiato da trè suoi Pedoni, vno siede nella quarta dell'Alfin nero del Rè, l'altro nella quarta del Cauallo nero del Rè, e'l terzo, ch'è del Rocco del Rè, è posto nella quarta del medesimo Rocco, tien seco pure vn'Alfino nella terza del Rocco bianco del Rè; le conditioni fanno parer la vittoria nõ poco difficile, perciochè il Nero vincerà con Scacco del Pedon del Rocco in sei tratti, purchè il medesimo Pedone dia due altri Scacchi continoui precedenti al matto, sichè i trè vltimi colpi sarãno del Pedone del Rocco. Comincia

mincia dūque il Nero menando l'Alfino nella caſa del Rè nero, e percotendo il nimico di Scacco, il Bianco è ſtretto à coprirſi del Pedone della ſeconda linea, la Dōna nera dà Scacco nella ſeconda del Rè bianco, il Bianco ſi coprirà con l'Alfino nella quarta del Cauallo bianco, la Donna de' neri fugga nella terza del ſuo Rè, il Bianco non hà altro, che poſſa giocare eccetto l'Alfino, & ouunque egli lo giochi nō farà profitto, perchè il Pedon nero del Rocco prendēdo il Pedone darà Scacco, il Rè biāco anderà nella quarta del Cauallo bianco, il medeſimo Pedon nero prenderà l'altro Pedone, ch'è quel dell'Alfino dando pure Scacco, il Rè bianco neceſſariamēte ſi ricouerirà nella terza del ſuo Cauallo, il Nero moua il Pedone nella quarta dell'Alfin bianco, e darà Scacco, e matto all'Auuerſerio.

Del Matto del Pedone in cinque tratti, ò in ſei.
Cap. XXIV.

TRapaſſiamo ad altro ordine di gioco rapportato da Damiano. Il Rè bianco ſi vede ſerrato in due ſtanze, nella ſtāza del Rocco biāco del Rè, e nella ſtanza vicina del Cauallo, però egli riſiede in quella del Rocco, non hà altri de' ſuoi, che vn Pedone, ilquale hà la ſua ſede nella quarta del Rocco bianco del Rè; nella ſquadrà del Nero ſi

ritroua

Digitized by Google

ritruoua maggior numero di soldati; il Rè stà nella seconda del Rocco nero della Donna, il Rocco nella seconda della Donna bianca, il Cauallo nella seconda del Rocco bianco del Rè, vn Pedone nella terza del Cauallo nero del Rè, & vn'altro Pedone nella quarta del Rocco nero del Rè; la conuentione è questa, che il Nero nello spatio di cinque, ò sei tratti darà matto dell'vno de' Pedoni co patto, che il Rè nero, e'l suo Rocco siano fermi; sichè si debbia giocar solamente di Cauallo, ò di Pedone; il tratto primiero si concede alla schiera de' neri. Scorre dunque il Pedon nero nella quarta del Cauallo, se il Rè bianco và nella casa del Cauallo, il Nero moua il medesimo Pedone in alto nella quarta del Cauallo bianco, il Bianco ritorna alla casa del Rocco, camina più oltre il Pedon nero, il Bianco riede nella casa del Cauallo, il Cauallo saltando nella terza dell'Alfino dà Scacco, in qualunque luogo vada il Rè bianco sarà vccisо di colpo di Pedone spinto nella seconda del Cauallo.

Eccettione.

Nel colpo primiero quãdo il Pedon nero si mosse nella quarta del Cauallo, se il Bianco prese lui co'l Pedone, il Cauallo salti nella casa dell'Alfino, e nel colpo seguente il medesimo Cauallo salti nella terza del Cauallo, ò che il Bianco habbia giocato di Rè, ò di Pedone; e poi giochisi il

Pedon

Pedon nero ſenza interuallo, finche dia matto all'Auuerſario, ilquale in vano giocò per forza in sù il Pedone, e ſoſpinſelo à Donna; queſta vittoria arriuerà inſino al ſeſto tratto.

Del Matto del Pedone in cinque tratti. Cap. XXV.

VEggaſi vn'altro apparato di gioco, nel quale ſi rappreſenta la vittoria del Pedone prefiſſa frà il termine di cinque tratti, ch'è ancora inuentione di Damiano, & queſta impreſa è dal Nero abbracciata; egli poſſiede il Rè nella ſtanza del Rocco nero della Donna, hà pure la Donna nella quarta della Donna bianca, al fianco di eſſa vi è il Rocco nella quarta dell'Alfin bianco della Donna, & anco il Pedone nella ſecõda del Cauallo nero della Donna, il bianco Rè ſi ritruoua nella quarta del Rocco nero della Donna, & vn ſol Pedone, che ſiede nella terza del Cauallo nero della Donna, ilquale nõ può eſſer preſo da neſſuno de' nemici; *dona* principio al gioco il Nero giocando *di* Rocco nella terza dell'Alfino nero della Donna, il Bianco và nella quarta del Cauallo nero, la Donna dà Scacco nella quarta dell'Alfin biãco della Donna, il Rè bianco ritorna nella quarta del Rocco nero, il Rocco vada nella ſeconda dell'Alfino nero della Dõna, il Bianco perciochè ſi ritruoua à Stallo prẽde il

de il Rocco co'l Pedone, il Rè nero scenda nella seconda del Rocco, il Bianco spingerà il Pedone facendolo Donna, il Nero moua vna casa il Pedone, e gli dia Scacco, e matto.

Del Matto del Pedone in sette tratti. Cap. XXVI.

NOn è poco il valore d'ambi i Caualli, se in compagnia di due Pedoni solamente possano in maniera adoprarsi, che l'vn de' Pedoni dia due volte Scacco, e l'altro dia matto frà spatio di sette tratti, quantunque secõdo i luoghi di ciascheduno ciò non appaia cotanto malageuole; essi saranno della squadra del Nero, ilqual s'obliga à questa impresa. Il Rè biãco stà nella casa del Rocco bianco del Rè, il Rè nero siede nella terza dell'Alfin bianco del Rè, l'vn Cauallo è posto nella quarta del Rè bianco, l'altro Cauallo nella quarta del Cauallo bianco del Rè, vn Pedone è locato nella quarta del Rocco bianco del Rè, l'altro Pedone nella quarta dell'Alfin bianco del Rè, & questo fia quello, che darà matto, il primo colpo è cominciato dal Cauallo, che stà nella quarta del Rè biãco mosso nella seconda dell'Alfino con Scacco, il Rè bianco và nella casa del Cauallo, l'altro Cauallo salta nella terza del Rè bianco, il Biãco scende nella seconda del suo Rocco, il medesimo Cauallo

uallo vadà nella casa dell'Alfin biãco dando Scacco, il Bianco ritorna nella stanza del Cauallo, il Rè nero mouasi nella seconda del Rè bianco, il Bianco scende nella seconda del Cauallo, il Pedon nero del Rocco dà Scacco nella terza del Rocco, il Bianco si ritira nella casa del Cauallo, il medesimo Pedone dà Scacco nella seconda del Rocco, il Bianco và di nuouo nella seconda del Cauallo, l'altro Pedone si spinge nella terza dell'Alfino dando Scacco, e matto; il ritrouamento di questa impresa è pure di Damiano.

Del Matto del Pedone in cinque colpi. Cap. XXVII.

FRà i molti partiti, che rendono vittorioso il Pedone, non è da lasciarsi questo, che quì son per iscriuere cõtinendo in se & acutezza, e vaghezza; il Nero, ilqual fà proposta di vincere, tiene il Rè nella seconda del Rocco nero della Donna, tiene anco la Donna nella casa del Cauallo nero della Donna, pur possiede vn'Alfino nella terza dell'Alfino nero del Rè, & anco due Pedoni incauallcati, vno è quello del Cauallo nero della Donna non ancor sospinto del suo luogo, l'altro è posto nella terza del medesimo Cauallo, il Rè bianco è solo nella casa del Cauallo bianco della Donna; il Pedon nero dara matto in ispatio di cinque tratti

con

Digitized by Google

con legge, che al matto preceda senza vacanza di colpo lo Scacco dell'altro Pedone. Primieramente la Donna nera gioca nella seconda dell'Alfin nero della Donna, il Rè bianco và nella seconda del Rocco, la Donna dà Scacco nella seconda dell'Alfino bianco della Donna, il Bianco scende nella terza del Rocco, la Dõna dà Scacco di nuouo nella seconda del Cauallo, il Bianco scẽde nella quarta del Rocco bianco, il Nero moue il Pedone, e da Scacco, il Rè bianco và nella quarta del Rocco nero, il Nero moue anco l'altro Pedone, e donandogli Scacco, e matto dà fine al gioco. Questa battaglia è presa dalla inuentione di Damiano, ilquale la termina in otto colpi, & in vece dell'Alfino vi mette il Rocco; noi per farla parere più acuta l'habbiamo abbreuiata di trè tratti cambiandoui l'Alfino, ilquale essendo di minor forza, che il Rocco rende l'impresa più scura, e difficile.

Del Matto del Pedone in sei tratti. *Cap.* XXVIII.

FAcciamo esperienza di vn'altro essito di gioco, che si pone fauoreuole al Nero non men ripieno di stratagemi, che gli antecedenti, la lode della quale impresa meritamente è douuta à Damiano. Il Rè nero sia locato nella quarta del Rè bianco, vn de' Rocchi stia discosto nella casa del

Digitized by Google

Cauallo nero della Donna, l'altro Rocco nella casa dell'Alfin nero del Rè; vi sia ancora il Pedone, che hà il suo luogo nella terza del Rè biãco: Della squadra bianca vi è il Rè nella casa del suo Rocco bianco, & vn Pedone di Alfino, ch'è nella seconda dell'Alfin nero del Rè, il quale per accordo non può essere vccisso da' nimici; il Pedon ocro cõ l'aiuto de' suoi darà matto al Rè contrario frà termine di otto tratti, purchè il Nero faccia principio al gioco; egli dunque mena il Rocco nella seconda del Cauallo bianco della Donna, il Rè bianco và nella casa del Cauallo, il medesimo Rocco si cõduce nella secõda dell'Alfin biãco del Rè, il Biãco fa ritorno nell'angolo del Rocco, il Rè nero vada nella terza della Donna nera, il Biãco và di nuouo alla stanza del Cauallo, il Nero gioca pur di Rè nella seconda della Donna bianca, il Biãco riede alla stãza del Rocco, l'altro Rocco dia Scacco nella casa del Rocco nero del Rè, il Bianco verrà nella casa del Cauallo, quel Rocco, che stà nella casa del Rocco, vada nella secõda del Rocco biãco, il Rè biãco rimane à stallo, onde è forza, che sospinga il Pedone à Dõna, quel Rocco, ch'è posto nella secõda dell'Alfino, dà Scacco nella seconda del Cauallo, il Rè bianco è stretto di gire nella stanza dell'Alfino, ouè è morto per lo Scacco del Pedone nero mosso nella seconda del Rè bianco.

Del

Del Matto del Pedone in otto colpi, ò in noue.

Capo XXIX.

DIuersa ordinanza ci apparecchia Damiano, per laquale il Nero riman vincitore contra il Bianco con l'opra di vn Pedone. Ei colloca il suo Rè nella terza dell'Alfin bianco della Donna, il Rocco nella quarta del Cauallo bianco del Rè, vi si ritrouano ambi gli Alfini, vno nella seconda del Cauallo bianco del Rè, l'altro nella seconda dell'Alfin bianco del Rè, & oltre duei Pedoni, vno, ch'è quello dell'Alfin della Donna, non hà mosso il piede dalla sua stanza, l'altro dimora nella terza dell'Alfin nero della Donna, il Rè bianco non hà nessuno de' suoi, e si vede nella casa dell'Alfin bianco della Donna; si ferma accordo, che il Nero fra lo spatio di otto, ò noue colpi dia matto di Pedone, purchè inanzi il matto immediatamente vi sia lo Scacco dell'altro Pedone; il tratto primiero è del Nero, sichè gioca di Rocco nella quarta della Dõna bianca, il Rè bianco và nella casa del Cauallo, il Rocco dà Scacco di nuouo nella casa della Donna, il Bianco scende nella seconda del Rocco, vn degli Alfini dia Scacco nella quarta della Donna nera, il Bianco si ripara nella terza del Rocco biãco, l'altro Alfino si ritira nella seconda del Rocco nero della Donna, il Bianco prende la quarta sede

del Rocco bianco, il Rè nero aſcenda nella ſeconda dell'Alfin bianco, ſe il Rè bianco và nella terza del Rocco bianco, ò nella quarta del Rocco nero, il Nero dia Scacco di Rocco nella caſa del Rocco bianco della Donna, il Bianco anderà nella quarta del Cauallo bianco, il Pedone, che può, dia Scacco nella quarta del Cauallo nero, il Rè bianco và nella quarta del Cauallo nero, l'altro Pedone mouaſi con Scacco, e vinca il gioco.

Eccettione.

Quando il Rè nero andò nella ſeconda dell'Alfin bianco, ſe il Rè biãco andò nella quarta del Cauallo bianco, il Rocco dia Scacco nella caſa del Cauallo bianco, il Bianco anderà in vna delle trè caſe dell'vltima linea, il Rocco dia vn'altro Scacco nella caſa del Rocco bianco, & indi ſegua il gioco, come ſi diſſe di ſopra, non eſſendoui altra differenza frà l'vna, e l'altra diuerſità di gioco, che vn tratto di più.

Del Matto del Pedone in otto colpi. *Cap. XXX.*

PVr degna è di ſcoprirſi quella vittoria del Pedone della quarta linea, e credo non ſia così ageuole à ritrouarſi, la quale altresì ne porge Damiano. Il Nero, il cui pẽſiero è di terminar la battaglia, ottiene il ſuo Rè nella terza dell'Alfin bianco della

Digitized by Google

della Donna, ottiene pure la Donna nella casa del Rocco nero del Rè; e l'Alfino nella terza della Donna nera, il Pedone, su'l cui dorso rimane l'impresa, si vede nella quarta della Donna nera; il Bianco hà il Rè nel sua sede accõpagnato da vn sol Pedone; ch'è posto nella quarta della Donna bianca; si viene di commun volere à gli accordi, che il Nero frà lo spatio di otto colpi dia matto di Pedone al Bianco, e'l Pedon bianco non possa essere vccisso da gli auuersari; la Donna comincia il gioco, si sen va nella seconda del Rocco bianco del Rè, il Bianco anderà ò nella casa della Donna, ò nella casa dell'Alfino, ouunque vada, giochi il Nero l'Alfino nella quarta dell'Alfin bianco, il Rè bianco nõ hà altra casa, che la sua propria, la Donna mouasi nella seconda del Cauallo bianco del Rè, il Bianco occupa la stanza della Donna, la Dõna dia Scacco nella terza dell'Alfin bianco, il biãco viene nella sua medesima casa, il Nero dia l'Alfino in preda al Pedone nella quarta del Rè nero, il Bianco perchè è rinchiuso à Stallo prenderà l'Alfino co'l Pedone, il Nero spinge il Pedone nella quarta della Donna bianca, il Bianco moue il suo Pedone, e'l Nero moue di nuouo il Pedone, il Pedon bianco giunge alla seconda del Rè nero, e'l Pedon nero dà Scacco al nimico, e l'vccide.

Del Matto del Pedone in otto colpi. Cap. XXXI.

MAggior difficoltà di vittoria ne viẽ preparata da Damiano, laqual deſcriuiamo in fauore della ſchiera de' neri, il cui Pedone vincerà la battaglia frà otto colpi, ſe ciaſcheduno fia poſto opportunamente al ſuo luogo. Il Bianco è rinchiuſo nella ſtanza del Rocco bianco del Rè, hà vn ſol Pedone, che ſiede nella quarta del medeſimo Rocco, il Rè Nero hà preſo la ſeconda dell'Alfin bianco del Rè, la Dõna di lui la terza caſa del Rocco biãco della Donna, il Cauallo ſi vede nella caſa del Rè bianco, e'l Pedone del Cauallo, ch'è quello, che dourà vincere, ſta nella terza del Cauallo nero del Rè; il Nero dia cominciamento al gioco, ma non poſſa vccidere il Pedone bianco, ne anco farlo mouere, ſichè quello ſarà ſtabile à guiſa di ſcoglio; la Donna nera aſſalta il Rè bianco con Scacco nella terza dell'Alfin bianco del Rè, il Biãco ſcende nella ſeconda del Rocco, la Donna occupa la quarta del Rocco nero del Rè, il Bianco ouunque vada ò nella caſa del Rocco, ò nella terza del medeſimo, il Cauallo meniſi nella ſeconda del Cauallo biãco, il Bianco anderà di nuouo nella ſeconda del Rocco, il Nero moua il Pedone, il Bianco non può prẽdere il Pedone co'l ſuo, perchè ſi ritruoua in coperta della Donna, onde gioca di Rè nella terza del

Rocco,

Digitized by Google

ò nella casa di esso, il Nero spinge vn'altra casa il Pedone, il Bianco ritorna alla seconda del Rocco, il Cauallo salta nella quarta dell'Alfin biãco, il Biãco se ne viene all'angolo del Rocco, oue è percosso di Scacco dalla Dõna, che si gioca nella quarta della Donna nera, il Bianco scende nella seconda del Rocco, & iui è morto dallo Scacco del Pedone, ch'è spinto nella terza del Cauallo bianco.

Del Matto del Pedone in noue tratti, ò in vndici.
Cap. XXXII.

DOpò i giochi di Damiano ci è paruto di porre vno del Saluio, il quale non è men bello, che acuto. Il Rè nero, il quale diuentirà perditore, è serrato nella casa del Rocco nero della Donna, & non hà altri de' suoi, che il Pedone della Dõna residente nel suo luogo proprio, il Rè bianco è posto nella terza del Cauallo nero della Donna, hà l'vno, e l'altro Alfino, quello del Rè stà nella quarta del Rocco bianco della Dõna, quello della Dõna si vede nella seconda del Cauallo bianco della Donna, hà pure vn Cauallo nella seconda dell'Alfino nero del Rè, e due Pedoni, vno nella quarta della Donna nera, l'altro, ch'è del Rocco della Donna, nella casa propria; il Bianco frà termine di noue tratti, ò al più di vndici darà Scacco dell'vn

Digitized by Google

Pedone, e'matto dell'altro con patto, che il Pedon nero non possa esser preso; il tratto è del Bianco, ilquale gioca di Alfino nella quarta del Rè nero, il Nero non hà altro, che giochi eccetto il Pedone, nel secõdo tratto l'Alfino del Rè dia Scacco nella terza dell'Alfino, nel terzo colpo vada vna casa il Pedone del Rocco, se il Nero prẽde l'Alfino co'l Pedone, il Bianco nel quarto colpo sospinga il Pedone della Donna; mentre il Nero gioca di Rè, ò di Pedone, il Bianco cacci il Pedone del Rocco infino alla terza del Rocco nero, & auuerrà per forza, che l'vno de' Pedoni, che si trouerà opportuno, darà Scacco, e l'altro darà matto.

Eccettione.

Quando il Bianco nel terzo colpo mosse il Pedone del Rocco vna casa, se il Nero lasciando di prẽdere l'Alfino giocò di Rè, il Nero sospinga il Pedone del Rocco infino alla terza del Rocco nero; e perchè allhora il Rè nero si ritrouerà nella casa del Cauallo, il Bianco giochi l'Alfino del Rè *nella* secõda del Cauallo nero chiudẽdo il *nimico* à Stallo, il Nero sarà stretto di prendere l'Alfino co'l Pedone, il Bianco sospinga il Pedon della Donna, e nell'altro colpo ritiri l'Alfino nella terza dell'Alfin nero, láonde l'vn de' Pedoni ferirà con Scacco il nimico, e l'altro gli darà matto.

Del

Digitized by Google

Del Matto del Pedone in cinque colpi. Cap. XXXIII.

S'Offerisce vn'altro partito, del quale n'è autore Michelè di Mauro detto il Calabrese, come si legge nel Saluio; il sito de gli Scacchi è tale. Il Rè bianco è posto nel suo proprio luogo, con lui si ritrouano i Rocchi, & vn'Alfino, vn Rocco stà nella casa del Rocco biaco del Rè, l'altro Rocco nella casa dell'Alfin bianco della Donna, e l'Alfino nella casa del Rocco nero della Donna; il Nero hà i suoi cosi collocati, il Rè siede nella terza del Rè bianco, hà seco due Caualli, vno nella terza del Rocco bianco della Donna, l'altro nella quarta del Cauallo bianco della Dõna, possiede ancora quattro Pedoni, vno stà nella seconda del Rè bianco, l'altro nella terza della Donna bianca, il terzo nella terza dell'Alfin bianco del Rè, e'l quarto nella quarta del Rè bianco; il Nero, che hà il tratto primiero, promette di dar matto di quel Pedone, che si ritroua nella quarta del Rè bianco, frà lo spatio di cinque tratti. Primieramente il Nero giocando di quel Cauallo, che stà nella terza del Rocco, dia Scacco nella seconda dell'Alfino, il Biaco pigliera lui co'l Rocco, il Nero spingendo il Pedone della Donna dia Scacco, il qual parimente è preso dal Rocco, il Cauallo darà Scacco, nella terza della

Donna

Donna, il Biáco prende anco lui co'l Rocco, il Nero piglia il Rocco co'l Pedone, e nell'altro colpo ſpinge l'iſteſſo con Scacco, & vccide il nimico.

Del Matto del Pedone in ſette colpi. Cap. XXXIV.

E Douere, che il Bianco alcuna volta dia principio al gioco, quátunque il Nero prenda impreſa di vincerlo; queſta battaglia ſecondo il Saluio è inuẽtione di Don Saluatore Albino da Beneuento, vegniamo prima al ſito de gli Scacchi, e poſcia alle conditioni; il Bianco è rinchiuſo à Stallo nella caſa del Rocco bianco del Rè, vi è con lui vn Pedone della Donna, che riſiede nella terza di eſſa; il Nero hà il ſuo Rè nella ſeconda dell'Alfin bianco del Rè, tiene vn Rocco nella ſeconda del Cauallo bianco del Rè, & anco l'altro Rocco nella ſeconda del Rè bianco; di più ſi ritroua il Pedone del Cauallo del Rè, il qual ſi vede nella terza del Cauallo bianco del Rè; cõuengono per patto ambi gli auuerſari, che il Nero non poſſa prendere il Pedon bianco, nè poſſa giocar di Rè, e che fra il corſo di ſette tratti debbia dar matto di Pedone; il Bianco dunque ritrouandoſi rinchiuſo à Stallo giocherà per forza il Pedone nella quarta della Donna, il Nero giochi di Rocco nella quarta del Rè bianco, il Contrario ſoſpingerà il Pedone nella

quarta

quarta della Donna nera, il Nero meni il medesimo Rocco nella quarta del Rè nero, il Bianco alza il Pedone alla terza della Donna nera, il Rocco nero vada nella terza del Rè nero, il Bianco adduce il Pedone nella seconda della Donna contraria, il Nero adduce il Rocco nella seconda del Rè nero, il Bianco fà Donna il Pedone, il Nero dia Scacco di Rocco nella seconda del Rè nero, il Bianco è costretto di coprirsi con la Donna nella quarta del suo Rocco, quel Rocco, il qual siede nella seconda del Cauallo bianco, dia Scacco nella secõda del Rocco bianco del Rè, il Bianco per forza prenderà questo Rocco con la Donna, il Nero spinge il Pedone con Scacco, e dà matto, ilquale non può esser preso dalla Donna, perchè ella si ritroua in coperta del Rocco; l'istesso gioco diuersamẽte è scritto dal Saluio con vn Pedone di più, ilquale hò giudicato non essere necessario.

Del Matto del Pedone in quindici colpi. *Cap. XXXV.*

NOn sarà così ageuole, come appare la impresa, che ordirò, anzi contiene alcune difficoltà, lequali perauentura potranno disperar la vittoria appresso i giocatori di poco studio, e benchè nõ si sappia chi ne sia l'inuentore, nondimeno sappiamo, che il partito è imitato dal famoso Damiano,

si che

si che possiamo dire, che egli ne sia stato il ritrouatore; ma ponghiamo il sito di ciascheduno; il Nero hà il Rè nella seconda del Rocco nero della Dõna, la Donnã di lui risiede nella terza dell'Alfino nero del Rè, il Rocco stà nella stanza della Donna nera, vi sono due Pedoni, vno, che si ritroua nella terza del Rocco bianco del Rè, l'altro nella terza del Cauallo bianco del Rè, il Rè bianco è chiuso nella casa del Rocco bianco del Rè, vi è in compagnia di lui vn Pedone solamente assai discosto, perciochè si vede nella seconda della Donna nera; le conditioni son queste; il Nero prende obligo di dar matto dell'vno de' Pedoni in quindici tratti, purchè il quartodecimo tratto sia Scacco dell'altro Pedone; che il Rè de' neri non si moua dal suo seggio; che il Pedon bianco non possa esser preso da' contrarij, quantunque arriuasse à Donna; il primo colpo è permesso al Nero, ilquale gioca di Donna nella terza dell'Alfino biãco del Rè dãdo Scacco, il Rè bianco fugge nella stãza del Cauallo, *la Dõna* si ritira nella quarta del Rè bianco, *il Bianco* và nella casa dell'Alfino, il Rocco dà Scacco nella stãza dell'Alfin nero del Rè, il Bianco và di nuouo nella casa del Cauallo, la Donna dà Scacco nella quarta della Donna bianca, il Rè bianco si ritira nell'angolo del Rocco, la Donna segue con Scacco nella quarta della Dõna nera, il Rè nimico prende la

de la casa del Cauallo, la Donna scaccheggia nella quarta dell'Alfino nero della Dõna, il Bianco viene alla sede del Rocco, la Dõna percote cõ scacco nella terza dell'Alfin nero della Dõna, il Biãco si ripara nella casa del Cauallo, finalmẽte la Dõna l'assalta cõ iscacco nella terza del Cauallo nero della Dõna, il nimico sen và nel cãtone del Rocco, la Dõna si ritira nella sua propria stanza, il Biãco và nella casa del Cauallo, il Nero gioca di Rocco nella seconda dell'Alfino nero del Rè, il Biãco riede alla casa del Rocco, il Nero gioca vn'altra fiata di Rocco nella secõda dell'Alfin bianco del Rè, il Biãco sen viene alla stãza del Cauallo, la Donna vada nella quarta del Rocco biãco del Rè, se il Bianco fa Dõna il Pedone, il Nero dia Scacco co'l Pedone del Rocco, & indi dia matto con l'altro Pedone; se il Bianco non fè Donna il Pedone, ma giocò di Rè nella casa del Rocco, il Nero fugga di dare Scacco co'l Pedone del Cauallo, perchè non adempirà l'obligo; sichè giocherà di Donna nella quarta dell'Alfino biãco del Rè, se il Biãco farà Dõna il Pedone, il Nero darà scacco co'l Pedone del Cauallo, e poi darà matto co'l Pedone del Rocco, se il Bianco non farà Dõna il Pedone, ma giocherà di Rè nella casa del Cauallo, il Nero moua il Pedone del Rocco cõ scacco, e nell'altro colpo darà matto co'l Pedone del Cauallo, sichè per la salute del Bianco nõ vi è rifugio.

Del

Del Matto del Pedone in dodici colpi. Cap. XXXVI.

VEggasi rappresentato nel campo de gli Scacchi vn gioco di marauigliosa acutezza, del quale è incerto l'autore. Siede il Rè de' neri nella seconda del Rocco bianco della Donna, la Donna di esso è posta nella seconda del Cauallo biãco del Rè, il Rocco stà nella quarta del Rocco bianco del Rè; vi sono ambi i Caualli, vno nella quarta dell'Alfin nero del Rè, l'altro Cauallo nella quarta del Rè bianco, si ritrouano ancora dalla parte de' neri tre Pedoni, vno hà il suo luogo nella terza del Cauallo bianco della Dõna, l'altro nella terza della Donna bianca, e'l terzo nella terza dell'Alfin bianco del Rè, questa è la squadra de' neri; il bianco Rè, il qual si vede nel suo proprio soglio, hà *con* seco il Pedone del suo Rocco nella terza di esso; cõuengono gli vni, e gli altri in questo, che il Nero di cui s'intende il tratto primo, debbia dar *matto* di Pedone al Bianco, purche auãti il *matto* dell'vn de' Pedoni precedano senza interuallo i due Scacchi degli altri due Pedoni, che rimangono; e'l Rè nero non si mouerà giamai dal suo luogo; l'essito di questa battaglia si stenderà infino al duodecimo colpo. La Donna facẽdo principio da Scacco nella seconda dell'Alfin bianco del Rè, il nimico assalito

salito sen và nella stanza della sua Donna, la Donna segue con altro Scacco nella secõda del Rè biãco, il Bianco sen fugge nella casa dell'Alfino, il Rocco si ritira in dietro nella casa del Rocco nero del Rè, il Bianco è stretto à giocar del Pedone nella quarta del suo Rocco, perciochè si ritroua rinchiuso à stallo, l'vn de' Caualli, il qual dimora nella quarta dell'Alfino, salti nella terza del Cauallo bianco, il Bianco spinge pure il Pedone, il Rocco vada nella casa del Cauallo nero del Rè, il Pedon biãco prende la terza casa del Rocco nero, il Rocco vada nella casa dell'Alfin nero del Rè, il Pedon bianco si conduce nella seconda del Rocco nero, il Rocco sia giocato nella seconda dell'Alfin nero del Rè, il Pedon bianco ascende nell'angolo del Rocco, e prende la degnità di Donna, il Rocco dà Scacco nella secõda dell'Alfino nero della Dõna, la Donna bianca è costretta di coprire il suo Rè nella terza dell'Alfin bianco della Donna, la Donna nera dia Scacco nella seconda dell'Alfin bianco della Donna, il Bianco per forza piglierà la Donna nera con la sua dando Scacco al Rè nero, laonde il Nero si copre co'l Pedone del Cauallo, & insieme dà Scacco al nimico, nè può esser preso dalla Donna bianca, perciochè quella essendo in coperta del Rocco non può scoprire il suo Rè, il Rè bianco sen và nella stanza della Donna, il Pedon

nero

nero della Donna pigliando la Donna bianca dà Scacco, il Bianco prende il luogo della sua reggia, si moue il Pedone della terza linea con Scacco, & vccide l'Auuersario.

Del Matto del Pedone in tredici colpi.
Cap. XXXVII.

QVesto gioco, che son per isporre, nasce dal sopradetto; è piacciuto à me di farne l'imitatione variandolo in alcune parti per far nascere maggior difficoltà, e perciò vi si conosce maggior obligo per l'acquisto della vittoria; diciamo dunque, che il Rè nero con la sua Donna, i tre Pedoni di esso, il Cauallo, che si vedeua nella quarta del Rè bianco, e'l Rè bianco stanno ne' medesimi luoghi, ne' quali erano nel gioco superiore, il Rocco nero sarà nella seconda del Rocco nero del Rè, l'altro Cauallo nero põgasi nella quarta della Dõna nera; vn'altro Pedõ nero sia nella terza del Rocco nero del Rè; co'l Bianco vi sono due *Pedoni*, vno nella quarta del Rocco bianco del Rè, l'altro nella terza del Cauallo bianco del Rè; il Nero, che hà la mano, promette dar matto dell'vno de'quattro Pedoni con tal legge, che ciascuno degli altri trè Pedoni dia il suo Scacco auanti il matto, si che ne' quattro vltimi colpi si vedranno gli Scacci de' Pedoni

Digitized by Google

doni, e'l matto similmẽte, e ciò nell'adempimẽto di 13. tratti, e'l Rè nero nõ debbia mouersi dal luogo.

Primieramente la Donna nera dà Scacco, come prima, nella seconda dell'Alfin bianco, il Bianco fugge nella stanza della sua Donna, la Donna percote con altro Scacco nella seconda del Rè bianco, il Bianco sen và nella casa dell'Alfino, il Nero moua il Pedone del Rocco; il Bianco, perchè è chiuso à stallo, spingerà il Pedone del Cauallo, ilquale sarà preso dal Pedon nero, il Bianco spingerà il Pedone del Rocco, il Nero giochi di Cauallo nella quarta dell'Alfin bianco del Rè, il Bianco sospingerà in alto il suo Pedone, il Nero gioca il Rocco nella secõda dell'Alfin nero del Rè, il Biãco moue vn'altra casa il Pedone, il Nero moue anco il Pedone nella terza del Cauallo bianco del Rè, il Pedon nero prẽde la casa del Rocco, e diuien Dõna, il Nero gioca di Rocco, e dà Scacco nella seconda dell'Alfin nero della Dõna, il Biãco copre lo Scacco cõ la sua Dõna nella terza dell'Alfino, la Dõna nera dia Scacco nella seconda dell'Alfin bianco, la Donna bianca prẽderà la nera, e darà Scacco al Rè nero, ilquale si coprirà co'l Pedone del Cauallo, & insiememẽte darà Scacco al Biãco, il Rè biãco anderà nella casa della Dõna, il Nero pigli la Dõna biãca co'l Pedone della Dõna percotendo il nimico di Scacco, il Biãco sen fuggirà nel suo luogo, segua col

terzo Scacco il Pedone dell'Alfino, onde il Bianco è stretto di gire nella stanza dell'Alfino, nella quale è morto dal colpo del quarto Pedone mosso nella seconda del Cauallo bianco.

Della Impresa di trè Pedoni contra il Rè primo gioco in fauor de' Pedoni. Cap. XXXVIII.

IL partito de' trè Pedoni, che son per ispiegare, è contiene molte sottigliezze, del quale chi ne sia stato l'autore, à noi è incognito, ma chiunque egli si sia, che prima il fè palese, di non poca lode è degno; però vegniamo alla dimostratione. Il Nero hà solamente trè Pedoni quello del Rocco della Donna, quello del Cauallo della Donna, e quello dell'Alfin della Donna, ciascuno de' quali si ritroua nella propria casa; non vi è Rè di loro, ò pur si finge, ch'egli stia nel suo luogo, e per accordo nõ si possa mouere, ouero ch'egli sia chiuso à Stallo, come se si ritrouasse ristretto nella casa del Rocco nero del Rè hauendo il Pedone del Cauallo del Rè nel suo luogo, e'l Contrario hauendo il Pedone del Rocco del Rè nella secõda del Rocco nero del Rè, & anco il Pedone del Cauallo del Rè nella terza del Cauallo nero del Rè, in qualsiuoglia modo s'ordini il gioco, il Nero non haurà altro di giocare, se non alcuno de' trè Pedoni, il Rè bianco è solo, & si

ritroua

si troua nella casa del Cauallo bianco della Dõna; si reputa di nessuna importanza, che il tratto primiero sia del Nero, ò del Biãco; la vittoria del Nero sarà, se alcun de' Pedoni arriui à farsi Dõna senza offesa alcuna, & è forza, che vi arriui non potẽdo il nimico in nessun modo ripararci; la vittoria del Bianco, sarà quando i tre Pedoni siano presi dal Rè, ò s'egli sia chiuso à Stallo, e potrà auuenire ageuolmente, se il Nero non si gouerni con certa regola, perciò non si assegna spatio di tratti; pure la vittoria, e la perdita più lunga si termina infino al quartodecimo colpo.

Il Nero dia principio spingendo il Pedone del Rocco in due case, il Bianco scende nella seconda del Cauallo, il Pedon dell'Alfino esca pure in due case, il Bianco và nella terza del Cauallo, il Nero è costretto di giocare del Pedone del Cauallo, s'egli lo giocherà in due case sarà perduto, come diremo appresso, sichè lo giocherà solamẽte vna casa, il Biãco và nella quarta dell'Alfino, il Nero per forza giocherà il Pedone del Rocco, il Bianco prende la terza casa dell'Alfino, il Nero sospinga il Pedone del Cauallo, il Bianco riede nella seconda del Cauallo, se il Nero moue il Pedone del Cauallo sarà perditore, come spiegheremo nelle eccettioni; però mouerà il Pedone dell'Alfino, se il Bianco anderà nella terza del Rocco, il Nero conduca in alto il

Pedon dell'Alfino, il Bianco anderà nella seconda del Rocco, il Nero giochi il Pedone del Cauallo, se il Bianco fa ritorno nella casa del Cauallo, il Nero mandi il Pedone del Cauallo, il Bianco ò vada nella casa del Rocco, ò nella casa dell'Alfino, il Nero dia Scacco co'l Pedone del Cauallo, se il Bianco riede nella casa del Cauallo, il Nero giochi il Pedone del Rocco, il Bianco ò anderà nella seconda dell'Alfino, ò nella seconda del Rocco, se anderà nella seconda dell'Alfino, il Nero sospinga il Pedone del Rocco, e farà Donna, se anderà nella seconda del Rocco, il Nero moua il Pedone dell'Alfino, e farà Donna parimente.

Eccettione in fauor de' Pedoni.

Quando il Biãco si ritrouaua nella casa dell'Alfino, ò nella casa del Rocco, e'l Nero gli diede Scacco nella secõda del Cauallo, se il Bianco andò nella secõda dell'Alfino, ò nella secõda del Rocco secõdo il luogo, oue dimoraua, & il Nero mouerà il Pedone del Rocco perderà; laonde per vincere è bisogno che perda il Pedone del Cauallo facẽdolo Dõna, ilquale sarà preso dal Biãco, il Nero giochi il Pedone del Rocco, se il Biãco và nella casa dell'Alfino, ò nella secõda di esso Alfino, il Nero moua il Pedõ del Rocco, e farà Dõna p forza; se il Biãco và nel la casa del Rocco, ò nella seconda di esso Rocco, il Nero moua il Pedone dell'Alfino, e farà pur Dõna.

Eccet-

Digitized by Google

Eccettione in fauor del Rè.

Quando il Rè nel secondo colpo calò nella terza del Cauallo, se il Nero mādò il Pedone del Cauallo in due case, il Rè faccia ritorno alla seconda del Cauallo, e sarà vincitore, perchè se il Nero giocherà il Pedone del Cauallo, il Rè scendendo nella terza del Cauallo gli vccideràtutti i Pedoni, se giocherà il Pedone del Rocco, il Bianco vada nella terza del Rocco, il Nero giocherà del Pedone dell'Alfino, e'l Bianco calerà nella quarta del Cauallo, e prenderà i Pedoni; così pure se il Nero lasciando di giocare del Pedone del Rocco giocò del Pedone dell'Alfino, il Rè anderà nella terza dell'Alfino, e farà il gioco somigliante à quel che s'è detto con la rouina di tutti i Pedoni.

Seconda eccettione in fauor del Rè.

Quando il Nero mosse il Pedone del Cauallo nella quarta di esso Cauallo, e'l Rè andò nella seconda del Cauallo, se il Nero spinse di nuouo il Pedone del Cauallo, il Rè vada nella secōda del Rocco, se il Nero alza il Pedone del Rocco, il Biāco scenda nella terza del Cauallo, il Nero darà Scacco col Pedone dell'Alfino, il Biāco fugga di gire nella seconda dell'Alfino, ma vada nella seconda del Rocco, il Nero giocherà il Pedone dell'Alfino, il Biāco pōgasi nella terza del Cauallo, per la qual cosa nessun Pedone potrà passare più oltre, che nō sia presa

Auuertimento della seconda eccettione in fauor del Rè.

Quando il Nero spinse il Pedone del Cauallo nella quarta del Cauallo bianco, e'l Rè andò nella seconda del Rocco, se il Nero mosse il Pedone del Cauallo dando Scacco, il Bianco non vada nella seconda del Cauallo, ma vada nella terza del Rocco, il Nero manderà sù il Pedone dell'Alfino, il Bianco ritirisi nella seconda del Cauallo, e pigliera in ogni maniera tutti i Pedoni.

Della Impresa di trè Pedoni contra il Rè secondo gioco in fauor de' Pedoni. Cap. XXXIX.

ESce primiero il Pedon nero del Rocco in due case, il Rè cala nella secõda del Cauallo, esce pure il Pedone dell'Alfino in due case, se il Bianco anderà nella terza del Rocco, il Nero giochi il Pedone dell'Alfino, il Bianco và nella quarta del Rocco, il Nero moua il Pedone del Cauallo in vna casa, il Rè farà ritorno nella terza del Rocco, il Nero sospinga di nuouo il Pedone del Cauallo, se il Bianco và nella seconda del Cauallo, il Nero non giochi il Pedone del Cauallo, ma giochi il Pedone del Rocco, se il Bianco anderà nella terza dell'Alfino, il Nero moua il Pedone del Rocco, il Rè verrà nella seconda dell'Alfino, il Nero giochi il Pedone del Cauallo, il Bianco ò vada nella casa dell'Alfi-

l'Alfino, ò nella casa del Cauallo sarà perduto, perchè il Nero giocherà il Pedone del Cauallo; sichè il Bianco se andò nella casa del Cauallo, il Nero giochi il Pedone del Cauallo, il Rè ò cali nella seconda dell'Alfino, ò nella seconda del Rocco secondo il luogo, in che si trouerà, sara disfatto, perchè il Pedone del Cauallo si farà Dõna con Scacco, laquale sarà vccisa dal Rè, mouasi il Pedone dell'Alfino nella terza dell'Alfino, & è bisogno, che l'vn de'Pedoni ascẽda all'altezza, e grado di Dõna.

Eccettione in fauor de' Pedoni.

Quãdo il Nero giocò il Pedone dell'Alfino nella quarta dell'Alfin bianco, e'l Rè andò nella quarta del Rocco, il Nero potrà spingere in due case il Pedone del Cauallo dando Scacco, il Bianco ritornerà nella terza del Rocco, il Nero non giochi di altro, che del Pedone dell'Alfino, se il Bianco viene alla terza del Cauallo, il Nero moua il Pedone del Cauallo, e conoscera di hauere guadagnato il gioco spingendo nel seguente colpo il Pedone del Rocco.

Seconda eccettione in fauor de' Pedoni.

Quando il Pedone del Cauallo si mosse nella quarta del Cauallo bianco, se il Rè andò nella casa dell'Alfino, il Nero sospinga il Pedone del Cauallo, il Rè se anderà nella casa del Cauallo, vada in sù il Pedone del Cauallo, se il Bianco scende nella

seconda dell'Alfino, il Nero faccia Donna il Pedone del Cauallo, e sarà l'istesso gioco, che s'è detto; se il Bianco ritrouandosi nella casa dell'Alfino, e percosso di Scacco dal Pedone del Cauallo nella seconda del Cauallo bianco andò nella casa del Cauallo, il Nero giochi il Pedone dell'Alfino, e farà non solo vna Donna, ma due.

Terza Eccettione in fauor de' Pedoni.

Quando il Nero spinse il Pedone del Cauallo nella quarta del Cauallo nero, il Bianco, ilqual si trouaua nella terza del Rocco, se andò nella seconda del Rocco, il Nero non giochi di altro, se nō del Pedone dell'Alfino, altramēte sarà posto in rouina.

Eccettione in fauor del Rè.

Quando il Nero spinse il Pedone del Cauallo nella quarta del Cauallo nero, il Rè, ilquale si ritrouaua nella terza del Rocco, vada nella seconda del Cauallo, perchè se il Nero moue il Pedone del Cauallo nella quarta del Cauallo bianco, i Pedoni saranno disfatti, percioche il Rè anderà nella secōda dell'Alfino, ò nella seconda del Rocco, se il Nero darà Scacco co'l Pedone del Cauallo nella terza del Cauallo, il Rè non vada nella seconda del Cauallo, ma vada nella terza dell'Alfino, ò nella terza del Rocco, secondo potrà, il Nero mouerà il Pedone del Rocco, il Rè vada nella seconda del Cauallo, & haurà vinto il gioco.

De gli

Digitized by Google

CHi regge i Pedoni al primo tratto giochi il Pedone del Rocco, ouero il Pedone dell'Alfino ciascuno in due case; potrà pure cominciare dal Pedone del Cauallo spingendolo vna casa solamente, pchè nel primo colpo mouẽdolo in due case pderà affatto tutti i Pedoni, e questo intendiamo tãto se il tratto primiero sia del Nero, quãto se sia del Biãco.

Se i Pedoni siano vguali in vna medesima linea per fianco, come se il Pedone del Rocco sia nella quarta del Rocco nero, il Pedon del Cauallo nella quarta del Cauallo nero, e'l Pedon dell'Alfino nella quarta dell'Alfin nero, e'l Rè si ritroui trè case, ò quattro case inclusiuamente discosto dal Pedone del Cauallo per linea retta, i Pedoni faranno perditori, di chiũque sia il tratto ò del Nero, ò del Biãco; eccetto se i Pedoni nõ siano arriuati pari alla terza linea per fianco, cioè, il Pedon del Rocco alla terza del Rocco biãco, il Pedõ del Cauallo alla terza del Cauallo biãco, e'l Pedon dell'Alfino alla terza dell'Alfin biãco; e'l Rè si ritroui nella casa del Cauallo bianco della Dõna; allhora se haurà di giocare il Nero, giochi qualunque de' Pedoni, e farà Dõna alcuno necessariamente; se haurà di giocare il Bianco giocãdo nella casa del Rocco vincerà, perchè il Nero ò perderà tutti i Pedoni, ò darà Stallo al nimico.

Se

Se due Pedoni siano giunti vgualmente in vna istessa linea da fianco, come il Pedon del Cauallo nella quarta del Cauallo bianco, e'l Pedon dell'Alfino nella quarta dell'Alfin bianco, e l'altro Pedone sia posto vna casa più à basso, come nella quarta del Rocco nero, e'l Rè si troui nella secõda dell'Alfino, ò nella seconda del Cauallo, ò nella secõda del Rocco, e'l tratto sia, ò del Nero, ò del Biãco, perderanno il gioco i Pedoni, purchè questo istesso ordine di gioco nõ si vegga nella linea di sopra, cioè, se il Pedone del Cauallo sia nella terza del Cauallo bianco, il Pedon dell'Alfino nella terza dell'Alfin bianco, e'l Pedon del Rocco nella quarta del Rocco bianco, e'l Rè stia ò nella casa dell'Alfin bianco, ò nella casa del Cauallo, ò nella casa del Rocco, perchè allhora i Pedoni vinceranno l'impresa.

Se due Pedoni siano pari nella linea inferiore, e l'altro Pedone sia nella linea superiore, come se il Pedone del Rocco sia nella quarta del Rocco nero, e'l Pedone del Cauallo nella quarta del Cauallo nero, e'l Pedon dell'Alfino nella quarta dell'Alfin bianco, e'l Bianco si ritroui ò nella secõda del Rocco bianco, ò nella terza del Rocco bianco, ò nella seconda del Cauallo bianco, à qualunque de' due tocchi il tratto, la vittoria sarà dalla parte de' Pedoni.

Se il

Digitized by Google

Se il Pedone del Cauallo sia nella linea inferiore, e gli altri due Pedoni nella linea superiore, cioè, se il Pedone del Cauallo sia nella terza del Cauallo nero, il Pedone dell'Alfino nella quarta dell'Alfino nero, e'l Pedone del Rocco nella quarta del Rocco nero, e'l Rè dimori nella terza del Cauallo biãco, se il tratto sarà de' Pedoni, la vittoria sarà del Bianco, se il tratto sarà del Bianco, la vittoria sarà de' Pedoni.

Da' particolari, che habbiamo addotto ne' giochi di sopra, e da questi auuertimenti ciascuno si può indirizzare alla vera regola, nel qual gioco chi gouerna il Rè sarà non meno acorto di colui, che regge i Pedoni potẽdo ciaschedun di loro vincere, e perdere facilmente per volere, ò non volere la tal casa, ò per occuparla più tosto prima, che poi.

Se i trè Pedoni si locherãno nelle case di mezzo, come se vi sia il Pedone del Cauallo, il Pedone dell'Alfino, e'l Pedone della Donna tutti congiuntamente; ò pure quei dal fianco del Rè, e'l Rè si põga all'incontro de' Pedoni in vna delle sue vltime case à somigliãza del sito, che s'è dimostrato di sopra, i Pedoni vinceranno più ageuolmente, perche non vi è il pericolo dello Stallo.

Della

Della Impresa di trè Pedoni contra il Rè terzo gioco in fauore del Rè. Cap. XLI.

DAlla impresa de' trè Pedoni collocati alle loro case secondo il sito esposto ne' precedenti giochi hò ritrouato per infallibil documento, che se i medesimi trè Pedoni siano posti nella terza linea da fianco, cioè, il Pedon del Rocco nella terza del Rocco della Donna, il Pedon collaterale del Cauallo nella terza del Cauallo, e'l Pedon, che segue dell'Alfino nella terza dell'Alfino ciascuno della schiera de' neri, e'l Rè bianco stia nel proprio luogo, che si disse di sopra, ch'è la casa del Cauallo bianco della Donna, i Pedoni saranno perditori; nè importa, che il primo colpo sia più dell'vno, che dell'altro; l'istesso diciamo senza alcuna differẽza, se i Pedoni siano locati nel mezzo della linea, come se si ritruoui il Pedon della Donna nella terza della Donna, il Pedone del Rè nella terza del Rè, e'l Pedone dell'Alfino del Rè nella terza di esso Alfino tutti della squadra de' neri, e'l Rè bianco nella sua stanza, oue egli alberga. Le osseruanze, che si sono dichiarate ne' giochi di sopra in fauore del Rè, in questo pure s'intẽdano le medesime, in quelli la vittoria del Rè si cagiona per trascuraggine del Contrario, in questo per salda ragione di gioco; nè fia molto difficile ritrouar di ciò la cagione, se

considè-

consideriamo il mouimẽto de' Pedoni ne' giochi dimostrati di sopra, i quali possono à lor libertà mouersi vna, ò due case nel primo tratto, & in questo in vna solamẽte si muouono; onde ne cauiamo, che che se i Pedoni de' due giochi di sopra si mouessero solo vna casa, purchè il Rè bianco fosse nella seconda del Cauallo bianco della Donna, ouero necessariamẽte tutti i Pedoni in due case fossero spinti, la vittoria sarebbe del Rè, e non de' Pedoni. Così parimente diciamo in questo gioco, che se colui, ilquale regge i Pedoni situati nella lor terza linea da fianco, habbia due tratti giocando de' due Pedoni di fuori vincerà l'impresa; sichè concludiamo, che il vantaggio di vn tratto più di quel che s'è detto ne' giochi antecedenti è cagione della vittoria, come ciascuno può farne l'esperienza con lo studio, delche porne l'essempio sù'l tauoliero mi par cosa prolissa, e souerchia.

Il Fine del Settimo Libro.

DEL

Digitized by Google

DEL GIOCO DE GLI SCACCHI

DI D. PIETRO CARRERA

LIBRO OTTAVO.

ARGOMENTO DEL DOTTOR Mario Tortelli.

Si donano proposizioni negatiue per que' Pezzi, e Pedoni, che non possono vincere il gioco. Si ragiona del gioco di memoria, e del gioco nuouo, nel quale entrano due nuoui Pezzi ritrouati dall'Autore. Si appontano casi di coscienza toccanti al gioco de gli Scacchi.

Di quei Pezzi, e Pedoni, che non ammattano. Cap. I.

BEnche per quei giochi, che habbiamo spiegato ne' discorsi del Matto, & anco per quei, che si sono tacciuti, si conosca ogni maniera di Tauola, e di Vittoria, nulladimanco per porgere maggior diletto, & ageuolezza à gli studiosi m'è paruto ragioneuole di addurre propositioni negatiue, per le quali specialmente si hauesse pronta no-

Digitized by Google

tà notitia di quei giochi di Pezzi, e Pedoni, che nõ hanno forza di vincere.

Primieramente diciamo, che ambi i Caualli non possono acquistar vittoria contra il solo Rè.

Il Rocco contra il Cauallo è insufficiente alla vittoria.

Il Rocco contra l'Alfino non può vincere.

La Donna contra ambi gli Alfini vniti al Rè nõ ritroua rimedio, perchè vinca il gioco.

La Donna contra ambi i Caualli, & vn'Alfino cõgiunti co'l Rè per nessuna via può diuentar vincitrice.

La Dõna contra il Rocco difeso dal Pedone, il quale sia vicino del suo Rè, non può giungere al premio della vittoria, pur che il Pedone nõ sia d'alcuno de' Rocchi, & anco non sia mosso dal suo luogo.

La Donna cõtra il Rocco, e'l Cauallo vniti co'l Rè non è bastante per guadagnare l'impresa; il medesimo diciamo, se in vece del Cauallo si ritroui l'Alfino.

Il Pedon solo in compagnia di vn Rocco nõ ammatterà giamai.

Il Pedone del Rè vnito co'l Pedone della Donna, e co'l Rocco non dona matto.

Il Pedone del Rè accompagnato dalla Donna non hà possanza di ammattare.

Il Pe-

Il Pedone del Rè congiũto co'l Pedone di qualſiuoglia de' Caualli, e co'l Rocco non guadagna.

Il Pedone del Rè accoppiato co'l Pedone di qualunque degli Alfini, e co'l Rocco è inhabile ad acquiſtar vittoria.

Il Pedone del Rè accoppiato co'l Pedone di qualunque de' Rocchi, e co'l Rocco non ritroua modo per vincere.

Il Pedone della Dõna vnito co'l Pedone del Rè, e co'l Rocco non darà matto.

Il Pedone della Dõna in compagnia della Donna ſi affatica indarno per guadagnare il gioco, perchè non potrà.

Il Pedone della Dõna accompagnato dal Pedone del Rè, e dal Rocco non diuerrà vincitore.

Il Pedone della Donna congiunto co'l Pedone di qualunque de' Caualli, e co'l Rocco non potrà riportar vittoria dal nimico.

Il Pedone della Donna in compagnia del Pedone di qualſiuoglia Alfino, e del Rocco non vince.

Il Pedone della Donna giunto co'l Pedone di qualſiuoglia de' Rocchi, e co'l Rocco non guadagnerà l'impreſa all'auuerſario.

Il Pedone dell'Alfino del Rè vnito co'l Pedone dell'Alfino della Donna, e co'l Rocco ſi sforzerà in vano per guadagnar la battaglia.

Il Pedone dell'Alfino del Rè hauuto inſieme co'l

co'l Pedone del Cauallo della Donna, e co'l Rocco non è per vincere in nessun modo.

Il Pedone dell'Alfino del Rè aitato dal Pedone di qualunque de' Rocchi, e dal Rocco non è vigoroso per l'acquisto della vittoria.

Il Pedone dell'Alfino della Donna giunto co'l Pedone del Rè, e co'l Rocco non potrà ritrouar la strada per mattare.

Il Pedone dell'Alfino della Dõna accompagnato dal Pedone dell'Alfino del Rè, e dal Rocco non hà valore per vincere.

Il Pedone dell'Alfino della Donna trouandosi co'l Pedone del Cauallo del Rè, ò co'l Pedone di qualunque de' Rocchi è inutile per lo frutto della vittoria.

Il Pedone del Cauallo del Rè aiutato dal Pedone di qualsiuoglia de' Rocchi, e dal Rocco non guadagna.

Il Pedone del Cauallo del Rè vnito co'l Pedone del Rè, ò con ogni altro Pedone più discosto, & ancora co'l Rocco non è sufficiente ad ammattare il Contrario.

Il Pedone del Cauallo della Donna accõpagnato dal Pedone di qualunque de' Rocchi, e dal Rocco si sforza inuano per guadagnar l'impresa, perchè non può.

Il Pedone del Cauallo della Donna congiunto

co'l Pedone della Donna, ò con qualsivoglia Pedone più discosto, & oltre co'l Rocco non può dar matto.

Il Pedone del Rocco del Rè in compagnia del Pedone dell'Alfino del Rè, ò di qualunque Pedone più distante, & anco del Rocco non haurà forza di mattare.

Il Pedone del Rocco della Dõna vnito co'l Pedone dell'Alfino della Donna, ò con ogni altro Pedone più rimoto, & insieme co'l Rocco non darà fine al gioco con la vittoria.

Il Pedone del Rè raddoppiato con vn'altro Pedone incauicato, & vnito pure con la Donna non hà vigore per vincere il gioco.

Il Pedone della Donna raddoppiato parimente con vn'altro Pedone incauicato, & anco congiunto alla Donna sarà vano per l'acquisto del matto.

Il Pedone del Rè accompagnato d'ambi gli Alfini non hà forze per vincere il nimico, e mattarlo.

Il Pedone della Donna vnito con ambi gli Alfini non si adopra per dar fine al gioco co'l matto.

Il Pedone del Rè accoppiato co'l Cauallo, e co l'Alfino non arriua alla gloria del matto.

Il Pedone della Donna essendo insieme co'l Cauallo, e con l'Alfino si raggirerà indarno per vincere, perchè non hà forze tali; l'istesso intendiamo del Pedone di qualunque degli Alfini, di qualunque

que de' Caualli, e di qualunque de' Rocchi congiunto co'l Cauallo, e con l'Alfino, ilchè si è detto à pieno altroue.

Nelle sudette propositioni s'intendono i Rè, quantunque non si nomino; l'habbiamo tacciuto per fuggire la prolissità. Oltre auuertiscano i giocatori, che molti giochi delle sopradette propositioni possono vincersi per trascuraggine dell'Auuersario, & altri non mai.

Tutte le maniere del Matto, del non Matto, e della Tauola, che insino à qui hò scritto, potranno aprir la strada à mille altre, benchè da esse molto diuerse, e qui non ispposte, perchè il mio pensiero è stato di addurre gli essempi, per li quali ciascuno studioso dalla vniuersalità potesse discendere à' particolari, e dalle cose particolari del gioco alle minutezze; & ancorchè da ciò, che s'è dichiarato, si possa comprendere tutto quello, che si richiede alla perfettione del gioco, nondimeno hò giudicato esser conueneuole di far mentione ancora del gioco di memoria, non perchè io intenda, che senza esso il giocatore non possa esser perfettissimo, ma perchè così richiegga la opinione de gli huomini, i quali ammirano tal virtù come prodigiosa, e mirabile, & anco per non lasciar materia appartenente al gioco, la quale non sia rapportata.

Del gioco di memoria. Cap. IX.

IL gioco di memoria richiede, che colui, il quale ha desio di saperlo, habbia à mente tutte le case del Tauoliero, e tutti gli Scacchi, che in esse sono, e furono. Ne si creda alcuno, che sia bastante p giocare à memoria saperè, che tal casa sia di tal Pezzo, e di tal numero, cioè, seconda, terza, ò quarta, pchè vi è di huopo hauer cognitione di altro. Prima dirò, che il giocatore habbia per certissima regola, che nelle linee rette il numero caffo delle case sempre è corrispondente, e simile, come, se la prima casa della linea è bianca, sarà pur bianca la terza, quinta, e settima; se la prima casa di vn'altra linea sarà nera, la terza, quinta, e settima nere similmente saranno. Le case di tutte le linee obliquo non ritengono tal diuersità, perchè ò son tutte bianche, ò son tutte nere; come, la linea obliqua, che comincia dal Rocco bianco del Rè, è tutta bianca; per l'opposito quella, che comincia dal Rocco bianco della Donna, è tutta nera; e perciochè le case delle linee rette son sempre vguali, e le medesime di numero, poichè non sono più, nè meno di otto, non fa di mestiero, che di esse più si ragioni; si haurà altra cõsideratione intorno alle case delle linee obliqve; altre case vi sono, che otto per ciascuna linea si raccontano; queste linee nel Tauoliero due solamente

essere

essere si conoscono, e son quelle, che dalle case de' Rocchi deriuano il lor principio, delle quali linee vna è tutta bianca, l'altra è tutta nera; quelle case delle linee oblique, che dalle stanze de' Caualli hanno la lor prima origine, non trapassano il numero del sette, vna delle quali linee è tutta bianca, l'altra è tutta nera; pure auuertisco, che dalla casa bianca del Cauallo, dalla quale hà principio la linea biãca, nasce vn'altra linea bianca da man manca, che in due case si termina, e non altrimenti.

Dalla casa nera del Cauallo, dalla quale dipende la linea nera, nasce vn'altra linea nera da man destra, che solo due case abbraccia, la qual ragione intendo vgualmente nel gioco de' bianchi, e nel gioco de' neri; e perchè sarei troppo lungo, se tutte le case volessi isprimere di tutte le linee oblique sappia, che chi di tal capriccio è vago, doura porsi à mente tutte le altre case delle altre linee oblique, e bianche, e nere, e da man dritta, e da man sinistra. Si richiede ancora più di questo, perchè non solo è necessaria la notitia di queste case da' loro principij, ma da' mezzi, e da' fini, ilche dimostriamo con l'essempio; la terza casa della Donna bianca è bianca, riguarda inanzi verso la banda del Rè quattro case di più per linea obliqua, & in dietro due altre case per la medesima linea verso la banda della Donna, riguarda ancora inãzi

da man sinistra tre case, & in dietro dalla parte del Re due altre case, delle quali case vi bisogna di più sapere quale sia quarta del Re, quarta dell'Alfin contrario, terza del Cauallo nimico, e seconda del Rocco nimico, ò qual sia di altri, secondo il loro numero, e la lor differenza.

Rimane la ragione de' Pezzi, e de' Pedoni, nella quale si fonda tutta l'altra scienza del gioco, prima è necessario di tener fissi nella mente tutti i Pezzi, e i Pedoni, quando a' loro luoghi si rassettano, affin che si sappia in qual casa ferischano; come, non basterà hauere à memoria il Pedone del Rè posto à suo luogo, ma è di mestiero sapere, che il medesimo Pedone ferisce nella terza della Donna, e nella terza dell'Alfino, così de' Pezzi, il Cauallo bianco del Re stando in sua casa può ferire nella seconda del Rè, nella terza dell'Alfino, e nella terza del Rocco; maggior difficoltà vi sarà, quando essi saranno usciti dalle lor case, dar conto in quante case possano ferire, e ciascuna di queste case qual sia, ò di questo, ò di quel Pezzo, questo calcolo si farà ancora del viaggio de' Rè, laonde l'essenza del gioco di memoria consiste nella cognitione della retta corrispondenza delle case, e degli Scacchi, che auuiene frà suoi, e frà nimici, quindi chi gioca saprà di non fare errori, se voglia assaltare il nimico di Scacco, e se gli possa dar matto, ò se possa coprire

il

il Rè, ò alcuno de' Pezzi con Pezzo, ò Pedone, quando così ricerchi la necessità, ouero se possa indirizzarsi à tratto gioueuole, e fruttuoso, nelle quali cose non potrà riuscire felicemente, s'ei nõ tenga certissimo conto di tutti i Pezzi, e Pedoni cangiati così de' suoi, come de' contrarij, perchè mancando questo manca tutto il fondamento del giocò.

Fra i Pezzi il Caualio è riputato il più difficile di porsi à mente per ragione del suo salto diuerso da quello degli altri, non diritto, ma ritorto, ed io nol niego, del quale p maggiore agenolezza mi è paruto di proporre cotale auuertimento, dalla casa del Caualio raccontinsi trè case inclusiuamente per linea retta, il Caualio guarderà la collaterale della terza casa per linea retta da man dritta, e da man manca, e ciò pure intendo dall'vno, e dall'altro fianco, e di dietro computandoui l'istesso numero di trè case per la medesima linea; il più manco numero di case, nelle quali può mirare il Caualio, sarà, quãdo egli si ritruoui nella casa di alcuno de' Rocchi, imperochè due case solamente riguarderà, se sia nel suo proprio albergo potrà far salto in trè luoghi; & in quattro, se si truoui in alcuna stanza degli Alfini, ò de i Rè, ò delle Donne, ò nella seconda di alcuno de' Caualli, ò nella terza, ò quarta de' Rocchi, egli ancora percotirà in otto case, se si ponga nella terza, ò quarta del Rè, nella terza, ò quarta del-

ta della Donna, nella terza, ò quarta dell'Alfino, ò siano de' bianchi, ò de' neri; se si truoui nelle altre case, che rimangono, percotirà in sei case solamente.

Il Pedone sarà più ageuole di reggersi à memoria, perciochè egli in qualunque luogo si ritruoui non riguarda più, che due case, eccetto i Pedoni de' Rocchi, che in vna sola feriscono. dopò il Pedone il più ageuole di gouerno sia il Rè, dopò lui segue il Rocco, indi l'Alfino, perciochè la linea retta è più amica della memoria, che non è la linea obliqua, e finalmente la Donna, come colei, che contiene ambe le linee. Oltre ciò per giocar bene à mente vi è bisogno esercitare il gioco allo spesso, nel che si durerà non poca fatica; e chi gioca quando haurà acquistata cotal virtù sappia, che giocherà assai meno di quello, che gioca à vista, e di ciò ne fan fede tutti quei, che professano il gioco di memoria; cõcedo, che vno arriui à più alto segno, alquale vn'altro non arriua, ma di rado, e quasi non mai arriuerà all'istessa meta, nella quale haurà peruenuto co'l gioco di veduta. Per giocare à memoria non è necessario, che il giocatore sia sopremo nella scienza del gioco, perciochè i giocatori communi possono giocare à mente, intendendoui sempre la disugualità dal gioco à vista al gioco di memoria.

Del

Del gioco nuouo. Cap. III.

IL gioco de gli Scacchi, (come è chiaro) riferisce la sua inuentione alla ragione della guerra, alla quale corrispondono gli andamenti, e'l gouerno de' Pezzi, e de' Pedoni; il Rè essendo il maggior personaggio, conuiene, che risieda nel più sicuro luogo attorniato, e difeso da' suoi, che non s'intrometta ne' pericoli, ma vada pesatamente, e questo dal suo graue, e tardo viaggio vien dimostrato; la Donna, come colei, che rappresenta il Capitan generale, ch'è la seconda persona dopò il Rè, è douere, che comandi liberamente con soprema podestà, ilche ne accēna il suo ampio corso p linea diritta, & obliqua à lei solamente, e nō ad altri cōcesso. I Rocchi, i Caualli, e gli Alfini gli altri vfficiali dinotano inferiori della Donna, ma frà essi differenti, e cō diuersa ragione l'vno all'altro superiore, e tutto ciò da' loro andari, e dalla loro importanza si riconosce; la plebe dell'essercito, che sono i più bassi, per li Pedoni ci vengono significati; onde se esamineremo con retta bilancia le ragioni di ciascheduno ritroueremo, che vi si scorgerà la debita corrispondenza, fuor che nel salto del Cauallo. Il Rè nel suo viaggio, che fa di casa in casa, contiene in se il camino della Donna, del Rocco, e dell'Alfino, & anco del Pedone; il Rocco hà il suo corso cōmune cō quello de' Pedoni, e nell'andameto dell'Alfino si

compren-

comprende ancora quello de' Pedoni, quando essi assaltano, ò prendono alcuno de' nimici, la Donna abbraccia il mouimento del Rocco, dell'Alfino, e del Pedone; solo il Cauallo rimane libero da questa communità; nè par verisimile, che altri vi sia fuor del Generale, ilquale habbia diuisa autorità; e quãtũque si conosca, che ciò sia di mestiero per lo buon reggimento de' soldati, nondimeno è ragioneuole, che a costui si constituisca vn capo con somma autorità, che il Caualiero, ò la squadra de' Caualli ci rappresenta, il quale sia quasi pari al Generale, e dopò questo vi si assegni vn'altro alquanto inferiore, affinche si adempino perfettamente tutti gli vffici della guerra; l'vn di questi capi perauentura potra essere annouerato il Generale della Caualleria, l'altro per quel Capitano, che dopò lui vien riputato il secondo. Dunque non sia sconueneuole, che nel gioco si doni vn Pezzo superiore alla schiera de' Caualli, ilquale in poca cosa differisca dalla Donna, e si doni ancora vn'altro minore di lui, potendo uisi donare, e constituire ambidue con ogni douere, e conueneuolezza; l'vno di questi, ch'è il maggiore, potrebbe nomarsi Roccocauallo, percioche egli abbraccia il mouimento del Rocco, e del Cauallo insieme, ma à me è piacciuto di nomarlo Campione, e così sempre lo dirò, l'altro chiamerei Alfincauallo, che il corso dell'Alfino, e del Cauallo insieme men-

te ri-

te ritiene; ilquale Centauro da me fia detto, se alcuni mi oppongono, che sendoui nel gioco il salto del Cauallo, fia fouerchio di porlo in altro pezzo, risponderò, che sendoui anco il viaggio del Rocco, e dell'Alfino sarà pur fouerchio, che si fia raddoppiato nella Donna; & acciochè altri non creda, che questi pezzi siano vguali in valore alla Dona, ilche se si concedesse, si distruggerebbe affatto la inuentione, dirò, che ciascuno di essi è stimato inferiore alla Donna, perche il Re no può accostarsi vna casa vicino alla Donna nimica, e puote accostarsi al Campione per la linea obliqua, come anche può accostarsi al Centauro per la linea retta; altre disuguaglianze si potranno conoscere dalla possanza, e reggimento di ciascheduno.

Prouiamo ancora apertamente, che fra il Campione, e'l Centauro vi sia non poca importanza; chi negherà, che il Rocco non sia maggiore dell'Alfino? così parimente il Cauallo aggiunto al Rocco fà più degno il Campione, che non fa aggiungendoui all'Alfino. Nè voglio che alcuno si persuada, che fra il Campione, e'l Centauro vi sia quella medesima differenza, che si ragiona fra il Rocco, e fra l'Alfino, imperoche è alquanto maggiore; e di ciò n'è cagione l'vnione della forza, la qual cosa non mi spiacerà di prouare con vn bel esempio. Vna piccola formica trarrà ageuolmente vn grano

di

di formento, ma diece mila formiche benchè più grandi di quella vna non potranno mouere vn pezzo di ferro, che importi il medesimo peso, che i diece mila grani di formento importano. Dalle cose predette si scorge à pieno l'ordine del gioco.

Dopò il Rè il più degno soldato è la Donna; segue appresso in eccellenza il Campione, appresso il quale annouueriamo il Centauro, nel quarto luogo porremo il Rocco, indi vgualmente il Cauallo, e l'Alfino, e nell'vltimo i Pedoni. Ciò spiegato rimane, che collochiamo i sudetti Pezzi à' luoghi loro, e perchè non possono capire nella forma del commun tauoliero, è bisogno di donarui altra forma, laqual sarà, se si accresca il Tauoliero di case, perciò si constituiranno otto linee per fianco, e diece per diritto, le quali tutte contengono il numero di ottanta case, sichè il Tauoliero viene accresciuto più dell'ordinario in sedici case; e questo ritrouamento di case è pur fondato in ragione, percioche richiede la proportione de' Pezzi, e dello Scacchiero, che al Campione si dia il suo Pedone, e così ancora si doni il suo Pedone al Centauro, onde dallo accrescimento de' quattro Pezzi, cioè, di due per ogni schiera, & anco dallo accrescimento de' quattro Pedoni, di due similmente per ciascuna squadra accresciamo sedici case, delle quali otto son vote per dar campo a' detti quattro Pezzi, & a' quattro

Pedoni

Pedoni; bilancisi questo istesso calcolo ne' Pezzi, ne' Pedoni, e nelle case dello Scacchiero commune, che si conoscerà corrispondere all'istesso segno, percioche trentadue Scacchi posseggono sessanta-quattro case, & otto Scacchi accresciuti di più posseggono pure sedici case.

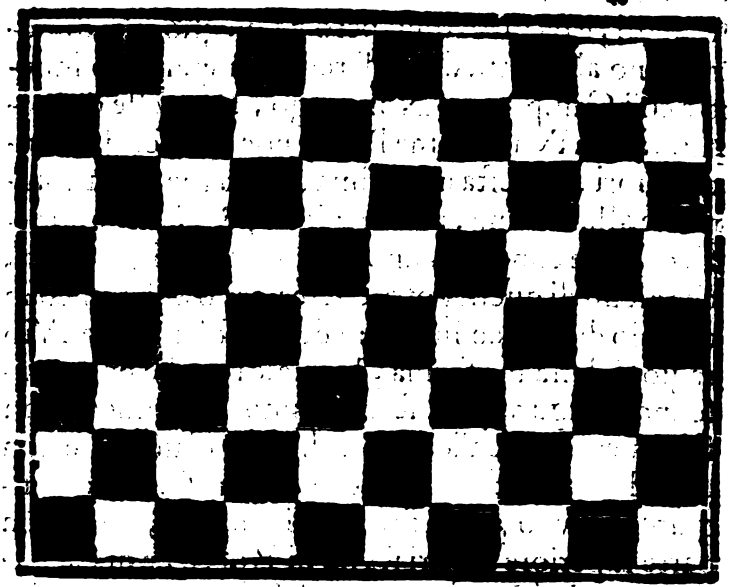
Se mi viene opposto, che in questa maniera la forma del Tauoliero non riesce in quadro perfetto, dirò, che questo non è necessario, ma necessaria è la proportione delle case, alla quale à pieno hò hauuto riguardo; anzi affermiamo, che il Tauoliero del gioco nuouo non è men perfetto del Tauoliero del gioco commune, per lo chè se riguardiamo i numeri troueremo compitissima perfettione, la qual si conosce nell'Otto, nel Diece, e nell'Ottanta, i quali numeri abbracciano tutto il Tauoliero.

Il Campione, e'l Centauro quai luoghi debbiano hauere nello Scacchiero non fia difficile à ritrouare; il Rè, e la Donna staranno negli stessi proprij luoghi, ne' quali sono nel Tauoliero commune con le medesime leggi; al fianco del Rè segua l'Alfino, come anco segue l'altro Alfino al fianco della Donna, appresso gli Alfini con l'istesso ordine seggano i Caualli, dopò il Cauallo dalla banda del Rè pongasi il Campione, e dopo il Cauallo dalla banda della Donna pongasi il Centauro, i

Roc-

te linea pur da fianco si vedranno diece Pedoni, il medesimo ordine si vedrà nell'altra squadra contraria, il rimanente ò appartenga alla ragione de' Pezzi, ò de' Pedoni offeruisi conforme le leggi del gioco ordinario.

Per maggior chiarezza di ciò che si è detto vi ponghiamo la forma dello Scacchiero, che qui appresso si vede, insieme co' suoi Pezzi.



Rocco Centauro Cauallo Alfino Donna Rè Alfino Cauallo Campione Rocco

Vegniamo hora al reggimento de' suoi Pezzi; l Campione vscirà in campo, quando si haurà fatto alcun

alcun cambio di Pedoni, ò di alcuno de' Pezzi con l'istesso auuertimento della Donna, che habbiamo detto altroue. Il Centauro potrà vsare alquanto prima, ma non prima degli altri, perciochè il principio della battaglia sarà cominciata da' Pedoni, da' Caualli, e da gli Alfini, però fia meglio, s'ei dimorino alla rotta dell'essercito comparendo insieme col Campione. Nondimeno, che nelle opportunità con l'vno, come l'altro non si lasci di mandar fuori. Questa medesima auuertenza sarà commune alla Donna, al Campione, & al Centauro, altrimente conosceranno gli imprudenti giocatori, che alcun di quelli potrà essere vcciso dal nimico in cambio di vn pezzo inferiore di lui; sol mi resta ch'io ragioni della lor forma, la quale benche possa ciascuno raffigurarsi da se medesimo, nondimeno non fia fouerchio, ch'io la spieghi. Il Campione *non* essendo altro, che vn Rocco, & vn Cauallo congiunto in vno potrà formarsi in modo, che nella parte superiore mostri segno di Rocco, e di Caualo; non altrimenti diciamo del Centauro, perciochè componendosi di Alfino, e Cauallo potrà rappresentare l'imagine dell'vno, e dell'altro. Sappia costui, che legge, che non è mio proposito di addurre questa inuentione per antiporla al gioco ordinario, ò per dimostrare, che quello sia imperfetto, perciochè io son fuori di tanta temerità; anzi affermo,

ecosì intendo, che il gioco commune sia perfettissimo; questo nuouo, ch'io propongo, giouerà per pascere gli animi de gli studiosi amatori delle cose nuoue, poichè si vedrà più copioso del vecchio nella ampiezza de' tratti, degli auuenimenti, e delle vittorie, come potrà farsene la pruoua; onde crederò, che niuno di retto giudicio mi biasmerà, quantunque al presente, ò per l'auuenire nō fosse per ritrouarsi niuno, che abbracciasse, ò lodasse cotale inuentione, perchè gli inuentori delle cose, ò buone, ò ree, ch'elle siano, debbono esser commendati, se non nella cosa, almeno nel pensiero.

Prefatione a' casi di conscienza, che intrauengono nel gioco degli Scacchi. Cap. IV.

NE' precedenti discorsi habbiamo ragionato del gioco, in quanto riguarda l'vtile, e'l diletto mondano, in questo, e negli altri, che seguono, discorreremo del gioco, in quanto rimira l'vtile dell'anima, percioche come tutte le nostre attioni debbono indirizzarsi alla rettitudine, affinche diuengano grate à Dio, così questa del gioco, che non ne hà manco bisogno delle altre, dee regolarsi con la bilancia del giusto. Vani, anzi dannosi sono i doni dell'animo, che la cortese natura, ò la humana industria ci hà prestato, se trauolgono il sentiero del retto, se si corrompono negli affetti del

mondo, se si pongono in vso contra la legge di Dio. Questa calamita può ritrouarsi nel gioco degli Scacchi cagionata o per ignoranza, o per malitia; perciò ho giudicato necessario di esaminare i casi occorrenti nel gioco, i quali offendono la conscienza, acciochè non si giochi, se non rettamente, e non senza offesa dell'honesto, e senza offesa dell'anima, e di Dio; ilche è stato nostro intento principale in questa opera.

Se de' casi, de' quali ragioneremo, non si adducono autoritati, n'è stato cagione il pochissimo numero, che di essi si legge appresso gli scrittori, i quali peraventura non hauendo la perfettione del gioco, anzi alcuni appena sapendone non poterono, ò non vollero penetrare quelle minutezze, e frodi, che i maestri dell'arte discoprono, e conoscono copitamente; perciochè non mi è paruto conueneuole, che alcuni pochi casi solamente fossero da me rapportati con l'appoggio, e nome degli autori, e gli altri, che sono la maggior parte, senza testimonii rimanessero, anzi sarebbe stata interrotta la scrittura co' luoghi, e numeri de' libri, e forse haurebbe forse dispiacciuto a' lettori. Conosceranno apertamente gli studiosi, che quanto dirò non sarà discrepante da buoni commisti, e da gli altri, che scriuono, perciochè io primieramente mi son fondato su la ragione, la quale non inganna giamai, mi son fondato

dato da' casi somiglianti, e da' detti di huomini graui, e pregiati, delche saranno giudici coloro, i quali cotal mestiero di dottrina professano.

De' Casi, che riguardano la notitia, che s'hà del gioco dell'Auuersario per via di conietture. Cap. V.

QVel gioco è riputato giusto, e lodeuole, nel quale ambi gli Auuersari serbano vna istessa vgualità, nelche possono diuenire ò giocando pari, se siano pari nel sapere, ò giocando con vantaggio, se siano disuguali; quallhora non si serba questa vgualità, il gioco si renderà ingiusto, e fraudolente, e perciochè in molte maniere può auuenire cotale ingiustitia nel gioco, diremo prima di quei casi, ne' quali il giocatore fondandosi solamente sù le coniettore inganna il Compagno. Colui, che si ritroua in eminente grado di sciēza di gioco, ilquale si reputa il primo della prouincia, nō può domādar vātaggio etiandio di vn tratto ad vn'altro giocatore di molta fama da lui non conosciuto, per lo chè se riceua in vantaggio il tratto, e vinca, è vbligato alla restitutione, perciochè è notissimo, che il vantaggio del tratto è sufficiente à partorir la vittoria all'vno de' due giocatori eminenti; sichè colui, che gioca primiero, hà certezza di guadagnare; sarà diuersa ragione, se l'Auuersario presumendo di saper molto offerisca volontieri il tratto

per ogni colpo, perchè l'altro, che sarà vincitore, non sarà tenuto a sodisfattione di cosa alcuna; il somigliante diciamo, se il giocatore si scopra all'altro per lo migliore del paese, e nondimeno richiegga il vantaggio del tratto, e guadagni, perchè non si fà ingiuria à colui, che hà notitia dell'Auuersario, e si contenta di donargli vantaggio; ma se l'vno de' giocatori frà se stesso si reputi inferiore all'altro per ragioni occulte da lui conosciute può domandar vantaggio non solo del tratto, ma di quanto si voglia, se di tanto si conosca inferiore.

Oltre diciamo, che colui, il qual gioca cõ vn giocatore incognito, & celebre, e richiede più di quel vantaggio, con che hà giocato cõ altri famolissimi, perciochè si rende sicuro della vittoria, fà gioco illecito, & è tenuto alla restitutione. I giocatori bassi possono domandar vãtaggio nõ solo di tratti, ma di Pedone, anzi di Cauallo, s'essi siano così poco prattichi del gioco, che hauendo in vantaggio i tratti, il Pedone, ò il Cauallo nõ si assicurino di vincere, ma stiano incerti, e sospesi. Vn giocator famoso, che sia de' primi, giocando con vn'altro pur celebre ad vso di gioco differẽte dal suo, al quale egli non è auuezzo, lecitamente può chieder vantaggio non solo di vn tratto, ma di due, come sarà, se vn giocator Siciliano giochi all'vso di Napoli, il qual gioco egli non hà vsato, perciochè quel modo diuerso

di

di gioco è vantaggio, ilquale si ricompensa cõ due tratti; il medesimo intendasi dell'vso di Roma, di Spagna, e di ogni altro luogo, la stranezza de' quali vsi non eccede il vantaggio di due tratti appresso i giocatori celebri. Però affinchè ciascuno giochi sinceramente, e con animo tranquillo dirò, che i giocatori non conosciuti frà loro debbono giocar pari, e senza vantaggio, finchè si scopra la differẽza dell'vno, e dell'altro, e si accommodi il gioco, & questo intendo non solo de' giocatori eminenti, ma ancora di ogni altro.

De' Casi, che riguardano la cognitione del gioco dell'Auuersario hauuta per esperienza, ò per relatione. Cap. VI.

LA cognitione del gioco dell'Auuersario hauuta per proua, ò p relatione di giocatori rende il guadagno illecito, e pciò douuto alla restitutione; come, Giouanni sà, che Francesco, ilquale non hà notitia del gioco di lui, gli è inferiore nel giocare, perciò procura di giocarui, e lo vince, è tenuto alla sodisfattione. Intorno à questo considereremo, che se Francesco conoscendo il gioco di Giouanni, & anco di essergli inferiore si esponga al gioco, e perda, Giouãni nõ è vbligato di restituire il guadagnato, perchè si presume, che Francesco per lo diletto del gioco, per insegnare, e p auãzare voglia fare vn dono de i denari à Giouãni; però se Francesco spes-

so lamentandosi dica à Giouanni, ch'egli è perditore nel gioco, e che perciò gli voglia dar vantaggio; e Giouanni non gli acconci il partito, nondimeno Francesco segua il gioco della medesima maniera, Giouanni vincēdo è vbligato alla restitutione, perche Francesco gioca per ostinatione, e contra sua voglia, laonde la cecità di lui non escusa Giouanni, eccetto se l'acconciamento del partito richiesto da Francesco fosse tale, che Giouanni donandogliele diueniſſe perditore, e conoscesse chiaramente, che non potesse dargli vantaggio etiandio di vn tratto; perciochè in tal caso non hà tal obligo. Questo essempio somiglia à quel caso di colui, il quale assaltato dal nimico vccidè lui conoscēdo, che non può scamparla vita, se non con la morte di quello.

Trapassiamo ad vn'altro caso. Giouanni obligandosi nel gioco à Francesco di donargli matto di Pedone, ouero determinando altro partito conosciuto da esso, e non conosciuto da Francesco, per lo quale ageuolmente guadagna, è tenuto alla restitutione de' denari guadagnati, & in questo entrano i tratti posticci; se Giouanni prometta di dar matto à Francesco in cinque colpi, ilqual matto sia irreparabile, ma ignoto à Francesco, anzi gli pare tanto difficile, che si auuicina quasi all'impossibile, non può cō giusta conscienza tirarsi il denaro proposto; onde, acciochè ne' tratti posticci si vinca giustamen-

stamente; chi propone il partito, dee lasciarlo in elettione del Contrario, se voglia prendere il gioco del Bianco, o del Nero, percioche in tal modo l'impresa è dubiosa.

Oltre fà gioco ingiusto colui con obligo di restituire, se fingendo l'ignorante si lasci vincere dall'Auuersario, affinche dapoi doppiando il valore del gioco guadagni il doppio; e cosi parimente, se si trattenga su'l gioco vincendo sempre con pochissimo vantaggio, acciochè il Contrario si persuada, che la disugualità frà l'vno, e l'altro giocatore sia lieue. Somigliante sentenza publichiamo cõtra colui, che haurà vinto vn giocator nuouo, e mal pratico della ragione del gioco, che à pena intende i termini.

Non haurà obligo di restituire, nè haurà fatto peccato, chi sendo certo di vincere l'Auuersario, prima gliel dice apertamente, nondimeno l'Auuersario vuol giocare ostinatamente, e diuien perditore, cosi parimente intedasi di quel giocatore, il quale per tratti infallibili scorgendo il matto dell'Auuersario gli fa l'inuito, percioche può guadagnar giustamente il valor dell'inuito, che il Contrario accettò per non essersi accorto del matto, perchè questa cecità suol esser commune, e chi l'hà, può non hauerla, se vi consideri sopra, e benche s'inganni egli stesso, l'Auuersario non hà parte in questo

inganno; anzi aggiungo, che colui, che si reputa vincitore, souente si ritruoua ingannato, ilche è auuenuto à me medesimo non vna volta, ma molte, imperochè la mente dell'huomo è soggetta à cotal debolezza; chiudiamo il ragionamento di questo capo con questo vltimo. Colui, che gioca con pensiero di restituire all'Auuersario tutto ciò che gli guadagnerà, perciochè egli è certo di vincerlo, potrà peccare, se vi siano circostanti, i quali conoscano il gioco dell'vno, e dell'altro, e ciò per cagione dello scandalo, perchè giudicheranno iniquo, & ingiusto il gioco del vincitore.

De' Casi, che riguardano il Ministratto. Cap. VII.

SPesso auuiene, che il Ministratto non solo non obligha à restitutione, ma nè anco sia peccato, e spesso ancora richiede la sodisfattione, e tira seco la colpa, perciò ne spiegheremo il tutto per le sue parti. Chi hà giocato di Ministratto malitiosamente, e per cagion di quello hà vinto il gioco, ouero hà fatto Tauola quel gioco, ch'egli per ragione doueua perdere, è tenuto alla restitutione; il Ministratto casuale, ch'è quello, che auuiene fuor della intētione del giocatore, nō obliga à restitutione; anzi nō è cagion di peccato. Chi si pone à giocare con pensiero deliberato di voler vincere per via di

Mini-

Digitized by Google

Miniſtratto, quantunque poi non l'adoperi, ò perchè conoſca nõ eſſere neceſſario per vincere, ò perchè egli ne ſia pentito temendo di perdere il Pezzo giocato di Miniſtratto hà peccato mortalmente, intendo, che il gioco ſia di ſomma tale, che faccia il peccato mortale, perche ſe ſia poca, ſarà peccato veniale; ragionaſi ancora attione ingiuſta inteſa cõ le iſteſſe conſiderationi ſudette, e carichi, quando alcuno dando vantaggio non ſi toglie il vantaggio dal gioco, ſiche gioca del pari con l'Auuerſario non per obliuione, ma per fraude; ouero quando il Contrario nell'ordinare i Pezzi, e i Pedoni a' luoghi loro ſi ſcordò vn Pezzo, ò vn Pedone, ſichè hà perduto per hauer giocato mancheuole di vn Pezzo, ò di vn Pedone, purchè l'altro ſe ne ſia accorto, e l'habbia tacciuto. L'aggiunger Pezzo, ò Pedone al proprio gioco, ò toglierne alcuno dal gioco dell'Auuerſario è furto manifeſto. Così vgualmente diciamo, ſe l'vno de' giocatori giocando di Miniſtratto in ſuo danno, come s'ei prenda vn Pedone, ò Pezzo de' ſuoi, il Contrario è tenuto ad auuertirlo, e nol facendo, e vincendo hà guadagnato ingiuſtamente, e dee reſtituire.

Chi prende vn ſuo medeſimo Pedone, ò Pezzo per iſcampare dal matto, ſarà tenuto alla reſtitutione, benchè attaccoli il gioco. Sarà pur gioco illecito, ſe ſi guadagni il gioco per la falſa

sa collocatione de' Pezzi posti fraudolentemente, i quali se siano locati accidentalmente à luoghi non propri, v'entrerà l'obligo della sodisfattione, quando il giocatore se ne accorgerà, ò ne sarà certificato da' circostanti, il Ministratto nella parola, ilqual si fà, quando il giocatore dice di dare Scacco al contrario non essendo Scacco, e ne segue il guadagno del gioco, non obliga alla restitutione, perchè la parola dello Scacco non costringe il Contrario, ilquale fà poco prudentemente à non considerare se sia Scacco, ò non sia, e non dee governarsi dalle parole dell'Auuersario, che pretende la vittoria con ogni astutia, però dee reggere il suo gioco secondo la ragione de gli Scacchi, che hà dauanti gli occhi; onde sarà il medesimo se il giocatore giochi, ò prenda secondo il consiglio dell'Auuersario, e perda, perciochè non dee seguirlo presupponendo per cosa certissima, che il consiglio del nimico non può esser giouevole all'altro; chi ingannerà sotto questa parola, ò consiglio sarà caduto solamente nel peccato veniale. Cotali astutie, e scambievolezze sono nate co'l medesimo gioco, che le permette communalmente.

Altra cosa sarà, se lo Scacco tacciuto cagioni giouamento all'autore, e perdita al Contrario, imperochè obliga à restituire il guadagnato, perchè il giocatore dando Scacco è tenuto ad auuisarlo all'Auuer-

l'Auuersario, e no mantenendolo fa gioco illecito, e soggetto alla sodisfattione.

Quel gioco di colui non sarà mai ingiusto, il quale haurà vinto per hauere dato Scacco stimandolo per matto malitiosamente, e dicendo al nimico di hauergli dato matto, ilquale non accorgendosene, hà lasciato il gioco rendendosi per vinto, e perduto, sichè è tenuto alla restitutione, perchè il termine del gioco è il vero matto, non l'imaginario acquistato con inganno, all'incontro farà la medesima ragione, se l'Auuersario dando matto impensatamente non lo reputi per tale, onde seguendo il gioco lo perda, hauendosene accorto l'altro contrario, e tacendo, perciochè il mattato doueua lasciare gli Scacchi scoprendo la vittoria del nimico.

Chi pone lo Scacchiero in maniera, che il Rocco da man dritta si ritroui in casa nera bēchè il faccia inganneuolmente, perciochè egli è auuezzo à porsi il Rè da man destra, ò da man manca non è vbligato à sodisfattione nissuna, perchè cotal vantaggio è richiesto à studio da' giocatori, & è commune, & oltre non lega l'Auuersario, ilquale deue por mente al sito de gli Scacchi, e del Tauoliero; anzi il medesimo errore del sito assai fiate è dissimulato dall'altro, e ciò ne anco obliga, solamente si peccherà venialmente nell'vno, e nell'altro caso.

Chi senza accordo giocherà due colpi insieme

per

per cagion de' quali vincerà, ò farà Tauola quel gioco, che già staua per rouinare, sarà tenuto di restituire, & all'incontro parimente, se douendo giocare non giocherà nessun colpo, e per non giocare haurà guadagnato, ò fatto Tauola il gioco, ch'era già disfatto. Chi darà stallo dicendolo per matto haurà caduto nell'obligo della restitutione, e così ancora colui, che furtiuamente discosterà vn Pezzo, ò Pedone dal suo luogo nella casa vicina, dalchè poi ne sia seguita la vittoria, ò la Tauola del gioco distrutto; se due giocatori giochino vn numero determinato di colpi, affinchè colui, che ne vinca il maggior numero, sia giudicato superiore all'altro, sichè la vittoria dell'vno non sia il denaro, ma solamẽte la riputatione del gioco, & vno di essi vinca l'impresa per Ministratto hà peccato mortalmente, & è tenuto à publicar l'inganno, colquale hà vinto il Contrario, perchè colui, che hà perduto resta offeso nella riputatione del gioco, laquale egli stima più che i denari, ilche milita quando al perditore in effetto apporti graue offesa tal perdita, però s'ei la stimi poco, sarà peccato veniale senza obligo di scoprire la fraude del Ministratto. Se il giocatore per hauere giocato inganneuolmente il Pezzo, ò il Pedone del Contrario haurà vinto il gioco, sarà vbligato à sodisfare l'acquistato guadagno. Chi nel medesimo corso del gioco, perde ciò, ch'egli

ch'egli hà guadagnato per Ministratto, è tenuto alla restitutione, come parimente se il gioco si terminò co'l guadagno di costui hauuto per Ministratto, & in vn'altro appiglio di gioco etiandio nell'istesso giorno il vincitore perde il mal guadagnato, è tenuto alla restitutione. Chi per Ministratto hà guadagnato quel gioco, che haueua certezza di perdere, è vbligato à sodisfare non solo il denaro, che hà guadagnato all'Auuersario, ma ancorà quello, che perdendo douena pagare.

De' Casi, che riguardano le astutie de' giocatori.

Cap. VIII.

CHI per giocare chiede all'Auuersario gli Scacchi bianchi, ò neri, co' quali egli hà vso di giocare, ò conosce, che il nimico non è essercitato di giocare con quelli, perciò si stima vincitore, e guadagna non pecca, perciochè queste diligenze non isforzano l'Auuersario, nè anco l'ingannano; il medesimo diciamo di colui, ilquale colloca lo Scacchiero in maniera, che il Rè gli venga posto da man dritta, ò da man manca sapendo, che ciò noce al Contrario. Pur lecita sarà l'astutia di quel giocatore, che cercherà il vantaggio del lume.

Chi giocando dirà canzoni, ò cianciera souerchiamente, affinche l'Auuersario si turbi, conoscendo,

scendo, che le molte parole confondono il Contrario non pecca; simil ragione sarà, se il giocatore stia in vn fisso silentio, ouero indugi à giocare, acciochè il compagno si conturbi, e giochi malamente, come costumaua il Baron del Biscari, co'l quale giocando il Barone di Siculiana si affliggeua oltre modo del silentio, e dell'indugio dell'Auuersario, sendo egli sollecito nel gioco, assai piaceuole, e parlante. Chi prende cose medicinali, ò tiene altre osseruanze, acciochè hauendo gli spiriti purificati giochi meglio non farà nessun peccato. Colui, che conoscendo l'Auuersario essere inferiore à lui nel gioco lo celebra per ottimo giocatore, affinche colui vi giochi, se perda nõ cade in peccato, perchè l'Auuersario si moue à far gioco dal capriccio, ò dal diletto, e non dalla lode, laquale procedente dal nimico si rende sospetta, & di nessun valore; e benchè colui si mouesse solo dalla lode, nondimeno il Contrario non fa peccato.

Chi dice all'Auuersario, che colui giocando tal tratto vincerà il gioco, perciochè egli si reputa perditore, se l'Auuersario l'vbidisce, e diuien perdente, non vi hà peccato, perchè è manifesta sciocchezza seguire il consiglio del nimico, ilquale, come hò detto, non isforza. Chi afferma falsamente di hauere giocato con tal giocatore con tal partito, acciochè inganni l'Auuersario, e sia deliberato di vincerlo

cerlo peccherà mortalmente, e seguendone il guadagno sarà tenuto alla restitutione. Colui, che falsamente giura di hauere giocato con tal giocatore à tal partito farà peccato mortale, ilquale sia più graue, se colui giurerà inanzi coloro, che conoscono l'inganno, e ciò per cagione dello scandalo, e della falsità del giuramento.

Non commette nessun peccato colui, ilquale per confondere l'Auuersario proferisce gli Scacchi fatti di strana forma, co'quali egli è auuezzato nel gioco, ancorche ne segua il guadagno, perciochè l'Auuersario può rifiutare questa fattura di Scacchi, s'egli non sia vsato di giocare con essi, e non rifiutandola, è segno, ch'egli non vi stima vantaggio in quelli, sicchè se perde, perde lecitamente, dalchè non resterò di donare auuertimento à giocatori, che la strauezza de gli Scacchi è di molto nocumento à coloro, che non vi sono auuezzi, ilche hò prouato io stesso in Palermo nell'anno 1611. perciochè giocando con Don Carlo Doria Duca di Turi giocator commune per cagione della stramissima forma degli Scacchi da me non mai veduta giocai alcuni colpi in modo, che io prendea marauiglia di me medesimo, laqual si accrebbe appresso l'Illustrissimo Cardinal Doria Arciuescouo di Palermo, e'l Duca di Terranoua, che vi erano presenti.

De

De' Casi, che riguardano la qualità della persona del giocatore. Cap. IX.

MOlti casi potrei addurre, che appartengono alla qualità della persona, i quali hò lasciato, perchè son communi à gli altri giochi, e facilmente si ritrouano dichiarati per le somme; ne dirò alcuni pochi solo, perchè non si lasci intatta questa materia. I signori temporali, i Vescoui, gli Arciuescoui, e gli altri Prelati giocando à gli Scacchi nõ peccano, purchè il gioco sia moderato, non cagioni scandalo, e non apporti danno a' sudditi, essendo altrimente e vi sarà peccato, e vi sarà obligo di restitutione; in conformità di questo diremo, che colui, ilquale per attẽdere lascia di adempire il suo vfficio con detrimento di alcuno, commette peccato mortale, & è tenuto alla sodisfattione.

Chi guadagna i denari all'huomo maritato non è vbligato di restituire quelli alla moglie, ò a' figli, perchè colui è legitimo amministratore de' beni, e può esporre i denari al gioco, come al negocio. Chi hà vinto alcuno, che sia dissipatore de' suoi beni, non è tenuto alla restitutione, però se l'alienatione de' beni sia vietata al dissipatore dal giudice, è vbligato alla restitutione.

De' Casi, che riguardano alcune frodi de' giocatori. Cap. X.

COlui, che nega l'Inuito fatto dal Contrario, ouero accresce il suo falsamẽte, ò nega alcun gioco, che l'Auuersario gli habbia guadagnato, ò accresce malitiosamente i giochi vinti à lui tiene obligo manifesto di restituire. Colui, che gioca con intentione di non sodisfare, se auuenga, che sia perditore, è vbligato alla sodisfattione, anzi haurà il medesimo obligo, se habbia pensiero di restituire al Contrario i denari guadagnati, quando egli fosse per vincere, percioche questa intentione non è nota all'Auuersario, ilquale fa instanza di essere sodisfatto. Chi gioca essendo certo, che in nessuna maniera pagherà, se perda, vincendo è tenuto à restituire i denari guadagnati, benchè il Contrario non possa ricercarglili. Colui, che conobbe hauer perduto per fraude dell'Auuersario, non potendo ricouerare il suo può torgli secretamente quel che egli perdette.

De' Casi, che riguardano il tempo, e'l luogo. Cap. XI.

CHi per giocar lungo tempo à gli Scacchi, come son coloro, che vi giocano vn giorno intiero, conosce, che il corpo ne riceue detrimento

Digitized by Google

notabile, o si espone à pericolo di ammalarsi non è fuori di peccato mortale. Colui, che per giocare hà lasciato più volte di vdir la Messa in quei giorni, ne' quali egli hà obligo di vdirla, negli stessi di giocando prima, che oda la Messa, offenderà Iddio con peccato mortale, perchè si espone al pericolo di non vdirla, alche l'inchina la praua consuetudine, ch'egli hà tenuto prima, la quale hà molta possanza ne' giocatori. Chi è veduto giocare nel giorno del Giouedì santo, ò del Venerdì santo non è sicuro di non hauer commesso peccato mortale, perchè in quei giorni di penitenza, e della passione di Christo nostro Signore non si conuengono giochi, ma lagrime, e i circostanti ne prenderebbono gran scandalo; però giocar secretamente negli stessi giorni sarebbe peccato veniale.

De' Casi, che riguardano il prestito, ò la compagnia.

Cap. XII.

CHi offerisce denari in prestito al giocatore cõ speranza, che colui vincendo gli habbia à donàr la Pernice, & che altrimente non gliela darebbe (che appresso i giocatori è quel denaro, che i vincitori del gioco presentano in dono à' circostanti) fa vsura, & è tenuto à restituire; e così parimente chi offerisce denari à prestito al perditore con speranza,

Digitized by Google

ranza, che il Contrario vincendo gli sia per donare la Pernice; ma se colui, che presta non haurà questa speranza, può lecitamente riceuere la Pernice dal vincitore, perchè è commun costume, che colui, ilqual guadagna, suol esser grato verso i circostanti con simile dimostratione di cortesia. Chi presta gli Scacchi, ò lo Scacchiero, affinchè colui, che sarà vincitore, gli doni la Pernice, non fa vsura, e può riceuere la Pernice giustamẽte, percioche questa è più tosto locatione, e chi presta dona l'vso della cosa prestata. Il giocatore, che facendo cõpagnia con alcuno frauda il cõpagno intorno à' denari, che hà guadagnato, ò perduto, hà obligo di restituire, nè l'escusa la cagione della industria, ò fatica, che colui hà posto nel gioco, percioche il cõpagno quãdo fè l'accordo della cõpagnia nõ intese di donargli vãtaggio nel guadagno, ò nella perdita p cagione della industria, ò fatica del gioco; se il giocatore haueua tal pẽsiero doueua scoprirlo. Chi fa compagnia cõ l'Auuersario, e gioca cõ ischerzo cõ esso lui, acciochè ambidue guadagnino i denari del circostãte, ilquale piglia la mano dell'vno di loro vincendo, è vbligato alla sodisfattione insieme co'l compagno.

De' Casi, che riguardano i circostanti. Cap. XIII.

CHi con parole, ò con cenni rende accorto il giocatore di alcun tratto fauoreuole, ò dan-

noſo, per lo quale colui guadagna, ò attauola il gioco perduto, è vbligato alla reſtitutione, ancorchè il giocatore ſi ſia accorto prima del tratto, perchè ciò non può coſtare à colui, che diede il ricordo, però ſe il giocatore nõ ſi accorga prima del tratto, e riconoſca il guadagno dal ricordo donatogli è tenuto ancora à ſodisfare. Il giocatore, il qual vince per cenni occulti di ſecreta intelligenza, i quali hà con alcuno, che ſia di attorno, con più graue peccato è tenuto alla ſodisfattione inſieme con colui, chè gli hà donato l'auuiſo ſecreto.

Chi porge ricordo all'vno de' due, che giocano, per far crucciare il Cõtrario, acciochè perda il gioco, ſe ne ſegue il danno, è vbligato alla reſtitutione. Se alcuno de' circoſtanti di naſcoſto aggiunga vn Pezzo, ò vn Pedone al gioco dell'vno de' due giocatori, ò lo toglia dal gioco dell'altro, benchè ſia per iſcherzo, ſe ne ſegue la perdita per tal Pezzo, ò Pedone aggiunto, dee ſodisfare al perditore nõ iſcuſando il vincitore della detta ſodisfattione, ſe hà notitia dell'inganno.

Colui, ch'è richieſto da due, che giocano, di terminare vna differenza hauuta frà loro nel corſo del gioco, ſe dà ſentenza contra le leggi ragioneuoli del gioco, ò ſia per malitia, ò per ignoranza, onde ne auuiene la perdita dell'vno di loro, è tenuto alla reſtitutione; ſarà pure il medeſimo caſo,

caso, se trouandosi assente decida la questione contra la verità. I Circostanti del gioco se in vna differenza de' giocatori non essendo richiesti tacciono non peccano, benchè ne succedano romori; ma se fan giudicio, che per cagione del tacer loro i giocatori debbiano venire à grauissime questioni, alle quali non verrebbeno, se essi sciogliessero loro la differenza, peccano, perchè chi può vietare il male senza suo pericolo, e nol vieta, è riputato colpeuole, poichè fa attione contra la charità.

Se due giocano in presenza di vn solo con accordo, che costui debbia terminare tutte le differenze, sichè egli l'accetta volontieri, occorrendo il caso è tenuto à dar la sentenza etiandio con suo pericolo, perciochè egli si legò à questo debito da principio, dalquale nondimeno può liberarsi, quãdo gli piaccia, rifiutandolo. Se molti essendo presenti al gioco di due, che son venuti à contrasto per causa di esso gioco, son richiesti del loro giudicio per decidere la differenza, & vn di loro, tacendo gli altri, decida prauamente, è tenuto alla sodisfattione della perdita, benchè i due giocatori non discrepando più si contentino della data sentenza, ma gli altri circostanti non sono vbligati; però se l'vno de' giocatori sentendosi grauato dissenta, e ne voglia la decisione degli altri, i quali tacciono, e colui diuien perditore, tutti hanno obligo di restituire, purchè

non vi entri il pericolo. Se i circostanti riceuono la Pernice da colui, che hà vinto ingiustamente, sono vbligati di far la restitutione al perditore; purchè sappiano l'ingiustitia del guadagno, perche se non ne sono consapeuoli non sono vbligati, nondimeno saranno vbligati, quando ne haueranno notitia etiandio di là à molti anni. Se alcuno confonde, e rouina il gioco di due, che giocano, vno de' quali hauendo vantaggio, ò miglior qualità indubitatamente si prometteua la vittoria, è tenuto alla restitutione di quel denaro, che colui haurebbe potuto guadagnare.

Intorno alle sudette materie de' Casi vi si haurebbe potuto discorrere piu copiosamente, ma non m'è paruto necessario, perciochè chi haurà ricorso alle Somme, si sodisfarà à pieno, poichè in quelle si adducono moltissimi Casi, che son communi à gli Scacchi, & à gli altri giochi.

* * * * *
* * *
* *
*

ESsendosi già stampata la maggior parte dell'Opera mi auuenne di hauer veduta la terza parte de' Sintagmi delle leggi di Pietro Gregorio Tolosa-

Tolosano Giurista fioritissimo, ilquale ragionando de' giochi dice esser di parere, che il gioco degli Scacchi sia stato ritrouato dagli Hebrei, perciochè Scacco secondo lui appresso gli Hebrei, come egli legge in Osea, & in altri, significa circondare, ò serrare con assalto; & Matto appo i medesimi significa morire, i quali sensi sono i proprij dello Scacco, e Matto del Gioco. Questa opinione parendomi fondata sù così salde conietture, e da niuno altro, ch'io sappia, rapportata, non tanto per cagione della nouità, quāto dell'argomento, che può farsi dell'antichità del gioco tirata da più alta origine, che non è quella, che si caua dal tempo di Palamede, come si discorre ampiamente nel primo libro, non deue essere defraudata à i lettori; perciò si pone quì negli vltimi; e dispiacemi, che non mi sia incontrata da principio per riporla ordinata al suo luogo. Le parole del Giurista, lequali si leggono nel lib. 39. nel cap. 4. nel num. 8. oue egli tratta del gioco degli Scacchi, son le seguenti.

*Et si verius mihi videatur inuentum Hebræorum, quod nomen Scachi ostendit, & Mathi, quibus ludus perficitur. Scachi dicunt, cum ita vallatur ludi Rex, vt sede egredi cogatur; * Scach autem Hebræis est Vallauit, Sepiuit, Osiæ, & alibi. Et *, seu * Mat, vel Mot mortuus est, vnde finitur ludus per Scach, & Mat, cum Rex omnino obsessus est, & immobilis redditur, vt mortuus.*

Digitized by Google

Le trè Stelle poste ne' trè luoghi della sudetta autorità sono in segno delle voci Hebraiche, lequali habbiamo lasciato per non esser ancora la Stampa fornita del Carrattere Hebreo. Intorno à questo parmi di far consideratione, che gli Hebrei sendo i primi padri delle lettere siano stati i ritrouatori del gioco, e da essi poi, come ancora trapassarono molte altre scienze, si sia trasferito il gioco à' Greci, fra' quali Palamede sia stato il primo, che l'habbia giocato, e però forse gli scrittori Greci, e dopò questi i Latini ne habbiano fatto lui l'inuentore.

IL FINE.

TRE

Digitized by Google

TRE TAVOLE
RACCOLTE
DAL DOTTOR
MARIO TORTELLI.

DELLE QVALI LA PRIMA CONtiene i nomi degli Autori citati in tutta la Opera, la Seconda i Capitoli di ciascun libro, e la Terza le Materie.

TAVOLA DEGLI AVTORI.

A.

Aldo Manutio.
Alessandro d'Alessandro.
Alessandro Saluio.
Ambrosio Calepino.
Andrea Tiraquello.
Antonio Zara.
Aristotile.
Ascensio sopra Valerio Massimo.
Ateneo.
Aurelio Cassiodoro.
Autore negli Epigrami varij.
Autore negli Epigrammi de gli Scacchi.
Autore nella Pessopedia.

B.

Bartolomeo Arnigio.
Bartolomeo Merula.
Boccaccio.

C.

Caccialupo.
Carlo Sigonio.
Celio Calcagnino.
Celio Rodigino.

Cesare

Digitized by Google

Cesare Rao.
Cicrone.
Claudio Bertazzolo.
Crate Pergameno.
Cratino.
Crisoforo Clauio.

D.

Damiano.
Darete Frigio.
Diomede.
Domizio Brusonio.

E.

Ennio.
Erodoto.
Esichio.
Euripide.
Eustazio.

F.

Fabrizio Campano.
Filostrato.
Flauio Vopisco.
Francesco. Serdonati traduttore del Maffei.

G.

Giacomo da Cessoli.
Giodoco Damouderio.
Giouan Battista Baiardo.
Giouan Maria Cataneo.
Giouanni Fungero.
Giouanni Parladoro.
Giouan Pietro Maffei.
Giouanni Spondano sopra Omero.
Giouan Rauisio.
Girolamo Vida.
Giulio Polluce.
Giuseppe Passi.
Giuseppe Scaligero.
Gregorio Ducchi.
S. Gregorio Nazianzeno.

I.

Innocenzio Ringhieri.
Isidoro.

L.

Lorenzo Ramires di Prado.
Lucano.
Lucillio.

Macro-

Digitized by Google

DE GLI AVTORI.

M.

Macrobio.
Marcello Donato.
Marziale.
Matteo Radiro.

N.

Nicolò Perotto.

O.

Olao Magno.
Oliuerio sopra Valerio Massimo.
Omero.
Osea.
Ouidio.

P.

Paolo Manuzio.
Papia.
Paride del Pozzo.
Pausania.
Petronio Arbitro.
Pietro Galesini.
Pietro Gregorio Tolosano.
Platone.
Plauto.
Plinio il giouane.
Plinio il vecchio.
Polidoro Virgilio.
Pomponio Torelli.
Properzio.

Q.

Quintiliano.

R.

Raffaello Volaterrano.
Rui Lopez.

S.

Seneca Filosofo.
Seruio sopra Virgilio.
Sidonio Apollinare.
Sofocle.
Stesicoro.

T.

Teocrito Siracusano.
Teofilo sopra Valerio Massimo.
Teodoro Zuingero.
Teodosio Prebellio.
Tesoro della lingua latina.
Torquato Tasso.

V.

Valerio Massimo.
Varrone.
Virgilio.

Il Fine della Tauola de gli Autori.

TA-

TAVOLA
DE' CAPITOLI
DI CIASCVN LIBRO.

CAPITOLI DEL PRIMO LIBRO.

DEll'Inuentore del gioco de gli Scacchi. Cap. I. carte 1
Della parola Scacco, e de' nomi del gioco. Cap. II. c. 48
Che cosa venga rappresentata dal gioco. Cap. III. carte 52
Della eccellenza del gioco. Cap. IV. carte 55
Dell'Vtile, e del Diletto del gioco. Cap. V. carte 63
Che nel gioco non vi sia sorte. Cap. VI. carte 65
Chi sia atto al gioco. Cap. VII. carte 68
Che il gioco vsato in Sicilia sia più ragioneuole degli altri, che altroue si vsano. Cap. VIII. carte 70
Se la scienza del gioco sia terminata. Cap. IX. carte 73
De' costumi de' giocatori de gli Scacchi nel gioco. Cap. X. 75
Delle combinazioni de gli Scacchi frà loro, e frà le case del Tauoliero. Cap. XI. carte 78
De' giocatori, e di coloro, che scrissero del gioco. Cap. XII. 82

CAPITOLI DEL II. LIBRO.

DElle linee, e case del Tauoliero, e del sito degli Scacchi. Cap. I. carte 105
Del mouimento de' Pezzi, e de' Pedoni. Cap. II. car. 111
Del gouerno, & importanza del Rè. Cap. III. carte 113

Del

Digitized by Google

DE' CAPITOLI.

Del valore, e reggimento della Donna. Cap. IV. c. 113.
Della forza, & osseruanza de' Rocchi. Cap. V. car. 116
Della differenza de' Caualli, e degli Alfini, e della lor possanza, e maneggio. Cap. VI. carte 117
Della disuguaglianza, e qualità de' Pedoni, e del loro gouerno. Cap. VII. carte 121
De' Tratti. Cap. VIII. carte 123
Della diuisione delle case del Tauoliero, del nome de' Pezzi, de' Pedoni, e delle linee. Cap. IX. carte 126
De' Termini del gioco, e prima dello Scacco. Cap. X. c. 129
Della Coperta, e Scoperta. Cap. XI. carte 131
Della Tauola. Cap. XII. carte 133
Della prima maniera della Tauola. Cap. XIII. c. 134.
Della seconda maniera della Tauola. Cap. XIV. c. 136
Della terza maniera della Tauola. Cap. XV. carte 136
Della quarta maniera della Tauola. Cap. XVI. car. 137
Della quinta maniera della Tauola. Cap. XVII. c. 139
Della sesta, et ultima maniera della Tauola, delle sue diuersità, e prima della Tauola del Rè solo contra il Pedone. Cap. XVIII. carte 140
Della Tauola del Rè solo contra l'vltimo Pedone, e l'Alfino. Cap. XIX. carte 142
Della Tau. dell'ultimo Ped. cõtra due Pedoni. Cap. 20. 144
Della Tauola del Pedone giunto alla penultima casa per farsi Donna contra l Rocco. Cap. XXI. carte 147
Della Tau. del Ped. del Rocco cõtra la Dõna. Cap. XXII. 147
Della Tau. del Ped. dell'Alfino cõtra la Dõna. Cap. 23. 148

Della

Della Tauola di due Pedoni congiunti contra il Cauallo, ò contra l'Alfino. Cap. XXIV. carte 149
Della Tauola del Cauallo, ò dell'Alfino contra il Cauallo, e'l Pedone, ò contra l'Alfino, e'l Pedone. Cap. XXV. c. 150
Della Tauola del Cauallo, ò dell'Alfino contra il Rocco. Cap. XXVI. carte 152
Della Tauola d'ambi gli Alfini contra la Donna. Cap. XXVII. carte 153
Della Tauola de' Caualli uniti con un'Alfino contra la Donna. Cap. XXVIII. carte 153
Della Tauola del Rocco cõtra Rocco, e Cauallo. Cap. XXIX. carte 154
Della Tauola del Rocco unito co'l Cauallo, ò con l'Alfino contra ambi i Rocchi. Cap. XXX. carte 155
Della Tauola del Rocco accompagnato dal Pedone, ò dal Cauallo, ò dall'Alfino contra la Donna. Cap. XXXI. 155
Della Tauola d'ambi i Rocchi contra la Donna, e'l Pedone, & anco contra la Dõna, e due Pedoni. Cap. XXXII. 156
Dello stallo. Cap. XXXIII. carte 157

CAPITOLI DEL TERZO LIBRO.

DEl Matto in uniuersale, del Matto della Donna, di ambi i Rocchi, e d'un Rocco. Cap. I. carte 160.
Del Matto d'ambi gli Alfini. Cap. II. carte 162
Del Matto d'ambi i Caualli, e di un Alfino. Cap. III. 165
Del Matto del Cauallo, e dell'Alfino. Cap. IV. carte 169

Eccezzio-

Digitized by Google

DE CAPITOLI.

Eccezzione del Matto del Cauallo, e dell'Alfino. Cap. V. 17
Del Matto della Donna contra il Rocco, ò contra il Cauallo, e l'Alfino, ò contra due Caualli. Cap. VI. carte 174
Del Matto della Donna contra il Pedone del Cauallo, ò contra il Pedone del Rè, ò contra il Pedone della Donna. Cap. VII. carte 174
Della Vittoria della Donna contra il Pedon del Rocco, ò contra ogni altro Pedone rimosso dal luogo, e'l Rocco. Cap. VIII. carte 175
Del Matto del Rocco vnito con l'Alfino contra il Rocco. Cap. IX. carte 176.
Del Matto de' Rocchi contra vn Cauallo, & vn'Alfino, ò contra gli Alfini, ò contra i Caualli, ouerò contra vn Rocco. Cap. X. 177
Della Vittoria di due Pedoni contra vn Pedone. Cap. XI. carte 178
Del Matto del Pedone dell'vltima linea in compagnia della Donna. Cap. XII. 179
Del Matto del Pedone della seconda linea in compagnia della Donna. Cap. XIII. carte 180
Del Matto del Pedone della terza linea in compagnia della Donna. Cap. XIV. carte 181
Del Matto del Pedon del Rè, ò del Pedone della Donna in compagnia d'ambi i Rocchi. Cap. XV. carte 182
Del Matto del Pedone della terza linea in cõpagnia de' Rocchi. Cap. XVI. carte 184
Del Matto del Pedone della seconda linea in compagnia de' Rocchi

Digitized by Google

TAVOLA.

Rocchi. Cap. XVII. carte 186
Del Matto del Pedon del Rocco in compagnia d'ambi i Rocchi. Cap. XVIII. carte 189.
Del Matto dell'vltimo Pedone in compagnia del seconda Pedone, e del Rocco. Cap. XIX. carte 191
Del Matto del terzo Pedone in compagnia del secondo Pedone, e del Rocco. Cap. XX. carte 192
Del Matto del secondo Pedone in compagnia del terzo Pedone, e del Rocco. Cap. XXI. carte 194
Del Matto del terzo Pedone in compagnia del Rocco, e del Pedon del Rè, ò del Pedon della Dõna. Cap. XXII. 195
Del Matto dell'vltimo Pedone in compagnia del Rocco, e del Cauallo. Cap. XXIII. carte 196
Del Matto del secondo Pedone accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo. Cap. XXIV. carte 197
Del Matto del terzo Pedone accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo. Cap. XXV. carte 201
Del Matto del Pedone del Rè, ò del Pedone della Donna accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo. Cap. XXVI. 202
Del Matto del Pedone del Rocco accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. Cap. XXVII. carte 204
Del Matto dell'vltimo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXVIII. carte 206
Del Matto del secondo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. Cap. XXIX. carte 207
Del Matto del secondo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXX. carte 211

Del

Digitized by Google

Del Matto del terzo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino ſomigliante. Cap. XXXI. carte 213
Del Matto del terzo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXXII. carte 215
Del Matto del Pedon del Rè, ò della Donna accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino ſomigliante. Cap. XXXIII. 216
Del Matto del Pedon del Rè, ò della Donna accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. Cap. XXXIV. 218
Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dal Pedon della Donna, e dalla Donna. Cap. XXXV. carte 219
Del Matto del Pedon della Donna accompagnato dal Pedon del Rè, e dalla Donna. Cap. XXXVI. 221.
Del Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Rocco della Donna. Cap. XXXVII. 223
Del Matto del Pedon della Donna accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Rocco del Rè. Cap. XXXVIII. 224.
Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Rocco del Rè, & anco del Matto del Pedone della Donna accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Rocco della Donna. Cap. XXXIX. 225
Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Cauallo del Rè, & anco del Matto del Pedone della Donna vnito con la Donna, e col Pedone del Cauallo della Donna. Cap. XL. carte 226
Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Cauallo della Donna, e del Matto del Pedone della Donna accompagnato dalla Donna, e dal

Digitized by Google

Pedone del Cauallo del Rè. Cap. XLI. 227
Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone dell'Alfino della Donna; e del Matto del Pedone della Donna accompagnato dalla Donna, e dal Pedone dell'Alfino del Rè. Cap. XLII. 228.
Del Matto del Pedone dell'vltima linea accompagnato d'ambi gli Alfini. Cap. XLIII. carte 230
Del Matto del Pedone del Cauallo accompagnato da gli Alfini. Cap. XLIV. carte 230
Del Matto del Pedone dell'Alfino accompagnato d'ambi gli Alfini. Cap. XLV. carte 232
Del Matto del Pedon del Rocco accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. Cap. XLVI. car. 233
Del Matto del Pedone del Rocco accompagnato da Caualli, e dall'Alfino differente. Cap. XLVII. carte 234
Del Matto del Pedone del Cauallo accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. Cap. XLVIII. 235
Del Matto del Pedone del Cauallo accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino differente. Cap. XLIX. carte 237
Del Matto del Pedone dell'Alfino accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. Cap. L. 238
Del Matto del Pedon dell'Alfino accompagnato da Caualli, e dall'Alfino differente. Cap. LI. carte 239
Del Matto del Pedone del Rè accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. Cap. LII. carte 239.
Del Matto del Pedone del Rè accompagnato da Caualli, e dall'Alfino differente. Cap. LIII. carte 240

Del

Digitized by Google

Del Matto del Pedon della Donna accompagnato dal Caual-
lo, e dall' Alfino somigliante. Cap. LIV. car. 241
Del Matto del Pedon della Donna accompagnato da' Ca-
ualli, e dall' Alfino differente. Cap. LV. carte 242

CAPITOLI DEL IIII. LIBRO.

DEll' Inuito, Cap. I. carte 244
Del Ministratto. Cap. II. carte 246
Delle leggi del gioco. Cap. III. carte 248
De gli Auuertimenti. Cap. IV. carte 255
De' Vantaggi, e prima del Vantaggio di dar matto in casa
segnata. Cap. V. carte 257
Del Vantaggio di dar matto di Pezzo segnato. Cap. VI. 258
Del Vantaggio di dar matto di Pedone segnato. Cap. VII.
carte 259
Del Vantaggio di dar matto di Pedone. Cap. VIII. 260
Del Vantaggio della Tauola. Cap. IX. carte 261
Del Vantaggio del vincer doppio. Cap. X. carte 262
Del Vantaggio di tutti i Pezzi in vece di due tratti per ogni
colpo. Cap. XI. carte 263
Del Vantaggio del Recauallo. Cap. XII. carte 264
Del Vantaggio della Donna cauallo. Cap. XIII. 266
Del Vantaggio della Donna. Cap. XIV. carte 267
Del Vantaggio di vn Rocco se di altri Pezzi. Cap. XV. 268
Del Vantaggio del Roccone. Cap. XVI. carte 269
Auuertimenti per coloro, che riceuono il Roccone, & ance-

Digitized by Google

per quei, che lo donano. Cap. XVII. carte 271
Vscita contra il Roccone. Cap. XVIII. carte 273
Vscita contra il Roccone. Cap. XIX. carte 275
Vscita in fauore del Roccone. Cap. XX. carte 277
Vscita contra il Roccone. Cap. XXI. carte 279
Vscita contra il Roccone. Cap. XXII. carte 280
Vscita in fauor del Roccone. Cap. XXIII. carte 282
Vscita in fauor del Roccone. Cap. XXIV. carte 285
De' Vantaggi misti intorno al Roccone. Cap. XXV. 289

CAPITOLI DEL V. LIBRO.

DElla Vscita in fauor di colui, che dona in vantaggio vn Cauallo per la mano Primo gioco. Cap. I. 293
Della Vscita in fauor di colui, che riceue il Cauallo per la mano secondo gioco. Cap. II. carte 295
Della Vscita in fauor di colui, che riceue il Cauallo per la mano terzo gioco. Cap. III. carte 299
Della Vscita in fauor di colui, che riceue vn Cauallo per la mano quarto gioco. Cap. IV. carte 301
Del Vantaggio di un Cauallo per due tratti, ò p trè. Cap. V. 303
Del Vantaggio di vn Cauallo per lo Pedone dell' Alfino del Rè, e per lo tratto Auuertimenti communi primo gioco. Cap. VI. carte 305
Del Vantaggio di vn Cauallo per lo Pedone dell' Alfino del Rè, e per lo tratto secondo gioco. Cap. VII. carte 307
Del Vantaggio di vn Cauallo, e del tratto per lo Pedone dell' Alfino

Digitized by Google

l'Alfino del Rè. Cap. VIII. carte 308
Del Vantaggio di vn Cauallo, e del tratto per lo Pedone dell'Alfino del Rè. Cap. IX. carte 310
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per due tratti. Cap. X. carte 311
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto primo gioco. Cap. XI. carte 315
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto secondo gioco. Cap. XII. 322
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfin del Rè, e del tratto terzo gioco. Cap. XIII. carte 324
Del Vãtaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto quarto gioco. Cap. XIV. carte 326
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto quinto gioco. Cap. XV. 328
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto sesto gioco. Cap. XVI. carte 330
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per la mano primo gioco. Cap. XVII. carte 332
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per la mano secondo gioco. Cap. XVIII. carte 333
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per la mano terzo gioco. Cap. XIX. carte 335
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per la mano quarto gioco. Cap. XX. 337
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per due tratti. Cap. XXI. carte 337

Digitized by Google

TAVOLA

Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e di due tratti primo gioco. Cap. XXII. carte 340
Del Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e di due tratti secondo gioco. Cap. XXIII. carte 343
Del Vantaggio del Pedone dell Alfin della Donna, e degli altri Pedoni. Cap. XXIV. carte 341
Del Vantaggio di trè tratti Auuertimenti communi. Cap. XXV. carte 348
Del Vantaggio di due tratti primo gioco. Cap. XXVI. 350
Del Vantaggio di due tratti secondo gioco. Cap. XXVII. 352
Del Vantaggio di due tratti terzo gioco. Cap. XXVIII. 358
Del Vantaggio di due tratti, quarto gioco. Cap. XXIX. 359
Del Vantaggio di due tratti auuertimenti communi. Cap. XXX. carte 360.
Del Vantaggio di due tratti auuertimenti communi. Cap. XXXI. carte 362

CAPITOLI DEL SESTO LIBRO.

DEl Vantaggio del tratto primo gioco della prima uscita. Cap. I. carte 365
Del Vantaggio del tratto secondo gioco della prima uscita. Cap. II. carte 367
Del Vantaggio del tratto terzo gioco della prima uscita. Cap. III. carte 372
Delle Eccezzioni del terzo gioco della prima uscita eccezzione in fauor del Bianco. Cap. IV. carte 373

Del

Digitized by Google

Del Vantaggio del tratto quarto gioco della prima uscita. Cap. V. carte 380.
Del Vantaggio del tratto quinto gioco della prima uscita. Cap. VI. 383
Del Vantaggio del tratto sesto gioco della prima uscita. Cap. VII. carte 385
Del Vantaggio del tratto settimo gioco della prima uscita. Cap. VIII. carte 386
Del Vantaggio del tratto ottauo gioco della prima uscita, ch'è il primo del Gambitto. Cap. IX. carte 387
Del Vantaggio del tratto nono gioco della prima uscita, ch'è il secondo del Gambitto. Cap. X. 393
Del Vantaggio del tratto decimo gioco della prima uscita, ch'è il terzo del Gambitto. Cap. XI. carte 395
Del Vantaggio del tratto undecimo gioco della prima uscita, ch'è il quarto del Gambitto. Cap. XII. car. 397
Del Vantaggio del tratto duodecimo gioco della prima uscita, ch'è il quinto del Gambitto. Cap. XIII. car. 399
Del Vantaggio del tratto decimoterzo gioco della prima uscita, ch'è il sesto del Gambitto. Cap. XIV. 400
Del Vantaggio del tratto quartodecimo gioco della prima uscita, ch'è il settimo del Gambitto. Cap. XV. 402.
Del Vantaggio del tratto quintodecimo gioco della prima uscita, ch'è l'ottauo del Gambitto. Cap. XVI. carte 404
Considerazioni sopra il gioco del Gambitto. Cap. XVII. 406
Del Vantaggio del tratto sestodecimo gioco della prima uscita. Cap. XVIII. carte 408

Digitized by Google

Del Vantaggio del tratto decimosettimo gioco della prima vscita auuertimenti communi. Cap. XIX. 410
Del Vantaggio del tratto decimo ottauo, & vltimo gioco della prima vscita. Cap. XX. carte 412
Del Vantaggio del tratto primo gioco della seconda vscita. Cap. XXI. carte 414
Del Vantaggio del tratto secondo gioco della seconda vscita. Cap. XXII. carte 415
Del Vantaggio del tratto terzo gioco della secõda vscita, ch'è il primo del Gambitto. Cap. XXIII. car. 418
Del Vantaggio del tratto quarto gioco della seconda vscita, ch'è il secondo del Gambitto. Cap. XXIV. 421
Del Vantaggio del tratto quinto gioco della seconda vscita, ch'è il terzo del Gambitto. Cap. XXV. 425
Del Vantaggio del tratto sesto gioco della seconda vscita, ch'è il quarto del Gambitto. Cap. XXVI. 426
Del Vantaggio del tratto settimo gioco della seconda vscita, ch'è il quinto del Gambitto. Cap. XXVII. car. 428
Del Vantaggio del tratto ottauo gioco della seconda vscita, ch'è il sesto del Gambitto. Cap. XXVIII. 431
Del Vantaggio del tratto primo gioco della terza vscita. Cap. XXIX. carte 434
Del Vantaggio del tratto secondo gioco della terza vscita. Cap. XXX. carte 436
Del vantaggio del tratto terzo gioco della terza vscita. Cap. XXXI. 439
Del Vãtaggio del tratto auuertimenti communi della quarta

ta uscita. Cap. XXXII. carte 441

CAPITOLI DEL VII. LIBRO.

De' Tratti posticci. Cap. I. carte 444
Del Matto della Dona i cinque, ò sei tratti. Ca. II. 446
Del Matto della Donna, e del Cauallo in quattro tratti, ò in trè. Cap. III. carte 448
Del Matto del Rocco in quattro colpi. Cap. IV. car. 449
Del Matto del Rocco in quattro tratti. Cap. V. 450
Del Matto del Rocco in quattro colpi, ò in sei. Cap. VI. 451
Del Matto del Rocco in trè colpi. Cap. VII. 452
Del Matto del Cauallo in quattro colpi, ò in più. Cap. 8. 454
Del Partito della Vittoria, ò della Tauola. Cap. IX. 455
Del Partito della Tauola. Cap. X. carte 457
Del Partito della Vittoria, ò della Tauola. Cap. XI. 458
Del Matto del Rocco i dodici tratti, ò in mãco. Ca. XII. 459
Del Matto del Pedone in tratti ventiuno. Cap. XIII. 463
Del Matto del Pedone in cinque colpi. Cap. XIV. 464
Del Matto del Pedone in cinque tratti. Cap. XV. 466
Del Matto del Pedone in cinque tratti. Cap. XVI. 467
Del Matto del Pedone in sei tratti. Cap. XVII. 468
Del Matto del Pedone in sei tratti. Cap. XVIII. 369
Del Matto del Pedone in diece tratti. Cap. XIX. 470
Del Matto del Pedone in sedici tratti. Cap. XX. 472
Del Matto del Pedone in sei tratti. Cap. XXI. 474
Del Matto del Pedone in sei colpi. Cap. XXII. 477
Del Matto del Pedone in sei colpi. Cap. XXIII. 478

Del

Del Matto del Pedone in cinque tratti, ò in sei. Cap. XXIV. carte 480
Del Matto del Pedone in cinque tratti. Cap. XXV. 482
Del Matto del Pedone in sei tratti. Cap. XXVI. 483
Del Matto del Pedone in cinque colpi. Cap. XXVII. 484
Del Matto del Pedone in sei tratti. Cap. XXVIII. 485
Del Matto del Pedone in otto colpi, ò in noue Cap. XXIX. 487
Del Matto del Pedone in otto colpi. Cap. XXX. car. 488.
Del Matto del Pedone in otto colpi. Cap. XXXI. 490
Del Matto del Pedone in noue tratti, ò in undici. Cap. XXXII. carte 491
Del Matto del Pedone in cinque colpi. Cap. XXXIII. 493
Del Matto del Pedone in sette colpi. Cap. XXXIV. 494
Del Matto del Pedone in quindici colpi. Cap. XXXV. 495
Del Matto del Pedone in dodici colpi. Cap. XXXVI. 498
Del Matto del Pedone in tredici colpi. Cap. XXXVII. 500
Della Impresa di tre Pedoni contra il Rè primo gioco in fauor de' Pedoni. Cap. XXXVIII. carte 502
Della impresa di tre Pedoni cõtra il Rè secondo gioco in fauor de' Pedoni. Cap. XXXIX. carte 506
Degli Auuertimenti communi. Cap. XXXX. carte 509
Della impresa di tre Pedoni contra il Rè terzo gioco in fauore del Rè. Cap. XXXXI. carte 512.

CAPITOLI DEL VIII. LIBRO.

DI quei Pezzi, e Pedoni, che non ammattano. Cap. I. carte 514

Del

DE' CAPITOLI.

Del gioco di memoria. Cap. III. carte 525

Del gioco nuouo. Cap. III. carte 525

Prefazione à' casi di coscienza, che intrauengono nel gioco degli Scacchi. Cap. IV. carte 533

De' Casi, che riguardano la notizia, che si hà del gioco dell'Auuersario per via di coniettura. Cap. V. 535

De' Casi, che riguardano la cognizione del gioco dell'Auuersario tenuta per esperienza, ò per relatione. Cap. VI. 537

De' Casi, che riguardano il Ministro. Cap. VII. 546

De' Casi, che riguardano le astuzie de' giocatori. Cap. VIII. carte 545

De' Casi, che riguardano la qualità della persona del giocatore. Cap. IX. carte 548

De' Casi, che riguardano alcune frodi de' giocatori. Cap. X. carte 549

De' Casi che riguardano il tempo, e'l luogo. Cap. XI. 549

De' Casi, che riguardano il prestito, ò la compagnia. Cap. XII. 550

De' Casi, che riguardano la costanza. Cap. XIII. 551

TAVO-

TAVOLA
DELLE MATERIE.

A.

Accapalare che significhi. carte 133
Agostino lo Vescouo giocator di Scacchi. carte 103
Aiace è presente al gioco degli Scacchi aiuto cō l'altro Aiace, e Protesilao. carte 27. 83
Aiace gioca al gioco de gli Scacchi con Protesilao. 26. 27. 83
Aiace vede giocare al gioco de gli Scacchi Palamede con Tersite. 26. 27. 83
Alessandro d'Alessandro dona l'inuenzione del gioco de gli Scacchi à Palamede. 31
Alessandro d'Alessandro lodando il gioco degli Scacchi lo deriua da gli antichi. 39
Alessandro Saluio giocator di Scacchi scrisse del gioco. 100
Alfincauallo Pezzo del gioco nuouo. 7. 526
Alfino come camini, come prenda il contrario, e come dia Scacco. 112
Alfino come si debbia reggere. 121
Alfino comprende il viaggio de' Pedoni quando essi donano Scacco, ò prendono. 119
Alfino simile qual sia. 204. 233
Alfino differente qual sia. 206. 211. 233

Alfino

Alfino è descritto da Lucano. carte 45.
Alfino non si dee cambiare per due Pedoni. carte 120
Alfino per quali ragioni sia superiore al Cauallo. 119
Alfino quando si debbia cambiare per due Pedoni. 120.
Alfino come possa serrare il Cauallo. 151
Alfino, e Cauallo non si debbono cambiare per vn Rocco. carte. 121.
Alfini frà gli Scacchi doue si lochino. 110
Alfini nel gioco de gli Scacchi si dicono Alfieri, e Delfini. carte. 107.
Alfini in valore non differiscono da' Caualli. 117.
Alfini rappresentano gli Alfieri delle squadre, ò gli arcabugieri, ò i saettatori, ò i portatori delle insegne. 54
Alfonso Cirasa giocator di Scacchi muore in Italia. 96
Alonso di Barros inuentore del gioco detto la Filosofia corteggiana. 25
Alonso Ortega giocator di Scacchi. 101
Ambiguità di vittoria frà giocatori di Scacchi donde proceda. 66
Ambi gli Alfini non debbono cambiarsi per vn Rocco. 120.
Ambi i Caualli non donano matto. 119
Ambi i Caualli non si debbono cambiare per vn Rocco. 120
Ambi i Rocchi talvolta possono più, che la Donna. 177
Ambrosio Calepino dà l'inuenzione del gioco degli Scacchi à Palamede. 31
Ancarella appresso i Ciciliani che sia. 388
Andrea Platamone Siracusano. 96

Andrea

Digitized by Google

TAVOLA

Andrea Tiraquello di tutte lettere ornàto. carte 28
Andrea Tiraquello caua il gioco de gli Scacchi da Marziale, e da Ouidio. carte 39
Andrea Tiraquello rende l'inuenzione del gioco de gli Scacchi à Palamede. 31
Anima della Poesia, e del gioco de gli Scacchi che sia. 58
D. Annibale Riganato giocator di Scacchi. 103
Antenne nel gioco de' Tali che cosa siano 30
Antonio Mazzara giocator di Scacchi. 96
Antonio Boi giocator di Scacchi 103
Antonio Luparello giocator di Scacchi muore in Napoli. 95
Antonio Zara loda il gioco de gli Scacchi. 59
Appattare che significhi nel gioco de gli Scacchi. 133
Appione Alessandrino in Ateneo. 23
Arciuescoui possono giocare à gli Scacchi senza peccato. 548
Areifili voce greca che significhi. 107
Arfili, & Arifili son gli Alfini, e si deriuano dal greco. 107
Arimini giocator di Scacchi. 88
Arroccarsi nel gioco de gli Scacchi che sia. 114
Asino appresso gli antichi è l'Vnità del Dado. 51
Asso da gli antichi si nomaua Asino. 51
Assa è l'Vnità del Dado. 51
Astronomia secondo Platone ritrouata da Teut. 29
Atalarico Rè approua il gioco de gli Scacchi. 60
Ateneo descriue il gioco de' Prochi di Penelope. 23
Ati figlio del Rè Mane. 21
Attitudine al gioco de gli Scacchi vnita con l'erudizione giouà som-

Digitized by Google

ua sommamente. carte 68
Auer la mano è l'istesso, che giocare il tratto primiero. 123
Aulide Città, e Porto della Beotia. 21
Aulide non molto discosta da Itaca. 25
Aurelio Cassiodoro attribuisce il ritrouamento del gioco de gli Scacchi à Palamede. 31
Auuertimenti vniuersali intorno al gioco de gli Scacchi son quattordici. 253
Axedrez voce spagnuola che significhi. 21

B.

BAron del Biscari gioca del pari co'l Siracusano. 98
Baron del Biscari giocator tardo nel gioco de gli Scacchi carte 98
Baron del Biscari taciturno nel gioco de gli Scacchi. 76
Baron del Biscari giocator famoso muore in Catania. 98
Barone di Siculiana gioca à gli Scacchi co'l Siracusano per trè mesi continoui. 74
Barone di Siculiana gioca co' maggiori giocatori di Europa carte. 99
Barone di Siculiana volontieroso nel fare, e riceuer l'inuito carte. 245
Barone di Siculiana giocator piaceuole, e parlante. 76
Barone di Siculiana muore in Palermo. 99
Bartolomeo Arnigio riferisce à Palamede il ritrouamento del gioco de gli Scacchi. 32

Barto-

Digitized by Google

Bartolomeo Merula intende il gioco de gli Scacchi in Ouidio. carte. 39
Battista Falciglia giocator di Scacchi. 97
Battista in Alessandro Saluio giocator di Scacchi. 101
Biasi Scardamaglia giocator di Scacchi di estrema sofferẽza. carte. 77
Boccaccio finge Filocolo giocator di Scacchi, e'l fà vincitore. carte. 60
Branci giocator di Scacchi. 88

C.

CAcialupo attribuisce l'inuenzione del gioco degli Scacchi à Palamede. 32
Cagioni, che possono partorir la perdita nel gioco degli Scacchi. 66
Calces è l'istesso, che Calculi. 49
Calculus dal verbo Calcare. 49
Calculus secondo Papia da Callis. 49
Calculus voce commune allo Scacco del gioco degli Scacchi, e della Riga. 48
Caldei non sono inuentori del gioco degli Scacchi. 22
Calpo figliuol di Numa Rè de' Romani. 85
Calpurnio Pisone celebrato da Lucano per giocator di Scacchi. 43. 85
Calpurnio Pisone lodato per giocator di Palla da Lucano. 43
Campione Pezzo del gioco nuouo. 7. 5. 36

Campio-

Digitized by Google

Campione abbraccia il mouimento del Rocco, e del Cauallo. carte. 526
Campione è inferiore alla Donna. 527
Campione è maggior Pezzo del Centauro. 527
Campione doue si collochi nel gioco nuouo. 529
Campione come si regga. 531
Cane appresso gli antichi è l'Vnità del Talo. 51
Cane è l'istesso, che Scacco appresso gli antichi. 51
Cano Giulio in Seneca giocator di Scacchi more per ordine di Caligola Imperatore. 84
Capalo è il gioco Tauola. 133
Cardinal Doria è presente al gioco dell'Autore. 547
D. Carlo Doria gioca à gli Scacchi con l'Autore. 547
Case bianche, e nere del Tauoliero degli Scacchi. 106
Case del Tauoliero degli Scacchi sono sessantaquattro. 106
Case del Tauoliero degli Scacchi dagli antichi fur dette Città-di. 107
Case del Tauoliero della squadra del Biãco si diuidono in due parti. 107
Case del Tauoliero della squadra de' neri si diuidono in due parti. 107
Case del Tauoliero ritengono sempre l'istesso nome. 129
Case delle linee oblique dello Scacchiero son tutte d'vn'istesso colore. 520
Case delle linee rette dello Scacchiero sono vguali di numero. carte. 520
Case delle linee oblique dello Scacchiero sono differenti di nu-

Digitized by Google

mero. 521
Case del Tauoliero del gioco nuouo degli Scacchi. 528
Casi che riguardano la notizia, che s'hà del gioco dell'Auuersario per conietture. 535
Casi, che riguardano la cognizione del gioco dell'Auuersario auuta per esperienza, ò per relazione. 537
Casi, che riguardano il Ministratto. 540
Casi, che riguardano le astuzie de' giocatori. 545
Casi, che riguardano la qualità della persona del giocatore. carte. 548
Casi, che riguardano alcune frodi de' giocatori. 549
Casi, che riguardano il tempo, e'l luogo nel gioco. 549
Casi, che riguardano il prestito, ò la compagnia nel gioco. 550
Casi, che riguardano i circostanti del gioco. 551
Castigliani secondo Rui Lopes inuentori del gioco de gli Scacchi si riprouano. 20
Caterina di Medici Reina di Frãcia giocatrice di Scacchi. 94
Caualiero armato Insegna di Militello. 16
Cauallo di Troia non rappresenta il Cauallo del gioco degli Scacchi. 32
Cauallo degli Scacchi si caua da Lucano. 45
Cauallo degli Scacchi è atto à rompere il gioco. 45
Cauallo de gli Scacchi si caua da Ouidio. 46
Cauallo nel gioco degli Scacchi come si moua, come prenda, e come dia Scacco. 112
Cauallo negli Scacchi hà spezial mouimento. 112
Cauallo per quali ragioni sia superiore all'Alfino. 118

Cauallo

Digitized by Google

Cauallo non si dee cambiare per due Pedoni. 120.
Cauallo quando si debbia cambiare per due Pedoni. 120
Cauallo negli Scacchi come si debbia reggere. 121
Cauallo è più difficile di tutti i Pezzi di tenersi à mẽte nel gioco di memoria. 523
Cauallo, & Alfino non si debbono cambiare per vn Rocco. carte. 120. 121.
Cauallo, & Alfino frà ventiquattro colpi non donano matto. carte. 169
Cauallo, & Alfino vinconò il gioco in cinquanta colpi, nel qual termine debbono essere ammessi per vincere. 169
Caualli degli Scacchi rappresentano i soldati da Cauallo, ò i Caualieri. 54
Caualli del gioco degli Scacchi si dicono ancora Caualieri. carte. 108.
Caualli nel gioco degli Scacchi qual luogo prendano 110
Caualli negli Scacchi saltano sopra i Pezzi, e i Pedoni. 112
Caualli nel valore non differiscono da gli Alfini. 117
Celio Calcagnino gran letterato vuole, che il gioco degli Scacchi non sia stato appresso gli antichi. 32
Celio Calcagnino nõ hauea piena notizia del gioco de gli Scacchi. 33. 41.
Celio Calcagnino non conobbe la riga di sessanta Scacchi. 33.
Celio Calcagnino chiama il gioco degli Scacchi Ludus Scaporum. 50
Celio Rodigino ribatte l'opinione di coloro, che fanno gli Egizzij inuentori del gioco degli Scacchi. 22

Digitized by Google

Celio Rodigino fà Palamede inuentore del gioco degli Scacchi. carte. 31
Cempon gioco permesso da Giustiniano Imperatore. 52
Centauro Pezzo del gioco nuouo. 7. 527
Centauro contiene il viaggio del Cauallo, e dell'Alfino. 526
Centauro è inferiore alla Donna. 527
Centauro è minor Pezzo del Campione. 527
Centauro doue si collochi nel gioco nuouo. 529
Centauro come si regga. 532
Cesare da Ponti giocator di Scacchi. 101
Cesare Rao fà Palamede inuentore del gioco degli Scacchi. carte. 32
Cesare Rao adduce il gioco degli Scacchi appresso gli antichi. carte. 40
Chierico di Zafra giocator di Scacchi onorato da Rè Filippo secondo. 65
Chierico di Zafra giocator famoso. 94
Cicerone ragiona della Riga di dodici Scacchi. 33. 50
Cinque, e Due non erano ne' Dadi de' Tali. 30
Circostanti del gioco degli Scacchi quando pecchino. 552
Clariano Rosso giocator di Scacchi more in Militello.. 96
Claudio Bertazzolo biasma il gioco degli Scacchi. 57
Color bianco significatiuo di buono augurio. 109
Colpo negli Scacchi è l'istesso, che tratto. 123
Combinazione delle lettere dell'Alfabeto frà loro. 79
Combinazione de gli Scacchi frà loro, e frà le case del Tauoliero. 79

Combina-

Digitized by Google

Combinazioni accidentali nel gioco de gli Scacchi quali siano. carte. 79
Comodaulomolo gioco permesso da Giustiniano Imperatore. 52
Comonouolon gioco permesso da Giustiniano Imperatore. 52
Communità di Militello abbellita. 14
Considerazioni della Guerra Troiana corrispondenti al gioco de gli Scacchi non si approuano. 32
Considerazioni sopra il gioco del Gambitto. 406
Contragambitto gioco negli Scacchi. 426
Coperta negli Scacchi significa lo scudo, ò la difesa de' soldati. carte. 54
Coperta non può riparare allo scacco doppio. 131
Coperta secondo termine del gioco degli Scacchi. 129. 131
Coperta negli Scacchi come si usi. 132
Coperta è del Rè, e de' Pezzi. 131
Coperte si debbono fuggire. 131
Corona ricca di Paolo Boi. 90
Costantino Boccaccio giocator di Scacchi. 100
Cristoforo Mezzucco giocator di Scacchi. 96
Ctesone dell'Isola d'Itaca in Ateneo. 23
Cybian secondo il Rodigino significa il gioco degli Scacchi. 52

D.

DAmiano secondo alcuni adduce il Rè Serse inuentore del gioco de gli Scacchi. 20
Damniano, & altri fanno inuentori del gioco degli Scacchi

Digitized by Google

Lido, e Tirreno fratelli Greci. 21.
Damiano giocator di Scacchi scrisse del gioco degli Scacchi. 87
Damiano tiene il primo luogo ne' tratti posticci. 446.
Delfino appresso i Francesi dinota il Principe. 107
Delfini son gli Alfini, e perchè abbiano preso tal nome. 107
Diagrammismus che sia. 33
Dichiaratione della Riga di Dodici. 34
Dichiarazione del nome dell' Autore. 7
Diego Lopes Segueria Ministro del Rè di Portogallo in Malacà. 42
Diletto del gioco de gli Scacchi. 58
Diodoro in Ateneo giocator di Scacchi. 26. 84
Diomede vede giocare à gli Scacchi Aiace, e Protesilao. 27. 83.
Distanza trà le case del Tauoliero come s'intenda. 140
Diuersità di giochi negli Scacchi. 78
Domizio Brusonio per Ludus latrunculorum, ò latronum intende il gioco degli Scacchi. 38
Donna Ebrea giocatrice di Scacchi. 102
Donna Pezzo de gli Scacchi si proua con l'autorità di Lucano. 44
Donna de gli Scacchi si caua da Ouidio. 46
Donna nel gioco de gli Scacchi accenna il Capitan Generale, ò la seconda persona dell'essercito, ò altro huomo eminente. 53
Donna de gli Scacchi non significa la moglie del Rè. 53
Donna de gli Scacchi è detta ancora Reina. 53

Digitized by Google

Donna de gli Scacchi perche abbia preso tal nome. 53
Donna de gli Scacchi come faccia il suo viaggio, come prenda, e doni Scacco. 111
Donna dopo il Rè Pezzo più degno frà gli Scacchi. 53
Donna frà gli Scacchi doue si collochi. 116
Donna nel gioco de gli Scacchi come si debbia reggere. 111
Donna è più forte d'ambi i Rocchi. 116
Donna è men valorosa di trè Pezzi. 116
Donna negli Scacchi possiede sedici case. 122
Donna negli Scacchi possiede Pezzi, e Pedoni. 121
Donna contrà il Rocco difeso dal Pedone, il quale stando nel suo luogo sta di qualunque linea delle sei di mezzo, nõ vince il gioco. 151
Donna contra il Rocco, e'l Cauallo non vince. 156
Donna contra il Rocco, e'l Alfino non vince. 156
Donna contra ambi gli Alfini non vince. 153
Donna contra ambi i Caualli, & vn'Alfino nõ vince. 153
Donna vince il gioco contra il Pedon del Rocco, e'l Rocco; è contra ogni altro Pedone rimosso dal luogo, e'l Rocco. 175
Donna sola co'l Rè non è sufficiente à dar matto in casa segnata. 258
Donna contiene il camino del Rocco, dell'Alfino, e del Pedone. 526
Donne possono esser molte nel gioco de gli Scacchi. 113
Duca di Terranoua è presente al gioco dell'Autore. 547
Due, e Cinque non erano ne' dadi de' Tali. 32
Due tratti di vantaggio quai siano migliori. 123

Digitized by Google

Due Vale che fia, e ſua oſſeruanza. 245

E.

EBrei ritrouatori del gioco degli Scacchi. 555
Ebrei primi padri delle lettere. 556
Eccezzione del Matto del Cauallo, e dell'Alfino. 171
Effetto dello Scacco doppio. 131
Egizzj non ſono inuentori del gioco degli Scacchi. 22
Elefanti adoprati in battaglia. 54
Ennio uſa la uoce Latrones per lo ſignificato de' ſoldati. 38
Epigramma dell'Autore in lode del gioco degli Scacchi. 48
Epigramma dell'Autore dimoſtra che negli Scacchi non ui è ſorte. 68
Epigramma dell'Autore dichiara le ragioni del ſito del Rocco deſtro, e del ſiniſtro. 109
Erneſto Duca di Branſuic giocator di Scacchi. 94
Errore di coloro, che intendono Furunculi importar l'iſteſſo, che Latrunculi, cioè, gli ſcacchi del gioco degli Scacchi. carte. 38
Errore di Rui Lopes ſopra Valerio Maſſimo. 49
Errore di Teofilo in Valerio Maſſimo. 49
Errore di Fabrizio Campano in Valerio Maſſimo. 50
Errore di Oliuerio in Valerio Maſſimo. 50
Errore di Aſcenſio in Valerio Maſſimo. 50
Errore di Valerio Maſſimo. 50
Errore del Calcagnino ſopra Ouidio. 61

Digitized by Google

Errore del Merula sopra sopra Ouidio. 108
Erudizione di lettere non è necessaria à giocar bene à gli Scacchi. 68
Essequie sontuose del Siracusano in Napoli. 92
Euilmerodac Rè di Babilonia. 21
Eurimaco vincitore nel gioco de' Prochi si promette il matrimonio di Penelope. 24
Euripide fà menzione del gioco degli Scacchi. 26

F.

Famiglia BRANCIFORTE Nobilissima. 14
Fania scrittore in Ateneo. 26
Federico Morello traduttore di Filostrato. 28
Figli, e figlia di Luciano Timpanello naturalmente inchinati al gioco degli Scacchi. 102
Figura della Riga di Dodici. 34
Figura della Riga di Tre. 35
Filippo II. Rè di Spagna fà alcune grazie al Puttino. 65
Filippo II. Rè di Spagna fà grazia al Chierico di Zafra. 65
Filippo II. Rè di Spagna dona alcune entrate al Siracusano. 65. 90
Filippo II. Rè di Spagna si diletta molto del gioco degli Scacchi. 89
Filippo II. Rè di Spagna raccomanda Paolo Boi à Don Giouanni d'Austria suo fratello. 90
Filocolo finto giocatore di Scacchi dal Boccaccio. 60

Digitized by Google

Filosofia corteggiana gioco. 25
Filostrato fa fede dell'inuenzione del gioco de gli Scacchi fatta da Palamede. 27
Forma del Tauoliero del gioco nuouo degli Scacchi. 531
Forma del Campione 532
Forma del Centauro. 532
Forma de' Tali. 30
Forme de' Pezzi, e Pedoni non soggette a regola. 111
Francesco Cardona giocator di Scacchi. 97
Francesco Citraro giocator di Scacchi. 98
Francesco di Medici Gran Duca di Toscana manda il gioco dell'Oca à Filippo Secondo Rè di Spagna. 25
Francesco Serdonati traduttore del Maffei. 43
Furunculi voce malamente intesa per gli Scacchi. 38

G

Gambitto, Gambito, ò Gomito negli Scacchi che sia. 387
Gambitto del Rè. 388
Gambitto della Donna. 388
Gambittare che significhi. 388
Geometria secondo Platone ritrouata da Tcut. 29
Giacomo Buoncompagni Duca di Sora fautore de' giocatori degli Scacchi. 64
Giacomo da Cessoli scrisse del gioco de gli Stacchi. 87
Giacomo Corsetto giocator di Scacchi. 96
Giacomo di Termine giocator di Scacchi. 96

Giacomo

Digitized by Google

Giacomo la Barbiera giocator di Scacchi. 97
Giocator fraudolente nel gioco de gli Scacchi deue essere discacciato dal gioco. 58
Giocator perditore negli Scacchi compra il diletto, ò la nouità de' tratti. 58
Giocator di Scacchi, che gioca aiutato solamẽte dal tatto. 103
Giocator di Scacchi può diuenir perfettissimo senza il gioco di memoria. 519
Giocator di memoria nel gioco de gli Scacchi gioca manco di quello, che gioca à vista. 524
Giocator di Scacchi eminente se possa lecitamente domandar vantaggio. 535
Giocator di Scacchi eminente vincendo quando sia tenuto à restituzione. 535
Giocator di Scacchi, ch'è certo di vincere quãdo non sia vbligato alla restituzione. 535. 536
Giocator di Scacchi, che giochi taciturno, non merita riprensione, ne anco lode. 76
Giocatori di Scacchi possono vsar frodi nel gioco, se vogliano carte. 58
Giocatori di Scacchi son capricciosi. 58
Giocatori di Scacchi fauoriti, e beneficati da Principi. 64
Giocatori di Scacchi errano souente nel gioco. 74
Giocatori eminenti debbono riconoscersi come padri de' tratti. carte. 82
Giocatori communi possono impararsi il gioco de gli Scacchi à mente. 524

Gioca-

Giocatori bassi possono lecitamente domādar vantaggio. 536
Giocatori non conosciuti debbono giocar pari. 537
Giocatori di Scacchi degni di biasmo quali siano. 75
Giocatori di Scacchi spinti dal desio della gloria son degni di lode. 76
Giocatori ciarloni. 76
Giocatori impazienti. 76
Giocatori di Scacchi, i quali vogliono parer maestri nel gioco. carte. 77
Giocatori di Scacchi d'animo tranquillo. 77
Giocatori di Scacchi, che si vantano. 77
Giocatori di Scacchi, che non osseruano le leggi del gioco. 77
Giocatori di Scacchi giocano conformādosi con le proprie qualità. 78
Gioco dell'Oca ritrouato in Firenze. 25
Gioco di Dadi tira appresso la moltitudine de' giocatori. 29
Gioco di Dadi è cagion di dispiacere, e di affanno. 29
Gioco di Dadi secondo Platone ritrouato da Teut. 29
Gioco di Dadi secondo Erodoto ritrouato da' Lidi. 22. 30
Gioco di Palla secondo Erodoto ritrouato da' Lidi. 22
Gioco di Palla vsato dalle donne. 109
Gioco di Tali secondo Platone ritrouato da Teut. 29
Gioco di Tali appresso noi non si vsa. 30
Gioco di Tali appresso gli antichi come si vsaua. 30
Gioco di Tali perche così sia detto. 30
Gioco di Scacchi non fu prima, che i Mori. 20
Gioco di Scacchi in Omero si caua da' Prochi di Penelope. 21

Gioco

Digitized by Google

Gioco di Scacchi de' Prochi di Penelope contiene cento, & otto Scacchi. 23
Gioco di Scacchi ritrouato da Palamede in Aulide. 27
Gioco di Scacchi è accorto, e degno di ſtudio. 27
Gioco di Scacchi non è ſoggetto à fortuna. 29
Gioco di Scacchi è cagion di piacere, e di allegrezza. 29
Gioco di Scacchi come ſia ſtato detto da gli antichi ſcrittori. 38
Gioco di Scacchi in molto pregio appreſſo gli antichi. 39. 61
Gioco di Scacchi nobile, & ingegnoſo. 40
Gioco di Scacchi eſſercitato da donne appo gli antichi 40. 69
Gioco di Scacchi hà ſottigliezze, che non hà la Riga. 41
Gioco di Scacchi hà per coſa propria il ſeguire, e'l fuggire. 41
Gioco di Scacchi confuſo appreſſo gli antichi. 46
Gioco di Scacchi auanza tutti gli altri giochi in degnità. 47
Gioco di Scacchi non fù ritrouato perfetto dal principio. 47
Gioco di Scacchi rappreſenta vn gouerno di Republica. 52
Gioco di Scacchi rappreſenta vna Tragedia. 52
Gioco di Scacchi raffigura vna ſcherma. 52
Gioco di Scacchi rappreſenta vn duello di due, ò di molti ſotto vn capo. 52
Gioco di Scacchi ſignifica vn combattimento di Città, ò di Fortezza aßediata. 52
Gioco di ſcacchi rappreſẽta la forma di due eßerciti cõtrarij. 52
Gioco di Scacchi il più nobile frà' giochi di ingegno. 55
Gioco di ſcacchi eccellente, perchè è rimoto dalla ſorte. 55
Gioco di ſcacchi eccellente per cagione della rappreſentazione. carte. 56

Gioco

Digitized by Google

Gioco di Scacchi communicatiuo di se stesso più che gli altri giochi. 56
Gioco di Scacchi è senza fraude. 56
Gioco di Scacchi chiamato pestifero da' Giuristi. 57
Gioco di Scacchi richiede viuezza d'ingegno. 58
Gioco di Scacchi, e Poesia si somigliano. 58
Gioco di Scacchi hà per anima l'inuenzione. 58
Gioco di Scacchi hà per suo corpo i medesimi Scacchi, e la loro dispositione. 59
Gioco di Scacchi è dono della natura. 59
Gioco di Scacchi è degno di qualunque Principe. 59
Gioco di Scacchi tenuto in pregio appresso i Goti, e gli Sueoni. carte. 59
Gioco di Scacchi è gioco d'animi nobili. 60
Gioco di Scacchi non è vizioso. 60
Gioco di Scacchi è trastullo de' vecchi. 60
Gioco di Scacchi è gentile. 60
Gioco di Scacchi lodato dal Rè Atalarico. 60
Gioco di Scacchi onorato da' Rè, e da' Principi. 62
Gioco di Scacchi biasmato dal volgo, ò da coloro, che non sanno del gioco. 63
Gioco di Scacchi è cagion di diletto, e di vtilità. 65
Gioco di Scacchi di molto giouamento al Siracusano. 65
Gioco di Scacchi si apprende dalla fanciullezza. 69
Gioco di Scacchi si appoggia su la memoria, e la vista. 69
Gioco di Scacchi vsato spesso da gli antichi. 69
Gioco di Scacchi vsato in Sicilia è più ragioneuole de gli altri giochi.

Digitized by Google

giochi, che altroue si vsano. 70
Gioco di Scacchi rispetto à se è terminato. 74
Gioco di Scacchi senza inuito quando si debbia fare. 245
Gioco del Gambitto negli Scacchi qual sia. 387
Gioco di Scacchi dee farsi rettamente. 534
Gioco di Scacchi qual sia lodeuole, e giusto. 535
Gioco di Scacchi ingiusto qual sia. 535
Gioco di Scacchi di vso differente importa la ragione di due tratti. 537
Gioco di Scacchi conosciuto per esperienza, ò per relazione fà il guadagno illecito. 537
Gioco di tratti posticci negli Scacchi come sia giusto. 538
Gioco di memoria degli scacchi arguisce eccellenza del gioco de gli scacchi. 56
Gioco di memoria degli scacchi non differisce dalle scienze speculatiue. 56
Gioco di memoria negli scacchi che richiegga. 520
Gioco di memoria consiste nella cognizione della retta corrispondenza delle case, e degli scacchi. 522
Gioco di memoria richiede l'essercizio continuo del gioco. 524
Gioco di memoria non richiede di necessità la soprema scienza del gioco. 524
Gioco Rubbato secondo gli Spagnuoli guadagna la metà. 72
Gioco nuouo ritrouato dall'Autore. 525
Gioco vsato nell'Indie simile al gioco degli scacchi. 42
Giochi sono di trè maniere. 55
Giochi di sorte sono dannosi. 55

Giochi

Digitized by Google

Giochi di sorte sono vietati per le leggi. 55
Giochi misti quali siano. 55
Giochi d'ingegno quali siano. 55
Giochi d'ingegno son permessi. 55
Giochi di sorte non possono giocarsi à memoria. 56
Giochi misti non possono giocarsi à memoria. 56
Giochi di sorte, e misti sono infelici nella rappresentazione delle cose. 56
Giochi di sorte, e misti donano adito alla fraude. 57
Giochi diuersi negli Scacchi. 78
Giochi degli Scacchi non tutti si possono porre in iscritto. 81
Giochi innumerabili degli Scacchi. 81
Giochi degli Scacchi non tutti sono stati vsati, ne saranno vsati da' giocatori, benchè possano vsarsi. 81
Giochi degli Scacchi inusitati, & infattibili. 82
Giodoco Damouderio fà gli Egizzij inuentori del gioco degli Scacchi. 22
Giouanni Fungero dona l'inuenzione del gioco degli Scacchi à Palamede. 31
Giouanni Parladoro per autorità di Paride del Puteo dà l'inuenzione del gioco degli Scacchi à Palamede. 32
Giouanni Antonio Gallo giocator di Scacchi. 96
Giouanni Spondano traduttore di Omero. 23
D. Giouanni di Castro Arciuescouo di Taranto giocator di Scacchi. 99
Giouan Battista Baiardo dona il ritrouamẽto del gioco à Palamede. 38

Giouan

Giouan Battista Luparello giocator di Scacchi. 101
Giouan Domenico d'Arminio giocator di Scacchi. 101
Giouan Domenico Scalmato giocator di Scacchi more nel Castro. 95
Giouan Federico Duca di Sassonia giocator di Scacchi Principe magnanimo, & intrepido. 94
Giouan Filippo d'Augusta giocator di Scacchi more in Palermo. 95
Giouan Lionardo da Cutri ottiene alcune grazie da Filippo Secondo Re di Spagna. 65
Giouan Lionardo da Cutri libera il fratello da' Turchi. 65
Giouan Lionardo da Cutri lume del gioco degli Scacchi. 89
Giouan Lionardo da Cutri giocator famoso scrisse del gioco degli Scacchi. 93
Giouan Maria Cataneo da Plinio, Ouidio, e Marziale riporta il gioco degli Scacchi. 39
Giouan Pietro Maffei degnissimo Istorico. 42
Giouan Rauisio caua il gioco de gli Scacchi da Marziale. 39
D. Girolamo Cascio fauorito da Giacomo Buoncompagni. 64
D. Girolamo Cascio giocator di Scacchi. 100
D. Girolamo Cascio confessa di non essere inuentore del partito attribuitogli dal Saluio. 458
D. Girolamo Italiano dell'Ordine di San Benedetto giocator di Scacchi. 99
Girolamo Vida scrisse del gioco degli Scacchi. 87
Giulio Polluce fà menzione della Riga. 33
Giulio Polluce ragiona del gioco de gli Scacchi. 33

Giuseppe Passi loda il gioco degli Scacchi. 60
Giuseppe Passi per Bella latronum in Marziale, & altroue intende il gioco degli Scacchi. 39
Giustiniano Imperatore permette cinque giochi, e quai siano. 51
Goti douendo casar le figliuole prouano i Prochi al gioco degli Scacchi. 49
Gramma che cosa sia. 33
Grammismo non è vsato appresso noi. 38
Grammismo si auuicina al gioco degli Scacchi. 37
Gregorio Ducchi scrisse del gioco degli Scacchi. 100
S. Gregorio Nazianzeno riferisce à Palamede l'inuenzione del gioco degli Scacchi. 31

H

HVomo rozzo alcuna fiata diuiene buon giocatore di Scacchi. 68

I

D. IGnatio Timpanello Monaco Cassinese. 102
Impresa di trè Pedoni contra il Rè, primo gioco. 502
Impresa di trè Pedoni contra il Rè, secondo gioco. 506
Impresa di trè Pedoni contra il Rè, terzo gioco. 512
Inchinazione dell'Autore nel gioco. 77
Inciti Pietre che cosa siano. 35
Ingannato nel gioco degli Scacchi può ripetere il perduto. 58

Ingegni

Ingegni atti alle arti, & alle scienze possono non essere atti al gioco degli Scacchi, 68
Innocenzio Ringhieri fà Palamede inuentore del gioco degli Scacchi. 32
Innocenzio Ringhieri loda il gioco degli Scacchi. 60
Insegna di Militello che sia 16
Intelletto humano non può capire tutti i giochi degli Scacchi. carte. 81
Inuenzione Anima della Poesia, & anco del gioco degli Scacchi. 58
Inuito quando si debbia fare. 245
Inuito quando si debbia accettare. 245
Inuito con che si accenni 246
Istoria di Lido, e Tirreno appresso Erodoto. 21
Itaca, & Aulide son poco distanti. 25
Iuego de las Damas qual sia. 35

L.

LAncio nel gioco degli Scacchi è l'istesso, che tratto 123
Lanfranco Branciforte fatto Signore di Vicogiustino da Ottone II. Imperatore. 15
Laterones, e Laterunculi son l'istesso, che Latrones, e Latrunculi. 38
Latrones appresso gli antichi erano i soldati, che seruiuano in guerra per mercede. 38

Latrones erano i soldati, che assistevano a' fianchi del Rè quasi laterones à latere. 38
Latrones son gli Scacchi del gioco degli Scacchi. 38.
Latrunculi son gli Scacchi del gioco degli Scacchi. 38
Legge di Ventiquattro colpi non pregiudica à quei Pezzi, che per vincere hanno bisogno di maggior numero di tratti, carte. 139. 173
Leggi del gioco degli Scacchi fondate su la ragione, e l'uso sono dodici. 248
Leone in Ateneo giocator di Scacchi. 84
Leone secondo Fania scrittore per autorità di Ateneo fu giocatore insuperabile. 26. 84
Lettera di Rè Filippo Secondo à Don Giovanni d'Austria in raccomandazione del Siracusano. 90.
Lettere secondo Platone ritrovate da Teut. 29
Libraria famosa in Militello. 14
Lido, e Tirreno fratelli Greci falsamente son tenuti per inuetori del gioco degli Scacchi. 21
Lidi non sono inuentori del gioco degli Scacchi. 22
Lidi secondo Erodoto inuentori de' Dadi, della Palla, e d'altri giochi. 22
Linea è l'istesso, che Riga. 33
Linea Sacra della Riga di Dodici Scacchi qual sia, e perche così detta. 34
Linea degli Scacchi contiene otto case. 106
Linea retta è più amica della memoria, che non è la linea obliqua. 324

Digitized by Google

Linee degli Scacchi son otto. 106
Linee matematiche son noue nel Tauoliero degli Scacchi carte. 107
Linee vote nel mezo del Tauoliero degli Scacchi son quattro. 110
Linee del Tauoliero degli Scacchi da che prendano il nome carte. 128
Linee del Tauoliero del gioco nuouo degli Scacchi. 128
Lucano Poeta fà menzione del gioco degli Scacchi. 43
Luciano Timpanello giocator di Scacchi. 102
Ludi voce de' Romani presa da' popoli Lidi. 22
Ludus latrunculorum, ouero Ludus latronum è il gioco degli Scacchi. 38
Ludus latrunculorum, ouero latronum non può conuenire alla Riga. 38
Ludus Pessorum è il gioco degli Scacchi. 108
Ludus Scaperum secondo alcuni è il gioco degli Scacchi. 51

M

Macrobio fà menzione della frequenza del gioco degli Scacchi. 69
Malaca Città celebre nell' Aurea Chersoneso. 42
Mamud Tiranno di Malaca. 42
Mandra che significhi. 45
Mane Rè della Lidia. 24
Mangiolino, ò Magiolino giocator di Scacchi. 87

Digitized by Google

Mano destra significatiua di buono augurio. 109
Mano sinistra significatiua di malo augurio. 109
D. Mariano Marano giocator di Scacchi. 102
Marcello Donato riporta il gioco degli Scacchi dagli antichi ribattendo le opinioni contrarie. 40
Marrella gioco vsato da Siciliani. 34
Marrella gioco non era appresso gli antichi. 35
Mat appresso gli Ebrei che significhi. 555
D. Matteo li Genchi giocator di Scacchi scrisse del gioco degli Scacchi. 88
Matteo Radero huomo dottissimo non si approuoia sopra Filostrato, Sofocle, e Pausania. 28
Matteo Radero chiama il gioco degli Scacchi Ludus Scaporum. 50. 51
Matto affogato che sia. 157
Matto è la Vittoria del gioco degli Scacchi. 46
Matto può auuenire con tutti i Pezzi, e Pedoni del Mattato. 46
Matto dinota la morte del Re, o del Generale. 54
Matto sesto termine del gioco degli Scacchi. 129
Matto è detto Mathi da Pietro Gregorio Tolosano. 555
Matto che cosa sia, e donde si deriui. 162
Matto richiede lo Scacco. 161
Matto della Donna. 161
Matto d'ambi i Rocchi. 161
Matto del Rocco. 162
Matto d'ambi gli Alfini. 162

Digitized by Google

Matto diuerso d'ambi gli Alfini. 163
Matto diuerso d'ambi gli Alfini. 164
Matto diuerso d'ambi gli Alfini. 164
Matto d'ambi i Caualli, e di vn'Alfino. 165
Matto diuerso d'ambi i Caualli, e di vn'Alfino 166
Matto diuerso d'ambi i Caualli, e di vn'Alfino. 167
Matto diuerso d'ambi i Caualli, e di vn'Alfino. 167
Matto diuerso d'ambi i Caualli, e di vn'Alfino. 168
Matto diuerso d'ambi i Caualli, e di vn'Alfino. 168
Matto del Caualló, e dell'Alfino. 169
Matto della Donna contra il Rocco. 174
Matto della Donna contra il Caualló, e l'Alfino. 174
Matto della Donna contra due Caualli. 174
Matto della Donna contra il Pedon del Caualló giunto alla penultima casa per farsi Donna. 174
Matto della Dõna contra il Pedon del Rè giunto alla penultima casa per farsi Donna. 174
Matto della Donna contra il Pedon della Donna giunto alla penultima casa per farsi Donna. 174
Matto del Rocco vnito con l'Alfino contra il Rocco. 176
Matto de' Rocchi contra vn Caualló, & vn'Alfino. 177
Matto de' Rocchi contra gli Alfini. 177
Matto de' Rocchi contra i Caualli. 178
Matto de' Rocchi contra vn Rocco. 178
Matto del Pedone dell'vltima linea vnito con la Dõna. 179
Matto del Pedone della seconda linea vnito con la Donna. carte 180

Digitized by Google

Matto diuerso del Pedone della seconda linea vnito colla Donna. 181
Matto del Pedone della terza linea vnito colla Donna. 181
Matto del Pedone del Rè in compagnia de' Rocchi. 182
Matto diuerso del Pedone del Rè in compagnia de' Rocchi. carte. 183
Matto diuerso del Pedone del Rè in compagnia de' Rocchi. carte. 184
Matto del Pedon della Donna in compagnia de' Rocchi. carte. 183
Matto del Pedon della Donna in compagnia de' Rocchi. 183
Matto diuerso del Pedon della Donna in compagnia de' Rocchi. 183
Matto diuerso del Pedon della Donna accompagnato da' Rocchi. 184
Matto del Pedon della terza linea congiunto co' Rocchi. 184
Matto diuerso del Pedone della terza linea vnito co' Rocchi. carte. 185
Matto del Pedone della seconda linea congiunto co' Rocchi. carte. 186
Matto diuerso del Pedone della seconda linea in compagnia de' Rocchi. 186
Matto diuerso del Pedone della seconda linea vnito co' Rocchi. 187
Matto diuerso del Pedone della seconda linea vnito co' Rocchi. 188
Matto diuerso del Pedone della seconda linea accompagnato da'

Digitized by Google

da' Rocchi. 188
Matto del Pedone del Rocco in compagnia de' Rocchi. 189
Matto diuerso del Pedone del Rocco in compagnia de' Rocchi. carte. 190
Matto diuerso del Pedone del Rocco vnito co' Rocchi. 190
Matto diuerso del Pedone del Rocco vnito co' Rocchi. 190
Matto del Pedone del Rocco accompagnato dal Pedone del Cauallo, e dal Rocco. 191
Matto del Pedon dell' Alfino congiunto col Pedon del Cauallo, e co'l Rocco. 192
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 193
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 193
Matto del Pedon del Cauallo in compagnia del Pedon dell' Alfino, e del Rocco. 194
Matto del Pedon dell' Alfino in compagnia del Rocco, e del Pedone del Rè. 195
Matto del sudetto Pedone in compagnia del Rocco, e del Pedon della Donna. 195
Matto del Pedon del Rocco in compagnia del Rocco, e del Cauallo. 196
Matto del Pedon del Cauallo accompagnato dal Rocco, e dal Cauallo. 197
Matto diuerso del Pedon del Cauallo vnito co'l Rocco, e co'l Cauallo. 197
Matto diuerso del medesimo Pedone cõgiũto co' medesimi. 198
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato da' medesimi. 199

Matto

Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi. carte 199
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi 200
Matto del Pedone dell' Alfino accompagnato dal Rocco, e dal Caiallo. 201
Matto diuerso del sudetto Pedone cõgiunto co' medesimi. 202
Matto del Pedone del Rè congiunto co'l Rocco, e co'l Caiallo. carte. 202
Matto diuerso del sudetto Pedone vnito co' medesimi. 203
Matto del Pedon della Donna vnito co'l Rocco, e co'l Caiallo. 203
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 203
Matto del Pedone del Rocco vnito co'l Rocco, e con l'Alfino somigliante. 204
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi. carte. 204
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi. carte. 205
Matto del Pedone del Rocco accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino differente. 206
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato da' medesimi. 207
Matto del secondo Pedone accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. 207
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato da' medesimi. 208
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato da' medesimi

Digitized by Google

desimi. 209
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi. carte. 210.
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi. carte. 210
Matto del secondo Pedone in compagnia del Rocco, e dell'Alfino differente. 211.
Matto diuerso del medesimo Pedone unito co' medesimi. 211
Matto diuerso del medesimo Pedone unito co' medesimi. 212.
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato da' medesimi. 213
Matto del terzo Pedone in compagnia del Rocco, e dell'Alfino somigliante. 213
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato da' medesimi. 214
Matto diuerso del medesimo Pedone unito co' medesimi. 214
Matto del terzo Pedone unito co'l Rocco, e con l'Alfino differente. 215
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi. carte. 216
Matto del Pedon del Rè accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. 216
Matto diuerso del medesimo Pedone unito co' medesimi. 217
Matto del Pedone della Donna accompagnato dal Rocco, e dall'Alfino somigliante. 217
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato co' medesimi. 217

Matto

Matto del Pedon del Rè vnito co'l Rocco, e coll'Alfino differente. 218
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi carte. 218
Matto del Pedon della Donna vnito co'l Rocco, e coll'Alfino differente. 219
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 219
Matto del Pedon del Rè vnito co'l Pedon della Donna, e colla Donna. 219
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato da' medesimi. 219
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 220
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi carte. 222
Matto del Pedon della Donna in compagnia del Pedon del Rè, e della Donna. 221
Matto diuerso del medesimo Pedone in compagnia de' medesimi. 221
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 221
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi carte. 221
Matto del Pedon del Rè congiunto colla Donna, e co'l Pedone del Rocco della Donna. 223
Matto del Pedon della Donna accompagnato colla Donna, e co'l Pedone del Rocco del Rè. 224
Matto del Pedon del Rè congiunto colla Donna, e co'l Pedone del Rocco del Rè. 225

Matto

Digitized by Google

Matto del Pedon della Donna congiunto con la Donna, e co'l Pedone del Rocco della Donna. 225
Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Cauallo del Rè. 226
Matto del Pedon della Donna accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Cauallo della Donna. 226
Matto del Pedon del Rè accompagnato dalla Donna, e dal Pedone del Cauallo della Donna. 227
Matto del Pedon della Donna congiunto con la Donna, e co'l Pedone del Cauallo del Rè. 228
Matto del Pedon del Rè congiunto con la Donna, e co'l Pedone dell'Alfino della Donna. 228
Matto del Pedon della Donna in compagnia della Donna, e del Pedone dell'Alfino del Rè. 229
Matto del Pedone dell'vltima linea accompagnato d'ambi gli Alfini. 230
Matto del Pedon del Cauallo accõpagnato dagli Alfini. 230
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato dagli Alfini. 231
Matto del Pedon dell'Alfino accõpagnato dagli Alfini. 232
Matto del Pedon del Rocco vnito co'l Cauallo, e con l'Alfino somigliante, ma con alcune conditioni. 233
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 234
Matto del Pedon del Rocco vnito con ambi i Caualli, e con l'Alfino differente. 234
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co medesimi carte. 231

Matto

Digitized by Google

Matto del Pedon del Cauallo accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. 235
Matto diuerso del medesimo Pedone accompagnato co' medesimi. 236
Matto del Pedon del Cauallo vnito co'l Cauallo, e con l'Alfino differente. 237
Matto diuerso del medesimo Pedone congiunto co' medesimi carte. 237
Matto del Pedon dell'Alfino accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. 238
Matto diuerso del medesimo Pedone in compagnia de' medesimi. 238
Matto del Pedon dell'Alfino accompagnato da i Caualli, e dall'Alfino differente. 239
Matto del Pedon del Rè accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. 239
Matto del Pedon del Rè accompagnato da' Caualli, e dall'Alfino differente. 240
Matto diuerso del medesimo Pedone in compagnia de' medesimi. 240
Matto del Pedon della Donna accompagnato dal Cauallo, e dall'Alfino somigliante. 241
Matto del Pedon della Donna in compagnia de i Caualli, e dell'Alfino differente. 242
Matto diuerso del medesimo Pedone vnito co' medesimi. 242
Matto della Donna in cinque tratti, ò in sei. 446
Matto della Dõna, ò del Cauallo ĩ quattro tratti, ò in tre. 448

Matto

Matto del Rocco in quattro colpi. 447
Matto del Rocco in quattro colpi. 450
Matto del Rocco in quattro colpi, ò in sei. 451
Matto del Rocco in trè colpi. 452
Matto del Cauallo in quattro colpi, ò in più. 454
Matto del Rocco in dodici colpi, ò in manco. 459
Matto del Pedone in tratti [illegible]. 462
Matto del Pedone in cinque colpi. 464
Matto del Pedone in cinque colpi. 466
Matto del Pedone in cinque tratti. 467
Matto del Pedone in sei tratti. 468
Matto del Pedone in sei tratti. 469
Matto del Pedone in diece tratti. 470
Matto del Pedone in sedici tratti. 472
Matto del Pedone in sei tratti. 474
Matto del Pedone in sei tratti. 477
Matto del Pedone in sei tratti. 478
Matto del Pedone in cinque tratti, ò in sei. 480
Matto del Pedone in cinque tratti. 482
Matto del Pedone in sette tratti. 483
Matto del Pedone in cinque colpi preso da Damiano. 484
Matto del Pedone in sei tratti. 485
Matto del Pedone in otto colpi, ò in noue. 487
Matto del Pedone in otto colpi. 488
Matto del Pedone in otto colpi. 490
Matto del Pedone in noue tratti, ò in undici. 492
Matto del Pedone in cinque colpi. 493

Matto del Pedone in sette colpi. 494
Matto del Pedone in quindici colpi. 495
Matto del Pedone in dodici colpi. 498
Matto del Pedone in tredici colpi. 500
Mecenate in Marziale per autorità del Brusonio giocator di Scacchi. 84
Medrano giocator di Scacchi celebre. 91
Merione si ritroua presente al gioco degli Scacchi fatto da Aiace, e Protesilao. 81. 84
Mezzo tratto che sia. 124
Michele di Mauro giocator di Scacchi. 101
Militello come sia detto da' Latini. 16
Ministratto porta seco la pena. 56
Ministratto è il tratto manscheuole. 246
Ministratto si distingue in Proprio, & in Improprio. 246
Ministratto Proprio si diuide in cinque maniere. 246
Ministratto detto semplicemente s'intende il Proprio. 248
Ministratto quando obligbi à restituzione. 540
Ministratto quando non obligbi à restituzione, nè anco sia peccato. 540
Ministratto casuale qual sia. 540
Ministratti Improprij si riducono à quattro capi, e quali siano. carte. 247
Ministri nel gioco degli Scacchi che cosa dimostrino. 14
Modica Terra grossa di Sicilia. 97
Mori falsamente ripntati inuentori del gioco degli Scacchi. carte. 30

Muro

Digitized by Google

Moro corrotto dal latino Maurus. 20
Mostro con due corpi che sia nel gioco degli Scacchi. 70
Mot appresso gli Ebrei che significhi. 553
Mutazione degli Scacchi può essere cagion de perdita. 67

N.

Napolitani in vn colpo giocano due volte. 70
Nicolò la Rosa giocator di Scacchi. 102
Nicolò Perotto da Marziale riporta il gioco degli Scacchi. carte. 39
Nireo in Euripide giocator di Scacchi. 83
Nirtosi ritroua presente al gioco degli Scacchi fatto da Aiace con Protesilao.. 27. 83
Nouio in Marziale giocator di Scacchi. 86
Numero ritrouato da Teut. 29
Numero di cinquantadue figure poste dal Clauio. 80
Numero, che prouiene dalla combinazione degli Scacchi, auanza le cinquantadue figure riportate dal Clauio. 80

O.

Olao Magno ragiona del gioco degli Scacchi. 60
Omero fà menzione del gioco degli Scacchi.. 23
Opinione di Rui Lopes intorno alla inuenzione del gioco degli Scacchi è ributtata.. 20

Digitized by Google

Opinione di Polidoro Virgilio, e di altri della origine degli Scacchi non si abbraccia. 21. 22
Ordine degli Scacchi del gioco nuouo. 528
Ordine de' Pezzi, e Pedoni degli Scacchi. 102
Origine del gioco degli Scacchi dalla guerra Troiana. 22
Osseruanza delle qualità de' giocatori auuta dall' Autore. 77
Ottanta è numero perfetto. 529
Otto è numero perfetto. 529
Ouidio Poeta scrisse del gioco degli Scacchi. 84
Ouidio ragiona della Riga di Tre. 36
Ouidio ragiona del gioco degli Scacchi. 36
Ouidio tratta della Riga di dodici Scacchi, la qual chiama di bassa consideratione. 37. 40
Ouidio ragiona dello Scacco doppio. 42

P.

Palamede gioca al gioco degli Scacchi con Tersite. 26. 27 82. 83.
Palamede è presente al gioco degli Scacchi fatto da Aiace, e Protesilao. 27
Palamede ritroua il gioco degli Scacchi in Aulide. 24. 27
Palamede dedica gli Scacchi nel tempio della fortuna. 28
Palamede figlio del Rè Nauplio. 82
Palamede inuentore di molte cose. 83
Palamede intendentissimo Astrologo. 83

Pala-

Digitized by Google

Palamede secondo Filostrato morè lapidato. 85
Palamede secondo Darete Frigio more vcciso da Paride. 85
carte. 85
Paolo appresso Marziale giocator di Scacchi. 86
Paolo Boi detto il Siracusano liberato dalla seruitù de' Turchi. 61
Paolo Boi è de' primi giocatori di Europa. 74
Paolo Boi gioca tre mesi continoui co'l Baron di Siciliana. 74
Paolo Boi Principe de' giocatori degli Scacchi. 88
Paolo Boi nasce nella Città di Siracusa. 88
Paolo Boi di viuacissimo spirito. 88
Paolo Boi marauiglioso nel gioco di memoria. 89
Paolo Boi gioca à mente con tre Scacchieri. 89
Paolo Boi gioca co'l Puttino. 89
Paolo Boi lume del gioco degli Scacchi. 89
Paolo Boi caro à molti Principi. 89
Paolo Boi gioca in Venetia. 89
Paolo Boi di moltà bontà di vita. 89
Paolo Boi gioca alla presenza del Rè Filippo Secondo. 90
Paolo Boi giouane valoroso. 90
Paolo Boi raccomandato da Rè Filippo Secondo à Don Giouanni d'Austria. 90
Paolo Boi guadagna otto mila scudi in vn sol giorno. 91
Paolo Boi gioca co'l Rè Sebastiano in Portogallo. 91
Paolo Boi presentato da' Signori. 92
Paolo Boi gioca co' Turchi in Vngheria. 92
Paolo Boi tenuto per morto. 92

Paolo Boi chiamato dalla Principessa di Stigliano. 92
Paolo Boi capriccioso, ma ornato di molte virtù. 93
Paolo Boi scrisse del gioco degli Scacchi. 93
Paolo Boi vsaua di gire à trouare giocatori di Scacchi per de-
siò di gloria. 76
Paolo Boi piacciuole nel gioco degli Scacchi. 76
Paolo Boi more in Napoli. 92.
Paolo Boi sepolto in San Francesco di Paola. 92.
Paolo Manuzio nella dichiarazione del proverbio Ciuiates.
ludere non è da seguirsi. 107
Paride del Puteo fà Palamede inuentore del gioco degli Scac-
chi. 32
Partito della Vittoria, è della Tauola. 451.
Partito della Tauola. 451.
Partito della Vittoria, è della Tauola attribuito al Cascio.
carte. 458.
Patiac Indiano Insidiatore nella città di Diego Lopes Se-
queria. 42
Patto è il gioco Tauola 153
Pausania fà menzione di Palamede, e di Troste, che gio-
cano al gioco degli Scacchi 26
Pausania dà l'inuenzione del gioco degli Scacchi à Palame-
de. 27.
Pedone degli Scacchi si caua dal Panegirico di Lucano. 45
Pedone degli Scacchi hà tardo moto, e dimora nelle case più,
che i Pezzi. 45
Pedone souente si caccia nel mezzo de' due nemici. 42

Digitized by Google

Pedone è il minimo frà gli Scacchi. 41
Pedone può farsi Donna, benche vi sia la Donna nel gioco. carte. 113
Pedone non può prendere la casa occupata da alcuno de' suoi. carte. 113
Pedone di punto qual sia. 122
Pedone vnito co'l Rè contra il solo Rè non vince. 140
Pedone vnito co'l Rocco non ammatta. 191. 515
Pedone della secõda linea accompagnato dall'vltimo Pedone, e dal Rocco non dà matto. 192. 517
Pedone del Rè accompagnato d'ambi gli Alfini nõ dona matto. 518
Pedone della Donna accompagnato dagli Alfini non dà matto. 518
Pedone vnito co'l Cauallo, e con l'Alfino per ragion di gioco nõ ammatta. 518. 519
Pedone del Cauallo del Rè è più commodo frà tutti gli altri nel vantaggio di dar matto di Pedon segnato. 259
Pedone del Rè vnito con la Donna non dà matto. 180. 515
Pedone del Rè vnito co'l Pedone della Donna, e co'l Rocco nõ ammatta. 195. 515
Pedone del Rè accompagnato co'l Pedone di qualunque de' Caualli, e co'l Rocco non dà matto. 516
Pedone del Rè accompagnato dal Pedone di qualunque degli Alfini, e dal Rocco non dà matto. 195. 516
Pedone del Rè congiunto co'l Pedone di qualunque de' Rocchi, e co'l Rocco non dà matto. 196. 516

Digitized by Google

Pedone della Donna vnito co'l Pedone del Rè, e co'l Rocco nō dà matto. 196. 516
Pedone della Donna in compagnia della Donna non ammatta. 180. 516
Pedone della Donna vnito co'l Pedone di qualunque de' Cavalli, e co'l Rocco non dà matto. 196. 516
Pedone della Donna congiunto co'l Pedone di qualunque degli Alfini, e co'l Rocco non dona matto. 196. 516
Pedone della Donna accompagnato dal Pedone di qualunque de' Rocchi, e dal Rocco non dà matto. 516
Pedone dell'Alfino del Rè in compagnia del Pedone dell'Alfin della Donna, e del Rocco non dà matto. 516
Pedone dell'Alfino del Rè vnito co'l Pedone del Cavallo della Donna, e co'l Rocco non dà matto. 516
Pedone dell'Alfino del Rè congiunto co'l Pedone di qualunque de' Rocchi, e co'l Rocco non dà matto. 517
Pedone dell'Alfin della Donna in compagnia del Pedone del Rè, e del Rocco non dona matto. 517
Pedone dell'Alfin della Donna in compagnia del Pedone dell'Alfino del Rè, e del Rocco non dà matto. 517
Pedone dell'Alfin della Donna vnito co'l Pedone del Cavallo del Rè, ò co'l Pedone di qualunque de' Rocchi, e co'l Rocco non dà matto. 517
Pedone del Cavallo del Rè accompagnato dal Pedone di qualunque de' Rocchi, e dal Rocco non dà matto. 517
Pedone del Cavallo del Rè in compagnia del Pedone del Rè, à di ogni altro Pedone più discosto, e del Rocco non ammatta.

ta. 517
Pedone del Cauallo della Donna accompagnato dal Pedone di qualunque de' Rocchi, e dal Rocco non dà matto. 517
Pedone del Cauallo della Donna congiunto co'l Pedon della Donna, ò con ogni altro Pedone più discosto, e co'l Rocco non ammatta. 518
Pedone del Rocco del Rè vnito co'l Pedone dell'Alfino del Rè, ò con ogni altro Pedone più distante, e col Rocco non ammatta. 518
Pedone del Rocco della Donna accompagnato dal Pedone dell'Alfino della Donna, ò da ogni altro Pedone più rimoto, e dal Rocco non dona matto. 518
Pedone del Rè accompagnato da vn'altro Pedone incaualcato, e dalla Donna non dà matto. 518
Pedone della Donna vnito con vn'altro Pedone incaualcato, e con la Donna non ammatta. 518
Pedone è più ageuole di tenersi à mente nel gioco di memoria carte. 524
Pedoni degli Scacchi significano la gente à Piedi. 54
Pedoni diuenuti Donne che accennino. 54
Pedoni nel gioco degli Scacchi son otto. 108
Pedoni nel gioco degli Scacchi doue si pongano. 109
Pedoni nel gioco degli Scacchi come caminino, prendano, e diano Scacco. 112, 113
Pedoni arriuando all'vltime case del nimico diuengono Donne. 113
Pedoni ne' baratti sono vguali frà loro stessi. 121

Pedoni come si debbiano gouernare. 121
Pedoni diuersamente considerati hanno differenza frà loro. carte. 121
Pedoni, che trapassano in altre linee, qual nome prendano. carte. 128
Pedoni son diece nel gioco nuouo degli Scacchi. 128
Penelope Scacco nel gioco de' Prochi. 23
Penelope Scacco del gioco de' Prochi hà somiglianza con la Donna. 25
Penteſilea non è inteſa per la Donna del gioco degli Scacchi. carte. 32
Penteſilea donna guerriera, e reina delle Amazoni. 53
Pernice nel gioco che ſia. 550
Pernice quando tiri l'obligo della reſtituzione. 550. 554
Peſſi, e Peſſuli ſono gli Scacchi. 108
Petronio Arbitro fà menzione del gioco degli Scacchi. 40
Pettian ſecondo il Rodigino ſignifica il gioco degli Scacchi. 52
Petteuticen ſecondo il Rodigino ſignifica il gioco degli Scacchi. carte. 52
Pezzo del gioco degli Scacchi ſi ritroua appreſſo Lucano. 43
Pezzo ſi deriua dal Greco. 108
Pezzo nõ può prẽdere la caſa occupata da alcuno de' ſuoi. 113
Pezzo ſuperiore alla ſchiera de' Caualli. 526
Pezzi di ciaſcuna ſquadra del gioco degli Scacchi. 107
Pezzi nel gioco degli Scacchi ſono i Principi, e i capi dell'eſſercito. 108
Pezzi del gioco degli Scacchi poſſono ritrarſi in dietro. 113

Digitized by Google

Pichetto gioco misto. 59
Pietre, che arriuano all'vltima linea come si dicano. 35
Pietro di Ruggieri giocator di Scacchi. 101
Pietro Faylla giocator di Scacchi. 102
Pietro Galesini intende il gioco degli Scacchi in Marziale, & Ouidio. 39
Pietro Gregorio Tolosano fà gli Ebrei ritrouatori del gioco degli Scacchi. 555
Pietro Pedrosa giocator di Scacchi. 91
Pietro Paolo Bottoni giocator di Scacchi. 102
D. Pietro Paolo Costanzo giocator di Scacchi. 101
Pietro Ramires giocator di Scacchi. 97
Pila in Ouidio non s'intende il Pedone, ma la Palla. 108
Pirro Rè de gli Epiroti prese gli stratagemmi di guerra dal gioco degli Scacchi, e non dalla Riga. 41
Platone fà Teut inuentore del gioco de' Tali, e de' Dadi. carte. 29
Poesia, e gioco di Scacchi si somigliano. 58
Poesia hà per suo corpo i versi, e le parole. 59
Poesia hà per anima l'inuenzione. 58
Poesia è dono della natura. 59
Poesia richiede viuezza d'ingegno. 58
Polidoro Virgilio intorno alla opinione dell'inuentore degli Scacchi non è seguito. 21
Pomponio Torelli loda il gioco degli Scacchi. 60
Pontiliano appresso Marziale giocator di Scacchi. 89
Prelati possono giocare à gli Scacchi senza peccato. 548

Digitized by Google

Principe di Stigliano è presente all'essequie del Siracusano. 92
Principessa di Stigliano fù chiamare il Siracusano da Cicilia. 92
Prochi di Penelope sono stimati inuentori del gioco degli Scacchi. 22
Prochi di Penelope sono cento, & otto. 23
Prochi di Penelope imitano il loro gioco dal gioco degli Scacchi. carte. 24
Prochi appresso i Goti, e gli Sueoni come si prouino. 60
Properzio fà menzione de' Cani del gioco de' Tali. 51
Proposizioni negatiue nel gioco degli Scacchi. 114
Protesilao gioca al gioco degli Scacchi con Aiace. 27. 83
Prouerbio Mouere aliquem à sacra che significhi. 34
Prouerbio Calculum Reducere che significhi. 51
Prouerbio Ciuitates ludere che significhi. 107
Prouerbio Chi molto parla molto erra. 76
Publio appresso Marziale giocator di Scacchi. 86
Publio Muzio Sceuola giurista giocò alla Riga di dodici, alla palla, & a' dadi. 50
Puttino giocator di Scacchi. 69. 89. 92
Pyrgus appresso i Greci che significhi. 31

Q.

QVadratilla giocatrice di Scacchi in Plinio. 69. 86
Quadro perfetto del Tauoliero degli Scacchi. 107
Qualità cattiue dell'auuersario, o de' circostanti possono essere cagion di perdita nel gioco degli Scacchi. 68

Qualità

Qualità del Cauallo, e dell'Alfino . . . 117.
Quintiliano ragiona della Riga di dodici Scacchi . . . 33. 50
Quinto Galba in Marziale per autorità del Brusonio giocatore di Scacchi . . . 84
Quinto Muzio Scevola augure giurista non si compiacque di giochi . . . 50.

R

Raffaello Volaterrano per Bella latronum in Marziale intende il gioco degli Scacchi . . . 38.
Raffaello Volaterrano per Latrunculis ludimus in Seneca intende il gioco degli Scacchi . . . 39.
Raguseo giocator di Scacchi . . . 97
Rè degli Scacchi si caua da Ouidio . . . 46.
Rè degli Scacchi accenna il vero Rè . . . 52.
Rè degli Scacchi dinota l'vfficiale primario del Campo . . . 53.
Rè degli Scacchi è compendio di tutti gli Scacchi . . . 71.
Rè degli Scacchi doue si collochi . . . 110.
Rè biaco nel gioco degli Scacchi, pchè sieda in casa nera . . . 110.
Rè nero del gioco degli Scacchi pchè risieda in casa biaca . . . 110.
Rè degli Scacchi come si moua, e come prenda . . . 111.
Rè degli Scacchi come debbia star forte, e sicuro . . . 114.
Rè degli Scacchi come si debbia reggere dal giocatore . . . 114.
Rè degli Scacchi non può dare Scacco . . . 130.
Rè degli Scacchi possiede sedici case . . . 127.
Rè degli Scacchi possiede Pezzi, e Pedoni . . . 127
Rè con vn Pedone contra il Rè solo non vince . . . 140

Digitized by Google

Rè degli Scacchi contiene il viaggio della Donna, del Rocco, dell'Alfino, e del Pedone. 525.
Recchetta che cosa sia. 109.
Regindala gioco permesso da Giustiniano Imperatore. 52
Reina del gioco degli Scacchi perchè abbia preso tal nome. 53.
Reipusara gioco permesso da Giustiniano Imperatore. 51
Reticulo in Ouidio non s'intende lo Scacchiero, ma la Recchetta. 109
Riga è l'istesso, che linea. 33
Riga non hà sottigliezze. 37
Riga hà pochi tratti, breui, e ristretti. 44.
Riga non hà quella varietà di tratti, che hanno gli Scacchi del gioco degli Scacchi. 44
Riga in quante cose differisca dal gioco degli Scacchi. 44
Riga vince con la presura di tutti gli Scacchi. 46
Riga appresso gli antichi di trè maniere. 33
Riga di sessanta Scacchi è incognita à noi. 33
Riga di dodici Scacchi. 33
Riga di Dodici come si formi. 34
Riga di Dodici di bassa considerazione. 37. 40
Riga di Dodici è diuersa dalla Marrella. 35
Riga di Dodici, e Marrella hanno alcune cose comuni. 35
Riga di Dodici essercitata da persone basse. 40
Riga di Trè giocata da gli huomini bassi. 35
Riga di Noue vsata oggidì nõ si ritroua appresso gli antichi, e forse si è deriuata dalla Riga di Dodici, e dalla Riga di Trè. 36

Digitized by Google

Rocco Pezzo degli Scacchi si ritroua nel Panegirico di Lucano. 44
Rocco di man destra richiede la casa bianca. 109
Rocco è più degno d'vn Cauallo, ò d'vn'Alfino. 116
Rocco val quasi vn Cauallo, e due Pedoni, ouero vn'Alfino, e due Pedoni. 116
Rocco come si debbia reggere. 116
Rocco contra il Cauallo non vince il gioco. 118. 152
Rocco contra l'Alfino non vince. 152
Rocco hà il suo viaggio commune con quello de' Pedoni carte. 121
Rocco d'oro dato al Chierico di Zafra. 65
Rocchi rappresentano due vffiziali principali dell'esercito, ò condottieri, ò le torri degli Elefanti. 54
Rocchi perche così detti. 108
Rocchi qual luogo abbiano nel Tauoliero. 109
Rocchi come caminino, prendano, e diano Scacco. 112
Rocchi son maggiori di trè Pezzi. 116
Rocchi incaualcati. 117
Roccocauallo Pezzo del gioco nuouo. 256
Roccone, ò Roccato nel gioco degli Scacchi che sia. 269
Roccone è di due maniere. 269
Roccone, e suoi auuertimenti. 271
Romani in vn colpo giocano due volte. 70
Rubbato di Spagna guadagnia la metà. 72
Rui Lopes vuole, che il gioco degli Scacchi vscisse di Castiglia. 20

Rui

Rui Lopes riceue vn benefizio di due mila scudi. 64
Rui Lopes giocator famoso scrisse del gioco degli Scacchi. 91

S.

D. SAluatore Albino giocator di Scacchi stizzoso, & impaziente. 76
Scaccaide Tragedia del Saluio. 52
Scach appresso gli Ebrei che significhi. 55
Scacchiero, e Scacchi somigliati al globo della terra. 81
Scacco doppio in Ouidio. 42
Scacco voce corrotta dal Latino Calculus. 48
Scacco può deriuarsi da Calces, ch'è l'istesso, che Calculi. 49
Scacco secondo Polidoro Virgilio si deriua da Scando. 50
Scacco è l'assalto, che si dona al Rè nimico. 51
Scacco è atto, che opera ciascuno degli Scacchi. 51
Scacco appresso gli antichi si diceua Cane. 51
Scacco del gioco degli Scacchi, che si dona al Rè nimico, rappresenta l'insulto. 54
Scacco di Cauallo non può ripararsi con Coperta. 118
Scacco primo termino del gioco degli Scacchi che cosa sia. 29. 30.
Scacco qual sia gioueuole. 130
Scacco, & sua diuisione. 130
Scacco semplice è di due maniere. 130
Scacco doppio non si può riparare con Coperta. 131
Scacco in trè maniere si può fuggire. 130. 161

Scacchi

Scacchi delle righe come siano detti da' Latini. 36
Scacchi delle righe son le pietre. 39
Scacchi del gioco degli Scacchi come siano chiamati dagli antichi scrittori. 38
Scacchi della Riga non vanno in dietro, se nõ siano fatti dõne. 41
Scacchi della Riga assaltano di vicino. 43
Scacchi del primo gioco degli Scacchi fur le pietre. 49
Scacchi doppij dinotano due assalti diuersi, ouero le imboscate carte. 54
Scacchi di gemme in Marziale. 61. 86
Scacchi di vetro. 61
Scacchi di Trimalcione son denari d'oro, e d'argento. 62
Scacchi fatti di cera. 70
Scacchi di ciascuna squadra del gioco degli Scacchi son sedici carte. 107
Scacchi infruttuosi quai siano. 130
Scacchi del gioco nuouo differenti frà loro. 127
Scacchi fatti di strana forma son dannosi. 147
Scachi è lo Scacco in Pietro Gregorio Tolosano. 155
Scienza del gioco degli Scacchi si può apprendere con lo studio carte. 68
Scimie giocano à gli Scacchi. 70
Scipione Portio Filosofo, & giocator di Scacchi. 100
Scoperta terzo termino del gioco degli Scacchi. 129. 132.
Scoperta si dice del Rè, e degli altri Scacchi. 134
Sconara celebre giocator di Scacchi. 100

Sebastia-

Digitized by Google

Sebastiano Rè di Portogallo giocator di Scacchi. 94
Sebastiano Rè di Portogallo giocator di Scacchi gioca co'l Siracusano. 91.
Sebastiano Rè di Portogallo more in Africa. 94
Seneca filosofo giocator di Scacchi fà menzione del gioco degli Scacchi. 41. 85
Seneca more per ordine di Nerone. 85
Serse filosofo non fu inuentore del gioco degli Scacchi. 21
Serse Rè non fu inuentore del gioco degli Scacchi. 21
Seruio sopra Virgilio attribuisce à Palamede il gioco degli Scacchi. 31
Sficcare che sia. 31
Siluio Platamone giocator di Scacchi. 96
Sofocle fà Palamede inuentore del gioco degli Scacchi. 27
Spagnuoli come vsino il giocò degli Scacchi. 72
Squadre degli Scacchi son due. 107
Stesicoro Poeta Ciciliano. 13
Stallo rappresenta l'assedio passiuo del Rè, ò del Generale. 54
Stallo quinto termino del gioco degli Scacchi. 129. 157
Stallo è detto ancora matto affogato. 157
Stallo donde abbia preso il nome. 157
Stallo come si faccia. 157
Stallo quando si debbia procurare. 158
Stallo non vince il gioco. 157
Stallo Improprio qual sia. 158
Sueoni douendo casar le figliuole prouano i Procbi al gioco degli Scacchi. 59

Digitized by Google

T.

Tauola del gioco degli Scacchi dinota il pesar delle armi d'ambi gli esserciti. 54
Tauola quarto termino del gioco degli Scacchi. 129. 133
Tauola degli Scacchi donde abbia preso tal nome: 133
Tauola gioco patto, e Capalo è detto da' Ciciliani. 133
Tauola si diuide in sei maniere. 131
Tauola della prima maniera come si gouerni, e sua diuisione. carte. 134. 135
Tauola della seconda maniera, e suo gouerno. 136
Tauola della terza maniera, e suo gouerno. 136
Tauola della quarta maniera, e suo gouerno. 137
Tauola della quinta maniera, e suo gouerno. 139
Tauola della sesta maniera si diuide in molte. 140
Tauola del Rè solo contra Rè, e Pedone come s'indrizzi. 140
Tauola del Rè solo contra l'vltimo Pedone, e l'Alfino. 142
Tauola dell'vltimo Pedone contra due Pedoni. 144
Tauola del Pedone giunto alla penultima casa per farsi Donna contra il Rocco. 147
Tauola del Pedone dell'vltima linea contra la Donna. 147
Tauola del Pedone della terza linea contra la Donna. 148
Tauola di due Pedoni congiunti contra il Cauallo, ò contra l'Alfino. 149
Tauola del Cauallo contra vn Cauallo, & vn Pedone. 150
Tauola del Cauallo contra Alfino, e Pedone. 150

Digitized by Google

Tauola dell' Alfino contra Cauallo, e Pedone. 151
Tauola dell' Alfino contra Alfino, e Pedone. 151
Tauola del Cauallo contra il Rocco. 152
Tauola dell' Alfino contra il Rocco. 152
Tauola d'ambi gli Alfini contra la Donna. 153
Tauola d'ambi i Caualli congiunti con un'Alfino contra la Donna. 153
Tauola del Rocco contra Rocco, e Cauallo. 154
Tauola del Rocco unito co'l Cauallo contra i Rocchi. 155
Tauola del Rocco unito con l'Alfino contra i Rocchi. 155
Tauola del Rocco unito co'l Pedone dell'una delle linee di mezzo non rimosso dal suo luogo contra la Donna. 156
Tauola del Rocco unito co'l Cauallo contra la Donna. 156
Tauola del Rocco unito con l'Alfino contra la Donna. 156
Tauola de' Rocchi contra la Donna, & un Pedone. 156
Tauola de' Rocchi contra la Donna, e due Pedoni. 156
Tauoliero del gioco degli Scacchi detto Axedrez. 21
Tauoliero degli Scacchi dimostra la Città di Babilonia. 51
Tauoliero degli Scacchi rappresenta la campagna. 51
Tauoliero fatto di gemme. 61
Tauoliero degli Scacchi contiene otto linee. 106
Tauoliero degli Scacchi fà un quadro perfetto. 107
Tauoliero degli Scacchi si diuide in due parti. 126
Tauoliero del gioco nuouo accresciuto di case. 528
Teodoro Zuingero fà Palamede ritrouatore del gioco degli Scacchi. 21
Teodosio Trebellio da' versi di Lucano, ch'egli attribuisce ad Ouidio

Ouidio dimostra apertamente il gioco degli Scacchi. 31
Teosseno in Ateneo giocator di Scacchi. 26. 84
Tersite gioca al gioco degli Scacchi cō Palamede. 26. 27. 85
Tersite huomo brutto, e di male qualitati. 85
Teut Egizzio inuentore del gioco de' Tali, e de' Dadi. 28
Teut inuentore del numero, della ragione di numerare, della Geometria, dell'Astronomia, e delle lettere secondo Platone. 29. 30
Tindaro Muratore giocator di Scacchi. 97
Tomaso Caputa giocator di Scacchi appreſe il gioco nella età virile. 69
Tomaso Capoto morto in Palermo. 98
Tomaso Schiuel giocator di Scacchi. 96
Torquato Taſſo dona il ritrouamento del gioco degli Scacchi à Palamede. 31
Tragedia Scaccaide del Saluio. 100
Tratto primiero è cagion di vittoria. 114
Tratto primiero è l'iſteſſo, che auer la mano. 123
Tratto primiero fra' giocatori eleggaſi per ſorte. 123
Tratto primiero à chi ſi debbia de' giocatori uguali. 123. 124
Tratto che coſa voglia. 124
Tratto, e mezzo che ſia. 124
Tratto negli Scacchi è il gioco artificioſo. 126
Tratto negli Scacchi è il partito. 126
Tratti poſticci quali ſiano. 444
Tratti poſticci come debbiano eſſere. 445
Tratti poſticci intorno à' Pezzi. 446

Digitized by Google

Tratti posticci intorno à Pedoni. 446. 463
Tre tratti vogliono manco di vn Pedone. 126
Trigretio, ouero Tigretio giocator di Scacchi in Sidonio Apollinare. 87
Trimalcione vsa denari d'oro, e di argento in vece di Scacchi. 62
Turchi giocano à mente al gioco degli Scacchi. 92
Turricula appresso i Latini che cosa significhi. 31

V.

Valerio Marziale Poeta giocator di Scacchi more nella Patria. 85
Valerio Massimo scambia Quinto Muzio Scevola Augure in vece di Publio Muzio Scevola. 50
Vantaggio vguala i giocatori. 59
Vantaggio di vn tratto, & mezzo come si vsi. 124
Vantaggio di due tratti di Pedoni è migliore del vantaggio di due tratti di Pezzi. 125
Vantaggio di trè tratti come si regga. 348
Vantaggio è bilancia del gioco degli Scacchi. 257
Vantaggio di dar matto in casa segnata, sua divisione, e reggimento. 257
Vantaggio di dar matto di Pezzo segnato. 258
Vantaggio di dar matto di Donna segnata. 258
Vantaggio di dar matto di Rocco segnato. 258
Vantaggio di dar matto di Cauallo segnato. 258
Vantaggio di dar matto di Alfin segnato. 258
Vantaggio di dar matto di Pedon segnato. 259

Vantag-

Digitized by Google

Vantaggio di dar matto di Pedone. 260
Vantaggio di dar la Tauola. 261
Vantaggio del vincer doppio. 262
Vãtaggio di tutti i Pezzi i uece di due tratti p ogni colpo. 263
Vantaggio del Recauallo. 264
Vantaggio della Donnacauallo. 266
Vantaggio della Donna in quanti modi s'intenda. 267
Vantaggio dell'vno de' due Rocchi. 268
Vantaggio dell'vno de' due Caualli. 269
Vantaggio dell'vno de' due Alfini. 269
Vantaggio del Roccone. 269
Vantaggio del Roccone in vece del tratto. 289
Vantaggio del Roccone in vece di due tratti. 289
Vantaggio del Roccone, del tratto, e del Pedone dell'Alfino del Rè, ò del Pedone dell'Alfin della Donna. 290
Vantaggio del Roccone, e del tratto. 270
Vantaggio del Roccone, e di due tratti. 290
Vantaggio di vn Cauallo per la mano contenuto in quattro giochi. 293
Vantaggio di vn Cauallo per due tratti, o per tre. 303
Vantaggio di vn Cauallo per lo Pedone dell'Alfino del Rè, e per lo tratto spiegato in due giochi. 305. 307
Vantaggio di vn Cauallo, e del tratto per lo Pedone dell'Alfino del Rè disteso in due giochi. 308. 310
Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per due tratti. 311
Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e del tratto diuisa in sei giochi. 315. 322. 324

Digitized by Google

Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè per la mano descritto in quattro giochi. 332. 335. 337
Vantaggio del Pedone dell'Alfino del Rè, e di due tratti dimostrato in due giochi. 340. 343
Vantaggio del Pedone dell'Alfin della Donna in vece del tratto. 345
Vantaggio del Pedone dell'Alfin della Dõna, e del tratto. 345
Vãtaggio del Pedone del Cauallo del Rè ĩ uece del tratto. 336
Vantaggio del Pedone del Cauallo della Donna in vece del tratto. 336
Vantaggio del Pedone del Rocco del Rè. 346
Vantaggio del Pedone del Rocco della Donna. 346
Vantaggio del Pedon del Rè. 347
Vantaggio del Pedon della Donna. 347
Vantaggio di trè tratti. 348
Vantaggio di due tratti spiegato in quattro giochi. 350. 552
Vantaggio di due tratti Auuertimenti communi. 360. 362
Vãtaggio del tratto della prima vscita disteso in diciotto giochi. 365. 367. 372. 380
Vantaggio del tratto della secõda vscita diuiso in otto giochi. 414. 418. 421.
Vantaggio del tratto descritto in tre giochi. 434. 436. 439
Vantaggio del tratto, Auuertimenti communi della quarta vscita. 441
Vãtaggio del tratto è bastãte à donar la uittoria del gioco. 74
Vantaggi misti intorno al Roccone quai siano. 289
Variatione del sito degli scacchi può essere cagion di perdita. 67

Varrone

Varrone ragiona de' soldati, che stauano à fianchi del Re, che si diceuano Laterones à latere. 98
Vecchiaia è dannosa al gioco degli Scacchi. 69
Ventiquattro tratti sono sufficienti ad ottener la vittoria nel gioco degli Scacchi. 73
Ventiquattro tratti nella fine del gioco degli Scacchi come facciano la Tauola. 137
Venticinque tratti nel fine del gioco degli Scacchi si donano da alcuni per Tauola. 137
Versi di Lucano attribuiti ad Ouidio. 39. 43
Vescoui possono giocare à gli Scacchi senza peccato. 548
Vito Bussemi giocator di Scacchi. 102
Vittoria nel gioco degli Scacchi donde si cagioni. 66
Vittoria di due Pedoni contra un Pedone. 178
Vittoria della Donna cõtra il Pedon del Rocco, e contra ogni altro Pedone rimosso dal suo luogo, e'l Rocco. 175
Vlisse in Euripide giocator di Scacchi. 83
Vlisse è presente al gioco degli Scacchi fatto da Aiace, e Protesilao. 27. 83
Vnità del Dado detta Asso, & Asino. 51
Vnità del Talo appresso gli antichi detta Cane. 51
Vscite nel gioco degli Scacchi son quattro. 361
Vtile del gioco degli Scacchi. 63
Vtimute Raia huomo potente in Malaca. 42

Z.

Zerone giocator celebre di Scacchi scrisse del gioco. 95

Il fine della Tauola delle Materie,

Digitized by Google

SAPPIA CHI LEGGE, CHE NEL TEMPO della Stampa l'Autore si ritrouaua in Siracusa; perciò vi sono occorsi alcuni errori, frà quali si pongono quì appresso i più notabili, pertinenti alla ragione de' giochi.

Errore. Del nimico Cauallo . . . . carte 146
Correttione. Del nimico Alfino.
Err. Nella casa del Pedon negro del Rocco. 181
Corr. Nella casa dell'Alfino, scenderà il Rè nimico nella casa del Pedon negro del Rocco.
Err. Se colui scenda nella stanza del Pedone. 198
Corr. Se colui scenda nella stanza del Pedone del Cauallo.
Err. Della Donna la seconda volta. 283
Corr. Della Donna.
Err. Il Bianco la prima volta. 285
Corr. Il Bianco.
Err. Ilquale si baratterà per lo Rocco. 286
Corr. Ilquale prenderà il Rocco, ò ne seguirà non minor danno.
Err. O nella quarta del Cauallo per difendere il Pedone, perche la quarta dell'Alfino sarà palesemente dannosa. 300
Corr. O nella quarta dell'Alfino per difendere il Pedone, perche la quarta del Cauallo sarà palesemente dannosa.

Err. Se

Digitized by Google

Err. Se il Bianco si scordò di giocar di Donna, &
in vece di essa. 313
Corr. Se il Bianco si scordò di giocare del Pedone
del Rocco prendendo il Pedon nero, & in
vece di esso.
Err. Se la Donna và nella terza del Cauallo. 323
Corr. Se la Donna và nella terza del Cauallo nero
del Rè.
Err. Se il Negro spinge il Pedone del Rè. 324
Corr. Se il Negro spinge il Pedone della Donna.
Err. Et vccidera il Pedone del Rocco. 329
Corr. Et vccidera il Pedone del Rocco, quero il Pe-
done del Cauallo della Donna.
Err. Valersi per primo tratto del Pedone dell'Al-
fin della Donna. 332
Corr. Valersi per primo tratto del Pedone dell'Al-
fino del Rè.
Err. La Donna nera vada nella quarta del bianco
Alfino. 337
Corr. La Donna nera vada nella quarta del nero Al-
fino.
Err. Se il Cauallo bianco di. 359
Corr. Se il Cauallo nero.
Err. Quando il Bianco sospinse il Pedone dell'Al-
fino del Rè. 360
Corr. Quando il Bianco sospinse il Pedone dell'Al-
fino della Donna.

Err. Il

Err. Il Bianco giocherà del Pedone della Dõna in due caſe ſcoprẽdo l'Alfino in due caſe. 379

Corr. Il Bianco giocherà del Pedone della Donna, ſcoprendo l'Alfino.

Err. Il Bianco porterà la Dõna per ſuo meglio nella ſeconda della Donna, il Pedon nero pigli il bianco, per laqual coſa hauera ricouerato il Pedone. 402

Corr. Se il Bianco porterà la Donna nella ſeconda della Donna, il Pedon nero pigli il bianco, per la qual coſa hauerà ricouerato il Pedone; nondimeno quando il Cauallo nero andò contra la Dõna nella quarta di eſſa Dõna, ſe il Bianco giocò di Donna nella ſeconda dell'Alfino del Rè non farà perdita del Pedone, ne d'altro.

Err. E poi il Bianco potrà vccidere il Pedon nero coll Pedon della Donna. 405

Corr. E poi il Bianco potrà vccidere il Pedon nero co'l Pedon della Donna; ouero quando il Nero co'l Pedon della Dõna preſe il Pedon bianco del Rè, il Bianco co'l Pedon della Donna prenda il Pedon nero, e poi dopò la fuga dell'Alfin nero pigli il Pedon del Cauallo con la Donna, il che è più ſicuro.

Err. Il Bianco moua il Pedone del Rocco del Rè vna caſa. 415

Corr. Il

Corr. Il Bianco moua il Pedone del Rocco della Donna vna casa.

Err. Il miglior tratto, che può fare il Bianco, fia, se mādi il Pedone del Rocco del Rè in due case. 438

Corr. Se il Bianco manda il Pedone del Rocco del Rè in due case.

Err. Il Rè bianco si vede solo nella casa della Dō-na. 463

Corr. Il Rè bianco si vede solo nella casa della Dō-na bianca.

Err. Il Bianco riede nella terza dell'Alfino. 469

Corr. Il Bianco riede nella terza del Cauallo.

Err. Pone il suo Rè nella terza dell'Alfino. 472

Corr. Pone il suo Rè nella terza dell'Alfino bianco della Donna.

Err. Dia Scacco nella quarta del Cauallo nero. carte 488

Corr. Dia Scacco nella quarta dell'Alfin nero.

Err. Il Nero dia Scacco di Rocco nella seconda del Rè nero. 495

Corr. Il Nero dia Scacco di Rocco nella seconda del Rocco nero.

Err. Il Nero giochi il Pedone del Cauallo. 507

Corr. Il Nero giochi il Pedone del Cauallo, e nel-l'altro colpo giochi il medesimo Pedone.

Err. Il Pedone della Donna vnito co'l Pedone del Rè,

Digitized by Google

Rè, e co'l Rocco non darà matto.

Corr. Il Pedone dell'Alfino del Rè accompagnato dal Pedon della Donna, e dal Rocco non ammatta.

Err. Il Pedone dell'Alfino della Donna trouãdosi co'l Pedone del Cauallo del Rè, ò co'l Pedone di qualunque de' Rocchi è inutile per lo frutto della vittoria.

517

Corr. Il Pedone dell'Alfino della Donna trouãdosi co'l Pedone del Cauallo del Rè, ò co'l Pedone di qualunque de' Rocchi, & oltre co'l Roccó è inutile per lo frutto della vittoria.

IL FINE.



PHILIP-

PHILIPPVS, &c.

VICEREX in hoc Siciliæ regno omnibus, & singulis officialibus Terræ Militelli Vallis Nothi, & regni eiusdem maioribus, & minoribus præsentibus, & futuris, ac quibusuis Impressoribus, & Bibliopolis, ac quibusuis Vicarijs, armorum Capitaneis, Delegatis, & Sindicatoribus destinatis, & destinandis cui, vel quibus præsentes præsentatæ fuerint fidelibus regis dilectis salutem.

Simo stati supplicati del tenore seguente, videlicet, Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore; Don Pietro Carrera Sacerdote della Terra di Militello val di Noto dice à Vostra Eccellenza, che pretendendo di mandare in Stampa vn libro intitolato Il Gioco degli Scacchi opera di molta fatica, & anco di molta spesa, affinche niuno, se non che il sudetto autore possa giouarsi de' suoi trauagli, perciò supplica Vostra Eccellenza, che si degni di farli gratia di concedergli priuilegio, che per anni deci nessuno possa fare stampare detto libro, ne quello altroue stampato vendere, ò far vendere sotto pena à Vostra Eccellenza ben vista, ma solo con licenza, e volontà di esso esponente si possa stampare, ò vendere, & ita supplicat, vt altissimus, &c. Del quale memoriale fattane relatione per lo regio Secretario Giouan Battista Riualora prouittimo Panormi 9. Martij 1617. Concedatur seruatis ordinationibus, come appare nela regia Secretaria, in executione della quale nostra prouista vi dicimo, e per li presenti concedimo al detto di Carrera esponente, che il sudetto libro, vt supra intitolato per dieci anni nõ si possa da persona alcuna Stãpare senza sua licentia, ò di suoi heredi, ne far stampare, ò

vendere,

Digitized by Google

vendere, ne far vendere, ordinando, e prohibendo per la presenti à tutti, e singule persone di qualsivoglia parte existenti, & prefertim Librarie e Stampatori di questo regno di Sicilia, che detto libro, & opera senza espressa licentia del supplicante, ò soi heredi durante il detto termine di anni dece non ardiscano, ne presumano di stampare, ne vendere, seu far vendere, ne quello restampare in qualsivoglia parte, e loco in questo regno, e con qualsivoglia aggionta, seu additione di seconda parte, ò sotto vendere in questo regno, ne mandarlo per le fere sotto pena di onze venti da applicarsi al regio fisco, e di perdere detti libri, che si trovarranno, ipso iure da incorrere senza dichiaratione, alle quali nostre presenti lettere stampate nelli detti libri volemo sidra piena fede, si come fussero l'originali, & quelle non obstante qualsivoglia privilegio, pragmatice constitutioni, e capituli fatti sopra ciò in contrario disponenti, e così exequirsi con effetto all'instantia di qualsivoglia presentante senza procura, & exequirle restituirsi per sua cautela guardandosi di fare il contrario, per quanto la gratia di sua Maestà tenerà cara, e sotto pena di fiorini mille fisco regio applicanda, servando però in questo l'ordinationi fatte sopra ciò Datum Panormi die 29. Aprilis 1617.

EL CONDE DE CASTRO.

Dñs Vicerex, & Capitaneus Generalis mandauit mihi Francisco Girgenti, visa per Don Cataldum Fimia, Muta, & Don Stephanum Regitano.

Vidit D. Cataldus Fimia.

Vidit Muta.

Vidit D. Stephanus Regitanus.

Collettilius Detentor.

Digitized by Google

Regiſtrata Amatus.

Præſententur, exequantur, regiſtrentur, & parti reſtituantur, ſaluis priuilegijs.

Franciſcus Sansà Capitaneus Militelli vallis Nothi die tertio Octobris prime Indictionis 1617.

Præſentatæ, executæ, regiſtratæ, & parti reſtitutæ fuerunt, & ſunt præſentes literæ de ordine ſupradicti de Sansà Capitanei ſaluis priuilegijs, & hoc ad inſtantiam iſtius Don Petri Carrera, vnde, &c.

Vincentius Caruſo magiſter Notarius.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z.

Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii Kk Ll Mm Nn Oo Pp Qq Rr Sſ.

Tutti ſono duerni.

IN MILITELLO. *M. DC. XVII.*

Per Giouanni de' Roſſi da Trento.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google